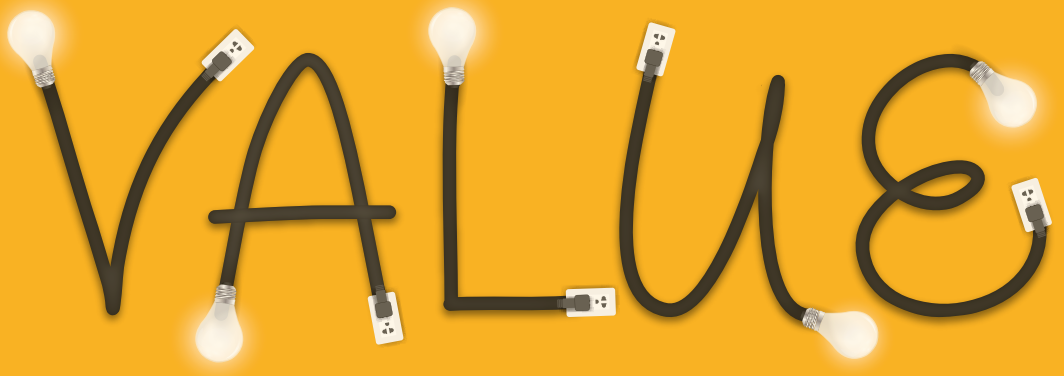
2014

BILANCIO DI ACEA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA



2014

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

8 MODELLO ORGANIZZATIVO DI ACEA

12 ORGANI SOCIALI

Partecipazioni detenute
da Amministratori e Sindaci

13 LETTERA AGLI AZIONISTI

15 EFFETTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'IFRS10 (BILANCIO CONSOLIDATO) E DELL'IFRS11 (ACCORDI A CONTROLLO CONGIUNTO)

19 SINTESI DEI RISULTATI

22 SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

39 CONTESTO DI RIFERIMENTO

56 ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

Risultati economici per area di attività

Area Industriale Ambiente

Area Industriale Energia

Area Industriale Idrico

Area Industriale Reti

Corporate

76 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

77 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

78 PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

82 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

83 DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

VALUE

2014

BILANCIO DI ACEA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

INDICE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

86 FORMA E STRUTTURA

87 CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

92 PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2014

94 PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA

Prospetto di Conto Economico

Prospetto di Conto Economico Complessivo

Prospetto di Stato Patrimoniale

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

Rendiconto Finanziario

103 NOTE AL CONTO ECONOMICO

109 NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

118 NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

126 INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

129 ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

129 AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

131 INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

134 IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

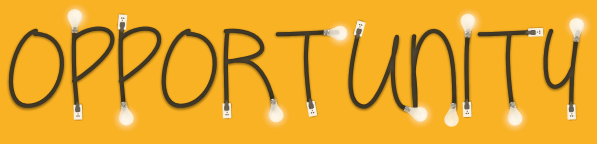
135 ALLEGATI

1. Posizione Finanziaria Netta
2. Movimentazione Partecipazioni al 31 dicembre 2013
3. Operazioni significative non ricorrenti ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006
4. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni inusuali e/o atipiche
5. Informativa di settore (IFRS 8)

140 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

151 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

153 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98



2014

BILANCIO DI ACEA SPA

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

156 FORMA E STRUTTURA

157 CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

159 CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

164 PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2014

166 PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Prospetto di Conto Economico Consolidato

Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

175 NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

188 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

209 ACQUISIZIONI DEL PERIODO

210 IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

211 INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

218 INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

222 AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

228 INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

233 ALLEGATI

A. Società incluse nell'area di consolidamento

B. Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico –consolidato

C. Compensi spettanti a consiglieri, sindaci, key managers e società di revisione

D. Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico

E. Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente

244 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

246 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

249 RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

CHALLENGE

RICAVI CONSOLIDATI

3.038,3

MILIONI DI EURO

3.289,0 MILIONI DI EURO
AL 31.12.13 *Restated*

EBITDA

717,7

MILIONI DI EURO

675,4 MILIONI DI EURO
AL 31.12.13 *Restated*

RISULTATO ANTE IMPOSTE

289,8

MILIONI DI EURO

259,2 MILIONI DI EURO
AL 31.12.13 *Restated*

EBIT

390,4

MILIONI DI EURO

363,2 MILIONI DI EURO
AL 31.12.13 *Restated*

UTILE NETTO DI GRUPPO

162,5

MILIONI DI EURO

141,9 MILIONI DI EURO
AL 31.12.13 *Restated*

INVESTIMENTI DI GRUPPO

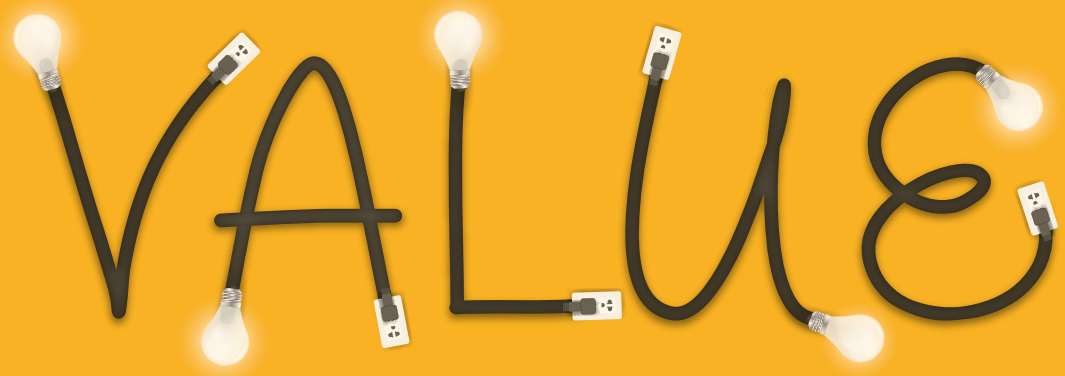
318,6

MILIONI DI EURO

268,6 MILIONI DI EURO
AL 31.12.13 *Restated*

SINTESI DEI RISULTATI

DATI ECONOMICI (€ MILIONI)	2014	2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi consolidati	3.038,3	3.289,0	(250,8)	(7,6%)
Costi operativi consolidati	2.339,3	2.644,0	(304,7)	(11,5%)
Proventi (Oneri) da gestione rischio commodity	0,0	0,1	(0,1)	(169,8%)
Proventi (Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	18,8	30,3	(11,5)	(37,9%)
EBITDA	**717,7**	**675,4**	**42,3**	**6,3%**
EBIT	**390,4**	**363,2**	**27,2**	**7,5%**
Risultato netto	**168,9**	**153,4**	**15,5**	**10,1%**
Utile (perdita) di competenza di terzi	6,5	11,4	(4,9)	43,4%
Risultato netto di competenza del Gruppo	**162,5**	**142,0**	**20,5**	**14,4%**



MODELLO ORGANIZZATIVO DI ACEA

ACEA è una delle principali *multiutility* italiane ed è quotata in Borsa dal 1999.
ACEA ha adottato un modello operativo basato su un assetto organizzativo che trova fondamento nel Piano Strategico Industriale basato sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Holding che si realizza oltre che sull'attuale portafoglio di business, con una focalizzazione sulle aree di maggior creazione di valore, sullo sviluppo strategico del Gruppo in nuovi business e territori. La macrostruttura di ACEA è articolata in funzioni corporate e in quattro aree industriali – Ambiente, Energia, Idrico e Reti. Con riguardo alle aree di business, di seguito si riportano le attività di ciascuna di esse.

AREA AMBIENTE

Il Gruppo ACEA è uno dei principali operatori italiani nella gestione a livello urbano dei servizi ambientali. Gestisce il principale termovalorizzatore e il più grande impianto di compostaggio della regione Lazio, punti di riferimento nello scenario di smaltimento del CdR (combustibile da rifiuto) e dei rifiuti organici regionali. Il Gruppo dedica particolare attenzione allo sviluppo di investimenti nel business *waste to energy,* considerato ad elevato potenziale, e nei rifiuti organici, in coerenza con l'obiettivo strategico del Gruppo di valorizzazione ambientale ed energetica dei rifiuti.

AREA ENERGIA

Il Gruppo ACEA è uno dei principali *player* nazionali nella vendita di energia elettrica e offre soluzioni innovative e flessibili per la fornitura di energia elettrica e gas naturale con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento di operatore *dual fuel.* Opera su tutti i segmenti di mercato dalle famiglie alle grandi aziende con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti con particolare riguardo ai canali *web e social*. Il Gruppo infine è attivo nel comparto della generazione e dispone di impianti idroelettrici e termoelettrici distribuiti tra il Lazio, l'Umbria e l'Abruzzo.

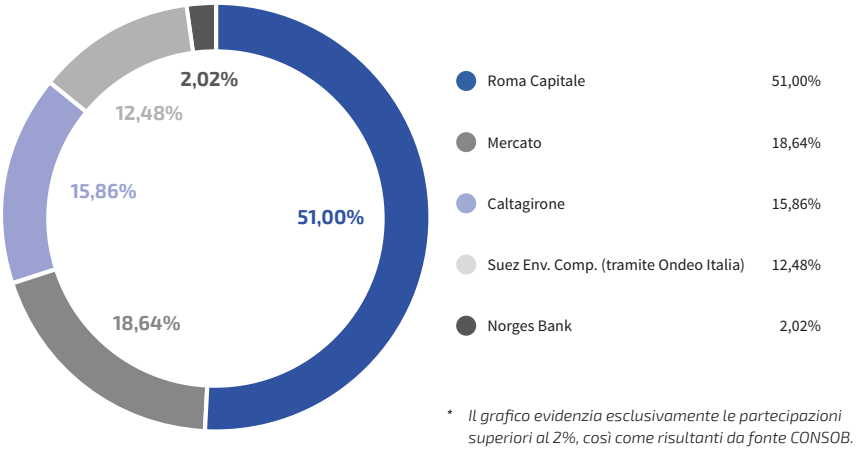
AREA IDRICO

Il Gruppo ACEA è il primo operatore italiano nel settore idrico con 8,5 milioni di abitanti serviti. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato a Roma e Frosinone e nelle rispettive province ed è presente in altre aree del Lazio, in Toscana, Umbria e Campania. La Società completa la qualità dei servizi offerti con la gestione sostenibile della risorsa acqua e il rispetto dell'ambiente.
Il Gruppo ha sviluppato un *know how* all'avanguardia nella progettazione, nella costruzione e nella gestione dei sistemi idrici integrati: dalle sorgenti agli acquedotti, dalla distribuzione alla rete fognaria, alla depurazione. Particolare rilevanza è dedicata ai servizi di laboratorio.

AREA RETI

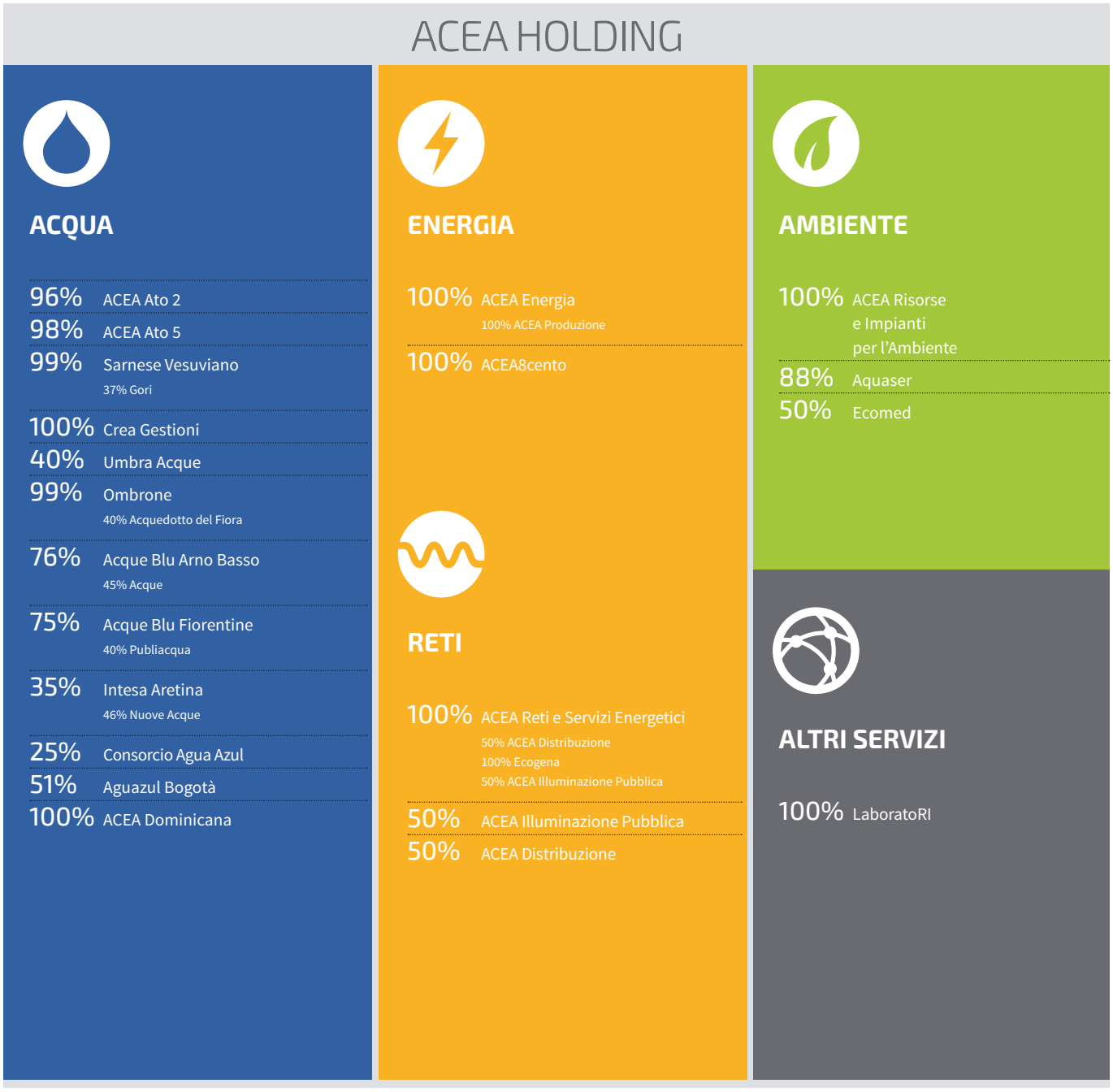
Il Gruppo ACEA è tra i principali operatori nazionali con oltre 10 TWh elettrici distribuiti a Roma, dove gestisce la rete di distribuzione servendo 2,7 milioni di abitanti. Sempre nella Capitale il Gruppo gestisce l'illuminazione pubblica e artistica applicando soluzioni sempre più efficienti e a basso impatto ambientale.
Per la città di Roma è stato predisposto il Piano per la progressiva trasformazione a LED di tutti i punti luce.
Il Gruppo ACEA è impegnato in progetti di efficienza energetica e nello sviluppo di nuove tecnologie, come le smart grid e la mobilità elettrica, attraverso la realizzazione di progetti pilota particolarmente innovativi.

Alla data del 31 dicembre 2014, il capitale sociale di ACEA SpA risulta così composto:



* *Il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 2%, così come risultanti da fonte CONSOB.*

La struttura del Gruppo, al 31.12.2014 e distinta per area di business, risulta composta dalle seguenti principali società.



2014

RELAZIONE DI GESTIONE

"Il progetto dell'illuminazione
con tecnologia a Led ha due valenze:
economica e ambientale.
La luce ha un effetto migliore e comporta
anche un notevole risparmio energetico,
stimato al 70%".

Catia Tomasetti, Presidente Acea,
ai microfoni di Radio Vaticana

Basilica di San Pietro
illuminata con 340 proiettori a Led
di dimensioni ridotte e ad alta efficienza
Dicembre 2014

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE [1]

Catia Tomasetti	Presidente
Alberto Irace [2]	Amministratore Delegato
Francesco Caltagirone	Consigliere
Diane D'Arras	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Elisabetta Maggini	Consigliere
Paola Antonia Profeta	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Enrico Laghi	Presidente
Corrado Gatti	Sindaco Effettivo
Laura Raselli	Sindaco Effettivo
Franco Biancani	Sindaco Supplente
Antonia Coppola	Sindaco Supplente

DIRIGENTE PREPOSTO

Franco Balsamo

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young

1. nominato dall'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014
2. nominato dal Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2014

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il 2014 è stato un anno di cambiamenti per la Vostra società. Il Consiglio di Amministrazione, all'avanguardia in Italia e in Europa per la rappresentanza di genere, ha accelerato e avviato innovazioni strutturali e concrete che, entro il 2016, daranno vita a una nuova Acea: più efficiente, più tecnologica, più vicina alle mutate esigenze di clienti e cittadini. I risultati, molto soddisfacenti, di questo esercizio finanziario sono un primo, quanto fondamentale traguardo sulla strada del cambiamento e della creazione di valore condiviso lungo la quale vogliamo muoverci con rapidità.

Grazie al significativo trend di miglioramento dei risultati che ha caratterizzato il secondo semestre dell'anno, il Bilancio 2014 si è chiuso raggiungendo e superando tutti gli obiettivi programmati nel piano industriale.

I costi di gestione a fine esercizio sono diminuiti dell'11,5% rispetto al 2013 ed è stato dato un forte impulso al recupero dei crediti commerciali, ottenendo una diminuzione di oltre 86 milioni di euro. Abbiamo lavorato alacremente per la contrazione dell'indebitamento, ridotto di 159,5 milioni di euro, rispetto a fine 2013, invertendo la tendenza incrementale emersa nella prima parte dell'anno. Abbiamo inoltre attuato con costanza gli investimenti programmati, giunti a 318,5 milioni di euro, a fronte dei 268,6 dell'anno precedente.

Il nostro titolo ha fatto meglio del mercato, con una crescita dell'8,04% rispetto a una flessione del 3,86% del FTSE Italia Mid Cap. Nell'ultima seduta borsistica dell'anno, il prezzo di riferimento è stato pari a 8,94 euro, con una capitalizzazione di 1.903,9 milioni di euro. Se prendiamo in considerazione l'arco temporale dal 31 dicembre 2013 al 27 marzo 2015, il corso del titolo Acea è cresciuto più del 46% con performance migliori rispetto al mercato. Nello stesso periodo, il titolo ha superato, per la prima volta dal 2008, la soglia di 12,00 euro.

Questi risultati sono il frutto dell'impegno dei lavoratori di Acea e della credibilità delle strategie attuate dal management, come dimostra l'emissione di Bond attuata lo scorso luglio, che ci ha consentito di raccogliere sul mercato dei capitali finanziamenti con interessi inferiori rispetto ai titoli di Stato.

Il mercato ha iniziato a guardare con attenzione al processo di digitalizzazione avviato subito dopo il nostro insediamento, che ci porterà, entro il 2016, ad avere una Acea 2.0, e cioè una grande e innovativa realtà industriale in grado di gestire reti e fornire servizi in un modo completamente diverso. Questo percorso coinvolgerà tutti i nostri processi di lavoro: dalla realizzazione delle infrastrutture ai servizi di manutenzione, dalla gestione delle reti al customer care.

Alla base di tutto il cambiamento c'è il sistema Work Force Management (WFM), una piattaforma informatica digitale che ci consentirà di ottenere un coordinamento e un monitoraggio in tempo reale di tutte le nostre attività e, obiettivo altrettanto fondamentale, dei nostri fornitori.

L'obiettivo è far sì che Acea voglia sempre cimentarsi quotidianamente sul mercato, come se fosse in regime di concorrenza piena. Intendiamo in questo modo consegnare a Voi azionisti e a tutti i clienti di Acea un'impresa reattiva, una prima della classe determinata a soddisfare pienamente le aspettative e creare in questo modo le condizioni per una congrua redditività.

Vogliamo realizzare questo salto di qualità portando con con noi i valori fondamentali che ci contraddistinguono, facendoli evolvere, e lasciandoci alle spalle tutto ciò che in passato possa averci rallentato.

Dobbiamo essere pronti a rassicurare la nostra clientela che vede Acea come un punto di riferimento, come una costola della propria città, che la Società è sempre al suo servizio e che intende fare di tutto per migliorarlo dedicando risorse tecnologiche e attenzione umana crescenti.

Allo stesso tempo, dobbiamo saperci proporre a nuovi mercati, ai potenziali clienti per attrarli o riattrarli verso di noi, invogliandoli con una prospettiva di miglioramento della loro condizione, se decideranno di rivolgere verso di noi la loro fiduciosa attenzione.

Abbiamo di fronte a noi settimane e mesi importanti, che ci porteranno a cambiare strutturalmente il modo in cui la Vostra azienda gestisce reti e servizi e si rapporta con i clienti. I risultati che Vi consegniamo oggi dimostrano concretamente che conti in ordine, efficienza, radicamento sul territorio e gestione di servizi pubblici rappresentano tessere irrinunciabili di uno stesso mosaico. E' con questa consapevolezza che intendiamo portare avanti il nostro impegno, preparando la Vostra multiutility ad affrontare, da protagonista, le sfide dei prossimi anni.

L'Amministratore Delegato
Alberto Irace

Il Presidente
Catia Tomasetti

EFFETTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELL'IFRS10 (BILANCIO CONSOLIDATO) E DELL'IFRS11 (ACCORDI A CONTROLLO CONGIUNTO)

A partire dal 1° gennaio 2014 è divenuta obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali in materia di controllo.
In particolare si tratta dell'IFRS10 "Bilancio Consolidato" e dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto".
Come più diffusamente descritto nel Bilancio Consolidato 2013, al fine di verificare se il nuovo concetto di controllo possa determinare variazioni nel metodo di consolidamento di alcune partecipazioni, il Gruppo ha analizzato atti e documenti societari (statuti, patti parasociali, contratti, ...).
Oltre all'analisi *on the paper* è stata effettuata la ricognizione dell'effettiva e concreta dinamica del governo societario tenendo conto altresì dell'identità dei soci, della finalità delle rispettive partecipazioni nonché dell'apporto che ciascuna delle parti dà allo sviluppo dell'impresa.
Tale analisi ha riguardato molte partecipazioni in Società del Gruppo ACEA con particolare riferimento alle partecipazioni nelle Società idriche della Toscana, Umbria e Campania che in virtù delle esistenti previsioni societarie o parasociali relative agli assetti proprietari e alla governance sono consolidate con il metodo proporzionale.
Nonostante ACEA, all'interno delle Società in esame, rappresenti il Partner Industriale e, attraverso l'Amministratore Delegato, di cui ha pattiziamente il diritto alla designazione, abbia un ampio potere di gestione corrente in tutte le aree di attività, l'esito delle analisi svolte ha confermato che le partecipazioni nelle Società idriche della Toscana, Umbria e Campania vengano convenzionalmente attratte nell'ambito di applicazione dell'IFRS11 per il quale, dal 1° gennaio 2014, l'unico metodo di consolidamento ammesso è quello del patrimonio netto.
L'elenco delle entità giuridiche coinvolte da tale modifica sono riportate nella tabella che segue.

AREA INDUSTRIALE	SOCIETÀ	METODO DI CONSOLIDAMENTO FINO AL 31/12/2013	METODO DI CONSOLIDAMENTO A PARTIRE DAL 01/01/2014
Ambiente	Ecomed	Proporzionale	Patrimonio Netto
Energia	Umbria Energy	Proporzionale	Integrale
	Elga Sud	Proporzionale	Integrale
	Voghera Energia Vendite in liquidazione	Proporzionale	Patrimonio Netto
Idrico	Consorcio Agua Azul	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Acque e controllate	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Publiacqua e controllate	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Umbra Acque	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Acquedotto del Fiora	Proporzionale	Patrimonio Netto
	GORI	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Intesa Aretina e Nuove Acque	Proporzionale	Patrimonio Netto
Reti	Ecogena	Proporzionale	Nota [1]

1 La Società Ecogena è consolidata integralmente a partire dal 1° gennaio 2014 per effetto delle modifiche intervenute negli assetti societari. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Area di consolidamento".

Tale modifica ha un impatto significativo sulla rappresentazione delle voci economiche e patrimoniali del Gruppo in quanto, in luogo di una esposizione effettuata linea per linea sulla base della percentuale di possesso di tali società, è divenuto obbligatorio:

- sul conto economico esporre esclusivamente il risultato sintetico di tali società dato sostanzialmente dalle variazioni di patrimonio netto e
- sullo stato patrimoniale esporre esclusivamente la voce Partecipazioni che viene incrementata o decrementata dal risultato sintetico del periodo.

Poiché i sopra richiamati principi hanno efficacia retrospettica, le voci patrimoniali del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 sono state rideterminate (*restated*) e ripresentate ai soli fini comparativi.

Nelle tabelle seguenti sono evidenziate le variazioni agli schemi consolidati di Conto Economico e di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013.

Conto Economico sintetico (€ milioni)	**31.12.13**	**EFFETTI IFRS10 E IFRS11**	**31.12.13 *RESTATED***
Ricavi consolidati	3.570,6	(281,6)	3.289,0
Costi operativi consolidati	2.804,6	(160,6)	2.644,0
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	**0,0**	**30,3**	**30,3**
Proventi (Oneri) da gestione rischio *commodity*	0,1	0,0	0,1
EBITDA	**766,1**	**(90,7)**	**675,4**
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	382,3	(70,1)	312,2
EBIT	**383,8**	**(20,6)**	**363,2**
Proventi/(Oneri) finanziari	(97,4)	(1,9)	(99,3)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(4,8)	0,0	(4,8)
Risultato ante imposte	**281,6**	**(22,4)**	**259,2**
Imposte	128,3	(22,5)	105,8
Risultato netto	**153,3**	**0,1**	**153,4**
Utile (perdita) di competenza di terzi	11,3	0,1	11,4
Risultato netto di competenza del Gruppo	**141,9**	**0,1**	**142,0**

Come si evince dal prospetto sopra riportato, il risultato sintetico derivante dal consolidamento secondo l'*equity method* viene convenzionalmente incluso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo consolidato (EBITDA), alla voce denominata **Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria**, non essendo intervenuti eventi che abbiano determinato una discontinuità nell'assetto delle previsioni societarie o parasociali e nell'attività gestionale del partner industriale.

Stato Patrimoniale sintetico (€ milioni)	**31.12.13**	**EFFETTI IFRS10 E IFRS11**	**31.12.13 *RESTATED***
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.970,2	(575,1)	3.395,1
Avviamento	149,0	0,6	149,6
Partecipazioni	14,7	200,6	215,3
Altre attività non correnti	464,7	(72,2)	392,5
Attività non correnti	**4.598,5**	**(446,0)**	**4.152,5**
Rimanenze	37,3	(3,6)	33,8
Crediti commerciali	1.500,7	(154,1)	1.346,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	589,5	(26,4)	563,1
Altre attività correnti	354,6	(32,9)	321,7
Attività correnti	**2.482,1**	**(217,0)**	**2.265,1**
Attività possedute per la vendita	6,7	0,0	6,7
Totale Attività	**7.087,4**	**(663,1)**	**6.424,3**
Patrimonio Netto di Gruppo	1.322,6	0,0	1.322,6
Patrimonio Netto di Terzi	82,8	1,4	84,2
Patrimonio Netto	**1.405,4**	**1,4**	**1.406,8**
TFR e altri piani a benefici definiti	117,4	(10,5)	106,9
Debiti e passività finanziarie	2.507,6	(146,7)	2.360,9
Fondo per rischi ed oneri	262,5	(56,5)	206,1
Altre passività non correnti	456,2	(201,7)	254,5
Passività non correnti	**3.343,8**	**(415,4)**	**2.928,4**
Debiti commerciali	1.306,9	(99,3)	1.207,6
Debiti finanziari	698,1	(98,2)	599,9
Altre passività correnti	331,8	(51,5)	280,3
Passività correnti	**2.336,8**	**(249,0)**	**2.087,8**
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	**1,3**	**0,0**	**1,3**
Totale Passività e Patrimonio Netto	**7.087,4**	**(663,1)**	**6.424,3**

APPLICAZIONE IFRS 10 E 11: RIESPOSIZIONE 2013

CONTO ECONOMICO

	AL 31.03.2013 *RESTATED*	AL 30.06.2013 *RESTATED*	AL 30.09.2013 *RESTATED*	AL 31.12.2013 *RESTATED*
Ricavi da vendita e prestazioni	812,1	1.616,5	2.374,0	3.203,6
Altri ricavi e proventi	10,9	25,7	36,3	85,4
Ricavi netti consolidati	**823,1**	**1.642,2**	**2.410,3**	**3.289,0**
Costo del lavoro	57,2	118,7	179,3	238,3
Costi esterni	614,3	1.218,9	1.778,5	2.405,7
Costi operativi consolidati	**671,5**	**1.337,6**	**1.957,8**	**2.644,0**
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,1	0,1
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	5,4	26,2	31,8	30,3
Margine Operativo Lordo	**157,0**	**330,8**	**484,4**	**675,4**
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	67,7	149,1	215,3	312,2
Risultato operativo	**89,3**	**181,8**	**269,0**	**363,2**
Proventi Finanziari	5,6	10,0	17,0	27,1
Oneri Finanziari	(28,8)	(61,3)	(91,8)	(126,4)
Proventi/(Oneri) da Partecipazioni	1,4	(1,8)	(2,5)	(4,8)
Risultato ante imposte	**67,5**	**128,6**	**191,7**	**259,2**
Imposte sul Reddito	28,6	51,6	78,2	105,8
Risultato Netto	**38,9**	**77,1**	**113,5**	**153,4**
Utile/(Perdita) di competenza di terzi	*2,1*	*6,4*	*8,9*	*11,4*
Risultato netto di Competenza del gruppo	**36,8**	**70,6**	**104,6**	**141,9**
Utile (perdita) per azione (in euro)				
• di base	0,1729	0,3316	0,4909	0,6665
• diluito	0,1729	0,3316	0,4909	0,6665

Importi in € milioni

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	AL 31.03.2013 *RESTATED*	AL 30.06.2013 *RESTATED*	AL 30.09.2013 *RESTATED*	AL 31.12.2013 *RESTATED*
Immobilizzazioni Materiali	2.008,0	2.012,0	2.012,3	2.006,2
Investimenti Immobiliari	2,9	2,9	2,9	2,9
Avviamento	147,7	147,7	149,8	149,6
Concessioni	1.263,2	1.285,9	1.302,9	1.317,3
Altre immobilizzazioni Immateriali	71,2	63,9	67,9	68,8
Partecipazioni in controllate e collegate	189,8	208,2	211,4	212,0
Altre partecipazioni	4,8	4,7	4,7	3,3
Imposte differite Attive	330,3	332,5	338,5	309,0
Attività Finanziarie	31,8	34,2	34,5	34,8
Altre Attività	52,3	51,3	50,0	48,8
ATTIVITA' NON CORRENTI	**4.102,0**	**4.143,4**	**4.174,8**	**4.152,5**
Rimanenze	38,8	37,9	37,9	33,8
Crediti Commerciali	1.406,4	1.342,6	1.326,9	1.346,6
Altre Attività Correnti	129,4	104,3	95,5	111,4
Attività per imposte correnti	65,3	58,2	101,1	92,0
Attività Finanziarie Correnti	167,2	126,4	143,4	118,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	163,0	281,8	360,9	563,1
ATTIVITA' CORRENTI	**1.970,2**	**1.951,2**	**2.065,8**	**2.265,1**
Attività non correnti destinate alla vendita	**6,7**	**6,7**	**6,7**	**6,7**
TOTALE ATTIVITA'	**6.078,9**	**6.101,3**	**6.247,3**	**6.424,3**

Importi in € milioni

PASSIVITA'	AL 31.03.2013 *RESTATED*	AL 30.06.2013 *RESTATED*	AL 30.09.2013 *RESTATED*	AL 31.12.2013 *RESTATED*
Patrimonio Netto				
• capitale sociale	1.098,9	1.098,9	1.098,9	1.098,9
• riserva legale	162,2	167,2	167,2	167,4
• altre riserve	(446,5)	(439,8)	(435,2)	(468,7)
• utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	422,9	398,1	396,1	383,1
• utile (perdita) dell'esercizio	36,8	70,6	104,6	141,9
Totale Patrimonio Netto del Gruppo	**1.274,3**	**1.295,0**	**1.331,5**	**1.322,6**
Patrimonio Netto di Terzi	79,7	81,9	84,1	84,2
Totale Patrimonio Netto	**1.354,0**	**1.376,9**	**1.415,6**	**1.406,8**
Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	113,9	115,5	112,4	106,9
Fondo per rischi ed oneri	217,9	204,2	201,1	206,1
Debiti e passività Finanziarie	2.017,0	1.998,5	2.379,2	2.360,9
Altre passività	157,1	156,8	158,1	161,5
Fondo imposte differite	85,3	88,6	92,1	93,0
PASSIVITA' NON CORRENTI	**2.591,1**	**2.563,5**	**2.942,8**	**2.928,4**
Debiti fornitori	1.086,7	1.121,5	1.067,6	1.207,6
Altre passività correnti	227,7	241,7	229,4	239,1
Debiti finanziari	749,0	699,0	476,9	599,9
Debiti Tributari	69,0	97,4	113,6	41,2
PASSIVITA' CORRENTI	**2.132,4**	**2.159,6**	**1.888,9**	**2.087,8**
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	**1,3**	**1,3**	**1,3**	**1,3**
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	**6.078,9**	**6.101,3**	**6.247,3**	**6.424,3**

Importi in € milioni

Come descritto al paragrafo precedente, per effetto dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS10 e IFRS11 i dati economici e patrimoniali al

SINTESI DEI RISULTATI

31 dicembre 2013 sono stati rideterminati (*restated*) e ripresentati ai soli fini comparativi.

DATI ECONOMICI (€ milioni)	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi consolidati	3.038,3	3.289,0	(250,7)	(7,6%)
Costi operativi consolidati	2.339,3	2.644,0	(304,7)	(11,5%)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	18,8	30,3	(11,5)	(37,9%)
di cui: EBITDA	125,7	122,3	3,4	2,8%
di cui: Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(82,4)	(71,1)	(11,3)	15,9%
di cui: Gestione Finanziaria	(9,7)	2,0	(11,7)	(587,3%)
di cui: Oneri proventi da partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0%
di cui: Imposte	(14,8)	(22,9)	8,1	(35,3%)
Proventi (Oneri) da gestione rischio *commodity*	0,0	0,1	(0,1)	(100,0%)
EBITDA	**717,7**	**675,4**	**42,3**	**6,3%**
EBIT	**390,4**	**363,2**	**27,2**	**7,5%**
Risultato netto	**168,9**	**153,4**	**15,5**	**10,1%**
Utile (perdita) di competenza di terzi	6,5	11,4	(4,9)	(43,0%)
Risultato netto di competenza del Gruppo	**162,5**	**142,0**	**20,5**	**14,4%**

EBITDA per Area Industriale (€ milioni)	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
AMBIENTE	**54,5**	**48,4**	**6,2**	**12,8%**

EBITDA per Area Industriale (€ milioni)	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ENERGIA	**111,7**	**91,7**	**20,0**	**17,9%**
Produzione	33,8	37,5	(3,6)	(9,6%)
Energy management	0,0	2,1	(2,1)	(100,0%)
Vendita	77,8	52,2	25,6	49,0%
IDRICO	**292,2**	**280,8**	**11,4**	**4,1%**
Estero	2,6	3,5	(0,9)	(25,7%)
Lazio - Campania	261,1	249,7	11,4	4,6%
Toscana - Umbria	17,2	19,1	(1,8)	(9,4%)
Ingegneria	11,3	8,5	2,8	32,9%
RETI	**253,3**	**257,3**	**(4,0)**	**(1,5%)**
ACEA (Corporate)	**6,1**	**(2,8)**	**8,9**	**318,8%**
Totale EBITDA	**717,7**	**675,4**	**42,3**	**6,3%**

DATI PATRIMONIALI (€ milioni)	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Capitale Investito Netto	**3.591,5**	**3.655,5**	**(64,0)**
Indebitamento Finanziario Netto	**(2.089,1)**	**(2.248,6)**	**159,5**
Patrimonio Netto Consolidato	**(1.502,4)**	**(1.406,8)**	**(95,6)**

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO PER AREA INDUSTRIALE (€ milioni)	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
AMBIENTE	**179,6**	**184,6**	**(5,0)**
ENERGIA	**356,1**	**302,6**	**53,5**
Produzione	134,9	140,7	(5,8)
Vendita	221,2	162,0	59,3
IDRICO	**488,1**	**610,8**	**(122,7)**
Estero	(2,0)	(9,6)	7,6
Lazio - Campania	478,2	617,7	(139,5)
Toscana - Umbria	(0,6)	(0,2)	(0,4)
Ingegneria	12,5	2,9	9,6
RETI	**623,1**	**683,5**	**(60,4)**
ACEA (comprende anche IP)	**442,1**	**467,0**	**(24,9)**
Totale	**2.089,1**	**2.248,6**	**(159,5)**

INVESTIMENTI PER AREA INDUSTRIALE (€ milioni)	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
AMBIENTE	**13,3**	**12,1**	**1,2**
ENERGIA	**19,7**	**11,4**	**8,3**
Produzione	11,6	5,2	6,4
Energy management	0,0	0,0	0,0
Vendita	8,1	6,0	2,1
IDRICO	**148,9**	**129,9**	**19,0**
Estero	0,6	0,2	0,4
Lazio - Campania	146,8	129,3	17,6
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0
Ingegneria	1,5	0,5	1,0
RETI	**122,4**	**103,2**	**19,2**
ACEA (Corporate)	**14,2**	**11,9**	**2,3**
Totale	**318,6**	**268,6**	**50,0**

Se il Gruppo avesse continuato ad applicare i principi contabili utilizzati fino al 31 dicembre 2013 i principali dati economici e patrimoniali sarebbero stati quelli rappresentati dalle tabelle che seguono.

DATI ECONOMICI (€ milioni)	31.12.2014 *ADJUSTED*	31.12.2013	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
EBITDA	**824,6**	**766,1**	**58,5**	**7,6%**
EBIT	**409,6**	**383,8**	**25,8**	**6,7%**
Risultato netto	**168,9**	**153,3**	**15,6**	**10,2%**

DATI ECONOMICI (€ milioni)	31.12.2014	*ADJUSTED*	31.12.2014 *ADJUSTED*
EBITDA	**717,7**	**106,9**	**824,6**
• Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	327,3	82,4	409,6
EBIT	**390,4**	**24,5**	**415,0**
• Gestione Finanziaria	(101,2)	(9,7)	(110,9)
• (Oneri)/Proventi da partecipazioni	0,5	0,0	0,5
Risultato ante imposte	**289,8**	**14,8**	**304,6**
• Imposte	120,9	14,8	135,7
Risultato netto	**168,9**	**0,0**	**168,9**
Utile (perdita) di competenza di terzi	6,5	0,0	6,5
Risultato netto dicompetenza del Gruppo	**162,5**	**0,0**	**162,5**

DATI PATRIMONIALI (€ milioni)	31.12.2014 *ADJUSTED*	31.12.2013	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Investimenti	**383,2**	**342,2**	**41,0**	**12,0%**
Indebitamento Finanziario Netto	**(2.309,0)**	**(2.468,2)**	**159,2**	**(6,5%)**

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *margine operativo lordo* rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed è determinato sommando al Risultato operativo gli "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni),dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle Attività correnti, delle Attività non correnti e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle Passività correnti e delle Passività non correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO ACEA

Nel seguito viene fornito il commento all'andamento economico dei periodo confrontando i dati al 31 dicembre 2014 con quelli del medesimo periodo del precedente esercizio opportunamente "rideterminati" (*Restated*) come ampiamente descritto nel paragrafo "Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS10 (Bilancio Consolidato) e dell'IFRS11 (Accordi a controllo congiunto)" del presente documento.

Rif. Nota		31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
1	Ricavi da vendita e prestazioni	2.931,6	3.203,6	(272,0)	(8,5%)
2	Altri ricavi e proventi	106,7	85,4	21,2	24,8%
	Ricavi netti consolidati	**3.038,3**	**3.289,0**	**(250,8)**	**(7,6%)**
3	Costo del lavoro	229,5	238,3	(8,8)	(3,7%)
4	Costi esterni	2.109,8	2.405,7	(295,9)	(12,3%)
	Costi operativi consolidati	**2.339,3**	**2.644,0**	**(304,7)**	**(11,5%)**
5	**Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity**	**0,0**	**0,1**	**(0,1)**	**(169,8%)**
6	**Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria**	**18,8**	**30,3**	**(11,5)**	**(37,9%)**
	Margine Operativo Lordo	**717,7**	**675,4**	**42,3**	**6,3%**
7	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	327,3	312,2	15,1	4,8%
	Risultato operativo	**390,4**	**363,2**	**27,2**	**7,5%**
8	Proventi Finanziari	28,2	27,1	1,1	4,0%
8	Oneri Finanziari	(129,3)	(126,4)	(3,0)	2,3%
9	Proventi/(Oneri) da Partecipazioni	0,5	(4,8)	5,3	(111,1%)
	Risultato ante imposte	**289,8**	**259,2**	**30,6**	**11,8%**
10	Imposte sul Reddito	120,9	105,8	15,1	14,3%
	Risultato netto attività in funzionamento	**168,9**	**153,4**	**15,5**	**10,1%**
	Risultato netto Attività Discontinue	0,0	0,0	0,0	0,0%
	Risultato Netto	**168,9**	**153,4**	**15,5**	**10,1%**
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	*6,5*	*11,4*	*(4,9)*	*(43,4%)*
	Risultato netto di Competenza del gruppo	**162,5**	**142,0**	**20,5**	**14,4%**

Importi in milioni di Euro

RICAVI NETTI CONSOLIDATI - € 3.038,3 MILIONI

1. RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI - € 2.931,6 MILIONI

Erano € 3.203,6 milioni nel 2013 e sono dettagliati come segue:

€ milioni	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.101,4	2.417,1	(315,6)	(13,1%)
Ricavi da vendita gas	59,0	63,8	(4,8)	(7,5%)
Ricavi da vendita certificati e diritti	21,6	16,4	5,2	31,7%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	580,4	535,9	44,5	8,3%
Ricavi da gestioni idriche estero	7,7	10,4	(2,7)	(26,0%)
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	39,4	36,4	3,0	8,2%
Ricavi da prestazioni a clienti	93,5	95,0	(1,5)	(1,6%)
Contributi di allacciamento	28,5	28,5	0	0,0%
Ricavi da vendite e prestazioni	**2.931,6**	**3.203,6**	**(272,0)**	**(8,5%)**

I **Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica** ammontano ad € 2.101,4 milioni in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di € 315,6 milioni. Tale diminuzione è da collegare principalmente ai seguenti eventi:

- diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 297,8 milioni per effetto delle minori quantità vendute sia con riferimento al servizio di Maggior Tutela (- 7,2%) che al servizio nel Mercato Libero (- 15,9%);
- diminuzione dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia per € 10,3 milioni, per effetto del diverso valore dei parametri tariffari, nonché dall'effetto combinato della minore energia immessa in rete e dal decremento delle consistenze;
- diminuzione dei ricavi da attività di generazione di energia elettrica e calore per € 6,8 milioni prevalentemente dal teleriscaldamento a seguito dalla flessione dei prezzi di mercato inferiori ai minimi attesi, che ha determinato la sospensione della produzione della sezione a ciclo combinato della centrale Tor di Valle, oltre che alle minori quantità di calore prodotte.

I **ricavi da vendita gas** registrano una diminuzione di € 4,8 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della diminuzione delle quantità vendute oltre che dei minori prezzi di vendita.

I **ricavi da vendita certificati e diritti** evidenziano un incremento di € 5,2 milioni per effetto dei maggiori ricavi per certificati verdi di ACEA Produzione maturati in relazione all'energia prodotta dalla centrale di Salisano e da quella di Orte in seguito agli interventi di *repowering*.

I **ricavi da Servizio Idrico Integrato** crescono di € 44,5 milioni essenzialmente per effetto dell'aggiornamento delle tariffe 2014 di ACEA Ato2 e ACEA Ato5. La quantificazione del VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti) di ACEA Ato2 è avvenuta sulla base delle deliberazione 25 settembre 2014 dell'AEEGSI che ha approvato le tariffe 2014-2015. Tale variazione positiva è dovuta anche ai conguagli delle cd. partite passanti ovvero il riconoscimento in tariffa di alcune tipologie di costi dell'esercizio 2012 e 2013. In particolare per ACEA Ato2, tali conguagli contribuiscono alla crescita dei ricavi del periodo per € 23,5 milioni e comprendono la copertura dei costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza ambientale e altre componenti di costo (i.e. energia elettrica e oneri locali) oltre all'inflazione prevista dalla regolazione vigente.

I **ricavi Estero** decrescono di € 2,7 milioni essenzialmente dovuti alle minori attività svolte da Aguazul Bogotà.

I **ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica** sono aumentati di € 3,0 milioni. L'andamento del periodo è caratterizzato dall'aumento sia delle quantità conferite in particolare da agricoltura e compostaggio che dal prezzo medio.

I **ricavi da prestazioni a clienti** diminuiscono di € 1,5 milioni principalmente per effetto di alcuni eventi con segno opposto:

- maggiori nuove realizzazioni per l'Illuminazione Pubblica di Roma Capitale in conseguenza delle maggiori attività di progettazione e realizzazione nuovi impianti svolte nel corso del 2014;
- della diminuzione della commercializzazione dei pannelli fotovoltaici ed installazione presso terzi degli stessi per € 1,5 milioni;
- della diminuzione dei ricavi per lavori effettuati presso terzi per € 5,6 milioni.

I **contributi di allacciamento** risultano sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

2. ALTRI RICAVI E PROVENTI - € 106,7 MILIONI

Evidenziano una crescita di € 21,2 milioni. Di seguito il dettaglio:

€ milioni	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Contributi da Enti per TEE	36,7	0,4	36,3	9.075,0%
Sopravvenienze attive	25,4	35,2	(9,8)	(27,9%)
Altri ricavi	11,1	18,3	(7,3)	(39,3%)
Rimborsi per danni, penalità e rivalse	7,7	7,4	0,3	4,0%
Conto energia	5,0	5,4	(0,3)	(7,4%)
Proventi da prelievi fraudolenti	5,4	0	5,4	100,0%
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	4,9	7,9	(3,0)	(37,9%)
Contributi regionali	2,1	1,8	0,3	16,7%
Proventi da utenze	2,4	1,5	0,8	60,0%
Personale distaccato	1,5	2,0	(0,5)	(25,0%)
Proventi immobiliari	1,7	1,7	0	(0,5%)
Margine IFRIC 12	1,2	0,9	0,3	35,9%
Riaddebito oneri per cariche sociali	1,1	1,5	(0,4)	(24,2%)
Plusvalenze da cessione beni	0,3	0,3	0	0,0%
Premi da continuità del servizio	0,2	1,1	(0,9)	(81,4%)
Altri ricavi e proventi	**106,7**	**85,4**	**21,2**	**24,8%**

La variazione rispetto al 31 dicembre 2013 è determinata seguenti effetti contrapposti:

(i) iscrizione di € 36,7 milioni di contributi da Enti per TEE relativi per € 28,3 milioni alla stima del contributo tariffario da annullamento spettante ad ACEA Distribuzione in relazione all'assolvimento degli obblighi 2013 e 2014 e per € 8,4 milioni al rilascio del fondo oneri stanziato nel 2013 a copertura dei costi di acquisto dei titoli sostenuti nel periodo di osservazione per fronteggiare il citato obbligo regolatorio di efficienza energetica;

(ii) riduzione delle voci sopravvenienze attive e altri ricavi rispettivamente per € 9,8 milioni e € 7,3 milioni;

(iii) iscrizione di ricavi per prelievi fraudolenti come da delibera n. 637/2013 dell'AEEGSI per € 5,4 milioni;

(iv) diminuzione di € 3,0 milioni del contributo riconosciuto dallo Stato italiano ad integrazione dei ricavi derivanti dai servizi forniti allo Stato Città del Vaticano. La variazione è determinata dal diverso trattamento di tale contributo nella determinazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) di ACEA Ato2;

(v) diminuzione per € 0,9 milioni del premio per continuità del servizio riconosciuto dall'AEEGSI ad ACEA Distribuzione.

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATI - € 2.339,3 MILIONI

Essi sono composti come risulta dalla tabella che segue.

€ milioni	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Costo del lavoro	229,5	238,3	(8,8)	(3,7%)
Costi esterni	2.109,8	2.405,7	(295,9)	(12,3%)
Costi operativi consolidati	**2.339,3**	**2.644,0**	**(304,7)**	**(11,5%)**

3. COSTO DEL LAVORO - € 229,5 MILIONI

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 9,4 milioni ed è influenzato dal rilascio parziale avvenuto nel corso del primo trimestre 2013, degli importi accantonati a fronte di DPO e Premi destinai a Dirigenti e Quadri in quanto gli obiettivi assegnati furono raggiunti solo in parte.

Influenza la variazione anche l'aumento salariale derivante dai rinnovi contrattuali del 2013.

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di € 18,1 milioni, determinato sostanzialmente dalle società idriche, dall'area reti e dalla capogruppo. Tale incremento discende dall'elevato impegno dedicato dal personale delle Società del Gruppo al Progetto ACEA2.0 nonché dalla revisione delle modalità di capitalizzazione dei costi interni.

L'andamento per Area Industriale, al lordo dei costi capitalizzati, è evidenziato dalla tabella che segue:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013** ***RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Area Ambiente	11,2	10,7	0,5	4,7%
Area Energia	23,3	26,0	(2,7)	(10,4%)
Area Idrico	115,2	114,2	1,0	0,9%
Area Reti	88,5	87,1	1,4	1,6%
Capogruppo	57,3	51,2	6,2	12,1%
Totale Costo del lavoro al lordo dei capitalizzati	**298,6**	**289,2**	**9,4**	**3,3%**

4. COSTI ESTERNI - € 2.109,8 MILIONI

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 295,9 milioni (- 12,3%) in quanto erano € 2.405,7 milioni al 31 dicembre 2013.

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013** ***RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Energia, gas e combustibili	1.746,5	2.042,1	(295,6)	(14,5%)
Materie	27,5	28,4	(0,9)	(3,1%)
Servizi	234,9	229,0	5,9	2,6%
Canoni di concessione	43,1	41,0	2,1	5,2%
Godimento Beni di terzi	23,9	23,8	0,1	0,4%
Oneri diversi di Gestione	33,9	41,4	(7,5)	(18,2%)
Costi operativi consolidati	**2.109,8**	**2.405,7**	**(295,9)**	**(12,3%)**

I **costi per acquisto di energia, gas e combustibili** ammontano ad € 1.746,5 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 295,6 milioni. Tale diminuzione si riferisce principalmente ai minori costi per l'approvvigionamento dell'energia elettrica per il mercato tutelato, libero ed i relativi costi di trasporto (- € 318,0 milioni). Tale riduzione è data dall'effetto combinato derivante dalla minore energia elettrica distribuita e venduta, nonché dal suo diverso mix quantità/prezzi nei mesi e nelle fasce orarie; tali effetti sono parzialmente compensati **ii)** dai costi iscritti verso Cassa Conguaglio relativamente ai TEE in portafoglio di ACEA Distribuzione a copertura dell'obbligo 2013 e 2014 (+ € 30,6 milioni).

I **costi per acquisto di materie** ammontano a € 27,5 milioni ed evidenziano una diminuzione di € 0,9 milioni.

I **costi per servizi** sono pari ad € 234,9 milioni in aumento rispetto allo scorso anno di € 5,9 milioni. Tale andamento risente principalmente: **i)** dell'incremento delle prestazioni tecniche e servizi di consulenza per € 7,9 milioni, **ii)** del decremento delle spese assicurative, delle spese telefoniche e delle spese pubblicitarie per € 4,4 milioni, **iii)** dell'incremento delle spese per servizi generali per € 4,7 milioni e **iv)** della diminuzione dei costi per lavori eseguiti in appalto per € 3,2 milioni.

I **canoni di concessione** aumentano di € 2,1 milioni ed è correlato principalmente ai maggiori oneri sostenuti da ACEA Ato2 (+ € 1,9 milioni).

I **costi per godimento beni di terzi** ammontano a € 23,9 milioni e sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (erano € 23,8 milioni).

Gli **oneri diversi di gestione** ammontano ad € 33,9 milioni e decrescono di € 7,5 milioni rispetto al 2013. La variazione risente delle minori spese generali e sopravvenienze passive relativi a costi di esercizi precedenti.

5. PROVENTI / (ONERI) NETTI DA GESTIONE RISCHIO COMMODITY - € 0,0 MILIONI

Al 31 dicembre 2014 la variazione della valutazione a *Fair Value* dei contratti finanziari è pressoché pari a € 0,0 milioni.
Il portafoglio degli strumenti finanziari in *hedge accounting* rappresenta la componente predominante rispetto al totale del portafoglio in essere.
Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "*Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi*" del Bilancio Consolidato 2014.

6. PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI DI NATURA NON FINANZIARIA - € 18,8 MILIONI

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo consolidato. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
MOL	125,7	122,3	3,4
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(82,4)	(71,1)	(11,3)
Gestione finanziaria	(9,7)	2,0	(11,7)
Imposte	(14,8)	(22,9)	8,1
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	**18,8**	**30,3**	**(11,5)**

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2013 discende principalmente:

- per quanto riguarda il Margine Operativo Lordo, dall'iscrizione nel 2013 di maggiori ricavi (€ 12.800 mila) di competenza del 2012 con particolare riferimento alla componente FNI (Fondo Nuovi Investimenti) approvata dagli Enti d'Ambito nel corso del 2013;
- per quanto riguarda la gestione finanziaria dall'iscrizione nel 2013 del provento finanziario di € 14.389 mila derivante dall'attualizzazione del debito di GORI verso la Regione Campania: si ricorda che nel mese di giugno 2013 GORI, l'Ente d'Ambito e la Regione Campania hanno sottoscritto un Accordo avente ad oggetto, tra l'altro, la determinazione in € 212 milioni (quota Gruppo € 78,6 milioni) della debitoria relativa all'acquisto di acqua nonché la definizione di un piano di rientro di durata ventennale con l'applicazione di interessi a partire dall'undicesimo anno.

Al netto di tali effetti straordinari l'andamento del periodo è sostanzialmente in linea con quello del 2013.

7. AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI - € 327,3 MILIONI

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Ammortamenti immateriali e materiali	203,5	194,8	8,8	4,5%
Svalutazione crediti	110,2	79,6	30,6	38,5%
Accantonamento per rischi	13,6	37,8	(24,3)	(64,1%)
TOTALE	**327,3**	**312,2**	**15,1**	**4,8%**

Gli **ammortamenti** sono pari a € 203,5 milioni, in aumento di € 8,8 milioni (+ 4,5%). Tale incremento è riferibile ai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali in conseguenza della normale dinamica degli investimenti.
La voce include anche le riduzioni di valore operate su alcuni *asset* quali l'impianto di Paliano coinvolto dall'incendio del 2013 e gli impianti fotovoltaici in conseguenza della diminuita redditività causata dal decreto spalma-incentivi.

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano ad € 110,2 milioni e crescono di € 30,6 milioni principalmente per i maggiori accantonamenti effettuati dalle società dell'Area Energia (+ € 13,9 milioni) e quelle dell'Area Idrico (+ € 12,4 milioni).

Gli **accantonamenti** al fondo rischi, al netto per rilascio di esuberanza dei fondi, ammontano ad € 13,6 milioni (- 64,1% rispetto allo scorso anno). La diminuzione è da imputare all'effetto combinato di eventi che hanno segno opposto: **i)** l'incremento dato dagli accantonamenti per esodo e mobilità (+ € 3,6 milioni rispetto al 2013) e per rischi fiscali (+ € 2,1 milioni rispetto al 2013) e **ii)** il decremento dovuto al rilascio di fondi rischi di ACEA Ato5 per € 18,8 milioni per effetto del venir meno dello stanziamento appostato relativo alle potenziali passività derivanti dalla questione di legittimità delle tariffe applicate dalla società per gli esercizi 2006 – 2010.
Si segnala infine che nel bilancio 2013 era stato accantonato l'onere derivante dall'acquisto dei titoli di efficienza energetica la cui stima era pari a € 8,4 milioni. Tale onere quest'anno viene iscritto tra i costi operativi.

8. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI - € (101,2) MILIONI

Gli **oneri finanziari netti** ammontano ad € 101,2 milioni e aumentano di € 1,9 milioni. In particolare, tale andamento deriva da maggiori oneri finanziari per € 2,9 milioni e maggiori proventi per € 1,1 milioni. I maggiori oneri derivano dall'effetto combinato dell'aumento degli interessi su prestiti obbligazionari e dai minori interessi **i)** sull'indebitamento a breve, medio e lungo termine e **ii)** minori commissioni su creduti ceduti.

9. (ONERI) E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI - € 0,5 MILIONI

Si riferiscono al risultato del consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo, con particolare riferimento ad Agua de San Pedro, GEAL, Sienergia e Marco Polo in liquidazione. Con riferimento a quest'ultima si segnala che la voce accoglie il riversamento di una parte del fondi rischi all'uopo accantonato rivelatosi eccedente per € 2,3 milioni.

10. IMPOSTE SUL REDDITO - € 120,9 MILIONI

Il carico fiscale dell'esercizio è stimato pari complessivamente a € 120,9 milioni contro € 105,8 milioni del 31 dicembre 2013. L'incremento complessivo registrato al 31 dicembre 2014, pari a € 15,1 milioni, deriva dall'effetto combinato dell'incremento dell'utile ante imposte e dall'onere di € 17 milioni derivante dal ricalcolo dell'imposizione differita sull'addizionale IRES dovuto alla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'imposta a decorrere dal periodo d'imposta 2015. Il *tax rate* del 2014 si attesta al 41,7% (40,8% nel 2013).

RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO ACEA

Rif Nota	GRUPPO ACEA STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di €)	31.12.2014 (A)	31.12.2013 RESTATED (B)	VARIAZIONI (A) - (B)	VARIAZIONI %
	ATTIVITA' E PASSIVITA' NON CORRENTI	**3.681,6**	**3.559,7**	**121,9**	**3,4%**
10	Immobilizzazioni materiali/immateriali	3.669,4	3.551,5	117,9	3,3%
11	Partecipazioni	227,2	215,3	12,0	5,6%
12	Altre attività non correnti	340,2	357,7	(17,5)	(4,9%)
13	Tfr e altri piani a benefici definiti	(118,0)	(106,9)	(11,1)	10,4%
14	Fondi rischi e oneri	(165,9)	(203,4)	37,5	(18,4%)
15	Altre passività non correnti	(271,3)	(254,5)	(16,8)	6,6%
	CIRCOLANTE NETTO	**(90,1)**	**95,8**	**(185,9)**	**(194,1%)**
16	Crediti correnti	1.259,9	1.346,6	(86,6)	(6,4%)
17	Rimanenze	29,2	33,8	(4,5)	(13,4%)
18	Altre attività correnti	241,3	203,4	37,9	18,6%
19	Debiti correnti	(1.249,4)	(1.207,6)	(41,8)	3,5%
20	Altre passività correnti	(371,2)	(280,3)	(90,9)	32,4%
	CAPITALE INVESTITO	**3.591,5**	**3.655,5**	**(64,0)**	**(1,8%)**
21	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO**	**(2.089,1)**	**(2.248,6)**	**159,5**	**(7,1%)**
	Crediti finanziari medio lungo termine	34,3	34,8	(0,5)	(1,4%)
	Debiti finanziari a medio lungo termine	(3.040,7)	(2.360,9)	(679,8)	28,8%
	Crediti finanziari a breve termine	89,4	115,6	(26,2)	(22,7%)
	Disponibilità liquide	1.018,0	563,1	454,9	80,8%
	Debiti finanziari a breve termine	(190,1)	(601,2)	411,2	(68,4%)
22	**Totale Patrimonio Netto**	**(1.502,4)**	**(1.406,8)**	**(95,6)**	**6,8%**
	COPERTURE	**(3.591,5)**	**(3.655,5)**	**64,0**	**(1,8%)**

Importi in milioni di Euro

Lo Stato Patrimoniale sopra riportato è stato riclassificato mostrando le voci del capitale investito e le corrispondenti coperture finanziarie. In particolare è stato sommato il valore netto delle attività immobilizzate al valore del circolante netto costituito dalle voci dei crediti correnti, degli altri crediti, delle rimanenze, dei debiti correnti e la parte a breve dei debiti a lungo termine.
Il valore ottenuto di capitale investito è confrontato con i corrispondenti valori relativi ai mezzi propri ed alla posizione finanziaria netta evidenziando in tal modo il peso delle coperture.

Al 31 dicembre 2014, la situazione patrimoniale del Gruppo ACEA e videnzia una riduzione del capitale investito rispetto al 31 dicembre 2013 *restated*, pari a € 64,10milioni (- 1,8%). Tale variazione è il risultato netto generato dell'aumento che si registra sia nell'attivo fisso netto (+ € 121,9 milioni), mitigato dalla riduzione registrata nel capitale circolante netto (- € 185,9 milioni).

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 3.681,6 MILIONI

Rispetto al 31 dicembre 2013, registrano una crescita complessiva di € 121,9 milioni (+ 3,4%) e di seguito ne viene illustrata la composizione.

11. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI/ IMMATERIALI - € 3.669,4 MILIONI

Aumentano rispetto alla fine dell'esercizio precedente di € 117,9 milioni (+ 3,3%).
Alla variazione contribuiscono gli investimenti attestatisi ad € 318,6 milioni e gli ammortamenti e svalutazioni pari a € 203,5 milioni; si segnala altresì che, per effetto del consolidamento integrale della società Ecogena, in seguito all'acquisto dell'ulteriore quota di partecipazione detenuta nel capitale della Società, le immobilizzazioni hanno subito un incremento dovuto alla variazione dell'area di consolidamento pari a € 13,7 milioni.
La restante parte è da attribuire alla maturazione dei certificati verdi di competenza dell'esercizio, corrispondenti a € 5,6 milioni.
La voce accoglie, inoltre, per € 4,3 milioni corrispondenti al valore dei cespiti proventi dall'acquisizione del ramo d'azienda della società Acque Potabili SpA Tale acquisizione è avvenuta in data 29 dicembre 2014 con la sottoscrizione di un Accordo Quadro tra ACEA Ato2, Acque Potabili SpA, i Comuni di Canterano, Capranica Prenestina, Gerano, Olevano Romano, Rocca Canterano e Rocca di Papa e la Segreteria Operativa della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma per il trasferimento della gestione del Servizio idrico integrato nei Comuni sopra richiamati mediante sottoscrizione di contratto di cessione di ramo di azienda (da Acque Potabili ad ACEA Ato2 sottoscritto in data 29 dicembre 2014), ai sensi di quanto previsto dalle Deliberazioni della Conferenza dei Sindaci n. 02/2007 e n. 03/2009 e Comunicazione del 10 luglio 2014.
Conseguentemente, e con efficacia contestuale alla sottoscrizione del contratto di cessione di ramo d'azienda, il Servizio si intende affidato ad ACEA Ato2 in qualità di gestore del SII dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma secondo i termini, le condizioni e la durata della Convenzione di gestione del 2002.
Si ricorda altresì la riduzione delle immobilizzazioni di € 13,8 milioni per effetto delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO2 nella seduta del 10 luglio u.s. in merito alle tariffe per il 2014 che prevedono l'adempimento anticipato degli obblighi a carico di ACEA Ato2 derivanti dalla delibera n. 7 del 17 aprile 2012. Si ricorda infatti che tale delibera prevedeva che, in luogo della penalità MALL, il Gestore avrebbe assunto l'obbligazione di effettuare in futuro investimenti a proprio carico per l'importo di € 3,5 milioni all'anno per un periodo di sei anni. La riduzione delle immobilizzazioni ha comportato l'annullamento del Fondo Impegni da Convenzione all'uopo costituito nel 2012.

La tabella che segue evidenzia, per Area Industriale, il livello degli investimenti realizzati nel 2014 confrontati con quelli dell'esercizio 2013.

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
AMBIENTE	**13,3**	**12,1**	**1,2**
ENERGIA	**19,7**	**11,4**	**8,3**
Produzione	*11,6*	*5,2*	*6,4*
Energy Management	*0*	*0,2*	*(0,2)*
Vendita	*8,1*	*6,0*	*2,2*
IDRICO	**148,9**	**130,0**	**19,0**
Estero	*0,6*	*0,2*	*0,4*
Lazio - Campania	*146,8*	*129,3*	*17,6*
Toscana - Umbria	*0*	*0*	*0*
Ingegneria	*1,5*	*0,5*	*1,0*
RETI	**122,4**	**103,2**	**19,2**
ACEA	**14,2**	**11,9**	**2,3**
Totale Investimenti	**318,6**	**268,6**	**50,0**

L'**Area Ambiente** aumenta il livello degli investimenti (+ € 1,2 milioni) con particolare riferimento ad ARIA, per effetto degli interventi eseguiti sugli impianti anche in materia di sicurezza e a SAO per gli interventi eseguiti nella discarica e per l'avvio di progetti volti all'ampliamento di un impianto per il trattamento rifiuti.

L'**Area Energia** registra una crescita per € 8,3 milioni da attribuire agli investimenti di ACEA Produzione (+ € 1,0 milioni), dagli investimenti realizzati da Ecogena (€ 5,4 milioni), consolidata integralmente a partire dal 1° gennaio 2014 e da quelli effettuati da ACEA Energia (€ 8,1 milioni, + € 2,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2013) prevalentemente rivolti al miglioramento delle performance informatiche.

L'**Area Idrico** ha effettuato, rispetto allo scorso anno, maggiori investimenti per complessivi € 19,0 milioni, prevalentemente attribuibili ad ACEA Ato2, con riferimento a lavori eseguiti per la bonifica e per l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie di alcuni comuni, alla manutenzione straordinaria eseguita presso i centri idrici.

L'**Area Reti** fa registrare una crescita degli investimenti (+ € 19,2 milioni) in conseguenza delle attività di ampliamento svolte sulla Rete di Alta Tensione e per il rifacimento della rete a Media/Bassa Tensione.

La **Capogruppo** ha aumentato il livello degli investimenti di € 2,3 milioni rispetto a quelli realizzati nel corso del 2013 in ambito di efficientamento delle prestazioni informatiche.

12. PARTECIPAZIONI - € 227,2 MILIONI

Rispetto al 31 dicembre 2013, aumentano di € 12,0 milioni principalmente per effetto della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in seguito all'applicazione del principio IFRS 11.
Contribuisce all'incremento di tale voce anche la valutazione della società Marco Polo (+ € 2,3 milioni) per la quale si prevede una positiva chiusura della fase di liquidazione.

13. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI - € 340,2 MILIONI

Il saldo di tale voce è riepilogato come segue:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Imposte differite Attive	296,2	309,0	(12,7)
Crediti verso altri	43,0	46,9	(3,9)
Ratei/Risconti Attivi	1,0	1,8	(0,8)
Totale Attività non correnti	**340,2**	**357,7**	**(17,5)**

Rispetto al 31 dicembre 2013 registrano una riduzione di € 17,5 milioni (- 4,9%), prevalentemente attribuibile ai minori stanziamenti di **imposte differite attive** rispetto alla fine dell'esercizio precedente (- € 12,7 milioni). Tale riduzione è prevalentemente attribuibile al mutato regime fiscale delle svalutazioni dei crediti.

I **crediti verso altri**, ammontano a € 43,0 milioni (- € 3,9 milioni) e rappresentano il complesso degli investimenti effettuati, fino al 31 dicembre 2010, nell'ambito del contratto di servizio di Illuminazione Pubblica: tali crediti sono stati iscritti in conseguenza dell'applicazione dell'IFRIC 12 con il metodo finanziario al citato servizio.

I **risconti e ratei attivi**, si riducono di € 0,9 milioni e si riferiscono prevalentemente ai premi di assicurazioni pagati in via anticipata, a canoni di locazione, di manutenzione e demaniali.

14. TFR E ALTRI PIANI A BENEFICI DEFINITI - € 118,0 MILIONI

Lo stock al 31 dicembre 2014 registra una crescita di € 11,1 milioni, prevalentemente per effetto di:

- + € 3,1 milioni riferiti al Fondo TFR,
- + € 8,0 milioni riferiti alle agevolazioni tariffarie, mensilità aggiuntive e piani di incentivazione a lungo termine.

La variazione risente oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dall'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19 (dal 3,17% del 2013 all' 1,49% di quest'anno), che ha comportato un aumento della passività per effetto della rideterminazione degli utili e perdite attuariali (€ 15,2 milioni) contabilizzate nel prospetto di "*Other Comprehensive Income*" (OCI).

15. FONDO RISCHI E ONERI - € 165,9 MILIONI

Rispetto all'esercizio precedente, registra una variazione in diminuzione di € 37,5 milioni che deriva principalmente dagli accantonamenti al netto dei rilasci per esuberanza del periodo (€ 13,5 milioni) al netto degli utilizzi ed altri movimenti (complessivamente pari a € 51,0 milioni). La tabella di seguito riportata dettaglia la composizione del fondo rischi per natura.

Natura del fondo	**31.12.2013 *RESTATED***	**ACCANTONAMENTI**	**RILASCIO FONDI PER ESUBERANZA**	**UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI**	**31.12.2014**
Rischi regolatori	65,8	4,1	(18,8)	(4,6)	46,6
Post mortem	26,4	0,0	(1,9)	(1,3)	23,1
Legale	17,7	2,7	0,0	(0,0)	20,4
Altri rischi ed oneri	20,4	2,6	0,0	(13,9)	9,2
Fondo ripristino efficienza impianti	1,4	0,0	(1,4)	0,0	0,0
Partecipate	9,3	0,1	0,0	0,2	9,7
Rischi contributivi	6,6	0,1	0,0	(0,1)	6,6
Esodo e mobilità	2,0	19,0	0,0	(18,3)	2,7
Fiscale	2,7	2,4	0,0	(0,5)	4,6
TOTALE	**152,3**	**31,1**	**(22,1)**	**(38,5)**	**122,8**
Fondo Oneri di Ripristino	38,6	4,5	0,0	0,0	43,1
Impegni da convenzioni	12,5	0,0	0,0	(12,5)	0,0
TOTALE FONDO	**203,4**	**35,6**	**(22,1)**	**(51,0)**	**165,9**

Le principali variazioni si riferiscono sostanzialmente:

- al fondo impegni da convenzione per l'annullamento del fondo stanziato da ACEA Ato2 nel 2012 per fronteggiare l'obbligazione relativa alla penalità MALL, che è stato azzerato in conseguenza delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO2 nella seduta del 10 luglio 2014 in merito alle tariffe per il 2014. La proposta tariffaria elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa prevede la riduzione degli incrementi patrimoniali 2012 (a base delle tariffa 2014) dell'ammontare degli investimenti che il Gestore è tenuto a realizzare a proprio carico adempiendo così anticipatamente agli obblighi derivanti dalla delibera 7 del 17 aprile 2012,
- al fondo rischi regolatori stanziato nel 2013 per la stima dell'onere derivante dall'acquisto e/o produzione dei titoli di efficienza energetica utili per l'annullamento dell'obiettivo assegnato ad ACEA Distribuzione ed utilizzato completamente (€ 8,4 milioni) in conseguenza dell'acquisto di un quantitativo di titoli sufficienti ad assolvere l'obbligo,
- al fondo rischi regolatori che subisce una riduzione di € 19,2 milioni, essenzialmente per effetto **(i)** della definizione, ex delibera n° 163/2014/R/idr del 3 aprile 2014, della passività relativa alla restituzione della remunerazione del capitale investito 2011 dovuta da ACEA Ato2 ai propri utenti e **(ii)** dal rilascio del fondo rischi stanziato da ACEA Ato5 per fronteggiare l'eventuale mancato riconoscimento dei conguagli tariffari relativi al periodo 2006 – 2011 (€ 18,8 milioni),
- al fondo rischi per controversie di natura legale che aumenta di € 2,7 milioni per effetto degli accantonamenti previsti nel corso dell'anno,
- al fondo oneri di ripristino che cresce di € 4,5 milioni in seguito agli accantonamenti effettuati nel 2014 e relativi agli oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico.

16. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 271,3 MILIONI

Rispetto al 31 dicembre 2013, crescono di € 16,8 milioni (+ 6,6%).
La voce è composta come segue:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Acconti da utenti e clienti	102,5	91,4	11,1
Contributi in conto impianti	18,3	16,8	1,5
Contributi di allacciamento idrici	24,7	25,3	(0,6)
Fondo imposte differite	93,3	93,0	0,3
Ratei e risconti passivi	32,6	28,0	4,6
TOTALE	**271,3**	**254,5**	**16,8**

Nella voce **Acconti** è compreso: **i)** l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e **ii)** l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'AEEGSI (deliberazione n. 204/99).
La variazione è attribuibile prevalentemente al deposito cauzionale fatturato da ACEA Ato5 agli utenti, così come stabilito dalla deliberazione dell'AEEGSI n. 86/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, modificata dall'articolo 34 Allegato A della deliberazione della medesima Autorità n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013.
Tale deposito verrà restituito agli utenti finali alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

I **contributi in conto impianti** e quelli di **allacciamento idrici** registrano un incremento netto complessivo di € 0,8 milioni.

Il **fondo imposte differite** registra un incremento complessivo di € 0,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2013.

I **ratei e risconti passivi**, pari a € 32,6 milioni, si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare la variazione è riconducibile al contributo ricevuto da ACEA Distribuzione a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera AEEGSI 292/06).

CIRCOLANTE NETTO – (€ 90,1 MILIONI)

E' negativo e diminuisce rispetto al 31 dicembre 2013 di € 185,9 milioni e si compone come di seguito esposto.

€ **milioni**	**31.12.2014** **(A)**	**31.12.2013** ***RESTATED*** **(B)**	**VARIAZIONI** **(A-B)**
Crediti correnti	**1.259,9**	**1.346,6**	**(86,6)**
• di cui utenti/clienti	1.163,0	1.244,4	(81,4)
• di cui Roma Capitale	67,2	69,6	(2,4)
Rimanenze	**29,2**	**33,8**	**(4,5)**
Altre attività correnti	**241,3**	**203,4**	**37,9**
Debiti correnti	**(1.249,4)**	**(1.207,6)**	**(41,8)**
• di cui Fornitori	(1.130,2)	(1.114,1)	(16,1)
• di cui Roma Capitale	(116,7)	(85,6)	(31,1)
Altre passività correnti	**(371,2)**	**(280,3)**	**(90,9)**
Totale	**(90,1)**	**95,8**	**(185,9)**

17. CREDITI CORRENTI - € 1.259,9 MILIONI

Si compongono come esposto nella tabella seguente:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013** ***RESTATED***	**VARIAZIONI**
Crediti verso clienti	1.163,0	1.244,4	(81,4)
Crediti verso Roma Capitale	67,2	69,6	(2,4)
Crediti verso controllate e collegate	29,7	32,5	(2,8)
Totale Crediti Commerciali	**1.259,9**	**1.346,6**	**(86,6)**

CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI

Rispetto alla fine dell'esercizio precedente si riducono di € 84,0 milioni. Di seguito si illustra l'andamento per Area Industriale rispetto alla fine del 2013:

€ **milioni**	**31.12.2014**			**31.12.2013 RESTATED**			**VARIAZIONI**		
	UTENTI (A)	**CLIENTI (B)**	**TOTALE**	**UTENTI (C)**	**CLIENTI (D)**	**TOTALE**	**UTENTI (A)-(C)**	**CLIENTI (B)-(D)**	**TOTALE**
Ambiente	0,0	29,7	29,7	0,0	27,6	27,6	0,0	2,1	2,1
Energia	584,8	59,2	644,0	570,2	57,3	627,5	14,6	1,9	16,5
Idrico	375,0	31,3	406,3	417,5	38,7	456,2	(42,4)	(7,4)	(49,8)
Reti	6,2	37,5	43,6	39,9	49,2	89,1	(33,7)	(11,8)	(45,5)
Corporate	0,0	39,3	39,3	0,0	44,0	44,0	0,0	(4,6)	(4,6)
Totale	**966,0**	**197,0**	**1.163,0**	**1.027,6**	**216,8**	**1.244,4**	**(61,6)**	**(19,8)**	**(81,4)**

Si informa che nel corso dell'esercizio 2014 sono stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.478,1 milioni. Di seguito si fornisce il dettaglio per Area Industriale.

€ **milioni**	**31.12.2014**	**DI CUI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
Area Energia	620,9	22,9
Area Idrico	430,5	44,6
Area Reti	426,7	81,9
Totale	**1.478,1**	**149,3**

In riferimento alle principali variazioni dei crediti verso utenti e clienti, si informa che:

- l'**Area Ambiente** accresce lo stock dei crediti per complessivi € 2,1 milioni prevalentemente attribuibili alle Società ARIA e SAO,
- l'**Area Energia** registra una crescita dei crediti sia verso gli utenti che i clienti di complessivi € 16,5 milioni rispetto allo stock iscritto al 31 dicembre 2013, attribuibile per € 12,1 milioni ad ACEA Energia e per € 6,3 milioni ad ACEA Produzione; contribuisce alla variazione complessiva Ecogena (+ € 3,1 milioni) per effetto del consolidamento con il metodo integrale a partire dal 1° gennaio 2014 ed Umbria Energy (- € 5,7 milioni),
- l'**Area Idrico** riduce lo stock di € 49,8 milioni. La variazione deriva sostanzialmente dall'effetto netto prodotto dalle emissioni dei conguagli tariffari 2012 e dalle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio da ACEA Ato2 che complessivamente comporta una variazione complessiva pari a € 80,4 milioni, parzialmente mitigato dalla crescita dei crediti per fatture da emettere di ACEA Ato5,
- l'**Area Reti** riduce lo stock dei crediti per complessivi € 45,5 milioni, attribuibili all'effetto prodotto dalla riduzione registrata da ARSE per € 12,0 milioni e quella dei crediti di ACEA Distribuzione per € 34,5 milioni,
- la **Capogruppo** registra una riduzione di € 4,6 milioni, prevalentemente attribuibile ai rapporti con il Comune di Napoli, nel quale viene svolto in ATI il servizio di gestione dell'illuminazione pubblica. Lo stock dei crediti al 31 dicembre 2014, pari a € 39,3 milioni, comprende i crediti in contestazione per € 20,5 milioni che riguardano la nota controversia con lo Stato Città del Vaticano.

CREDITI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2014 ammontano complessivamente ad € 67,2 milioni (al 31 dicembre 2013 erano pari ad € 69,6 milioni).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio – lungo termine, è di € 162,2 milioni contro € 154,0 milioni alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Crediti verso Roma Capitale	**31.12.2014**	**31.12.2013** ***RESTATED***	**VARIAZIONE**
Crediti per utenze	51,3	42,5	8,8
Crediti per lavori e servizi	15,9	19,3	(3,3)
Crediti per servizi v/Comune di Roma	0,6	1,4	(0,8)
Crediti diversi: personale distaccato	0,2	0,3	(0,2)
Totale prestazioni fatturate	**68,0**	**63,5**	**4,5**
Crediti per contributi	2,4	2,4	0,0
Totale prestazioni richieste	**70,4**	**65,9**	**4,5**
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	1,0	5,7	(4,7)
Crediti per fatture da emettere: altro	1,5	1,4	0,1
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	**2,5**	**7,1**	**(4,6)**
Anticipi	0,0	0,8	(0,8)
Totale Crediti Commerciali	**72,9**	**73,8**	**(0,9)**
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	**62,4**	**50,1**	**12,3**
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	**135,3**	**123,9**	**11,4**

Debiti verso Roma Capitale	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Debiti per addizionali energia elettrica	(15,2)	(14,8)	(0,4)
Debiti per canone di Concessione	(74,0)	(48,9)	(25,1)
Totale debiti commerciali	**(89,2)**	**(63,7)**	**(25,5)**
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	**(89,2)**	**(63,7)**	**(25,5)**
Totale (A) - (B)	**46,1**	**60,2**	**(14,2)**
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	**29,4**	**(0,7)**	**30,1**
v/Controllante Comune di Roma per dividendi	(3,1)	(33,0)	29,8
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	32,6	32,3	0,3
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	**(12,6)**	**(5,5)**	**(7,1)**
Saldo Netto	**62,9**	**54,0**	**8,9**

Lo stock dei crediti in essere al 31 dicembre 2014, registra un incremento di € 11.385 mila rispetto all'esercizio precedente in particolare si registra:

- una crescita dei crediti per utenze pari a € 8.802 mila prevalentemente riferiti ad ACEA Ato2 (€ 6.216 mila). Si fa presente che tale variazione discende dall'incremento del fatturato della Società in conseguenza delle variazioni tariffarie approvate e nonostante Roma Capitale abbia saldato nel 2014 un ammontare superiore di € 7 milioni rispetto ai pagamenti effettuati a tale titolo nel 2013;
- un aumento dei crediti finanziari per illuminazione pubblica per € 12.268 mila dovuto, principalmente, al contenuto pagamento da parte di Roma Capitale dei crediti maturati in precedenti esercizi (€ 10.514 mila). Si segnala comunque che Roma Capitale ha corrisposto nell'esercizio l'importo di € 60.645 mila relativi alla competenza del periodo gennaio – novembre 2014;
- un decremento pari ad € 4.316 mila dei crediti commerciali maturati per lavori e servizi dovuto sostanzialmente agli incassi complessivi di € 5.152 mila riferiti ad ACEA per € 1.700 mila e ad ACEA Ato2 per € 2.349 mila.

Nel 2014 il Gruppo ha incassato complessivamente € 163.970 mila; in particolare:

(i) € 73.512 mila di crediti generati dal contratto di pubblica illuminazione,
(ii) € 86.575 mila relativi a crediti di utenza idrica ed elettrica di cui € 78.622 mila relativi ad emissioni 2014,
(iii) € 3.883 mila relativi principalmente a lavori e servizi.

I crediti residui ai 31 dicembre 2014 riferibili ad esercizi precedenti ammontano (esclusa la componente a medio – lungo termine) complessivamente a € 95.954 mila di cui:

- € 34.715 mila per utenze idriche ed elettriche,
- € 41.843 mila relativi al servizio di pubblica illuminazione,
- € 19.396 mila per lavori e servizi.

Sul lato debiti verso Roma Capitale, si rileva una riduzione complessiva di € 639 mila. Tale variazione risiede **i)** nell'aumento per € 25.110 mila della quota maturata nell'esercizio 2014 del canone di concessione; **ii)** nell'incremento degli altri debiti per € 5.527 mila, contrapposti alla **iii)** diminuzione dei debiti per dividendi per € 29.847 mila.

La variazione degli altri debiti discende principalmente dall'aumento del costo di ripristino del manto stradale che, a seguito di una ordinanza di Roma Capitale, è aumentata del 38% con decorrenza 1° gennaio 2014.
In riferimento ai debiti finanziari la riduzione discende sostanzialmente dall'azzeramento, in conseguenza del pagamento (tramite compensazione) dell'acconto sull'utile 2013 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA nel mese di dicembre 2013. Si informa che nel 2014 è stato inoltre pagato (tramite compensazione) anche il dividendo di ACEA a saldo del 2013 per € 18.464 mila.

CREDITI VERSO COLLEGATE

Ammontano a € 7,4 milioni e risultano essere sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (erano € 7,3 milioni).

CREDITI VERSO CONTROLLATE

Ammontano a € 22,4 milioni (€ 25,2 milioni al 31 dicembre 2013) e registrano una riduzione di € 2,8 milioni. Si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto in seguito all'applicazione del principio IFRS 11.

18. RIMANENZE - € 29,2 MILIONI

Diminuiscono di € 4,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 e nella tabella che segue si riepilogano le variazioni per Area Industriale:

€ milioni	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONI
Area Ambiente	3,4	3,4	0,0
Area Energia	1,5	1,8	(0,3)
Area Idrico	8,4	9,9	(1,5)
Area Reti	15,6	18,3	(2,7)
ACEA	0,3	0,3	0,0
Rimanenze	**29,2**	**33,8**	**(4,5)**

19. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI - € 241,3 MILIONI

Registrano un aumento complessivo di € 37,9 milioni, pari al 18,6% rispetto all'esercizio precedente e risultano essere composti come di seguito riportato:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Crediti verso altri	126,8	101,2	25,5
Ratei e risconti attivi	14,7	10,1	4,6
Crediti tributari	99,8	92,0	7,8
Totale Altri crediti e attività correnti	**241,3**	**203,4**	**37,9**

I **crediti verso altri** ammontano complessivamente a € 126,8 milioni e aumentano di € 25,5 milioni e di seguito si riporta una tabella che ne illustra la composizione e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	47,3	41,1	6,2
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	18,5	0,4	18,1
Altri Crediti Verso Cassa Conguaglio	17,7	1,2	16,5
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	10,3	10,3	0,0
Crediti per contributi regionali	6,5	4,3	2,2
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	6,2	7,1	(0,8)
Crediti verso Equitalia	4,2	4,1	0,0
Altri crediti minori	3,8	2,4	1,4
Depositi cauzionali	3,6	4,1	(0,6)
Crediti verso istituti previdenziali	3,3	3,7	(0,4)
Crediti da cessioni individuali	2,5	2,5	0,0
Crediti per anticipi fornitori	1,7	2,2	(0,5)
Credito per rimborso assicurativo	0,7	0,0	0,7
Crediti verso Citelum per incassi Comune di Napoli	0,5	0,0	0,5
Crediti verso Autorità d'Ambito per conguagli Tariffari	0,0	17,9	(17,9)
Totale	**126,8**	**101,2**	**25,5**

La variazione in aumento di € 25,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 è da imputare principalmente ai seguenti fenomeni:

- l'incremento di € 18,1 milioni relativo ai crediti verso la Cassa Conguaglio per Titoli di Efficienza Energetica in ACEA Distribuzione corrispondenti all'obiettivo di risparmio energetico assegnato dall'Autorità per gli esercizi 2013 e 2014,
- la crescita dei crediti verso cassa conguaglio per € 16,5 milioni, prevalentemente attribuibile ad ACEA Energia per effetto della rivisitazione di alcune componenti tariffarie come da delibera dell' Autorità dell'Energia Elettrica, Gas e Sistema Idrico n.670 del 2014,
- all'azzeramento, per riclassifica fra i crediti per utenza, dei crediti verso l'Autorità d'Ambito di ACEA Ato5 pari a € 17,9 milioni, in conseguenza del mutato quadro regolatorio che consente alla Società di fatturare i conguagli pregressi, stabiliti dal Commissario *ad acta*, in tre annualità a partire dal 1° luglio 2014.

I **Ratei e Risconti attivi** ammontano a € 14,7 milioni (€ 10,1 milioni al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni.

I **crediti tributari**, si attestano a € 99,8 milioni (+ € 7,8 milioni) e comprendono principalmente i crediti IVA per € 55,6 milioni.

20. DEBITI CORRENTI - € 1.249,4 MILIONI

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Debiti verso fornitori terzi	1.130,2	1.114,1	16,1
Debiti verso controllante Roma Capitale	116,7	85,6	31,1
Debiti verso collegate	2,4	7,2	(4,8)
Debiti verso controllate	0,1	0,7	(0,6)
TOTALE	**1.249,4**	**1.207,6**	**41,8**

DEBITI VERSO FORNITORI TERZI

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.130,2 milioni (al 31 dicembre 2013 erano pari a € 1.114,1milioni).
La tabella di seguito illustra la composizione per aree industriali:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013** ***RESTATED***	**VARIAZIONI**
Area Ambiente	38,5	33,4	5,1
Area Energia	471,6	488,9	(17,3)
Area Idrico	247,5	210,6	37,0
Area Reti	318,5	314,7	3,8
ACEA	54,0	66,5	(12,4)
Totale	**1.130,2**	**1.114,1**	**16,1**

Si registra una crescita dei debiti verso fornitori pari a € 16,1 milioni, prevalentemente attribuibile all'aumento dell'Area Idrico.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

Ammontano ad € 116,7 milioni e la loro crescita, di € 31,1 milioni, è legata essenzialmente alla maturazione del canone di concessione del servizio idrico integrato di competenza del periodo 2014.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Il saldo, pari a € 2,4 milioni, si riduce rispetto al 31 dicembre 2013 di € 4,8 milioni e comprende prevalentemente i debiti derivanti dalla gestione del servizio di Illuminazione Pubblica svolto dalla Società collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione, nel Comune di Napoli.

21. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI - € 371,2 MILIONI

Registrano una crescita di € 90,9 milioni (pari al 32,4%). Nella tabella che segue si evidenziano le principali voci che compongono tale saldo nonché la variazione rispetto al 31 dicembre 2013.

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013** ***RESTATED***	**VARIAZIONI**
Altre passività correnti	268,7	217,1	51,6
Debiti Tributari	83,9	41,2	42,7
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	17,5	17,5	0,0
Debiti verso utenti per vincoli tariffari	0,0	1,2	(1,2)
Debiti per derivati su *commodities*	0,3	0,5	(0,2)
Ratei	0,7	2,8	(2,1)
TOTALE	**371,2**	**280,3**	**90,9**

Le **Altre Passività correnti** ammontano a € 268,7 milioni ed aumentano complessivamente di € 51,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2013, in quanto si attestavano a € 217,1 milioni. Di seguito si riporta la tabella che ne illustra la composizione e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013** ***RESTATED***	**VARIAZIONI**
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	51,8	48,6	3,2
Debiti verso Cassa Conguaglio	78,1	31,8	46,3
Debiti per incassi soggetti a verifica	48,6	41,9	6,7
Debiti verso il Personale dipendente	45,3	37,4	7,9
Altri debiti verso i Comuni	14,3	14,5	(0,2)
Debito verso Equitalia	11,1	12,8	(1,7)
Altri debiti	10,0	9,3	(0,7)
Debiti per contributo solidarietà	8,4	12,0	(3,6)
Debito rateizzato INPS	0,0	7,4	(7,4)
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione ATI4 del 13/08/2007	1,1	1,3	(0,2)
Altre passività correnti	**268,7**	**217,1**	**51,6**

Registrano una crescita i debiti verso Cassa Conguaglio e i debiti verso i Comuni per canoni di concessione, con particolare riferimento a quelli maturati da ACEA Ato2 e ACEA Ato5, il tutto parzialmente compensato dalla riduzione dei debiti verso la STO per contributo di solidarietà destinato alle agevolazioni tariffarie per le famiglie disagiate posto a riduzione dei conguagli spettanti per il 2012 e dalla diminuzione del debito rateizzato verso l'INPS, per effetto delle rate liquidate nel corso del periodo. Si segnala inoltre l'aumento dei debiti per incassi soggetti a verifica per € 6,7 milioni e quelli verso il personale dipendente per € 7,9 milioni.

I **debiti tributari** ammontano a € 83,9 milioni (€ 41,2 milioni al 31 dicembre 2013) ed accolgono principalmente il carico fiscale del periodo relativamente all'IVA per € 46,8 milioni e i debiti per IRES per € 30,2 milioni.

I **debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale** si attestano a € 17,5 milioni, risultano essere invariati rispetto all'esercizio precedente (erano € 17,5 milioni al 31 dicembre 2013) e sono così ripartiti per Aree Industriali:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Area Ambiente	0,7	0,6	0,1
Area Energia	1,8	1,8	0,0
Area Idrico	6,0	6,0	0,0
Area Reti	5,7	5,9	(0,2)
Capogruppo	3,3	3,2	0,1
Totale	**17,5**	**17,5**	**0,0**

Sono compresi fra i **debiti per derivati su** commodities i *fair value* di alcuni contratti finanziari stipulati da ACEA Energia. Tale valore si è attestato al 31 dicembre 2014 a € 0,3 milioni, contro € 0,5 milioni dell'esercizio 2013.

I **ratei e risconti passivi** ammontano a € 0,7 milioni si riducono rispetto al 31 dicembre 2013 di € 2,1 milioni attribuibili prevalentemente ad ACEA Distribuzione.

22. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA - € (2.089,1) MILIONI

L'indebitamento del Gruppo registra, al 31 dicembre 2014 una riduzione complessiva pari a € 159,5 milioni, passando da € 2.248,6 milioni della fine dell'esercizio 2013 a € 2.089,1 milioni. Tale flessione riflette gli effetti positivi dell'attuale gestione del capitale circolante (che diminuisce di € 185,9 milioni), particolarmente significativi nell'ultimo trimestre dell'anno, anche per effetto delle fatturazioni dei conguagli pregressi dell'Area Idrico (fatturazione iniziata dal 1° luglio) nonché per i recuperi di fatturazione di ACEA Energia.
Il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/ EBITDA si riduce da 3,3x del 2013 a 2,9x a fine 2014.

La tabella di seguito riportata illustra la composizione delle voci:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Attività (Passività) finanziarie non correnti	1,7	2,5	(0,8)
Attività (Passività) finanziarie non correnti infragruppo	32,6	32,3	0,3
Debiti e passività finanziarie non correnti	(3.040,7)	(2.360,9)	(679,8)
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	**(3.006,4)**	**(2.326,1)**	**(680,3)**
Disponibilità liquide e titoli	1.018,0	563,1	454,9
Indebitamento a breve verso banche	(58,2)	(371,3)	313,2
Attività (Passività) finanziarie correnti	(103,9)	(139,6)	35,6
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	61,5	25,3	36,1
Posizione finanziaria a breve termine	**917,3**	**77,5**	**839,8**
Totale posizione finanziaria netta	**(2.089,1)**	**(2.248,6)**	**159,5**

POSIZIONE FINANZIARIA A MEDIO – LUNGO TERMINE - *€ (3.006,4) MILIONI*

Per quanto riguarda tale componente si informa che:

- le attività/(passività) finanziarie non correnti presentano un saldo pari a € 1,7 milioni e si riducono di € 0,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 (erano € 2,5 milioni),
- le attività/(passività) finanziarie infragruppo si attestano a € 32,6 milioni ed accolgono i crediti finanziari verso Roma Capitale afferenti gli interventi per l'adeguamento degli impianti alla sicurezza ed alla normativa e le nuove realizzazioni così come concepite nell'*addendum* al contratto di Illuminazione Pubblica,
- i debiti e le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente ad € 3.040,7 milioni, aumentano di € 679,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 e sono composti come riportato nella tabella che segue:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Obbligazioni	1.909,1	1.290,8	618,4
Finanziamenti a medio – lungo termine	1.131,6	1.070,1	61,4
Totale	**3.040,7**	**2.360,9**	**679,8**

OBBLIGAZIONI - *€ 1.909,1 MILIONI*

La variazione intervenuta rispetto alla fine dell'esercizio precedente, discende prevalentemente dall'emissione in data 8 luglio 2014, del prestito obbligazionario da € 600 milioni, della durata di 10 anni a valere sul programma EMTN da € 1,5 miliardi deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2014 e assistito dai *co-arranger*: *Banca IMI*, *BNP Paribas e UniCredit Bank*.

La voce pertanto è composta da:

- € 599,2 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 7,3 milioni,
- € 601,0 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *fair value* dello strumento di copertura) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Il *fair value* dei derivati montati su tale debito è positivo ed è pari a € 1,2 milioni. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22,5 milioni,
- € 515,8 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *fair value* dello strumento di copertura) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22,5 milioni,
- € 193,1 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *fair value* dello strumento di copertura) relativi al *Private Placement*. Il *fair value* dello strumento di copertura è negativo per € 45,9 milioni ed è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, positiva per € 27,4 milioni, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2014. Il cambio alla data del 31 dicembre 2014 si è attestato a € 145,23 contro € 144,72 del 31 dicembre 2013. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3,6 milioni.

FINANZIAMENTI A MEDIO – LUNGO TERMINE *€ 1.131,6 MILIONI* (COMPRENSIVI DELLE QUOTE A BREVE TERMINE - *€ 1.178,1 MILIONI*)

Registrano una crescita complessiva di € 57,5 milioni, rispetto a € 1.120,5 milioni dell'esercizio 2013, attribuibile all'effetto netto generato dal pagamento delle rate capitali scadute e dalla maturazione dei interessi del periodo, nonché dall' all'effetto netto prodotto dal rimborso del finanziamento contratto dalla B.E.I. per € 100 milioni a gennaio 2012 e la contestuale stipula di un nuovo finanziamento di € 200 milioni, con scadenza giugno 2030.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio – lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari:	**DEBITO RESIDUO TOTALE**	**ENTRO IL 31.12.2015**	**DAL 31.12.2015 AL 31.12.2019**	**OLTRE IL 31.12.2019**
a tasso fisso	322,5	20,7	83,7	218,1
a tasso variabile	788,2	17,4	410,6	360,1
a tasso variabile verso fisso	67,4	8,3	46,6	12,5
Totale	**1.178,1**	**46,5**	**540,9**	**590,7**

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 9,0 milioni e si incrementa rispetto al 31 dicembre 2013 di € 0,3 milioni (era negativo per € 8,7 milioni).

Per quanto riguarda, le condizioni dei finanziamenti a medio – lungo termine nonché dei prestiti obbligazionari si rinvia a quanto illustrato nel Bilancio Consolidato 2014.

POSIZIONE FINANZIARIA A BREVE TERMINE - *€ 917,3 MILIONI*

La componente a breve termine è positiva e rispetto alla fine dell'esercizio 2013 si evidenzia un miglioramento complessivo di € 839,8 milioni, imputabile principalmente al rimborso dell'obbligazione di € 300 milioni, avvenuta nel corso del mese di luglio, alla crescita delle disponibilità liquide (+ € 454,9 milioni) ed alla riduzione dell'esposizione finanziaria corrente verso terzi e infragruppo (+ € 71,7 milioni).

Le **disponibilità liquide** ammontano complessivamente a € 1.018,0 milioni e crescono complessivamente di € 454,9 milioni, prevalentemente per la variazione registrata nel periodo dalla Capogruppo. Di seguito è illustrata la composizione per Aree Industriali:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Area Ambiente	1,2	2,3	(1,2)
Area Energia	1,5	1,1	0,4
Area Idrico	36,3	18,1	18,1
Area Reti	0,6	0,0	0,6
Capogruppo	978,4	541,5	436,9
Totale	**1.018,0**	**563,1**	**454,9**

L'**indebitamento verso banche a breve** è pari a € 58,2 milioni, si riduce di € 313,2 milioni e si compone come di seguito riportato:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Obbligazioni a breve	0,0	306,3	(306,3)
Debiti verso banche per linee di credito a breve	11,7	14,6	(2,9)
Debiti verso banche per mutui - quote a breve	46,5	50,4	(3,9)
Totale	**58,2**	**371,3**	**(313,2)**

Di seguito se ne fornisce la composizione per Area Industriale:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Area Ambiente	4,1	4,0	0,1
Area Energia	7,4	7,7	(0,3)
Area Idrico	3,2	5,4	(2,2)
Area Reti	19,3	19,8	(0,5)
Capogruppo	24,2	334,4	(310,2)
Totale	**58,2**	**371,3**	**(313,2)**

La variazione registrata nel periodo (- € 313,2 milioni) discende principalmente dal rimborso dell'obbligazione di € 300 milioni, in scadenza il 22 luglio 2014.
Si informa che al 31 dicembre 2014 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* e *committed* rispettivamente per € 799 milioni e € 300 milioni, non utilizzate.

Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.
Le linee *committed* sono di tipo *revolving* ed hanno durata contrattuale triennale dal momento della sottoscrizione. La disponibilità di tali linee scade nel 2015. I contratti stipulati prevedono la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo oltre ad una *up front* pagata al momento di stipula delle aperture di credito.

Le **attività e (passività) finanziarie correnti** registrano un saldo al 31 dicembre 2014 che accresce l'indebitamento di € 103,9 milioni (€ 139,6 milioni al 31 dicembre 2013).
Di seguito se ne fornisce la composizione e l'andamento per Area Industriale:

€ **milioni**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Area Ambiente	(4,1)	(3,3)	(0,8)
Area Energia	(56,6)	(78,0)	21,4
Area Idrico	(45,1)	(22,2)	(23,0)
Area Reti	(8,0)	(20,2)	12,2
ACEA	9,9	(15,9)	25,8
Totale	**(103,9)**	**(139,6)**	**35,6**

La riduzione dell'esposizione debitoria di € 35,6 milioni discende dalla riduzione dei debiti verso i *factor* per la restituzione degli incassi ricevuti a fronte dei crediti ceduti dalle Società dell'Area Energia e Reti (€ 33,6 milioni), parzialmente mitigata dalla variazione legata all'Area Idrico (+ € 23,0 milioni), nonché dalla regolazione dell'acconto sul dividendo 2013, deliberato in data 18 dicembre 2013 dal Consiglio d'Amministrazione di ACEA (€ 26,0 milioni), spettante al mercato.
Si segnala che, con riferimento alla cessione del business fotovoltaico ad RTR Capital a fine 2012, era stato istituito un *escrow account*, corrispondente al valore di alcuni impianti che dovevano essere sottoposti a controlli formali da parte del cedente; in seguito agli esiti positivi delle verifiche effettuate sul principale impianto, già alla fine del mese di giugno è stata svincolata una parte dell'*escrow account* per un valore pari a € 4,9 milioni.

Le **attività e (passività) finanziarie correnti infragruppo** riducono l'indebitamento di € 61,5 milioni e comprendono principalmente l'esposizione netta verso Roma Capitale (€ 59,3 milioni).
La variazione complessiva di € 36,1 milioni, discende principalmente dalla crescita dei crediti finanziari (+ € 12,3 milioni) derivanti dal contratto di servizio per la gestione della pubblica illuminazione nel territorio romano e dalla riduzione del residuo debito per dividendi, iscritto in ossequio alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 18 dicembre 2013, dell'acconto sui dividendi 2013.
Tale riduzione, pari a € 29,8 milioni, discende dalle compensazioni perfezionate nel corso del periodo con crediti commerciali vantati dal Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

23. PATRIMONIO NETTO – € 1.502,4 MILIONI

Le variazioni intervenute nel corso del periodo, pari a € 95,6 milioni, sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella.
La variazione, al netto dell'utile di periodo pari a € 162,5 milioni, deriva essenzialmente dalla movimentazione della riserva di *cash flow hedge* relativa agli strumenti finanziari per - € 15,5 milioni (al netto della relativa imposizione fiscale), da quella relativa alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati di ACEA Energia per + € 0,1 milioni e dalla variazione degli utili e perdite attuariali pari a - € 11,0 milioni. Influenza la variazione anche la distribuzione dei dividendi per € 36,2 milioni.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

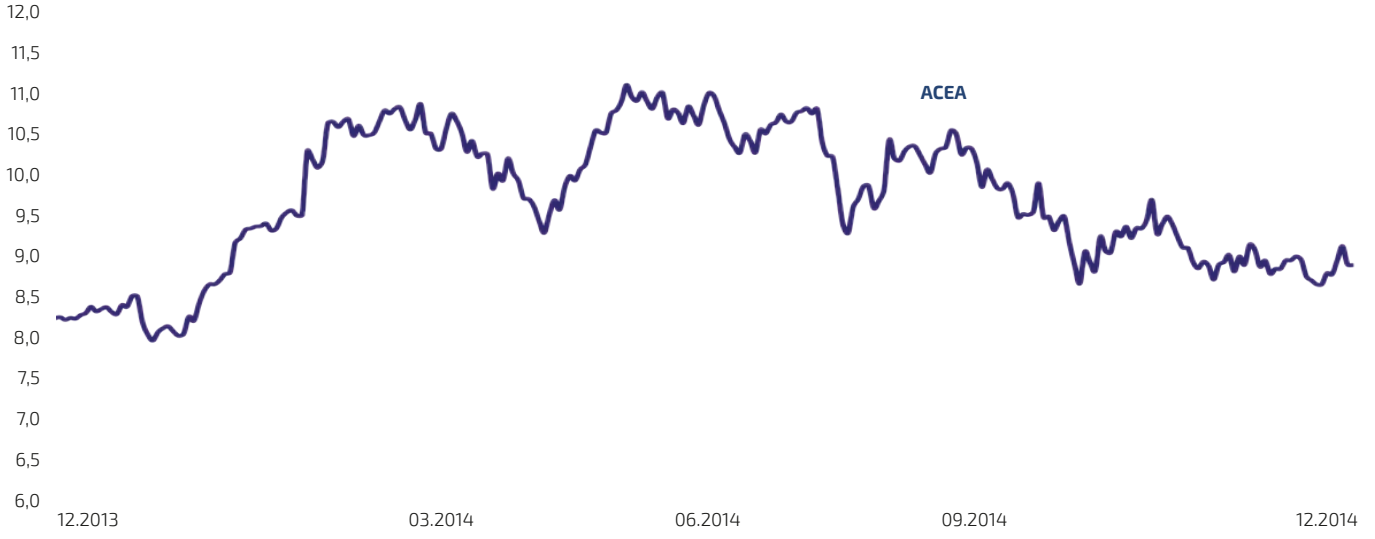
Nel 2014, gli indici delle principali Borse internazionali hanno registrato andamenti divergenti, con significative differenze nelle performance dei singoli mercati e un'accentuata volatilità delle quotazioni nella fase finale dell'anno.
L'andamento dei mercati azionari nel 2014 è stato, inoltre, influenzato anche dalla crisi in Ucraina, dall'intensificarsi dell'azione militare israeliana nella Striscia di Gaza, dall'annuncio da parte della Fed della conclusione delle misure di *Quantitative Easing* e dal crollo del prezzo del petrolio.

BORSA ITALIANA

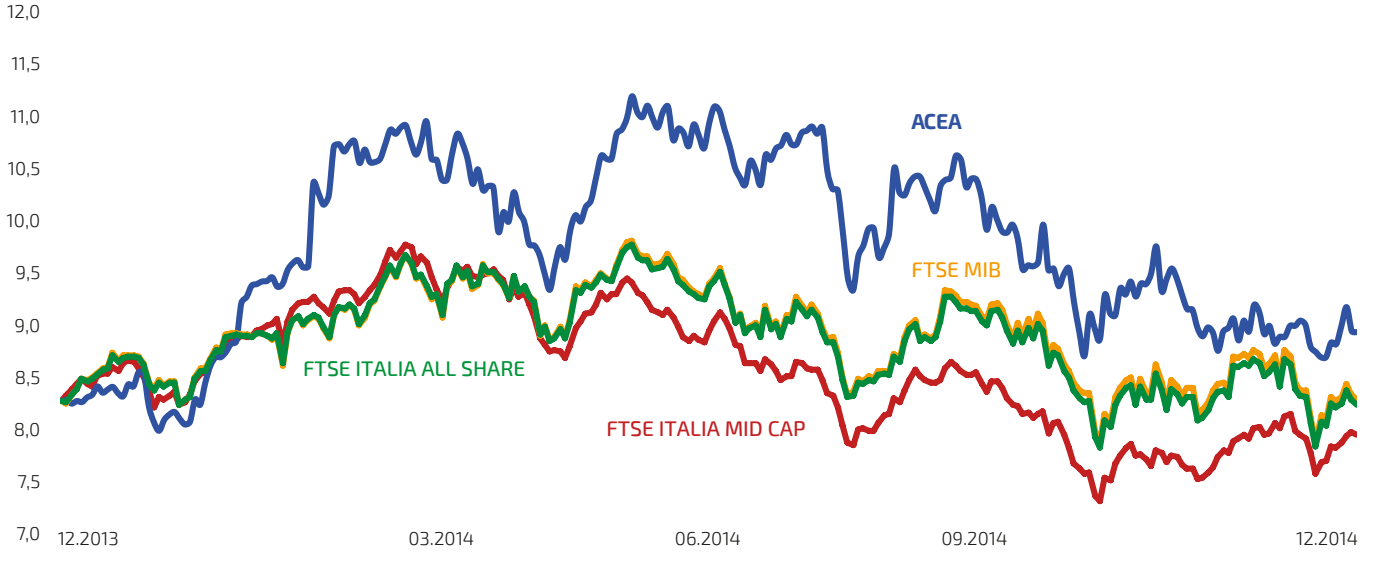
Si riportano di seguito le variazioni registrate dagli indici della Borsa Italiana: FTSE Italia All Share -0,33%; FTSE MIB +0,23%; FTSE Italia Mid Cap -3,86%.

ANDAMENTO DEL TITOLO ACEA

Nel 2014, il titolo ACEA ha "sovraperformato" il mercato in generale, registrando una crescita dell'8,04% rispetto ad una flessione del FTSE Italia Mid Cap del 3,86%.
Il titolo ACEA ha registrato il 30 dicembre 2014 (ultima seduta borsistica dell'anno) un prezzo di riferimento pari a 8,94 euro, corrispondente ad una capitalizzazione di € 1.903,9 milioni. Nel 2014, il valore massimo di 11,20 euro è stato raggiunto il 10 giugno, mentre il valore minimo di 7,995 euro il 28 gennaio.
I volumi medi giornalieri sono stati superiori a 110.000.
Nel corso del 2014 sono stati pubblicati oltre 100 studi/note sul titolo ACEA.
Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo ACEA confrontato con gli indici di Borsa.



(Fonte Bloomberg)



(Fonte Bloomberg)

	VAR.% 31/12/2014 (RISPETTO AL 31/12/13)
ACEA	**+8,04%**
FTSE Italia All Share	-0,33%
FTSE Mib	+0,23%
FTSE Italia Mid Cap	-3,86%

MERCATO ENERGETICO

Nel 2014, la domanda di energia elettrica registra una nuova contrazione e gli scambi nel Mercato del Giorno Prima raggiungono valori minimi di appena 282 milioni di MWh, in calo del 2,5% rispetto all'esercizio 2013. In Italia la domanda di energia elettrica si è ridotta di 9.469 GWh che in termini decalendarizzati corrisponde ad una variazione negativa del 2,9%. Tale fabbisogno è stato coperto per circa l'86% con la produzione nazionale e per la quota restante facendo ricorso alle importazioni dall'estero.

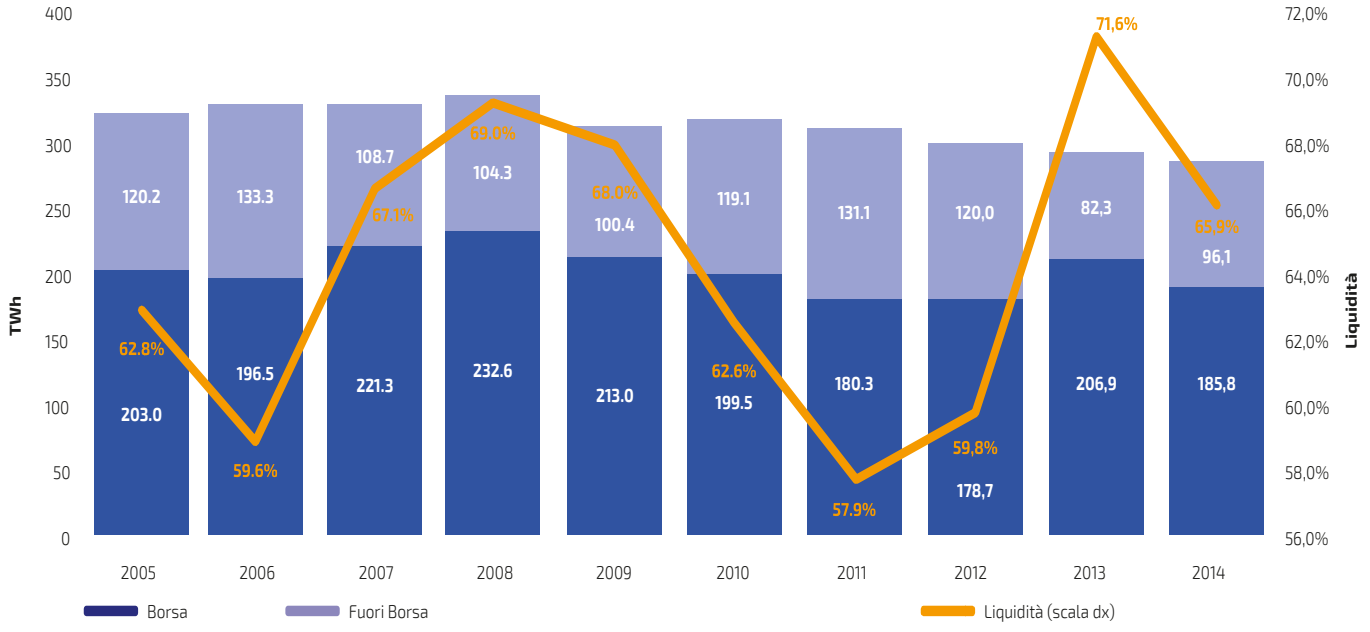
In tale contesto, la produzione nazionale netta (278.832 GWh) evidenzia un decremento del 4,0% rispetto al 2013, mentre il saldo con l'estero presenta un incremento del 3,7%.
Ad eccezione delle fonti termoelettriche (- 9,7%), tutte le altre fonti di produzione nazionale hanno mostrato un incremento rispetto all'anno precedente: fonti eoliche (+ 1,0%), idroelettriche (+ 7,4%), fotovoltaiche (+ 9,8%) e geotermoelettriche (+ 4,2%).

GWh	2014	2013	VAR. % 2014/2013
Produzione Netta			
• Idroelettrica	58.067	54.068	7,4%
• Termoelettrica	165.684	183.404	(9,7%)
• Geotermoelettrica	5.541	5.319	4,2%
• Eolica	14.966	14.812	1,0%
• Fotovoltaica	23.299	21.229	9,8%
Produzione Netta Totale	**267.557**	**278.832**	**(4,0%)**
Importazione	46.724	44.338	5,4%
Esportazione	3.021	2.200	37,3%
Saldo Estero	**43.703**	**42.138**	**3,7%**
Consumo pompaggi	**2.254**	**2.495**	**(9,7%)**
Richiesta di Energia Elettrica	**309.006**	**318.475**	**(3,0%)**

L'energia elettrica scambiata nel Mercato del Giorno Prima (MGP) ha subito una sensibile riduzione su base annua (- 2,5% rispetto al 2013) attestandosi a 282,0 milioni di MWh di volumi acquistati che rappresenta il minimo storico dall'entrata in vigore del mercato regolato. L'energia elettrica scambiata nella borsa elettrica si posiziona a 185,8 milioni di MWh (- 10,2%) che rappresenta comunque un valore superiore rispetto agli esercizi 2011 e 2012.

Gli scambi OTC registrati sulla PCE e nominati su MGP sono invece in crescita e raggiungono i 96,1 milioni di MWh che rappresenta un + 16,9% rispetto allo scorso anno. La liquidità del mercato, diminuita del 5,7% rispetto al 2013, si attesta a 65,9%.

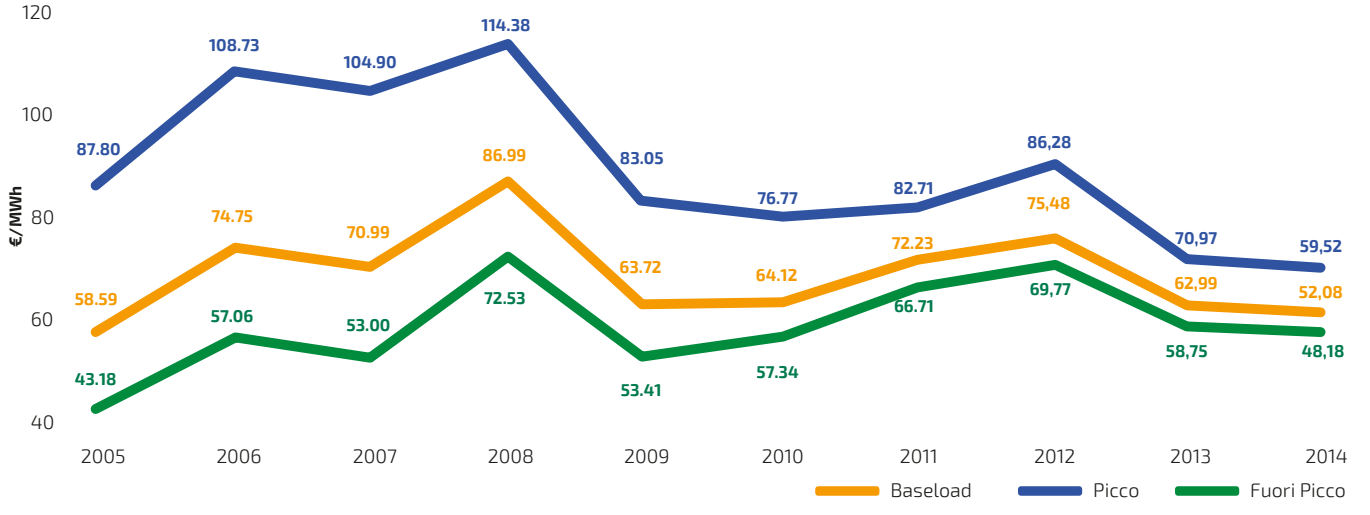
LIQUIDITÀ SU MGP



Fonte: GME –Dicembre 2014, Newsletter del GME

Si registra una riduzione (- 17,3%) del prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN) rispetto al valore medio del 2013, portandosi a 52,08 €/Mwh, in flessione di 10,91 €/Mwh che rappresenta il livello più basso di sempre.
Anche l'analisi per gruppi di ore rivela un calo su base annua di 11,45 €/MWh (- 16,1%) nelle ore di picco, e di 10,57 €/MWh (- 18,0%) nelle ore fuori picco, raggiungendo rispettivamente valori minimi di 59,52 €/MWh e 48,18 €/MWh.

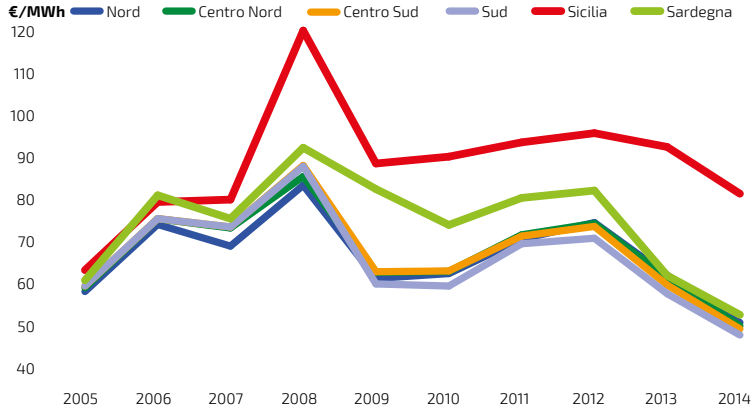
PREZZO DI ACQUISTO PUN

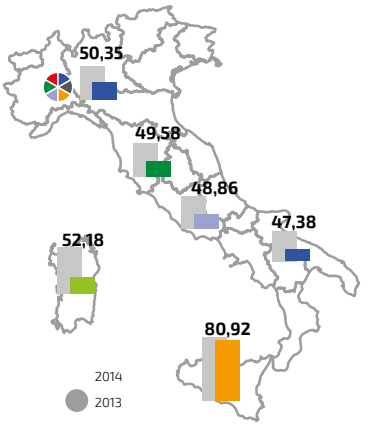


Fonte: GME –Dicembre 2014, Newsletter del GME

I prezzi medi di vendita in Italia hanno registrato una decisa contrazione, eccezion fatta per la Sicilia, dove il prezzo attestatosi a 80,92 €/MWh, sconta una perdita del 12,0% in controtendenza alle altre zone che presentano forti riduzioni con prezzi medi di vendita che oscillano tra 52,18 €/MWh della Sardegna e 47,38 €/MWh del Sud.

MGP, PREZZI DI VENDITA



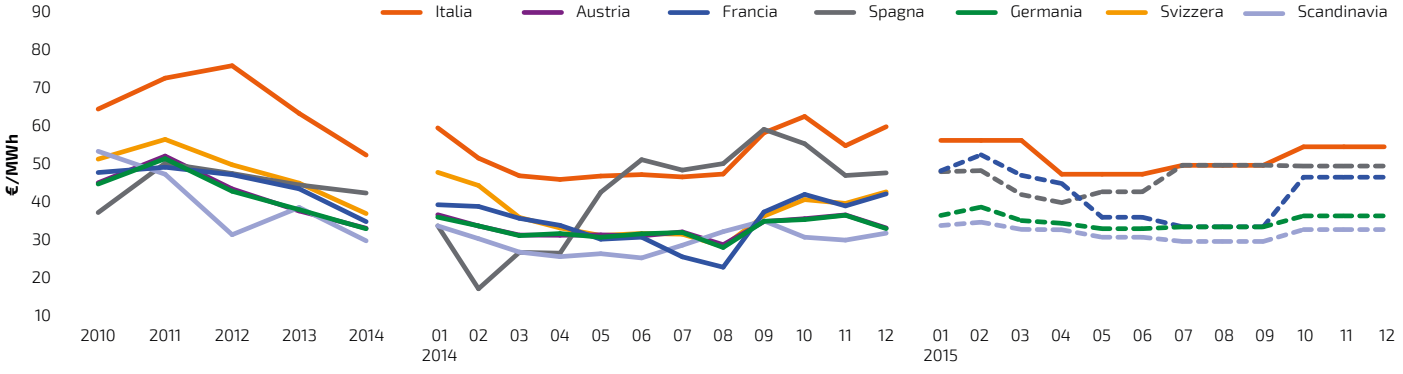


Fonte: GME – Dicembre 2014, Newsletter del GME

A livello europeo si evidenzia una crescita dall'energia scambiata su base spot sulle principali borse (Francia, Germania e Svizzera) a cui si contrappone una diminuzione dei listini nell'area mediterranea, dove si registra un calo delle negoziazioni sia in Italia, il cui valore si attesta a 186TWh (- 10%) e in Spagna, scesa a 170,8 TWh (- 8%).

In ottica prospettica, i mercati a termine, ben lontani dal prevedere i forti ribassi evidenziatisi nel 2014, ripropongono per il 2015 i tipici profili mensili di prezzo, con la quotazione francese che nei trimestri iniziale e finale del prossimo anno si distanzia dal prezzo tedesco per avvicinarsi a quello italiano, che presenta una proiezione più alta.

PREZZO SULLE BORSE ELETTRICHE EUROPEE (MEDIA ARITMETICA €/MWH)

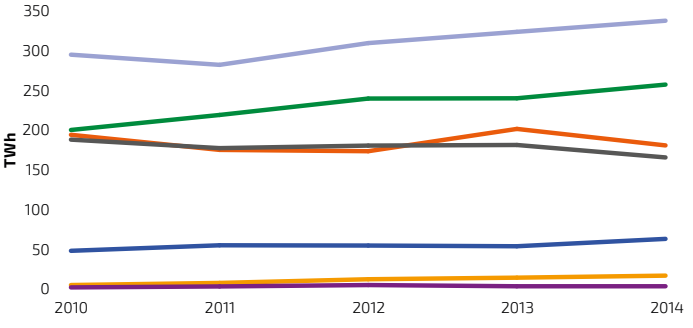


Fonte: GME –Dicembre 2014, Newsletter del GME

VOLUMI ANNUALI E MENSILI SUI MERCATI SPOT SULLE BORSE ELETTRICHE EUROPEE

VOLUMI A PRONTI (TWh)

AREA	2014	VAR Y-1 (%)	12.2014
Italia	186,0	-10%	14,9
Francia	67,8	+16%	6,9
Germania	262,9	+7%	25,4
Spagna	170,8	-8%	14,3
Area scandinava	343,7	+4%	34,3
Austria	7,8	+0%	0,7
Svizzera	21,2	+13%	1,7



Fonte: GME –Dicembre 2014, Newsletter del GME

I consumi di gas naturale in Italia, sono scesi a 61.416 milioni di mc (- 11,6% rispetto al 2013) in conseguenza della contrazione dei consumi del settore termoelettrico (-14,3%), penalizzati dalla debole domanda elettrica e dal progressivo sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché dal crollo dei consumi del settore civile, spiegato solo parzialmente dall'effetto delle miti temperature registrate nell'anno.
Sul fronte dell'offerta calano sia la produzione nazionale (- 6,5%) che le importazioni di gas naturale (- 10,1%), mentre si evidenzia un aumento negli stoccaggi (+ 6,9% la giacenza di fine anno).

ASPETTI NORMATIVI E TARIFFARI

I REGIMI DI INCENTIVAZIONE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA DELLE CONVENZIONI CIP 6/92

In attuazione del D.L. 69/2013, in data 31 gennaio 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato le nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile di cui al provvedimento CIP 6/92, individuando il valore di conguaglio del costo evitato di combustibile per l'anno 2013 e del valore di acconto per il primo trimestre dell'anno 2014.
Con il nuovo Decreto, il Ministero ha ribadito l'estensione alle c.d. "iniziative prescelte" del criterio di aggiornamento del CEC fondato sull'"evoluzione dell'efficienza di conversione", definito dall'art. 30, c. 15, della L. 23 luglio 2009, n. 99, così come il riferimento al parametro del "valore del consumo specifico" di cui al D.M. 20 novembre 2012.
L'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico ha successivamente determinato, in esecuzione del citato D.M. 31 gennaio 2014, i valori di acconto per il secondo ed il terzo trimestre 2014.

RIMODULAZIONE DEGLI INCENTIVI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI -LEGGE 21 FEBBRAIO 2014, N. 9 "CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 23 DICEMBRE 2013, N. 145"

Per effetto delle disposizioni in esame, al fine di contenere l'onere annuo sui prezzi e sulle tariffe elettriche e, nel contempo, massimizzare l'apporto produttivo nel medio-lungo termine degli impianti esistenti, i produttori titolari di impianti che beneficiano di incentivi (quali certificati verdi, tariffe omnicomprensive o tariffe premio) hanno dovuto scegliere fra due diverse alternative:

a) continuare a godere del regime incentivante spettante per il periodo residuo applicabile. In tal caso, per qualunque tipo di intervento che verrà realizzato sullo stesso sito nei dieci anni successivi e decorrenti dal termine del periodo di diritto agli incentivi, non si potrà accedere ad ulteriori strumenti incentivanti, incluso ritiro dedicato e scambio sul posto, a carico dei prezzi o delle tariffe dell'energia elettrica.
b) optare per una rimodulazione dell'incentivo spettante, con la quale verrà valorizzata l'intera vita utile dell'impianto. In tal caso, il produttore accederà ad un incentivo ridotto di una percentuale specifica per ciascuna tipologia di impianto, con modalità definite con, successivo decreto ministeriale del 6 novembre 2014

La riduzione di cui sopra verrà applicata in modo differenziato, in quanto si dovrà tener conto:

- del tipo di fonte rinnovabile;
- del residuo periodo di incentivazione;
- dell'istituto incentivante;
- dei costi indotti dall'operazione di rimodulazione degli incentivi, incluso un premio adeguatamente maggiorato per gli impianti per i quali non sono previsti, per il periodo successivo a quello di diritto al regine incentivante, incentivi diversi dallo scambio sul posto e dal ritiro dedicato per interventi realizzati sullo stesso sito.

L'incentivo così rimodulato verrà erogato per un periodo rinnovato di incentivazione e pari al periodo residuo dell'incentivazione spettante alla data di entrata in vigore del D.L. 145/2013 incrementato di 7 anni.
Con il citato decreto ministeriale è stato individuato il periodo residuo di incentivazione entro il quale non si applicherà la penalizzazione sopra descritta sub a).
Per salvaguardare gli investimenti in corso, tale periodo residuo non potrà scadere prima del 31 dicembre 2014.
Per poter accedere alla rimodulazione di cui alla lettera b) - e mantenere il diritto a nuovi incentivi, dopo la decorrenza di quelli in corso, senza attendere il citato periodo decennale - è stata prevista una specifica richiesta al GSE, entro 90 giorni decorrenti dalla entrata in vigore del Decreto Ministeriale.

Dall'applicazione di tale nuova disposizione risultano esclusi solo gli impianti incentivati ai sensi del CIP 6/92 ed i nuovi impianti incentivati ai sensi del D.M. del 6 luglio 2012 (ad eccezione di quelli rientranti nel regime transitorio fissato da tale ultimo decreto).

INTERVENTI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI DELL'ELETTRICITÀ PRODOTTA DA IMPIANTI FOTOVOLTAICI – DECRETO LEGGE 24 GIUGNO 2014 N. 91

Con il Decreto legge 91/2014, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 116, si prevede, con effetto dal 1° gennaio 2015, un meccanismo di rimodulazione della tariffa incentivante per l'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici di potenza nominale superiore a 200 kW.
A decorrere dal 1° gennaio 2015, la tariffa incentivante per l'energia prodotta da tali impianti è rimodulata, a scelta dell'operatore, sulla base di una delle seguenti opzioni da comunicare al GSE entro il 30 novembre 2014:

a) secondo una percentuale compresa tra il 25% ed il 17%, in ragione degli anni residui di incentivazione delle singole realtà impiantistiche ed è erogata per un periodo di 24 anni, decorrente dall'entrata in esercizio degli impianti;
b) fermo restando il periodo di erogazione ventennale, la tariffa è rimodulata prevedendo un primo periodo di fruizione di un incentivo ridotto rispetto all'attuale e un secondo periodo di fruizione di un incentivo incrementato in ugual misura. Le percentuali di rimodulazione sono stabilite con decreto del MISE, sentita l'AEEGSI, in modo da consentire, nel caso di adesione di tutti gli aventi titolo all'opzione, un risparmio di almeno 600 milioni di euro all'anno per il periodo 2015-2019, rispetto all'erogazione prevista con le tariffe vigenti;
c) fermo restando il periodo di erogazione ventennale, la tariffa è ridotta di una quota percentuale dell'incentivo riconosciuto alla data di entrata in vigore del decreto, per la durata residua del periodo di incentivazione, secondo le seguenti quantità:
    1. 6% per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 200 kW e fino alla potenza nominale di 500 kW;
    2. 7% per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 500 kW e fino alla potenza nominale di 900 kW;
    3. 8% per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 900 kW.

In assenza di comunicazione da parte dell'operatore, il GSE applica l'opzione di cui alla lettera c).
Le medesime riduzioni si applicano anche alla sola componente incentivante delle tariffe onnicomprensive erogate ai sensi del decreto del MISE del 5 luglio 2012.
Il beneficiario della tariffa incentivante, assoggettata alle citate disposizioni, può accedere a finanziamenti bancari per un importo massimo pari alla differenza tra l'incentivo già spettante al 31 dicembre 2014 e l'incentivo come sopra rimodulato. Tali finanziamenti possono beneficiare, cumulativamente o alternativamente, sulla base di apposite convenzioni con il sistema bancario, di provvista dedicata o di garanzia concessa, dalla Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) a valere sui fondi di cui al comma 7, lettera a), dell'articolo 5 del decreto legge n. 269 del

30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n 326. L'esposizione di Cdp è garantita dallo Stato ai sensi del articolo 1, comma 47, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, secondo criteri e modalità stabiliti con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze.
È altresì previsto l'adeguamento della validità temporale dei permessi rilasciati per la costruzione e l'esercizio degli impianti fotovoltaici in questione alla durata dell'incentivo, come sopra rimodulata.
Si evidenzia altresì che il medesimo D.L. 91/14 riconosce la possibilità di cedere, attraverso specifiche procedure d'asta, una quota fino all'80% degli incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (non solo fotovoltaiche) ad un acquirente selezionato tra i primari operatori finanziari europei. L'AEEGSI, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto legge, dovrà adottare i provvedimenti necessari per disciplinare ogni aspetto inerente alle aste di cessione delle quote di incentivi e alla procedura di selezione dell'acquirente al fine di massimizzare la partecipazione. Tale meccanismo, tuttavia, è subordinato alla verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze della compatibilità degli effetti dell'operazione con i saldi di finanza pubblica.
Il medesimo decreto prevede inoltre l'adozione di ulteriori interventi quali in particolare: (i) gli oneri per lo svolgimento dell'attività del GSE inerente ai meccanismi di incentivazione e sostegno alle imprese in materia di fonti rinnovabili ed efficienza energetica sono posti a carico dei beneficiari della medesima attività, e non ricadranno più sull'onere generale A3 in capo a consumatori, imprese e famiglie e (ii) a decorrere dal 1° luglio 2014, l'AEEGSI è tenuta ad escludere, dall'applicazione dei corrispettivi tariffari, gli oneri per lo sconto dipendenti previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del settore elettrico.

CERTIFICATI VERDI

Per quanto attiene al 2014, la AEEGSI, con delibera 20/2014/R/EFR, ha stabilito il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2013 in misura pari a 65,54 €/MWh.
Il GSE, nel mese di Gennaio 2014, ha emanato un aggiornamento della procedura applicativa per l'emissione dei certificati verdi in favore dei produttori titolari di impianti qualificati IAFR ai sensi del DM 18 dicembre 2008 per le produzioni degli anni 2013 al 2015 (data di termine del regime di incentivazione di cui ai certificati verdi) anche in applicazione di quanto previsto dal citato D.M. 6 luglio 2012.
In tale sede, è stato chiarito che, in attuazione dell'articolo 20, comma 2, del DM del 6 luglio 2012, non è più prevista l'emissione dei Certificati Verdi a preventivo, sulla base di garanzia sulla producibilità attesa o sulla base di garanzia fideiussoria, ad eccezione di particolari tipologie di impianti, quali quelli che utilizzano la frazione biodegradabile dei rifiuti, per i quali i produttori non potranno usufruire delle emissioni mensili.

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE, IDRICA E IN MATERIA DI EFFICIENZA ENERGETICA

RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2010/75/UE RELATIVA ALLE EMISSIONI INDUSTRIALI: MODIFICHE E NOVITÀ INTRODOTTE AL TITOLO II DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. DAL D.LGS. N. 46/2014.

Con il D.lgs. 4 Marzo 2014, n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", sono state introdotte significative modifiche ed integrazioni al D.lgs. 3 Aprile 2006, n. 152, per quanto attiene, in particolare, alle tematiche afferenti le procedure autorizzative, di controllo ed i profili di carattere sanzionatorio, per le attività ad elevato potenziale inquinante rientranti nell'ambito applicativo della Direttiva 2008/1/CE meglio nota come "Direttiva IPPC" e della successiva Direttiva 2010/75/UE.
Particolare attenzione deve essere dedicata alla riformulazione dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 152/2006, che individua nuove attività soggette ad AIA.
Per tali attività, assoggettate "*ex novo*" alla disciplina dell'AIA, doveva essere presentata, entro il 7 settembre 2014, istanza di adeguamento ai requisiti previsti del Titolo III-bis della citata Parte II del D.lgs. 152/2006.
Con successiva Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. 22295 del 27/10/2014, sono stati forniti significativi chiarimenti e linee di indirizzo della disciplina in oggetto.
Con il citato atto è stato, di fatti, chiarito che tutte le AIA, in vigore dalla data del 11 aprile 2014, sono prorogate ex lege.
In attuazione, poi, dell'art. 29 - sexies, comma 9-sexies del decreto legislativo 2006, n. 152, così come modificato dal D.lgs. 46/2014, è stato emanato il decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014, entrato in vigore il 7 gennaio 2015, con il quale sono state stabilite le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis del medesimo decreto legislativo.
In particolare, tale disposizione prevede che i gestori degli impianti con AIA statali ovvero degli "*impianti elencati nell'Allegato XII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, con esclusione di quelli costituiti esclusivamente da centrali termiche di almeno 300 MW alimentate esclusivamente a gas naturale*" devono presentare:

- entro il 7 marzo 2015 gli esiti della procedura di cui all'art. 3, comma 2 del Decreto (cfr. art 4 comma 2 del Decreto);
- entro il 7 gennaio 2016 la relazione di riferimento (cfr. art. 4, comma 1 del Decreto).

I gestori degli impianti soggetti ad AIA regionale, ovvero degli "impianti elencati nell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006", devono, al contrario, dare corso alla procedura di verifica di all'art. 3, comma 2 del Decreto e, in caso di esito negativo darne comunicazione all'Autorità competente; in caso di esito positivo dovrà essere prodotta alla medesima Autorità la relazione di riferimento.
Tali adempimenti assumono specifico rilievo per gli impianti che hanno in corso procedure di rinnovo o modifica delle AIA regionali, in quanto è prevedibile, anche ai sensi dell'art. 4 , comma 3 del Decreto, che le Autorità competenti richiedano l'esecuzione dei medesimi adempimenti, prima del rilascio del provvedimento autorizzativo.
Nell' art. 5 del medesimo decreto vengono individuati i contenuti minimi della relazione di riferimento, trattati poi, in maniera puntuale, nell'Allegato 2.
Infine, nell'Allegato 3 sono definiti i "Criteri per l'acquisizione di nuove informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti.
Con riferimento agli impianti rientranti nella citata disciplina si è dato corso al previsto adempimento.

NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI.

Con Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 116, è stata introdotta una nuova disposizione in materia di classificazione dei rifiuti, con particolare riguardo alla classificazione dei rifiuti con codici CER pericolosi.
In particolare, nelle premesse all'allegato D alla Parte Quarta del D.lgs. n. 152/2006, vengono introdotte ulteriori ed aggiuntivi criteri per l'individuazione dei rifiuti pericolosi che trovano applicazione a decorrere dal 17 febbraio 2015, ossia centottanta giorni dall'entrata in vigore del legge di conversione.
In relazione alla materia della classificazione dei rifiuti in esame, va, inoltre, evidenziato che la Commissione Europea, in data 18 dicembre 2014, ha emanato due documenti di modifica e aggiornamento della precedente normativa, ovvero la decisione della Commissione n. 2014/955/UE del 18 dicembre 2014 (pubblicata sulla G.U.U.E. n. L 370/44) ed il regolamento n. 1357/2014 (pubblicato sulla G.U.U.E. n. L 365/89).

DECRETO LEGISLATIVO 4 LUGLIO 2014 N. 102: ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2012/27/UE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

Con il d.lgs. 4 luglio 2014 n. 102, entrato in vigore il 19 luglio 2014, è stata data attuazione della direttiva europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica. In particolare sono previste misure per accrescere la consapevolezza dei consumi energetici nei clienti finali attraverso, da un lato, la promozione di sistemi di accesso, da parte degli stessi clienti finali, ai propri dati di consumo (comprese le informazioni complementari sui consumi storici) e al tempo effettivo di utilizzo dell'energia, dall'altro, attraverso una fatturazione più precisa e fondata sul consumo reale almeno con cadenza annuale. Viene, inoltre, demandato all'AEEGSI di assicurare il trattamento dei dati storici di proprietà del cliente finale attraverso apposite strutture indipendenti rispetto ad ogni soggetto con interessi specifici nel settore energetico o in potenziale conflitto di interessi. L'AEEGSI dovrà anche adeguare, secondo criteri di gradualità, le componenti della tariffa elettrica dei clienti domestici con l'obiettivo di superare la struttura progressiva rispetto ai consumi e adeguare le predette componenti ai costi del relativo servizio, in maniera tale da stimolare comportamenti virtuosi da parte dei cittadini. L'AEEGSI acquisisce, altresì, competenza in materia di promozione dello sviluppo del servizio di teleriscaldamento e teleraffreddamento, da espletarsi sulla base degli indirizzi del MISE. Vengono, inoltre, previsti specifici obblighi di effettuazione di diagnosi energetiche periodiche per le grandi aziende e le imprese energivore a partire dal 5 dicembre 2015. I nuovi obblighi prescritti sono accompagnati da un complesso sistema sanzionatorio che prevede, in funzione della specifica violazione, l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie da parte di soggetti differenti (il MISE, le Regioni o l'Autorità).

PRINCIPALI NOVITÀ INTRODOTTE DAL DECRETO LEGGE 12 SETTEMBRE 2014, N° 133 C.D. "'SBLOCCA ITALIA" CONVERTITO CON LEGGE N. 262 DELL'11 NOVEMBRE 2014 IN MATERIA DI GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il decreto legge "Sblocca Italia" introduce all'articolo 7 una serie di modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/06 c.d. Testo unico Ambientale.
In particolare, le nuove norme riguardano, da una parte, gli assetti istituzionali e organizzativi del settore e, dall'altra, la qualità ambientale e del servizio reso all'utenza, anche in relazione al rispetto degli standard stabiliti a livello europeo, tramite la promozione degli interventi infrastrutturali nel settore. Relativamente alla "governance" il DL 133/14 prosegue il processo di riordino della medesima prevedendo che gli **enti locali partecipino obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito** - che sostituisce l'Autorità di Ambito - individuato dalla competente regione per ciascun ATO ed al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa, la programmazione delle infrastrutture del settore. La legge di conversione del Dl 133/14 ha individuato anche il termine perentorio del **31 dicembre 2014** come data ultima entro la quale le Regioni, che non abbiano ancora provveduto, sono tenute ad identificare gli enti di governo dell'ambito stesso. Decorso inutilmente tale termine vengono attivati i poteri sostitutivi del governo. In caso di mancata aderenza all'ente di governo entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Dl 133/14, quest'ultimo attribuisce i poteri sostitutivi in capo al Presidente della Regione o, in caso di inattività, al Presidente del Consiglio dei Ministri, su segnalazione dell'AEEGSI.
Relativamente ai soggetti gestori viene reintrodotto il principio **dell'unicità della gestione per ambito**, in luogo del criterio della unitarietà precedentemente previsto. Inoltre, qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con la Regione, viene prevista la possibilità di assentire affidamenti per ambiti territoriali di dimensioni pari quanto meno alle province o alle città metropolitane. La legge di conversione introduce una clausola di salvaguardia delle gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148[1].
Alla luce dell'esito del referendum del giugno 2014, ed al fine di superare i dubbi interpretativi che lo stesso ha comportato, il DL 133/14 chiarisce che l'affidamento del servizio, di esclusivo appannaggio dell'ente di governo d'ambito, avviene nelle forme e nelle modalità previste dall'ordinamento europeo nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica e del principio di unicità della gestione. La legge di conversione specifica, inoltre, che l'affidamento diretto può avvenire a favore di società *in house*, partecipate esclusivamente e direttamente da enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale.

1. *Art. 148 co. 5. "Ferma restando la partecipazione obbligatoria all'Autorità d'ambito di tutti gli enti locali ai sensi del comma 1, l'adesione alla gestione unica del servizio idrico integrato è facoltativa per i comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane, a condizione che la gestione del servizio idrico sia operata direttamente dall'amministrazione comunale ovvero tramite una società a capitale interamente pubblico e controllata dallo stesso comune. Sulle gestioni di cui al presente comma l'Autorità d'ambito esercita funzioni di regolazione generale e di controllo. Con apposito contratto di servizio stipulato con l'Autorità d'ambito, previo accordo di programma, sono definiti criteri e modalità per l'eventuale partecipazione ad iniziative promosse dall'Autorità d'ambito medesima".*

Al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del SII, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Su questo tema la legge di conversione introduce, con la finalità di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, l'inclusione nei capitolati di gara della puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato dovrà realizzare durante la gestione del servizio. Nel ribadire che il rapporto tra l'ente di governo dell'ambito ed il soggetto gestore è regolato da una convenzione predisposta dall'ente di governo dell'ambito sulla base delle convenzioni tipo adottate dall'AEEGSI, vengono inseriti, tra i contenuti minimi delle convenzioni stesse: la durata dell'affidamento (non superiore a trenta anni), l'indicazione delle opere da realizzare durante la gestione del servizio come individuate dal bando di gara, gli **strumenti per assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione** (oltre all'obbligo del suo raggiungimento), la disciplina delle conseguenze derivanti dalla eventuale cessazione anticipata dell'affidamento, nonché i criteri e le modalità per la **valutazione del valore residuo** degli investimenti realizzati dal gestore uscente. Viene, inoltre, previsto l'obbligo di adeguare le convenzioni esistenti alle nuove convenzioni tipo secondo le modalità che saranno previste dall'AEEGSI.
La norma vincola gli enti locali proprietari al trasferimento della gestione delle infrastrutture del SII al gestore d'ambito entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto o dalla data di decorrenza dell'affidamento in caso lo stesso sia nuovo. Alla scadenza dei citati termini sono previsti poteri sostitutivi in capo alle Regioni.
Nel caso di **nuovi affidamenti** viene introdotto l'obbligo per il nuovo gestore di "subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento *in essere o ad estinguerli, ed a* corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso *definito secondo i criteri stabiliti*" dall'AEEGSI. Viene introdotta la competenza dell'AEEGSI in tutte quelle situazione nelle quali la presenza sullo stesso territorio di più gestori, operanti nei diversi segmenti della filiera, impone la sottoscrizione di accordi per il riparto dei proventi tariffari. Relativamente alle **gestioni esistenti** il Dl 133/14 riscrive totalmente l'Articolo 172 del decreto ambientale introducendo il termine perentorio del 30 settembre 2015[2] per procedere alla redazione del Piano d'Ambito, qualora non ancora stilato, e all'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla

2. *Il DL 133/14 prevedeva diversamente il termine di un anno dalla entrata in vigore della disposizione.*

disciplina pro tempore vigente. Viene peraltro introdotto, in sede di conversione del decreto legge, l'obbligo in capo all'AEEGSI, di presentare alle Camere una relazione semestrale[3] sul rispetto delle prescrizioni a carico delle Regioni relativamente alla costituzione degli enti di governo dell'ambito, a carico di questi ultimi in merito all'affidamento del SII e a carico degli enti locali in merito alla partecipazione agli enti di governo e all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture del SII ai gestori affidatari del servizio.

A completamento di tale disposizione viene, tuttavia, introdotta una **deroga**, riferita ai casi in cui i gestori attualmente presenti, diversi dall'affidatario di ambito, eserciscono il servizio "*in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege*".

In relazione a tali casi, la disposizione in esame prevede che "*il gestore del servizio idrico integrato subentra*" non già alla data di entrata in vigore D.L. 133/14, bensì "*alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto*". Si tratta, in sostanza, di una clausola di salvaguardia delle gestioni in essere.

In sede di prima applicazione, si prevede comunque che l'affidamento al gestore unico di ambito avvenga alla scadenza di una o più gestioni (conformi) esistenti nell'ambito territoriale tra quelle il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. Al fine di addivenire, nel più breve tempo possibile, all'affidamento del servizio al gestore unico di ambito, nelle more del raggiungimento della suddetta percentuale, l'ente competente, alla scadenza delle gestioni esistenti, i cui bacini affidati siano complessivamente inferiori al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ATO di riferimento, dispone l'affidamento del servizio per una durata in ogni caso non superiore a quella necessaria al raggiungimento di detta soglia, ovvero per una durata non superiore alla durata residua delle menzionate gestioni esistenti, la cui scadenza sia cronologicamente antecedente alle altre, ed il cui bacino affidato, sommato a quello delle gestioni oggetto di affidamento, sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. Anche relativamente alle suddette prescrizioni, nel caso in cui l'ente di governo non provveda nei termini stabiliti, il Presidente della Regione esercita i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. In tali ipotesi, i costi di funzionamento dell'ente di governo riconosciuti in tariffa sono posti pari a zero per tutta la durata temporale dell'esercizio dei poteri sostitutivi.

Alla scadenza del periodo di affidamento, o alla anticipata risoluzione delle concessioni in essere**, i beni e gli impianti del gestore uscente relativi al servizio idrico integrato sono trasferiti direttamente all'ente locale concedente** nei limiti e secondo le modalità previsti dalla convenzione.

In tema di investimenti, il D.l. 133/14 prevede una **semplificazione in materia autorizzativa** attribuendo agli enti di governo tutte le competenze relative all'intero procedimento di autorizzazione degli interventi[4], dall'approvazione dei progetti definitivi al rilascio dei titoli abilitativi, compresi i poteri espropriativi che, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio, possono essere delegati al gestore di ambito. Nell'ottica di promuovere gli interventi infrastrutturali nel settore la norma prevede, inoltre, l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di un apposito **Fondo destinato al finanziamento degli interventi** relativi alle risorse idriche. Il Fondo è finanziato mediante la revoca delle risorse già stanziate dalla Delibera CIPE n. 60/2012 destinate ad interventi nel settore idrico (e non solo della depurazione come precedentemente previsto dal Decreto) per i quali, alla data del 30 settembre 2014, non risultino essere stati ancora assunti atti giuridicamente vincolanti e per i quali, a seguito di specifiche verifiche tecniche effettuate dall'ISPRA, risultino accertati obiettivi impedimenti di carattere tecnico-progettuale o urbanistico ovvero situazioni di inerzia del soggetto attuatore.

DECRETO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 15 OTTOBRE 2014: INTEGRAZIONI AL DECRETO 19 DICEMBRE 2013 CONCERNENTE LE MODALITÀ E I CRITERI PER LE IMPORTAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA PER L'ANNO 2014

Con il citato decreto è stata riconosciuta per l'anno 2014 una riserva di 50 MW sulla capacità di transito dell'Italia con l'estero a favore dello Stato Città del Vaticano, attraverso una quota di ripartizione dei proventi delle assegnazioni dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto sulla frontiera francese, in modo da garantire effetti economici equivalenti all'assegnazione della riserva sulla capacità di trasporto, come proposto dall'Autorità con parere favorevole 445/2014/I/eel del 18 settembre 2014.

Restano fermi i controlli mensili effettuati da Terna circa l'effettivo utilizzo di tale riserva capacità esclusivamente all'interno dello Stato Città del Vaticano, pena la decadenza dal diritto stesso.

IL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI – SISTRI

Con decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192, c.d. Milleproroghe 2015, pubblicato sulla G.U. del 31 dicembre 2014, al fine di consentire la tenuta in modalità elettronica dei registri di carico e scarico e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati nonché l'applicazione delle altre semplificazioni e le opportune modifiche normative, è stato spostato al 31 dicembre 2015 il termine iniziale di operatività del Sistri.

Conseguentemente, fino a tale termine continuano ad applicarsi anche gli adempimenti e gli obblighi gestionali tradizionali afferenti ai formulari ed ai registri di carico e scarico e adempimenti connessi di cui articoli 188 e seguenti del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, nonché le relative sanzioni.

Con l'emanazione di tale disposizione, risulta, in ogni caso, confermato l'obbligo di iscrizione al Sistri, anche in considerazione della decorrenza delle relative sanzioni.

A tale proposito, infatti, le sanzioni per omessa iscrizione e versamento del contributo "nei termini previsti" (art. 260 bis, comma 1 e 2 del citato D.lgs. 152/2006) troveranno applicazione a decorrere dal 1° febbraio 2015.

Le sanzioni connesse all'operatività del sistema (art. 260 bis, da comma 3 a 9, e 260 ter del medesimo D.lgs. 152/2006), al contrario, troveranno applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2016.

ATTIVITÀ DELL'AEEGSI IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

DELIBERA 643/2013/R/IDR

Il 27 dicembre 2013 l'AEEGSI ha infine emanato la delibera 643/2013/R/idr con la quale viene approvato il **Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015**, a compimento del primo periodo regolatorio 2012 - 2015.

Il metodo introduce importanti novità finalizzate, nell'obiettivo della stessa Autorità, a garantire le condizioni tese a favorire l'ammodernamento delle infrastrutture idriche, assicurare e facilitare l'attuazione della disciplina regolatoria, superando le difficoltà di accesso al credito. In sintesi la determina introduce, tra le altre, le seguenti novità:

- possibilità di utilizzare forme di ammortamento accelerato;
- sostituzione del meccanismo di gradualità previsto dal metodo transito-rio con un meccanismo di schemi regolatori definiti in base alla necessità o meno di variare gli obbiettivi o il perimetro di attività del gestore e dal valore della somma degli investimenti necessari nel periodo 2014/2017 rapportati al valore dei cespiti gestiti;
- riconoscimento dei costi di morosità;

3. *La prima scadenza era prevista entro il 31 dicembre 2014 e, negli anni successivi, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno.*

4. *In coordinamento con i Piani di protezione civile qualora le approvazioni costituiscano variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.*

- individuazione dei criteri di quantificazione del valore residuo.

La delibera fissa inoltre le modalità di definizione delle tariffe introducendo un sistema per ridurre il rischio regolatorio, riconoscendo al gestore, nel caso di inadempienza da parte delle Autorità locali, di presentare all'Autorità istanza per l'aggiornamento tariffario.

DETERMINA N. 5/2014 – DSID - RACCOLTA DATI SULLA QUALITÀ

Con la determina n. 5/2014 – DSID "*Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità*" l'AEEGSI avvia una raccolta dati al fine di acquisire informazioni relative alla regolazione della qualità, al grado di copertura e di efficienza del servizio idrico sul territorio nazionale con particolare attenzione al servizio di misura. I dati richiesti, che dovranno essere forniti all'AEEGSI dagli Enti d'Ambito entro il 12 maggio 2014, concernono l'affidamento del servizio, gli investimenti e la morosità, l'energia elettrica, i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura, nonché la qualità del servizio (Carta dei servizi, accessibilità e continuità del servizio, gestione del rapporto contrattuale, disponibilità di procedure di risoluzione alternativa delle controversie).

DELIBERA 163/2014/R/IDR – APPROVAZIONE DELLE ISTRUTTORIE PER LA RESTITUZIONE DELLA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO 2011

Con la delibera 163/2014/R/idr "*Ordine di restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011 per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011*" l'AEEGSI conclude il procedimento precedentemente avviato completando l'elenco degli Enti d'Ambito le cui proposte di restituzione risultano positivamente verificate. Di tale elenco fanno parte gli Ambiti Territoriali di pertinenza del Gruppo ACEA ovvero:

a) Elenco degli Enti d'Ambito che hanno determinato un ammontare positivo della quota da restituire agli utenti:
   - Ato2 – Lazio Centrale – Roma;
   - Ato Toscana
b) Elenco degli Enti d'Ambito che, a seguito delle valutazioni compiute nel rispetto del principio della copertura dei costi, hanno determinato un importo da restituire agli utenti pari a zero, ovvero che non avevano previsto alcuna quota di tariffa a titolo di remunerazione del capitale investito nel periodo 21 luglio-31 dicembre 2011:
   - Ato5 – Frosinone;
   - Ato SV – Sarnese Vesuviano;
   - Ato2 – Perugia.

DC0 171/2014/R/IDR - DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE SULLA CONVENZIONE TIPO

Con il DC0 171/2014/R/Idr "*Orientamenti per la predisposizione di schemi di convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore dei servizi idrici*", del 10 aprile 2014, l'AEEGSI intende affrontare, con un provvedimento di carattere introduttivo e generale, i temi relativi al ruolo delle convenzioni tipo nell'ambito della definizione di un quadro di norme chiaro, stabile e coerente per la regolazione idrica. A questo primo documento di consultazione, al quale l'AEEGSI chiede una risposta entro il 12 maggio, ne seguiranno un secondo ed un terzo, maggiormente articolati, in luglio e novembre per giungere al provvedimento finale entro l'anno. L'entrata in vigore della regolazione è prevista a partire dall'anno 2016. L'orientamento dell'AEEGSI è volto a definire una matrice di schemi di convenzioni tipo sulla base della tipologia di affidamento e del tipo di schema regolatorio selezionato ai sensi Metodo Tariffario Idrico consentendo, in tal modo, "*una maggiore flessibilità al crescere della complessità degli obiettivi che devono essere raggiunti dal soggetto affidatario del servizio*". Gli schemi "base" definiti di tipo "A" (affidamento tramite gara), "B" (affidamento a società mista pubblico privata - PPP) e "C" (società in *house providing*) saranno differentemente declinati a seconda dello schema tariffario selezionato dando vita a 12 diversi schemi contrattuali applicabili.
Ferma restando la necessità di sviluppare in tutti gli schemi di convenzione tipo i criteri legislativi di riferimento, alcuni contenuti contrattuali saranno declinati in maniera differenziata all'interno dei diversi schemi in considerazione degli aspetti peculiari delle diverse tipologie di affidamento e del quadrante prescelto dai soggetti competenti. Le previsioni degli schemi di convenzione tipo avranno natura imperativa rispetto alle convenzioni in essere - all'interno delle quali dovranno essere recepite a pena di inefficacia - ed il loro rispetto verrà controllato dall'AEEGSI medesima nell'ambito dei procedimenti di verifica e approvazione degli schemi regolatori.

DELIBERA 465/2014/R/IDR - RINNOVAZIONE DEL PROCEDIMENTO AVVIATO CON DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ 412/2013/R/IDR, PER LA PREDISPOSIZIONE DI UNA O PIÙ CONVENZIONI TIPO PER LA REGOLAZIONE DEI RAPPORTI TRA ENTI AFFIDANTI E GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

Con la delibera in oggetto l'AEEGSI, integra e rinnova il procedimento avviato a settembre 2013 con la delibera 412/2013/R/IDR (cui è seguito il DCO 171/2014). Il provvedimento prevede che il procedimento per la predisposizione di una o più Convenzioni tipo "tenga nella dovuta considerazione le recenti disposizioni introdotte dal decreto Sblocca Italia" e che si concluda entro giugno 2015. In effetti, il quadro normativo di riferimento su cui l'AEEGSI ha iniziato ad impostare la definizione degli schemi di Convenzione tipo viene profondamente segnato dalle disposizioni recate dall'articolo 7 del Decreto Sblocca Italia (il cui disegno di legge di conversione è attualmente all'esame del Parlamento), che apporta rilevanti modifiche alle previgenti disposizioni del Dlgs 152/2006 in tema di organizzazione territoriale ed affidamento del SII, di rapporti tra enti di governo dell'ambito e soggetti gestori, di dotazioni di questi ultimi e di governo delle gestioni esistenti. Di fatto i contenuti del decreto Sblocca Italia, se confermati, avrebbero un forte impatto sui precetti degli schemi di Convenzione tipo con particolare riferimento agli aspetti che attengono al regime giuridico prescelto per la gestione del servizio, all'oggetto del contratto, al perimetro dell'attività svolta, agli obblighi delle parti, agli obblighi e alle modalità di consegna dei beni e degli impianti, alle procedure di subentro tra cui la definizione dei criteri e delle modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente.

DC0 299/2014/R/IDR - DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE SULLA DEFINIZIONE DELLE TARIFFE DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DEI REFLUI INDUSTRIALI AUTORIZZATI IN PUBBLICA FOGNATURA

Il provvedimento contiene gli orientamenti iniziali dell'AEEGSI per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura. L'obiettivo di carattere generale perseguito dal documento, nel rispetto degli obiettivi definiti dal quadro comunitario e nazionale, è quello della semplificazione della normativa tariffaria caratterizzata oggi da una eccessiva stratificazione di interventi di carattere centrale e regionale e della minimizzazione degli oneri di sistema. Tra gli obiettivi specifici sottesi al provvedimento si evidenziano quelli tesi a garantire che le tariffe del servizio riflettano i costi effettivi e la prevenzione di distorsioni e disallineamenti tariffari a parità di tipologia di refluo e di situazione ambientale.
Gli orientamenti principali che l'AEEGSI illustra nel DCO sono i seguenti:

- il rispetto del principio "Chi più inquina più paga", che affina l'applicazione del principio comunitario "chi inquina paga" (*polluter pays principle* - PPP) e che si propone una tariffazione commisurata ai costi che il singolo

tipo di refluo impone per abbattere il suo specifico carico inquinante, tenendo conto delle condizioni di sostenibilità economica degli utilizzatori finali del servizio;
- la distinzione tra il servizio di fognatura/collettamento e quello di depurazione, poiché le loro diverse caratteristiche suggeriscono modalità differenziate di calcolo dei relativi corrispettivi da costruire anche attraverso l'individuazione di driver per l'attribuzione di costi distinti tra i diversi servizi;
- l'indicazione, relativamente al servizio di depurazione, di un perimetro di riferimento aggregato (gli ATO, in prima definizione), e non quello del singolo impianto ritenuto foriero di molteplici differenziazioni tariffarie non giustificate anche nell'ambito dei medesimi contesti territoriali.

I provvedimenti che l'AEEGSI intende adottare nel prossimo futuro sono:

a) una seconda consultazione sulle opzioni regolatorie di dettaglio entro ottobre 2014;
b) l'adozione della delibera di approvazione dei criteri per la determinazione della nuova tariffa entro dicembre 2014;
c) la relazione AIR (Analisi di impatto della regolazione) per gli aspetti più rilevanti del provvedimento entro febbraio 2015.

SENTENZE TAR LOMBARDIA SUI RICORSI DELLE ASSOCIAZIONI "ACQUA BENE COMUNE", "FEDERCONSUMATORI - FEDERAZIONE NAZIONALE DI CONSUMATORI E UTENTI" E "CODACONS"

Il TAR della Lombardia, sezione seconda, con sentenze nn. 779/2014 e 780/2014, depositate in data 26 marzo u.s., ha respinto totalmente i ricorsi presentati dalle associazioni in epigrafe avverso la delibera dell'AEEGSI n. 585/2012/R/idr (e di tutti gli atti connessi, presupposti e consequenziali) che nel dicembre 2012 ha introdotto il Metodo Transitorio (MTI) per la determinazioni delle tariffe del Servizio Idrico Integrato. Si sottolinea che nei citati ricorsi citati si sono costituite in giudizio anche ACEA Ato2 ("ricorso Codacons") e Publiacqua (procedimento "ABC").

Il TAR Lombardia ha dunque accolto tutte le tesi dell'AEEGSI respingendo i motivi dei ricorsi con i quali sono denunciati, rispettivamente, la violazione dell' art. 9 della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE (recupero dei costi relativi ai servizi idrici), dell'art. 75 della Costituzione (sul referendum abrogativo), del DPR 116/2011 (abrogazione a seguito di referendum dell'adeguata remunerazione del capitale investito), dell'art. 154 del D.Lgs. 152/2006 (tariffa del servizio idrico integrato), dell'art. 10, comma 11°, del DL 70/2011 (istituzione dell'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua), la modalità di determinazione degli oneri finanziari secondo il modello dei costi standardizzati, l'istituzione del Fondo Nuovi investimenti (FoNi), l'applicazione retroattiva della delibera che pur essendo stata adottata a dicembre 2012, produce effetti nel biennio 2012-2013.

Per il collegio del TAR, "*il principio del c.d. full cost recovery trova esplicito fondamento normativo non solo a livello nazionale ma anche comunitario*". Ne discende che "*anche dopo il più volte citato referendum abrogativo, il servizio idrico integrato deve essere qualificato come servizio di interesse economico caratterizzato, quanto ai profili tariffari, dalla necessità della copertura integrale dei costi*". Il TAR chiarisce, infatti, che l'AEEGSI, "*nell'esercizio del proprio potere regolatorio, alla stessa assegnato in via generale dalla legge istitutiva n. 481/1995, ha optato per una nozione di "costo economico*" del capitale investito "*riferibile anche all'impiego di capitale proprio (nel senso di costo-opportunità)…. conforme all'orientamento dominante della scienza economica*". Del resto, l'impiego di quest'ultimo per un investimento in beni durevoli determina un rischio di impresa non differente da quello derivante dall'impiego di capitale preso a prestito attribuendo pertanto al Gestore il diritto alla copertura in tariffa del relativo costo.

La motivazione delle associazioni ricorrenti, secondo cui la delibera ha prodotto effetti retroattivi, non trova fondamento: "*qualora l'Autorità non avesse adottato il nuovo metodo tariffario, successivo al noto referendum abrogativo*" – osserva il TAR – "*avrebbero avuto comunque vigenza le precedenti tariffe, determinate nel rispetto del metodo del 1996, certamente maggiormente sfavorevole ai consumatori di quello attuale*".

Relativamente all'istituzione del FoNI e del fatto che, "*a detta dei ricorrenti, si porrebbe in contrasto con il principio della necessaria corrispettività della tariffa poiché una provvista per i futuri investimenti*", il TAR ribatte che, ponendo in combinato disposto la disposizione dell'AEEGSi con l'art. 155 del Codice dell'Ambiente, risulta chiaro che il "*fondo deve utilizzarsi per il miglioramento della rete e degli impianti ("nuovi investimenti"), già esistenti a favore dell'utenza ("territorio servito"), per cui non viene meno la natura di corrispettivo della tariffa, come indicato nella sentenza 335/2008*".

In data 25 giugno 2014, è stato presentato ricorso in appello alla sentenza del TAR dall'Associazione Acqua Bene Comune e da FederConsumatori.

L'argomentazione principale sostenuta dai ricorrenti si riferisce al fatto che, per esito del referendum, l'AEEGSI avrebbe dovuto adottare un modello peculiare di regolazione per il servizio idrico che, a differenza di quelli ordinari che ammettono il profitto e la remunerazione del capitale, avrebbe dovuto prevedere una gestione in equilibrio di bilancio e non produttiva di profitti né remunerativa del costo del capitale.

La disciplina idrica, dopo il referendum, non ammettendo la "remunerazione del costo del capitale" non consente di reintrodurre per altre vie un ristoro del costo del capitale. Quello che, viceversa, è accaduto è stato un progressivo avvicinamento della tariffa idrica verso un modello regolatorio coerente con la situazione precedente al referendum, analoga a quella che si potrebbe avere in ogni altro "normale" settore regolato che ammetta la remunerazione del costo del capitale. Viene poi riproposta la tematica relativa al FoNi adducendo anche l'illegittimità della componente riscossa a titolo di ammortamento delle immobilizzazioni realizzate con contribuzione a fondo perduto che secondo i ricorrenti rappresenta una duplicazione di esborso a carico degli utenti finali (tramite la fiscalità pubblica e la tariffa idrica).

SENTENZE TAR LOMBARDIA SUI RICORSI PRESENTATI DA ALCUNI GESTORI

Le sentenze in epigrafe sono state depositate dal Collegio del TAR tra il 4 ed il 22 ottobre del 2014 ed accolgono, in parte, i ricorsi presentati dai Gestori avverso la delibera 585/2012 (e 88/2013 - Metodo transitorio Gestori "ex Cipe"), le delibere 73/2013 e 459/2013 di modifica/integrazione della 585/2012 nonché il tool di calcolo predisposto dall'AEEGSI per il Metodo Tariffario Transitorio.

Si riassumono di seguito i principali temi trattati e la posizione assunta dal Collegio:

- sono state accolte le seguenti principali doglianze delle ricorrenti laddove evidenziavano il **mancato rispetto del principio di "**full cost recovery" per quanto riguarda:
  - il mancato riconoscimento degli **oneri fiscali** in relazione al **FoNi** (diversamente il TAR considera corretta la scelta dell'AEEGSI di non riconoscere **oneri finanziari** sulla quota del FoNi, atteso che lo stesso viene alimentato dalla tariffa e, dunque, nessun onere finanziario grava sul gestore per la sua costituzione);
  - il mancato riconoscimento dell'**IRAP** quale costo non efficientabile;
  - la mancata copertura degli **oneri finanziari** per l'indisponibilità delle somme ammesse a **conguaglio** tra il momento della maturazione del diritto e quello dell'effettivo incasso ed il **recupero solo parziale dell'inflazione**;
  - l'irragionevolezza del meccanismo di calcolo dei conguagli di cui all'articolo

46 dell'allegato A per il quale il TAR rileva una violazione del principio del *full cost recovery* in quanto nel calcolo si tiene conto (in negativo) del maggiore ricavo per volumi di acqua aggiuntivi rispetto al bilancio 2011 senza considerare i maggiori costi correlati;
  - il riconoscimento in tariffa della **morosità** visto che una componente a tale titolo è stata viceversa riconosciuta dall'AEEGSI per il successivo biennio 2014-2015 dal Metodo Tariffario Idrico (MTI);
  - il riconoscimento delle perdite su crediti anche per la determinazione della componente tariffaria funzionale alla costituzione del FoNI.
  - viene confermata l'illogicità della previsione inserita nella delibera n. 459 del 2013 che rimette sostanzialmente **all'arbitrio dell'Autorità d'Ambito la scelta di applicare meccanismi di riconoscimento dei costi necessari per assicurare l'equilibrio economico e finanziario dei gestori**. Infatti, se le novità sono dettate dalla necessità di assicurare la copertura integrale dei costi allora l'applicazione delle medesime deve reputarsi doverosa per gli Enti d'Ambito;
- viene accolta la doglianza per la quale l'AEEGSI non avrebbe alcun potere di regolare il settore delle c.d. **acque bianche**, dovendosi circoscrivere il potere regolatorio al solo servizio idrico integrato. L'AEEGSI avrebbe competenza esclusivamente sul Servizio Idrico Integrato e sarebbe conseguentemente illegittima la previsione che le "altre attività idriche" svolte dal gestore possano concorrere a formare la tariffa del Servizio Idrico Integrato. "L'attribuzione, da parte della delibera 585/2012, all'AEEGSI del potere regolatorio per le attività idriche diverse, senza alcuna base legislativa a fondamento, **viola il principio di legalità dell'azione amministrativa**".

Dall'accoglimento delle diverse censure deriva anche l'annullamento per illegittimità derivata, nei limiti di cui nella motivazione dell'accoglimento dei ricorsi, delle delibere AEEGSI citate e dei provvedimenti di approvazione delle tariffe da parte degli enti preposti.

Infine per il TAR non ha meritato accoglimento:
- **retroattività delle disposizioni impartite a Enti d'Ambito e gestori e alla loro incidenza nei rapporti contrattuali pregressi**: Il TAR ha ribadito il legittimo potere dell'AEEGSI di incidere sulle convenzioni in essere respingendo i motivi del ricorso. "I principi della certezza del diritto e del legittimo affidamento…. non possono però essere invocati per evitare che, nell'ambito di rapporti di gestione di un servizio pubblico di lunga durata, le novità normative sopravvenute nel corso nel tempo non possano mai trovare applicazione". Peraltro, le stesse Convenzione di gestione spesso prevedono che le tariffe possano essere aggiornate a seguito di sopraggiunte disposizioni legislative.
- la censura rivolta al calcolo del **capitale circolante netto**, dal quale sono esclusi ricavi e costi delle attività idriche diverse dal servizio idrico integrato.
- la contestazione di insufficienza della valorizzazione (per la garanzia della copertura dei costi) dei **paramenti Kd, ERP, BETA e CS/CnS** poiché tali scelte non solo costituiscono esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'AEEGSI, nella quale il Collegio non può entrare, ma non vengono reputate manifestamente irragionevoli.
- la contestazione sul c.d. **tool di calcolo** che, in quanto tale, non costituisce atto di per sé impugnabile. Si riconosce però che la sua costruzione ha sostanzialmente violato quando disposto dalla del. 585/2012 non comprendendo nel calcolo del capitale investito netto (CIN) il fondo "rischi e oneri". I ricorrenti potranno, se necessario, contestare l'applicazione *contra legem* della delibera stessa, per il profilo che interessa.

In data 27 giugno 2014, l'Avvocatura Generale dello Stato per conto dell'AEEGSI ha effettuato ricorso in appello avverso le sentenze del TAR Milano sui principali temi che sono stati accolti dai ricorsi presentati dai gestori.

DELIBERA 199/2014/E/IDR - CHIUSURA DELL'ISTRUTTORIA CONOSCITIVA AVVIATA CON DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ 135/2013/E/IDR IN MERITO ALL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO NEI COMUNI INTERESSATI DA LIMITAZIONI ALL'USO DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Con deliberazione 135/2013/E/IDR, l'AEEGSI ha avviato un'istruttoria conoscitiva in merito all'erogazione del servizio di acquedotto nei Comuni interessati da limitazioni all'uso di acque destinate al consumo umano. L'istruttoria – svolta mediante una raccolta di informazioni presso gli Enti d'Ambito interessati, con il coinvolgimento del ministero della Salute, di quello dell'Ambiente e dell'Istituto superiore di sanità – ha riguardato lo stato dell'erogazione di acqua potabile nelle zone interessate dall'emergenza arsenico e fluoruri, le misure strutturali intraprese per una pronta soluzione e le misure alternative utilizzate per fornire acqua potabile alla popolazione. Come atto conclusivo dell'istruttoria è stata predisposta dall'AEEGSI, una relazione che prende in esame la situazione emergenziale protrattasi in particolare negli Ato 1 e 2 del Lazio, dove non sono stati rispettati i tempi previsti per la realizzazione degli interventi dettati dal Presidente della Regione in qualità di Commissario delegato all'emergenza idrica. Relativamente al territorio gestito da ACEA Ato2, gli interventi per il superamento dell'emergenza arsenico erano già previsti dal Piano d'Ambito e dovevano essere realizzati nel triennio 2009-2011, con il rientro entro i limiti di legge tra il 2011 e il 2012. Tutti gli investimenti previsti sono stati finanziati attraverso la tariffa e non risultano conguagli da applicare per la mancata realizzazione di alcuni di essi. Alla fine del 2013, ad un anno dalla scadenza dell'ultima proroga, l'emergenza era rientrata in tutti i comuni serviti ad eccezione del comune di Velletri per il quale ad oggi permangono problematiche. Nel periodo di vigenza delle ordinanze sindacali che limitavano l'uso dell'acqua, ACEA Ato2 ha predisposto misure alternative di fornitura quali serbatoi e potabilizzatori mobili o acqua in bottiglia sia nel territorio gestito che in alcuni Comuni in cui non opera come gestore. Nei Comuni ancora interessati dalle criticità, l'AEEGSI ritiene controproducente procedere a una riduzione delle tariffe idriche, viceversa, ai gestori operanti in tali territori devono essere riconosciuti, ai fini tariffari, i costi sostenuti per le misure alternative adottate purché esattamente quantificati.

DELIBERA 268/2014/R/IDR - AGGIORNAMENTO, IN SEDE DI CONGUAGLIO, DEI CORRISPETTIVI RELATIVI AGLI ANNI 2010 E 2011, PER LE GESTIONI EX-CIPE

Il provvedimento in epigrafe fa seguito al DCO 143/2014/R/IDR, con il quale l'AEEGSI ha espresso i propri orientamenti in ordine alla regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni ex-CIPE per gli anni 2010 e 2011. Il Consiglio di Stato, con sentenze della quarta Sezione nn. 255, 319 e collegate del gennaio 2014, ha pienamente confermato la sussistenza del potere dell'AEEGSI di regolare anche le gestioni ex-CIPE e di colmare la mancanza delle determinazioni tariffarie relativamente agli anni 2010 e 2011. I corrispettivi relativi alle suddette annualità vengono riconosciuti alle gestioni, tuttora in attività, in forma di conguagli a partire dal 2014, con l'applicazione del Metodo tariffario idrico. Su tali conguagli, trattatati come "partite pregresse", non sono riconosciuti gli oneri finanziari. Al fine di favorire la massima trasparenza per gli utenti, ed in coerenza con quanto già previsto dalla deliberazione 643/2013/R/IDR, i conguagli vengono espressi in unità di consumo ed evidenziati in bolletta separatamente dalle tariffe approvate per l'anno in corso con l'indicazione del periodo cui si riferiscono. Inoltre, al fine di garantire la sostenibilità sociale, il gestore è tenuto ad osservare le medesime modalità di

rateizzazione dei conguagli previste dal MTI.
La quantificazione e approvazione degli importi è stata demandata agli Enti d'Ambito o agli altri soggetti competenti, che dovevano darne comunicazione all›AEEGSI entro il 30 giugno 2014, coordinando l'istanza di riconoscimento dei conguagli a quella di aggiornamento tariffario per gli anni 2014 e 2015. In caso di inerzia dell'Ente d'Ambito/soggetto competente oltre il termine prefissato, la delibera prevede eventuale istanza del gestore con conseguente diffida ad adempiere da parte dell'AEEGSI. Il provvedimento ha interessato circa 1.400 gestori (tra cui Geal SpA, Gesesa SpA e Sogea SpA) per una popolazione servita di circa 10 milioni di abitanti.

DELIBERA 380/2014/E/IDR - AVVIO DI UN PROCEDIMENTO PER L'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI SANZIONATORI E PRESCRITTIVI PER VIOLAZIONI DELLA REGOLAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

L'AEEGSI in collaborazione con la Guardia di Finanza ha effettuato nei giorni 15, 16, 17 e 18 aprile 2014 la verifica ispettiva presso la società G.O.R.I. SpA. Oggetto di verifica sono state le tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013 e la restituzione della remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011. Conseguentemente alla verifica effettuata e all'analisi della documentazione aggiuntiva prodotta successivamente dal gestore, l'AEEGSI ritiene che G.O.R.I. potrebbe aver commesso alcune violazioni consistenti: nel difetto di veridicità dei dati e di raccordo tra quanto desumibile dalla documentazione contabile visionata e i valori riportati nella modulistica trasmessa, nella erroneità delle informazioni inviate e nell'inosservanza delle procedure di compilazione prescritte.
In particolare, in riferimento agli **obblighi relativi alla determinazione tariffaria** ed alla procedura di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato ex determina 2/2012TQI, l'AEEGSI osserva le seguenti possibili violazioni:

- G.O.R.I. avrebbe indicato quale valore (a moneta corrente) della rata del mutuo 2013 di rimborso all'Ente locale per la concessione in uso delle proprie infrastrutture, un importo diverso rispetto al valore approvato dall'Ente d'Ambito in data antecedente al 28/12/2012 (come prescritto dalla deliberazione 585/2012).
- G.O.R.I. avrebbe, inserito tra gli oneri pagati ai proprietari per l'uso delle infrastrutture, le somme destinate al rimborso delle rate del mutuo contratto dall'Ente d'Ambito per garantire la capitalizzazione della medesima Società e non le somme relative ai corrispettivi pagati ai proprietari per l'uso delle loro infrastrutture attinenti ai servizi idrici.
- Dalle analisi effettuate durante la verifica ispettiva, sembra che G.O.R.I. abbia indicato, con riferimento ad alcuni cespiti, un Fondo di ammortamento pari a zero ove, viceversa, sussisteva l'obbligo di ammortamento.
- Il gestore avrebbe valorizzato alcuni cespiti acquisiti da Acquedotto Vesuviano (relativamente a specifiche annualità) comprendendo anche le rivalutazioni economiche e finanziarie interdette dal MTT.

Relativamente alla **quota di tariffa riferita al servizio di depurazione** l'AEEGSI osserva che il gestore, in violazione dell'art. 9.1 della del. 585/2012, potrebbe aver applicato parte dei corrispettivi inerenti al servizio di depurazione ad utenti non asserviti al relativo impianto.

Rispetto a quanto sopra osservato, l'AEEGSI avvia un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi ai sensi dell'art. 2, comma 20, lettere c) e d) legge 481/95 nei confronti di G.O.R.I. SpA.

DELIBERE DI APPROVAZIONE DEGLI SPECIFICI SCHEMI REGOLATORI, RECANTI LE PREDISPOSIZIONI TARIFFARIE PER GLI ANNI 2014 E 2015, PROPOSTI DALL'ATI 1 E 2 UMBRIA, DALL'ATI 3 UMBRIA E DALL'ATI 4 UMBRIA (DELIBERA 252/2014/R/IDR) DALL'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA (DELIBERA 402/2014/R/IDR) E DALLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'ATO 2 LAZIO CENTRALE – ROMA (DELIBERA 463/2014/R/IDR).

Con deliberazione 643/2013/R/Idr, l'AEEGSI ha introdotto il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015, superando la logica transitoria e portando a compimento il primo periodo regolatorio quadriennale (2012-2015).
L'AEEGSI con delibera 203/2014/C/Idr ha proposto appello avverso le recenti sentenze del Tar Lombardia, Sezione II, con cui sono state annullate alcune disposizioni delle deliberazioni 585/2012/R/Idr, 88/2013/R/ Idr e 459/2013/R/ Idr relative al Metodo Tariffario Transitorio (MTT) valido per gli anni 2012-2013. Contestualmente, con deliberazione 204/2014/R/ Idr, l'AEEGSI ha precisato che le citate sentenze non producono alcun effetto caducatorio sul MTI per gli anni 2014 e 2015, le cui disposizioni sono pienamente cogenti, con particolare riferimento alla tempistica e allo svolgimento delle procedure ivi previste, mentre potrebbero determinare alcune variazioni dei conguagli riconosciuti per gli anni 2012 e 2013. Pertanto, ai fini **dell'approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015**, la valorizzazione dei conguagli inseriti nel VRG (art. 29 dell'All. A della delib. 643/2013) avviene, in via provvisoria e nelle more della definizione dei contenziosi pendenti, sulla base dei moltiplicatori tariffari approvati per le annualità 2012 e 2013, ovvero, nei casi di moltiplicatori tariffari non approvati, nel rispetto dei limiti di prezzo di cui al comma 7.1 della del. 585/2012 e al comma 5.1 della delib. 88/2013
Tutti gli ambiti di cui ai provvedimenti in epigrafe hanno trasmesso all'AEEGSI gli specifici schemi regolatori recanti le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015 relative alle singole gestioni operanti sul proprio territorio, nonché gli ulteriori elementi richiesti, finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione tariffaria.
Dai documenti trasmessi, come richiesto dalla determina 3/2014 – DSID, si rilevano una serie di criticità presenti sul territorio dei diversi ambiti cui le stesse Autorità prevedono di porre rimedio con interventi ritenuti prioritari per il raggiungimento di specifici obiettivi di pianificazione. Tali interventi ed obiettivi, analiticamente dettagliati nella documentazione inviata, costituiscono la base mediante la quale l'Ente competente propone il posizionamento della gestione nel relativo quadrante della matrice di schemi regolatori (di cui all'articolo 12 dell'Allegato A della deliberazione 643/2013/R/IDR) che andrà ad individuare, unitamente ad altri parametri il valore del moltiplicatore tariffario theta.

DELIBERA 662/2014/R/IDR - INDIVIDUAZIONE ED ESPLICITAZIONE DEI COSTI AMBIENTALI E DELLA RISORSA CON RIFERIMENTO A QUANTO PREVISTO NEL METODO TARIFFARIO IDRICO (MTI) PER L'ANNO 2015

Il provvedimento, che segue il documento per la consultazione 539/2014 "Individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa nel metodo tariffario idrico (MTI)", approva le regole di individuazione di un primo insieme di oneri riconducibili ai costi ambientali e della risorsa nel vincolo ai ricavi del gestore dell'anno 2015, ad invarianza di quest'ultimo e del conseguente moltiplicatore tariffario.
La componente ERC dovrà, a tendere, intercettare ed incorporare tutti i costi ambientali e della risorsa che saranno considerati prodotti dal SII e dai suoi utilizzatori, in coerenza con la responsabilità di averli generati.
Per il 2015, invece, viste le criticità esposte dai diversi operatori in risposta al documento di consultazione, l'AEEGSI individua esclusivamente un primo gruppo di oneri da trasferire nella componente ERC, ovvero la quota degli oneri locali relativi ai canoni di derivazione e sottensione idrica, ai contributi a comunità montane nonché agli altri costi operativi[5], destinati alla tutela e alla produzione delle risorse idriche o alla riduzione/

5. Come individuati dalla componente $CO^{a}res$ di cui al MTI articolo 28, comma 28.1.

eliminazione del danno ambientale o finalizzati a contenere o mitigare il costo-opportunità della risorsa. Conseguentemente la componente *COres*[2015] nel VRG verrà rideterminata al netto delle quote dei medesimi costi valorizzate nella componente *ERC*[2015].
Viceversa, vista l'eterogeneità dei criteri di attribuzione proposti dai soggetti partecipanti alla consultazione per l'eventuale allocazione dei costi di trattamento dei reflui, l'AEEGSI intende rimandare l'attribuzione, alla componente *ERC*, dei costi di capitale della filiera di depurazione alla successiva fase di enucleazione, prevista per il secondo periodo regolatorio idrico, che potrà beneficiare della disciplina dell'*unbundling* contabile per il settore idrico nel frattempo definita. Pertanto i soggetti competenti dovranno quantificare e trasmettere - con tempi e metodologia da definire - la componente *ERC*[2015] per ciascuna gestione unitamente alla rideterminazione delle componenti del vincolo dei ricavi di gestione ove precedentemente tali voci di costo erano state ricomprese. Entro il 31 maggio 2015 l'AEEGSI pubblicherà gli esiti della prima fase di enucleazione dei costi ambientali e della risorsa per il 2015.

DCO 665/2014/R/IDR - REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ CONTRATTUALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO OVVERO DI CIASCUNO DEI SINGOLI SERVIZI CHE LO COMPONGONO - INQUADRAMENTO GENERALE E LINEE DI INTERVENTO

Con tale provvedimento l'AEEGSI intende introdurre regole uniformi per l'intero territorio nazionale superando le difformità tra gli standard qualitativi - e i relativi indennizzi - attualmente previsti nelle Carte dei servizi adottate dai diversi gestori. L'armonizzazione dei criteri di regolazione della qualità intende assicurare agli utenti del S.I.I. le stesse tutele contrattuali già garantite ai clienti dei settori energetici.
La consultazione si è focalizzata sui seguenti temi:

1. Modalità e rettifica della fatturazione,
2. Rateizzazione dei pagamenti,
3. Gestione degli sportelli e previsione del sito web,
4. Gestione dei servizi telefonici,
5. Richieste di informazioni,
6. Gestione dei reclami.

Viene prevista la pubblicazione entro giugno 2015 del provvedimento definitivo e l'avvio dell'applicazione dal 1° gennaio 2016. Oggetto di futuri provvedimenti sarà la tematica relativa alla continuità ed accessibilità al servizio ivi compresi allacci ed attivazione della fornitura (DCO entro l'estate 2015) e quella inerente gli obblighi di comunicazione, registrazione e conservazione dei dati (DCO entro giugno 2015).

ATTIVITÀ DELL'AEEGSI IN MATERIA DI ENERGIA ELETTRICA

DELIBERA 13/2014/R/EFR – CONTRIBUTO TARIFFARIO EFFICIENZA ENERGETICA A FAVORE DEL DISTRIBUTORE DI ENERGIA ELETTRICA 2013 - 2014

Con la delibera 13/2014/R/efr del 23 gennaio 2014 vengono definiti i criteri per la quantificazione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas in materia di titoli di efficienza energetica (TEE) a partire dall'anno d'obbligo 2013, che è iniziato il 1° giugno 2013 e termina il prossimo 31 maggio. Il meccanismo introduce elementi per tener conto dei prezzi medi di mercato dei TEE, evitando il riconoscimento a piè di lista degli oneri sostenuti dai distributori.
All'inizio di ogni anno d'obbligo l'AEEGSI definisce il valore di un contributo preventivo che, per il 2013, è stato fissato a 96,43 €/TEE, sulla base dei valori di scambio registrati in borsa negli ultimi due anni, in modo da ridurre il disequilibrio accumulato tra i contributi sinora riconosciuti e i prezzi medi di mercato dei titoli.
Alla fine di ogni anno d'obbligo sarà poi calcolato e pubblicato il contributo definitivo, che verrà erogato alle imprese di distribuzione in sede di annullamento dei titoli.
In base alle predette considerazioni, quindi, l'AEEGSI, con la determina 9/2014 – DMEG dello scorso 2 luglio, ha reso noto sia il valore del contributo tariffario definitivo per il 2013, pari a 110,27 €/TEE, che il valore del contributo tariffario preventivo per il 2014, pari a 110,39 €/TEE.

Infine, si ricorda che con la determina 9/2013 – DIUC l'Autorità ha reso pubblici, e trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico ed al GSE, i dati relativi alla quantità di energia elettrica e di gas naturale distribuita sul territorio nazionale dai distributori obbligati nell'anno 2012. Tali dati sono funzionali alla determinazione degli obiettivi di efficienza energetica in capo a ciascuna impresa di distribuzione per l'anno 2014.

DETERMINA 6/2014 - DIUC – PEREQUAZIONE RICAVI DI DISTRIBUZIONE ELETTRICA E COSTI DI TRASMISSIONE 2014

Con la determina 6/2014 - DIUC del 17 marzo 2014 l'AEEGSI ha reso facoltativo per l'anno 2014 il meccanismo di acconti bimestrali delle perequazioni dei ricavi di distribuzione elettrica e dei costi di trasmissione elettrica. L'Autorità, infatti, con la determina 4/2014 – DIUC del 15 luglio 2013 ha previsto un meccanismo di acconti e conguagli per il pagamento di dette perequazioni, tale per cui detto meccanismo (comprensivo della modifica apportata con la determina del 2014):

- è operativo per le perequazioni del 2014 e 2015 sui dati delle perequazioni, rispettivamente, del 2012 e 2013;
- è facoltativo per il 2014 e, salvo ulteriori modifiche di AEEGSI, è obbligatorio per il 2015;
- prevede l'erogazione di sei rate bimestrali di acconto, pari all'80% della perequazione di due anni precedenti, e di una rata di conguaglio, calcolata sulla perequazione dell'anno in corso.

DELIBERA 136/2014/R/EEL – TARIFFA DI RIFERIMENTO RELATIVA ALL'ATTIVITÀ DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Con la delibera 136/2014/R/eel del 27 marzo 2014 l'AEEGSI ha aggiornato, dal 1° aprile 2014, la tariffa di commercializzazione al dettaglio di energia elettrica per il servizio di maggior tutela. Tale tariffa è stata rivista al rialzo per effetto della revisione del *tax rate* inglobato nel tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC), ora pari all'8%, e del riconoscimento separato dell'IRAP in tariffa, prima incorporato nel WACC.
Già a fine 2013 AEEGSI, con la delibera 637/2013/R/eel, aveva fissato l'aumento della tariffa di commercializzazione della vendita di energia elettrica, a valere per il primo trimestre del 2014, per tener conto del rischio morosità dei clienti finali. Contestualmente, l'Autorità, nelle more della definizione di un meccanismo a regime, aveva anche istituito un meccanismo transitorio di compensazione della morosità per prelievi fraudolenti, cui gli esercenti la maggior tutela presentano istanza di adesione entro il 30 giugno 2014.

DELIBERA 154/2014/R/EEL – TARIFFA DI RIFERIMENTO 2014 RELATIVE AL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Con la delibera 154/2014/R/eel del 3 aprile 2014 l'AEEGSI ha pubblicato le tariffe di riferimento relative al servizio di distribuzione di energia elettrica per l'anno 2014. Sono stati aggiornati sia i parametri che concorrono alla quantificazione dei ricavi ammessi di ciascun distributore per l'erogazione del solo servizio di distribuzione elettrica (tariffe specifiche aziendali) che i parametri a copertura dei costi di commercializzazione riguardanti il servizio di distribuzione elettrica (tariffa unica nazionale).

DELIBERA 169/2014/R/EEL – PEREQUAZIONE PERDITE DI RETE 2012 - 2014

Con la delibera 169/2014/R/eel del 10 aprile 2014 AEEGSI ha deciso di applicare per l'anno 2015, per le perdite di energia elettrica registrate sulle reti dei distributori nell'anno 2014, il meccanismo

transitorio di perequazione tra imprese distributrici già previsto nella deliberazione 559/2012/R/eel (per le perdite dell'anno 2012), come modificato dalla delibera 608/2013/R/eel, e valido per l'anno 2014 sulla perequazione dell'anno 2013.
In sintesi, in attesa del meccanismo definitivo di calcolo della perequazione delle perdite di rete, che sarà reso noto a valle della conclusione del progetto di studio delle perdite di rete specifiche aziendali previsto per fine 2014, i distributori che hanno perdite di rete inferiori a quelle standard (come ACEA Distribuzione) riceveranno 1/4 dell'importo di perequazione relativo all'energia di competenza 2014, come già successo per il 2013 (per il 2012 gli stessi distributori hanno ricevuto metà dell'importo). Conseguentemente, i distributori che hanno perdite di rete superiori a quelle *standard* verseranno importi ridotti.
Inoltre, le rettifiche tardive (energia di competenza ante 2012, 2013 e 2014) sarà considerata nella rideterminazione degli importi in capo alle imprese distributrici.
È da segnalare che il TAR Lombardia, a seguito di ricorso presentato dalla società A2A reti elettriche SpA, con la sentenza n. 1307 del 20 maggio 2014 ha annullato le delibere 559/2012/R/eel e 608/2013/R/eel, ovvero il meccanismo transitorio di perequazione delle perdite di rete per gli anni 2012 e 2013. Ciò perché AEEGSI, pur partendo dalle risultanze di uno studio commissionato al Politecnico di Milano che aveva evidenziato una significativa differenziazione tra perdite effettive e perdite standard a livello territoriale soprattutto a causa dei prelievi fraudolenti, ha di conseguenza corretto il vigente meccanismo di perequazione provvedendo a ridurre gli importi sia postivi che negativi, pur in assenza di ulteriori informazioni tendenti ad una più completa rivisitazione dell'intero meccanismo perequativo che avrebbero dovuto portare alla definizione di coefficienti di perdita specifici aziendali anziché medi nazionali: tale obiettivo è invece perseguito dall'Autorità con lo studio sulle perdite di rete, ancora non concluso, e avviato con la stessa delibera 559/2012/R/eel. Secondo il TAR, quindi, AEEGSI avrebbe dovuto prima attendere gli esiti del predetto studio e poi, sulla scorta delle informazioni raccolte, modificare il meccanismo di perequazione delle perdite di rete. Avverso la citata sentenza del TAR Lombardia AEEGSI ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato.

DELIBERA 179/2014/R/EFR – AGGIORNAMENTO PREZZI MINIMI GARANTITI PER IMPIANTI ALIMENTATI A FONTI RINNOVABILI

Con la delibera 179/2014/R/efr del 17 aprile 2014 AEEGSI, a seguito della conversione in legge del D.L. 23 dicembre 2013 n. 145 con legge 21 febbraio 2014 n. 9, ha rivisto la delibera n. 280/07 in merito all'applicazione dei prezzi minimi garantiti agli impianti alimentati a fonti rinnovabili (FER), ovvero al prezzo di ritiro che il GSE applica all'energia elettrica prodotta da impianti FER che sono di ridotte dimensioni, con elevati costi di esercizio e manutenzione, con limitata producibilità annua e con potenza nominale fino a 1 MW.
Con tale delibera è stato stabilito che i prezzi minimi garantiti trovano applicazione per:

- impianti fotovoltaici con potenza nominale fino a 100 kW che accedono ad incentivi per l'energia elettrica prodotta;
- impianti idroelettrici con potenza elettrica fino a 500 kW che accedono ad incentivi per l'energia elettrica prodotta;
- impianti idroelettrici, ed altre fonti rinnovabili, con potenza nominale fino a 1 MW che non accedono ad incentivi per l'energia elettrica prodotta.

Resta fermo il principio secondo cui, se i prezzi minimi garantiti sono inferiori ai prezzi zonali orari (ovvero quelli di vendita dell'energia sul mercato), si applicano questi ultimi.
In tutti gli altri casi diversi da quelli menzionati nella delibera 179/2014/R/efr, trovano applicazione i prezzi zonali orari, come previsto dal D.L. 23 dicembre 2013 n. 145.
La citata delibera prevede anche che il GSE, nel caso in cui gli impianti idroelettrici con potenza elettrica fino a 500 kW che accedono a forme di incentivazione per l'energia elettrica prodotta nel corso dell'anno superano la predetta potenza, revochi per il medesimo anno i prezzi minimi garantiti, effettuando i dovuti conguagli a prezzo zonale.
Inoltre, gli impianti FER definiti nella delibera 179/2014/R/efr godono dei prezzi minimi garantiti anche se l'energia elettrica prodotta, anziché essere destinata al GSE, è venduta ad un *trader* o direttamente sui mercati dell'energia elettrica.

DELIBERA 231/2014/R/COM – *UNBUNDLING* CONTABILE 2014

Con la delibera 231/2014/R/com del 22 maggio 2014 l'Autorità ha approvato il nuovo Testo Integrato Unbundling Contabile (Allegato A - TIUC), che sostituisce le precedenti disposizioni in materia contenute nel TIU (Testo Integrato Unbundling – Allegato A alla delibera n. 11/07).
L'Allegato A alla delibera stabilisce che:

- le disposizioni del TIUC decorrano a partire dall'esercizio 2014;
- venga istituito un tavolo tecnico con gli operatori e le associazioni di categoria finalizzato alla redazione di un manuale di contabilità regolatoria che contenga specifiche tecniche di dettaglio per la redazione dei conti annuali separati ai sensi del TIUC;
- sia demandato al manuale di contabilità regolatoria la definizione delle specifiche tecniche utili alla redazione dei conti annuali separati, la coerenza tra la movimentazione delle immobilizzazioni comunicate ai fini della separazione contabile e quella comunicata in sede di raccolta dati ai fini delle determinazioni tariffarie dell'Autorità, la definizione di regole omogenee per la costruzione dei *driver* di ribaltamento delle poste dei servizi comuni e delle funzioni operative condivise e la valorizzazione delle transazioni all'interno del gruppo societario;
- sia demandata alla pubblicazione degli schemi contabili relativi ai futuri conti annuali separati, a cura degli Uffici dell'AEEGSI, la semplificazione della richiesta di informazioni che siano già oggetto di raccolta tramite altre raccolte dati da parte dell'AEEGSI.

In merito al citato tavolo tecnico, lo scorso 13 ottobre l'AEEGSI ha convocato il primo incontro che, oltre ad aver avuto come oggetto i citati argomenti riguardanti la movimentazione delle immobilizzazioni e la costruzione dei driver, ha anche affrontato i seguenti temi:

- modalità di valorizzazione delle transazioni all'interno del gruppo societario con eventuale applicabilità delle linee guida OCSE in materia;
- criteri di contabilizzazione delle poste patrimoniali ed economiche utili alla determinazione del costo riconosciuto (con particolare riferimento ai costi operativi e alla capitalizzazione delle immobilizzazioni) dei servizi infrastrutturali e dei corrispettivi a copertura dei costi di commercializzazione;
- problematiche relative alla perimetrazione di attività e comparti oggetto di separazione contabile;
- contenuto delle voci degli schemi contabili dei conti annuali separati;
- criteri di separazione delle poste contabili contenute nel bilancio consolidato.

DELIBERA 205/2014/R/EEL – SPERIMENTAZIONE TARIFFARIA 2014 PER CLIENTI DOMESTICI CON POMPE DI CALORE USO RISCALDAMENTO

Con la delibera 205/2014/R/eel dell'8 maggio 2014 AEEGSI ha avviato una sperimentazione tariffaria su base nazionale rivolta a tutti i clienti domestici residenti provvisti delle pompe di calore elettriche come unica fonte di riscaldamento. Tale sperimentazione, condotta su base nazionale, permette ai clienti aderenti di usufruire della tariffa di rete D1 che, a differenza delle attuali tariffe D2 e D3, permette il superamento della fatturazione dell'energia per scaglioni che, di fatto, limita l'utilizzo di tecnologie energetiche efficienti a causa dell'alto prezzo dell'energia negli scaglioni di consumo più elevati. La richiesta di adesione alla tariffa D1 può essere presentata a partire dal 1° luglio 2014 agli esercenti la maggior tutela (regime obbligatorio) ed ai venditori del mercato libero aderenti alla sperimentazione (regime facoltativo).

DELIBERA 266/2014/R/COM – ADEGUAMENTO, AL DECRETO LEGISLATIVO 21/2014, DEL CODICE DI CONDOTTA COMMERCIALE E DI ALTRE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA TUTELA DEI CONSUMATORI

Il decreto legislativo 21 febbraio 2014 n. 21 ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2011/83/UE in materia di diritti dei consumatori, modificando alcune previsioni del Codice del consumo (D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206) relative ai contratti tra professionisti e consumatori negoziati fuori dei locali commerciali, a distanza e diversi da quest'ultimi (ossia negoziati all'interno dei locali commerciali). Le nuove disposizioni si applicano espressamente anche ai contratti per la fornitura di acqua, gas, elettricità o teleriscaldamento, conclusi a partire dal 14 giugno 2014.

Il decreto legislativo in esame introduce nuove prescrizioni riguardanti:

- le informazioni precontrattuali che i professionisti devono fornire ai consumatori prima della conclusione dei contratti; a titolo esemplificativo nei soli contratti negoziati al di fuori dei locali commerciali o a distanza il professionista deve informare il consumatore che, qualora voglia che la fornitura inizi durante il periodo utile per l'esercizio del diritto di ripensamento (14 giorni), ne deve fare esplicita richiesta su supporto durevole;
- i requisiti formali per i contratti negoziati fuori dei locali commerciali e per i contratti a distanza. In particolare, con riferimento ai contratti a distanza, viene introdotta la fase della conferma su un mezzo durevole del contratto concluso a distanza. Per i contratti conclusi via telefono (teleselling) sono richieste, inoltre, la conferma dell'offerta da parte del professionista, e l'accettazione del consumatore il quale è vincolato unicamente solo dopo aver firmato l'offerta o dopo averla accettata per iscritto, ovvero, previo consenso, su un supporto durevole;
- il diritto di ripensamento dei consumatori a seguito della conclusione di un contratto a distanza o di un contratto negoziato fuori dei locali commerciali; tale diritto potrà essere esercitato entro un termine di 14 giorni solari, a fronte dei 10 giorni lavorativi previsti dalla precedente disciplina. Qualora un consumatore eserciti il diritto di ripensamento dopo aver chiesto l'erogazione della fornitura durante il periodo utile per l'esercizio del diritto di ripensamento, lo stesso è tenuto a versare al professionista un importo proporzionale a quanto è stato fornito fino al momento in cui il consumatore ha informato il professionista della volontà di esercitare il diritto di recesso.

Alla luce di quanto premesso, con delibera 266/2014/R/com AEEGSI ha modificato le previsioni del Codice di condotta commerciale (Allegato A alla delibera ARG/com 104/10) riguardanti gli adempimenti di natura precontrattuale e le modalità di esercizio del diritto di ripensamento da parte del solo cliente domestico, adeguandole alle nuove disposizioni del Codice del consumo.

Inoltre, con il medesimo provvedimento, l'Autorità ha apportato nuove e transitorie previsioni, applicabili ai soli clienti finali domestici, in sostituzione di parte delle disposizioni di cui deliberazione 153/2012/R/com (contratti non richiesti) in tema di obblighi per i venditori in caso di contratti stipulati fuori dai locali commerciali o a distanza, ovvero funzionali a garantire tempistiche certe per la presentazione dei reclami ed il regolare svolgimento delle misure di ripristino eventualmente attivabili; per i clienti finali, diversi dai clienti domestici, continueranno a trovare applicazione le precedenti previsioni della delibera 153/2012/R/com.

La nuova formulazione dell'articolo 66-quinquies del Codice del consumo in tema di forniture non richieste prevede l'esonero, da parte del consumatore, dall'obbligo di fornire qualsiasi prestazione corrispettiva. Secondo l'Autorità, tale disposizione non contrasta con la disciplina in tema di forniture non richieste prevista dalla deliberazione 153/2012/R/com, ma si aggiunge ad essa, in quanto le c.d. procedure di ripristino previste da quest'ultima costituiscono strumenti di tutela sovrapponibili a quelli previsti dal Codice del consumo (tutela giudiziaria e tutela dell'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato) ai quali il cliente finale resta sempre libero di ricorrere; le misure di ripristino, infatti, hanno la finalità di consentire al cliente finale, su sua iniziativa, di poter ripristinare il rapporto contrattuale ancora in essere con il venditore precedente a quello da lui stesso dichiarato come "non voluto".

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO PER ONERI DISPACCIAMENTO FONTI RINNOVABILI NON PROGRAMMABILI

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 2936 del 9 giugno 2014, ha dichiarato definitivamente non fondati gli appelli promossi dall'AEEGSI avverso le sentenze del TAR Lombardia, nn. 1613/2013, 1614/2013, 1615/2013 e 1830/2013, che annullavano le delibere dell'Autorità nn. 281/2012/R/efr, 343/2012/R/efr, e 493/2012/R/efr, limitatamente ai criteri di calcolo dei corrispettivi di sbilanciamento attribuiti ai produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili non programmabili.

Il Consiglio di Stato, confermando le sentenze pronunciate dal TAR, ha ritenuto che le citate delibere dell'Autorità violassero il principio di non discriminazione.

In particolare, il Consiglio di Stato ha affermato che "*le fonti di produzione di energia elettrica non programmabili sono caratterizzate dal fatto che, pur non essendo oggettivamente impossibile la previsione di energia prodotta ed immessa in rete, tale previsione, in ragione della tipologia della fonte e delle variabili che ne condizionano l'operatività, non può raggiungere lo stesso livello di precisione delle fonti programmabili*"; pertanto l'imposizione dei costi di sbilanciamento deve tenere conto della peculiarità di tali fonte. La previsione di apposite franchigie non è ritenuta idonea ad assolvere tale onere, atteso che le franchigie non sono differenziate in ragione della tipologia di fonte. Il Consiglio di Stato ha invitato, quindi, l'Autorità ad individuare la modalità di ripartizione dei costi di sbilanciamento, introducendo "*meccanismi calibrati sulla specificità della fonte*" che tengano conto delle "*conseguenti difficoltà di effettuare una previsione di immissione in rete che raggiunga il medesimo grado di affidabilità che devono garantire le unità di produzione di energia programmabile*".

In aggiunta il Consiglio di Stato ha evidenziato anche la non legittimità del regime previgente in cui, invece, i costi di sbilanciamento causati dalle richiamate unità di produzione, essendo socializzati, realizzavano "*una discriminazione tra operatori a vantaggio, non giustificabile in maniera così netta, di quelli che producono energia programmabile*".

Con la delibera 522/2014/R/eel dello scorso 23 ottobre, l'Autorità, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2936/14 e della conseguente consultazione (302/2014/R/efr), ha proceduto alla revisione della disciplina degli sbilanciamenti per le fonti rinnovabili non programmabili, precedentemente definita con la delibera 281/2012/R/efr. Nello specifico:

- sono state previste delle "bande" per l'energia oggetto di sbilanciamento differenziate per le diverse fonti rinnovabili consentendo di tenere conto delle specificità delle singole fonti, pari, ad esempio, al 31% per gli impianti fotovoltaici ed all'8% per gli impianti idrici ad acqua fluente. Tali soglie potranno essere oggetto di successiva revisione, in riduzione, per tenere conto dell'evoluzione dei sistemi di previsione della disponibilità delle fonti (e, di conseguenza, della produzione di energia elettrica) e del fatto che una partecipazione più attiva al Mercato Intraday (mercato infragiornaliero) dovrebbe contribuire a ridurre gli sbilanciamenti;
- è stato stabilito che al di fuori della banda l'energia elettrica oggetto di sbilanciamento venga valorizzata con le stesse modalità con cui attualmente vengono valorizzati gli sbilanciamenti delle unità di produzione non abilitate programmabili e delle unità di consumo (prezzi medi);

– è stato stabilito che all'interno della banda l'energia elettrica oggetto di sbilanciamento venga valorizzata con un corrispettivo unitario differenziato per zona di mercato ma non anche per fonte (componente perequativa zonale). Tale corrispettivo, espresso in euro/kWh, è determinato come rapporto tra il valore economico degli sbilanciamenti delle fonti rinnovabili non programmabili all'interno delle bande (calcolato come differenza economica tra il totale dei corrispettivi di sbilanciamento, dentro e fuori le bande, e il totale dei corrispettivi di sbilanciamento al di fuori delle bande) e la somma dell'energia elettrica oggetto di sbilanciamento e rientrante all'interno delle medesime bande. Tale opzione consente, infatti, di promuovere la corretta previsione delle immissioni di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, evitando che i corrispettivi di sbilanciamento siano allocati ai clienti finali e introduce corrispettivi di sbilanciamento come strumenti per la corretta valorizzazione dell'energia elettrica immessa, senza avere alcuna funzione penalizzante.

In alternativa alla modalità sopra riportata, al fine di aumentare la flessibilità, gli utenti del dispacciamento possono scegliere l'applicazione di corrispettivi di sbilanciamento senza banda - ossia adottando la modalità in essere per gli impianti programmabili non abilitati - evitando quindi che una parte degli sbilanciamenti sia valorizzata sulla base di corrispettivi non differenziati per fonte.

Relativamente al periodo tra il 1° gennaio 2013 (data di entrata in vigore della delibera 281/2012/R/efr) e il 31 dicembre 2014, Terna applicherà i corrispettivi di sbilanciamento come inizialmente definiti dalla delibera n. 111/06 (articolo 40, commi 40.4 e 40.5) e provvederà ad effettuare i relativi conguagli entro il 31 dicembre 2014.

Il nuovo provvedimento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2015 e nei primi mesi di applicazione Terna potrà prevedere meccanismi di acconto e conguaglio sulla fatturazione dei corrispettivi di sbilanciamento delle fonti rinnovabili non programmabili.

Infine, poiché le citate disposizioni comportano delle modifiche al Codice di rete di Terna, con la delibera 643/2014/R/efr dello scorso 18 dicembre l'Autorità ha approvato tali modifiche, compresa la pubblicazione, nel Codice di rete della stessa Terna, del valore unitario (e dei termini da cui esso deriva) della componente perequativa zonale calcolato, per la parte degli sbilanciamenti rientranti nelle bande, ai sensi della delibera 522/2014/R/eel.

SBILANCIAMENTI ENERGIA ELETTRICA I N SARDEGNA: SENTENZA TAR LOMBARDIA N. 1648 DEL 24 GIUGNO 2014

Con la citata sentenza il TAR Lombardia ha accolto i ricorsi presentati da Illumia SpA e, per l'effetto, ha annullato le delibere dell'Autorità 342/2012/R/eel, 239/2013/R/eel, 285/2013/R/eel, e 197/2013/E/eel in tema di disciplina degli sbilanciamenti in Sardegna.

Il TAR, innanzitutto, ha accolto la censura relativa all'assenza del carattere di urgenza invocato dall'Autorità come presupposto per l'adozione della delibera 342/2012/R/eel: nel corpo della deliberazione risulta assolutamente indimostrata la sussistenza di tale presupposto, ovvero di rischi per la sicurezza del sistema elettrico, e ciò è stato anche successivamente confermato dalle risultanze dell'indagine conoscitiva conclusa con delibera 197/2013/E/eel. Inoltre, la delibera dell'Autorità risulta viziata anche per mancato svolgimento della procedura di consultazione, che invece, avrebbe consentito di riscontrare anche in via preventiva l'assenza del presupposto di urgenza. Viene richiamato a tal proposito l'orientamento giurisprudenziale secondo cui l'attribuzione di poteri normativi alle Autorità indipendenti trova la sua giustificazione all'interno dell'ordinamento proprio in ragione del sistema di consultazione preventiva.

Da ultimo, la disciplina contenuta nella deliberazione impugnata avrebbe un'efficacia retroattiva in contrasto con la libertà di iniziativa economica e con l'affidamento in capo agli operatori. Il TAR, quindi, conclude ritenendo non chiara la ragione per la quale Terna avrebbe dovuto modificare il criterio di calcolo per la definizione del prezzo di sbilanciamento, pur essendo lo stesso disciplinato dall'art. 39.1 della delibera n. 111/06 e non costituendo gli interventi di trading attività illecite o indebite.

L'Autorità, con delibera 321/2014/C/eel del 30 giugno 2014, ha deciso di proporre ricorso in appello, con istanza di sospensione cautelare, avverso la sentenza in oggetto. In data 2 ottobre 2014 è stata depositata l'ordinanza n° 4497 che ha respinto l'istanza cautelare ed ha fissato, per il prosieguo in sede di merito, l'udienza pubblica del 20 gennaio 2015. In data 23 marzo 2015 è stata pubblicata la sentenza del Consiglio di Stato che ha respinto l'appello proposto dall'AEEGSI.

ATTIVITÀ DI COMMERCIALIZZAZIONE DI VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA: TARIFFA DI RIFERIMENTO 2014

A fine 2013 l'AEEGSI, con la delibera 637/2013/R/eel, aveva fissato l'aumento della tariffa di commercializzazione della vendita di energia elettrica (RCV), a valere per il primo trimestre del 2014, per tener conto del rischio morosità dei clienti finali, misurato con il tasso di mancato pagamento delle fatture decorsi 24 mesi dall'emissione (unpaid ratio). Contestualmente, l'Autorità, nelle more della definizione di un meccanismo a regime, aveva anche istituito un meccanismo transitorio di compensazione della morosità per prelievi fraudolenti, cui gli esercenti la maggior tutela presentano istanza di adesione entro il 30 giugno 2014.

Con la delibera 136/2014/R/eel dello scorso 27 marzo l'AEEGSI ha aggiornato, dal 1° aprile 2014, la tariffa di commercializzazione della vendita al dettaglio di energia elettrica per il servizio di maggior tutela. Tale tariffa è stata rivista al rialzo per effetto della revisione del *tax rate* inglobato nel tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC), ora pari all'8%, e del riconoscimento separato dell'IRAP in tariffa, prima incorporato nel WACC.

Successivamente, a valle di segnalazioni pervenute da parte di alcuni esercenti la maggior tutela, l'AEEGSI con nota del 23 luglio 2014 ha richiesto ulteriori dati di dettaglio a tali operatori, riguardanti la distinzione dell'*unpaid ratio* tra aree urbane e non urbane, nonché di fornire indicazioni circa le azioni di gestione e recupero del credito messe in atto. A seguito della richiesta, è stato pubblicato il documento per la consultazione (DCO) 576/2014/R/eel in cui sono state illustrate le analisi dei dati forniti dagli operatori in risposta alla nota del 23 luglio 2014 e gli orientamenti dell'Autorità in relazione alle modalità di copertura degli oneri connessi alla morosità, compresi i costi connessi alla morosità per prelievi fraudolenti dei clienti finali.

Dalla predetta analisi non è emersa in maniera univoca la maggiore incidenza del fenomeno della morosità nelle aree urbane e di conseguenza l'AEEGSI non ha previsto ulteriori differenziazioni della componente RCV rispetto a quanto già operato oggi (componente RCV differenziata per tipologia di utente e per gruppi di regioni). La stessa Autorità ha, però, riconosciuto l'esistenza di fattori esogeni che possono influenzare il fenomeno della morosità del singolo esercente rispetto a quanto riscontrato a livello nazionale e riflesso nella tariffa RCV: motivo per cui è stata prevista l'introduzione di un meccanismo di compensazione (partecipazione su base volontaria da parte dell'operatore) da applicare nei casi in cui l'unpaid ratio dell'esercente la

maggior tutela sia superiore all'*unpaid ratio* utilizzato ai fini della determinazione della RCV. Inoltre, per quanto riguarda il riconoscimento degli oneri per prelievi fraudolenti, l'Autorità ha previsto che l'attuale meccanismo di compensazione transitorio entri in vigore a regime con alcune modifiche per la modalità da calcolo. Con la delibera 670/2014/R/eel dello scorso 29 dicembre l'AEEGSI ha poi definito a livello nazionale l'*unpaid ratio* a 24 mesi valevole per l'anno 2015, pari a 1,36%, con un incremento di circa 0,07 punti percentuali rispetto al livello rilevato per la determinazione tariffaria dell'anno 2014, al netto dei prelievi fraudolenti ed ha conseguentemente determinato per l'anno 2015 le componenti DISPBT e RCV, nonché il corrispettivo PCV applicato ai clienti finali non domestici. Facendo seguito agli orientamenti del DCO 576/2014/R/eel l'Autorità ha anche istituito due meccanismi di compensazione (morosità e morosità dei prelievi fraudolenti), cui possono accedere gli esercenti la maggior tutela che abbiano messo in atto azioni di gestione e di recupero del credito efficienti ed ulteriori rispetto alla sola procedura di sospensione del punto di prelievo moroso. Per accedere a tali meccanismi gli esercenti dovranno presentare, entro il prossimo 30 aprile, apposita istanza a CCSE accompagnata da una relazione della società di revisione legale che esprima un giudizio di conformità degli importi dichiarati (di fatturato e di incasso) rispetto ai valori esposti nella situazione contabile della società; entro il prossimo 30 giugno CCSE comunicherà l'ammontare dei meccanismi ai singoli operatori e tali importi saranno poi liquidati dalla stessa CCSE entro il 31 luglio 2014. Nello specifico:

- il meccanismo di compensazione degli oneri connessi alla morosità dei clienti finali si applica agli esercenti la maggior tutela per i quali si sia verificato uno scostamento significativo del valore dell'*unpaid ratio* effettivo rispetto a quello assunto per il calcolo della componenti RCV applicata in corso d'anno. Tale meccanismo è transitoriamente valido per l'anno 2014, in quanto l'Autorità si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti nel corso del 2015 sulla struttura dei costi degli esercenti la maggior tutela;
- il meccanismo di compensazione degli oneri connessi alla morosità per prelievi fraudolenti dei clienti finali è basato sull'*unpaid ratio* relativo ai prelievi fraudolenti e rapportato al fatturato riconducibile esclusivamente a tali consumi, i quali sono stati dichiarati di natura fraudolenta dal distributore locale.

Inoltre, la delibera in questione prevede l'avvio di un procedimento al fine di rivedere le modalità per la determinazione dei costi riconosciuti agli esercenti la maggior tutela a mezzo delle componenti RCV: ciò per tener conto di quanto evidenziato dagli operatori circa altri costi al momento non riconosciuti attraverso la metodologia utilizzata dall'Autorità. In quest'ambito AEEGSI valuterà in particolare la differenziazione del livello di *unpaid ratio* con riferimento ai clienti finali ancora serviti trascorso un periodo di 24 mesi e a quelli cessati, e l'impatto che tale differenziazione può avere sui singoli esercenti, e gli ulteriori costi sostenuti dagli esercenti la maggior tutela e le determinanti dei medesimi (quali la diversa dimensione aziendale e quindi, la presenza o meno di economie di scala).
Infine, il provvedimento prospetta la revisione delle modalità per la determinazione del corrispettivo PCV applicato ai clienti in maggior tutela a copertura dei costi di commercializzazione sulla base dei costi sostenuti da un venditore efficiente del mercato libero, nonché l'opportunità di procedere alla revisione dell'articolazione della componente RCV, passando da una tariffa monomia, espressa in euro/cliente, a una tariffa binomia, espressa quota parte in euro/cliente e quota parte in euro/energia venduta.

DELIBERA 593/2014/S/EFR – DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI CALCOLO DELLE SANZIONI IN MATERIA DI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

L'AEEGSI ha definito le modalità di calcolo delle sanzioni in materia di titoli di efficienza energetica, ad integrazione dei criteri generali di quantificazione della sanzione di cui alla delibera 243/2012/E/com. In particolare, ha stabilito che:

a) al soggetto obbligato che non consegua una quota pari o superiore al valore minimo dell'obiettivo d'obbligo di propria competenza (pari al 50% per gli anni 2013-2014 ed al 60% per gli anni 2015-2016), verrà irrogata una "sanzione da ritardo" calcolata sulla base del numero dei titoli mancanti al raggiungimento della quota minima, fatto salvo l'obbligo di compensazione nel biennio successivo;
b) al soggetto obbligato che nel biennio successivo all'anno d'obbligo non compensi la quota residua di inadempimento verrà irrogata una "sanzione definitiva" calcolata sulla base del numero dei TEE ancora mancanti per il raggiungimento dell'obiettivo. Tale sanzione dovrà essere quantificata tenendo conto:
   - della maggiore gravità di tale inadempimento rispetto al ritardo di cui al punto a);
   - dei seguenti parametri:
     - valore medio assunto dai titoli nel mercato e nei contratti bilaterali, nel periodo compreso tra il 1° giugno dell'anno successivo a quello d'obbligo al 31 maggio del secondo anno successivo;
     - numero di titoli che corrispondono all'inadempimento oggetto della sanzione;
     - costi evitati dal soggetto obbligato in ragione dell'inadempimento;
c) al soggetto che abbia conseguito, per ciascun anno, una quota pari o superiore al valore minimo dell'obiettivo d'obbligo di propria competenza ma inferiore al 100% e nel biennio successivo non compensi la quota residua, verrà irrogata una sanzione calcolata sulla base dei criteri di cui alla lettera b).

ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal *management* per monitorare le *performance* del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area "Altro" accolgono quelli derivanti dalle attività corporate di ACEA oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

2014	AMBIENTE	ENERGIA				
Milioni di euro		**GENERAZIONE**	**VENDITA**	**ENERGY MANAGEMENT**	**ELISIONI INTRA AREA**	**TOTALE AREA**
Ricavi	129	59	2.047	0	(33)	2.074
Costi	74	26	1.969	0	(33)	1.962
Margine operativo lordo	**55**	**34**	**78**	**0**	**0**	**112**
Ammortamenti e perdite di valore	26	19	88	0	0	107
Risultato operativo	**28**	**15**	**(10)**	**0**	**0**	**4**
Investimenti	13	12	8	0	0	20

2014	RETI				
Milioni di euro	**DISTRIBUZIONE**	**ILLUMINAZIONE PUBBLICA**	**FOTOVOLTAICO**	**ELISIONI INTRA AREA**	**TOTALE AREA**
Ricavi	486	67	7	(9)	551
Costi	244	61	2	(9)	298
Margine operativo lordo	**242**	**7**	**4**	**0**	**253**
Ammortamenti e perdite di valore	94	1	0	0	95
Risultato operativo	**148**	**6**	**4**	**0**	**158**
Investimenti	121	1	0	0	122

2013 restated	AMBIENTE	ENERGIA				
Milioni di euro		**GENERAZIONE**	**VENDITA**	**ENERGY MANAGEMENT**	**ELISIONI INTRA AREA**	**TOTALE AREA**
Ricavi	115	61	2.255	889	(40)	3.165
Costi	67	24	2.203	886	(40)	3.073
Margine operativo lordo	**48**	**37**	**52**	**3**	**0**	**92**
Ammortamenti e perdite di valore	28	18	69	1	0	89
Risultato operativo	**20**	**19**	**(17)**	**2**	**0**	**3**
Investimenti	12	5	6	0	0	11

2013 restated	RETI				
Milioni di euro	**DISTRIBUZIONE**	**ILLUMINAZIONE PUBBLICA**	**FOTOVOLTAICO**	**ELISIONI INTRA AREA**	**TOTALE AREA**
Ricavi	467	127	9	(1)	601
Costi	221	120	3	(1)	344
Margine operativo lordo	**245**	**6**	**6**	**0**	**257**
Ammortamenti e perdite di valore	95	1	1	0	96
Risultato operativo	**150**	**5**	**5**	**0**	**161**
Investimenti	103	0	0	0	103

Si informa che, a partire dal 1° gennaio 2014, la Società Ecogena è stata allocata sotto la responsabilità dell'Area Energia – Generazione mentre fino al 31 dicembre 2013 la Società faceva capo all'Area Reti. Si precisa che la società Ecogena è consolidata, a partire dal 2014, sulla base del metodo integrale per effetto delle modifiche intervenute negli assetti societari.
Tra i ricavi delle tabelle sopra riportate è incluso il risultato sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria) consolidate con il metodo del patrimonio netto.

	IDRICO				TOTALE AREA
	IDRICO ITALIA	ESTERO	INGEGNERIA	ELISIONI INTRA AREA	
	641	9	31	(28)	654
	363	7	20	(28)	362
	278	**3**	**11**	**0**	**292**
	71	0	0	0	71
	207	**2**	**11**	**0**	**221**
	147	1	1	0	149

	ALTRO		TOTALE CONSOLIDATO
	CORPORATE	ELISIONI DI CONSOLIDATO	
	123	(473)	3.057
	117	(473)	2.339
	6	**0**	**718**
	28	0	327
	(21)	**0**	**390**
	14	0	319

	IDRICO				TOTALE AREA
	IDRICO ITALIA	ESTERO	INGEGNERIA	ELISIONI INTRA AREA	
	607	12	25	(20)	624
	338	8	17	(20)	343
	269	**4**	**8**	**0**	**281**
	74	0	1	0	76
	194	**3**	**7**	**0**	**205**
	129	0	1	0	130

	ALTRO		TOTALE CONSOLIDATO
	CORPORATE	ELISIONI DI CONSOLIDATO	
	111	(1.297)	3.319
	114	(1.297)	2.644
	(3)	**0**	**675**
	24	(1)	312
	(26)	**1**	**363**
	12	0	269

AREA INDUSTRIALE AMBIENTE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi	U.M.	2014	2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VAR. %
Conferimenti a WTE	kTon	342	292	50	17,0%
Conferimenti a impianto produzione CDR	kTon	0	20	(20)	(100,0%)
Energia Elettrica ceduta	GWh	249	222	26	11,9%
Rifiuti Ingresso impianti Orvieto	kTon	95	120	(25)	(21,0%)
Rifiuti Recuperati/Smaltiti	kTon	337	298	39	13,0%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	2014	2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VAR. %
Ricavi	128,6	115,0	13,6	11,8%
Costi	74,1	66,6	7,5	11,3%
Margine operativo lordo	54,5	48,4	6,1	12,6%
Risultato operativo	28,2	20,2	8,0	39,6%
Dipendenti medi (n.)	216	212	4	1,9%
Investimenti	13,3	12,1	1,2	9,9%
Indebitamento finanziario netto	179,6	184,6	(5,0)	(2,7%)

L'Area chiude l'esercizio 2014 con un livello di EBITDA pari a € 54,5 milioni, in aumento rispetto al 2013 per complessivi € 6,1 milioni principalmente per effetto dei migliori risultati registrati in ARIA (+ € 7,4 milioni) con particolare riferimento all'impianto di Terni in conseguenza della maggiore operatività *post revamping* e all'impianto di San Vittore per i volumi trattati. Il Gruppo Aquaser fa registrare un minor margine operativo lordo per € 1,6 milioni principalmente dovuto a Kyklos a seguito del sequestro dell'impianto avvenuto a fine luglio in conseguenza di un incidente mortale occorso a due operai di una società appaltatrice.

L'organico medio al 31 dicembre 2014 si attesta a 216 unità e risulta in aumento di 4 unità rispetto allo scorso esercizio. Contribuiscono all'incremento Aquaser (+ 2 risorse) e ARIA (+ 2 risorse).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 13,3 milioni e risultano sostanzialmente in linea con quelli dello scorso esercizio.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta a € 179,6 milioni e decresce di € 5,0 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2013. La variazione è essenzialmente attribuibile al Gruppo Aquaser (- € 4,2 milioni), per effetto dei maggiori incassi a cui si aggiunge un miglioramento anche delle società ARIA e SAO che riducono l'indebitamento di ulteriori € 0,9 milioni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ARIA

L'attività svolta da ARIA è caratterizzata dalla gestione diretta degli *asset* confluiti dalle società controllate Terni En.A., E.A.L.L., Enercombustibili ed Ergo En.A., incorporate nell'esercizio 2011. La Società intrattiene rapporti di commercializzazione di energia elettrica con ACEA Energia che svolge attività di operatore di mercato alla quale cede i volumi di energia in eccedenza prodotta dalle due nuove linee dell'impianto di San Vittore del Lazio rispetto a quella ritirata dal GSE in regime di CIP 6/92.

IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI TERNI (UL1)

L'impianto di termovalorizzazione di Terni è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed, in particolare, in quello della termovalorizzazione di *pulper* di cartiera.
La comprensione e la risoluzione delle criticità di funzionamento delle diverse sezioni impiantistiche, avuto particolare riferimento al gruppo turboalternatore, hanno consentito di completare i processi di collaudo dal punto di vista prestazionale. L'emissione del certificato di Collaudo Finale, quale documento di sintesi dei diversi interventi eseguiti, avverrà nel corso del 2015. Inoltre si evidenzia che la pianificazione contrattuale per conferimenti del rifiuto *pulper* ha garantito il fabbisogno del combustibile per l'impianto per tutto il 2014.
Con riferimento alle verifiche avviate da GSE, per il tramite di RSE a partire dal mese di dicembre 2013, dopo aver completato il controllo congiunto sulle modalità di determinazione della frazione biodegradabile del rifiuto soggetta ad incentivazione, la Società sta completando l'iter di richiesta di emissione e ritiro dei corrispondenti certificati verdi.
Nel mese di ottobre 2014 è stata presentata una nuova istanza di autorizzazione finalizzata ad ottenere un ampliamento della categorie dei rifiuti (codici C.E.R.) non pericolosi da avviare a recupero energetico presso l'impianto di termovalorizzazione di Terni. L'iniziativa non prevede modifiche impiantistiche ed è finalizzata ad intercettare nuove tipologie di rifiuti non pericolosi potenzialmente conferibili da produttori presenti nel territorio della Regione Umbria ed in aree limitrofe, nel rispetto del principio cardine della normativa comunitaria sui rifiuti della "prossimità", rispetto ai luoghi di produzione.
In relazione alla predetta integrazione dei codici C.E.R., la Società ha presentato un'istanza coordinata di Valutazione di Impatto Ambientale e di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Regione Umbria. L'istanza tiene conto delle disposizioni di cui all'art. 35 del DL 133/2014 (Sblocca Italia), avuto particolare riferimento al funzionamento dell'impianto a saturazione del carico termico. L'iter istruttorio è già stato avviato con comunicazione della Regione Umbria di "Procedibilità della domanda presentata" ed è attualmente in corso la procedura di verifica AIA presso la Provincia di Terni, quale ente competente in materia.

IMPIANTO DI PRODUZIONE CDR DI PALIANO (UL2)

L'impianto di produzione CDR di Paliano è in possesso di un'autorizzazione unica per la produzione di CDR con scadenza 30 giugno 2018. Come noto, nel mese di giugno 2013, tale impianto è stato interessato da un vasto incendio che ne ha distrutto una parte, con successivo sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria ai fini probatori fino al mese di novembre 2014 essendo stata sancita la natura dolosa dell'evento da parte di terzi ignoti.

Successivamente al dissequestro, la società ha provveduto ad avviare le verifiche preliminari per l'esecuzione degli interventi di rimozione dei materiali scaturiti dall'incendio e di ripristino dello stato dei luoghi, finalizzato ad avviare un piano d'interventi di completa sostituzione e ricostruzione dell'impianto di produzione CDR.

La Società, pertanto, ha conferito incarico ad una primaria società del settore che ha eseguito i sopralluoghi tecnici di rito e predisposto il piano di caratterizzazione e messa in sicurezza delle aree, il piano di gestione dei rifiuti e il piano di demolizioni che sono stati presentati e successivamente approvati dalla Provincia di Frosinone. Tutta la procedura è stata eseguita di concerto con gli Enti e le Autorità competenti, nonché con i tecnici incaricati dalle società di assicurazione già attive in relazione ai diversi rischi connessi e scaturiti dall'evento. È comunque necessario evidenziare che le verifiche tecniche finalizzate ad individuare lo stato dei luoghi e delle strutture dopo l'incendio sono state completate, con conseguente avvio della fase di ripristino dei luoghi finalizzata alla ricostruzione dell'impianto ed è plausibile ritenere che nel corso del primo semestre 2015 sarà completato il processo di programmazione dell'intervento di ricostruzione dell'impianto di produzione CDR. Alla data odierna è stata espletata la gara per gli interventi di demolizione. Essendo stata accertata la responsabilità dolosa da parte di terzi il rimborso assicurativo sarà calcolato sulla base del valore di ricostruzione a nuovo che, sulla base del dettato contrattuale, sarà decurtato del 20%. Si segnala che in accoglimento alle istanze rappresentate dalla società è stato accordato da parte dell'assicurazione un anticipo complessivo di € 2 milioni.

IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI SAN VITTORE DEL LAZIO (UL3)

L'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da CDR. Nel corso del periodo di riferimento le linee 2 e 3 dell'impianto hanno garantito un esercizio regolare, sia in termini di energia elettrica prodotta che in termini di CDR avviato a recupero energetico.

Con riferimento all'iter istruttorio relativo al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Società ha provveduto a completare la trasmissione della documentazione tecnica ed al momento è attesa la conclusione del procedimento amministrativo, con l'emissione della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale che, sulla base delle recenti modifiche introdotte dalla normativa di settore, avrà una durata di anni 16.

Con riferimento all'attività di approvvigionamento del CDR impiegato nei processi d termovalorizzazione, la Società ha provveduto a perfezionare un adeguato numero di rapporti contrattuali che garantiscono l'esercizio delle due Linee senza soluzioni di continuità. Sono attualmente in fase di perfezionamento i nuovi contratti relativi all'esercizio 2015 che consentiranno di saturare i quantitativi annui ad oggi autorizzati per le linee 2 e 3.

Con riferimento agli interventi di ricostruzione relativi alla Linea 1 dell'impianto si rappresenta che la procedura di selezione del soggetto imprenditoriale che provvederà ad eseguire gli interventi di *revamping* è stata completata ed è stato perfezionato il relativo accordo contrattuale. La consegna delle aree oggetto d'intervento verrà perfezionata, presumibilmente, nel corso del primo trimestre 2015 con fine lavori programmata nel corso dell'esercizio 2016.

Rispetto a quanto previsto dall'art. 35 del DL 133/2014 (Sblocca Italia), si precisa ulteriormente che la Società ha altresì trasmesso alla Regione Lazio, quale ente competente in materia, la richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione AIA dell'impianto che prevede l'utilizzo delle due Linee di Recupero Energetico attualmente in funzione, al massimo carico termico.

SAO

È proprietaria della discarica localizzata nel territorio del Comune di Orvieto, opera nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali.

La Società ha collaborato con l'ATI4 dell'Umbria nel procedimento di revisione e aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) relativo alla gestione del Polo Impiantistico di Orvieto. Tale Piano è stato approvato dall'ATI4 con delibere n. 2 e n. 3 del 21.01.2014; tali delibere contengono anche le nuove tariffe e le diverse componenti di conferimento rifiuti vigenti dal 1° gennaio 2014.

Nel mese di marzo 2014 la società ha comunicato agli Enti locali competenti che, in conformità alle autorizzazioni rilasciate, ha provveduto ad esperire la procedura di evidenza pubblica nonché il conseguente affidamento dei lavori di *revamping* dell'impianto di trattamento rifiuti di Orvieto e che, conseguentemente, nel rispetto della pianificazione d'ambito e delle autorizzazioni sopra citate, il conferimento dei rifiuti presso il medesimo impianto avrebbero avuto termine, come in effetti si è verificato, il 30 aprile 2014. La società ha inoltre comunicato che, a decorrere dal 1° maggio 2014, i rifiuti solidi urbani indifferenziati sarebbero stati sottoposti al trattamento alternativo e successivo abbancamento in discarica autorizzato dalla Provincia di Terni. In data 6 giugno 2014 la Provincia di Terni ha autorizzato il trattamento alternativo e successivo abbancamento in discarica fino all'accertata indisponibilità di impiantistica dedicata nel territorio dell'ATI4 dell'Umbria.

In data 19 giugno 2014, la Società ha comunicato agli Enti competenti che avrebbero avuto inizio le attività di cantiere per la realizzazione del *capping* frontale per il riambientamento del gradone n° 8 della discarica di Orvieto: gli interventi sono stati completati il 27 novembre 2014.

Nel mese di Agosto 2014, la Società ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del polo impiantistico di Orvieto con il progetto di "Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale" della discarica in esercizio (2° calanco). Tale progetto prevede in particolare: l'implementazione di un ulteriore gradone, la rimodulazione del gradone 10, l'ottimizzazione del *capping* sommitale e l'impiego di un nuovo sistema di gestione della discarica. I principali obiettivi e le ricadute dell'intervento sono i seguenti: per l'ampliamento delle volumetrie di discarica, proponendo un sistema di coltivazione alternativo che consentirà di ottimizzare la gestione delle aree attualmente gestite (2° calanco) incremento della capacità netta della discarica in termini di quantitativi di rifiuti conferibili nel sito, prolungamento della vita utile della discarica assicurando la continuità del servizio pubblico essenziale dei rifiuti urbani trattati, copertura della pianificazione d'ambito e possibilità di fronteggiare esigenze di mutuo soccorso inter ATI previsto dalla vigente Legislazione Regionale e nel Piano d'Ambito, contenimento della tariffa di smaltimento in discarica dei rifiuti a vantaggio dei Comuni utenti, risparmio di risorse naturali da impiegare come materiali tecnici.

Il procedimento autorizzativo prevede una fase di Valutazione di Impatto Ambientale, avanti alla Regione Umbria ed una modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale, che sarà eseguita dalla Provincia di Terni.

Allo stato la Regione Umbria ha comunicato la procedibilità dal punto di vista amministrativo dell'istanza presentata, mentre la Provincia di Terni ha già provveduto a tenere una prima seduta della conferenza dei servizi in sede istruttoria, in cui sono stati verificati i processi e le modalità di valutazione della documentazione presentata.

GRUPPO AQUASER

AQUASER

Opera nel settore dei servizi complementari del ciclo integrato delle acque, svolgendo un attività di recupero e smaltimento fanghi di depurazione biologica e rifiuti derivanti dalla depurazione delle acque, di trattamento di reflui e rifiuti liquidi, e la prestazione di servizi ad essi connessi.
Svolge attualmente il servizio di trasporto e recupero dei fanghi di depurazione per la maggior parte delle società idriche del Gruppo ACEA.
Strategicamente assume notevole importanza anche la localizzazione degli impianti, due nel Lazio, destinati quindi ad accogliere i fanghi delle commesse di ACEA Ato2 e ACEA Ato5, e uno in Toscana nelle vicinanze di Grosseto, destinato quindi ad accogliere i fanghi delle commesse delle società operanti in Toscana ed in Umbria con effetti di contrazione dei costi di trasporto.
Le attività di recupero vengono svolte mediante il conferimento ad impianti di compostaggio, prevalentemente di terzi e lo spandimento di fanghi in agricoltura su autorizzazioni anche esse prevalentemente di terzi.
Nel corso del periodo ha proseguito le sue attività di consolidamento della propria posizione di mercato.
È necessario evidenziare che nell'ambito del più ampio progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo ACEA, finalizzato tra l'altro a semplificare ed ottimizzare la struttura organizzativa ed operativa e la sistemazione delle relative posizioni creditorie, l'Assemblea dei Soci del 30 dicembre 2014 ha deliberato, tra l'altro, la cessione alla controllante ACEA delle partecipazioni totalitarie detenute in Solemme e SAMACE. Si informa altresì che è stato depositato il progetto di fusione di SAMACE in Solemme che avrà effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2015.
L'operazione di cui sopra ha la finalità di costituire un'unica società per la gestione dei rifiuti organici, conseguendo un superamento funzionale del processo con l'intento di restituire ad Aquaser l'originale connotazione di intermediario nella gestione dei fanghi e lasciando tutta l'attività di trattamento dei rifiuti organici all'interno della società che gestirà l'impiantistica.

KYKLOS

Opera nel settore del trattamento dei rifiuti con produzione e commercializzazione di ammendante compostato misto; in particolare svolge la propria attività in località Campoverde, ad Aprilia, in forza dell'Autorizzazione Unica per impianti di trattamento e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Latina con una potenzialità massima di 66.000 ton/anno.
In data 8 giugno 2010 è stato avviato l'iter autorizzativo per l'adeguamento dell'attuale impianto e l'ampliamento della potenzialità fino a 120.000 ton/anno mediante la realizzazione di una sezione di digestione anaerobica con recupero di energia elettrica e termica.
Si segnala che la Provincia di Latina, in data 28 marzo 2013, ha rilasciato autorizzazione unica per variante sostanziale dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti e per la produzione di energia. L'intervento autorizzato, che determina una potenzialità di trattamento pari a 120.000 ton/anno di rifiuti compostabili garantisce il soddisfacimento dell'esigenza di recuperare i rifiuti organici, soprattutto nel presente periodo di emergenza rifiuti a livello regionale, evitandone la collocazione in discarica, permettendo altresì di migliorare la posizione di primo player di Kyklos nel territorio di riferimento.
In conseguenza del ricorso proposto dal Comune di Nettuno per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della suddetta autorizzazione nonché del ricorso proposto da Kyklos per l'annullamento di alcune parti della medesima autorizzazione, il 25 febbraio 2014 è stata presentata dalla Società richiesta di sospensione del termine di avvio dei lavori (fissato entro i dodici mesi dal rilascio) fino alla pubblicazione da parte del TAR Latina delle sentenze di merito che definiscono le controversie sopra descritte. La richiesta è stata accolta dalla Provincia di Latina nel mese di aprile 2014.
Si evidenzia che il 28 luglio 2014, presso l'impianto di compostaggio si è verificato un incidente, in cui hanno perso la vita due operai di imprese esterne incaricate del servizio di prelievo e trasporto del percolato.
Il percolato è un rifiuto liquido, non pericoloso, derivante dal trattamento dei rifiuti non pericolosi, svolto presso l'impianto e che viene quotidianamente prelevato, come nel caso di specie, con operazione svolta in ambiente aperto, mediante autocisterne, per essere smaltito in idonei impianti autorizzati.
Il 30 luglio 2014, il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Latina disponeva "*il sequestro preventivo in via d'urgenza dell'impianto autorizzando sin d'ora le attività finalizzate al trattamento del materiale già presente sul sito e con l'osservanza delle prescrizioni impartite dall'ASL, organo di vigilanza rispetto alla attività autorizzata*" nominandone custode il Responsabile Tecnico dell'impianto.
La competente Autorità Giudiziaria ha doverosamente avviato un'indagine, tuttora in corso, nella quale figurano, in qualità di indagati, oltre ai titolari dell'impresa autotrasportatrice e della società di intermediazione dei servizi di trasporto e smaltimento del percolato, il legale rappresentante al momento dell'incidente ed il responsabile tecnico della.
Le strutture tecniche ed amministrative di Kiklos Srl, pur rappresentando la corrispondenza del proprio operato a tutte le prescrizioni autorizzative e di legge, hanno prestato la più ampia collaborazione alle attività in corso da parte delle competenti Autorità e hanno dato esecuzione a tutte le prescrizioni dalle stesse impartite.
Alla luce di quanto sopra, si confida che, ultimate le attività di recupero e smaltimento dei materiali giacenti in impianto ed approntate le ulteriori misure ritenute necessarie dalle citate Autorità, si possa ottenere la rimozione del provvedimento cautelare e, conseguentemente, il ripristino delle condizioni di funzionalità ordinaria dell'impianto, che svolge anche una rilevante funzione di interesse pubblico, essendo asservito al servizio di recupero della frazione organica da raccolta differenziata prodotta da numerosi comuni principalmente della Regione Lazio.
È altresì opportuno rilevare che, fin dall'inizio della propria attività, l'impianto di compostaggio è stato oggetto di continue visite ispettive, non rilevando elementi di criticità in merito alla gestione ordinaria dell'impianto.
Il sequestro dell'impianto comporta attualmente l'impossibilità da parte di Kyklos di realizzare ricavi mentre la Società è chiamata a far fronte ai costi relativi agli impegni assunti. Il perdurare del sequestro genera un fabbisogno finanziario per fronteggiare il quale la Società ha richiesto l'intervento da parte dei soci. ACEA ha fornito a Kyklos le risorse finanziarie necessarie al pagamento degli stipendi (oltre ai contributi e ritenute di legge) e dei debiti contratti per lo smaltimento del percolato, oltre a fornire il necessario supporto per il recupero dei crediti inevasi. È evidente che verranno poste in essere tutte le azioni utili a garantire la ripresa delle attività nel corso del 2015.

SOLEMME

Opera nel settore del recupero dei rifiuti, mediante compostaggio di rifiuti organici, in particolare fanghi prodotti dalla depurazione dei reflui civili e produzione di ammendante compostato misto.
L'impianto di compostaggio è inserito nel Piano rifiuti della Provincia di Grosseto.
Il mercato di riferimento di Solemme è rappresentato dai fanghi di depurazione civile prodotti nella Regione Toscana, ed in particolare nell'ambito ATO6 Ombrone, relativo alla Provincia di Grosseto e Siena e dal trattamento dei rifiuti della raccolta differenziata.
L'attuale potenzialità dell'impianto non è sufficiente a garantire il recupero delle quantità attualmente prodotte di cui, si prevede un aumento in funzione dell'incremento delle attività di depurazione dei reflui civili.
Le difficoltà incontrate nel percorso per la realizzazione della soluzione integrata per la valorizzazione energetica dei fanghi ha determinato la decisione di attivare l'iter

autorizzativo per l'adeguamento dell'impianto esistente.
L'impianto di compostaggio è da lungo tempo al centro di un serrato dibattito, per il suo ampliamento e tipologia industriale, con il Comune di Monterotondo Marittimo.
Infatti il Comune ha proposto ricorso al TAR contro le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Grosseto sulla proposta del nuovo impianto di digestione anaerobica e compostaggio presentata da Solemme con capacità di 70.000 T/a.
Tale autorizzazione prevede l'ampliamento dell'impianto solo successivamente all'approvazione da parte del Comune di Monterotondo Marittimo del piano attuativo presentato dalla società in merito al quale l'Amministrazione Comunale si è espressa con diniego all'adozione con delibera consiliare del 26 Marzo 2013. Nel mese di febbraio 2014 sono stati tenuti incontri tra le parti volti a chiarire tutti gli aspetti di tipo tecnico al fine di addivenire ad una soluzione che consenta di ottenere le autorizzazioni ancora mancanti.
In data 11 aprile 2014 la Provincia di Grosseto ha prorogato l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto attuale fino al 14 aprile 2015.
Si segnala che, nel corso del mese di giugno 2014 si è svolto un incontro con la nuova amministrazione per il superamento del contenzioso in essere e l'approvazione del piano attuativo propedeutico alla realizzazione del nuovo impianto la cui approvazione è prevista entro l'esercizio in corso.
Il Comune di Monterotondo Marittimo ha approvato, con Deliberazione n. 36 del 25 novembre 2014, il Piano Attuativo, che è attualmente in fase di pubblicazione (che si concluderà in data 28 febbraio 2015), propedeutica all'adozione, la quale consentirà, a valle del rilascio del permesso di costruire, di avviare le attività di cantiere per la realizzazione del nuovo impianto.
È in fase di sottoscrizione tra la Società ed il Comune di Monterotondo Marittimo una convenzione che prevede:

- perfezionamento del procedimento di approvazione del Piano Attuativo entro il 31 dicembre 2014 (già conseguito), nonché di tutti i titoli autorizzativi comunque necessari per la realizzazione e gestione del progetto di adeguamento dell'impianto;
- rinuncia da parte della Società e del Comune di Monterotondo Marittimo dei ricorsi pendenti: davanti al T.A.R. per la Società per l'impugnazione della delibera comunale di non approvazione del Piano Attuativo; davanti al Consiglio di Stato per il Comune dell'impugnativa sulla validità della Valutazione di Impatto Ambientale;
- successivamente alla realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto, sistemazione (congiuntamente ad ENEL) della strada che conduce all'impianto;
- successivamente all'entrata in esercizio ed il conseguimento dei ricavi dell'impianto, realizzazione di iniziative di mitigazione ed interventi per la prevenzione, riduzione ed eliminazione degli impatti ambientali generati dall'impianto;
- corresponsione di forme di compensazione ambientale al Comune per i rifiuti provenienti da fuori ATO.

SAMACE

In data 5 luglio 2013 la Società è stata interamente acquistata da Aquaser.
Opera nel settore del recupero dei rifiuti con produzione e commercializzazione di ammendante compostato misto. La Società svolge la propria attività a Sabaudia in forza dell'Autorizzazione Unica per impianti di trattamento e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Latina. In data 22 maggio 2014 la Società ha presentato istanza per l'incremento della potenzialità fino a 60.000 tonnellate annue di rifiuti compostabili con la realizzazione di una nuova sezione di compostaggio aerobico, raggiungendo una potenzialità complessiva di 90.000 tonnellate di rifiuti trattabili. Con Determinazione Prot. G17953 del 12 dicembre 2014, la Regione Lazio ha rinviato il progetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

ISA

Opera nel settore della logistica e dei trasporti ed è stata ritenuta strategica per gli obiettivi di consolidamento di mercato. Infatti, con l'acquisizione della Società, si è voluta rafforzare la propria organizzazione per svolgere in maniera più autonoma i propri servizi, non solo quelli di trasporto ma anche quelli relativi ad altre attività connesse e complementari quali lo spandimento fanghi in agricoltura, la manutenzione dei letti di essiccamento e servizi di auto spurgo, che hanno, di fatto, determinato una crescita significativa delle attività svolte. In particolare è stato sviluppato il settore della disidratazione dei fanghi e del trasporto di rifiuti liquidi che ha l'obiettivo di portare ad un miglioramento del servizio offerto oltre che ad un contenimento dei costi di recupero e/o smaltimento e di trasporto, essenzialmente dovuti alla distanza degli impianti di trattamento rispetto ai siti di produzione dei fanghi.
Si segnala che attualmente la Società dispone di un proprio parco mezzi per lo svolgimento delle attività di autotrasporto.

AREA INDUSTRIALE ENERGIA

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi	U.M.	2014	2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VAR. %
Energia Prodotta	GWh	498	500	(2)	(0,4%)
Energia Elettrica venduta Libero	GWh	7.887	9.382	(1.495)	(15,9%)
Energia Elettrica venduta Tutela	GWh	3.000	3.234	(234)	(7,2%)
Energia Elettrica Nr. Clienti Libero (P.O.D.)	N/000	347	301	46	15,4%
Energia Elettrica Nr. Clienti Tutela (P.O.D.)	N/000	1.023	1.072	(48)	(4,5%)
Gas Venduto	Msm^3	103	100	4	3,9%
Gas Nr. Clienti Libero	N/000	155	99	56	56,7%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	2014	2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VAR. %
Ricavi	2.073,7	3.164,7	(1.091,0)	(34,5%)
Costi	1.962,0	3.073,0	(1.111,0)	(36,2%)
Margine operativo lordo	111,7	91,7	20,0	21,8%
Risultato operativo	4,4	2,6	1,8	69,2%
Dipendenti medi (n.)	532	546	(14)	(2,6%)
Investimenti	19,7	11,4	8,3	72,8%
Indebitamento finanziario netto	356,1	302,6	53,5	17,7%

L'Area chiude l'esercizio 2014 con un livello di EBITDA pari a € 111,7 milioni, in crescita, rispetto all'esercizio precedente, di € 20,0 milioni.
La variazione positiva è il risultato di effetti contrapposti; in particolare:

- l'attività di generazione, svolta da ACEA Produzione, registra un decremento di € 3,6 milioni, in conseguenza di una diminuzione del margine energia (- € 3,6 milioni) per effetto della riduzione dei prezzi (pur in presenza di maggiori quantità prodotte di energia per la maggiore idraulicità) a cui si accompagna una sostanziale linearità rispetto all'esercizio 2013 degli altri costi (+ € 0,1 milioni),
- il settore della vendita chiude l'esercizio 2014 con un valore di EBITDA pari a € 77,8 milioni, contro € 54,2 milioni dell'esercizio 2013; la variazione registrata discende dal miglior margine energia conseguito (+ € 15,6 milioni), parzialmente compensato dall'incremento dei costi esterni sostenuti da ACEA Energia (+ € 2,8 milioni). Con riferimento al margine energia si segnala che **i)** il margine relativo al servizio della Maggior Tutela è pari a € 49,1 milioni e risulta in crescita rispetto al 2013 (+ € 14,4 milioni rispetto al 2013) per effetto principalmente della revisione della tariffa di commercializzazione energia (RCV), prevista dalle Delibere 637/2013 e 136/2014 e da ultimo dalla Delibera 670/2014 dell'AEEGSI, che ha istituito due meccanismi di compensazione (morosità e morosità dei prelievi fraudolenti), cui possono accedere gli esercenti la maggior tutela che abbiano messo in atto azioni di gestione e di recupero del credito efficienti ed ulteriori rispetto alla sola procedura di sospensione del punto di prelievo moroso; **ii)** il margine relativo al mercato Libero è pari a € 77,0 milioni e mostra una crescita di € 12,4 milioni rispetto al 2013 dovuta al segmento *mass market* parzialmente compensata dai minori margini del segmento B2B (minori volumi), nonché dal premio derivante dall'attività di ottimizzazione dei flussi energetici, che risulta influenzato positivamente dalla sentenza del TAR Lombardia del 24 giugno 2014, che ha annullato le Delibere dell'AEEGSI n. 342/2012, 239/2013, 285/2013 e 197/2013 in tema di disciplina degli sbilanciamenti; **iii)** il margine relativo alla vendita del Gas risulta pari a € 10,5 milioni e presenta un significativo incremento rispetto al 2013 (+18,6%) principalmente legato alla migliore marginalità unitaria.

Con riferimento all'organico la consistenza media al 31 dicembre 2014 si è attestata a 532 unità inferiore di 14 unità rispetto al precedente esercizio ed è l'effetto di una diminuzione di risorse in ACEA800 (- 23 unità) a cui si contrappone un aumento in ACEA Energia (+ 8 unità).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 19,7 milioni ed aumentano di € 8,3 milioni essenzialmente per effetto degli investimenti sostenuti da Ecogena (+ € 5,4 milioni).

L'indebitamento finanziario netto a fine 2014 si attesta a € 356,1 milioni ed aumenta, rispetto alla fine del 2013, di € 53,5 milioni. La variazione in aumento è attribuibile al settore della vendita (€ 59,3 milioni) essenzialmente per effetto dell'aumento del capitale circolante netto, dovuto principalmente al recupero di fatturazione, che ha determinato un maggiore fabbisogno finanziario dando luogo ad un peggioramento della posizione finanziaria netta. La variazione in diminuzione è riferita al settore della produzione (- € 5,8 milioni) prevalentemente in conseguenza del minor indebitamento prodotto da ACEA Produzione (- € 14,0 milioni) parzialmente compensato dal maggior indebitamento riferito ad Ecogena per € 8,2 milioni che nel 2013 era consolidata con il metodo del patrimonio netto.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ENERGY MANAGEMENT

Dal 1° gennaio 2014 ha efficacia la fusione per incorporazione di ACEA Energia Holding in **ACEA Energia**; quest'ultima svolge anche le attività di "*Energy Management*", risultando le stesse necessarie per il funzionamento delle operazioni

del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione.
ACEA Energia svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con TERNA; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è Utente del dispacciamento in immissione per conto di ACEA Produzione e di altre società del Gruppo ACEA.
Essa ha svolto nel periodo le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo,
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione,
- l'approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali,
- la commercializzazione di titoli ambientali (certificati verdi, diritti di emissione e certificati di produzione da fonte rinnovabile) per ACEA Energia ed ACEA Produzione,
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Nel 2014 ACEA Energia ha effettuato acquisti di energia elettrica dal mercato per complessivi 9.960 Gwh, di cui 7.853 Gwh tramite contratti bilaterali e 2.107 Gwh tramite Borsa, essenzialmente per rivendita ai clienti finali del mercato libero ed in parte residuale per attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Il sistema di produzione di **ACEA Produzione** è costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 344,8 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle (quest'ultima provvista di un modulo a ciclo combinato dotata di spillamento sulla turbina a vapore e di un modulo turbogas a ciclo aperto che fornisce in cogenerazione il servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Torrino-Mezzocammino nel Comune di Roma).
Nell'esercizio 2014 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 498,1 GWh di cui **(i)** da impianti idroelettrici per 485,8 GWh, **(ii)** da impianti c.d. mini idro per 2,1 GWh e **(iii)** da produzione termoelettrica per 10,2 GWh.
Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento ACEA Produzione, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore nelle aree Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 73,1 GWht, per un totale di 2.659 utenze servite.

Il **comparto idroelettrico** ha registrato una produzione pari a 487,9 GWh beneficiando del principale contributo, leggermente superiore alla media storica decennale attesa (+1,9%), da parte della Centrale di Salisano ad acqua fluente potabile. La produzione degli impianti fluenti di Castel Madama, Mandela ed Orte è stata, invece, significativamente maggiore (+ 27,9%) di quella attesa basata sulla media decennale tenuto conto degli interventi di manutenzione programmata per effetto di un aumentato livello degli apporti idrici per le centrali del bacino del Tevere (fiumi Aniene e Nera) e per effetto dello spostamento al 2015 del progetto di assestamento delle gallerie di adduzione di Castel Madama.
Incrementata, rispetto alle medie decennali attese, anche la produzione della centrale S. Angelo (+22,1%) con 186,1 GWh. Gli apporti medi annui dei fiumi Aventino (6.2 mc/s) e Sangro (11.8 mc/s), sono risultati rispettivamente +28% e +14% rispetto alla media dei tre anni precedenti 2011/2013. Nonostante il periodo autunnale sia stato piuttosto siccitoso, nei mesi di Novembre e Dicembre, il buon andamento delle piogge nelle stagioni invernale e primaverile ha determinato positivi valori di apporti idraulici sui fiumi consentendo di produrre alla potenza media annua di 21,3 MW.

La **produzione termoelettrica** della società è risultata pari a 10,2 GWh al 31 dicembre 2014.
Si conferma il trend negativo della produzione per il ciclo combinato della centrale Tor di Valle per il quale sono state avviate le attività di progettazione e ingegneria relative ai lavori di ammodernamento. Inoltre, i prezzi di mercato particolarmente bassi hanno condizionato anche la produzione della sezione di cogenerazione che registra un'ulteriore diminuzione di produzione rispetto all'utilizzo passato. Il ciclo combinato, tenuto in esercizio come riserva fredda, ha svolto nel corso del 2014 prevalentemente il duplice ruolo di unità di rilancio ai sensi del Piano di Emergenza della città di Roma, e di back-up dell'unità di cogenerazione tramite il sistema di spillamento vapore collegato alla rete di teleriscaldamento. Per quanto riguarda la sezione di cogenerazione, il vincolo posto in termini di emissioni di massa di NOx al gruppo TG3 ha reso necessario il ricorso alle caldaie ausiliarie per la produzione del calore destinato al teleriscaldamento. Quanto detto è comunque in linea con i piani della società relativamente all'esecuzione del progetto di ammodernamento della centrale per il quale la Regione Lazio ha rilasciato parere positivo di compatibilità ambientale.
Il 2014 rappresenta il settimo anno di esercizio della Centrale Montemartini quale Unità Essenziale per la Sicurezza del Sistema Elettrico, ai sensi della Deliberazione AEEGSI n. 111/06, nell'ambito del Piano di Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale - Piano di Emergenza della Città di Roma.

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA E GAS

Per quanto concerne il mercato della vendita, nel periodo è proseguita la rifocalizzazione della strategia di vendita di **ACEA Energia** attraverso una più capillare ed attenta selezione dei clienti perseguendo una duplice direttiva. La prima tende a privilegiare la contrattualizzazione del cliente di piccole dimensioni (residenziali e *microbusiness*) e la seconda consiste nel mantenere le *joint venture* attualmente in essere se fortemente radicate sul territorio e se garantiscono adeguata profittabilità.
In quest'ottica è proseguita nel periodo la gestione delle partecipazioni **Umbria Energy** e **Elga Sud** operanti rispettivamente in Umbria e Puglia. Si informa che in data 15 ottobre è stata aperta una verifica mirata da parte della Agenzia delle entrate – Direzione Provinciale BAT – su Elga Sud per l'anno di imposta 2010 che si è chiusa in data 12 novembre 2014 con la notifica di un processo verbale di constatazione. I rilievi contestati hanno riguardato l'indeducibilità ai fini Ires e Irap di alcuni costi e l'importo complessivo delle maggiori imposte richieste ammonta ad € 27 mila. La società ha fatto richiesta di adesione al PVC e nel corso del mese di febbraio 2015 ha provveduto al pagamento delle somme richieste dall'agenzia.
Prosegue la liquidazione di **Voghera Energia Vendite** la *joint venture* tra ASM Voghera e ACEA Energia. Si informa che l'Agenzia delle Dogane nel corso dell'esercizio ha proceduto:

- all'annullamento in autotutela, per gli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, dell'avviso di pagamento ed irrogazione sanzioni di circa € 10 milioni oltre sanzioni notificati nel mese di febbraio 2014 (per complessivi € 25 milioni);
- alla chiusura in adesione per l'anno 2008 dell'accertamento con un versamento di € 124 mila a titolo di imposta, sanzione e interessi;
- ha notificato, in data 28 ottobre, un processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2010, nel quale si contesta unicamente il mancato versamento di accise ed imposte addizionali sulla fatturazione ad unico cliente per € 28 mila, oltre sanzioni per € 19 mila. La società chiederà a rimborso al cliente le maggiori somme accertate perché non versate dal cliente.

Con riferimento alle tariffe applicate al servizio di maggior tutela:

- in materia di tariffe di distribuzione sono stati applicati ai clienti finali del mercato di Maggior Tutela le tariffe obbligatorie di distribuzione aggiornate trimestralmente secondo quanto previsto dall'Autorità dall'allegato A del TIT e valevoli per tutto l'anno 2014,
- per quanto attiene ai contributi di allacciamento e in quota fissa sono stati utilizzati i parametri definiti dall'Autorità con la deliberazione n. 348/2007 allegato B (TIC) e valevoli per tutto l'anno 2014.

Nel corso del 2014 la vendita di energia elettrica sul mercato della Maggior Tutela è stata pari a 3.000 GWh con una riduzione tendenziale del 7,2%. Il numero dei punti di prelievo è pari a 1.023.316 unità (erano 1.071.557 al 31 dicembre 2013): la riduzione è connessa alla forte competizione sul mercato romano da parte dei principali *competitor* alla quale la società fa fronte attraverso una costante attività commerciale per il mantenimento della propria clientela.
La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero si è attestata a 7.344 GWh per ACEA Energia e 543 GWh per le *Joint Venture* di vendita, per un totale di 7.887 GWh con un decremento rispetto al 31 dicembre 2013 del 15,9%.
Inoltre ACEA Energia ha venduto 103,5 milioni di standard metri cubi (smc) di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 154.601 punti di riconsegna (erano pari a 98.676 unità al 31 dicembre 2013).

Si comunica infine che, ai sensi della Delibera 637/2013/R/EEL dell'AEEGSI, è stato riconosciuto alla Società un importo di € 5,4 milioni relativamente al meccanismo di compensazione della morosità per i prelievi fraudolenti, a seguito dell'istanza presentata nel mese di giugno 2014; l'importo è stato effettivamente erogato in data 31 dicembre 2014.

In merito al procedimento sanzionatorio avviato in data 8 novembre 2012 nei confronti di ACEA Energia con delibera 462/2012/S/eel, in esito al contraddittorio avvenuto nel corso del 2013 con la Società, l'AEEGSI con delibera 540/2013/S/eel del 28 novembre 2013 ha dichiarato l'ammissibilità della proposta di impegni presentata in data 25 ottobre 2013 e ne ha disposto la pubblicazione.
In data 19 febbraio 2014, l'AEEGSI ha pubblicato le osservazioni, presentate fuori termine, da Federconsumatori, alle quali ACEA Energia ha risposto nel mese di marzo 2014 ribadendo la propria posizione già contenuta negli impegni pubblicati.
Con delibera 174/2014/S/eel dello scorso 17 aprile, AEEGSI ha approvato e reso obbligatori gli impegni proposti dalla Società, chiudendo così il procedimento avviato nei suoi confronti con la delibera 462/2012/S/eel. In sintesi:

- l'impegno relativo all'eliminazione delle cd. "code di fatturazione", ovvero la rinuncia a fatturare, per i clienti non trattati orari della maggior tutela, i consumi stimati dal venditore riferiti al periodo compreso fra la data di rilevazione del dato di misura (effettivo del distributore o dato più recente tra stima del distributore e autolettura del cliente) e la data di emissione della bolletta al cliente finale, dovrà essere attuato a partire dal primo ciclo di fatturazione bimestrale successivo alla data di comunicazione degli impegni da AEEGSI ad ACEA Energia;
- l'impegno relativo al pagamento di un indennizzo a favore della clientela del servizio di maggior tutela interessata da fatturazione bloccata al 31 dicembre 2012, modulato in base ala durata del disservizio, dovrà essere attuato non oltre il secondo ciclo di fatturazione bimestrale successivo alla data di comunicazione degli impegni da AEEGSI ad ACEA Energia;
- ACEA Energia dovrà dare adeguata comunicazione ai clienti finali degli impegni che eseguirà;
- ACEA Energia dovrà trasmettere all'Autorità, entro 240 giorni dalla notifica degli impegni, la prova documentale della completa attuazione degli stessi nonché la comunicazione dei costi sostenuti per l'implementazione degli impegni, dandone evidenza contabile nella nota di commento ai conti annuali separati (*unbundling* contabile);
- se ACEA Energia contravviene agli impegni assunti, AEEGSI potrà riavviare il procedimento sanzionatorio ed irrogare una sanzione amministrativa pecuniaria fino al doppio di quella che sarebbe stata irrogata in assenza degli impegni.

Si evidenzia che in ottemperanza a quanto stabilito nella richiamata delibera, la Società ha provveduto in data 24 dicembre 2014 a comunicare all'Autorità l'avvenuta completa esecuzione degli impegni, fornendo altresì il relativo riscontro documentale.

Si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio ACEA Energia:

- ha proposto ricorso al TAR Lombardia per ottenere l'annullamento della Delibera 670/2014 dell'AEEGSI poiché la componente tariffaria destinata a remunerare i costi di commercializzazione del servizio risulta del tutto inidonea a garantire l'effettiva copertura dei medesimi;
- ha ricevuto, in data 25 febbraio 2015, la notifica dell'avvio di un procedimento istruttorio (rif. PS/9815) da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito AGCM) ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 206 del 2005 (di seguito "Codice del Consumo") nonché dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie (di seguito "Regolamento") adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014. Il procedimento è stato aperto in conseguenza di una serie di segnalazioni ricevute dall'AGCM sia da parte di singoli clienti sia dall'Associazione di consumatori Adiconsum Toscana. Il procedimento in questione, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento, si concluderà entro 150 giorni decorrenti dal 25 febbraio 2015. ACEA Energia ha presentato richiesta di accesso agli atti del procedimento, con particolare riguardo al fascicolo istruttorio;
- ha ricevuto, in data 19 marzo 2015, l'avvio, da parte dell'AEEGSI, di un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per mancata o tardiva erogazione di indennizzi automatici (deliberazione 111/2015/S/eel). Il termine di durata dell'istruttoria è di 180 giorni dalla data di notifica del provvedimento.

COGENERAZIONE

La gestione operativa di Ecogena, anche nel 2014, è stata concentrata su due principali aree: il monitoraggio tecnico-economico degli impianti in esercizio ed i nuovi progetti in corso di realizzazione.
Ecogena ha proseguito le attività di costruzione della nuova centrale di trigenerazione a servizio del complesso immobiliare "Europarco" a Roma in zona EUR; nel mese di luglio 2014 è stato avviato il servizio energia in favore del nuovo parco a tema "Cinecittà World" presso Castel Romano. Il servizio proseguirà in regime ridotto fino alla metà del prossimo anno quando si prevede di passare ad un regime di pieno funzionamento. Il servizio di fornitura energia è prevista contrattualmente per un periodo di 15 anni. Nel corso del secondo semestre dell'anno è ripreso l'esercizio a pieno regime della centrale di cogenerazione a servizio dello stabilimento Sigma Tau di Pomezia. La sospensione si era resa necessaria per svolgere delle verifiche tecnico-legali, ultimate con buon esito. Prosegue infine la realizzazione delle opere edili presso le aree dedicate alla costruzione del nuovo centro commerciale "Laurentino", a Roma in zona Laurentina/Tor Pagnotta. Visti i ritardi delle opere edili, si prevede di poter attivare il servizio energia non prima di Giugno 2017. Prosegue infine la campagna commerciale presso alcuni clienti di ACEA Energia, appartenenti principalmente al segmento business, con l'intento di promuovere i servizi di efficienza energetica della Società.
Si informa infine che la partecipata EurPower è stata posta in liquidazione nel mese di novembre 2014.

AREA INDUSTRIALE IDRICO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi*	U.M.	2014	2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VAR. %
Volumi Acqua	Mm^3	540	566	(26)	(4,6%)
Energia Elettrica Consumata	GWh	557	535	22	4,1%
Fanghi Smaltiti	kTon	214	194	20	10,3%

** Valori quota Gruppo ACEA*

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	2014	2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VAR. %
Ricavi	653,8	624,1	29,7	4,8%
Costi	361,6	343,3	18,3	5,3%
Margine operativo lordo	292,2	280,8	11,4	4,1%
Risultato operativo	221,0	205,3	13,1	6,4%
Dipendenti medi (n.)	2.413	2.423	(10)	(0,4%)
Investimenti	148,9	130,0	18,9	14,5%
Indebitamento finanziario netto	488,1	610,8	(122,7)	(20,1%)

L'EBITDA dell'Area si è attestato al 31 dicembre 2014 a € 292,2 milioni e registra una crescita di € 11,4 milioni rispetto a quello del 2013.
La variazione è influenzata:

- **positivamente** dall'iscrizione dei maggiori ricavi a seguito dell'applicazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI) varato dall'AEEGSI con delibera 643/2013: le maggiori variazioni si esplicano soprattutto con riferimento all'EBITDA di ACEA Ato2 (+ € 15,7 milioni) ed ACEA Ato5 (+ € 6,8 milioni); giova ricordare che una parte dell'incremento è dovuta all'iscrizione dei conguagli relativi alle cd. partite passanti ovvero il riconoscimento in tariffa di alcune tipologie di costi dell'esercizio 2012 e 2013 e comprendono la copertura dei costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza ambientale e altre componenti di costo (i.e. energia elettrica e oneri locali) oltre all'inflazione prevista dalla regolazione vigente;
- **negativamente** dall'iscrizione, avvenuta nel 2013, di fenomeni non ripetutisi nel 2014 e che riguardano: **i)** la componente FNI spettante alle società idriche toscane per il 2012 ed il 2013 nell'ambito della procedura di formazione delle tariffe 2012 e 2013 stabilita dall'articolo 6 della citata delibera; **ii)** l'attualizzazione del debito di GORI verso la Regione Campania che ha generato nel 2013 l'iscrizione di un provento (pari a € 15,0 milioni) in conseguenza della rideterminazione e riscadenziamento del debito per l'acquisto di acqua sulla base dell'Accordo sottoscritto nel mese di giugno tra GORI, la Regione e l'Ente d'Ambito. L'Accordo include un piano di rientro di durata ventennale con applicazione degli interessi legali (nella misura del 2,5%) solo a partire dall'undicesimo anno.

Si riduce inoltre l'EBITDA delle Società operanti all'estero per effetto della ridotta attività anche a seguito della cessazione – avvenuta alla fine del 2012 - del contratto di gestione di Aguazul Bogotà.

Con riferimento ai costi operativi si segnala una crescita complessiva di € 18,3 milioni. La crescita è essenzialmente attribuibile ad ACEA Ato2, prevalentemente in conseguenza dei maggiori costi derivanti dal contratto di servizio verso la Capogruppo (+ € 3,4 milioni) dall'incremento del canone di concessione (+ € 2,0 milioni), dai maggiori costi di acquisto energia (+ € 8,7 milioni) e per lo smaltimento fanghi (+ € 4,4 milioni). Contribuiscono alla variazione anche (i) Laboratori + € 2,8 milioni per incrementi del costo del personale distaccato dalla società ACEA Ato2 (+ € 2,9 milioni) impiegato nelle attività di manutenzione della rete idrica, nelle attività tecniche amministrative per la gestione delle licenze idriche nonché altri costi per prestazioni verso la stessa; (ii) ACEA Ato5 per un aumento dei costi energia (+ € 1,2 milioni) ed aumento degli oneri diversi di gestione in particolare dovuti alla rettifica consumi di anni precedenti. Tali incrementi sono parzialmente compensati dalla diminuzione dei costi operativi sostenuti dalle altre società, in particolare da Agua Azul Bogotà (- € 1,3 milioni).

Il costo del lavoro ammonta ad € 79,0 milioni e risulta diminuito, rispetto al 2013, di € 4,2 milioni sostanzialmente per effetto della crescita dei costi capitalizzati in conseguenza delle modifiche intervenute nel corso del 2014 in merito alle procedure di capitalizzazione dei costi interni. L'organico medio al 31 dicembre 2014 si riduce di 11 unità e si attesta a 2.413 unità.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta al 31 dicembre 2014 a € 488,1 milioni e decresce di € 122,7 milioni soprattutto per le migliori performance fatte registrare da ACEA Ato2 e ACEA Ato5 in conseguenza delle azioni di contenimento del circolante che hanno riguardato, tra le altre, le fatturazioni dei conguagli pregressi. Di segno opposto sono invece i risultati dell'estero (+ € 7,6 milioni) e dei servizi di ingegneria (+ € 9,6 milioni).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 148,9 milioni (+ € 18,9 milioni e sono stati registrati quasi esclusivamente da ACEA Ato2 (+€ 17,6 milioni).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

AREA LAZIO - CAMPANIA

ACEA ATO2

Il Servizio Idrico Integrato nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 75 rispetto ai 112 dell'intero ATO. Al 31 dicembre 2014 la situazione complessiva relativa al territorio gestito risulta essere la seguente:

Situazione acquisizioni	**N° COMUNI**
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	**75**
Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA ATO 2 svolge uno o più servizi:	**19**
• *di cui Comuni nei quali viene svolto il solo servizio del consorzio acquisito*	*5*
• *di cui Comuni parzialmente acquisiti ma con Soggetto Tutelato*	*3*
• *di cui Comuni parzialmente acquisiti*	*11*
Comuni in cui ACEA ATO 2 non gestisce alcun servizio	**13**
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	**5**

** Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.*

Tra i Comuni più grandi ancora non acquisiti rientra Civitavecchia per il quale la Regione Lazio, con D.G.R. 318 del 10/10/2013, ha disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi per il trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico dell'ATO 2, mediante la nomina di un Commissario ad acta. Si segnala inoltre che è stata di recente rinnovata l'Amministrazione Comunale per cui si è in attesa di comunicazioni riguardo gli indirizzi assunti sulla gestione del SII. Sul trasferimento del S.I.I. di Civitavecchia pendono tuttavia notevoli criticità di carattere patrimoniale, gestionale e autorizzativo su cui al momento non è ancora possibile anticipare ipotesi di sviluppo e risoluzione.

Il 29 dicembre 2014 sono state acquisite le gestioni dei servizi idrici di adduzione e/o distribuzione idrica nei Comuni di Capranica Prenestina, Olevano Romano, Canterano, Rocca Canterano, Gerano e Rocca di Papa (servizi svolti precedentemente dalla Società Acque Potabili in regime di gestione tutelata). Per i Comuni di Capranica Prenestina ed Olevano Romano, per i quali già veniva svolta l'attività di gestione della fognatura e depurazione, il trasferimento ad ACEA Ato2 del servizio idrico completa l'acquisizione del Servizio Idrico Integrato (SII), mentre per i restanti quattro Comuni si tratta dell'acquisizione del solo servizio idrico in attesa del completo trasferimento del SII che potrà avvenire solo successivamente alla messa a norma delle reti di fognatura e degli impianti di depurazione delle acque reflue.

La Società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.600.000 di abitanti in Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti ed un sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Il servizio di fognatura consta di circa 6.084 km di rete fognaria (di cui circa 4.088 km di rete a servizio del Comune di Roma) e di oltre 300 km di collettori, senza tenere conto della consistenza degli allacci fognari.

La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari.

Nel 2014 i principali **impianti di depurazione** hanno trattato un volume di acqua pari a circa 565 milioni di mc, con un incremento di circa il 3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. La produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti, nel periodo di osservazione, è stata di oltre 160,0 mila tonnellate, con un incremento di circa il 10% rispetto al 2013.

Al 31 dicembre 2014 la Società gestisce un totale di 541 **impianti di sollevamento fognari**, di cui 173 nel Comune di Roma ed un totale di 174 impianti di depurazione di cui 33 nel Comune di Roma.

Con riferimento alla problematica relativa ai sequestri degli impianti di depurazione si informa che alla data del 31 dicembre 2014 risultano sotto sequestro n. 8 impianti e n. 5 scarichi non depurati.

A tal proposito si evidenzia che nel corso del mese di agosto: **(i)** è stata presentata in Tribunale l'istanza di dissequestro per il depuratore Colle Pisano; **(ii)** è stata rilasciata l'autorizzazione allo scarico di Valle Silla ed è stata presentata in Tribunale l'istanza di dissequestro con riferimento al dissequestro del depuratore Valle Silla e Pastene nel Comune di Rocca di Cave; **(iii)** il Tribunale Ordinario di Roma ha disposto il sequestro «del tratto di tubazione interrato sito nel piazzale Dunant civico 1 e della cameretta ACEA» disponendo l'interdizione dell'esecuzione di opere di escavazione sull'area antistante. Il sequestro di natura probatoria è scaturito a seguito di decesso del caposquadra della ditta in appalto che stava lavorando, per conto ACEA, all'interno della cameretta. Si ricorda, inoltre, che è ancora pendente il ricorso presso il TAR per il depuratore Colle Pisano di Monteporzio Catone per il quale la Provincia ha rilasciato l'autorizzazione a fine dicembre 2013, imponendo prescrizioni non attuabili nei tempi richiesti ed in contrasto con gli interventi di adeguamento precedentemente concordati in conferenza dei servizi. Tali prescrizioni saranno motivi aggiunti di ricorso al TAR. Anche per l'impianto di depurazione di Allumiere è pendente il ricorso presso il TAR per il depuratore Bolzella per il quale la Provincia ha rilasciato l'autorizzazione nel mese di febbraio 2014, imponendo limiti tabellari in contrasto con la natura del fosso e delle autorizzazioni rilasciate in precedenza. A marzo 2015 è stato dissequestrato il depuratore di Roma Est.

Per quanto riguarda la **tariffa**, si informa che con deliberazione 141/2014/R/idr del 27 marzo 2014, AEEGSI ha approvato i valori del moltiplicatore tariffario 2012 (pari a 1,025) e 2013 (pari a 1,053) proposti dalla Conferenza dei Sindaci riunitasi il 4 marzo 2014.

Con riferimento all'aggiornamento tariffario 2014 – 2015 AEEGSI ha approvato, con delibera 463/2014/R/idr del 25 settembre 2014, la proposta tariffaria 2014 e 2015 ed i relativi moltiplicatori tariffari sottoposti all'esame della Conferenza dei Sindaci del 10 luglio 2014; i moltiplicatori tariffari, pari rispettivamente a 1,148 e 1,251, prevedono un incremento annuale del 9% per entrambe le annualità tariffarie oggetto di approvazione.
Con la citata deliberazione l'Autorità ha effettuato le seguenti principali osservazioni:

- mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le emergenze idriche riconducibili ai temi di potabilità delle fonti di approvvigionamento per un valore di € 0,24 milioni;
- accoglimento provvisorio degli altri costi sostenuti per le emergenze ambientali (€ 9,6 milioni) nelle more di ulteriori approfondimenti e in attesa degli esiti dei procedimenti giudiziari;
- accoglimento con prescrizione di mantenimento dell'isoricavo, in base ai volumi 2013 effettivamente rilevati, della modifica dell'articolazione tariffaria approvata dall'Ente d'Ambito fermo restando che l'AEEGSI si riserva di verificare, in sede applicativa, il rispetto dei criteri stabiliti dall'art. 39 della delibera 643/2013.

Inoltre, come stabilito dalla deliberazione 141/2014/R/idr di approvazione delle tariffe degli anni 2012 e 2013 dell'ATO 2 di Roma, la Conferenza, nell'ambito dell'attuazione del MTI, ha completato gli ulteriori approfondimenti richiesti in merito al dimensionamento della componente "FoNI", in rapporto al riconoscimento dei costi operativi programmati, in coerenza al vincolo ai ricavi del Gestore. Tale verifica ha comportato la conseguente modifica, accolta dall'AEEGSI, del valore della componente FoNI per il 2013, pur confermando i valori del VRG e del moltiplicatore tariffario già approvati per il biennio 2012 e 2013 e azzerando la componente FNIFoNI per il 2013.
Al fine di contenere gli incrementi tariffari annuali l'Ente d'Ambito, con l'accordo del gestore, ha riallocato i conguagli riferiti alle annualità 2012 e 2013, prevedendone il recupero successivamente al 2015 per un importo pari a circa € 19 milioni.
Conseguentemente i ricavi del 2014, determinati sulla base delle determinazioni tariffarie assunte per il 2014, ammontano complessivamente a € 500,2 milioni comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

ACEA ATO5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.
La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni ai Comuni di Atina, Paliano e Cassino Centro Urbano limitatamente al servizio idrico) per una popolazione complessiva di circa 480.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 460.000 abitanti ed un numero di utenze pari a circa 187.101. Nel corso del 2014 non sono state formalizzate nuove acquisizioni ma si segnala che il 17 settembre 2014 è stato sottoscritto con il Comune di Atina un protocollo di intesa al fine di chiudere definitivamente il contenzioso ancora pendente e procedere finalmente alla consegna degli impianti strumentali alla gestione del SII nel territorio comunale.
Per quanto riguarda il Comune di Paliano, nel mese di agosto 2014, ACEA Ato5 ha sottoposto ad AMEA – attuale gestore del servizio – un protocollo di intesa finalizzato alla risoluzione delle diverse problematiche aperte che hanno impedito sino ad oggi la formalizzazione del passaggio del SII.
Relativamente al Comune di Cassino, nel mese di dicembre 2014, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società ordinando al Comune di concludere gli adempimenti entro novanta giorni dalla notifica (o, se anteriore, dalla comunicazione in via amministrativa della decisione) e, decorso inutilmente tale termine, dovrà provvedere un Commissario *ad acta* nominato con la stessa decisione.

Il sistema idrico - potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e distribuzione, che fanno capo a 6 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici. La copertura di tale servizio è di circa il 97%.
Il sistema fognario - depurativo consta di una rete di collettori e fognatura collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue. Sono 201 gli impianti di sollevamento gestiti dalla società e, per quanto riguarda la depurazione, sono 111 gli impianti biologici gestiti oltre a 16 fosse Imhoff e 3 percolatori.
A seguito delle ricognizioni e del relativo censimento delle utenze allacciate alla rete fognaria (per effetto delle Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008) è emerso che la copertura di tale servizio è di circa il 68% rispetto alle utenze idriche.

Con riferimento alla **tariffa** relativa agli anni 2012 e 2013, approvata dalla Conferenza dei Sindaci il 5 marzo 2014, la Società ha iniziato a fatturare la tariffa corrispondente al moltiplicatore tariffario massimo ammissibile secondo la delibera AEEGSI 585/2012.
Con riferimento all'aggiornamento tariffario 2014 – 2015 ed alla correlata pianificazione economico – finanziaria, la Società ha presentato apposita istanza all'Ente d'Ambito e all'AEEGSI in data 29 aprile 2014. Il moltiplicatore tariffario contenuto nell'istanza è pari a 1,669 per il 2014 e a 1,660 per il 2015 superiore quindi a quello prescritto, previa istruttoria dell'AEEGSI, del 9%.
A seguito della diffida dell'AEEGSI all'Ente d'Ambito, il 14 luglio 2014 i Sindaci hanno deliberato l'approvazione del moltiplicatore tariffario per l'anno 2014 e 2015 nella misura massima provvisoriamente prevista dal metodo tariffario (rispettivamente 1,090 per il 2014 da applicarsi sulle tariffe 2013 e 1,090 per il 2015 da applicarsi sulle tariffe 2014), determinando tariffe provvisorie pari ad €/mc 1,680 per il 2014 e €/mc 1,831 per il 2015, "fermo restando che per quanto riguarda i valori di *theta* proposti dal gestore che determinano variazioni tariffarie nei termini assoluti superiori al limite previsto dal MTN, verrà disposta un'istruttoria da parte dell'AEEGSI".
E' stata deliberata inoltre la nuova articolazione tariffaria, che in base all'art. 39 dell'allegato A alla deliberazione 643/2013/R/idr, obbliga gli Enti d'Ambito o soggetto competente ad abolire il consumo minimo impegnato alle utenze domestiche.
I Sindaci hanno deliberato altresì "di trasmettere la deliberazione all'AEEGSI, unitamente alla documentazione posta all'ordine del giorno per la conseguente istruttoria, in ottemperanza della diffida dell'AEEGSI del 16 giugno 2014, di cui all'art. 5 comma 5.6 della deliberazione 643/2013/R/idr".
La delibera della Conferenza dei Sindaci è stata pubblicata alla fine del mese di settembre 2014.
Il 19 febbraio 2015, nell'ambito dell'effettuazione degli approfondimenti istruttori di cui al comma 7.1 della delibera 585/2012, AEEGSI ha avanzato all'Ente d'Ambito una richiesta di chiarimenti e informazioni, da fornire entro il 6 marzo 2015.

Conseguentemente i ricavi del 2014 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti, a € 67,2 milioni e sono calcolati, cosi come avvenuto per gli esercizi 2012 e 2013, considerando il moltiplicatore tariffario contenuto nell'istanza del Gestore approvata dalla Conferenza dei Sindaci il 14 luglio 2014.

Con riferimento ai conguagli pregressi riferiti al periodo 2006 – 2011, quantificati dal Commissario ad acta in € 75,2 milioni (alla data del 31 dicembre 2014 tale ammontare è pari a € 64,6 milioni), si informa che ACEA Ato5, a partire dal mese di luglio u.s., ha iniziato a fatturare all'utenza. Si ricorda che, come indicato dalla delibera 643/2013, la fatturazione dei conguagli è prevista in tre annualità nel pieno rispetto delle modalità di recupero fissate.

Si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo "*Informativa sui servizi in concessione*".

GORI

La Società gestisce il Servizio idrico Integrato di tutto il territorio dell'ATO n. 3 Sarnese Vesuviano della Regione Campania che si sviluppa per una superficie di 897 Kmq con una popolazione di circa un 1,44 milioni di abitanti. La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.388 Km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 360 Km e in una rete di distribuzione di circa 4.028 Km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.298 Km.

Nella tabella di seguito riportata sono schematizzati i principali dati tecnici, ripartiti per servizio, rilevati al 31 dicembre 2014:

DATI TECNICI ESERCIZIO 2014

Comuni Gestiti	*(n°)*	**76**
Popolazione residente (ril. ISTAT al 1/1/ 2013)	*(n°)*	**1 441 170**
Rete idrica distribuzione	*(Km)*	4 028
Rete adduzione	*(Km)*	360
Totale Rete	*(Km)*	**4 388**
Sorgenti	*(n°)*	**9**
Pozzi	*(n°)*	**67**
Serbatoi	*(n°)*	**183**
Sollevamenti	*(n°)*	**113**
SERVIZIO FOGNATURA		
Rete Fognaria	*(Km)*	**2 298**
Sollevamenti	*(n°)*	**149**
SERVIZIO DEPURAZIONE		
Impianti	*(n°)*	**12**

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda le **tariffe**, il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con delibere n. 26 e n. 27 del 31 marzo 2014 ha aggiornato il Piano Economico Finanziario (PEF), trasmettendo all'AEEGSI il PEF, il Piano degli Interventi ed ha fissato i Vincoli ai ricavi garantiti e i moltiplicatori tariffari per gli anni 2014 e 2015.

Sulla base di quanto previsto dalla delibera 643/2013, le ipotesi assunte dal Commissario straordinario ai fini delle determinazioni tariffaria 2014-2015 ovvero delle regole tariffarie applicabili e dell'individuazione del quadrante di appartenenza hanno portato alla collocazione di GORI nel IV Quadrante, ciò in ragione di un rapporto tra investimenti necessari negli anni 2014-2017 e il valore delle infrastrutture esistenti maggiore del parametro w, pari a 0,5 ed all'ipotesi assunta che intervenga una variazione sistemica dovuta al trasferimento delle opere regionali, ai sensi della delibera della Regione Campania n. 172/2013 del 03/06/2013 che ha disposto appunto il trasferimento delle "Opere Regionali".

Costituendo i precedenti assunti i presupposti da cui si è partiti per la determinazione del VRG 2014 iscritto in Bilancio, occorre altresì indicare le variazioni intervenute con impatto su tale Vincolo.

In primo luogo è da considerare l'entrata in vigore della Legge Regionale della Campania n.16/2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)" che ai commi 88-91 dell'art.1 prevede che il trasferimento, in favore dei gestori del S.I.I. operanti in Campania, delle Opere Regionali, avvenga solo all'esito di un periodo di efficientamento da attuarsi nel termine di trentasei mesi. Pertanto il trasferimento avverrà presumibilmente con l'avvio dell'esercizio 2018.

In secondo luogo, a seguito dell'ispezione effettuata dall'Autorità presso GORI in data 15 aprile 2014 sono emersi elementi di contestazione circa alcune assunzioni poste alla base del calcolo delle tariffe 2012 e 2013. I rilievi contestati hanno impatto irrilevante sui Vincolo 2012/2013 e sul teta e sono stati cautelativamente considerati ai fini della determinazione del vincolo 2014.

In particolare le violazione dell'art. 7, comma 1, dell'Allegato A alla deliberazione 585/2012/R/idr e del punto 3.4.4 della determinazione 2/2012 TQI e dell'art. 8, comma 4, dell'Allegato A alla deliberazione 585/2012/R/idr e del punto 3.4.4 della determinazione 2/2012 TQI, hanno portato a rettificare i valori contestati in ModStratificazione e conseguentemente producendo un adeguamento del valore dei Capex.

Per l'anno 2014, si è conseguentemente determinato un VRG pari a € 174,2 milioni (quota Gruppo € 64,5 milioni) cui corrisponde un theta incrementale pari a 1,438 rispetto alla tariffa 2012.

Tali ricavi, analogamente a quelli degli esercizi 2012 e 2013, comprendono la differenza tra quello derivante dall'applicazione delle regole contenute nelle delibere 585/2012 e 643/2013 e quello massimo ammissibile in una prima fase: tale differenza ammonta complessivamente a € 39 milioni (quota Gruppo € 14,4 milioni).

I conguagli pregressi maturati al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a € 79,4 milioni (quota Gruppo € 29,4 milioni) ed ammontavano inizialmente ad € 122.5 milioni (quota Gruppo € 45,3 milioni). Tali conguagli sono stati approvati, ai sensi dell'articolo 31 dell'Allegato A alla delibera 643/2013, dal Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito con delibera n. 43 del 30 giugno 2014. La delibera ha fissato altresì la tempistica di fatturazione in quattro anni di uguale importo. La diminuzione è conseguenza delle fatturazioni avvenute a decorrere dal mese di settembre 2014.

Si evidenzia infine che per effetto dell'accordo attuativo stipulato in data 24 marzo 2014 tra la Regione Campania, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la Società, che ha comportato la rideterminazione del debito verso la Regione Campania fissato a seguito dell'accordo di regolazione del 24 giugno 2013, i conguagli tariffari maturati fino al 2011 sono stati integrati di € 9,8 milioni (quota Gruppo € 3,6 milioni).

La Società ha provveduto ad accantonare tale ammontare per far fronte all'onere relativo all'adeguamento del valore dei crediti per le fatture da emettere per conguagli tariffari, in relazione ai tempi previsti per la fatturazione ed il recupero degli stessi. In conseguenza dell'emissione, nell'esercizio 2014, di parte dei

conguagli di competenza ante 2011, la quota di fondo attualizzazione ritenuta eccedente è stata riclassificata al fondo svalutazione crediti al fine di fronteggiare il rischio relativo all'incasso delle cosiddette "partite pregresse".

Per quanto riguarda il prestito ponte di € 40 milioni scaduto il 30 giugno 2011 si informa che nel mese di aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenziamento del finanziamento ponte in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Tale accordo ha permesso di regolarizzare la posizione debitoria della Società con conseguenti effetti positivi in termini di miglioramento del rating e dell'accesso al credito bancario.

GESESA

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la Gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore Unico la gestione del SII.
L'ATO n. 1, ha recepito – di recente – nell'ambito di un più ampio discorso sulla programmazione e gestione delle Risorse Idriche nella Regione Campania - le indicazioni provenienti dalla Struttura di Missione sulla Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche, tese ad agevolare la comune volontà degli ex-AATO di individuare un unico Gestore sul territorio che fa capo alle stesse Autorità. Questo, anche in forza alle modifiche introdotte dalla Legge 164/2014 Art. 7; al decreto Ambientale n. 152/2006, con particolare riferimento agli artt. 147 e 172 e di recente dalla legge di Stabilità 2015. Tale attività riveste carattere d'urgenza proprio grazie alle scadenze fissate dall'art. 172 del già citato decreto 152/2006, che fissa la 30 settembre 2015 il termini in cui gli Enti di Governo d'Ambito devono adottare provvedimenti definitivi in ordine all'affidamento della gestione del servizio ad un gestore unico (commi 1-3), disciplinando anche l'attuazione della fase di 'prima applicazione' della norma. Infatti, tale attività nella fase transitoria, è prevista anche nell'Art. 19 comma 3 del disegno di Legge regionale 477/13 di riordino del SII, che rinvia alle previsioni del citato art. 172.
La Società gestisce il SII in 12 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva di circa 95.000 abitanti distribuiti su un territorio di 451 Kmq. Le utenze complessive ammontano a circa 45.000. Il servizio di fognatura e depurazione è fornito a circa l'80% degli utenti. Attualmente la Società è impegnata nelle attività di acquisizione del Consorzio CABIB formato da sette Comuni.

AREA TOSCANA - UMBRIA

ACQUE

In data 28 dicembre 2001 Acque ha sottoscritto la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 55 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.
In data 11 febbraio 2015 l'AIT ha accolto, la proposta presentata dalla Società, di allungamento della concessione al 2026 che sarà pienamente efficace a seguito del consenso delle Banche finanziatrici.

Con riferimento al processo di approvazione delle **proposte tariffarie** per gli anni 2014 e 2015, si informa che il 3 aprile 2014 la Conferenza Territoriale dell'ATO2 Basso Valdarno ha approvato il Vincolo ai ricavi garantiti ed il *theta* degli anni 2014 e 2015.
Il *theta*, rispetto all'anno precedente, è pari al 6,5% sia per il 2014 che per il 2015. Al fine di mantenere l'incremento tariffario a tale livello è stato posticipato al 2016 il recupero tariffario di parte della componente di recupero dei conguagli 2012.
In data 24 aprile 2014 la Società ha provveduto all'invio dell'istanza di aggiornamento tariffario ai sensi della delibera 643/2013/R/idr secondo le modalità previste dall'AEEGSI. Nella stessa data l'assemblea dell'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha approvato la proposta tariffaria così come formulata dalla Conferenza Territoriale.
I dati e le valutazioni contenuti nell'istanza di aggiornamento presentata dalla Società differiscono dalle elaborazioni approvate dall'assemblea dell'AIT relativamente alla formula utilizzata per il calcolo del moltiplicatore tariffario in quanto la Società ritiene non corretta e non rispettosa del principio del *full cost recovery* la formulazione adottata dall'AIT.
A seguito della modifica della formula per il calcolo del Theta, al fine di mantenere comunque l'incremento tariffario annuo del 6,5%, sono stati modificati i conguagli da recuperare nell'anno 2016. In sintesi le due proposte tariffarie differiscono nell'importo della parte di conguagli Rc traslata al 2016 ed in ultima analisi nell'importo complessivo dei ricavi da tariffa garantiti.
AEEGSI, con deliberazione 402/2014/R/idr del 31 luglio 2014, ha approvato i moltiplicatori tariffari per il 2014 ed il 2015 rispettivamente pari a 1,134 e 1,208; tali moltiplicatori tengono conto, considerata l'entità degli investimenti programmati, dell'utilizzo di vite utile dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie in conseguenza della facoltà esercitata dall'AIT di adottare gli ammortamenti finanziari.
I conguagli pregressi relativi all'annualità 2011 sono stati approvati dalla Autorità Idrica Toscana il 30 giugno 2014 con delibera n. 35 ed ammontano ad € 3,8 milioni (quota Gruppo € 1,7 milioni).
L'AEEGSI con la deliberazione 402/2014 del 31 luglio 2014 ha approvato "le proposte tariffarie comunicate all'Autorità nelle more delle opportune verifiche istruttorie da parte dell'Autorità Idrica Toscana, relativamente alle osservazioni presentate da Acque SpA le cui risultanze verranno eventualmente considerate a titolo di conguaglio".
L'AIT ha accolto le osservazioni presentate dalla Società ed intende considerarle a titolo di conguaglio nel prossimo PEF.
I ricavi del 2014 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 125,9 milioni (quota Gruppo € 56,7 milioni).

Come noto, nel mese di ottobre 2006 Acque ha sottoscritto con una cordata di banche un contratto che prevede la concessione di un finanziamento complessivo di € 255,0 milioni destinato a coprire le esigenze finanziarie del piano di investimenti dal 2005 al 2021 pari a circa € 670,0 milioni. Al 31 dicembre 2013 il tiraggio effettivo era di € 218,0 milioni. A partire dal mese di giugno 2014 è iniziato il periodo di rimborso del finanziamento con quote semestrali crescenti secondo un profilo definito nel finanziamento stesso; l'ultima quota di rimborso è prevista nel mese di dicembre del 2021. Complessivamente i rimborsi effettuati nel 2014 sono stati pari a € 2,1 milioni; nel 2015 il rimborso complessivo sarà pari a € 8,3 milioni.

PUBLIACQUA

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.
Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine SpA - nel capitale della società.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015, si informa che in data 18 aprile 2014 la Conferenza Territoriale n° 3 Medio Valdarno dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato il nuovo sviluppo tariffario e il Piano Economico Finanziario per il periodo 2014-2021, poi approvato successivamente dall'Assemblea dell'AIT in data 24 aprile 2014. Il *theta*, rispetto all'anno precedente, è pari al 3,4% per il 2014 e al 6,4% per il 2015.
L'AEEGSI, con deliberazione 402/2014/R/idr, ha approvato i moltiplicatori tariffari per il 2014 ed il 2015 rispettivamente pari a 1,101 e 1,171; tali moltiplicatori tengono conto, considerata l'entità degli investimenti programmati, dell'utilizzo di vite utile dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie in conseguenza della facoltà esercitata dall'AIT di adottare gli ammortamenti finanziari. Inoltre il vincolo ai ricavi garantiti include la valorizzazione della componente FNI^{new} calcolato sulla base del parametro Ψ pari a 0,4.
Sulla base delle determinazioni tariffarie approvate sono stati calcolati i ricavi del 2014 che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 201,8 milioni (quota Gruppo € 80,7 milioni).

Si informa che l'Autorità Idrica Toscana, con lettera del 27 settembre 2013, ha avviato la quarta revisione tariffaria relativa ai costi, annunciando la sua volontà di effettuarla sulle annualità 2010-2011, escludendo quindi il 2012, anno in cui è entrato in vigore il Metodo Tariffario Transitorio. Il processo di revisione si è concluso con la approvazione della delibera n. 36 del 30 giugno 2014: l'Autorità Idrica Toscana ha determinato un conguaglio di € 8,9 milioni (quota Gruppo € 3,6 milioni) inferiore di circa € 10 milioni (quota Gruppo € 4 milioni) rispetto a quanto stanziato nei precedenti esercizi che rappresenta il recupero dei minori ammortamenti e della remunerazione del capitale investito che, vigente il MTN, venivano riconosciuti al Gestore ex ante.

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento il 29 novembre 2012 la Società ha contratto un nuovo finanziamento ponte, della durata di 18 mesi meno un giorno, fino al 23 maggio 2014 di complessivi € 75,0 milioni di cui erogati complessivamente, alla data di sottoscrizione, € 60 milioni.
In data 15 maggio 2014 la società ha inoltrato richiesta alla Banca Agente per la proroga della Scadenza Finale del Finanziamento alla data del 30 novembre 2014. La richiesta è stata accolta positivamente dalle Banche Finanziatrici e quindi si è provveduto ad apportare le modifiche necessarie al Contratto di Finanziamento.
Alla scadenza del finanziamento ponte la Società ha sottoscritto finanziamenti bilaterali per l'importo complessivo di € 92,5 milioni aventi scadenza (i) per € 55 milioni il 30 giugno 2015 e (ii) per € 37,5 milioni il 27 novembre 2015.
La Società ha avviato, inoltre, i contatti con le principali banche finanziatrici per valutare insieme la migliore soluzione percorribile per il finanziamento del Piano Economico Finanziario 2015-2021.

ACQUEDOTTO DEL FIORA

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, Acquedotto del Fiora ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 Ombrone costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.
La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002. Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone SpA – nel capitale della Società.
Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015, si informa che in data 8 aprile 2014, la Conferenza Territoriale n° 6 Ombrone dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato il nuovo sviluppo tariffario e il Piano Economico Finanziario per il periodo 2014-2021, poi approvato successivamente dall'Assemblea dell'AIT del 24 aprile 2014. Il *theta*, rispetto all'anno precedente, è pari al 6,5% sia per il 2014 che per il 2015. Il 31 luglio 2014 l'AEEGSI ha ratificato il tutto con Deliberazione 402/2014/R/idr approvando i moltiplicatori tariffari per il 2014 ed il 2015 rispettivamente pari a 1,134 e 1,208; tali moltiplicatori tengono conto, considerata l'entità degli investimenti programmati, dell'utilizzo di vite utile dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie in conseguenza della facoltà esercitata dall'AIT di adottare gli ammortamenti finanziari. Inoltre il vincolo ai ricavi garantiti include la valorizzazione della componente FNI^{new} calcolato sulla base del parametro ψ pari a 0,5.
Al fine di contenere gli incrementi tariffari annuali l'Ente d'Ambito, con l'accordo del gestore, ha riallocato i conguagli riferiti alle annualità 2012 e 2013, prevedendone il recupero successivamente al 2015 per un importo pari a circa € 3,7 milioni (quota Gruppo € 1,5 milioni).
I conguagli pregressi relativi all'annualità 2011 sono stati approvati dall'AIT il 30 giugno 2014 con delibera n. 38 ed ammontano ad € 4,2 milioni (quota Gruppo € 1,7 milioni).
I ricavi del 2014 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 90,1 milioni (quota Gruppo € 36,1 milioni).
Sul fronte finanziario si ricorda che la Società ha sottoscritto, in data 5 marzo 2012, la proroga, per ulteriori 18 mesi, ovvero fino a settembre 2013, del contratto di finanziamento ponte che è passato da € 80 milioni a € 92,8 milioni essendo stato erogato l'ulteriore importo di € 12,8 milioni. Infine in data 5 settembre 2013 è stata stipulata una ulteriore estensione del Bridge fino all'importo di € 105,0 milioni (quota Gruppo € 42,0 milioni) con scadenza 30 settembre 2014 necessario a coprire i fabbisogni della restante quota di nuovi investimenti 2013 e di buona parte degli investimenti previsti da Piano per il 2014. Le procedure che avrebbero auspicabilmente dovuto consentire, entro la scadenza del Bridge, il consolidamento dell'attuale debito in una struttura finanziaria a medio/lungo termine nonché assicurare la modesta finanza ancora necessaria per assicurare la completa realizzazione del Piano degli Interventi, erano in fase avanzata. Nel contempo, sulla scia delle nuove evidenze regolatorie nonchè a valle della delibera dell'AIT sul nuovo MTI, la Società ha potuto procedere all'invio delle lettere d'invito alla procedura di selezione di uno o più Istituti Finanziari interessati al progetto, con scadenza del termine di presentazione delle offerte fissata per il 31 luglio 2014 prorogato poi, sulla base delle richieste degli stessi istituti, al 15 ottobre 2014. Stante la suddetta proroga dei termini di gara sul finanziamento di medio/lungo termine – essendo lo stesso necessario anche al rifinanziamento del *Bridge* in essere – la scadenza dello stesso Finanziamento "Ponte" prevista per il 30 settembre 2014 è risultata non più coerente e per tale ragione la Società, nel corso del mese agosto 2014, ha tempestivamente richiesto ed ottenuto una proroga della scadenza Bridge al 31 marzo 2015.

UMBRA ACQUE

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione 31 dicembre 2027). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008.
La Società ha esercitato la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.
Con delibera 252/R/idr del 29 maggio 2014, l'AEEGSI ha approvato le proposte tariffarie per il 2014 ed il 2015 che prevedono moltiplicatori tariffari pari rispettivamente a 1,126 e 1,195.
L'Ente d'Ambito nella propria relazione illustrativa specifica che ha optato per la non applicazione degli ammortamenti finanziari e, nell'esercizio della propria discrezionalità, ha azzerato la componente tariffaria FNI^{new} per l'anno 2014. A carico della tariffe 2014, 2015 e 2016 è stato anche riconosciuto un conguaglio relativo all'annualità 2012 pari a € 6,3 milioni, per un importo massimo di € 2,1 milioni l'anno.
I ricavi del 2014 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 60,9 milioni (quota Gruppo € 24,4 milioni).

AREA INDUSTRIALE RETI

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi	U.M.	2014	2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VAR. %
Energia Elettrica distribuita	GWh	10.294	10.784	(490)	(4,5%)
Energia prodotta da impianti fotovoltaici	GWh	15	17	(2)	(11,4%)
TEE venduti/annullati	Nr.	92.698	3.578	89.120	2.490,8%
Nr. Clienti	N/000	1.623	1.627	(4)	(0,3%)
Km di Rete	Km	29.752	29.421	331	1,1%

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	2014	2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VAR. %
Ricavi	551,4	601,0	(49,6)	(8,3%)
Costi	298,1	343,7	(45,6)	(13,3%)
Margine operativo lordo	253,3	257,3	(4,0)	(1,6%)
Risultato operativo	158,4	161,0	(2,6)	(1,6%)
Dipendenti medi (n.)	1.377	1.400	(23)	(1,6%)
Investimenti	122,4	103,2	19,2	18,6%
Indebitamento finanziario netto	623,1	683,5	(60,4)	(8,8%)

L'EBITDA al 31 dicembre 2014 si è attestato a € 253,3 milioni e registra un decremento di € 4,0 milioni rispetto all'esercizio precedente.
La variazione è la combinazione: **(i)** della riduzione registrata da ACEA Distribuzione relativamente al primo margine dell'energia che diminuisce di € 10,6 milioni riconducibile principalmente alla nuova tariffa per impresa 2014, alla riduzione del margine Vaticano ed ai minori consumi. Tale diminuzione è solo in parte compensata dall'efficientamento dei costi operato dalla società; **(ii)** della riduzione dei margini del ramo fotovoltaico per € 1,4 milioni. I margini derivanti dalla pubblica illuminazione risultano sostanzialmente in linea con quelli dello scorso esercizio.
Il costo del personale registra una riduzione di € 7,0 milioni rispetto al 2013 sostanzialmente per effetto della crescita dei costi capitalizzati.

Con riferimento all'organico la consistenza media al 31 dicembre 2014 è pari a 1.377 unità inferiore di 23 unità rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, attribuibili principalmente ad ACEA Distribuzione.

L'indebitamento finanziario netto si è attestato alla fine del 2014 a € 623,1 milioni evidenziando un miglioramento di € 60,4 milioni principalmente dovuto alle azioni condotte sul circolante che hanno portato a maggiori incassi in prossimità della fine del 2014. Le variazioni positive sull'indebitamento finanziario riguardano sia ACEA Distribuzione (- € 41,1 milioni) che ARSE (- € 24,8 milioni). Gli investimenti dell'Area si attestano a € 122,4 milioni e crescono di € 19,2 milioni. La variazione è interamente attribuibile ad ACEA Distribuzione, per effetto principalmente degli investimenti in sistemi informativi e degli interventi di ampliamento sulla rete AT, MT e BT.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

BILANCIO DELL'ENERGIA
Come evidenziato nella tabella sottostante, al 31 dicembre 2014 ACEA Distribuzione ha immesso in rete 10.953,6 GWh registrando una diminuzione pari al 3,79% rispetto al 2013.

GWh	2014	2013	VARIAZIONE %
Fonte A.U.	2.852,1	3.107,6	(8,22%)
Fornitura estera	432,1	431,5	0,13%
Mercato di maggior tutela	3.284,1	3.539,1	(7,20%)
Mercato libero	7.666,5	7.844,1	(2,26%)
Distributori sottesi	2,9	2,1	35,26%
Totale generale	**10.953,6**	**11.385,3**	**(3,79%)**

TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2014 rappresenta il terzo anno in cui trova applicazione la nuova struttura tariffaria definita dall'AEEGSI per il periodo di regolazione 2012 - 2015.

Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati e l'AEEGSI ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento).

La principale novità introdotta rispetto al precedente periodo di regolazione (2008-2011), è rappresentata dall'introduzione della tariffa di riferimento per il servizio di distribuzione per impresa, che sostituisce il precedente meccanismo di determinazione dei ricavi ammessi basato sulla tariffa media nazionale integrata dalle perequazioni generali sulla distribuzione in AT, AT/MT e BT e dalla perequazione specifica aziendale.

La nuova tariffa, per il quarto periodo regolatorio, riconosce per impresa:

- il capitale investito netto della filiera di media e bassa tensione ricostruito al 2007 con un criterio parametrico, e quello effettivo a partire dal 2008;
- il capitale investito netto effettivo al 2010 sulla filiera di alta tensione e di trasformazione dalla alta alla media tensione.

Con delibera dell'AEEGSI 607/2013/R/eel del 19 dicembre 2013 il tasso di remunerazione del capitale investito netto (*wacc*) è stato fissato per il 2014 pari al 6,4%.

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'AEEGSI in funzione dei costi effettivi dell'impresa, come risultanti dai conti annuali separati e riconosciuti nella perequazione specifica aziendale nel 2010, e delle variabili di scala all'anno 2010.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa per l'anno 2014, secondo quanto definito dalla delibera 607/2013, vengono maggiorati dai contributi di connessione a forfait riconosciuti a livello nazionale considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Inoltre, i contributi di connessione a forfait di ciascuna impresa vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT con vita utile regolatoria riconosciuta pari a 30 anni.

Ulteriore novità introdotta a partire dal quarto ciclo regolatorio riguarda l'articolazione della tariffa in base ai punti di prelievo (ad eccezione della tipologia relativa all'illuminazione pubblica), a differenza del precedente ciclo in cui la tariffa di riferimento di distribuzione era differenziata oltre che sui punti di prelievo, sul consumo e la potenza. La scelta è motivata dall'esigenza di stabilizzare i ricavi di distribuzione utilizzando una variabile meno soggetta alle fluttuazioni della domanda di energia.

L'AEEGSI, con comunicazione ufficiale del 29 settembre 2014, ha rideterminato la tariffa di riferimento per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica (delibera del 3 aprile n. 154/2014) per gli anni 2012-2014: nello specifico le tariffe 2012 e 2013 saranno incrementate dello 0,4% e quelle del 2014 dello 0,55%. Il Collegio dell'Autorità darà seguito a tale comunicazione entro il 30 marzo 2015, in occasione della comunicazione della tariffa di riferimento dell'anno 2015.

L'AEEGSI con la delibera del 19 Dicembre 2013 n. 607/2013 ha, altresì, aggiornato le tariffe per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica e le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione per l'anno 2014 e con delibera del 3 Aprile n. 154/2014 ha pubblicato la tariffa per impresa riconosciuta per l'anno 2014.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avverrà individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del *price-cap* (con un obiettivo di recupero di produttività del 2,8%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione ed il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati;
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

L'introduzione della tariffa per impresa semplifica il sistema perequativo dal momento che la nuova tariffa ingloba parte delle perequazioni generali e la perequazione specifica aziendale.

L'AEEGSI conferma il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti, ampliandone la casistica e prevedendo, oltre ai progetti *smart grids*, la maggiore remunerazione per interventi di rinnovo e potenziamento delle reti in media tensione nei centri storici.

La tariffa a copertura dei costi di commercializzazione è basata sui costi standard nazionali, differenziati in funzione dell'erogazione del servizio di vendita per la maggior tutela in forma "integrata" o funzionalmente separata dal servizio di distribuzione.

L'AEEGSI ha eliminato la perequazione per l'attività di commercializzazione e ha previsto l'azzeramento del recupero di produttività sui costi di commercializzazione. La copertura degli investimenti sostenuti è garantita in maniera indiretta con il *lag* temporale di due anni a partire dagli investimenti realizzati dal 2012.

Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'AEEGSI ha previsto l'introduzione di una tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e la modifica della struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La revisione delle due tariffe ha comportato l'introduzione di un nuovo meccanismo di perequazione.

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il nuovo ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei ricavi per la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.
- In data 10 Aprile 2014, con deliberazione 169/2014, l'AEEGSI ha esteso l'algoritmo di calcolo della perequazione delta perdite previsto per l'anno 2013 (delibera 608/2013) anche all'anno 2014 in attesa della chiusura del procedimento di studio delle reti elettriche. Tale algoritmo prevede la restituzione delle imprese in surplus del 75% dell'efficienza e limita le restituzione nei confronti delle imprese in deficit.

Si segnala che il 20 maggio 2014, A2A Reti Elettriche SpA ha presentato ricorso al TAR per la Lombardia chiedendo ed ottenendo l'annullamento di una serie di delibere che, a partire dalla delibera 559/2012, hanno revisionato i fattori di perdite standard e modificato gli algoritmi di calcolo della perequazione delle perdite eccedentarie. L'AEEGSI, con delibera 269/2014, ha proposto ricorso in appello verso il TAR per la Lombardia. Il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso presentato dall'AEEGSI, ha ripristinato la validità delle delibere 559/2012 e 608/2013.

In attesa di una successiva revisione della modalità di copertura dei costi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica per gli usi propri, continua ad essere disciplinata la perequazione dell'acquisto dell'energia elettrica fornita agli usi propri della trasmissione e della distribuzione. La disciplina del *load profiling* prevede che l'energia elettrica destinata al mercato di maggior tutela sia determinata residualmente ed includa anche l'energia elettrica corrispondente ai consumi propri di distribuzione e di trasmissione. L'AEEGSI ha confermato senza modifiche la modalità di calcolo della perequazione del costo di acquisto dell'energia elettrica a carico delle imprese distributrici ed assorbita dagli usi propri della trasmissione e della distribuzione, secondo quanto stabilito nel TIV.

Nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'AEEGSI ha previsto un meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione relativi alla perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con la lettera di CCSE del 21 Febbraio 2014, sono stati comunicati gli acconti

bimestrali riconosciuti ad ACEA Distribuzione per l'anno 2014 nonché le scadenze per le regolazioni di tali acconti.

Il Testo Integrato di Misura (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle misure.
Il Testo Integrato prevede il passaggio a Terna del servizio di raccolta, registrazione e validazione delle misure relative ai punti di interconnessione tra le reti delle imprese di distribuzione e la RTN; tale modifica sarà resa operativa con successivi provvedimenti, per cui al momento rimane in capo all'impresa di distribuzione lo svolgimento dell'intero servizio di misura.
La struttura dei corrispettivi risulta invariata rispetto al precedente ciclo ad eccezione dell'introduzione di una componente tariffaria a copertura del valore residuo non ammortizzato dei misuratori elettromeccanici sostituiti prima della conclusione della loro vita utile con misuratori elettronici, c.d. MIS (RES), da fatturare ai clienti finali in BT.
Con delibera 607/2013 è stata aggiornata la quota parte dei parametri relativi alla perequazione dei ricavi per il servizio di misura relativa all'anno 2014.
Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del *price-cap* per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 7,1%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.
ACEA Distribuzione è ancora in attesa del riconoscimento dell'importo di perequazione dei ricavi di misura dell'anno 2011 e della raccolta dati degli anni successivi (2012, 2013, 2014).
Con riferimento al meccanismo di integrazione dei ricavi previsto dalla delibera 607/2013 ACEA Distribuzione ha provveduto nei termini (31 marzo 2014) all'invio della richiesta di adesione.
L'AEEGSI non ha previsto l'estensione di tale meccanismo per l'anno 2014.

Il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla deliberazione ARG/Elt/199/11, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, volture, subentri, disattivazione, ecc., …) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

OBIETTIVI DI EFFICIENZA ENERGETICA

Con Determina DIUC 9/2013 l'AEEGSI ha reso pubblici i dati relativi alla quantità di energia elettrica e di gas naturale distribuita sul territorio nazionale dai soggetti obbligati nell'anno 2012. Tali dati sono funzionali alla determinazione della quota degli obiettivi di efficienza energetica in capo a ciascuna impresa di distribuzione per l'anno 2014, da conseguire, entro il 31 maggio 2015, in misura almeno pari al 50%.
Con la delibera 13/2014/R/efr del 23 gennaio 2014 sono stati definiti i criteri per la quantificazione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas in materia di titoli di efficienza energetica (TEE) a partire dall'anno d'obbligo 2013; il meccanismo introduce elementi per tener conto dei prezzi medi di mercato dei TEE, evitando il riconoscimento a piè di lista degli oneri sostenuti dai distributori.
L'obiettivo di ACEA Distribuzione per l'anno 2014 risulta pari a 174.316 TEE e la stima dei medesimi per gli anni 2015 e 2016, definita in base al criterio della media biennale dell'energia distribuita nei due anni precedenti, è pari rispettivamente a 199.154 e 244.502 TEE.
Per quanto riguarda l'obiettivo 2013 – pari a 140.938 TEE – ACEA Distribuzione ha provveduto con comunicazione inoltrata al GSE in data 30 maggio 2014 all'annullamento di 92.698 TEE pari al 65% dell'obiettivo. In merito alla valorizzazione dei TEE annullati, l'AEEGSI ha comunicato con la determina DMEG/Efr/9/2014 il contributo tariffario pari a 110,27 €/TEE e un contributo tariffario preventivo per l'anno d'obbligo 2014 in 110,39 €/TEE. La rimanente quota dell'obiettivo in capo ad ACEA Distribuzione per il 2013 dovrà essere recuperata nel biennio successivo 2014-2015.

VIGILANZA DELL'AEEGSI

Alla luce degli interventi urgenti disposti con il provvedimento 300/2013/R/eel, l'8 luglio 2013 l'AEEGSI ha definito l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di ACEA Distribuzione per accertare le violazioni in materia di aggregazione delle misure.
Ciò in ragione del fatto che la Società non ha ottemperato alle attività di propria competenza funzionali all'aggregazione delle misure, indispensabili ai fini della determinazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di dispacciamento.
L'inadempimento ha trovato oggettiva evidenza nei disallineamenti, superiori alla soglia normativamente ammessa, tra energia elettrica misurata e fatturata per il trasporto relativamente alle utenze nella pertinenza degli utenti del dispacciamento (venditori) attivi nell'ambito romano negli anni 2011 e 2012.
ACEA Distribuzione, ai sensi della delibera 243/2012/E/com, il 17 agosto 2013 ha presentato impegni utili al perseguimento dell'interesse tutelato dalle disposizioni che si assumono violate.
In particolare, tali impegni consistono, principalmente, nel ristoro degli oneri finanziari riconosciuti dal sistema ai predetti utenti del dispacciamento, al fine di evitare la socializzazione di un costo altrimenti a carico dei clienti finali.
Gli stessi impegni contemplavano il superamento della condotta lesiva- rappresentata da disallineamenti tra misure e fatturato delle competenze 2011 e 2012 – entro il mese di ottobre 2013, nonché l'evidenza oggettiva al sistema – con riferimento alla competenza 2013 – della definitiva risoluzione delle problematiche di processo determinanti tali disallineamenti.
A fronte della richiesta di chiarimento pervenuta dall'AEEGSI e dell'incontro svolto con la stessa in data 25 giugno 2014, ACEA Distribuzione ha inviato una comunicazione nella quale ha:

- rappresentato l'avanzamento in merito all'allineamento tra misurato e fatturato per gli anni 2011 e 2012, impegnandosi a riportare i valori all'interno delle soglie consentite entro il successivo 31 ottobre 2014 (obiettivo conseguito nei tempi);
- chiarito le modalità di quantificazione degli oneri finanziari che la Società si era impegnata a riconoscere al Sistema;
- proposto l'ulteriore impegno – su esplicita richiesta dell'AEEGSI – di anticipare la pubblicazione delle misure verso gli utenti del dispacciamento.

Si rimane in attesa di una esposizione formale da parte dell'Autorità in merito a quanto proposto dalla Società.

Si segnala infine che, in data 20 febbraio 2014, l'AEEGSI con Delibera 62/2014/S/eel ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Società per accertare le violazioni relative:

- al mancato rispetto dell'obiettivo di misuratori elettronici messi in servizio (95% al 30/06 dell'anno n+1 sui misuratori installati al 31/12 dell'anno n);
- all'obbligo di raccogliere i dati relativi ai registri di misura delle ore 24:00 dell'ultimo giorno di ogni mese.

Con tale delibera l'AEEGSI ha avviato un procedimento per accertare la violazione dell'art. 8 bis, dell'allegato A della deliberazione 292/06 ed ha fissato in 150 giorni il termine di durata dell'istruttoria. Il 6 maggio u.s. la Società ha presentato memoria difensiva nella quale ha prospettato il raggiungimento dell'obiettivo del 95% entro la fine dell'anno 2014. Anche in questo caso, si è in attesa di un riscontro formale da parte dell'Autorità relativamente a quanto esposto dalla Società.

In ultimo si riporta che nelle giornate del 16 e 17 settembre u.s. l'AEEGSI, in collaborazione con la Guardia di Finanza, ha effettuato, nei confronti di ACEA Distribuzione una verifica ispettiva in materia di erogazione del servizio di misura di energia elettrica ai sensi della delibera 239/2014/R/eel. Tale verifica, che si inserisce nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul servizio di misura avviata con la delibera 475/2013/R/eel e conclusasi lo scorso 18 giugno, ha riguardato:

- il funzionamento del sistema di acquisizione dei dati di misura dell'energia elettrica prelevata dai clienti finali, nonché dell'energia elettrica prodotta e immessa in rete da impianti di generazione;
- le modalità di validazione, registrazione e messa a disposizione delle misure dell'energia elettrica, sia nei confronti dei venditori che del GSE (in quest'ultimo caso i dati sono necessari

all'erogazione degli incentivi a favore degli impianti di produzione alimentati con fonti rinnovabili);
- le modalità di ricostruzione delle misure mancanti;
- il funzionamento del sistema di misura dell'energia elettrica scambiata con le altre reti connesse alla propria rete;
- le informazioni circa i punti di prelievo sprovvisti di misuratore diversi dall'illuminazione pubblica;
- richieste di chiarimento su alcuni dati forniti per l'indagine conoscitiva del 18 giugno u.s.;

i motivi del mancato invio al GSE, come da report dello stesso Gestore del 3 giugno 2014, di quota parte dei dati di misura del periodo 2007 - 1° trimestre 2014 relativi a impianti fotovoltaici incentivati.
In esito alla verifica ispettiva l'AEEGSI non ha formalizzato alcun rilievo formale alla gestione del processo di misura da parte di ACEA Distribuzione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Il 15 marzo 2011 ACEA e Roma Capitale hanno stipulato l'adeguamento del Contratto di Servizio di pubblica illuminazione.
I punti salienti della rinegoziazione sono:
- l'allungamento del contratto fino al 2027, rendendolo coerente con la Concessione, prolungando quindi la durata residua da 4 anni e 5 mesi a 17 anni,
- la revisione dei parametri contrattuali, allineandoli a quelli del capitolato CONSIP della gara "Servizio Luce 2",
- la certezza del titolo di poter eseguire direttamente le attività connesse ad ampliamenti di rete,
- il riconoscimento, alla scadenza del contratto, naturale o meno, del valore non ammortizzato degli investimenti effettuati da ACEA,
- la sterilizzazione del c.d. "rischio-prezzo" dell'energia elettrica per l'alimentazione dell'impianto di illuminazione pubblica,
- la previsione di un indennizzo a favore di ACEA in caso di risoluzione anticipata del contratto per fatto di Roma Capitale, calcolato sulla base della marginalità attualizzata degli anni a scadenza (ovvero al 31 dicembre 2027).

Nel 2014 ACEA Illuminazione Pubblica ha realizzato complessivamente 797 punti luce su richiesta di Roma Capitale e 430 per clienti terzi tra i quali si segnalano quelli realizzati in Lungotevere Vittorio Gassman, Via Poggio Verde, e le stazioni del Pigneto e di Piazza dei Mirti.
Si segnala che, a seguito di numerosi furti di cavi avvenuti nell'anno, nel 2014 sono stati posati oltre 30 km di nuovi cavi utilizzando una nuova tipologia di cavo elettrico, in alluminio ramato che, combinando una minore quantità di rame con l'alluminio, comporta come primo e principale vantaggio la difficile separazione, se non mediante mezzi e processi industriali, dei due metalli.

FOTOVOLTAICO, RISPARMIO ENERGETICO E COGENERAZIONE

FOTOVOLTAICO

Successivamente alla cessione del ramo fotovoltaico avvenuta nel mese di dicembre 2012, ARSE possiede impianti per una potenza complessiva di poco superiore ai 13 MWp. Tali impianti hanno evidenziato una produzione complessiva nell'anno 2014 di 15,46 GWh.
Il settore è attualmente colpito da una serie di sviluppi normativi e regolatori che lasciano prevedere una flessione dei ricavi prodotti dagli impianti.
In particolare si segnala che in data 23 dicembre 2013 è stato emanato il decreto legge n.145 ("Destinazione Italia"), in cui ai sensi dell'art. 1, comma 2 a decorrere dal 1° gennaio 2014, i Prezzi Minimi Garantiti, definiti dall'AEEGSI ai fini dell'applicazione del servizio di ritiro dedicato di cui alla deliberazione n. 280/07, sono pari, per ciascun impianto, al prezzo zonale orario nel caso in cui l'energia ritirata sia prodotta da impianti che accedono a incentivazioni a carico delle tariffe elettriche.
Inoltre, in relazione al decreto "spalma incentivi", la Società ha deciso di optare per la lettera c) del comma 3 dell'articolo 26 della Legge, ossia, fermo restando il periodo di riconoscimento ventennale, la tariffa è ridotta di una quota percentuale dell'incentivo riconosciuto alla medesima data, per la durata residua del periodo di incentivazione secondo la seguente quantità:
- 6 per cento per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 200 kW e fino alla potenza nominale di 500 kW (ove per potenza nominale si intende la somma delle potenze delle singole sezioni incentivate);
- 7 per cento per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 500 kW e fino alla potenza nominale di 900 kW (ove per potenza nominale si intende la somma delle potenze delle singole sezioni incentivate);
- 8 per cento per gli impianti aventi potenza nominale superiore a 900 kW (ove per potenza nominale si intende la somma delle potenze delle singole sezioni incentivate).

RISPARMIO ENERGETICO

Le iniziative finalizzate al riconoscimento di TEE da parte del GSE ad oggi sono concentrate soprattutto all'interno del Gruppo relativamente ad interventi di efficientamento energetico in linea con i programmi di sviluppo delle singole società quali, ad esempio, le attività collegate ad interventi nel settore della depurazione. Sono inoltre in corso di valutazione interventi di efficientamento energetico nel settore dell'illuminazione pubblica tramite LED e presso strutture terze.

CORPORATE

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Risultati economici e patrimoniali (€ milioni)	**2014**	**2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VAR. %**
Ricavi	122,8	111,1	11,7	10,5%
Costi	116,7	113,9	2,8	2,5%
Margine operativo lordo	6,1	(2,8)	8,9	(317,9%)
Risultato operativo	(21,5)	(26,5)	5,0	(18,9%)
Dipendenti medi (n.)	670	680	(10)	(1,5%)
Investimenti	14,2	11,9	2,3	19,3%
Indebitamento finanziario netto	(442,1)	(467,0)	24,9	(5,3%)

ACEA chiude l'esercizio 2014 con un livello di EBITDA positivo per € 6,1 milioni in miglioramento, rispetto al 31 dicembre 2013, di € 8,9 milioni essenzialmente per l'effetto combinato **(i)** dell'aumento dei ricavi per contratti di servizio, **(ii)** della diminuzione complessiva dei costi esterni in seguito all'adozione di politiche generali di contenimento dei costi e **(iii)** per l'iscrizione di alcune partite straordinarie. Si rileva che il 2013 era stato influenzato per € 4,9 milioni dal rilascio parziale degli importi accantonati per il secondo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine e di quelli accantonati a fronte di DPO destinati a Dirigenti e Quadri poiché gli obiettivi assegnati erano stati solo parzialmente conseguiti. Ne consegue che il reale aumento dei costi del personale ammonta a € 0,2 milioni.

L'organico medio al 31 dicembre 2014 si attesta a 670 unità e risulta essere in riduzione rispetto all'esercizio precedente (erano 680).

Gli investimenti si attestano a € 14,9 milioni e, rispetto al 31 dicembre 2013, registrano un aumento di € 2,3 milioni, attribuibili all'acquisto ed al potenziamento di software a supporto delle attività di amministrazione e di sicurezza aziendale.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2014 è pari a € 442,1 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013 di € 24,9 milioni, in conseguenza **(i)** della regolazione finanziaria dei contratti di servizio e dei corrispettivi dovuti dalle società controllate nell'ambito dei contratti di tesoreria, **(ii)** dell'iscrizione dei dividendi 2013 deliberati dalle Società controllate, **(iii)** dallo svincolo di parte dell'*escrow account* istituito a garanzia degli impianti fotovoltaici ceduti nel 2012 ad RTR per € 4,9 milioni. Di contro si segnala **(i)** la distribuzione del saldo dei dividendi 2013 deliberati dall'Assemblea dei Soci in data 5 giugno 2014, **(ii)** il peggioramento delle valutazioni al cambio e del *fair value* degli strumenti finanziari (€ 18,2 milioni), nonché **(iii)** il fabbisogno generato dalle variazioni del circolante.

ATTIVITÀ DI ACEA SPA

ACEA SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito di Gruppo, ACEA SpA opera come tesoreria centralizzata per le maggiori Società controllate.
Il rapporto *intercompany*, in attesa della rivisitazione dei contratti di tesoreria vigenti, che sono scaduti il 31 dicembre 2013 e sono stati prorogati fino a tutto il 31 dicembre 2014, si esplica attraverso:

- istituzione di una linea di credito a medio – lungo termine di importo prefissato a copertura del fabbisogno generato dagli investimenti;
- la linea di credito (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi ad un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno *spread* allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB e (iii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond;
- istituzione di una linea *general purpose* per le esigenze correnti delle società.

La linea (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi passivi ad un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno spread allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB ed un tasso attivo calcolato sulla base della media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" in ciascun trimestre solare meno uno spread pari a 5 bppa e (iii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond.

E' da evidenziare che ACEA SpA svolge inoltre la funzione di garante a favore delle Società del Gruppo: a tal proposito il contratto che regola la linea *general purpose* fissa un *plafond* per le garanzie ed un costo distinto tra garanzie bancarie e garanzie societarie.

ACEA SpA presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.
I contratti precedenti vigenti erano validi per il triennio 2011 – 2013 e si basavano su corrispettivi contrattuali a prezzi di mercato e le quantità effettivamente erogate.
Per quanto attiene i contratti di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e con durata triennale, nel corso della prima parte del 2014, ACEA SpA ha concluso le attività volte a **(i)** rivedere il catalogo dei servizi offerti, **(ii)** allineare corrispettivi a prezzi di mercato, **(iii)** rendere i contratti di servizio *compliance* ai fini regolatori e del M.O.G.C. e **(iv)** introdurre nuovi SLA (*Service Level Agreement*) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (*Key Performance Indicator*).
Il nuovo tariffario determina sostanzialmente una diminuzione di corrispettivi totali per quasi tutte le Società. Nel corso del terzo trimestre 2014 la maggior parte delle società del Gruppo hanno provveduto ad approvare, nei rispettivi Consigli di Amministrazione, i contratti di servizio.
Si informa inoltre che, nell'ambito del progetto ACEA 2.0, sono stati stipulati addendum specifici al contratto di servizio che regolano le prestazioni rese da ACEA alle principali Controllate.
Il corrispettivo è stabilito pari al costo sostenuto.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

MOODY'S MIGLIORA L'OUTLOOK DI ACEA DA "NEGATIVO" A "STABILE"

Il 18 febbraio 2014, Moody's ha comunicato di aver modificato l'*outlook* di ACEA da "Negativo" a "Stabile", confermando il *rating* pari a "Baa2".
La revisione segue la modifica dell'*outlook* sul debito sovrano del Governo della Repubblica Italiana, deciso recentemente da Moody's.
Il cambiamento dell'*outlook* è, inoltre, dovuto: **(i)** ai risultati conseguiti dalla Società nel secondo semestre del 2013 in termini di miglioramento della struttura finanziaria e del profilo di liquidità, grazie anche al collocamento - avvenuto il 5 settembre scorso - di un prestito obbligazionario da € 600,0 milioni; **(ii)** alla positiva evoluzione del quadro regolatorio idrico.

PROGRAMMA DI EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE

Il 10 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un Programma di Emissioni Obbligazionarie (Euro *Medium Term Note Programme*) fino ad un importo massimo di € 1,5 miliardi di durata quinquennale. L'adozione dell'EMTN à finalizzata al rifinanziamento di alcuni *bond* e prestiti in scadenza in un'ottica di riduzione degli oneri finanziari e di allungamento della durata media del debito.

FITCH RATINGS MIGLIORA L'OUTLOOK DI ACEA SPA DA "NEGATIVO" A "STABILE" CONFERMANDO IL RATING A "BBB+"

Il 29 maggio 2014, Fitch Ratings ha comunicato di aver migliorato l'*outlook* di ACEA da "Negativo" a "Stabile", confermando il *Long-Term Issuer Default Rating* (IDR) e il *Senior Unsecured Rating* a "BBB+" e il *Short-Term* IDR a "F2".
L'Agenzia spiega la revisione dell'*outlook* con: **(i)** la positiva evoluzione del quadro regolatorio idrico; **(ii)** i risultati conseguiti dalla Società negli ultimi dodici mesi; **(iii)** la maggiore visibilità, a lungo termine, sull'evoluzione dei *business*, sulla politica dei dividendi e sugli obiettivi finanziari del Gruppo, in seguito all'approvazione del Piano Strategico 2014-2018.

ACEA SPA – ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

In data 5 giugno 2014, l'Assemblea degli Azionisti approva il Bilancio 2013 e la distribuzione di un dividendo di € 0,42 per azione di cui € 0,25 già distribuito a titolo di acconto.
In merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha stabilito in sette il numero dei componenti, ha nominato il nuovo Consiglio che resterà in carica per tre esercizi e precisamente fino all'approvazione del Bilancio 2016 e ha definito i compensi spettanti ai Consiglieri.

ACEA SPA – NOMINA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

In data 9 giugno 2014,il Consiglio di Amministrazione ha nominato Alberto Irace Amministratore Delegato della Società. Il Consiglio ha, inoltre, approvato l'assetto dei poteri, riconoscendo al Presidente Catia Tomasetti il compito istituzionale di rappresentare la Società, convocare e presiedere i lavori del Consiglio, nonché la responsabilità delle Funzioni Relazioni Esterne e Comunicazione, Affari Istituzionali, Audit e Segreteria Societaria.
All'Amministratore Delegato sono stati conferiti, in linea con l'assetto precedente, tutti i poteri per la gestione ordinaria della Società e del Gruppo.
Il Consiglio ha, inoltre, confermato Franco Balsamo Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

ACEA SPA – NOMINA DEI COMPONENTI DEI COMITATI INTERNI

In data 2 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione di ACEA SpA, presieduto da Catia Tomasetti, ha nominato i membri dei seguenti Comitati Interni:

- Comitato Controllo e Rischi (Elisabetta Maggini, Paola Antonia Profeta, Giovanni Giani)
- Comitato Operazioni con Parti Correlate (Diane d'Arras, Elisabetta Maggini, Paola Antonia Profeta)
- Comitato per le Nomine e la Remunerazione (Elisabetta Maggini, Paola Antonia Profeta, Giovanni Giani)
- Comitato Etico (Paola Antonia Profeta, Francesco Caltagirone, Elisabetta Maggini).

COLLOCAMENTO PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA 600 MILIONI DI EURO A VALERE SUL PROGRAMMA EMTN

In data 8 luglio 2014 ACEA ha concluso il collocamento di un'emissione obbligazionaria per un importo complessivo di 600 milioni di Euro della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da 1,5 miliardi di Euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2014.
L'emissione è finalizzata al rifinanziamento di alcuni bond e prestiti in scadenza, in un'ottica di riduzione degli oneri finanziari e di allungamento della durata media del debito.
Il prestito obbligazionario è destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato.

ACEA: 200 MILIONI DI EURO DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI) PER POTENZIARE IL SERVIZIO IDRICO DI ROMA E LAZIO. PROGRAMMATI 680 MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTI COMPLESSIVI

In data 4 agosto 2014 ACEA e BEI hanno siglato un accordo che prevede il finanziamento di 200 milioni di euro volto a coprire una parte significativa di investimenti che ACEA ha programmato nei prossimi 4 anni – pari a 680 mln di euro complessivi - per potenziare e rafforzare le infrastrutture del servizio idrico integrato dell'ambito territoriale ottimale del Lazio Centrale Ato2 (Roma e provincia di Roma). L'elenco delle realizzazioni finanziate da BEI – circa 30, tra grandi e piccoli interventi - comprende in particolare la costruzione di nuovi impianti o la riqualificazione di quelli esistenti per l'estrazione e il trattamento delle acque, la tutela delle fonti idriche, la costruzione e la riqualificazione degli invasi, il potenziamento dell'interconnessione tra gli acquedotti, il miglioramento della sicurezza e della qualità della risorsa idrica, l'ampliamento o il rifacimento delle reti idriche e fognarie, il potenziamento e la ristrutturazione di impianti di trattamento delle acque reflue.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

ACEA 2.0: INVESTIMENTI PER 500 MILIONI DI EURO PER GESTIONE DIGITALE DI INFRASTRUTTURE E RETI

Nel corso del mese di febbraio, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i primi due lotti dei nuovi bandi di gara che ACEA ha predisposto per digitalizzare le modalità di intervento e gestione delle proprie reti idriche e di distribuzione elettrica. Il Gruppo ACEA ha così avviato un percorso che, entro il 2016, permetterà di gestire attraverso innovative tecnologie *mobile* e in modo perfettamente integrato, tutti i processi di lavoro: dalla realizzazione di infrastrutture ai servizi di manutenzione, dalla gestione delle reti al *customer care*, etc. Questa rivoluzione sarà possibile grazie al sistema *Work Force Management* (WFM), una piattaforma informatica digitale - realizzata dalla multinazionale SAP - che consentirà di coordinare e monitorare in tempo reale tutte le attività di ACEA e dei suoi fornitori.
La gestione delle reti idriche a Roma e Frosinone e la distribuzione di energia elettrica a Roma saranno le prime due aree industriali a essere interessate dal processo di digitalizzazione, a partire dalla selezione dei fornitori, che dovranno obbligatoriamente adottare la nuova metodologia di lavoro digitale.
ACEA ha infatti predisposto una nuova modalità di bandi che consentirà di investire sul territorio circa 500 milioni di euro, attuando una significativa concentrazione dei lotti: da 100 appalti annuali si passerà a 5 macroappalti, attivando così affidamenti strategici e di lungo periodo (da un minimo di 3 a un massimo di 5 anni).
Una volta diventati operativi, i nuovi affidamenti permetteranno di gestire digitalmente ogni fase lavorativa dei 43.000 interventi che ACEA realizza ogni anno sul territorio romano e laziale, riducendo di circa un terzo i tempi di lavoro e di servizi forniti. Tecnici e operai, dotati di *tablet* e palmari, dopo aver completato ciascuna fase del proprio incarico, potranno documentarne gli esiti inviando foto georeferenziate. Questo consentirà un controllo in tempo reale dell'andamento dei lavori e degli interventi di manutenzione, con l'applicazione automatica di penali in caso di ritardi e di premialità (fino al 10% del valore dell'appalto) in caso di risultati ottimali. Il sistema permette inoltre di monitorare in tempo reale le performance dei lavori eseguiti, che saranno valutate ogni quattro mesi sulla base di parametri di qualità del servizio elaborati e certificati da uno studio ad hoc.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori, rischi di credito, rischi operativi, rischi cambio, rischio mercato, rischio liquidità ed al rischio tasso di interesse.
Al fine del contenimento di tali rischi il Gruppo ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.
È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della relazione sulla gestione corrente, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ACEA.

RISCHI REGOLATORI

È noto che il Gruppo ACEA opera prevalentemente nei mercati regolamentati ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto il Gruppo si è dotato di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.
Tale struttura assicura il monitoraggio della evoluzione normativa, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

RISCHI OPERATIVI E AMBIENTALI

ACEA ATO2 – CRITICITÀ CONNESSE ALL'ESISTENZA DI SCARICHI NON A NORMA

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione ha sancito ufficialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'ATO2 (ad eccezione dei servizi tutelati). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2008, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporsi e/o sottoporre i propri Dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.
Le maggiori criticità sono derivate infatti dalla presenza di scarichi ancora non depurati e/o impianti di trattamento esistenti da rifunzionalizzare e/o adeguare a nuovi limiti di emissione determinati dall'Autorità di Controllo a seguito di una diversa valutazione del regime idrologico dei corsi d'acqua ricettori o, addirittura, della natura del recettore (suolo anziché corso d'acqua) per aver ritenuto lo scarico di alcuni depuratori sul suolo nei casi di corsi d'acqua asciutti trovati asciutti all'atto dei controlli.
La situazione di vera e propria emergenza ambientale ha richiesto anche interventi di natura istituzionale. Infatti la Regione ha sottoscritto nel 2008 un "*Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2 – Lazio Centrale – Roma*" con cui ha inteso disporre appositi finanziamenti per l'attuazione di alcuni degli interventi mirati al superamento dell'emergenza.
Ad oggi, grazie al notevole sforzo tecnico ed economico prodigato, sono stati collettati a depurazione 151 scarichi. Rimangono 95 scarichi ancora attivi di cui 62 inseriti in piani di intervento che sta curando ACEA Ato2 e 33 da eliminare a cura dei Comuni o della Regione con finanziamenti pubblici.
E' stato recentemente predisposto, anche tenendo conto delle nuove norme regolatorie del SII, un Programma degli Interventi per il periodo 2014-2017 con ulteriori indicazioni fino a fine concessione (2032). In tale Programma sono stati ricompresi, oltre che gli interventi di eliminazione degli anzidetti 62 scarichi ancora attivi, anche gli interventi per il completo risanamento igienico-sanitario del territorio dell'ATO2 quali l'adeguamento o il potenziamento dei depuratori obsoleti, che scaricano su "suolo" o in "fossi non perenni", secondo le interpretazioni dell'ente preposto al rilascio dell'autorizzazione o per variazione del regime idraulico.
Il Programma degli Interventi anzidetto presenta tuttavia forti criticità dovute ai tempi pluriennali prevedibili per la realizzazione delle opere non compatibili con l'obbligo di immediato rispetto della normativa vigente. Tali tempi sono dovuti sia alla fase di rilascio delle autorizzazioni che alla fase costruttiva vera e propria.
A ciò si aggiunge la forte inerzia che ha caratterizzato gli investimenti di settore, in considerazione del lungo iter attuativo della legge Galli con la conseguente necessità di colmare gap infrastrutturali considerevoli in tempi troppo stretti, se raffrontati a quelli necessari per il superamento delle varie fasi autorizzative previste dalle norme vigenti. Il che ha provocato ritardi nell'attuazione degli interventi rispetto ai vincoli imposti dalle direttive comunitarie in materia ambientale e di potabilità, con la conseguenza dell'applicazione di procedure d'infrazione da parte della comunità europea.
Tali criticità sono state rappresentate da parte della Società in tutte le sedi istituzionali (Regione Lazio, Provincia di Roma, Autorità d'Ambito ATO2, Prefettura, Amministrazioni Comunali) al fine di coinvolgere tutti i soggetti interessati nella necessità di accelerare al massimo i processi amministrativi propedeutici alla realizzazione delle opere.

ACEA ATO2 – CRITICITÀ DEL SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO

Sotto il profilo autorizzativo, risultano ancora permanere le criticità connesse alla classificazione del regime idraulico dei corsi d'acqua ed in generale dei corpi idrici recettori dal quale sostanzialmente derivano, soprattutto all'atto del rinnovo dei titoli autorizzativi, l'applicazione di limiti più restrittivi o comunque diversi da quelli per i quali la struttura impiantistica è stata progettata, realizzata e gestista.
A tale proposito, la Società, in taluni casi ha ritenuto di adire la giustizia amministrativa affinché fossero rimosse le prescrizioni autorizzative ritenute non allineate con le previsioni di legge.
Sotto il profilo sanzionatorio, nel corso del 2014, si è registrata una relativa flessione delle sanzioni di carattere amministrativo applicate per le violazioni di disposizione afferenti alla disciplina degli scarichi, che risentono, sensibilmente, dell'incerto quadro regolatorio in merito alla classificazione dei corpi recettori sopra delineato.
Le attività di depurazione sono state interessate da attività di indagine da parte dell'Autorità Giudiziaria, nel contesto delle quali, sono stati emessi, nel corso dell'esercizio 2014, provvedimenti di sequestro per due depuratori; per uno di questi il provvedimento di sequestro è stato rimosso nel corso dell'esercizio.
Parimenti, sempre nel corso dell'esercizio, sono stati emessi provvedimenti di dissequestro per tre impianti.
Con riferimento ai grandi depuratori, permangono i provvedimenti di sequestro dell'impianto di Roma Nord e dell'impianto di Roma Est, con riferimento ai quali la Società, pur rivendicando la piena legittimità del proprio intercorso operato, ha proseguito il piano di manutenzione straordinaria e revamping, in un'ottica di fattiva collaborazione con le indicazioni provenienti dalle autorità coinvolte.

ACEA ATO2 – CRITICITÀ DEL SISTEMA IDROPOTABILE

A seguito dell'acquisizione della gestione del SII sono emerse due criticità:

- qualità dell'acqua emunta;
- carenza idrica principalmente nella zona a Sud di Roma.

Per quanto attiene alla prima la crisi quali-quantitativa generata dalla presenza sul territorio di fonti con acqua di qualità non conforme rispetto a parametri chimici come arsenico e fluoro naturalmente presenti nelle fonti di approvvigionamento sotterranee in aree di origine vulcanica, con conseguenti criticità in termini di quantità e qualità dell'acqua distribuita (Comuni del comprensorio dei Castelli Romani e più in generale ricadenti nelle aree vulcaniche dell'ATO con oltre 170.000 abitanti e quattordici Comuni), ha visto la Società impegnata nell'elaborazione e realizzazione di adeguati piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri dettati dal D. Lgs. n.31/2001 e recepiti nella successiva pianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.

A tal fine sono state pianificati e realizzati interventi di:

- sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali qualitativamente critiche con fonti connotate da migliori caratteristiche qualitative;
- miscelazione delle fonti con acque prive degli elementi indesiderati;
- realizzazione di impianti di potabilizzazione mediante tecnologia a filtrazione o ad osmosi inversa.

Le attività di cui sopra si sono concluse nel 2014 con la messa in esercizio del potabilizzatore "Le Corti" in agro del Comune di Velletri.

Oggi, a seguito dell'ultimazione delle attività innanzi descritte, risulta, pertanto, necessario completare gli interventi, già programmati, volti a garantire la qualità dell'acqua distribuita sui citati territori anche in condizioni sfavorevoli (siccità, fuori servizio) e implementare gli impianti di potabilizzazione per aumentarne l'affidabilità.

Gli sforzi della Società verranno poi indirizzati a realizzare nuovi impianti per incrementare l'approvvigionamento idrico, soprattutto nel periodo estivo, nei comuni di Oriolo Romano, Sant'Oreste, Allumiere (seconda linea) e Fiano Romano.

Per quanto attiene alla seconda criticità, ovvero la carenza idrica riscontrata principalmente nella zona dei Colli Albani, il cui approvvigionamento dipende dall'acquedotto del Simbrivio, da quello della Doganella e da oltre 140 pozzi locali, nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi volti a mitigare tale criticità, quali la derivazione della sorgente del Pertuso, l'attivazione di nuovi impianti, il serbatoio di Arcinazzo e l'impianto "booster" del Ceraso.

Tuttavia, seppur in presenza di tali interventi e di un favorevole andamento climatico, nel corso del 2014 si sono, nuovamente, registrate delle criticità nei comuni dei Colli Albani (Velletri, Genzano di Roma, Lanuvio ed Ariccia) per lo più legate alla configurazione delle infrastrutture impiantistica e di rete asservita al territorio, per le quali la Società sta valutando le idonee misure da porre in essere.

AREA ENERGIA

Con riferimento all'Area Energia, i principali rischi operativi connessi all'attività delle società da essa controllate (ACEA Energia ed ACEA Produzione) possono essere relativi a danni materiali (danni agli *asset*, inadeguatezza dei fornitori, negligenza), danni per mancata produzione, risorse umane e danni derivanti da sistemi e da eventi esogeni.

Le società, per far fronte ad eventuali rischi di natura operativa, hanno provveduto, sin dall'avvio delle attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Business Interruption* (danni per mancata produzione) e *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi). Le società pongono particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti, e contestualmente alla definizione di procedure organizzative interne e alla stesura di appositi mansionari.

AREA RETI

Con riferimento all'Area Reti, i rischi principali ricadenti in questo raggruppamento possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli investimenti di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- rischi relativi alla qualità, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al rispetto dei tempi di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre similari), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti.

Circa **il rischio relativo all'efficacia degli investimenti** discende in primis dalla sempre più stringente disciplina dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in tema di continuità del servizio. La risposta messa in campo da ACEA Distribuzione per contrastare tale rischio consiste nel rafforzare gli strumenti di analisi del funzionamento delle reti al fine di orientare sempre meglio gli investimenti (es. Progetto ORBT), e nell'applicazione di nuove tecnologie (es. automazione rete MT, smart grid, ecc.)

Circa **il rischio relativo alla qualità dei lavori**, ACEA Distribuzione ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente ed analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "*vendor rating*" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere.

Il sistema consente, inoltre, di rilevare ed applicare penali; nei casi di inadempienze gravi, il committente può disporre la sospensione delle attività dell'appaltatore. Nell'esercizio 2014 sono stati sospesi per "non conformità" sulla sicurezza n. 43 cantieri, a fronte di un totale di 1240 visite effettuate.

Nel corso dell'anno rimane confermato il buon livello raggiunto dell'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per ACEA Distribuzione.

L'Unità Sicurezza e Tutela di ACEA SpA ha in corso l'implementazione di un sistema di rating dei Fornitori nel quale entra in gioco anche l'indicatore suddetto.

È in atto un sistema di valutazione relativo alle prestazioni affidate ai professionisti esterni coinvolti nelle attività di progettazione ed esecuzione dei lavori.

Circa **il rischio relativo al rispetto dei tempi** esso deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative ad un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti.

Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risulta in sofferenza il procedimento per l'ammodernamento della rete AT nell'area del Litorale e il procedimento con Terna, per la realizzazione della nuova cabina primaria Castel

di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

AREA AMBIENTE

I termovalorizzatori, nonché in grado minore gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di know how. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia.
Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.
Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche, può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.
Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

RISCHIO CAMBIO

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

RISCHIO DI PREZZO COMMODITY

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei prezzi di energia elettrica e gas naturale che possono influenzare in maniera significativa i risultati.
Al fine di mitigare tale rischio il Gruppo si è dotato di una struttura di controllo che assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Industriale Energia.
L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività, con periodicità differente (annuale, mensile e settimanale), svolte dal Comitato Rischi, dall'Unità *Risk Control* e dai *Risk owner*. In particolare:

- annualmente devono essere definite le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti, che devono essere rispettati nella gestione del portafoglio. Tali attività sono in carico al Comitato Rischi che approva la proposta di *Risk Control*;
- mensilmente, l'Unità *Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Energia e della verifica del rispetto dei limiti definiti. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Control* è responsabile dell'invio all'Unità *Internal Audit* di ACEA SpA delle informazioni richieste nel formato adeguato.

I limiti di rischio dell'Area industriale Energia sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in Rischio Prezzo, ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle commodity, e Rischio Volume, ossia il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente venduti rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita ai clienti finali (profili di vendita). L'obiettivo dell'analisi e gestione dei rischi è in linea generale quello di assicurare il raggiungimento degli obiettivi finanziari del Gruppo ACEA; in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'Energia Elettrica e del Gas Naturale che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio della società ACEA Energia;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.
- delegare ai Risk Owner il compito di proporre le opportune strategie operative di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle commodity e architettura dei book di rischio;
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole commodities, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/ metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, range di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.
L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.
In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/ lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.
ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile. Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Nell'ambito della *policy* del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA e le società controllate, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.
Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture

di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

RISCHIO DI CREDITO

ACEA ha emanato già nel 2012 le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti attraverso criteri di flessibilità in funzione della segmentazione della clientela. Il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score comportamentale*).
La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata attraverso un sistema gestionale del credito, implementato negli ultimi anni sulle principali società del Gruppo. Il Progetto ACEA2.0 include anche la revisione complessiva del processo di gestione del credito sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le società del Gruppo. Dal punto di vista organizzativo si è proceduto ad un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di unità organizzative *ad hoc* all'interno della Capogruppo. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti riportano funzionalmente al CFO di ACEA che ha il presidio *end to end* di tutto il processo.
Anche nel corso del 2014 il Gruppo ha proseguito a porre in essere operazioni di cessione pro soluto, rotativa e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti i rischi e i benefici ad esse connesse.

RISCHI CONNESSI AL RATING

La possibilità di accesso al mercato dei capitali ed alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.
Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di acceso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.
L'attuale rating di ACEA è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L TERMINE	BREVE TERMINE	OUTLOOK	DATA
Moody's	Baa2	Na	Stabile	19/02/2014
Standard & Pooor's	BBB-	A-3	Stabile	18/10/2013
Fitch	BBB+	F2	Stabile	29/05/2014

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I RISULTATI RAGGIUNTI DAL GRUPPO ACEA NEL 2014 SONO SUPERIORI ALLE PREVISIONI

Nel **settore ambiente**, il posizionamento complessivo di ARIA, titolare, direttamente o per il tramite della controllata SAO, di importanti infrastrutture impiantistiche destinate alla produzione di energia elettrica dal recupero dei rifiuti, consente di valutare, in termini positivi, le prospettive aziendali, sia nel breve che nel medio periodo. Ciò anche in considerazione del potenziamento delle infrastrutture impiantistiche per il recupero energetico che il Gruppo intende eseguire presso l'impianto di termovalorizzazione di San Vittore in cui saranno avviati gli interventi già autorizzati dalla Regione Lazio. È infatti sempre critica la situazione in cui versa il territorio della Regione Lazio in relazione allo smaltimento dei rifiuti resa particolarmente evidente dalla gestione commissariale introdotta, in forza di quanto previsto dall'art. 1 commi 358 e 359 della L. 228/2012, con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare del 3 gennaio 2013, concernente la situazione di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani nella Provincia di Roma. In tale contesto sono stati infatti previsti nel Piano Industriale nuovi investimenti volti a potenziare ulteriormente sia la propria capacità di produzione di Cdr e termovalorizzazione che di compostaggio con l'obiettivo di diventare il terzo operatore nazionale nel settore del trattamento industriale dei rifiuti. Con riferimento al sequestro dell'impianto di Kyklos, in conseguenza dell'incidente mortale avvenuto il 28 luglio, verranno poste in essere tutte le azioni utili a garantire la ripresa delle attività nel corso del 2015.

Nel settore della **generazione elettrica**, saranno avviati interventi strutturali di risanamento nella centrale di Castel Madama (assestamento delle gallerie di adduzione) così come proseguiranno i progetti industriali in corso con particolare riferimento all'estensione della rete del teleriscaldamento; tale progetto ha una durata di almeno tre anni e servirà il nuovo comprensorio di Torrino-Mezzocammino nella zona sud di Roma. Inoltre, al fine di rendere maggiormente efficiente la produzione degli impianti di Tor di Valle si prevede di completare l'attività di pianificazione, progettazione e gestione dell'iter autorizzativo del progetto di ammodernamento del sito nonché avviarne la fase realizzativa.

Nel settore dei **servizi idrici** obiettivo prioritario è l'attuazione delle azioni necessarie al contenimento del circolante. Nell'ambito del progetto ACEA 2.0 la gestione delle reti idriche a Roma e Frosinone saranno le prime ad essere interessate dal processo di digitalizzazione, a partire dalla selezione dei fornitori, che dovranno obbligatoriamente adottare la nuova metodologia di lavoro digitale.

Nel settore delle **reti**, la delibera 157/2012 dell'AEEGSI del 26 Aprile ha approvato la tariffa di riferimento di ACEA Distribuzione, eliminando l'incertezza derivante dalla provvisorietà della tariffa pur persistendo alcuni elementi di indeterminatezza legati alla mancata definizione di partite perequative correlate al terzo ciclo regolatorio. Alle incertezze regolatorie, si aggiungono le difficoltà di contesto operativo per il mantenimento del livello degli indicatori tecnico gestionali Le azioni principali da intraprendere, infatti, continueranno a riguardare, come nel recente passato, gli investimenti, i processi e l'organizzazione. In questa ottica la distribuzione di energia elettrica a Roma (così come le reti idriche di Roma e Frosinone) sarà interessata dal processo di digitalizzazione.

Nell'ambito del mercato della **vendita di energia elettrica** sarà sempre più intenso l'impegno nella accurata selezione dei clienti con particolare riferimento alla solvibilità continuando un percorso di crescita commerciale in termini di espansione nel settore *mass market* finalizzato all'acquisizione di clienti domestici e *small business*.
Obiettivo ormai consolidato delle società di vendita è quello di porre in essere tutte le azioni volte al continuo e costante miglioramento del processo di fatturazione e vendita al fine di contenere la crescita del circolante e contribuire alla riduzione dell'indebitamento del Gruppo.

Il Gruppo ACEA continuerà ad impegnarsi in un'opera di razionalizzazione ed efficientamento dei processi operativi di tutte le aree di business e di quelli corporate. Tali obiettivi verranno perseguiti anche attraverso un importante sviluppo dei sistemi informativi con particolare riguardo a quelli di *billing* nonché all'introduzione del *work force management*.

La struttura finanziaria del Gruppo ACEA risulta solida per gli anni futuri, in quanto l'intera posizione debitoria alla data del 31 dicembre risulta posizionata sul lungo termine con una vita media di circa 7,6 anni. Il debito è regolato per il 64,2% a tasso fisso in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie.
ACEA dispone alla data odierna di linee di credito *committed* e *uncommitted* per circa € 1,1 miliardi di cui aventi scadenza oltre il 2015 per € 300 milioni.

I Rating assegnati ad ACEA sul lungo termine dalle tre principali Agenzie di Rating Internazionali sono i seguenti:

- Standard & Poor's: "BBB-";
- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2".

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,
nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 pari a € 89.601.433,50 come segue:

- € 4.480.071,67, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,
- € 85.100.774,04 ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,3996,
- € 20.587,78 a utili a nuovo.

Si propone inoltre di distribuire l'importo di € 10.733.430,96, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,0504, tramite utilizzo delle riserve formate con utili di esercizi precedenti.

Il dividendo complessivo (cedola n. 16) di € 95.834.205,00, pari a € 0,4500 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2015 con stacco cedola in data 22 giugno e record date il 23 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993

ACEA SpA
Il Consiglio di Amministrazione

2014

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

"L'applicazione del Work Force Management porterà molta più efficienza in tutte le nostre attività. Pur agendo in un regime di monopolio nella maggior parte delle nostre aree industriali, non dobbiamo abbassare la guardia sul fronte della qualità del lavoro e dei servizi".

Alberto Irace,
Amministratore Delegato Acea

WFM
Work Force Management

FORMA E STRUTTURA

Il bilancio di ACEA SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2015. ACEA *è una società per azioni*, con sede in Italia, Roma, piazzale Ostiense 2, le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 38/05.
ACEA SpA adotta i principi contabili internazionali, *International Financial Reporting Standards* (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 *è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di Conto economico, dal Prospetto di Conto economico Complessivo, dal Prospetto del Rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 – nonché dalle Note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.*

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 *è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.*

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *margine operativo lordo* rappresenta per ACEA un indicatore della *performance* operativa ed è determinato sommando al Risultato operativo gli "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria di ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti"e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta.*

USO DI STIME

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, *fair value* degli strumenti derivati, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.
Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.
Per maggiori dettagli sulle modalità di stima dei valori in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.
Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da ACEA SpA e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.
La valuta utilizzata dalle società latino - americane controllate è quella ufficiale del loro Paese. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività di queste società sono convertite nella valuta di presentazione adottata da ACEA SpA utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, e il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio o i tassi di cambio vigenti alla data d'effettuazione delle relative operazioni. Le differenze di traduzione emergenti dal diverso tasso di cambio utilizzato per il conto economico rispetto allo stato patrimoniale sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno rilevate a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti da ACEA SpA Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

VENDITA DI BENI

I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

PRESTAZIONI DI SERVIZI

I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.
Sono classificati nel conto economico nella voce proventi finanziari.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.
I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.
I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.
I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati.
Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della

passività è effettuata da attuari indipendenti.
Questi fondi e benefici non sono finanziati.
Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.
Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).
Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale.
Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.
Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.
I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.
I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.
L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

DESCRIZIONE	ALIQUOTA ECONOMICA-TECNICA	
	Min	Max
Impianti e macchinari strumentali	1,25%	6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%	
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5%	6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%	
Altri beni strumentali	12,50%	
Altri beni non strumentali	6,67%	19%
Automezzi strumentali	8,33%	
Automezzi non strumentali	16,67%	

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società.
L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.
Le attività materiali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di

ammortamento e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.
La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.
Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

ACQUISTI SEPARATI O DERIVANTI DA AGGREGAZIONI DI IMPRESE

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.
Le attività immateriali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.
La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche.
Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

COSTI DI RICERCA E SVILUPPO

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono capitalizzati quando il loro recupero futuro è ritenuto ragionevolmente certo. Successivamente all'iniziale rilevazione dei costi di sviluppo, essi sono valutati con il criterio del costo che può essere decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata.
Ogni eventuale costo di sviluppo capitalizzato viene ammortizzato per tutto il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto.
Il valore di carico dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente per l'effettuazione di una analisi di congruità ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore quando l'attività non è ancora in uso, oppure con cadenza più ravvicinata quando un indicatore nel corso dell'esercizio possa ingenerare dubbi sulla recuperabilità del valore di carico.

MARCHI E BREVETTI

Sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati in quote costanti sulla base della loro vita utile.
Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento si informa che:

- i costi di sviluppo sono ammortizzati in misura costante entro un periodo di cinque anni in relazione alla residua possibilità di utilizzazione
- i costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

PERDITE DI VALORE (*IMPAIRMENT*)

Ad ogni data di bilancio, ACEA SpA rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.
Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, ACEA SpA effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.
L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti i conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex articolo 2343 codice civile.
L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota spettante di patrimonio netto della partecipata espressa a valori correnti è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico della partecipazione ed è assoggettato a test di *impairment* ed eventualmente svalutata. Le perdite di valore non vengono successivamente ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi di tale svalutazione.
Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi ed oneri pur in presenza di una esposizione creditoria e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito.
Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate.
Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al *fair value* se determinabile: in tal caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione allorquando tutti gli utili e le perdite accumulatesi vengono imputate al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il *fair value* sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzioni di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora invece derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui ACEA SpA diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE RELATIVE AD ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un attività finanziaria nella misura in
cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.
La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.
I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.
Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore.
Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita, e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.
Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva deve essere pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.
Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.
Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.
Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Sono valutate al costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico.
Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), le variazione dei *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

ELIMINAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando ACEA SpA perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.
Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta ossia, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.
Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando ACEA deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.
Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E *IMPROVEMENTS* APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2014

A decorrere dal 1° gennaio 2014, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali.

IFRS 10 – *CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENT*

IFRS 12 – *DISCLOSURE OF INTERESTS IN OTHER ENTITIES*

I documenti sono stati emanati il 12 maggio 2011 nell'ambito del progetto dello IASB che ha l'obiettivo di includere in un unico principio due criteri di consolidamento presenti nello IAS 27 (più focalizzato sul controllo) e nel SIC 12 (più orientato sui rischi e i benefici), e quindi fornire delle linee guida più complete per stabilire in quali circostanze una SPE oppure un'entità di cui non si detenga la maggioranza dei diritti di voto (anche potenziali) debba essere o meno consolidata.
In sintesi si ha il controllo nelle circostanze in cui è dimostrabile che l'investitore ha il potere di decidere sull'attività dell'impresa su cui ha investito ed è esposto alla variabilità dei ritorni della stessa impresa e quindi ha l'abilità di usare il proprio potere per influenzarne i ritorni.

IFRS 11 – *JOINT ARRANGEMENTS*

Il documento è stato emanato il 12 maggio 2011 ed è destinato a rimpiazzare l'attuale IAS 31. L'IFRS 11 si basa sui seguenti assunti fondamentali:

- Classificazione degli accordi in due sole tipologie (*joint operation* e *joint venture*) in luogo delle tre previste dallo IAS 31
- Distinzione tra le due tipologie di accordi basata sulla sostanza dell'accordo
- Rilevazione dei diritti e degli obblighi contrattuali derivanti dall'accordo sulla base della sostanza dell'accordo
- Valutazione dell'investimento in una *joint venture* sulla base del metodo del patrimonio netto anziché di quello proporzionale che non è più ammesso

Il nuovo standard prevede che:

1. se le attività e passività non sono contenute in un apposito veicolo, il *joint arrangement* e' una *joint operation*
2. se le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un qualsiasi veicolo (società di persone, di capitali, consorzi, ecc...) il *joint arrangement* può essere sia una *joint operation* che una *joint venture.*

In estrema sintesi un *joint arrangement* e' una *joint venture* se:

- le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un veicolo la cui forma giuridica non conferisce alle parti i diritti sulle attività e gli obblighi per le passività contenute nel veicolo,
- gli accordi contrattuali non modificano la forma giuridica del veicolo e
- il veicolo è in grado di operare in modo autonomo dalle parti.

I principi sono stati omologati e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 360 del 29 dicembre 2012. Le società applicano l'IFRS 10, l'IFRS 11, l'IFRS 12, lo IAS 27 modificato, lo IAS 28 modificato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.
Ancorché i principi siano stati omologati alla fine del 2012, nel corso di tutto il 2013 e, ancora, nei primi mesi del 2014, si sono poste numerose tematiche nell'applicazione dei sopra descritti principi contabili internazionali. Tali tematiche sono in parte significativa dovute al radicale mutamento nella modalità di contabilizzazione delle *joint venture* introdotto dall'IFRS11. A tal riguardo si segnala che, nel mese di gennaio 2014, sono state portate all'attenzione dell'IFRIC numerose richieste relative a chiarimenti sulla applicazione dell'IFRS11 in relazione alle quali risultano ancora aperte talune questioni di rilievo in materia di classificazione dei *joint arrangement* nelle due tipologie delle *joint operation* e delle *joint venture*.
Per maggiori informazioni sulle analisi condotte da ACEA in merito all'applicazione di tali principi si rinvia a quanto illustrato nel Bilancio Consolidato 2013 e al paragrafo ""*Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS10 (Bilancio Consolidato) e dell'IFRS11 (Accordi a controllo congiunto)*".

MODIFICHE ALL'IFRS 10, IFRS 12 E ALLO IAS 27 "ENTITÀ D'INVESTIMENTO"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 312 del 21 novembre 2013 il Regolamento (UE) 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013 che adotta le modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità d'investimento" pubblicate dallo IASB il 31 ottobre 2012.
Il documento apporta alcune modifiche all'IFRS 10 e in via derivata all'IFRS 12 e allo IAS 27 (2011) al fine di esentare l'impresa che gestisce e valuta i propri investimenti al *fair value* (generalmente definita "*Investment entity*") dagli obblighi di consolidamento previsti dall'IFRS 10.
La ratio dell'esenzione risiede nel fatto che per tale impresa l'informativa derivante dalla valutazione a *fair value* dei propri investimenti è maggiormente significativa rispetto a quella derivante dal consolidamento delle attività e passività degli investimenti.
Le società devono applicare tali modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

GUIDA ALLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE (MODIFICHE AGLI IFRS 10, 11 E 12)

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 95 del 5 aprile 2013 il Regolamento (UE) 313/2013 della Commissione del 4 aprile 2013, che adotta Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12).
L'obiettivo delle modifiche è chiarire l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della Guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono inoltre un alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificate al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.
Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALL'IFRS 7 "STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE - COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE" E ALLO IAS 32 "STRUMENTI FINANZIARI: ESPOSIZIONE IN BILANCIO - COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 il Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione del 13 dicembre 2012 che adotta le Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie e allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (pubblicate dallo IASB in data 16 dicembre 2011).
Le modifiche all'IFRS 7 mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles* (GAAP) statunitensi.
Inoltre lo IASB ha modificato lo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio.
Le società applicano le suddette modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva.
Le ulteriori modifiche allo IAS 32 si applicano, al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.
Con il presente Regolamento si è inoltre provveduto a rimediare all'omessa cancellazione del paragrafo 13 dell'IFRS 7 che, erroneamente, non era stata operata in sede di adozione delle Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie con il Regolamento (UE) n. 1205/2011 della Commissione del 22 novembre 2011.
Affinché la disposizione in questione sia efficace, occorre che si applichi a partire dal 1° luglio 2011. La retroattività è necessaria per garantire la certezza del diritto per gli emittenti interessati.

MODIFICHE ALLO IAS 36 "INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUL VALORE RECUPERABILE DELLE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta *Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36)*.
Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.
Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALLO IAS 39 "STRUMENTI FINANZIARI: RILEVAZIONE E VALUTAZIONE – NOVAZIONE DI DERIVATI E CONTINUAZIONE DELLA CONTABILIZZAZIONE DI COPERTURA"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta le modifiche allo IAS 39 "*Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura*" pubblicate dallo IASB il 27 giugno 2013.
Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (*Central Counterparty* –CCP).
Il documento è stato ispirato dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation* (EMIR) relativa ai derivati *over-the-counter* (OTC), che mira ad implementare un *clearing* centrale per certe classi di derivati OTC (come richiesto dal G20 nel settembre 2009).
Le modifiche dovranno essere applicate retrospetticamente dalle imprese, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014, con adozione anticipata consentita.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA

A) NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA

IFRIC 21 - TRIBUTI

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 175 del 14 giugno 2014 il Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014 che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 - Tributi.
L'Interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.
L'IFRIC 21 si applica a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 17 giugno 2014.

B) NUOVI PRINCIPI CONTABILI E MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI EMESSI DALLO IASB NEL PERIODO

IFRS 14 *REGULATORY DEFERRAL ACCOUNTS*

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'*IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*, l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*.
L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci.
Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata

AMENDMENTS TO IFRS 11: ACCOUNTING FOR ACQUISITIONS OF INTEREST IN JOINT OPERATIONS

Il 7 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amendments* che ha lo scopo di chiarire il trattamento contabile per le acquisizioni di interessenze in una *joint operation* che rappresenta un *business*. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2016.

AMENDMENTS TO IAS 16 AND IAS 38: CLARIFICATION OF ACCEPTABLE METHODS OF DEPRECIATION AND AMORTIZATION

Il 13 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amendments* che ha lo scopo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'*asset* (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale *asset* e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'*asset*.
La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2016.

IFRS 15 *REVENUE FROM CONTRACTS WITH CUSTOMERS*

Il 29 maggio 2014 IASB e FASB hanno congiuntamente pubblicato – dopo un'attività di studio e consultazione durata oltre un decennio – le nuove disposizioni per la contabilizzazione dei ricavi. Il nuovo principio sostituirà, dal 2017, lo IAS 18 (Ricavi) e lo IAS 11 (Lavori su ordinazione).
I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- allocare il prezzo a ciascuna "*performance obligation*";
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il principio non dovrebbe apportare particolari difformità nella contabilizzazione delle operazioni considerate più comuni. Maggiori differenze nella tempistica della rilevazione e nella determinazione quantitativa dovrebbero essere rinvenibili nei contratti di servizi a medio-lungo termine e negli accordi contenenti più obbligazioni, su cui gli operatori avevano evidenziato le principali criticità dell'attuale disciplina. La *disclosure* sui ricavi dovrebbe essere migliorata per mezzo di una più ampia informativa qualitativa e quantitativa tale da consentire agli *stakeholder* di ottenere una chiara comprensione del contenuto e degli elementi rilevanti per la determinazione dei ricavi.
Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 9 *FINANCIAL INSTRUMENTS*

Il 25 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 Financial Instruments comprendente la parte sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sul modello di *impairment* e sull'*hedge accounting*.
L'*IFRS 9* riscrive le regole contabili dello IAS 39 con riferimento alla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, incluse le operazioni di copertura.
Il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle *attività finanziarie*:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("*amortised cost*");
- attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico ("FVTPL" – "*Fair value through profit and loss*");
- attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo ("FVOCI" – "*fair value through other comprehensive income*").

Con riferimento a tale classificazione, si segnalano le seguenti ulteriori disposizioni:

- gli strumenti rappresentativi di capitale detenuti senza finalità di trading ("*non trading equity instruments*"), che andrebbero classificati nella categoria FVTPL, possono essere classificati in base ad una decisione irrevocabile dell'entità che redige il bilancio nella categoria FVOCI. In questo caso le variazioni di *fair value* (incluse le differenze cambio) saranno rilevate nell'OCI e non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- qualora le attività finanziarie, classificate nella categoria "*amortised cost*" o "FVOCI" creano un "*accounting mismatch*", l'entità che redige il bilancio può decidere irrevocabilmente di utilizzare la "*fair value option*" classificando tali attività finanziarie nella categoria "FVTPL";
- con riferimento ai titoli di debito ("*debt instruments*") classificati nella categoria FVOCI, si segnala che gli interessi attivi, le perdite su crediti attese ("*expected credit*

losses") e le differenze cambio dovranno essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Nell'OCI andranno, invece, rilevati gli altri effetti derivanti dalla valutazione al *fair value*, che saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio solo in caso di "*derecognition*" dell'attività finanziaria.

Per quel che riguarda le *passività finanziarie* il principio propone la classificazione già prevista nello *IAS 39* ma introduce un'importante novità con riferimento alle passività finanziarie classificate nella categoria "FVTPL", in quanto la quota della variazione del *fair value* attribuibile al proprio rischio di credito ("*own credit risk*") dovrà essere rilevata nell'OCI anziché nell'utile/(perdita) dell'esercizio come attualmente previsto dallo IAS 39. Con l'IFRS 9, pertanto, un'entità che vede peggiorare il proprio rischio di credito, pur dovendo ridurre il valore delle proprie passività valutate al *fair value*, l'effetto di tale riduzione attribuibile al proprio rischio di credito non comporterà effetti positivi nell'utile/(perdita) dell'esercizio bensì nell'OCI.
L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese.
L'entità deve contabilizzare sin da subito, ed indipendentemente dalla presenza o meno di un "*trigger event*", le perdite attese future sulle proprie attività finanziarie, e deve continuamente adeguare la stima, anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte, basandosi non solo su fatti e dati passati e presenti, ma dando la giusta rilevanza anche alle previsioni future. Le stima delle perdite future deve essere fatta inizialmente con riferimento alle perdite attese nei prossimi 12 mesi, e successivamente, con riferimento alle perdite complessive nella vita del credito.
Le perdite attese nei prossimi 12 mesi sono la porzione di perdite che si sosterrebbero nel caso di un evento di *default* della controparte entro 12 mesi dalla *reporting date*, e sono date dal prodotto tra la perdita massima e la probabilità che un evento di *default* avvenga.
Le perdite totali durante la vita dell'attività finanziaria sono il valore attuale delle perdite future medie moltiplicate per la probabilità che un evento di *default* avvenga nella vita della attività finanziaria.

L'IFRS 9 avvicina non poco l'*hedge accounting* alle attività di *risk management* messe in essere dalle società, focalizzandosi sul fatto che se un elemento di rischio può essere individuato e misurato, indipendentemente dalla tipologia di rischio e/o di oggetto, lo strumento messo in essere per "coprire" tale rischi può essere denominato in *hedge accounting*, con il semplice limite che tale rischio possa impattare il conto economico o le altre componenti del conto economico complessivo (OCI).
Inoltre il principio consente di utilizzare come base per l'*hedge accounting* anche informazioni prodotte internamente all'azienda, senza più dover dimostrare di rispettare complessi criteri e metriche creati esclusivamente per esigenze contabili. I principali cambiamenti riguardano:

- **test di efficacia**: viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita con un test oggettivo che verifica la relazione tra economica tra strumento coperto e strumento di copertura (ad esempio se vi è una perdita sul primo vi deve essere un utile sul secondo);
- **elementi coperti**: non solo attività e passività finanziarie ma ogni elemento o gruppo di elementi purché il rischio sia separatamente individuabile e misurabile;
- **costo della copertura**: il *time value* di un'opzione, i punti *forward*, lo *spread* su una valuta possono essere esclusi dall'*hedge accounting* e contabilizzati subito come costo della copertura e quindi tutte le oscillazioni di *mark to market* possono poi essere temporaneamente registrate nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI);
- **informativa**: viene prevista una più ampia informazione descrittiva sui rischi coperti e sugli strumenti utilizzati, e viene superata l'attuale informativa basata sulla distinzione tra strumenti di *cash flow hedge* e di *fair value hedge*, terminologie contabili che spesso confondono gli investitori, che chiaramente sono più interessati ai rischi e a come essi sono coperti rispetto alle categorie contabili degli stessi strumenti.

Il nuovo standard si applicherà a partire dal **1° gennaio 2018**. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

AMENDMENTS TO IAS 27: EQUITY METHOD IN SEPARATE FINANCIAL STATEMENTS

Il 18 Agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'*amendment* in oggetto, le modifiche allo IAS 27 consentiranno alle entità di utilizzare l'*equity method* per contabilizzare gli investimenti in controllate, *joint ventures* e collegate nel bilancio separato. La modifica allo IAS 27 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2016.

AMENDMENTS TO IFRS 10 AND IAS 28: SALE OR CONTRIBUTION OF ASSETS BETWEEN AN INVESTOR AND ITS ASSOCIATE OR JOINT VENTURE

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato i suddetti *amendments* che hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3.
Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (i.e. perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.
Tali modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2016 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

DEFINED BENEFIT PLANS: EMPLOYEE CONTRIBUTIONS (AMENDMENTS TO IAS 19)

La modifica allo IAS 19 benefici ai dipendenti si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti.
In particolare, la modifica allo IAS 19 consente di rilevare le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi soggetti come riduzione dei costi per le prestazioni di lavoro ("*service costs*") nel periodo in cui i relativi servizi lavorativi sono stati prestati, se vengono rispettate le seguenti condizioni:

- le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi sono previsti formalmente nelle condizioni del piano;
- le contribuzioni sono correlate ai servizi prestati; e
- l'ammontare della contribuzione è indipendente dal numero degli anni di servizio.

In tutti gli altri casi, la rilevazione di tali contribuzioni sarà più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.
La modifica allo IAS 19 dovrà essere applicata in modo retroattivo a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° luglio 2014. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

ANNUAL IMPROVEMENTS TO IFRSS (2010-2012 CYCLE)

Con il documento "*Annual Improvements to IFRSs (2010-2012 Cycle)*", lo IASB ha modificato i seguenti principi contabili con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari:

- **IFRS 2 Pagamenti basati su azioni**: con le modifiche all'IFRS 2, lo IASB ha chiarito che una "*performance condition*" richiede il rispetto dei seguenti criteri:
  a) lo svolgimento di uno specifico periodo di servizio; e
  b) il raggiungimento del target entro la conclusione di tale periodo di servizio (se il target è determinato dopo il periodo di servizio, tale condizione deve essere trattata come "*non-vesting condition*").

  Inoltre, lo IASB ha chiarito che un obiettivo di performance deve basarsi su un target specifico dell'entità (es: EBITDA, risultato d'esercizio, totale dei ricavi, ecc.) oppure sul valore del prezzo delle azioni dell'entità stessa. Nel casi in cui il target è basato su un indice azionario, tale obiettivo dovrà essere considerato come una "*non vesting condition*", in quanto l'indice include anche le performance di titoli di altre entità.
- **IFRS 3 Aggregazioni aziendali:** con la modifica all'IFRS 3, lo IASB ha chiarito gli aspetti di classificazione e valutazione dei corrispettivi potenziali ("*contingent consideration*"). In particolare è stato chiarito quanto segue:
  a) la classificazione di una *contingent consideration* come passività finanziaria o componente di patrimonio netto avviene sulla base delle disposizioni dello IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio;
  b) la valutazione successiva delle *contingent consideration*, rilevate come attività o passività, avviene al *fair value* con le modifiche rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
- **IFRS 8 Settori operativi**: con le modifiche all'IFRS 8, lo IASB:
  a) ha introdotto un nuovo obbligo informativo, richiedendo una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati utilizzati per tale aggregazione;
  b) ha chiarito che la riconciliazione delle attività dei settori operativi oggetto di informativa con il totale delle attività dell'entità è richiesta solo nei casi in cui tale informazione è fornita regolarmente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ("CODM").
- **IFRS 13 Valutazione del fair value**: con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che le modifiche allo IAS 39 fatte a seguito della pubblicazione dell'IFRS 13 non avevano come obiettivo di escludere la possibilità di valutare i crediti e i debiti di breve periodo senza tener conto dell'effetto di attualizzazione, se tale effetto è ritenuto non significativo.
- **IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali**: Con le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38, lo IASB ha chiarito le modalità con cui applicare il metodo della rideterminazione del valore previsto dai suddetti principi. In particolare, è stato chiarito come rettificare il costo storico e il relativo fondo ammortamento di tali attività per adeguare il valore netto contabile al *fair value*.
- **IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate**: con la modifica allo IAS 24, lo IASB:
  a) ha esteso la definizione di "parte correlata" alle entità che forniscono all'interno del gruppo le prestazioni lavorative dei dirigenti con responsabilità strategiche. Solitamente tali entità sono denominate "*management companies*";
  b) ha chiarito che è sufficiente fornire l'ammontare complessivo del costo addebitato dalla *management company* senza indicare separatamente le singole tipologie di benefici, che la *management company* ha pagato ai propri dipendenti.

Tutte le suddette modifiche dovranno essere applicate in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° luglio 2014. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

ANNUAL IMPROVEMENTS TO IFRSS (2011-2013 CYCLE)

Con il documento "*Annual Improvements to IFRSs (2011-2013 Cycle)*", lo IASB ha modificato i seguenti principi contabili con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari:

a) *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*: con la modifica all'IFRS 1, lo IASB ha chiarito che un "*first-time adopter*" può, sebbene non obbligato, utilizzare nel primo bilancio redatto in accordo agli IFRS, i documenti emessi dallo IASB ma non ancora in vigore se è consentita la loro applicazione anticipata.

b) *IFRS 3 Aggregazioni aziendali*: con la modifica all'IFRS 3, lo IASB ha chiarito che le disposizioni di tale principio non sono applicabili alla formazione di tutti gli accordi a controllo congiunto, incluse quindi anche le *joint operation*. Tale esclusione di riferisce al bilancio predisposto dall'accordo a controllo congiunto.

c) *IFRS 13 Valutazione del fair value*: con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che l'eccezione prevista per la misurazione al *fair value* su base netta di un portafoglio di attività e passività è applicabile anche con riferimento ai contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9, sebbene tali contratti non rispettivo la definizione di attività o passività finanziaria prevista dallo IAS 32 (es: contratti per l'acquisto o la vendita di attività non-finanziarie che prevedono il regolamento netto per cassa).

d) *IAS 40 Investimenti immobiliari*: con la modifica allo IAS 40, lo IASB ha chiarito l'interrelazione tra tale principio e le disposizioni dell'IFRS 3. In particolare è stato chiarito che:
   a. l'entità deve valutare se ha acquistato un investimento immobiliare in base alle disposizioni dello IAS 40; ed
   b. effettuare una valutazione separata in base all'IFRS 3 al fine di verificare se l'investimento immobiliare acquistato rientra nella definizione di "*business combination*".

Tutte le suddette modifiche dovranno essere applicate in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° luglio 2014. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

EXPOSURE DRAFT EMESSI DALLO IASB

- Il 25 marzo 2014 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure Draft* ED 2014/1 "*Disclosure Initiative (Proposed amendments to IAS 1)*".
  Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti a dubbi espressi riguardanti obblighi di informativa. In particolare, le modifiche proposte riguardano i seguenti aspetti:
  - materialità: chiarimenti riguardo al fatto che informazioni utili non dovrebbero essere oscurate attraverso l'aggregazione o disaggregazione delle informazioni medesime e che le considerazioni sulla materialità si applicano ai principali prospetti, alle note esplicative e a specifici obblighi d'informativa previsti dai principi IFRS;
  - situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico e altre componenti dell'utile complessivo: chiarimenti riguardo al fatto che le voci di bilancio da indicare nei relativi prospetti possono essere disaggregate e aggregate. Introduzione di una guida per i sub-totali da inserire negli schemi di bilancio;
  - note esplicative: si chiarisce che le entità hanno la flessibilità di determinare la struttura delle note esplicative e si introduce una guida su come definire un ordine sistematico delle note. Inoltre, si propone di eliminare inutili esempi riguardo all'identificazione delle principali *accounting policies*;
  - presentazione delle voci nel prospetto dell'OCI derivanti da investimenti valutati con il metodo del patrimonio netto: gli importi inseriti nel prospetto OCI relativo alla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate e *joint ventures* devono essere aggregati in singole voci sulla base del fatto che tali importi verranno o meno riclassificati nel conto economico.

  Il termine per presentare i commenti all'*Exposure Draft* è scaduto il 23 luglio 2014.

- Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato una *Request for Information* (RFI) per la revisione dell'IFRS 3 *Business Combinations* con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle problematiche derivanti dall'applicazione dello standard.
  L'avvio del processo di revisione era originariamente previsto nel 2012 ma è stato annunciato solamente il 25 luglio 2013. Da tale data, lo IASB ha raccolto informazioni per determinare la portata del riesame e per individuare le questioni principali che l'applicazione dell'IFRS 3 ha sollevato.
  Il documento presenta alcune domande e costituisce una consultazione pubblica. Dopo il termine previsto per i commenti, lo IASB esaminerà le osservazioni ricevute insieme alle informazioni raccolte attraverso altre attività di consultazione e ai risultati di ricerche svolte su questo tema. Le conclusioni finali dello IASB saranno presentate in una relazione e in un feedback statement che andranno anche a definire i passaggi che lo IASB intende seguire a seguito della revisione.
  Le questioni tecniche affrontate dalla RFI riguardano le seguenti aree:
  - definizione di un *business*,
  - *fair value*
  - iscrizione separata di attività immateriali rispetto al *goodwill* e la contabilizzazione di un *goodwill* negativo,
  - mancato ammortamento del *goodwill* e vita indefinita delle attività immateriali,
  - interessenze di terzi,
  - acquisizioni in più fasi e perdita del controllo,
  - obblighi di informativa, e
  - altre questioni che le parti desiderano affrontare.

  Il termine per presentare i commenti alla RFI è scaduto il 30 maggio 2014.

- il 25 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato *l'Exposure draft Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Proposed amendments to IAS 12)*.
  Le modifiche proposte hanno l'obiettivo di chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. La consultazione è terminata il 18 dicembre 2014.
- il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'Exposure draft *Measuring Quoted Investments in Subsidiaries, Joint Ventures and Associates at Fair Value (Proposed amendments to IFRS 10, IFRS 12, IAS 27, IAS 28 and IAS 36 and Illustrative Examples for IFRS 13)*.
  Le modifiche proposte riguardano la misurazione di investimenti in controllate, *joint ventures* e collegate valutati al *fair value*, quando tali investimenti sono quotati in un mercato attivo.
  La consultazione è terminata il 16 gennaio 2015.
- Il 25 novembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'Exposure draft *Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions (Proposed amendments to IFRS 2)*. La consultazione termina il 25 marzo 2015.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

RIF. NOTA	CONTO ECONOMICO	31.12.2014	PARTI CORRELATE	31.12.2013	PARTI CORRELATE	VARIAZIONE
1	Ricavi da vendita e prestazioni	173.734.001	166.103.113	162.405.375	154.445.639	11.328.626
2	Altri ricavi e proventi	12.650.287	6.112.526	14.496.358	6.285.540	(1.846.071)
	Ricavi netti	**186.384.288**	**172.215.638**	**176.901.733**	**160.731.179**	**9.482.555**
3	Costo del lavoro	54.895.464		50.155.097		4.740.367
4	Costi esterni	131.328.863	74.382.078	129.018.910	71.367.524	2.309.953
	Costi operativi	**186.224.327**	**74.382.078**	**179.174.007**	**71.367.524**	**7.050.319**
	Margine Operativo Lordo	**159.962**	**97.833.560**	**(2.272.274)**	**89.363.655**	**2.432.235**
5	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	30.916.616	0	29.597.788	0	1.318.829
	Risultato operativo	**(30.756.655)**	**97.833.560**	**(31.870.062)**	**89.363.655**	**1.113.407**
6	Proventi Finanziari	101.287.268	97.736.815	87.215.415	83.050.733	14.071.852
7	Oneri Finanziari	87.799.179	687.204	80.858.792	534.219	6.940.387
8	Proventi da Partecipazioni	107.916.522	107.916.522	120.068.659	120.068.659	(12.152.136)
9	Oneri da Partecipazioni	954.146	954.146	1.446.012	1.446.012	(491.866)
	Risultato ante imposte	**89.693.811**	**301.845.548**	**93.109.209**	**290.502.815**	**(3.415.398)**
10	Imposte sul Reddito	92.377	(64.975.248)	(1.369.482)	(40.128.024)	1.461.859
	Risultato Netto	**89.601.433**	**366.800.992**	**94.478.691**	**330.630.839**	**(4.877.257)**

Importi in Euro

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Risultato Netto	**89.601**	**94.479**	**(4.877)**
Utili/ perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Utili/ perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura	(18.579)	16.429	(35.008)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti	(2.862)	518	(3.381)
Totale altre componenti di conto economico complessivo	(21.441)	16.947	(38.389)
Imposte	5.896	(4.661)	10.557
Totale Utile di conto economico complessivo al netto delle imposte	**(15.545)**	**12.287**	**(27.832)**
Totale Utile di Conto Economico complessivo al netto delle imposte	**74.056**	**106.766**	**(32.709)**

Importi in migliaia di Euro

PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

RIF. NOTA	ATTIVITA'	31.12.2014	PARTI CORRELATE	31.12.2013	PARTI CORRELATE	VARIAZIONE
11	Immobilizzazioni Materiali	154.933.079	0	160.417.295	0	(5.484.216)
12	Investimenti Immobiliari	2.818.984	0	2.871.845	0	(52.861)
13	Altre immobilizzazioni Immateriali	14.246.458	0	10.395.798	0	3.850.660
14	Partecipazioni in controllate e collegate	1.730.150.528	0	1.706.474.116	0	23.676.412
15	Altre partecipazioni	2.394.811	0	3.233.181	0	(838.370)
16	Imposte differite Attive	43.495.908	0	35.991.879	0	7.504.030
17	Attività Finanziarie	1.970.999.608	1.931.615.090	1.749.406.315	1.704.143.077	221.593.293
18	Altre Attività non correnti	507.094	0	714.109	0	(207.014)
	ATTIVITA' NON CORRENTI	**3.919.546.470**	**1.931.615.090**	**3.669.504.537**	**1.704.143.077**	**250.041.933**
19.a	Lavori in corso su ordinazione	270.461	0	270.461	0	(0)
19.b	Crediti Commerciali	38.419.888	4.543.062	42.951.510	4.418.713	(4.531.622)
19.c	Crediti Commerciali Infragruppo	42.161.380	42.161.380	52.723.559	52.723.559	(10.562.179)
19.d	Altre Attività Correnti	17.072.802	0	22.549.371	0	(5.476.570)
19.e	Attività Finanziarie Correnti	11.644.038	0	12.559.096	0	(915.058)
19.f	Attività Finanziarie Correnti Infragruppo	298.772.818	298.772.818	224.892.292	224.892.292	73.880.526
19.g	Attività per imposte correnti	100.284.255	36.988.383	68.909.026	19.496.491	31.375.228
19.h	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	978.440.276	0	541.525.517	0	436.914.758
19	**ATTIVITA' CORRENTI**	**1.487.065.917**	**382.465.643**	**966.380.833**	**301.531.055**	**520.685.084**
	TOTALE ATTIVITA'	**5.406.612.386**	**2.314.080.733**	**4.635.885.370**	**2.005.674.132**	**770.727.017**

Importi in Euro

RIF. NOTA	ATTIVITA'	31.12.2014	PARTI CORRELATE	31.12.2013	PARTI CORRELATE	VARIAZIONE
	Patrimonio Netto					
20.a	capitale sociale	1.098.898.884	0	1.098.898.884	0	0
20.b	riserva legale	83.427.802	0	78.703.867	0	4.723.935
20.c	riserva azioni proprie	0	0	0	0	0
20.d	altre riserve	62.368.706	0	78.699.132	0	(16.330.426)
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	63.181.206	0	62.696.571	0	484.635
	utile (perdita) dell'esercizio	89.601.433	0	41.341.714	0	48.259.719
20	**Totale Patrimonio Netto**	**1.397.478.032**	**0**	**1.360.340.168**	**0**	**37.137.864**
21	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	30.684.507	0	28.787.007	0	1.897.499
22	Fondo per rischi ed oneri	56.567.224	0	55.257.832	0	1.309.392
23	Debiti e passività Finanziarie	2.730.840.300	0	2.035.736.323	0	695.103.977
24	Altre passività	268.700	0	1.891.316	0	(1.622.616)
25	Fondo imposte differite	9.817.940	0	9.239.042	0	578.898
	PASSIVITA' NON CORRENTI	**2.828.178.670**	**0**	**2.130.911.520**	**0**	**697.267.150**
26.a	Debiti finanziari	929.848.821	905.635.027	911.716.141	551.217.038	18.132.680
26.b	Debiti fornitori	143.119.867	91.094.668	152.181.995	88.369.992	(9.062.129)
26.c	Debiti Tributari	88.090.648	25.415.223	55.384.016	37.309.934	32.706.632
26.d	Altre passività correnti	19.896.349	0	25.351.529	1.140.350	(5.455.180)
26	**PASSIVITA' CORRENTI**	**1.180.955.685**	**1.022.144.919**	**1.144.633.682**	**678.037.314**	**36.322.003**
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	**5.406.612.386**	**1.022.144.919**	**4.635.885.370**	**678.037.314**	**770.727.017**

Importi in Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA PLUSVALENZA DA SCORPORO	RISERVA PER DIFFERENZE DI CAMBIO
Saldi al 1° gennaio 2013 Restated	**1.098.899**	**74.351**	**102.567**	**(7.894)**
Destinazione risultato 2012:				
Distribuzione Saldo dividendi				
Riserva legale		4.353		
Utile a nuovo/Copertura perdite				
Altri movimenti				
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:				
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto				27.436
Distribuzione Acconto su Dividendi				
Utile del periodo				
Totale al 31 dicembre 2013	**1.098.899**	**78.704**	**102.567**	**19.542**

Importi in migliaia di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA PLUSVALENZA DA SCORPORO	RISERVA PER DIFFERENZE DI CAMBIO
Saldi al 1° gennaio 2014	**1.098.899**	**78.704**	**102.567**	**19.542**
Destinazione risultato 2013:				
Distribuzione Saldo dividendi				
Riserva legale		4.724		
Utile a nuovo/Copertura perdite				
Altri movimenti				
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:				
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto				352
Distribuzione Acconto su Dividendi				
Utile dell'esercizio				
Totale al 31 dicembre 2014	**1.098.899**	**83.428**	**102.567**	**19.894**

Importi in migliaia di Euro

RISERVA DA VALUTAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	RISERVA DA UTILI E PERDITE ATTUARIALI	ALTRE RISERVE DIVERSE	UTILI (PERDITE) ACCUMULATI	UTILI (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(19.426)	**(5.843)**	**(2.993)**	**43.754**	**42.425**	**1.325.841**
			(19.129)		(19.129)
				(4.353)	0
			38.072	(38.072)	0
					0
(15.525)	376				12.287
				(53.137)	(53.137)
				94.479	94.479
(34.951)	**(5.467)**	**(2.993)**	**62.697**	**41.342**	**1.360.340**

RISERVA DA VALUTAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	RISERVA DA UTILI E PERDITE ATTUARIALI	ALTRE RISERVE DIVERSE	UTILI (PERDITE) ACCUMULATI	UTILI (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(34.951)	**(5.467)**	**(2.993)**	**62.697**	**41.342**	**1.360.340**
				(36.133)	(36.133)
				(4.724)	0
			485	(485)	0
		(785)			(785)
(13.822)	(2.075)				(15.545)
					0
				89.601	89.601
(48.773)	**(7.542)**	**(3.778)**	**63.181**	**89.601**	**1.397.478**

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2014	PARTI CORRELATE	31.12.2013	PARTI CORRELATE	VARIAZIONI
Flusso monetario per attività di esercizio					
Utile prima delle imposte	89.694		93.109		(3.415)
Ammortamenti	15.236		12.736		2.501
Rivalutazioni/Svalutazioni	(101.256)		(115.970)		14.714
Variazione fondo rischi	1.309		2.851		(1.541)
Variazione netta del TFR	(946)		(5.029)		4.083
Interessi passivi finanziari netti	(13.488)		(6.357)		(7.131)
Imposte corrisposte	(14.161)		(45.078)		30.917
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	**(23.611)**	**0**	**(63.738)**	**0**	**40.126**
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	11.370	10.438	23.667	24.662	(12.297)
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(9.062)	(2.725)	(16.331)	(6.088)	7.269
Incremento/(Decremento) scorte	0		2.264		(2.264)
Variazione del capitale circolante	**2.308**	**7.713**	**9.599**	**18.574**	**(7.291)**
Variazione di altre attività/passività di esercizio	**7.132**	**(18.632)**	**41.479**	**10.897**	**(34.347)**
TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' ESERCIZIO	**(14.172)**	**(10.919)**	**(12.660)**	**29.471**	**(1.512)**
Flusso monetario per attività di investimento					
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali e immateriali	(13.550)		(10.883)		(2.667)
Partecipazioni	(24.578)		(4.587)		(19.991)
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(192.432)	(298.153)	(7.996)	(107.340)	(184.436)
Dividendi incassati	91.426	91.426	112.184	112.184	(20.758)
Interessi attivi incassati	26.836	4.190	29.135	15.901	(2.298)
TOTALE	**(112.297)**	**(202.537)**	**117.853**	**20.746**	**(230.150)**
Flusso monetario da attività di finanziamento					
Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	(149.166)		(357.194)		208.027
Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	799.223		695.690		103.533
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	17.549	(354.418)	(147.371)	2.577	164.920
Interessi passivi pagati	(68.088)	(687)	(60.091)	(534)	(7.997)
Pagamento dividendi	(36.133)	(36.133)	(72.266)	(72.266)	36.133
TOTALE FLUSSO MONETARIO	**563.384**	**(391.238)**	**58.767**	**(70.224)**	**504.617**
Variazioni di patrimonio netto al netto dell'utile	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Flusso monetario del periodo	**436.915**	**(604.695)**	**163.960**	**(20.007)**	**272.955**
Disponibilità monetaria netta iniziale	**541.526**	**0**	**377.565**	**0**	**163.960**
Disponibilità monetaria netta finale	**978.440**	**(604.695)**	**541.526**	**(20.007)**	**436.915**

Importi in migliaia di Euro

NOTE
AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

1. RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI – € 173.734 MILA

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Ricavi da prestazioni a clienti	**67.770**	**61.241**	**6.529**
di cui servizio di illuminazione pubblica Roma Capitale	60.139	53.282	6.858
di cui servizio di illuminazione pubblica Comune di Napoli	7.572	7.776	(203)
di cui altri ricavi	59	184	(126)
Ricavi da prestazioni infragruppo	**105.964**	**101.164**	**4.800**
di cui contratti di servizio	98.435	95.578	2.857
di cui altre prestazioni	7.529	5.586	1.943
Totale Ricavi da Vendita e Prestazioni	**173.734**	**162.405**	**11.329**

La crescita dei *ricavi da prestazioni a clienti* di € 6.529 mila, è prevalentemente attribuibile al servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Roma, in conseguenza **(i)** del riconoscimento degli oneri di progettazione, direzione lavori e assistenza archeologica, nella misura del 10% in aggiunta al corrispettivo stabilito per le realizzazioni effettuate negli esercizi 2011, 2012 e 2013, in ossequio a quanto previsto dall'addendum al contratto di servizio stipulato nel 2011 (pari a € 3.551 mila) e **(ii)** delle maggiori attività di progettazione e realizzazione di nuovi impianti svolte nel corso dell'esercizio (per € 3.307 mila).

Registrano una crescita complessiva di € 4.800 mila *i ricavi da prestazioni infragruppo*, di cui € 2.857 mila per attività di *service* rese nell'interesse delle Società del Gruppo, prevalentemente di carattere amministrativo, finanziario, legale e tecnico. A tal proposito s'informa che i contratti precedenti erano validi per il triennio 2011 – 2013 e si basavano su corrispettivi contrattuali a prezzi di mercato e le quantità effettivamente erogate. A decorrere dal 1° gennaio 2014 e con durata triennale, ACEA ha concluso le attività volte a **(i)** rivedere il catalogo dei servizi offerti, **(ii)** allineare corrispettivi a prezzi di mercato, **(iii)** rendere i contratti di servizio *compliance* ai fini regolatori e del M.O.G.C. e **(iv)** introdurre nuovi SLA (*Service Level Agreement*) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (*Key Performance Indicator*). Il nuovo tariffario determina sostanzialmente una diminuzione di corrispettivi totali per quasi tutte le Società, pertanto la crescita di tali ricavi discende prevalentemente dalla contabilizzazione dei conguagli relativi all'anno precedente (€ 3.244 mila).

2. ALTRI RICAVI E PROVENTI– € 12.650 MILA

Si riducono di € 1.846 mila rispetto al 31 dicembre 2013 prevalentemente per effetto delle minori rilevazioni di sopravvenienze attive e delle minori rivalse per personale in distacco prevalentemente verso Roma Capitale.

Di seguito la composizione.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Sopravvenienze attive e altri ricavi	6.909	8.409	(1.501)
Personale distaccato	2.166	2.572	(406)
Riaddebito oneri per cariche sociali	2.649	2.566	82
Proventi immobiliari	736	738	(1)
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	191	209	(18)
Plusvalenze da cessione beni	0	2	(2)
TOTALE	**12.650**	**14.496**	**(1.846)**

COSTI

3. COSTO DEL LAVORO – € 54.895 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	57.343	51.225	6.118
Costi capitalizzati	(2.448)	(1.070)	(1.378)
Costo del lavoro	**54.895**	**50.155**	**4.740**

La variazione del costo del lavoro rispetto all'esercizio precedente, pari complessivamente a € 6.118 mila, discende (per € 4.987 mila) dall'effetto prodotto nel 2013 dal rilascio parziale degli importi accantonati per il secondo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine e di quelli accantonati a fronte di DPO e Premi destinati a Dirigenti e Quadri in quanto gli obiettivi assegnati furono solo parzialmente conseguiti. Con riferimento al terzo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine, si segnala una valutazione inferiore per € 607 mila rispetto al 2013, per effetto della modifica del perimetro di riferimento.

Tutto ciò premesso l'andamento del costo del lavoro, mostra una crescita complessiva di € 1.737 mila.

Con riferimento alla capitalizzazione dei costi del personale si registra una crescita di € 1.378 mila, in quanto l'esercizio 2014 è stato caratterizzato dall'avvio e dall'implementazione di progetti di miglioramento e modernizzazione dei sistemi informatici nell'ambito del progetto *ACEA 2.0*.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media e finale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del corrispondente periodo del precedente esercizio.

	CONSISTENZA MEDIA DEL PERIODO			CONSISTENZA FINALE DEL PERIODO		
Inquadramento	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Dirigenti	62	62	0	61	62	(1)
Quadri	147	144	3	146	146	0
Impiegati	437	450	(14)	430	436	(6)
Operai	24	23	1	24	22	2
TOTALE	**670**	**680**	**(10)**	**661**	**666**	**(5)**

4. COSTI ESTERNI – € 131.329 MILA

Rispetto al 31 dicembre 2013, si registra una crescita complessiva dei costi esterni pari a € 2.310 mila (+ 1,8%), che si compongono come di seguito esposto:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Costi per materiali	1.081	867	214
Costi per servizi e lavori	114.241	112.786	1.455
Costi per godimento beni di terzi	9.910	9.869	41
Imposte e tasse	2.489	2.355	133
Spese generali	3.609	3.142	467
TOTALE	**131.329**	**129.019**	**2.310**

Di seguito si fornisce la composizione e le variazioni dei costi esterni per natura, intervenute fra i due esercizi a confronto.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Costi per materiali	**1.081**	**867**	**214**
Costi per servizi e Lavori	**114.241**	**112.786**	**1.455**
Servizi Infragruppo	39.480	35.592	3.888
• *di cui Illuminazione Pubblica Roma Capitale*	*32.600*	*29.206*	*3.394*
• *di cui Illuminazione Pubblica Comune di Napoli*	*6.226*	*5.958*	*268*
Consumi Elettrici ed Idrici	32.453	31.431	1.022
• *di cui Consumi Elettrici Servizio Illuminazione Pubblica Roma Capitale*	*29.354*	*28.210*	*1.144*
Consulenze di natura amministrativa, fiscale, legale e informatica	8.798	11.526	(2.728)
Lavori	5.029	4.711	318
Canoni di Manutenzione	4.386	3.756	630
Servizi al Personale	3.998	4.157	(159)
Servizi di Sorveglianza	3.427	3.571	(144)
Spese Pubblicitarie e Sponsorizzazioni	3.030	3.688	(658)
Spese Pulizia, Trasporto e Facchinaggio	3.051	3.328	(277)
Personale distaccato	2.874	2.506	368
Spese Postali	2.214	2.185	29
Spese Bancarie	1.720	1.854	(134)
Organi Sociali	1.013	1.754	(741)
Spese Telefoniche	736	890	(154)
Spese Assicurative	535	558	(23)
Spese di Viaggio e Trasferta	432	384	48
Collaborazioni coordinate e continuative	328	407	(78)
Prestazioni tecniche ed amministrative	336	132	203
Spese Tipografiche	33	80	(47)
Altro	368	274	93
Costi per Godimento beni di terzi	**9.910**	**9.869**	**41**
Canoni di Locazione	7.536	7.966	(429)
Altri Noleggi e Canoni	**2.373**	**1.903**	**470**
Imposte e Tasse	**2.489**	**2.355**	**133**
Spese Generali	**3.609**	**3.142**	**467**
Totale Costi Esterni	**131.329**	**129.019**	**2.310**

La crescita dei costi esterni di € 2.310 mila passa attraverso fenomeni di segno opposto.
Da un lato si segnala la crescita dei costi legati:

- al servizio di gestione della pubblica illuminazione nei comuni di Roma e Napoli, per € 3.662 mila, con particolare riferimento alla realizzazione di nuovi impianti ed ai consumi elettrici correlati al servizio stesso (€ 1.144 mila),
- ai canoni di manutenzione di infrastrutture informatiche entrate in esercizio al termine del 2013 e nel corso del 2014 (€ 630 mila),
- ai lavori di manutenzione ordinaria sugli impianti degli edifici di proprietà (€ 318 mila),
- al personale in distacco presso le Società del Gruppo (€ 368 mila),
- ai servizi generali (€ 467 mila), con particolare riferimento alle sopravvenienze generate dai conguagli dei consumi di energia elettrica.

Dall'altro, in linea con la politica del contenimento dei costi attuata già a partire dal 2013, si segnala una riduzione dei costi esterni relativi:

- alle consulenze di natura amministrativa, fiscale, legale e informatica (€ 2.728 mila),
- agli organi sociali (€ 741 mila),
- alle spese di pubblicità e sponsorizzazione (€ 658 mila).

Si informa che, ai sensi dell'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young ammontano complessivamente a € 648 mila, di cui € 269 mila per *audit services*, € 253 mila per *audit related services* e € 126 mila per *non audit services*.

5. AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI – € 30.917 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Ammortamenti immateriali e materiali	15.236	12.736	2.501
Svalutazione crediti	6.923	2.653	4.271
Accantonamento per rischi	8.757	14.209	(5.452)
TOTALE	**30.917**	**29.598**	**1.319**

Gli **ammortamenti** ammontano complessivamente ad € 15.236 mila e si riferiscono per € 6.942 mila alle immobilizzazioni immateriali e per € 8.295 mila alle immobilizzazioni materiali. La crescita di € 2.501 mila è da attribuire prevalentemente all'entrata in esercizio di nuovi software atti al miglioramento ed allo sviluppo tecnologico.

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano complessivamente a € 6.923 mila e si riferiscono prevalentemente a rischi legati alla recuperabilità dei crediti iscritti verso controparti pubbliche.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** sono pari ad € 8.757 mila e di seguito viene fornita la loro composizione per natura:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Esodo e mobilità	5.311	4.000	1.311
Legale	3.144	1.691	1.453
Partecipate	247	8.103	(7.856)
Contributivi e nei confronti di Enti Pubblici	56	416	(360)
TOTALE ACCANTONAMENTI	**8.757**	**14.209**	**(5.452)**

Registrano una riduzione di € 5.452 mila, prevalentemente attribuibile agli accantonamenti eseguiti nel 2013 connessi alla valutazione dei rischi legati alla situazione di alcune Società partecipate, con particolare riferimento a Marco Polo e Si(e)nergia.
Crescono, di contro, gli stanziamenti legati agli oneri necessari a fronteggiare le procedure di mobilità volontaria ed esodo e per rischi di contenziosi legali e nei confronti di fornitori.

6. PROVENTI FINANZIARI – € 101.288 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Proventi da rapporti infragruppo	93.744	81.299	12.445
Interessi moratori verso Roma Capitale	3.164	538	2.626
Proventi Finanziari da contratto di illuminazione pubblica	1.369	626	743
Recupero oneri da attualizzazione	1.077	1.181	(103)
Interessi Moratori verso società controllate	830	1.214	(384)
Interessi e Proventi da rapporti con le banche	754	1.342	(587)
Proventi da Valutazione a *Fair Value Hedge*	349	821	(473)
Altri Proventi Finanziari	1	196	(194)
Totale Proventi Finanziari	**101.288**	**87.216**	**14.072**

La crescita dei proventi finanziari pari a € 14.072 mila, è attribuibile prevalentemente ai rapporti infragruppo, per effetto dell'aumento dell'esposizione creditoria nei confronti delle Società partecipate, con particolare riferimento ad ACEA Energia e Laboratori.
Registrano una crescita anche gli interessi moratori verso Roma Capitale, per effetto dell'aumento dell'esposizione creditoria verso la stessa.
Di segno opposto si segnala l'iscrizione di minori interessi attivi moratori verso alcune società controllate, nonché di minori proventi finanziari derivanti dalla valutazione a *Fair Value Hedge* del derivato stipulato sul Bond di € 600 milioni collocato sul mercato a settembre 2013.

7. ONERI FINANZIARI – € 87.799 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Interessi su prestiti obbligazionari	66.002	48.372	17.631
Oneri/(Proventi) su *Interest Rate Swap*	3.843	6.707	2.864
Interessi su indebitamento a medio - lungo termine	12.245	10.614	1.632
Interessi su indebitamento a breve termine	3.734	11.069	(7.335)
Altri Oneri Finanziari	945	1.312	(368)
Oneri Finanziari da Contratto di Illuminazione Pubblica	791	986	(195)
Oneri da Rapporti infragruppo	687	534	153
Perdite/ (Utile) su Cambi	(525)	1.020	(1.545)
Interessi Passivi su rateizzazioni Equitalia e INPS	76	245	(169)
Totale Oneri Finanziari	**87.799**	**80.859**	**6.940**

La crescita degli oneri finanziari, pari a € 6.940 mila, discende prevalentemente dai maggiori interessi e oneri al netto dei proventi su *Interest Rate Swap* sui prestiti obbligazionari, collocati nell'ultimo trimestre 2013 e nel 2014, parzialmente mitigata dalla riduzione netta degli interessi sull'indebitamento a medio – lungo e breve termine per € 5.703 mila per effetto della diminuzione dell'esposizione debitoria sul breve periodo.

Con riferimento al costo medio del debito di ACEA, si segnala una crescita rispetto all'esercizio precedente, essendo passato dal 2,38% del 2013 al 2,86% del 2014.

8. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI– € 107.917 MILA

Ammontano a € 107.917 mila (- € 12.152 mila rispetto al 31 dicembre 2013) e si compongono come riepilogato nella seguente tabella.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Dividendi	**104.025**	**118.477**	**(14.452)**
ACEA Ato2	58.835	68.170	(9.335)
ACEA Distribuzione	20.769	14.852	5.917
Aquaser	6.624	2.179	4.445
LABORATORI	4.822	5.790	(968)
Agua Azul Bogotà	3.457	896	2.560
A.R.I.A.	3.273	3.255	17
Acque Blu Fiorentine	3.074	2.875	199
ACEA Illuminazione Pubblica	1.299	0	1.299
Sarnese Vesuviano	660	0	660
Agua de San Pedro	441	112	329
Consorcio Agua Azul	431	315	116
Umbria Distribuzione Gas	48	63	(14)
ACEA Dominicana	292	0	292
A.R.S.E.	0	19.948	(19.948)
Ingegnerie Toscane	0	21	(21)
Adeguamento fondo rischi su partecipazione Marco Polo in Liquidazione	**2.300**	**0**	**2.300**
Plusvalenza da cessione del ramo di Illuminazione Pubblica	**1.591**	**1.591**	**0**
TOTALE	**107.917**	**120.069**	**(12.152)**

9. ONERI DA PARTECIPAZIONI - € 954 MILA

Si riferiscono alle svalutazioni derivanti dalla valutazione di alcune società partecipate, con particolare riferimento a Centro Sviluppo Materiali, Wrc Plc e Ecomed.

10. IMPOSTE – € 92 MILA

Le imposte di competenza del periodo risultano complessivamente positive per € 92 mila (+ € 1.461 mila rispetto al 31 dicembre 2013).
In particolare, la determinazione delle imposte di competenza della Società risente della normativa tributaria applicabile al trattamento fiscale dei dividendi incassati, degli accantonamenti a fondo rischi effettuati, nonché della deducibilità degli interessi passivi di ACEA in capo al consolidato fiscale di Gruppo.
Le imposte sul reddito d'esercizio hanno un'incidenza sul risultato ante imposte pari al + 0,1%.
Il saldo si compone della somma algebrica delle seguenti voci.

IMPOSTE CORRENTI

Al 31 dicembre 2014 le imposte correnti sono pari ad € 65.608 mila (€ 36.919 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono ad IRAP e ad IRES di consolidato calcolata sulla sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali delle società consolidate fiscalmente.
Si precisa che l'effetto dell'IRES corrente (pari a € 63.894 mila) è annullato dall'iscrizione dei proventi derivanti dall'attribuzione degli imponibili delle Società partecipanti al consolidato fiscale. Tale effetto è riepilogato nella tabella di seguito riportata e che espone la riconciliazione fra le aliquote teoriche e quelle effettive.

IMPOSTE DIFFERITE

Le imposte differite attive nette riducono le imposte per € 1.229 mila e sono composte dalla somma algebrica degli accantonamenti (€ 3.626 mila) eseguiti prevalentemente sul fondo rischi, sul fondo svalutazione crediti e accantonamenti su piani a benefici definiti e dagli utilizzi (€ 2.397 mila). Le imposte differite passive incrementano le imposte per € 200 mila e sono composte dalla somma algebrica degli utilizzi (€ 1.041 mila) relativi alla parte imponibile dei dividendi incassati e accantonamenti dell'esercizio che ammontano a € 1.241 mila.

ONERI E PROVENTI DA CONSOLIDATO FISCALE

Ammontano ad € 64.487 mila e rappresentano il saldo positivo tra gli oneri fiscali che la Capogruppo ha nei confronti delle società consolidate fiscalmente a fronte del trasferimento di perdite fiscali (€ 6.328 mila) e i proventi fiscali iscritti come contropartita degli imponibili fiscali trasferiti al consolidato (€ 70.815 mila).
Il compenso della perdita, come da regolamento generale di consolidato, è determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva.

	31.12.2014	%	31.12.2013	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	**89.694**		**93.109**	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte	24.666	27,5%	25.605	27,5%
Differenze permanenti*	(26.744)	(29,8%)	(28.486)	(30,6%)
IRES di competenza**	(2.078)	(2,3%)	(2.881)	(3,1%)
IRAP di competenza**	2.171	2,4%	1.511	1,6%
Imposte sul reddito di esercizio delle attività in funzionamento	**92**	**0,1%**	**(1.369)**	**(1,5%)**

** Includono prevalentemente la quota non tassata dei dividendi*
*** Compresa fiscalità differita*

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

11. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – € 154.933 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Terreni e fabbricati	137.541	139.713	(2.172)
Impianti e macchinari	3.002	2.682	320
Attrezzature industriali e commerciali	1.029	1.562	(533)
Altri beni	13.326	15.183	(1.857)
Immobilizzazioni in corso e acconti	35	1.278	(1.243)
Totale Immobilizzazioni Materiali	**154.933**	**160.417**	**(5.484)**

Si evidenzia una riduzione di € 5.484 mila rispetto al valore del 31 dicembre 2013.
La variazione si riferisce all'effetto netto tra gli investimenti del periodo, complessivamente pari a € 3.643 mila, le dismissioni pari a € 878 mila e le quote di ammortamento che si sono attestate a € 8.234 mila.

Gli investimenti del periodo attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sulla sede ed agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di miglioramento ed evoluzione della rete informatica.
Il prospetto di seguito riportato riepiloga le variazioni intervenute nel periodo.

	31.12.2013			VARIAZIONI DEL PERIODO				31.12.2014		
Immobilizzazioni Materiali	**Costo Storico**	**Fondo Amm.to**	**Valore Netto**	**Incrementi**	**Altri Movimenti**	**Alienazioni/ Dismissioni**	**Amm.to**	**Costo**	**Fondo Amm.to**	**Valore Netto**
Terreni e fabbricati	154.477	(14.764)	139.713	682	510		(3.364)	155.669	(18.127)	137.541
Impianti e macchinari	11.339	(8.657)	2.682	1.739	104	(354)	(1.169)	12.611	(9.609)	3.002
Attrezzature industriali e commerciali	15.104	(13.543)	1.562	203		(500)	(219)	13.182	(12.153)	1.029
Altri beni	47.688	(32.506)	15.183	1.020	629	(23)	(3.482)	49.053	(35.727)	13.326
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.278	0	1.278	0	(1.243)		0	35	0	35
Totale Immobilizzazioni materiali	**229.886**	**(69.469)**	**160.417**	**3.643**	**0**	**(878)**	**(8.234)**	**230.549**	**(75.616)**	**154.933**

12. INVESTIMENTI IMMOBILIARI – € 2.819 MILA

Ammontano a € 2.819 mila, registrano una riduzione pari a € 53 mila per effetto dell'ammortamento dell'esercizio e sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione.

13. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI – € 14.246 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno	12.716	5.226	7.490
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.530	5.105	(3.574)
Altre	0	65	(65)
Totale Immobilizzazioni Immateriali	**14.246**	**10.396**	**3.851**

Di seguito il riepilogo delle variazioni intervenute nel corso del periodo:

	31.12.2013		VARIAZIONI DEL PERIODO			31.12.2014
Immobilizzazioni Immateriali	**Valore Netto**	**Incrementi**	**Altri Movimenti**	**Rivalutazioni/ Svalutazioni**	**Amm.to**	**Valore Netto**
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere ingegno	5.226	8.978	5.161	227	(6.877)	12.716
Altre immobilizzazioni	65				(65)	0
Immobilizzazioni in corso	5.105	1.530	(5.161)	56	0	1.530
Totale Altre Immobilizzazioni immateriali	**10.396**	**10.508**	**0**	**284**	**(6.942)**	**14.246**

Subiscono una crescita rispetto alla fine dell'esercizio precedente di € 3.851 mila, che discende dall'effetto netto prodotto dagli investimenti del periodo pari a € 10.508 mila e dagli ammortamenti del periodo che si sono attestati a € 4.665 mila.

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di implementazione del Progetto ACEA 2.0, ad attività di amministrazione e di sicurezza aziendale

14. PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE E COLLEGATE – € 1.730.150 MILA

La voce in oggetto, risulta aumentata rispetto al 31 dicembre 2013 di € 23.676 mila ed è così composta:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Partecipazioni in imprese controllate	1.716.037	1.692.529	23.508
Partecipazioni in imprese collegate	14.114	13.945	169
Totale partecipazioni	**1.730.151**	**1.706.474**	**23.676**

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Registrano una crescita di € 23.508 mila. Le principali operazioni compiute nel corso dell'esercizio vengono di seguito riepilogate.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE	**COSTO STORICO**	**RICLASSIFICHE E ALTRI MOVIMENTI**	**RIVALUTAZIONI/ SVALUTAZIONI**	**ALIENAZIONI**	**VALORE NETTO**
Valori al 31 dicembre 2013	**2.717.525**	**(12.319)**	**(62.583)**	**(950.094)**	**1.692.529**
Variazioni 2014:					
• variazione capitale sociale	17.592		0	0	17.592
• acquisizioni/costituzioni	5.475	168	0	0	5.643
• alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
• riclassifiche	3	(166)	166	0	3
• svalutazioni	0	0	270	0	270
Totale variazioni del 2014	**23.070**	**2**	**436**	**0**	**23.508**
Valori al 31 dicembre 2014	**2.740.595**	**(12.317)**	**(62.147)**	**(950.094)**	**1.716.037**

Le movimentazioni intervenute nel corso del periodo riguardano:

- il versamento (€ 10.057 mila) per l'aumento del capitale sociale di ACEA Ato5 deliberato ad ottobre 2014, che ha comportato la variazione della percentuale di partecipazione nella Società dall'94,48% all'98,45% avendo ACEA sottoscritto azioni inoptate di uno dei Soci di minoranza,
- il versamento per l'acquisto da Monte dei Paschi di Siena delle sue quote azionarie nei capitali delle Società Acque Blu Arno Basso (optato il 6,81%), Acque Blu Fiorentine (optato il 6,01%) e Ombrone (optato il 14,94%), rispettivamente per € 1.368 mila, € 4.214 mila e € 1.953 mila. Le quote di partecipazioni al 31 dicembre 2014 si attestano quindi per Acque Blu Arno Basso al 75,81%, in Acque Blu Fiorentine al 75,01% e in Ombrone al 99,51%;
- l'acquisizione delle quote di partecipazione detenute da Aquaser nelle Società Solemme e Samace, rispettivamente per 1 euro e per € 5.465 mila. Il prezzo di acquisizione delle quote partecipative in Samace è stato pari a € 6.250 mila, il maggior valore è stato iscritto in un apposita riserva di patrimonio netto per € 785 mila. Si altresì proceduto alla capitalizzazione nel valore della partecipazione dei costi sostenuti per l'operazione pari a € 168 mila,
- la costituzione della Società Parco della Mistica, a responsabilità limitata detenuta al 100% da ACEA, con un capitale sociale pari a € 10 mila, che ha per oggetto lo sviluppo, la costruzione, la manutenzione, la detenzione, l'acquisto e la gestione di strutture a rete e di impianti nei settori della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, la produzione, distribuzione e compravendita di energia prodotta anche da fonti rinnovabili,
- l'adeguamento al cambio attuale della valutazione delle partecipazioni detenute in società estere per € 295 mila,
- la svalutazione del valore della partecipazione iscritta in Ecomed (€ 25 mila).

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni ACEA ha affidato ad un esperto indipendente la esecuzione dell'*impairment test* sostanzialmente di tutte le sue controllate dirette ed indirette.

La procedura di *impairment* delle partecipazione pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore economico.

La verifica del mantenimento del valore di una partecipazione può essere condotta determinando la differenza tra il valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, e il valore contabile (*carrying amount*).

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli *asset* relativi alla partecipazione. Il *fair value* al netto dei costi di vendita rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il processo di *impairment* 2014 fornisce la stima di un intervallo relativo al **valore recuperabile** delle singole Cash Generating Unit (CGU) e delle partecipazioni **in termini di "valore d'uso"** in continuità rispetto allo scorso anno, cioè tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato operativi scontati ad un tasso di attualizzazione *post-tax* espressivo del costo medio ponderato del capitale.

La stima del valore recuperabile delle partecipazioni – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario, analisi di sensitività e di tecniche di simulazione (simulazione Montecarlo).

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi (VO) e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano (g), del valore della posizione finanziaria netta (PFN) e del valore delle attività accessorie (ACC).

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del Terminal Value sono state utilizzate le previsioni relative al Budget 2015 e agli aggiornamenti di piani relativi alle partecipazioni – rispetto al piano industriale 2014 – 2018 – per

quanto concerne gli anni dal 2016 al 2018/2019: tutti i documenti citati a base dell'*impairment* sono stati sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ACEA. Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa dei Piani *Impairment* e del valore attuale del *Terminal Value*.
Nella tabella seguente sono riportate i settori operativi ai quali si riferiscono le partecipazioni iscritte nel bilancio della Capogruppo. Per ciascun settore operativo viene specificata la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

AREA INDUSTRIALE	VALORE RECUPERABILE	*WACC*	VALORE TERMINALE	PERIODO FLUSSI DI CASSA
Area Reti				
• ACEA Distribuzione	valore d'uso	5,4%	a due stadi	fino al 2019
Area Idrico	valore d'uso	5,9%	a due stadi*	fino al 2018
Area Energia:				
• ACEA Produzione	valore d'uso	6,5%	a due stadi	fino al 2019
• ACEA Energia	valore d'uso	6,5%	*Perpetuity* senza crescita	fino al 2019
Area Ambiente:	valore d'uso	6,3%	a due stadi	fino al 2018

Il *Terminal Value* è stato determinato:
- per ACEA Produzione: a due stadi considerando per entrambi un tasso di crescita nullo. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2019-2029 mentre il secondo stadio si riferisce al periodo oltre il 2029
- per l'Area Ambiente: a due stadi considerando per entrambi un tasso di crescita nullo. Il primo stadio concerne il periodo 2019 – vita utile degli impianti mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile
- per ACEA Distribuzione: a due stadi. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2019-2030 mentre il secondo stadio si riferisce al periodo oltre il 2030 e considera, tra l'altro, il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione. Il tasso di crescita utilizzato per entrambi gli stadi è pari all'1%
- per l'Area Idrico: a due stadi. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato del periodo 2019-2032 mentre il secondo stadio si riferisce al periodo oltre il 2032 e considera, tra l'altro, il valore attuale del Valore Residuo in caso di subentro alla scadenza della concessione. Il tasso di crescita utilizzato per entrambi gli stadi è pari all'1,5%

Il risultato del test di *impairment* conferma la recuperabilità del valore delle partecipazioni iscritte.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE
Ammontano a € 14.114 mila e aumentano per effetto della rivalutazione al cambio attuale delle partecipazioni detenute in società estere.
Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE	COSTO STORICO	RICLASSIFICHE	RIVALUTAZIONI/ SVALUTAZIONI	ALIENAZIONI	VALORE NETTO
Valori al 31 dicembre 2013	92.558	2.957	(80.103)	(1.467)	13.945
Variazioni 2014:					
• variazioni del Capitale Sociale	0	0	0	0	0
• acquisizioni/costituzioni	0	0	0	0	0
• alienazioni	0	0	0	0	0
• svalutazioni/rivalutazioni	0	0	169	0	169
Totale variazioni del 2014	**0**	**0**	**169**	**0**	**169**
Valori al 31 dicembre 2014	**92.558**	**2.957**	**(79.934)**	**(1.467)**	**14.114**

15. ALTRE PARTECIPAZIONI – € 2.395 MILA

Si riducono di € 828 mila rispetto al 31 dicembre 2013, per effetto delle svalutazioni effettuate sui valori iscritti a fronte delle partecipazioni detenute in WRC Plc e Centro Sviluppo Materiali. Con riferimento a quest'ultima, si segnala che il Socio di maggioranza, R.I.N.A., ha manifestato la volontà di ripianare la Società, mentre si conferma la non strategicità della partecipazione per il Gruppo ACEA. Il termine ultimo per l'eventuale opzione è fissato il 30 settembre 2015.
Le "Altre partecipazioni" si riferiscono ad investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

16. IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE – € 43.496 MILA

Crescono di € 7.504 mila rispetto al 31 dicembre 2013.

Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla base dei piani industriali di ACEA e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento.

La tabella seguente espone congiuntamente la composizione e le movimentazioni intervenute nel corso dell'anno delle imposte differite attive e passive:

€ migliaia		MOVIMENTAZIONI DEL PERIODO				
	31.12.2013	Utilizzi IRES / IRAP	Altri Movimenti	Movim. a PN	Acc.ti IRES/ IRAP	31.12.2014
Imposte anticipate						
Perdite fiscali	0	0			0	0
Compensi membri CDA	0	0			0	0
Fondo rischi ed oneri	6.399	(1.552)			2.369	7.216
Svalutazione partecipazioni	0	0			0	0
Svalutazione crediti	4.685	(152)			893	5.426
Ammortamenti beni materiali e immateriali	806	0			169	976
Ammortamento Avviamento	0	0			0	0
Piani a benefici definiti /Contribuzione definita	8.173	(382)		787	195	8.773
Altre (*IAS 39 e IFRIC12*)	16.174	(311)		5.243	0	21.106
Totale	**36.237**	**(2.397)**	**0**	**6.030**	**3.626**	**43.496**
Imposte differite						
Imposte differite su dividendi	198	(45)			143	296
Ammortamenti beni materiali e immateriali	586	(576)		0	0	10
Piani a benefici definiti /Contribuzione definita	390	(47)		0	0	343
Altre (*IAS39 e Interessi Moratori*)	8.310	(373)	0	133	1.098	9.169
Totale	**9.484**	**(1.041)**	**0**	**133**	**1.241**	**9.818**
Totale netto	**26.753**	**(1.356)**	**0**	**5.896**	**2.385**	**33.678**

17. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI– € 1.971.000 MILA

Crescono di € 221.593 mila rispetto al 31 dicembre 2013, in quanto ammontavano a € 1.749.406 mila e sono così composte:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Crediti finanziari verso Roma Capitale	32.580	32.328	252
Crediti finanziari verso imprese controllate	1.897.210	1.671.815	225.395
Crediti verso altri	41.210	45.263	(4.053)
TOTALE	**1.971.000**	**1.749.406**	**221.593**

La voce **Crediti finanziari verso Roma Capitale** registra una crescita di € 252 mila e si riferisce agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2015, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

I **Crediti finanziari verso imprese controllate**, crescono, rispetto al 31 dicembre 2013, di € 225.395 mila e si compongono come di seguito dettagliato:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Crediti per Mutui Accollati			
ACEA Produzione	125	239	(113)
Totale	**125**	**239**	**(113)**
Crediti per Finanziamenti			
ACEA Ato5	52.719	52.719	0
Totale	**52.719**	**52.719**	**0**
C/C intercompany Linea Investimenti			
ACEA Ato2	765.506	667.469	98.037
ACEA Distribuzione	653.491	538.820	114.671
ARIA	240.086	231.485	8.601
ACEA Produzione	136.241	135.932	308
ARSE	40.218	39.648	570
SAO	3.120	3.013	107
Ecoenergie	1.374	1.374	0
ACEA8cento	1.119	1.117	3
Totale	**1.841.155**	**1.618.858**	**222.298**
Altri Crediti Finanziari			
Solemme	3.084	0	3.084
Samace	126	0	126
Totale	**3.210**	**0**	**3.210**
Totale Crediti Finanziari non correnti verso imprese Controllate	**1.897.210**	**1.671.815**	**225.395**

La variazione si riferisce prevalentemente alle movimentazioni intervenute nel corso del periodo relativamente alle linee di credito istituite a favore delle società controllate a fronte dei fabbisogni generati dagli investimenti.

In seguito all'acquisizione da Aquaser delle partecipazioni nelle Società Solemme e Samace, si è proceduto altresì all'acquisizione "pro soluto" dei crediti finanziari vantati verso di esse.
Il credito verso Solemme deriva da finanziamenti infruttiferi erogati, mentre quello verso Samace è stato acquisito in fase di acquisizione della partecipazione da parte di Aquaser nel luglio 2013.

La voce **Crediti verso altri**, pari a € 41.210 mila, deriva dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC12 in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso.

18. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI– € 507 MILA

Tale voce accoglie i crediti per depositi a lungo termine versati e registra una riduzione rispetto al termine dell'esercizio precedente, pari a € 207 mila.

19. ATTIVITÀ CORRENTI– € 1.487.066 MILA

Registrano una variazione complessiva in aumento di € 520.685 mila (erano € 966.381 mila al 31 dicembre 2013) e sono composte come di seguito descritto.

19.A – LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE - *€ 270 MILA*

Non registrano variazioni rispetto al 31 dicembre 2013 e rappresentano gli interventi di realizzazione degli impianti di Illuminazione Pubblica, effettuati nell'ambito del contratto di servizio con Roma Capitale, non ancora ultimati al 31 dicembre 2014.

19.B – CREDITI COMMERCIALI – *€ 38.420 MILA*

I crediti commerciali si riducono di € 4.532 mila rispetto a € 42.952 mila del 31 dicembre 2013 e sono composti come di seguito illustrato.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Crediti verso clienti non utenti	17.865	22.396	(4.532)
Crediti in contestazione	20.555	20.555	0
Totale crediti Commerciali	**38.420**	**42.952**	**(4.532)**

CREDITI VERSO CLIENTI NON UTENTI

Subiscono una riduzione di € 4.532 mila e comprendono un fondo svalutazione crediti pari a € 6.750 mila.

I crediti inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni maturate verso soggetti privati e pubblici per prestazioni di servizi con particolare riferimento a quelle di pubblica illuminazione verso il Comune di Napoli. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati € 13.181 mila di crediti verso il Comune di Napoli.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Crediti verso clienti lordi	24.615	29.041	(4.426)
Fondo svalutazione crediti	(6.750)	(6.645)	(105)
Totale crediti Commerciali Netti	**17.865**	**22.396**	**(4.532)**

CREDITI IN CONTESTAZIONE

Non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale voce è composta dai crediti relativi alla nota controversia con lo Stato Città del Vaticano. Tali crediti sono bilanciati da una passività di pari importo verso Roma Capitale; tale passività sarà liquida ed esigibile solo successivamente all'avvenuto pagamento da parte dello Stato Pontificio.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Si attesta a € 6.750 mila e cresce di € 105 mila rispetto all'esercizio precedente in quanto si è proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni nel corso dell'esercizio.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate da valutazioni derivanti da analisi storiche che hanno riguardato le perdite sugli importi dovuti dai clienti, in relazione all'anzianità del credito, alle tempistiche medie di incasso, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito (ordinario, in contestazione, ecc.).

19.C - CREDITI COMMERCIALI INFRAGRUPPO - *€ 42.161 MILA*

Registrano una riduzione di € 10.562 mila rispetto al 31 dicembre 2013 (erano € 52.724 mila) e sono composti come di seguito illustrato:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Crediti verso controllante - Roma Capitale	5.070	14.924	(9.854)
Crediti verso imprese controllate	33.567	33.547	20
Crediti verso imprese collegate	3.525	4.252	(728)
Totale crediti commerciali infragruppo	**42.161**	**52.724**	**(10.562)**

CREDITI VERSO CONTROLLANTE - ROMA CAPITALE

Ammontano a € 5.070 mila e si riducono di € 9.854 mila, rispetto al termine dell'esercizio 2013 (erano € 14.924 mila).

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale da ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

CREDITI VERSO ROMA CAPITALE	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Crediti per prestazioni fatturate	4.056	9.203	(5.147)
Crediti per prestazioni da fatturare	1.013	5.721	(4.707)
Totale Crediti Commerciali	**5.070**	**14.924**	**(9.854)**
Crediti Finanziari per Illuminazione Pubblica	**62.389**	**50.121**	**12.268**
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	49.713	37.475	12.238
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	12.676	12.645	30
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	**67.459**	**65.044**	**2.414**

DEBITI VERSO ROMA CAPITALE	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Debiti commerciali	**7**	**5**	**2**
Totale Debiti Esigibili Entro l'esercizio successivo (B)	**7**	**5**	**2**

TOTALE (A) - (B)	**67.452**	**65.039**	**2.412**
Altri Crediti/(Debiti) di natura finanziaria	**31.599**	**1.843**	**29.756**
di cui : Debiti Finanziari (Dividendi)	(980)	(30.485)	29.504
di cui : Crediti Finanziari a medio - lungo termine per Illuminazione Pubblica	32.580	32.328	252
Altri (Debiti) di natura commerciale	**(20.516)**	**(20.516)**	**0**
di cui: debiti per SCV	(20.516)	(20.516)	0
Saldo Netto	**78.535**	**46.367**	**32.168**

I crediti commerciali includono prevalentemente il corrispettivo, fatturato e da fatturare, relativo alle nuove realizzazioni effettuate da ACEA nell'ambito del contratto vigente fino al 31 dicembre 2010. La variazione dell'esercizio è determinata dall'incasso di € 1.700 mila nonché dalla riallocazione tra i crediti finanziari a medio – lungo termine di € 5.357 mila in conseguenza delle condivisioni intervenute nel 2014 con il Comitato Tecnico di Roma Capitale che è responsabile della gestione del Contratto di Illuminazione Pubblica ivi compreso l'Accordo Integrativo vigente dal 1° gennaio 2011.

Per quanto attiene i crediti finanziari si informa che è stato incassato l'importo complessivo 71.159 mila dei quali € 10.514 mila relativo a crediti maturati alla fine del 2013. La restante parte (€ 60.645 mila) è di competenza del 2014 e, in particolare del periodo gennaio – novembre.

Il saldo dei **crediti finanziari per fatture emesse** (€ 49.713 mila) è relativo:
per € 27.261 mila dai corrispettivi maturati fino al 31 dicembre 2012,
per € 20.471 mila dai corrispettivi maturati fino al 31 dicembre 2013,
per € 1.981 mila dagli interessi moratori fatturati.

I **crediti finanziari per fatture da emettere** (€ 12.676 mila) sono rappresentati sostanzialmente dal corrispettivo spettante per il mese di dicembre e dalle componenti di rivalutazione maturate nel 2014.

I **debiti finanziari**, riferiti esclusivamente ai dividendi, sono sostanzialmente azzerati in conseguenza del pagamento (tramite compensazione) dell'acconto sull'utile 2013 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA nel mese di dicembre 2013. Si informa che nel 2014 è stato inoltre pagato (tramite compensazione) anche il dividendo a saldo del 2013 di € 18.464 mila.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Ammontano complessivamente ad € 33.567 mila e risultano essere complessivamente in linea rispetto al 31 dicembre 2013, in quanto si attestavano a € 33.547 mila. Essi si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei contratti di servizio. Di seguito la loro composizione:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
ACEA Ato5	14.916	12.409	2.508
ACEA Ato2	2.913	4.015	(1.102)
ACEA Distribuzione	2.901	4.175	(1.275)
Gesesa	2.422	2.081	340
Umbra Acque	1.968	1.448	520
Ecogena	1.298	632	666
Crea Gestioni	1.123	965	158
ACEA Energia	1.080	661	418
Sarnese Vesuviano	778	782	(4)
ACEA8cento	617	267	350
Kyklos	595	439	156
Laboratori	427	196	230
ACEA Servizi Acque	382	381	1
ARIA	371	322	48
ACEA Dominicana	262	0	262
Publiacqua	243	383	(140)
Acque	173	274	(101)
Aquaser	127	176	(49)
Ombrone	123	36	88
Acque Blu Fiorentine	102	32	70
ACEA Illuminazione Pubblica	102	2.704	(2.603)
GORI	99	168	(69)
Acque Blu Arno Basso	91	17	74
ACEA Produzione	85	100	(15)
Ingegnerie Toscane	71	521	(450)
Solemme	59	36	23
Consorzio Agua Azul Bogotà	42	174	(132)
Altre	197	152	46
TOTALE	**33.567**	**33.547**	**20**

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano complessivamente ad € 3.525 mila e registrano una riduzione di € 728 mila rispetto al 31 dicembre 2013. Di seguito la loro composizione:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Marco Polo	1.236	1.333	(97)
Sogea	677	1.050	(373)
Sienergia	639	639	0
Agua de San Pedro	568	864	(296)
Acquedotto del Fiora	326	301	25
Umbriadue	66	66	0
Le Soluzioni	4	1	3
TOTALE	**3.525**	**4.252**	**(728)**

Il totale dei crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, verso clienti e infragruppo, ivi compresi quelli verso Roma Capitale, ammontano a € 91.706 mila e di seguito se ne fornisce l'*ageing* :

- Crediti commerciali a scadere: € 29.767 mila
- Crediti commerciali scaduti: € 61.939 mila di cui:
  - Entro 180 giorni: € 8.631 mila,
  - Tra 180 e 360 giorni: € 7.059 mila,
  - Oltre l'anno: € 46.250 mila.

19.D – ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI - *€ 17.073 MILA*

Registrano una variazione in diminuzione di € 5.477 mila e si compongono come di seguito esposto.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Crediti verso cessionario Autoparco	10.250	10.250	0
Crediti da rientro ramo Marco Polo per debiti verso dipendenti	2.116	2.116	0
Ratei e risconti attivi	1.578	2.353	(775)
Crediti diversi	1.186	744	441
Crediti verso Equitalia	718	718	0
Crediti verso Enti previdenziali	666	699	(33)
Crediti vincolati da cessione ramo fotovoltaico	397	5.378	(4.980)
Anticipi a fornitori e depositi presso terzi	162	165	(2)
Crediti verso Cassa Conguaglio	0	127	(127)
TOTALE	**17.073**	**22.549**	**(5.477)**

I **Crediti vincolati da cessione ramo fotovoltaico**, si segnala che, con riferimento alla cessione del business fotovoltaico ad RTR Capital a fine 2012, era stato istituito un *escrow account*, corrispondente al valore di alcuni impianti che dovevano essere sottoposti a controlli formali da parte del cedente; in seguito agli esiti positivi delle verifiche effettuate sul principale impianto, alla fine del mese di giugno è stata svincolata una parte dell'*escrow account* per un valore pari a € 4.980 mila.

Nei **ratei e risconti attivi** trovano allocazione essenzialmente i contratti di locazione per il Cedet, il compendio immobiliare sito a Valleranello, i premi assicurativi e i canoni di manutenzione.

19.E – ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI - *€ 11.644 MILA*

Subiscono una variazione in diminuzione di € 915 mila rispetto al 31 dicembre 2013 e di seguito si riporta il dettaglio del saldo al 31 dicembre 2014.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Crediti verso Cessionario Area Laurentina	6.000	6.000	0
Crediti per la gestione del servizio di pubblica illuminazione	5.376	5.584	(208)
Crediti v/ ISpA e SEIN da Liquidazione ACEA ATO5 Servizi	268	268	0
Ratei Attivi su depositi a scadenza	0	685	(685)
Crediti da Liquidazione Ameatad	0	22	(22)
TOTALE	**11.644**	**12.559**	**(915)**

19.F - ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI INFRAGRUPPO - *€ 298.773 MILA*

Registrano una crescita di € 73.881 mila rispetto al 31 dicembre 2013 (erano € 224.892 mila) e sono di seguito dettagliati.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Crediti verso imprese controllanti - Roma Capitale	62.389	50.121	12.268
Crediti verso imprese controllate	232.849	171.770	61.079
Crediti verso imprese collegate	3.535	3.002	533
TOTALE	**298.773**	**224.892**	**73.881**

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI – ROMA CAPITALE

Ammontano complessivamente ad € 62.389 mila (€ 50.121 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono ai crediti verso Roma Capitale relativi al Contratto di Servizio di illuminazione così come anticipato nella sezione del presente documento "Crediti Commerciali verso Roma Capitale".

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Si attestano a € 232.849 mila (€ 171.770 mila al 31 dicembre 2013) e risultano composti come di seguito esposto:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Crediti per rapporti di *cash pooling*	176.474	133.743	42.732
Ratei attivi finanziari correnti su finanziamenti e ***cash pooling***	23.845	10.337	13.509
Crediti verso imprese controllate per finanziamenti	14.668	14.668	0
Altri crediti verso imprese controllate	13.054	9.906	3.148
Crediti per Commissioni su Garanzie prestate	4.694	19	4.676
Crediti verso imprese controllate quota a breve mutui BEI	113	3.098	(2.985)
TOTALE	**232.849**	**171.770**	**61.079**

La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, complessivamente pari a € 61.079 mila discende principalmente dalla maggiore esposizione finanziaria delle Società del Gruppo e dagli interessi maturati su tale rapporto.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Al 31 dicembre 2014 ammontano ad € 3.535 mila e registrano una crescita di € 533 mila rispetto all'esercizio precedente (€ 3.002 mila al 31 dicembre 2013).

19.G – ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI - *€ 100.284 MILA*

Crescono rispetto al termine dell'esercizio precedente di € 31.375 mila e di seguito è esposta la loro composizione:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Crediti per IVA	44.781	18.525	26.256
Crediti per IRES e IRAP chiesto a rimborso nel 2013	15.194	15.194	0
Crediti IRAP per acconti versati	1.757	14.115	(12.358)
Altri crediti tributari	1.564	1.579	(14)
Totale Crediti Verso l'Erario	**63.296**	**49.413**	**13.883**
Crediti per consolidato fiscale verso imprese controllate	36.988	19.496	17.492
Totale Crediti Tributari	**100.284**	**68.909**	**31.375**

I crediti per IVA derivano dalla procedura di liquidazione IVA di Gruppo, l'importo non è stato chiesto a rimborso e sarà utilizzato nel corso dell'esercizio 2015 nelle liquidazioni mensili.
I crediti per IRES e IRAP richiesti a rimborso sono relativi alle istanze di rimborso presentate dalle Società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2013 (€ 13.226 mila) e 2009 (€ 1.967 mila).

19.H – DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI - *€ 978.440 MILA*

Registrano una crescita di € 436.916 mila (al 31 dicembre 2013 erano € 541.526 mila) e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito, nonché presso l'Ente Poste.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

20. PATRIMONIO NETTO - € 1.397.478 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
Riserva legale	83.428	78.704	4.724
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Altre riserve	62.369	78.699	(16.330)
Utili a nuovo	63.181	62.697	485
Utili (perdite) dell'esercizio	89.601	41.342	48.260
TOTALE	**1.397.478**	**1.360.340**	**37.138**

Il patrimonio netto registra una crescita di € 37.138 mila rispetto al 31 dicembre 2013. Tale variazione è prevalentemente riferibile all'utile rilevato nell'esercizio e agli effetti generati dalla destinazione del risultato conseguito nell'esercizio 2013, nonché alla movimentazione della riserva *cash flow hedge*.
Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per Voce:

20.A – CAPITALE SOCIALE – *€ 1.098.899 MILA*

Ammonta a € 1.098.899 mila ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Comune di Roma: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila,
- Mercato: n. 103.936.757 per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila,
- Azioni Proprie: n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

20.B – RISERVA LEGALE - *€ 83.428 MILA*

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ.
Al 31 dicembre 2014 si registra una crescita di € 4.724 mila rispetto allo scorso anno, per effetto della destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2013.

20.C - RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO - *€ 0 MILA*

La riserva per azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2014 a € 3.853 mila.
Ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., le azioni proprie in portafoglio sono n. 416.993, aventi valore nominale di € 5,16 cadauna (€ 2.152 mila complessivamente) e corrispondono allo 0,196% del capitale sociale.
L'importo della riserva coincide con il valore delle azioni in portafoglio contabilizzato a riduzione del Patrimonio Netto in ossequio allo IAS32.

20.D – ALTRE RISERVE - *€ 62.369 MILA*

Di seguito si fornisce la composizione della Voce e le variazioni intervenute nel periodo:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Riserva Straordinaria	180	180	0
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	102.567	0
Riserva per differenze di cambio	19.894	19.542	352
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(48.773)	(34.951)	(13.822)
Riserva da utili e perdite attuariali	(7.542)	(5.467)	(2.075)
Altre riserve diverse	(3.959)	(3.173)	(785)
TOTALE	**62.369**	**78.699**	**(16.330)**

La riserva per differenze di cambio, al netto della relativa fiscalità differita, ammonta a € 19.894 mila e registra una variazione in aumento di € 352 mila e si è costituita per effetto della valutazione al cambio del 31 dicembre 2014 del *private placement* in YEN stipulata nel 2010.
La riserva di *cash flow hedge*, al netto della relativa fiscalità differita è negativa e si attesta a € 48.773 mila, mentre al 31 dicembre 2013 presentava un saldo negativo di € 34.951 mila.
Si ricorda che tale riserva accoglie per € 3.333 mila il differenziale negativo derivante dal delta dei tassi di conversione tra quello previsto dal contratto di copertura e quello rilevato alla data di regolazione del bond (3 marzo 2010).

Tra le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si registra quella derivante dall'acquisizione della partecipazione in Samace, che ha comportato l'iscrizione di un maggior prezzo pari a € 785 mila.
La tabella sotto riportata dà evidenza delle riserve disponibili e indisponibili.

31 DICEMBRE 2014 (€ migliaia)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale:	**0**				
Riserve di utili da conto economico:					
Riserva legale	83.428	A, B	83.428		
Maggior costo acquisizione Umbra Acque	(3.173)		(3.173)		
Maggior costo acquisizione SAMACE	(785)		(785)		
Riserva per azioni proprie disponibile	0	A, B, C	0		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.853	Garanzia azioni proprie	3.853		
Riserva straordinaria	180	A, B, C	180		
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	A, B,C	102.567	0	63.835
Utili portati a nuovo	0	A, B, C	0		
Riserve di utili da O.C.I.:					
Riserva cash flow hedge	(48.773)		(48.773)		
Riserva per differenze di Cambio	19.894		19.894		
Riserva da Utili e Perdite Attuariali	(7.542)		(7.542)		
TOTALE	**149.650**		**149.650**		
Quota non distribuibile			46.902		
Residua quota distribuibile			102.748		

**Legenda: A = aumento di capitale, B = copertura perdite, C = distribuzione ai soci*

21. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO ED ALTRI PIANI A BENEFICI DEFINITI - € 30.685 MILA

Tale voce cresce di € 1.897 mila in quanto al 31 dicembre 2013 si attestava a € 28.787 mila e riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente. Si distinguono, all'interno delle obbligazioni che compongono tale voce, i piani a contribuzione definita ed i piani a benefici definiti.
Nella tabella che segue è riportata la composizione:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro			
• Trattamento di Fine Rapporto	9.695	9.463	232
• Mensilità Aggiuntive	1.518	1.274	244
• Piano di incentivazione a lungo termine (LTIP)	2.016	1.595	421
Totale	**13.229**	**12.332**	**897**
Benefici successivi al rapporto di lavoro			
• Agevolazioni Tariffarie	17.455	16.455	1.001
TOTALE	**30.685**	**28.787**	**1.897**

Per quanto attiene la metodologia di calcolo, s'informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul "metodo della proiezione unitaria del credito" che si sostanzia in valutazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle prestazioni future riproporzionato in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello corrispondente all'epoca del pagamento della prestazione.

La variazione risente **(i)** degli accantonamenti di periodo, **(ii)** dalle uscite verificatesi durante il periodo e **(iii)** dalla riduzione del tasso utilizzato per la valutazione delle passività.
In particolare per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato l' 1,49% a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno pari al 3,17%.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato; si precisa che per coerenza interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche.

Inoltre di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	DICEMBRE 2014	DICEMBRE 2013
Tasso di attualizzazione	1,49%	3,17%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,6%	1,6%
Inflazione di lungo periodo	1,0%	2,0%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

TIPOLOGIA DI PIANO	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	
	+0,5%	-0,5%
	€ mila	€ mila
TFR	-593	+645
Agevolazioni tariffarie	-743	+808
Mensilità aggiuntive	-91	+99
LTIP	-20	+20

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

TIPOLOGIA DI PIANO	-1 ANNO DI ETÀ
	€ mila
TFR	-71
Agevolazioni tariffarie	+727
Mensilità aggiuntive	-79

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

22. FONDO PER RISCHI ED ONERI - € 56.567 MILA

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente:

NATURA DEL FONDO	31.12.2013	UTILIZZI	RICLASSIFICHE/ RILASCI	ACC.TI	31.12.2014
Partecipate	45.652	(97)	(2.300)	246	43.501
Legale	5.036	(1.214)	0	2.575	6.397
Rischi contributivi e relativi ad Enti Previdenziali e Assistenziali	3.301	(9)	0	56	3.348
Esodo e mobilità	210	(3.828)	0	5.311	1.693
Altri rischi ed oneri	1.048	0	0	569	1.617
Fiscale	12	0	0		12
Totale	**55.258**	**(5.148)**	**(2.300)**	**8.757**	**56.567**

Le principali variazioni intervenute nel corso del periodo hanno riguardato:

- il fondo stanziato a fronte della valutazione delle società partecipate, con particolare riferimento a Marco Polo, per la quale si è proceduto al rilascio di € 2.300 mila, per effetto dell'aggiornamento della valutazione della chiusura della liquidazione,
- il fondo rischi legato a contenziosi legali, che ha subito un utilizzo di € 1.214mila ed un accantonamento di € 2.575 mila;
- il fondo stanziato a fronte di piani di mobilità ed esodo, per i quali si è proceduto ad accantonare € 5.311 mila e per cui si sono concluse le relative procedure, che hanno comportato un utilizzo complessivo di € 3.828 mila,
- l'accantonamento di un fondo oneri utile alla copertura di rischi legati a rapporti con un fornitore.

Con riferimento al fondo per rischi verso Enti Previdenziali e Assistenziali, si ricorda che ACEA ha in forza dipendenti iscritti ai fini previdenziali sia all'INPDAP che all'INPS. Alcune aliquote contributive differiscono in maniera significativa per gli iscritti all'uno o altro ente; tra queste rientra la cd. contribuzione CUAF (Cassa Unica Assegni Familiari) per la quale, per gli iscritti INPDAP, risulta superiore di 3,72 punti percentuali rispetto agli iscritti INPS.
In assenza del completamento dell'iter normativo in tema di armonizzazione delle aliquote previdenziali e contributive tra i diversi Istituti,

ACEA ha deciso che dal mese di novembre 2002 avrebbe proceduto al versamento del contributo CUAF secondo le aliquote più favorevoli. D'altra parte la questione giuridica sottostante è assai dubbia: sul tema la circolare INPS n. 103 del 16 giugno 2002 ha ribadito che, in attesa dei chiarimenti richiesti al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero del Lavoro, l'aliquota applicata al personale iscritto all'Inpdap del 6,20%, ridotta al 4,15% per l'anno 2011 (pur rimanendo inalterato il differenziale, rispetto agli iscritti INPS di 3,72 punti percentuali), è da considerarsi provvisoria.
L'assenza di un intervento legislativo ed il negativo e prolungato andamento giudiziario delle cause intraprese hanno indotto ACEA ad intraprendere le azioni per la soluzione del contenzioso, anche attraverso il riconoscimento del debito, nonché, a partire dal mese di dicembre 2012, a corrispondere l'aliquota CUAF con quanto richiesto dall'INPS.
Infine nel mese di dicembre 2013 ACEA ha proceduto al deposito di un atto di rinuncia irrevocabile a tutti i giudizi ancora pendenti.

Si ricorda altresì che il fondo rischi partecipate, pari ad € 43.450 mila, accoglie relativamente alla controllata ACEA Ato5 e GORI, rispettivamente € 9.826 mila e € 22.127 mila, relativi agli stanziamenti effettuati nel corso degli esercizi precedenti, connessi alle note vicende sulla tariffa idrica nonché al persistere della situazione di incertezza che caratterizza l'operatività di tali partecipate.

23. DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI - € 2.730.840 MILA

Erano € 2.035.736 mila al 31 dicembre 2013 e sono così composti:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Obbligazioni a medio – lungo termine	1.909.117	1.290.759	618.358
Finanziamenti a medio – lungo termine	821.723	744.977	76.746
TOTALE	**2.730.840**	**2.035.736**	**695.104**

La variazione intervenuta rispetto alla fine dell'esercizio precedente, complessivamente pari a € 695.104 mila, discende prevalentemente dall'emissione in data 8 luglio 2014, del prestito obbligazionario da € 600 milioni, della durata di 10 anni a valere sul programma EMTN da € 1,5 miliardi deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2014 e assistito dai *co-arranger*: *Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit Bank*, nonché dall'effetto prodotto dal rimborso del mutuo garantito contratto dalla B.E.I. pari a € 100 milioni ed alla contestuale stipula, in data 23 dicembre 2014, con lo stesso Istituto, di un nuovo finanziamento pari a € 200 milioni con scadenza giugno 2030, utile agli investimenti dell'Area Idrico.

OBBLIGAZIONI A MEDIO – LUNGO TERMINE

Trovano allocazione in tale voce:

- € 599.223 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato e dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi.
  Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 7.336 mila.
- € 602.177 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018.
  Tale debito, al netto dei *Fair Value* positivi allocati nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 1.170 mila, ammonta a € 601.007 mila.
  Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,754. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi al 3,805% corrispondente ad un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid - swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.500 mila,
- € 515.788 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.500 mila. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di 120 punti base sopra il tasso di riferimento (mid-swap a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010,
- € 138.197 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 54.902 mila ammonta a € 193.099 mila. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 27.440 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2014. Il cambio alla fine del 2014 si è attestato a € 145,23 contro € 144,72 del 31 dicembre 2013. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.598 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di *Japanese* Yen) e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad ACEA, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre ACEA deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il

contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di ACEA scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizione per l'eventuale esercizio dell'opzione.

FINANZIAMENTI A MEDIO – LUNGO TERMINE

Ammontano a € 821.723 mila e registrano una variazione complessiva di € 76.746 mila e rappresentano il debito per le quote di capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2014 e scadenti oltre i dodici mesi.
Tale crescita è prevalentemente attribuibile all'effetto netto prodotto dal rimborso del finanziamento contratto dalla B.E.I. per € 100 milioni a gennaio 2012 e la contestuale stipula di un nuovo finanziamento di € 200 milioni, con scadenza giugno 2030.

I principali mutui, i cui valori al 31 dicembre 2014 sono esposti di seguito comprensivi delle quote a breve termine, ammontano complessivamente a € 845.936 mila, e sono di seguito descritti:

- finanziamento non garantito per un importo residuo pari ad € 609 mila; l'importo originario ammontava ad € 25.143 mila ed è intermediato dalla Banca di Roma. Tale debito verrà rimborsato in quindici anni ed il suo costo è pari al 5,48% fisso;
- finanziamento stipulato in data 25 agosto 2008 per un importo di € 200.000 mila per il piano di investimenti nel settore idrico (ACEA Ato2) con una durata di 15 anni. Tale finanziamento al 31 dicembre 2014 ammonta a € 127.952 mila.
  La prima *tranche* pari a € 150.000 mila è stata erogata nell'agosto 2008 ed il tasso di interesse è pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* di 7,8 punti base.
  Nel corso del 2009 è stata erogata una seconda *tranche* per un importo di € 50.000 mila che prevede un tasso di interesse pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello 0,646%; la scadenza è fissata al 15 giugno 2019;
- finanziamento concesso per un importo di € 200.000 mila, acceso il 9 ottobre 2008 e scadente a marzo 2016. Il tasso applicato dalla banca è un tasso pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* di 62,5 punti base; non sono previsti *covenant* da dover rispettare e il contratto contiene clausole standard di *Negative Pledge* e di *Acceleration Events;*
- finanziamento contratto per un importo iniziale di € 100.000 mila, acceso il 31 marzo 2008 con scadenza al 21 Dicembre 2021. Il tasso applicato dalla banca è un tasso variabile e le rate previste sono semestrali ed il rimborso avverrà in rate semestrali; la prima è stata pagata il 30 giugno 2010. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2014 ammonta a € 58.333 mila.
  Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse passivi collegati al finanziamento è stato coperto con la sottoscrizione di un *Interest Rate Swap* con l'obiettivo di trasformare l'onerosità del finanziamento sottostante da variabile a fissa. Lo *swap* segue l'andamento del piano di ammortamento del sottostante.
  In base allo IAS 39 la società ha provveduto a valutare l'efficacia dello strumento di copertura secondo il metodo *dell'Hedge Accounting* in base al modello del *Cash Flow Hedge*. Il risultato del test è pari al 99,82% di efficacia, ciò comporta che non venga rilevata alcuna quota a conto economico che rifletta l'inefficacia dello strumento; si è proceduto all'iscrizione in apposita riserva di Patrimonio Netto del *fair value* negativo dello strumento di copertura pari a € 9.037 mila;
- finanziamento contratto da BEI nel 2009 per un importo di € 100.000 mila rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti in ambito di potenziamento ed ampliamento della rete di distribuzione di energia elettrica in territorio romano per un piano quadriennale.
  Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi con uno *spread* dello 0,665% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2018;
- finanziamento contratto da BEI in data 23 dicembre 2014 di € 200.000 mila, rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti nell'area idrico.
  Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi con uno *spread* dello 0,45% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2030.

Nella tabella che segue vengono forniti i dettagli dei finanziamenti per tipologia di tasso di interesse e per scadenza. Si precisa che nella tabella è riportata anche la quota a breve scadente entro il 31 dicembre 2015 pari a € 24.213 mila.

€ **migliaia**	**DEBITO RESIDUO TOTALE**	**ENTRO IL 31.12.2015**	**DAL 31.12.2015 AL 31.12.2019**	**OLTRE IL 31.12.2019**
a tasso fisso	609	297	312	0
a tasso variabile	777.941	15.580	402.252	360.109
a tasso variabile verso fisso	67.386	8.335	46.551	12.500
Totale Mutui a medio - lungo e breve termine	**845.936**	**24.213**	**449.115**	**372.609**

Per quanto riguarda l'informativa sugli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo "*Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi*".

24. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 269 MILA

Si riferiscono al differimento della plusvalenza generata nel 2005 dalla cessione ad ACEA Distribuzione del ramo di azienda di pubblica illuminazione e la riduzione di € 1.623 mila è la quota di competenza, calcolata sulla base della durata del vecchio contratto di servizio con Roma Capitale (dieci anni).

25. FONDO IMPOSTE DIFFERITE - € 9.818 MILA

Crescono di € 579 mila rispetto al 31 dicembre 2013.
Per quanto attiene la composizione del saldo si rimanda alla tabella esposta nella voce "*Imposte differite attive*" del presente documento.

26. PASSIVITÀ CORRENTI - € 1.180.956 MILA

Crescono complessivamente di € 36.322 mila e sono così composte.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Debiti finanziari	929.849	911.716	18.133
Debiti verso fornitori	143.120	152.182	(9.062)
Debiti tributari	88.091	55.384	32.707
Altre passività correnti	19.896	25.352	(5.455)
TOTALE	**1.180.956**	**1.144.634**	**36.322**

26.A – DEBITI FINANZIARI – *€ 929.849 MILA*

Aumentano di € 18.133 mila e sono composte come di seguito esposto:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Debiti verso controllate e collegate	904.655	520.732	383.922
Obbligazioni a breve termine	0	306.285	(306.285)
Debiti verso banche per mutui	24.213	28.240	(4.027)
Debiti verso Roma Capitale	980	30.485	(29.504)
Debiti verso Altri	1	25.974	(25.973)
TOTALE	**929.849**	**911.716**	**18.133**

Le variazioni hanno riguardato:

- i debiti verso controllate e collegate principalmente per **(i)** rapporti di tesoreria accentrata che crescono di € 383.922 mila per effetto della maggiore esposizione finanziaria registrata nel periodo verso le società del Gruppo, per **(ii)** l'iscrizione dei debiti verso Aquaser a fronte dei corrispettivi dovuti per l'acquisizione delle partecipazioni in Samace e Solemme, per (iii) l'azzeramento del debito verso ACEA Ato5 per copertura perdite.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di debito verso le Società partecipate:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Debiti per rapporti di *cash pooling*	889.538	516.255	373.282
Altri Debiti finanziari	2.457	2.304	153
Debiti verso ACEA Ato 5 per copertura perdite	0	2.173	(2.173)
Debiti Verso Aquaser per acquisto partecipazioni in SAMACE e Solemme	12.660	0	12.660
TOTALE	**904.655**	**520.732**	**383.922**

- le obbligazioni a breve termine, per effetto del pagamento nel mese di luglio, del Prestito Obbligazionario da € 300.000 mila emesso nel 2004,
- i debiti verso banche per mutui per effetto dei rimborsi dei mutui in scadenza a giugno 2014, contratti da BEI 2008, mitigatI dall'iscrizione dei ratei sugli altri mutui maturati nel corso dell'esercizio,
- i debiti finanziari verso Roma Capitale si riducono di € 29.504 mila per effetto del pagamento del debito iscritto a dicembre 2013 come acconto sui dividendi deliberato del Consiglio d'Amministrazione,
- i debiti finanziari verso altri si riducono di € 25.973 mila, per effetto del pagamento dei debiti per l'acconto sui dividenti 2013, spettanti al mercato (€ 25.985 mila).

26.B – DEBITI VERSO FORNITORI – *€ 143.120 MILA*

Si riducono di € 9.062 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente e risultano composti come di seguito evidenziato.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Debiti verso fornitori terzi	54.614	66.465	(11.851)
Debiti verso Roma Capitale	20.516	20.516	0
Debiti verso società controllate e collegate	67.990	65.201	2.789
TOTALE	**143.120**	**152.182**	**(9.062)**

I **debiti verso fornitori terzi** registrano una variazione complessiva per € 11.851 mila e di seguito viene fornita la composizione del saldo:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Debiti per fatture ricevute	31.778	33.532	(1.753)
Debiti per fatture da ricevere	22.835	32.933	(10.098)
TOTALE	**54.614**	**66.465**	**(11.851)**

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori per fatture ricevute pari a € 31.778 mila si segnala che la componente scaduta ammonta a € 3.616 mila, il restante importo è in scadenza entro i prossimi dodici mesi.

Per quanto attiene i rapporti con le **Società controllate e collegate** si segnala una crescita di € 2.789 mila, che viene analizzata nella tabella che segue:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
ACEA Illuminazione Pubblica	55.164	47.671	7.493
ACEA Energia	7.263	8.325	(1.061)
ACEA Distribuzione	2.480	3.342	(862)
Citelum ACEA Napoli	1.395	4.033	(2.638)
ACEA Ato2	498	132	366
Marco Polo	392	871	(479)
ACEA Ato5	283	202	82
ACEA8cento	248	88	160
ABAB	78	78	0
ARIA	76	288	(212)
Altri	111	170	(59)
TOTALE	**67.990**	**65.201**	**2.789**

26.C - DEBITI TRIBUTARI – *€ 88.091 MILA*

Subiscono una crescita di € 32.707 mila e sono composti come illustrato nella tabella seguente.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Debiti per IRES ed IRAP	31.468	0	31.468
IVA differita	29.398	14.524	14.874
Ritenute al personale	1.780	1.763	17
Iva Immediata	0	1.751	(1.751)
Altri debiti tributari	10	36	(25)
Totale Debiti Verso Erario	**62.656**	**18.074**	**44.582**
Debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate	25.435	37.310	(11.875)
Totale Debiti Tributari	**88.091**	**55.384**	**32.707**

La crescita dei debiti tributari è attribuibile alla maggior IRES e IRAP dovuta a saldo per l'esercizio 2014.

26.D - ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI - *€ 19.896 MILA*

Registrano una riduzione di € 5.455 mila rispetto al 31 dicembre 2013 e si compongono come di seguito riportato:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013**	**VARIAZIONE**
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	3.295	3.246	49
Altri debiti verso società controllate e collegate	0	1.140	(1.140)
Altri debiti	16.601	20.965	(4.364)
• *Debiti verso il personale dipendente*	*9.016*	*9.140*	*(124)*
• *stock di incassi da clienti da ricondurre/restituire*	*5.376*	*8.620*	*(3.244)*
• *Debiti verso Comuni*	*901*	*901*	*0*
• *Debito rateizzato verso INPS*	*0*	*826*	*(826)*
• *Debiti per Assicurazioni*	*592*	*706*	*(113)*
• *Debito rateizzato verso Equitalia*	*325*	*385*	*(60)*
• *Ratei e Risconti*	*195*	*269*	*(74)*
• *Altri debiti*	*195*	*119*	*77*
TOTALE	**19.896**	**25.352**	**(5.455)**

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni, diversi da quelli già indicati a proposito della voce Mutui.

INFORMATIVE SULLE PARTI CORRELATE

ACEA E ROMA CAPITALE

L'Ente controllante detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni di ACEA.
Tra ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la società effettua prestazioni di servizi a favore del Comune con riferimento alla manutenzione ed al potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione.
Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027), in virtù dell'accordo integrativo sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale il 15 marzo 2011.
Le integrazioni riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuta ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.
È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.
Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.
Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 *bis* D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.
L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.
Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti:

a. per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze,
b. per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

Il corrispettivo maturato al 31 dicembre 2014, calcolato sulla base dei punti luce attivati a tutto il 31 dicembre 2013, ammonta a € 53.557 mila.
Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.
E' previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 19.c del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2014 con riferimento ai rapporti più significativi.

Importi in migliaia di Euro	**RICAVI**		**COSTI**	
	31.12.2014	**31.12.2013**	**31.12.2014**	**31.12.2013**
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	53.557	53.203	0	0
TOTALE	**53.557**	**53.203**	**0**	**0**

ACEA E IL GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale ACEA intrattiene rapporti di natura commerciale.
La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

GRUPPO ROMA CAPITALE - Importi in migliaia di Euro	DEBITI	COSTI	CREDITI	RICAVI
	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
AMA SpA	673	995	17	0
ATAC SpA	0	0	4.093	0
ROMA METROPOLITANE S.R.L.	0	0	56	0
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	101	100	0	0
FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	49	40	0	0
INVESTIMENTI SpA	0	0	0	0
RISORSE PER ROMA R.P.R. SpA	0	0	257	0
ROMA MULTISERVIZI SpA	1.060	1.495	0	0
ZETEMA PROGETTO CULTURA S.R.L.	610	0	0	0
Totale	**2.492**	**2.630**	**4.406**	**0**

ACEA E LE SOCIETÀ CONTROLLATE

RAPPORTI DI NATURA FINANZIARIA

ACEA SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.
Nell'ambito di Gruppo, ACEA SpA opera come tesoreria centralizzata per le maggiori Società controllate.
Il rapporto *intercompany*, in attesa della rivisitazione dei contratti di tesoreria vigenti, che sono scaduti il 31 dicembre 2013, si esplica attraverso:

- istituzione di una linea di credito a medio – lungo termine di importo prefissato a copertura del fabbisogno generato dagli investimenti;
- la linea di credito (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi ad un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno spread allineato a quello di un Bond emesso sul mercato de capitali con rating BBB e (iii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond;
- istituzione di una linea *general purpose* per le esigenze correnti delle società.

La linea (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi passivi ad un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno spread allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB ed un tasso attivo calcolato sulla base della media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" in ciascun trimestre solare meno uno spread pari a 5 bppa e (iii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond.
E' da evidenziare che ACEA SpA svolge inoltre la funzione di garante a favore delle Società del Gruppo: a tal proposito il contratto che regola la linea *general purpose* fissa un plafond per le garanzie ed un costo distinto tra garanzie bancarie e garanzie societarie.

ACEA SpA presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

I contratti precedenti vigenti erano validi per il triennio 2011 – 2013 e si basavano su corrispettivi contrattuali a prezzi di mercato e le quantità effettivamente erogate.
Per quanto attiene i contratti di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e con durata triennale, ACEA SpA ha svolto un approfondita attività volta a **(i)** rivedere il catalogo dei servizi offerti, **(ii)** allineare corrispettivi a prezzi di mercato, **(iii)** rendere i contratti di servizio *compliance* ai fini regolatori e del M.O.G.C. e **(iv)** introdurre nuovi SLA (*Service Level Agreement*) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (*Key Performance Indicator*).
Il nuovo tariffario determina sostanzialmente una diminuzione di corrispettivi totali per quasi tutte le Società.

Si informa inoltre che, nell'ambito del progetto ACEA 2.0, sono stati stipulati addendum specifici al contratto di servizio che regolano le prestazioni rese da ACEA alle principali Controllate.
Il corrispettivo è stabilito pari al costo sostenuto.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO CALTAGIRONE

GRUPPO CALTAGIRONE – Importi in migliaia di Euro	DEBITI	COSTI	CREDITI	RICAVI
	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
PIEMME SpA - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA' SpA	39	94	0	0
METROPOLITANA DI NAPOLI SpA	0	0	137	134
Totale	**39**	**94**	**137**	**134**

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO ONDEO

ONDEO – Importi in migliaia di Euro	DEBITI	COSTI	CREDITI	RICAVI
	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
ONDEO ITALIA SpA	57	108	0	0
Totale	**57**	**108**	**0**	**0**

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE	31.12.2014	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE	31.12.2013	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE	VARIAZIONE
Attività Finanziarie	1.971.000	1.928.415	97,8%	1.749.406	1.704.143	97,4%	221.593
Crediti Commerciali	38.420	4.543	11,8%	42.952	4.419	10,3%	(4.532)
Crediti Commerciali Infragruppo	42.161	42.161	100,0%	52.724	52.724	100,0%	(10.562)
Attività Finanziarie Correnti Infragruppo	298.773	298.773	100,0%	224.892	224.892	100,0%	73.881
Attività per imposte correnti	100.284	36.988	36,9%	68.909	19.496	28,3%	31.375
Debiti finanziari	929.849	905.635	97,4%	911.716	551.217	60,5%	18.133
Debiti fornitori	143.120	91.095	63,6%	152.182	88.370	58,1%	(9.062)
Debiti Tributari	88.091	25.435	28,9%	55.384	37.310	67,4%	32.707

INCIDENZA SUL RISULTATO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31.12.2014	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE	31.12.2013	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE	VARIAZIONE
Ricavi da vendita e prestazioni	173.734	166.103	95,6%	162.405	154.446	95,1%	11.329
Altri ricavi e proventi	12.650	6.113	48,3%	14.496	6.286	43,4%	(1.846)
Costi esterni	131.329	74.382	56,6%	129.019	71.368	55,3%	2.310
Proventi Finanziari	101.287	97.737	96,5%	87.215	83.051	95,2%	14.072
Oneri Finanziari	87.799	687	0,8%	80.859	534	0,7%	6.940
Proventi da Partecipazioni	107.917	107.917	100,0%	120.069	120.069	100,0%	(12.152)
Oneri da Partecipazioni	954	954	100,0%	1.446	1.446	100,0%	(492)

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2014	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE	31.12.2013	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE
Cash flow attività operativa	(14.172)	(10.919)	77,0%	(12.660)	29.471	(232,8%)
Cash flow attività di investimento/ disinvestimento	(112.297)	(202.537)	180,4%	117.853	20.746	17,6%
Cash flow attività di finanziamento	563.384	(391.238)	(69,4%)	58.767	(70.224)	(119,5%)

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazione esaminata della Procedura OPC; in quanto qualificate di maggiore rilevanza, anche a prescindere dall'importo:
"Progetto LED", comunicato al Comitato OPC in data 5 novembre 2014 come informativa predisposta in attuazione di quanto previsto al paragrafo 6.2.1 (Fase delle trattative) della Procedura OPC. L'operazione poteva è considerata di maggiore rilevanza, anche se i valori in questione dichiarati non superano la relativa vigente soglia, in quanto si inserisce nel più ampio ambito del contratto con Roma Capitale per il servizio di illuminazione pubblica). Allo stato la bozza contrattuale, nella forma di proposta di "Atto Esecutivo", rivista e corretta da ACEA, è all'esame di Roma Capitale.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

VERIFICA FISCALE SU ACEA

In data 17 settembre 2014 è stata aperta dalla Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio - a carico di ACEA una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per l'anno 2011 che si è conclusa in data 23 dicembre 2014 con la notifica di un processo verbale di constatazione che contiene un unico rilievo ai fini IRAP per un maggiore imponibile di € 207 mila. La Società in data 19 gennaio ha presentato istanza di adesione al processo verbale di contestazione.

ALTRE PROBLEMATICHE

GIUDIZIO E.ON. PRODUZIONE SPA CONTRO ACEA, ACEA ATO2 E ACEAELECTRABEL PRODUZIONE

E' stato introdotto da E.ON. Produzione SpA, in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e ACEAElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.
In conseguenza dell'avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all'udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All'udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattenuta in decisione..
L'elaborato peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand'anche fondate – il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell'indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci – andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all'importo dei conguagli già stimati dal Gruppo.
In data 3 maggio 2014 il TRAP, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione' ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli.
E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.
In data 23 giugno 2014 E.ON ha introdotto appello avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015 per la decisione anche sulla richiesta di rinnovo della CTU, avanzata da E.ON.

GIUDIZIO ACEA/SASI

Con sentenza 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato SpA (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9 milioni, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.
La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale.
Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11/06/13 il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2010/2013.
Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013. In quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado e la causa è stata rinviata al 14 maggio 2014 per deposito della CTU. E' stata depositata la CTU che ha ridotto l'importo dovuto dal SASI ad € 6 milioni e, all'udienza del 28 gennaio 2015, il Tribunale Superiore ha respinto l'istanza di controparte di richiesta di chiarimenti al Perito, rinviando la causa per la decisione al 27 maggio 2015.

A.S.A. – ACEA SERVIZI ACQUA – SMECO

Con citazione notificata nell'autunno 2011 ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere dei presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – ACEA Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.
Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali.
All'udienza dell'11 febbraio 2014 fissata per discutere sulle osservazioni alla consulenza tecnica redatta, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla CTU e ha convocato il Perito per chiarimenti all'udienza del 20 marzo 2014
A seguito delle predette note, il Giudice Delegato, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 20 marzo 2014 in sostanziale accoglimento di quanto dedotto dalla difesa e dal CTP di ACEA, ha rinviato il giudizio all'udienza del 1° luglio 2014 al fine di meglio definire, in contraddittorio con le parti ed il CTP, la documentazione da acquisirsi presso ACEA Ato2 e procedere all'integrazione della CTU. All'udienza del 1° luglio 2014 il Giudice, nelle more cambiato, si è riservato sulle richieste di integrazione della consulenza respingendola poi con provvedimento emesso fuori udienza.
Il 20 gennaio 2015 la causa è stata trattenuta in decisione.

CONTENZIOSO MILANO '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.
Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.
Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte.
E' ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano '90. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice.
E' stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.
All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.
Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. Il Giudice Istruttore ha ordinato altresì la consegna da parte di ACEA della documentazione richiesta da parte opponente. Al CTU nominato sono stati assegnati quesiti circa lo stato urbanistico dell'area all'epoca della compravendita e le cubature ivi realizzabili.
La causa, quindi, è stata rinviata al 22 ottobre 2015 per il deposito della CTU, attualmente in corso di espletamento.

CONTENZIOSO TRIFOGLIO

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.
In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c.. L'udienza di comparizione delle parti prevista per il 13 novembre 2012 è stata rinviata al 30 aprile 2013 a seguito della chiamata in causa di un terzo (Consorzio Piano Assetto C9 Stazione Ostiense) da parte della Trifoglio.
Nelle more, ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.
Dopo il mutamento del rito da sommario ad ordinario, il Tribunale ha rinviato la causa al 7 maggio 2014 per l'ammissione delle prove concedendo termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183 VI° co. c.p.c. con decorrenza dal 14 gennaio 2014.
Unitamente al deposito delle memorie ex art. 183 n. 1 c.p.c., si è costituito in giudizio un nuovo collegio difensivo per conto di Trifoglio che ha formulato nuove eccezioni di inadempimento da parte di ACEA in ragione della dedotta impossibilità di addivenire allo sviluppo dell'area oggetto del contratto di compravendita.
Il giudizio è stato rinviato all'udienza del 14 ottobre 2014 per la riunione con altro giudizio avente identico oggetto promosso da ATAC Patrimonio e per la eventuale riunione con il giudizio promosso da Trifoglio di cui *infra*.

Causa passiva: si è data inoltre evidenza di un nuovo atto di citazione da parte di Trifoglio avente sempre ad oggetto l'atto di compravendita e volto all'accertamento della sua invalidità. Nell'atto di citazione, Trifoglio ha chiesto la riunione con il procedimento instaurato da ACEA, oltre a richiedere l'ammissione di una consulenza tecnica. L'atto di citazione, notificato anche ad ATAC Patrimonio oltre che ad ACEA, contiene una richiesta di risarcimento danni di circa € 20 milioni.
Nell'ambito delle memorie ex art. 183 n. 2 c.p.c., controparte ha chiesto l'ammissione della Consulenza Tecnica sostanzialmente volta a valutare la possibilità di procedere allo sviluppo dell'area.
All'udienza del 27 maggio 2014, fissata per la discussione dell'atto di citazione promosso da Trifoglio, la causa è stata rimessa al Presidente della Sezione che ha disposto la rimessione del procedimento avanti il Giudice che tratta i procedimenti promossi da ACEA, per ragioni di connessione. Allo stato le domande proposte da controparte appaiono infondate.

Le cause sono state riunite avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva ed entrambi i giudizi sono stati rinviati all'udienza del 7 aprile 2015 previa riformulazione dei quesiti sottoposti al CTU. La consulenza è attualmente in corso.

CONTENZIOSO KUADRA

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra Srl contro la partecipata Marco Polo Srl in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra Srl anche i Soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.
Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.
ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra Srl a fondamento della responsabilità dei Soci di Marco Polo Srl in liquidazione, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto Socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.
La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione.

CONTENZIOSO PROVINCIA DI RIETI

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad ACEA Ato2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito.
Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad ACEA Ato2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio.
Il valore della controversia è elevato: ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31/12/2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo è piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA.
Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile.
L'udienza di prima comparizione è fissata per il 21 aprile 2015, peraltro suscettibile di modifica in ragione del ruolo del giudice assegnatario della lite.

Si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio l'ex Presidente di ACEA ha presentato un ricorso al Tribunale Civile di Roma, Sezione Lavoro, avanzando richieste a titolo di compenso e risarcimento del danno.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	STRUMENTI FINANZIARI AL *FAIR VALUE* DISPONIBILI PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIAMENTI	STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA	VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
Attività non correnti	**0**	**1.928.640**	**2.395**	**1.931.035**	
Altre partecipazioni	0		2.395	2.395	15
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate	0	1.928.415	0	1.928.415	17
Attività finanziarie verso terzi	0	225	0	225	17
Attività correnti	**0**	**1.366.017**	**0**	**1.366.017**	
Crediti commerciali verso clienti	0	38.420	0	38.420	19
Crediti commerciali verso parti correlate	0	42.161	0	42.161	19
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate	0	295.352	0	295.352	19
Attività finanziarie verso terzi	0	11.644	0	11.644	19
Disponibilità liquide	0	978.440	0	978.440	19
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	**0**	**3.294.657**	**2.395**	**3.297.052**	

€ migliaia	STRUMENTI FINANZIARI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ AL *FAIR VALUE*	PASSIVITÀ AL COSTO AMMORTIZZATO	VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
Passività non correnti	**0**	**62.769**	**2.668.071**	**2.730.840**	
Obbligazioni	0		1.855.385	1.855.385	23
Obbligazioni valutate al FVH		(1.170)		(1.170)	
Obbligazioni valutate al CFH		54.902		54.902	
Debiti verso banche (quota non corrente)	0		812.686	812.686	23
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH		9.037		9.037	
Passività correnti	**0**		**1.072.969**	**1.072.969**	
Debiti verso banche	0		0	0	26
Obbligazioni (quota corrente)	0		0	0	26
Debiti verso banche (quota corrente)	0		24.213	24.213	26
Debiti finanziari verso controllante, controllate e collegate	0		905.635	905.635	26
Debiti finanziari verso terzi	0		1	1	26
Debiti verso fornitori	0		54.614	54.614	26
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate	0		88.506	88.506	26
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	**0**	**62.769**	**3.741.040**	**3.803.809**	

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.
Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk less adjusted*.
Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.
Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

RISCHIO CAMBIO

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.
Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.
Al 31 dicembre 2014 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* e *committed* rispettivamente per € 799 milioni e € 300 milioni, non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.
Le linee *committed* sono di tipo *revolving* ed hanno durate contrattuale triennale dalla sottoscrizione. La disponibilità di tali linee scade nel 2015. I contratti stipulati prevedono la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo oltre ad una *up front* pagata al momento di stipula delle aperture di credito.
Sugli importi tirati ACEA paga un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiunge uno *spread* che, in alcuni casi, può variare a seconda del *rating* assegnato alla Capogruppo; in alcuni casi è prevista anche una *utilization fee* legata all'ammontare dell'importo erogato.
Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza e simili.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.
L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.
In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.
ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.
Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.
L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di f*air value* essendo composta al 31 dicembre 2014 per circa il 64,32% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura. Con riferimento all'attuale composizione del portafoglio ACEA è esposta in parte al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri e, invece, in misura superiore a quello di variabilità del f*air value*.
ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato.
Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Si ricorda che ACEA ha:

- *swappato* a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo *swap*, di tipo IRS *plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021,
- perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro -tramite uno *swap* tipo DCS *plain* vanilla - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno *swap* di tipo IRS *plain vanilla*,
- *swappato* a tasso variabile, € 300 milioni su € 600 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente

- negativo per € 9,0 milioni (negativo per € 8,7 milioni al 31 dicembre 2013),
- negativo per € 54,9 milioni (negativo per € 36,2 milioni al 31 dicembre 2013) e
- positivo per 1,2 milioni (+ € 0,3 milioni rispetto a € 0,8 milioni del 2013).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio – lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

FINANZIAMENTI BANCARI	COSTO AMMORTIZZATO	FV RISK LESS	DELTA	FV RISK ADJUSTED	DELTA
	(A)	(B)	(A) - (B)	(C)	(A) - (C)
Obbligazioni	1.909.117	2.131.297	(222.180)	2.113.943	(204.826)
a tasso fisso	609	646	(36)	646	(36)
a tasso variabile	777.941	801.554	(23.613)	802.504	(24.563)
a tasso variabile verso fisso	67.386	59.821	7.565	59.820	7.566
Totale	**845.936**	**862.021**	**(16.084)**	**862.970**	**(17.033)**

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*riskadjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un *rating* composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.
In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra – 1,5% e + 1,5%.

SPREAD COSTANTE APPLICATO	VARIAZIONI DI *PRESENT VALUE* (€ milioni)
-1,50%	(207,3)
-1,00%	(135,2)
-0,50%	(66,2)
-0,25%	(32,7)
0,00%	0,0
0,25%	32,1
0,50%	63,5
1,00%	124,4
1,50%	182,8

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Ammontano a € 1.243.667 mila e crescono di € 18.539 mila rispetto al 31 dicembre 2013 (erano € 1.225.128 mila).

Il saldo comprende:

AVALLI E FIDEIUSSIONI RILASCIATE E RICEVUTE

Presentano un saldo netto positivo pari ad € 291.806 mila essendo gli avalli e fideiussioni rilasciate pari ad € 342.775 mila mentre quelle ricevute ammontano ad € 50.969 mila.
Registrano una variazione in aumento di € 4.102 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale crescita è principalmente attribuibile alla sottoscrizione in data 24 settembre 2014 con la B.B.V.A., del contratto di garanzia verso Roma Natura nell'interesse di ACEA Distribuzione per € 1.500 mila, dalla estinzione della garanzia nei confronti di Italgas nell'interesse di ACEA Energia per € 2.606 mila e la contestuale ristipula per € 3.713 mila.

LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE E RICEVUTE

Il saldo è positivo per € 703.220 mila essendo composto da lettere di patronage rilasciate per € 703.423 mila e lettere di patronage ricevute per € 203 mila.
Nel corso dell'esercizio hanno subito una crescita complessiva di € 14.937 mila.
Le principali variazioni hanno riguardato:

- la riduzione della controgaranzia a favore di Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento concesso ad ACEA Distribuzione per € 24.673 mila, che passa quindi da € 402.049 mila del 2013 a € 377.736 mila,
- emissione di garanzie Societarie a favore di Terna, nell'interesse di ACEA Energia, per € 41.090 mila.

BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Sono pari a € 86.077 mila e non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2013 e si riferiscono ai beni relativi alla Illuminazione Pubblica.

ALLEGATI ALLA NOTA

Allegato 1: Posizione Finanziaria Netta

Allegato 2: Movimentazione Partecipazioni al 31 dicembre 2014

Allegato 3: Operazioni significative non ricorrenti ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Allegato 4: Posizioni o transazioni derivanti da operazioni inusuali e/o atipiche

Allegato 5: Informativa di settore (IFRS 8)

ALLEGATO N. 1 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31.12.2014

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (€ migliaia)	31.12.2014	PARTI CORRELATE	31.12.2013	PARTI CORRELATE	VARIAZIONE
Attività finanziarie non correnti	225	0	225	0	0
Attività finanziarie non correnti infragruppo	1.928.415	1.928.415	1.704.143	1.704.143	224.272
Debiti e passività finanziarie non correnti	(2.677.108)	0	(1.990.862)	0	(686.246)
Attività (Passività) finanziarie da valutazione strumenti derivati	(53.732)	0	(44.874)	0	(8.858)
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	**(802.201)**	**1.928.415**	**(331.369)**	**1.704.143**	**(470.832)**
Disponibilità liquide e titoli	978.440	0	541.526	0	436.915
Indebitamento a breve verso banche	0	0	0	0	(0)
Attività (Passività) finanziarie correnti	(12.570)	0	(347.940)	0	335.370
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	(610.283)	(610.283)	(329.000)	(329.000)	(281.283)
Posizione finanziaria a breve termine	**355.587**	**(610.283)**	**(135.415)**	**(329.000)**	**491.002**
Totale Posizione finanziaria netta	**(446.613)**	**1.318.132**	**(466.783)**	**1.375.143**	**20.170**

ALLEGATO N. 2 – MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2014

€ migliaia		MOVIMENTAZIONE ESERCIZIO 2014					
	31.12.2013	ACQUISIZIONI	ALIENAZIONI	RICLASS.	INCREM.TI/ DECR.TI	SVALUTAZ./ PERDITE	31.12.2014
Controllate							
ACEA Distribuzione SpA	324.295	0	0	0	0	0	324.295
ACEA Ato2 SpA	585.442	0	0	0	0	0	585.442
ACEA8cento SpA	120	0	0	0	0	0	120
Consorcio Agua Azul	4.914	0	0	0	306	0	5.219
Laboratori SpA	4.024	0	0	0	0	0	4.024
Ecomed Srl	22	0	0	0	3	(25)	0
ACEA Energia Holding SpA	277.044	0	0	(277.044)	0	0	0
ACEA Energia SpA	0	0	0	277.044	0	0	277.044
ACEA Ato5 SpA	3.877	0	0	0	10.057	0	13.934
Aguazul Bogotà SA	766	0	0	0	0	(60)	706
Consorcio ACEA Tradexco	43	0	0	0	0	0	43
ACEA Dominicana SA	510	0	0	0	49	0	559
Acque Blu Arno Basso SpA	13.132	0	0	0	1.368	0	14.500
Ombrone SpA	17.430	0	0	0	1.953	0	19.383
Luce Napoli Scarl in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
ARSE SpA	354.295	0	0	0	0	0	354.295
Acque Blu Fiorentine SpA	39.697	0	0	0	4.214	0	43.911
ARIA Srl	22.136	0	0	0	0	0	22.136
Umbra Acque SpA	6.851	0	0	0	0	0	6.851
Aquaser Srl	9.948	0	0	0	0	0	9.948
Hydreco Scarl in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Crea SpA in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Crea Gestioni Srl	6.127	0	0	0	0	0	6.127
ACEAGori Servizi Scarl	1.659	0	0	0	0	0	1.659
Solemme	0	0	0	0	0	0	0
Samace	0	5.634	0	0	0	0	5.634
Parco della Mistica	0	10	0	0	0	0	10
Sarnese Vesuviano Srl	163	0	0	0	0	0	163
ACEA Illuminazione Pubblica SpA	19.977	0	0	0	0	0	19.977
ACEA Servizi Acque Srl in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Ingegnerie Toscane Srl	58	0	0	0	0	0	58
TOTALE CONTROLLATE	**1.692.529**	**5.643**	**0**	**0**	**17.950**	**(85)**	**1.716.037**

€ migliaia		MOVIMENTAZIONE ESERCIZIO 2014					
	31.12.2013	ACQUISIZIONI	ALIENAZIONI	RICLASS.	INCREM.TI/ DECR.TI	SVALUTAZ./ PERDITE	31.12.2014
Collegate							
Aguas De San Pedro SA	1.774	0	0	0	169	0	1.943
Umbria Distribuzione Gas SpA	318	0	0	0	0	0	318
Marco Polo SpA In Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Intesa Aretina Srl	11.505	0	0	0	0	0	11.505
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	306	0	0	0	0	0	306
Sienergia SpA in liquidazione	42	0	0	0	0	0	42
TOTALE COLLEGATE	**13.945**	**0**	**0**	**0**	**169**	**0**	**14.114**

€ migliaia	MOVIMENTAZIONE ESERCIZIO 2014						
	31.12.2013	ACQUISIZIONI	ALIENAZIONI	RICLASS.	INCREM.TI/ DECR.TI	SVALUTAZ./ PERDITE	31.12.2014
Altre imprese							
Polo Tecnologico Industriale Romano SpA	2.395	0	0	0	0	0	2.395
WRC PLC	0	0	0	0	0	0	0
Centro Sviluppo Materiali SpA	838	0	0	0	0	(838)	0
Orione	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE IMPRESE	**3.233**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(838)**	**2.395**

ALLEGATO N. 3 – OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti.

ALLEGATO N. 4 - POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2014 ACEA SpA non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

ALLEGATO N. 5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

€ migliaia	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	CORPORATE	TOTALE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Investimenti	**0**	**14.151**	**14.151**	**0**	**14.151**
Attività di settore					
Immobilizzazioni Materiali	0	157.752	157.752	0	**157.752**
Immobilizzazioni Immateriali	0	14.246	14.246	0	**14.246**
Immobilizzazioni Finanziarie	0	1.732.545	1.732.545	0	**1.732.545**
Altre Attività Commerciali Non Correnti	0	44.003	44.003	0	**44.003**
Altre Attività Finanziarie Non Correnti	73.565	1.897.435	1.971.000	0	**1.971.000**
Materie Prime	270	0	270	0	**270**
Crediti di natura Commerciale	13.302	25.118	38.420	0	**38.420**
Crediti Commerciali V/controllante	4.479	591	5.070	0	**5.070**
Crediti V/Controllate / Collegate	0	37.092	37.092	0	**37.092**
Altre Attività Commerciali Correnti					**117.357**
Altre Attività Finanziarie Correnti	68.281	242.136	310.417	0	**310.417**
Depositi bancari					**978.440**
Totale Attività					**5.406.612**

ALLEGATO N. 5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

€ migliaia	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	CORPORATE	TOTALE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Passività di Settore					
Debiti Commerciali	978	53.636	54.614	0	**54.614**
Debiti V/Controllante	0	20.516	20.516	0	**20.516**
Debiti Commerciali V/Controllate/Collegate	64.269	3.721	67.990	0	**67.990**
Altre Passività Commerciali Correnti					**107.987**
Altre Passività Finanziarie Correnti					**929.849**
Piani a benefici definiti	0	30.685	30.685	0	**30.685**
Altri Fondi	0	56.567	56.567	0	**56.567**
Fondo Imposte differite					**9.818**
Altre Passività Commerciali Non Correnti					**269**
Altre Passività Finanziarie Non Correnti					**2.730.840**
Patrimonio Netto					**1.397.478**
Totale Passività					**5.406.612**

ALLEGATO N. 5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

€ migliaia	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	CORPORATE	TOTALE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Ricavi v/Terzi	63.582	16.838	80.420	0	80.420
Vendite Intersettoriali	0	105.964	105.964	0	105.964
Costo del Lavoro	0	(54.895)	(54.895)	0	(54.895)
Costi Esterni	(69.542)	(61.787)	(131.329)	0	(131.329)
Margine Operativo Lordo	**(5.960)**	**6.120**	**160**	**0**	**160**
Ammortamenti e Svalutazione Crediti		(30.917)	(30.917)	0	(30.917)
Svalutazioni/Ripristino di valore di Immobilizzazioni	0	0	0	0	0
Risultato Operativo	(5.960)	(24.797)	(30.757)	0	(30.757)
(Oneri)/Proventi Finanziari					13.488
(Oneri)/Proventi da partecipazioni					106.962
Risultato netto Attività Discontinue					0
Risultato ante imposte					89.694
Imposte					(92)
Risultato Netto					**89.601**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 153D.Lgs.58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, cod. civ.)

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale di Acea S.p.A. (in seguito anche "Acea" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (in seguito anche "TUF") e dell'art. 2429, comma 2, cod. civ., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale è chiamato, altresì, ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.
Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

* * *

Il bilancio di Acea è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.
Si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2014, è divenuta obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali in materia di controllo;.in particolare, si tratta dell'IFRS10 "Bilancio Consolidato" e dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto". Gli effetti dell'applicazione di tali nuovi principi, che hanno determinato, tra l'altro una rivisitazione del metodo di consolidamento di talune partecipazioni della Società, sono riflessi nel bilancio di Acea.
Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione. Il bilancio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto degli utili e delle perdite complessivi, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative. Il bilancio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Sono state anche predisposte, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e, ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, la Relazione sulla Remunerazione.

Nomina del Collegio Sindacale
Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2013 ed è composto dal Prof. Enrico Laghi (Presidente), dal Prof. Corrado Gatti (componente effettivo) e dalla Dott.ssa Laura Raselli (componente effettivo).
Sono sindaci supplenti il Dott. Franco Biancani e la Dott.ssa Antonia Coppola.

Operazioni di particolare rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza sono riportate nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione. In particolare, osserviamo che:

- il 18 febbraio 2014 Moody's ha comunicato di aver modificato l'*outlook* di Acea da "negativo" a "stabile", confermando il *rating* pari a "Baa2";
- il 10 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un programma di emissioni obbligazionarie fino a un importo massimo di 1,5 miliardi di Euro di durata quinquennale;
- il 29 maggio 2014 Fitch Ratings ha comunicato di aver migliorato l'*outlook* di Acea da "negativo" a "stabile", confermando il *Long-Term Issuer Default Rating* (in seguito anche "IDR") e il *Senior Unsecured Rating* a "BBB+" e il *Short-Term IDR* a "F2";
- in data 5 giugno 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la distribuzione di un dividendo di 0,42 Euro per azione di cui 0,25 Euro già distribuito a titolo di acconto. Nella medesima adunanza, a seguito della istanza formulata nel mese di marzo dal socio di maggioranza Roma Capitale, l'Assemblea degli Azionisti: (i) ha fissato in sette il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, (ii) ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica per tre esercizi e, precisamente, fino all'approvazione del bilancio 2016, e (iii) ha definito i compensi spettanti ai Consiglieri;
- in data 9 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Alberto Irace Amministratore Delegato della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, approvato l'assetto dei poteri, riconoscendo al Presidente Catia Tomasetti il compito istituzionale di rappresentare la Società, convocare e presiedere i lavori del Consiglio di Amministrazione, nonché la responsabilità delle Funzioni Relazioni Esterne e Comunicazione, Affari Istituzionali, *Audit* e Segreteria Societaria. All'Amministratore Delegato sono stati conferiti, in linea con l'assetto precedente, tutti i poteri per la gestione ordinaria della Società e del Gruppo. Il Consiglio ha, inoltre, confermato Franco Balsamo quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- in data 8 luglio 2014 Acea ha concluso il collocamento di un'emissione obbligazionaria per un importo complessivo di 600 milioni di Euro della durata di 10 anni a tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da 1,5 miliardi di Euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2014;
- in data 4 agosto 2014 Acea e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno siglato un accordo che prevede il finanziamento di 200 milioni di Euro volto a coprire una parte degli investimenti che Acea ha programmato per i prossimi anni.

Con riguardo ai fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, si segnala che nel corso del mese di febbraio 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i primi due lotti dei nuovi bandi di gara che Acea ha predisposto per digitalizzare le modalità di intervento e gestione delle proprie reti idriche e di distribuzione elettrica.

Operazioni atipiche o inusuali

Non ci risultano operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante "Regolamento operazioni con parti correlate", successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato all'uopo costituito composto di soli Amministratori indipendenti (a ciò incaricato ai sensi dell'art. 4, comma 3, del citato

Regolamento con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione), si è dotata della "Procedura per le operazioni con parti correlate".
Successivamente, in data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto di soli Amministratori indipendenti, ha approvato all'unanimità la nuova "Procedura per le operazioni con parti correlate" (in seguito anche "Procedura"). L'adozione della suddetta nuova Procedura annulla e sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 61 dell'11 novembre 2010.
Ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento, segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società (i) è coerente con i principi contenuti nel Regolamento stesso e (ii) è pubblicata sul sito internet della Società (www.aceaspa.it).
Nel corso dell'esercizio 2014, sulla base delle informazioni ricevute, risultano poste in essere una serie di operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi. Le operazioni con parti correlate sono state eseguite, per quanto ci consta, anche a seguito delle attività di vigilanza effettuate, in sostanziale aderenza alla Procedura e al Regolamento adottati da Acea.
Le operazioni infragruppo da noi esaminate risultano di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari e organizzativi. I summenzionati rapporti sono stati regolati applicando normali condizioni determinate con parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse della Società. Le operazioni con parti correlate non infragruppo da noi esaminate risultano, anch'esse, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*. Le operazioni con parti correlate sono indicate nelle note di commento al bilancio della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici.
Il Collegio Sindacale segnala di essersi riunito nelle date del 7, 10 e 12 ottobre 2014 in qualità di "presidio equivalente" ai sensi del paragrafo 15 della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 per esaminare un'operazione con parte correlata e rilasciare il relativo parere.
A nostro parere tutte le anzidette operazioni risultano effettuate nell'interesse della Società e corrispondono a prezzi e valori congrui.

Procedura di *Impairment Test*
Segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione, come richiamato dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ha approvato, in una riunione consiliare precedente rispetto al momento dell'approvazione del bilancio, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.
Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti dei processi valutativi condotti.

Attività di Vigilanza ai sensi del "Testo Unico della Revisione Legale dei Conti"
Ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei conti (D.Lgs. n. 39/2010) il Collegio Sindacale (identificato dal Testo Unico quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale") è chiamato a vigilare su:
(i) processo di informativa finanziaria;
(ii) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;

(iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
(iv) indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha interagito con il Comitato Controllo e Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività.

A tal proposito, è stata introdotta in Acea la prassi della partecipazione dell'intero Collegio Sindacale alle attività del Comitato Controllo e Rischi quando vertenti su temi di specifico rilievo ai fini del D.Lgs. n. 39/2010 rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

In particolare, l'intero Collegio Sindacale partecipa alle attività del Comitato Controllo e Rischi quando esse vertano sulle specifiche materie inerenti: (i) il processo di informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l'indipendenza della società di revisione.

* * *

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale segnaliamo quanto segue.

<u>Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria</u>

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Acea e le società consolidate, regolando le fasi e le responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

La Funzione Audit svolge interventi, sulla base di un piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale, anche congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi, ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Audit, venendo informato in relazione ai risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali, nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento. Ha, altresì, ricevuto il Piano di Audit per l'esercizio 2014 ed è stato periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento del Piano e sulle azioni correttive eventualmente individuate. Ha inoltre ricevuto la Relazione del Responsabile della Funzione Audit datata marzo 2015 per l'anno 2014 relativa alla valutazione del sistema di controllo interno. Nella suddetta Relazione viene dato atto delle attività intraprese dalla Società volte all'adeguamento della struttura interna, dei processi amministrativi e dei sistemi informativi alle esigenze di *business*. Dalla valutazione del Responsabile della Funzione Audit emerge che le singole componenti del sistema di controllo interno attestano l'esistenza e il funzionamento degli elementi fondamentali per perseguire gli obiettivi di conformità, efficacia ed efficienza delle attività e attendibilità delle informazioni ed evidenziano la sostanziale idoneità e operatività del complessivo sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Inoltre, con periodicità semestrale, ha ricevuto dal Comitato Controllo e Rischi la relazione sulle attività svolte.

Ancora, il Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (in seguito anche "OdV"), dà atto che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito anche "Modello") risulta aggiornato ai reati presupposto della responsabilità amministrativa introdotti fino all'approvazione dello stesso avvenuta il 18 dicembre 2013. L'OdV, successivamente a tale data, ha preso atto che il 6 aprile 2014 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 39/2014 relativo alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che estende l'ambito applicativo della responsabilità amministrativa degli enti alla fattispecie di reato relativa all'adescamento di minorenni, compreso tra i delitti contro la personalità individuale di cui all'art. 25-*quinquies* del D.Lgs. n. 231/2001. Il reato suddetto, al pari degli altri delitti contro la personalità individuale, non è stato ritenuto astrattamente ipotizzabile nella realtà aziendale di Acea.

L'OdV ha, inoltre, preso atto che la Legge n. 186/2014, in vigore dal 1° gennaio 2015, ha introdotto nel codice penale il reato di autoriciclaggio *ex* art. 648-*ter*, comma 1, c.p., includendolo tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti all'articolo 25-*octies* del D.Lgs. n. 231/2001. L'OdV, tenendo conto delle incertezze interpretative riguardanti l'ambito dei reati dai quali può derivare il reato di autoriciclaggio e, in particolare, dell'eventuale inclusione anche di fattispecie non comprese nel catalogo 231, ha rilevato l'opportunità di avviare approfondimenti allo scopo di valutare l'idoneità degli attuali protocolli per le attività già considerate a rischio, anche ai fini della prevenzione dell'autoriciclaggio e di procedere, eventualmente, a iniziative per l'adeguamento del Modello.

Nella relazione dell'Organismo di Vigilanza relativa al secondo semestre 2014 il Modello viene valutato complessivamente efficace. Nella medesima relazione viene, altresì, dato atto che il Modello risulta coerente con la struttura organizzativa della Società, non essendo di fatto intervenute modifiche sostanziali in relazione al perimetro e alle responsabilità delle attività a rischio reato.

Si evidenzia che il 12 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la nuova macrostruttura delle Funzioni che riportano al Presidente. Le

conseguenze sul Modello saranno, pertanto, valutate a seguito dell'attuazione di tale decisione tramite l'emissione della relativa disposizione organizzativa.
Infine, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. (in seguito anche "Ernst & Young") e dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti.
Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno nel suo complesso e precisa che non sussistono rilievi significativi da sottoporre all'Assemblea.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione
Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla società di revisione detta conferma con la trasmissione della relativa lettera in data 1° aprile 2015.
Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.
Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Acea, nel corso dell'esercizio 2014 Ernst & Young ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento *Importi in Euro*		**Audit services**	**Audit related services**	**Non audit services**	**Totale**
Acea S.p.A.	2014	374.556	253.366	226.000	853.923
Gruppo Acea	2014	894.940	129.457	100.748	1.125.145
Totale Acea SpA e Gruppo		**1.269.496**	**382.823**	**326.748**	**1.979.068**

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale.
Infine, il Collegio dà atto che in data 7 ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Procedura per l'affidamento degli incarichi alle società di revisione nell'ambito del Gruppo Acea" e ha stabilito la sua efficacia a decorrere dal 1° novembre 2014.

Struttura organizzativa
Il Collegio Sindacale ha valutato la struttura organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione.
Sotto il profilo dell'organizzazione societaria di Gruppo il Collegio dà atto che in data 7 ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un programma di riorganizzazione societaria del Gruppo Acea che ha quale obiettivo la razionalizzazione dell'attività gestionale delle società coinvolte nelle diverse aree industriali di operatività al fine di conseguire vantaggi derivanti dall'unificazione dei processi, dal conseguimento di sinergie ed economie

di scala e dalla riduzione dei costi. In particolare, l'operazione di semplificazione societaria si pone quali obiettivi: i) la semplificazione della struttura organizzativa e operativa del Gruppo, ii) l'ottimizzazione e l'integrazione aziendale nei *business* dell'Energia e dell'Ambiente, e iii) il completamento del piano di riorganizzazione avviato nel 2013 con la fusione di Acea Energia Holding S.p.A. in Acea Energia S.p.A..

Ulteriori attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 cod. civ. e dall'art. 149 del TUF, ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza, per gli aspetti di competenza, della struttura organizzativa della Società;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa al 2014, approvata in data 11 marzo 2015, nella quale sono fornite informazioni circa (i) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società; (ii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata; (iii) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio; (iv) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati, nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-*bis* del TUF. Si precisa che:
  - il Consiglio di Amministrazione ha adottato quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina in materia di indennità per la risoluzione del rapporto con gli Amministratori Esecutivi e con il Direttore Generale dal 1° agosto 2014, data dalla quale sono entrate in vigore le nuove indicazioni contenute nel Principio 6.P.5 del Codice di Autodisciplina che, nella sostanza, riflettono quanto contenuto nella Comunicazione Consob n. 51400 del 19 giugno 2014;
  - il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1, lett g), del Codice di Autodisciplina, ha svolto la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ("*board evaluation*"), avvalendosi di un consulente esterno indipendente. Il Consiglio di Amministrazione, preso atto della proposta del Comitato Nomine e Remunerazione (ai sensi dell'art. 5.C.1, lett. a, del Codice di Autodisciplina) e tenuto conto di quanto emerso nell'ambito dell'autovalutazione del Consiglio, che ha motivato l'ampliamento del numero dei Consiglieri al fine di un più efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, nonché per integrare il Consiglio con membri in possesso di specifiche competenze – valutate le modalità per l'ampliamento del numero dei membri del Consiglio e per la nomina dei due nuovi Consiglieri anche con il supporto di qualificato parere professionale –, ha deliberato di inserire all'Ordine del Giorno della Assemblea dei Soci convocata per il 23 aprile 2015 in prima convocazione la proposta di ampliamento del numero dei Consiglieri da 7 a 9 e, ove tale proposta fosse approvata, la nomina di due Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e di specifiche competenze;
- sull'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle

società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A., nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione *ex* art. 123-*ter* del TUF, la quale indica anche l'importo riconosciuto, all'esito di un appropriato processo deliberativo, al precedente Direttore Generale in sede di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro in coerenza con quanto previsto dal CCNL per i Dirigenti delle Imprese dei Servizi di Pubblica Utilità. Nel bilancio della Società è, inoltre, indicato che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, l'*ex* Presidente di Acea ha presentato, in connessione alle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2014, un ricorso al Tribunale Civile di Roma, Sezione Lavoro, avanzando richieste a titolo di compenso e risarcimento del danno nei confronti della Società;

- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, come disposto dal citato art. 114, comma 2, del TUF. Ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri periodici con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2014 risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. Essa contiene inoltre un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- di aver verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti;
- che nei Consigli di Amministrazione delle società controllate sono presenti, con deleghe operative, Amministratori e/o Dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata e un adeguato flusso di notizie, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Segnaliamo, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 58/1998 ha avuto uno scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate relativamente all'attività svolta nel corso del 2014;
- ha valutato, nella qualità di Organismo di Vigilanza, i profili di interesse ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e in proposito non risultano anomalie o fatti significativi censurabili;
- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine di poter scambiare con essa, come prescritto dall'art. 150, comma 3 del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito si fa presente che non

sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente relazione;
- non ha ricevuto denunce *ex* art. 2408 cod. civ.;
- non ha rilasciato, nel corso dell'esercizio 2014, pareri ai sensi dell'art. 2389 cod. civ.;
- ha rilasciato parere favorevole ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998.

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che Ernst & Young:
- ha fornito, in data 1° aprile 2015, conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010;
- ha emesso, in data 1° aprile 2015, la relazione contenente il giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla disciplina normativa e ai principi contabili applicabili, nonché il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio. Detta relazione, senza rilievi, contiene richiami di informativa;
- ha rilasciato, in data 1° aprile 2015, la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, dalla quale non emergono "carenze significative" nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio Sindacale sta monitorando i piani di azione della Società relativi alle aree sulle quali si necessita di un miglioramento;
- ha verificato l'effettiva predisposizione, da parte della Società, della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari;
- ha verificato l'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e della Relazione sulla Remunerazione.

Inoltre, il Collegio Sindacale, quanto agli organi e alle funzioni sociali, segnala che:
- l'Assemblea degli Azionisti in data 5 giugno 2014 ha nominato il Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente Catia Tomassetti e dai Consiglieri Alberto Irace (Amministratore Delegato), Paola Antonia Profeta, Elisabetta Maggini, Francesco Caltagirone, Diane d'Arras e Giovanni Giani. Il Consiglio così nominato resterà in carica per tre esercizi ossia fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
- in data 2 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri del Comitato per Controllo e Rischi, nelle persone dei Consiglieri Elisabetta Maggini (Presidente indipendente), Giovanni Giani (Amministratore) e Paola Antonia Profeta (Amministratore indipendente);
- in data 2 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri del Comitato per le Nomine e la Remunerazione nelle persone dei Consiglieri Elisabetta Maggini (Presidente indipendente), Giovanni Giani (Amministratore) e Paola Antonia Profeta (Amministratore indipendente);
- in data 2 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri del Comitato Etico nelle persone dei Consiglieri Paola Antonia Profeta (Presidente), Francesco Caltagirone (Amministratore) ed Elisabetta Maggini (Amministratore). Successivamente, in data 12 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri esterni del Comitato Etico nelle persone di Luigi Giuliano e Maurizio Zollo;
- in data 2 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nelle persone dei Consiglieri indipendenti Diane d'Arras (Coordinatore), Elisabetta Maggini e Paola Antonia Profeta;
- in data 7 ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha conferito ad Alberto Irace, ai sensi dell'art. 20 dello statuto, la carica di Direttore Generale della Società, in relazione alle funzioni di gestione ordinaria da svolgere in ambito aziendale;

9

- il Consiglio di Amministrazione nel 2014 ha tenuto n. 16 riunioni (di cui n. 9 tenute dal precedente Consiglio di Amministrazione e n. 7 dal nuovo);
- il Comitato Controllo e Rischi nel corso dell'esercizio 2014 si è riunito n. 9 volte (di cui n. 3 riunioni tenute dal precedente Comitato e n. 6 dal nuovo);
- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione nel corso dell'esercizio 2014 si è riunito n. 5 volte (di cui n. 2 riunioni tenute dal precedente Comitato e n. 3 dal nuovo);
- il Comitato Etico nel corso dell'esercizio 2014 si è riunito n. 4 volte (di cui una riunione tenuta dal precedente Comitato e n. 3 dal nuovo);
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel corso dell'esercizio 2014 si è riunito n. 6 volte (di cui n. 4 riunioni tenute dal precedente Comitato e n. 2 dal nuovo);
- l'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2014 si è riunito n. 4 volte.

Il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Ha inoltre assistito alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.
Infine, il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal predetto Codice;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti, anche con riguardo al nuovo Consiglio di Amministrazione di Acea nominato dall'Assemblea del 5 giugno 2014, nonché l'effettuazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una valutazione basata su profili sostanziali e di coerenza con le decisioni assunte in tema di identificazione delle parti correlate ad Acea e non ha osservazioni al riguardo da formulare;
- di aver constatato che gli Amministratori, nel bilancio della Società, descrivono i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.
Delle attività in precedenza descritte, svoltesi anche in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, è stato dato atto nei verbali delle n. 23 riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso del 2014.

Proposta all'Assemblea

1. **Bilancio al 31 dicembre 2014**
   Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile.

2. **Politica sulle Remunerazioni del Gruppo**
   Vi informiamo che il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica sulle Remunerazioni sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

3. **Ampliamento del numero dei Consiglieri di Amministrazione da sette a nove**
   Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sulla proposta di ampliamento del numero dei Consiglieri da sette a nove e, ove tale proposta fosse approvata, non ha obiezioni da formulare sulla nomina dei due Consiglieri indicati nella Relazione degli Amministratori sul punto 5 dell'Ordine del Giorno.

***

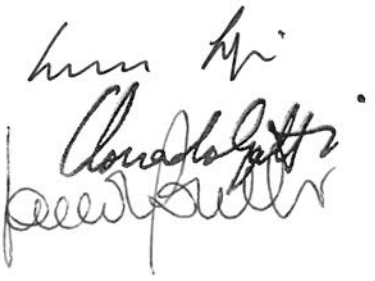
Ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII cod. civ. è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it).

1° aprile 2015

Prof. Enrico Laghi

Prof. Corrado Gatti

Dott.ssa Laura Raselli



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della ACEA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della ACEA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio ACEA S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della ACEA S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:

   - Con riferimento alla collegata GORI S.p.A., gli Amministratori evidenziano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione le motivazioni che sottendono alla necessità di mantenere lo stanziamento effettuato in un precedente esercizio e connesse al persistere della situazione di incertezza che caratterizza la sua operatività.
   - La Società intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nelle Note Esplicative.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della ACEA S.p.A..

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della ACEA S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 1° aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Filippo Maria Aleandri
(Socio)

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Alberto Irace, in qualità di Amministratore Delegato, e Franco Balsamo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell' emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 01.04.2015

L'Amministratore Delegato

Alberto Irace

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Franco Balsamo

2014

BILANCIO CONSOLIDATO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

"I beni culturali sono il motore fondamentale del nostro sistema economico, in grado di generare valore e occupazione. Con questo spirito abbiamo sostenuto l'intervento di recupero della vetrata, per restituire luce al valore centrale dell'etica del lavoro".

Catia Tomasetti, Presidente Acea

Carta del Lavoro di Mario Sironi
sede del Ministero dello Sviluppo Economico
Lavori conservativi effettuati con il contributo di Acea
Novembre 2014

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo ACEA è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2015.
La Capogruppo ACEA SpA è una società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.
I principali settori di attività in cui opera il Gruppo ACEA sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio Annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed adottati dall' dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05..
I principi contabili internazionali sono costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, dal Prospetto di Conto economico Consolidato, dal Prospetto di Conto economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto del Rendiconto finanziario Consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto Consolidato, nonché dalle note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.
Si specifica che il Prospetto di Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, le voci del Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria sono classificate in correnti e non correnti, il Prospetto di Conto economico Complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che, per espressa disposizione degli IAS/IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto, mentre il Prospetto del Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.
Il Bilancio Consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio Consolidato sono comparabili con i medesimi del periodo posto a confronto.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *margine operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *margine operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, *fair value* degli strumenti derivati, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.
Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle modalità di stima dei valori in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

MODIFICA AI DATI COMPARATIVI

Le disposizioni dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" (di seguito IFRS 10), dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" (di seguito IFRS 11) e dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (di seguito IAS 28), omologate con il regolamento n. 1254/2012, emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012, sono applicate con effetto retroattivo rettificando i valori di apertura dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2013 e i dati economico-patrimoniali del 2013 posti a confronto.
I valori dello stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2013, dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2013, nonché del conto economico, del prospetto dell'utile complessivo e del rendiconto finanziario 2012 e 2013 posti a confronto, sono stati rideterminati a seguito dell'adozione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 11. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "*Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS10 (Bilancio Consolidato) e dell'IFRS11 (Accordi a controllo congiunto)*".

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

SOCIETÀ CONTROLLATE

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo ACEA SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto.
Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo ACEA ne ha mantenuto il controllo.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

SOCIETÀ COLLEGATE

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della partecipata. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.
Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment*.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

PROCEDURA GENERALE

I bilanci delle controllate, collegate e *Joint ventures* del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.
Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.
Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.
La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.
Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.
Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta (in caso di valutazione all'*Equity Method*) e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.
Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore viene ricalcolato sino a quando la sua estinzione è contabilizzata contro patrimonio netto.
L'eventuale eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività, passività potenziali - ovvero l'avviamento - è iscritta come attività e valutata inizialmente al costo, non è assoggettata ad ammortamento, ma al test di *impairment*. Se, invece, la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività nette è maggiore del costo dell'aggregazione si rideterminano tali valori e, se la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili risulta ancora maggiore del costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a Conto economico.
Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

PROCEDURA DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS 5.

CONSOLIDAMENTO D'IMPRESE ESTERE

Tutte le attività e le passività d'imprese estere in moneta diversa dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data di riferimento del bilancio.
I ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione risultanti vengono incluse in una voce di Patrimonio Netto fino all'eventuale cessione della partecipazione.
In sede di prima applicazione degli IFRS le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento di imprese estere sono state

azzerate; pertanto la riserva iscritta nel bilancio consolidato comprenderà solo le plusvalenze o minusvalenze generatesi a partire dal 1° gennaio 2004.
Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività in valuta estera sono poi convertite al tasso di cambio vigente alla data di chiusura del bilancio. Sono rilevate nel conto economico, ovvero nella gestione finanziaria, le differenze di cambio generate dalla conversione e quelle realizzate al momento dall'estinzione dell'operazione.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo ACEA include il bilancio della Capogruppo ACEA ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi del potere di determinare le scelte finanziarie e gestionali ottenendone i relativi benefici. Inoltre sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.
L'Area di consolidamento del Gruppo è suddivisa in aree:

A) VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2014 ha subito modifiche rispetto a quella del Bilancio Consolidato 2013 in conseguenza all'aumento della percentuale di partecipazione in Ecogena che ha comportato l'insorgenza del controllo esclusivo e, quindi, del conseguente consolidamento integrale.

Si segnala che, in data 4 aprile 2014, ACEA ha acquistato quota della partecipazione detenuta da Monte Paschi Siena in Acque Blu Fiorentine (ABF), Acque Blu Arno Basso (ABAB) e Ombrone. In particolare ACEA ha acquistato:

- n. 910.848 azioni di ABF per l'importo di € 4.213.582,85; la percentuale di partecipazione si attesta quindi al 75,0102%,
- n. 545.185 azioni di ABAB per l'importo di € 1.368.414,35; la percentuale di partecipazione si attesta quindi al 75,8148%,
- n. 970.818 azioni di Ombrone per l'importo di € 1.953.285,82; la percentuale di partecipazione si attesta quindi al 99,5103%.

B) PARTECIPAZIONI ESCLUSE DALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

In sede di applicazione delle procedure di consolidamento sopra enunciate e del metodo del patrimonio netto è stata esclusa Tirana Acque Scarl in liquidazione, posseduta al 40% da ACEA, che è pertanto iscritta al costo. L'esclusione di tale società dal consolidamento non comporta effetti significativi ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo..

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dal 1° gennaio 2014 sono divenuti applicabili i principi contabili internazionali IFRS10 (Bilancio Consolidato), IFRS11 (Accordi a controllo congiunto) e IFRS12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità) nonché le conseguenti modifiche allo IAS27 (Bilancio separato) e allo IAS28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).
Tali nuovi principi hanno comportato una modifica del metodo di consolidamento delle partecipazioni consolidate sulla base del metodo proporzionale fino al 31 dicembre 2013. In particolare per le società idriche della Toscana, Umbria e Campania le analisi svolte hanno confermato che le suddette partecipazioni vengano convenzionalmente attratte nell'ambito di applicazione dell'IFRS11 per il quale, dal 1° gennaio 2014, l'unico metodo di consolidamento ammesso è quello del patrimonio netto. E ciò nonostante ACEA, all'interno delle Società in esame, rappresenti il Partner Industriale e, attraverso l'Amministratore Delegato, di cui ha pattiziamente il diritto alla designazione, abbia un ampio potere di gestione corrente in tutte le aree di attività.

Conseguentemente i risultati sintetici derivanti dal consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di tali partecipazioni, sono stati convenzionalmente inclusi nell'EBITDA del Gruppo alla voce n. 6 denominata *Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria* non essendo intervenuti eventi che abbiano determinato una discontinuità nell'assetto delle previsioni societarie o parasociali e nell'attività gestionale del partner industriale.

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

La valuta funzionale e di presentazione adottata da ACEA e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale ed i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. In particolare:

- i **ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti.
- i **ricavi del servizio idrico integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015, approvato con Deliberazione n. 643/13/R/idr e successive modificazioni da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico.
- Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso.
  E' inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso, ….) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, …) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.
Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazione.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.
I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.
I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.
I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.
Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano

utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.
Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.
Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale e/o tassazione per trasparenza).
Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.
Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi ed oneri. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.
I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.
I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.
L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Impianti e macchinari strumentali	1,25% - 6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5% - 6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%
Altri beni strumentali	12,5%
Altri beni non strumentali	6,67% - 19,00%
Automezzi strumentali	8,33%
Automezzi non strumentali	16,67%

Con riferimento al progetto di *repowering* del sito industriale di Tor di Valle, tenuto conto dell'attuale assetto funzionale integrato delle due centrali (a ciclo combinato e di cogenerazione), si è proceduto alla revisione della vita utile delle centrali stesse con particolare riferimento alle componenti che non sopravvivranno successivamente all'entrata in esercizio dei nuovi impianti.
Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.
L'ammortamento è calcolato in quote costanti in

base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.
La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.
Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

LEASING

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.
Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro *fair value* alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.
Gli oneri finanziari, certi o stimati, sono rilevati per competenza ad eccezione dei casi in cui siano direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una loro capitalizzazione.
I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritte a conto economico in quote costanti sulla base della durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il *goodwill* acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.
Le attività immateriali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. L'ammortamento è calcolato a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.
Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.
Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.
In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

CONCESSIONI

E' rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad ACEA e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla società scorporata ACEA Ato2. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa (pari a 30 anni a partire dall'esercizio 1998). Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.
Sono compresi altresì in questa voce:

- il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in ACEA Ato2,
- il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo A.R.I.A. con particolare riferimento a SAO società che gestisce la discarica di Orvieto,
- il maggior costo, attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione di ACEA Ato5 da parte di ACEA.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento.

DIRITTO SULLE INFRASTRUTTURE

In ossequio all'IFRIC 12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico. La classificazione in tale voce discende dall'applicazione dell'IFRIC12, a partire dall'esercizio 2010, sulla base del modello dell'*intangible asset*: la citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.
Vengono accantonati ad apposito fondo denominato "Fondo oneri di ripristino" i costi di sostituzione e manutenzione programmata.

DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore *("Impairment test")*. Qualora queste

indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.
Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.
Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.
La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'attività.
L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

QUOTE DI EMISSIONE: CERTIFICATI VERDI E CERTIFICATI BIANCHI

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).
Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto.
Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*.
Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo ed il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.
Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.
Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE RELATIVE AD ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.
La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.
I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.
Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.
Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*.
Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi

precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva *è* pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.
Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.
Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.
Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico.
Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), le variazione dei *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

ELIMINAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando il Gruppo perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.
Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.
Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro.
La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.
Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.
Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".
Qualora la passività è relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2014

A decorrere dal primo gennaio 2014, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali.

IFRS 10 – *CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENT*

IFRS 12 – *DISCLOSURE OF INTERESTS IN OTHER ENTITIES*

I documenti sono stati emanati il 12 maggio 2011 nell'ambito del progetto dello IASB che ha l'obiettivo di includere in un unico principio due criteri di consolidamento presenti nello IAS 27 (più focalizzato sul controllo) e nel SIC 12 (più orientato sui rischi e i benefici), e quindi fornire delle linee guida più complete per stabilire in quali circostanze una SPE oppure un'entità di cui non si detenga la maggioranza dei diritti di voto (anche potenziali) debba essere o meno consolidata.
In sintesi si ha il controllo nelle circostanze in cui è dimostrabile che l'investitore ha il potere di decidere sull'attività dell'impresa su cui ha investito ed è esposto alla variabilità dei ritorni della stessa impresa e quindi ha l'abilità di usare il proprio potere per influenzarne i ritorni.

IFRS 11 – *JOINT ARRANGEMENTS*

Il documento è stato emanato il 12 maggio 2011 ed è destinato a rimpiazzare l'attuale IAS 31. L'IFRS 11 si basa sui seguenti assunti fondamentali:

- Classificazione degli accordi in due sole tipologie (*joint operation* e *joint venture*) in luogo delle tre previste dallo IAS 31
- Distinzione tra le due tipologie di accordi basata sulla sostanza dell'accordo
- Rilevazione dei diritti e degli obblighi contrattuali derivanti dall'accordo sulla base della sostanza dell'accordo
- Valutazione dell'investimento in una *joint venture* sulla base del metodo del patrimonio netto anziché di quello proporzionale che non è più ammesso

Il nuovo standard prevede che:

1. se le attività e passività non sono contenute in un apposito veicolo, il *joint arrangement* e' una *joint operation*
2. se le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un qualsiasi veicolo (società di persone, di capitali, consorzi, ecc...) il *joint arrangement* può essere sia una *joint operation* che una *joint venture*.

In estrema sintesi un *joint arrangement* e' una *joint venture* se:

- le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un veicolo la cui forma giuridica non conferisce alle parti i diritti sulle attività e gli obblighi per le passività contenute nel veicolo,
- gli accordi contrattuali non modificano la forma giuridica del veicolo e
- il veicolo è in grado di operare in modo autonomo dalle parti.

I principi sono stati omologati e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 360 del 29 dicembre 2012. Le società applicano l'IFRS 10, l'IFRS 11, l'IFRS 12, lo IAS 27 modificato, lo IAS 28 modificato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.
Ancorché i principi siano stati omologati alla fine del 2012, nel corso di tutto il 2013 e, ancora, nei primi mesi del 2014, si sono poste numerose tematiche nell'applicazione dei sopra descritti principi contabili internazionali. Tali tematiche sono in parte significativa dovute al radicale mutamento nella modalità di contabilizzazione delle *joint venture* introdotto dall'IFRS11. A tal riguardo si segnala che, nel mese di gennaio 2014, sono state portate all'attenzione dell'IFRIC numerose richieste relative a chiarimenti sulla applicazione dell'IFRS11 in relazione alle quali risultano ancora aperte talune questioni di rilievo in materia di classificazione dei *joint arrangement* nelle due tipologie delle *joint operation* e delle *joint venture*.
Per maggiori informazioni sulle analisi condotte da ACEA in merito all'applicazione di tali principi si rinvia a quanto illustrato nel Bilancio Consolidato 2013 e al paragrafo ""*Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS10 (Bilancio Consolidato) e dell'IFRS11 (Accordi a controllo congiunto)*".

MODIFICHE ALL'IFRS 10, IFRS 12 E ALLO IAS 27 "ENTITÀ D'INVESTIMENTO"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 312 del 21 novembre 2013 il Regolamento (UE) 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013 che adotta le modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità d'investimento" pubblicate dallo IASB il 31 ottobre 2012.
Il documento apporta alcune modifiche all'IFRS 10 e in via derivata all'IFRS 12 e allo IAS 27 (2011) al fine di esentare l'impresa che gestisce e valuta i propri investimenti al *fair value* (generalmente definita "*Investment entity*") dagli obblighi di consolidamento previsti dall'IFRS 10.
La ratio dell'esenzione risiede nel fatto che per tale impresa l'informativa derivante dalla valutazione a *fair value* dei propri investimenti è maggiormente significativa rispetto a quella derivante dal consolidamento delle attività e passività degli investimenti.
Le società devono applicare tali modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

GUIDA ALLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE (MODIFICHE AGLI IFRS 10, 11 E 12)

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 95 del 5 aprile 2013 il Regolamento (UE) 313/2013 della Commissione del 4 aprile 2013, che adotta Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12).
L'obiettivo delle modifiche è chiarire l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della Guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono inoltre un alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificate al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.
Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALL'IFRS 7 "STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE - COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE" E ALLO IAS 32 "STRUMENTI FINANZIARI: ESPOSIZIONE IN BILANCIO - COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 il Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione del 13 dicembre 2012 che adotta le Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie e allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (pubblicate dallo IASB in data 16 dicembre 2011).
Le modifiche all'IFRS 7 mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles* (GAAP) statunitensi.
Inoltre lo IASB ha modificato lo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio.
Le società applicano le suddette modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva.
Le ulteriori modifiche allo IAS 32 si applicano, al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.
Con il presente Regolamento si è inoltre provveduto a rimediare all'omessa cancellazione del paragrafo 13 dell'IFRS 7 che, erroneamente, non era stata operata in sede di adozione delle Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie con il Regolamento (UE) n. 1205/2011 della Commissione del 22 novembre 2011.
Affinché la disposizione in questione sia efficace, occorre che si applichi a partire dal 1° luglio 2011. La retroattività è necessaria per garantire la certezza del diritto per gli emittenti interessati.

MODIFICHE ALLO IAS 36 "INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUL VALORE RECUPERABILE DELLE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta *Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36)*.
Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.
Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALLO IAS 39 "STRUMENTI FINANZIARI: RILEVAZIONE E VALUTAZIONE – NOVAZIONE DI DERIVATI E CONTINUAZIONE DELLA CONTABILIZZAZIONE DI COPERTURA"

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta le modifiche allo IAS 39 "*Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura*" pubblicate dallo IASB il 27 giugno 2013.
Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (*Central Counterparty* –CCP).
Il documento è stato ispirato dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation* (EMIR) relativa ai derivati *over-the-counter* (OTC), che mira ad implementare un *clearing* centrale per certe classi di derivati OTC (come richiesto dal G20 nel settembre 2009).
Le modifiche dovranno essere applicate retrospetticamente dalle imprese, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014, con adozione anticipata consentita.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

A) NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA

IFRIC 21 - TRIBUTI

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 175 del 14 giugno 2014 il Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014 che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 - Tributi.
L'Interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.
L'IFRIC 21 si applica a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 17 giugno 2014.

B) NUOVI PRINCIPI CONTABILI E MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI EMESSI DALLO IASB NEL PERIODO

IFRS 14 *REGULATORY DEFERRAL ACCOUNTS*

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'*IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*, l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*.
L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci.
Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata

AMENDMENTS TO IFRS 11: ACCOUNTING FOR ACQUISITIONS OF INTEREST IN JOINT OPERATIONS

Il 7 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amendments* che ha lo scopo di chiarire il trattamento contabile per le acquisizioni di interessenze in una *joint operation* che rappresenta un *business*. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2016.

AMENDMENTS TO IAS 16 AND IAS 38: CLARIFICATION OF ACCEPTABLE METHODS OF DEPRECIATION AND AMORTIZATION

Il 13 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il suddetto *Amendments* che ha lo scopo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'*asset* (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale *asset* e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'*asset*. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2016.

IFRS 15 *REVENUE FROM CONTRACTS WITH CUSTOMERS*

Il 29 maggio 2014 IASB e FASB hanno congiuntamente pubblicato – dopo un'attività di studio e consultazione durata oltre un decennio – le nuove disposizioni per la contabilizzazione dei ricavi. Il nuovo principio sostituirà, dal 2017, lo IAS 18 (Ricavi) e lo IAS 11 (Lavori su ordinazione).
I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- allocare il prezzo a ciascuna "*performance obligation*";
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il principio non dovrebbe apportare particolari difformità nella contabilizzazione delle operazioni considerate più comuni. Maggiori differenze nella tempistica della rilevazione e nella determinazione quantitativa dovrebbero essere rinvenibili nei contratti di servizi a medio-lungo termine e negli accordi contenenti più obbligazioni, su cui gli operatori avevano evidenziato le principali criticità dell'attuale disciplina. La *disclosure* sui ricavi dovrebbe essere migliorata per mezzo di una più ampia informativa qualitativa e quantitativa tale da consentire agli *stakeholder* di ottenere una chiara comprensione del contenuto e degli elementi rilevanti per la determinazione dei ricavi.
Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 9 *FINANCIAL INSTRUMENTS*

Il 25 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato l'*IFRS 9* Financial Instruments comprendente la parte sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sul modello di *impairment* e sull'*hedge accounting*.
L'*IFRS 9* riscrive le regole contabili dello IAS 39 con riferimento alla rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari, incluse le operazioni di copertura.
Il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle *attività finanziarie*:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("*amortised cost*");
- attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico ("FVTPL" – "*Fair value through profit and loss*");
- attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo ("FVOCI" – "*fair value through other comprehensive income*").

Con riferimento a tale classificazione, si segnalano le seguenti ulteriori disposizioni:

- gli strumenti rappresentativi di capitale detenuti senza finalità di trading ("*non trading equity instruments*"), che andrebbero classificati nella categoria FVTPL, possono essere classificati in base ad una decisione irrevocabile dell'entità che redige il bilancio nella categoria FVOCI. In questo caso le variazioni di *fair value* (incluse le differenze cambio) saranno rilevate nell'OCI e non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- qualora le attività finanziarie, classificate nella categoria "*amortised cost*" o "FVOCI" creano un "*accounting mismatch*", l'entità che redige il bilancio può decidere irrevocabilmente di utilizzare la "*fair value*

option" classificando tali attività finanziarie nella categoria "FVTPL";
- con riferimento ai titoli di debito ("*debt instruments*") classificati nella categoria FVOCI, si segnala che gli interessi attivi, le perdite su crediti attese ("*expected credit losses*") e le differenze cambio dovranno essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Nell'OCI andranno, invece, rilevati gli altri effetti derivanti dalla valutazione al *fair value*, che saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio solo in caso di "*derecognition*" dell'attività finanziaria.

Per quel che riguarda le *passività finanziarie* il principio propone la classificazione già prevista nello *IAS 39* ma introduce un'importante novità con riferimento alle passività finanziarie classificate nella categoria "FVTPL", in quanto la quota della variazione del *fair value* attribuibile al proprio rischio di credito ("*own credit risk*") dovrà essere rilevata nell'OCI anziché nell'utile/(perdita) dell'esercizio come attualmente previsto dallo IAS 39. Con l'IFRS 9, pertanto, un'entità che vede peggiorare il proprio rischio di credito, pur dovendo ridurre il valore delle proprie passività valutate al *fair value*, l'effetto di tale riduzione attribuibile al proprio rischio di credito non comporterà effetti positivi nell'utile/(perdita) dell'esercizio bensì nell'OCI.
L'IFRS 9 introduce un nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese. L'entità deve contabilizzare sin da subito, ed indipendentemente dalla presenza o meno di un "*trigger event*", le perdite attese future sulle proprie attività finanziarie, e deve continuamente adeguare la stima, anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte, basandosi non solo su fatti e dati passati e presenti, ma dando la giusta rilevanza anche alle previsioni future. Le stima delle perdite future deve essere fatta inizialmente con riferimento alle perdite attese nei prossimi 12 mesi, e successivamente, con riferimento alle perdite complessive nella vita del credito. Le perdite attese nei prossimi 12 mesi sono la porzione di perdite che si sosterrebbero nel caso di un evento di *default* della controparte entro 12 mesi dalla *reporting date*, e sono date dal prodotto tra la perdita massima e la probabilità che un evento di *default* avvenga.
Le perdite totali durante la vita dell'attività finanziaria sono il valore attuale delle perdite future medie moltiplicate per la probabilità che un evento di *default* avvenga nella vita della attività finanziaria.

L'IFRS 9 avvicina non poco l'*hedge accounting* alle attività di *risk management* messe in essere dalle società, focalizzandosi sul fatto che se un elemento di rischio può essere individuato e misurato, indipendentemente dalla tipologia di rischio e/o di oggetto, lo strumento messo in essere per "coprire" tale rischi può essere denominato in *hedge accounting*, con il semplice limite che tale rischio possa impattare il conto economico o le altre componenti del conto economico complessivo (OCI).
Inoltre il principio consente di utilizzare come base per l'*hedge accounting* anche informazioni prodotte internamente all'azienda, senza più dover dimostrare di rispettare complessi criteri e metriche creati esclusivamente per esigenze contabili. I principali cambiamenti riguardano:
- **test di efficacia**: viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita con un test oggettivo che verifica la relazione tra economica tra strumento coperto e strumento di copertura (ad esempio se vi è una perdita sul primo vi deve essere un utile sul secondo);
- **elementi coperti**: non solo attività e passività finanziarie ma ogni elemento o gruppo di elementi purché il rischio sia separatamente individuabile e misurabile;
- **costo della copertura**: il *time value* di un'opzione, i punti *forward*, lo *spread* su una valuta possono essere esclusi dall'*hedge accounting* e contabilizzati subito come costo della copertura e quindi tutte le oscillazioni di *mark to market* possono poi essere temporaneamente registrate nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI);
- **informativa**: viene prevista una più ampia informazione descrittiva sui rischi coperti e sugli strumenti utilizzati, e viene superata l'attuale informativa basata sulla distinzione tra strumenti di *cash flow hedge* e di *fair value hedge*, terminologie contabili che spesso confondono gli investitori, che chiaramente sono più interessati ai rischi e a come essi sono coperti rispetto alle categorie contabili degli stessi strumenti.

Il nuovo standard si applicherà a partire dal **1° gennaio 2018**. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

AMENDMENTS TO IAS 27: EQUITY METHOD IN SEPARATE FINANCIAL STATEMENTS

Il 18 Agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'*amendment* in oggetto, le modifiche allo IAS 27 consentiranno alle entità di utilizzare l'*equity method* per contabilizzare gli investimenti in controllate, *joint ventures* e collegate nel bilancio separato. La modifica allo IAS 27 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° Gennaio 2016.

AMENDMENTS TO IFRS 10 AND IAS 28: SALE OR CONTRIBUTION OF ASSETS BETWEEN AN INVESTOR AND ITS ASSOCIATE OR JOINT VENTURE

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato i suddetti *amendments* che hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3.
Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (i.e. perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.
Tali modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2016 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

DEFINED BENEFIT PLANS: EMPLOYEE CONTRIBUTIONS (AMENDMENTS TO IAS 19)

La modifica allo IAS 19 benefici ai dipendenti si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti.
In particolare, la modifica allo IAS 19 consente di rilevare le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi soggetti come riduzione dei costi per le prestazioni di lavoro ("*service costs*") nel periodo in cui i relativi servizi lavorativi sono stati prestati, se vengono rispettate le seguenti condizioni: le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi sono previsti formalmente nelle condizioni del piano;

- le contribuzioni sono correlate ai servizi prestati; e
- l'ammontare della contribuzione è indipendente dal numero degli anni di servizio.

In tutti gli altri casi, la rilevazione di tali contribuzioni sarà più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.
La modifica allo IAS 19 dovrà essere applicata in modo retroattivo a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° luglio 2014. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

ANNUAL IMPROVEMENTS TO IFRSS (2010-2012 CYCLE)

Con il documento "*Annual Improvements to IFRSs (2010-2012 Cycle)*", lo IASB ha modificato i seguenti principi contabili con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari:

- **IFRS 2 Pagamenti basati su azioni**: con le modifiche all'IFRS 2, lo IASB ha chiarito che una "*performance condition*" richiede il rispetto dei seguenti criteri:
  a) lo svolgimento di uno specifico periodo di servizio; e
  b) il raggiungimento del target entro la conclusione di tale periodo di servizio (se il target è determinato dopo il periodo di servizio, tale condizione deve essere trattata come "*non-vesting condition*").

  Inoltre, lo IASB ha chiarito che un obiettivo di performance deve basarsi su un target specifico dell'entità (es: EBITDA, risultato d'esercizio, totale dei ricavi, ecc.) oppure sul valore del prezzo delle azioni dell'entità stessa. Nel casi in cui il target è basato su un indice azionario, tale obiettivo dovrà essere considerato come una "*non vesting condition*", in quanto l'indice include anche le performance di titoli di altre entità.
- **IFRS 3 Aggregazioni aziendali**: con la modifica all'IFRS 3, lo IASB ha chiarito gli aspetti di classificazione e valutazione dei corrispettivi potenziali ("*contingent consideration*"). In particolare è stato chiarito quanto segue:
  a) la classificazione di una *contingent consideration* come passività finanziaria o componente di patrimonio netto avviene sulla base delle disposizioni dello IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio;
  b) la valutazione successiva delle *contingent consideration*, rilevate come attività o passività, avviene al *fair value* con le modifiche rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
- **IFRS 8 Settori operativi**: con le modifiche all'IFRS 8, lo IASB:
  a) ha introdotto un nuovo obbligo informativo, richiedendo una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati utilizzati per tale aggregazione;
  b) ha chiarito che la riconciliazione delle attività dei settori operativi oggetto di informativa con il totale delle attività dell'entità è richiesta solo nei casi in cui tale informazione è fornita regolarmente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ("CODM").
- **IFRS 13 Valutazione del *fair value***: con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che le modifiche allo IAS 39 fatte a seguito della pubblicazione dell'IFRS 13 non avevano come obiettivo di escludere la possibilità di valutare i crediti e i debiti di breve periodo senza tener conto dell'effetto di attualizzazione, se tale effetto è ritenuto non significativo.
- **IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali**: Con le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38, lo IASB ha chiarito le modalità con cui applicare il metodo della rideterminazione del valore previsto dai suddetti principi. In particolare, è stato chiarito come rettificare il costo storico e il relativo fondo ammortamento di tali attività per adeguare il valore netto contabile al *fair value*.
- **IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate**: con la modifica allo IAS 24, lo IASB:
  a) ha esteso la definizione di "parte correlata" alle entità che forniscono all'interno del gruppo le prestazioni lavorative dei dirigenti con responsabilità strategiche. Solitamente tali entità sono denominate "*management companies*";
  b) ha chiarito che è sufficiente fornire l'ammontare complessivo del costo addebitato dalla *management company* senza indicare separatamente le singole tipologie di benefici, che la *management company* ha pagato ai propri dipendenti.

Tutte le suddette modifiche dovranno essere applicate in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° luglio 2014. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

ANNUAL IMPROVEMENTS TO IFRSS (2011-2013 CYCLE)

Con il documento "*Annual Improvements to IFRSs (2011-2013 Cycle)*", lo IASB ha modificato i seguenti principi contabili con riferimento ad alcuni aspetti che non risultavano chiari:

a) *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*: con la modifica all'IFRS 1, lo IASB ha chiarito che un "*first-time adopter*" può, sebbene non obbligato, utilizzare nel primo bilancio redatto in accordo agli IFRS, i documenti emessi dallo IASB ma non ancora in vigore se è consentita la loro applicazione anticipata.
b) *IFRS 3 Aggregazioni aziendali*: con la modifica all'IFRS 3, lo IASB ha chiarito che le disposizioni di tale principio non sono applicabili alla formazione di tutti gli accordi a controllo congiunto, incluse quindi anche le *joint operation*. Tale esclusione di riferisce al bilancio predisposto dall'accordo a controllo congiunto.
c) *IFRS 13 Valutazione del fair value*: con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che l'eccezione prevista per la misurazione al *fair value* su base netta di un portafoglio di attività e passività è applicabile anche con riferimento ai contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9, sebbene tali contratti non rispettivo la definizione di attività o passività finanziaria prevista dallo IAS 32 (es: contratti per l'acquisto o la vendita di attività non-finanziarie che prevedono il regolamento netto per cassa).
d) *IAS 40 Investimenti immobiliari*: con la modifica allo IAS 40, lo IASB ha chiarito l'interrelazione tra tale principio e le disposizioni dell'IFRS 3. In particolare è stato chiarito che:
   a. l'entità deve valutare se ha acquistato un investimento immobiliare in base alle disposizioni dello IAS 40; ed
   b. effettuare una valutazione separata in base all'IFRS 3 al fine di verificare se l'investimento immobiliare acquistato rientra nella definizione di "*business combination*".

Tutte le suddette modifiche dovranno essere applicate in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° luglio 2014. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che il documento IASB sia già stato omologato dall'Unione Europea.

EXPOSURE DRAFT EMESSI DALLO IASB

- Il 25 marzo 2014 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure Draft* ED 2014/1 "*Disclosure Initiative (Proposed amendments to IAS 1)*". Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti a dubbi espressi riguardanti obblighi di informativa. In particolare, le modifiche proposte riguardano i seguenti aspetti:
  - materialità: chiarimenti riguardo al fatto che informazioni utili non dovrebbero essere oscurate attraverso l'aggregazione o disaggregazione delle informazioni medesime e che le considerazioni sulla materialità si applicano ai principali prospetti, alle note esplicative e a specifici obblighi d'informativa previsti dai principi IFRS;
  - situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico e altre componenti dell'utile complessivo: chiarimenti riguardo al fatto che le voci di bilancio da indicare nei relativi prospetti possono essere disaggregate e aggregate. Introduzione di una guida per i sub-totali da inserire negli schemi di bilancio;
  - note esplicative: si chiarisce che le entità hanno la flessibilità di determinare la struttura delle note esplicative e si introduce una guida su come definire un ordine sistematico delle note. Inoltre, si propone di eliminare inutili esempi riguardo all'identificazione delle principali *accounting policies*;
  - presentazione delle voci nel prospetto dell'OCI derivanti da investimenti valutati con il metodo del patrimonio netto: gli importi inseriti nel prospetto OCI relativo alla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate e *joint ventures* devono essere aggregati in singole voci sulla base del fatto che tali importi verranno o menoriclassificati nel conto economico.

Il termine per presentare i commenti all'*Exposure Draft* **è** scaduto il 23 luglio 2014.

- Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato una *Request for Information* (RFI) per la revisione dell'IFRS 3 *Business Combinations* con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle problematiche derivanti dall'applicazione dello standard.
  L'avvio del processo di revisione era originariamente previsto nel 2012 ma è stato annunciato solamente il 25 luglio 2013. Da tale data, lo IASB ha raccolto informazioni per determinare la portata del riesame e per individuare le questioni principali che l'applicazione dell'IFRS 3 ha sollevato.
  Il documento presenta alcune domande e costituisce una consultazione pubblica. Dopo il termine previsto per i commenti, lo IASB esaminerà le osservazioni ricevute insieme alle informazioni raccolte attraverso altre attività di consultazione e ai risultati di ricerche svolte su questo tema. Le conclusioni finali dello IASB saranno presentate in una relazione e in un feedback statement che andranno anche a definire i passaggi che lo IASB intende seguire a seguito della revisione.
  Le questioni tecniche affrontate dalla RFI riguardano le seguenti aree:
  - definizione di un *business*,
  - *fair value*
  - iscrizione separata di attività immateriali rispetto al *goodwill* e la contabilizzazione di un *goodwill* negativo,
  - mancato ammortamento del *goodwill* e vita indefinita delle attività immateriali,
  - interessenze di terzi,
  - acquisizioni in più fasi e perdita del controllo,
  - obblighi di informativa, e
  - altre questioni che le parti desiderano affrontare.

Il termine per presentare i commenti alla RFI è scaduto il 30 maggio 2014.

Il 25 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure draft Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Proposed amendments to IAS 12).*
Le modifiche proposte hanno l'obiettivo di chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. La consultazione è terminata il 18 dicembre 2014.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure draft Measuring Quoted Investments in Subsidiaries, Joint Ventures and Associates at Fair Value (Proposed amendments to IFRS 10, IFRS 12, IAS 27, IAS 28 and IAS 36 and Illustrative Examples for IFRS 13*).
Le modifiche proposte riguardano la misurazione di investimenti in controllate, *joint ventures* e collegate valutati al *fair value*, quando tali investimenti sono quotati in un mercato attivo.
La consultazione è terminata il 16 gennaio 2015

Il 25 novembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure draft Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions (Proposed amendments to IFRS 2*). La consultazione termina il 25 marzo 2015.

MODIFICHE AI DATI COMPARATIVI

I prospetti di Stato patrimoniale e conto Economico differiscono da quelli pubblicati il 31 dicembre 2013 per effetto dell'applicazione retroattiva dell'IFRS10 e dell' IFRS11.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RIF. NOTA		31.12.2014	*DI CUI CON PARTI CORRELATE*	31.12.2013 *RESTATED*	*DI CUI CON PARTI CORRELATE*	VARIAZIONE
1	Ricavi da vendita e prestazioni	2.931.592		3.203.569		(271.978)
2	Altri ricavi e proventi	106.661		85.446		21.215
	Ricavi netti consolidati	**3.038.253**	**203.943**	**3.289.015**	**150.058**	**(250.762)**
3	Costo del lavoro	229.543		238.327		(8.784)
4	Costi esterni	2.109.768		2.405.669		(295.902)
	Costi operativi consolidati	**2.339.311**	**28.248**	**2.643.996**	**26.358**	**(304.685)**
5	**Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity**	**(47)**		**67**		**(115)**
6	**Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria**	**18.822**		**30.309**		**(11.487)**
	Margine Operativo Lordo	**717.716**	**175.696**	**675.395**	**123.701**	**42.321**
7	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	327.273		312.162		15.110
	Risultato operativo	**390.444**	**175.696**	**363.233**	**123.701**	**27.211**
8	Proventi Finanziari	28.170	3.065	27.084	74	1.086
8	Oneri Finanziari	(129.348)	0	(126.386)	70	(2.962)
9	**Proventi/(Oneri) da Partecipazioni**	**527**		**(4.762)**		**5.288**
	Risultato ante imposte	**289.793**	**178.761**	**259.170**	**123.844**	**30.623**
10	Imposte sul Reddito	120.874		105.786		15.088
	Risultato netto attività in funzionamento	**168.919**	**178.761**	**153.383**	**123.844**	**15.536**
	Risultato netto Attività Discontinue	0		0		0
	Risultato Netto	**168.919**	**178.761**	**153.383**	**123.844**	**15.536**
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	*6.460*		*11.443*		*(4.984)*
	Risultato netto di Competenza del gruppo	**162.459**	**178.761**	**141.940**	**123.844**	**20.519**
12	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	di base	0,7628		0,6665		0,0963
	diluito	0,7628		0,6665		0,0963
Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie						
	di base	0,7643		0,6678		0,0965
	diluito	0,7643		0,6678		0,0965

Importi in € migliaia

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	31.12.2014	31.12.13 *Restated*	Variazione
Risultato Netto	**168.919**	**153.383**	**15.536**
Utili/ perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	2.917	(2.612)	5.529
Utili/ perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Utili/ perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura	(21.205)	17.709	(38.914)
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti	(15.293)	4.722	(20.015)
Imposte	10.088	(6.301)	16.390
Totale altre competenze di conto economico complessivo	**(23.492)**	**13.518**	**(37.010)**
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	**145.427**	**166.902**	**(21.475)**
Risultato netto del Conto Economico complessivo al netto delle imposte attribuibile a:			
terzi	5.260	11.602	(6.342)
gruppo	140.167	155.300	(15.133)

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

RIF. NOTA	ATTIVITA'	31 DICEMBRE 2014	*DI CUI CON PARTI CORRELATE*	31 DICEMBRE 2013 *RESTATED*	*DI CUI CON PARTI CORRELATE*	VARIAZIONE	1 GENNAIO 2013 *RESTATED*
13	Immobilizzazioni Materiali	2.031.410		2.006.192		25.218	2.012.319
14	Investimenti Immobiliari	2.819		2.872		(53)	2.933
15	Avviamento	150.772		149.608		1.164	147.719
16	Concessioni	1.398.571		1.317.286		81.285	1.243.267
17	Altre immobilizzazioni Immateriali	85.284		68.790		16.495	64.603
18	Partecipazioni in controllate e collegate	224.767		211.952		12.815	184.347
19	Altre partecipazioni	2.482		3.321		(838)	4.763
20	Imposte differite Attive	296.224		308.969		(12.744)	326.374
21	Attività Finanziarie	34.290	32.580	34.788	32.328	(498)	32.283
22	Altre Attività	43.972		48.770		(4.797)	53.861
	ATTIVITA' NON CORRENTI	**4.270.593**	**32.580**	**4.152.547**	**32.328**	**118.046**	**4.072.468**
	Rimanenze	29.229		33.754		(4.525)	39.126
	Crediti Commerciali	1.259.920	159.362	1.346.556	156.892	(86.636)	1.302.308
	Altre Attività Correnti	141.467		111.410		30.058	121.152
	Attività per imposte correnti	99.843	0	91.984	0	7.859	67.191
	Attività Finanziarie Correnti	92.130	72.134	118.302	60.983	(26.172)	152.832
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.017.967		563.066		454.900	405.510
23	**ATTIVITA' CORRENTI**	**2.640.556**	**231.496**	**2.265.072**	**217.875**	**375.484**	**2.088.118**
24	Attività non correnti destinate alla vendita	497		6.722		(6.225)	6.722
	TOTALE ATTIVITA'	**6.911.645**	**264.075**	**6.424.340**	**250.203**	**487.305**	**6.167.308**

Importi in € migliaia

RIF. NOTA	PASSIVITA'	31 DICEMBRE 2014	*DI CUI CON PARTI CORRELATE*	31 DICEMBRE 2013 *RESTATED*	*DI CUI CON PARTI CORRELATE*	VARIAZIONE	1 GENNAIO 2013 *RESTATED*
	Patrimonio Netto						
	capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0	1.098.899
	riserva legale	176.119		167.353		8.766	162.190
	altre riserve	(477.826)		(468.673)		(9.153)	(445.730)
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	470.915		383.115		87.800	423.518
	utile (perdita) dell'esercizio	162.459		141.940		20.519	
	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	**1.430.566**	**0**	**1.322.633**	**0**	**107.933**	**1.238.877**
	Patrimonio Netto di Terzi	71.825		84.195		(12.370)	78.471
25	**Totale Patrimonio Netto**	**1.502.391**	**0**	**1.406.828**	**0**	**95.563**	**1.317.349**
26	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	118.004		106.910		11.094	118.329
27	Fondo per rischi ed oneri	168.644		206.058		(37.414)	216.098
28	Debiti e passività Finanziarie	3.040.712		2.360.907		679.805	2.032.609
29	Altre passività	177.990		161.549		16.440	157.131
30	Fondo imposte differite	93.284		92.964		319	84.257
	PASSIVITA' NON CORRENTI	**3.598.633**	**0**	**2.928.389**	**0**	**670.244**	**2.608.424**
	Debiti fornitori	1.249.366	130.872	1.207.601	105.821	41.765	1.130.381
	Altre passività correnti	287.259		239.082		48.177	230.160
	Debiti finanziari	189.957	8.229	599.869	32.984	(409.912)	822.741
	Debiti Tributari	83.941	0	41.228	0	42.713	56.908
31	**PASSIVITA' CORRENTI**	**1.810.522**	**139.101**	**2.087.779**	**138.805**	**(277.257)**	**2.240.192**
24	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	99		1.344		(1.245)	1.344
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	**6.911.645**	**139.101**	**6.424.340**	**138.805**	**487.305**	**6.167.308**

Importi in € migliaia

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31.12.2014	*PARTI CORRELATE*	31.12.2013 *RESTATED*	*PARTI CORRELATE*	VARIAZIONE
Flusso monetario per attività di esercizio					
Utile prima delle imposte attività in funzionamento	289.793		259.170		30.623
Utile prima delle imposte Attività discontinue	0		0		0
Ammortamenti	203.543		194.775		8.768
Rivalutazioni/Svalutazioni	90.817		54.012		36.805
Variazione fondo rischi	(37.414)		(10.039)		(27.374)
Variazione netta del TFR	(3.181)		(10.018)		6.837
Plusvalenze da realizzo	0		0		0
Interessi passivi finanziari netti	101.178		99.302		1.876
Imposte corrisposte	(60.631)		(84.607)		23.977
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	**584.105**		**502.594**		**81.511**
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(15.958)	*(2.469)*	(118.891)	*(34.634)*	102.933
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	38.657	*25.052*	76.812	*46.769*	(38.156)
Incremento/(Decremento) scorte	4.525		5.373		(847)
Variazione del capitale circolante	**27.224**		**(36.706)**		**63.930**
Variazione di altre attività/passività di esercizio	**37.045**		**(20.101)**		**57.146**
TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' ESERCIZIO	**648.374**		**445.787**		**202.587**
Flusso monetario per attività di investimento					
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali	(134.556)		(109.814)		(24.741)
Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali	(181.143)		(154.826)		(26.317)
Partecipazioni	9.590		(8.480)		18.069
Acquisto/Cessione partecipazioni in imprese controllate	(4.220)		4.730		(8.950)
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	27.616	*11.403*	32.041	*(11.257)*	(4.425)
Dividendi incassati	51	*51*	0	*0*	51
Interessi attivi incassati	45.007		39.487		5.520
TOTALE	**(237.657)**		**(196.862)**		**(40.795)**
Flusso monetario da attività di finanziamento					
Quota di terzi aumento capitale società controllate	(7.531)		11		(7.542)
Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	33.880		(370.742)		404.622
Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	599.223		695.690		(96.467)
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(411.842)	*(24.755)*	(223.112)	*31.927*	(188.730)
Interessi passivi pagati	(125.696)		(115.782)	*0*	(9.914)
Pagamento dividendi	(43.852)	*(43.852)*	(77.434)	*(77.434)*	33.582
TOTALE FLUSSO MONETARIO	**44.182**		**(91.369)**		**135.552**
Variazioni di patrimonio netto al netto dell'utile	**0**		**0**		**0**
Flusso monetario del periodo	**454.900**		**157.556**		**297.344**
Disponibilità monetaria netta iniziale	**563.066**		**405.510**		**157.556**
Disponibilità monetaria netta finale	**1.017.967**		**563.066**		**454.900**

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

€ **migliaia**	**CAPITALE SOCIALE**	**RISERVA LEGALE**	**ALTRE RISERVE**	**UTILI DELL'ESERCIZIO**	**TOTALE**	**PATRIMONIO NETTO DI TERZI**	**TOTALE PATRIMONIO NETTO**
Saldi al 01 gennaio 2013 *Restated*	**1.098.899**	**165.088**	**(71.845)**	**46.735**	**1.238.877**	**77.184**	**1.316.060**
Restated IFRS11		*(2.897)*	*2.897*		*0*	*1.288*	*1.288*
Saldi al 01 gennaio 2013 *Restated*	**1.098.899**	**162.190**	**(68.948)**	**46.735**	**1.238.877**	**78.472**	**1.317.349**
Utili di conto economico				141.940	141.940	11.444	153.384
Altri utili (perdite) complessivi				13.360	13.360	158	13.518
Totale utile (perdita) complessivo	**0**	**0**	**0**	**155.300**	**155.300**	**11.602**	**166.902**
Destinazione Risultato 2012		5.607	41.128	(46.735)	(0)		(0)
Distribuzione Dividendi			(72.266)		(72.266)	(5.168)	(77.434)
Variazione perimetro consolidamento		(444)	1.167		722	(711)	11
Saldi al 31 dicembre 2013 Restated	1.098.899	167.353	(98.920)	155.300	1.322.633	84.195	1.406.828

Importi in migliaia di Euro

€ **migliaia**	**CAPITALE SOCIALE**	**RISERVA LEGALE**	**ALTRE RISERVE**	**UTILI DELL'ESERCIZIO**	**TOTALE**	**PATRIMONIO NETTO DI TERZI**	**TOTALE PATRIMONIO NETTO**
Saldi al 1 gennaio 2014 Restated	**1.098.899**	**167.353**	**(98.920)**	**155.300**	**1.322.633**	**84.195**	**1.406.827**
Utili di conto economico				162.459	162.459	6.460	168.919
Altri utili (perdite) complessivi				(22.292)	(22.292)	(1.200)	(23.492)
Totale utile (perdita)complessivo	**0**	**0**	**0**	**140.167**	**140.167**	**5.260**	**145.427**
Destinazione Risultato 2013		4.619	150.681	(155.300)	0	0	0
Distribuzione Dividendi			(36.204)	0	(36.204)	(7.648)	(43.852)
Variazione perimetro consolidamento		4.147	(177)	0	3.970	(9.982)	(6.012)
Saldi al 31 dicembre 2014	**1.098.899**	**176.119**	**15.381**	**140.167**	**1.430.566**	**71.825**	**1.502.391**

Importi in migliaia di Euro

NOTE
AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2014 ammontano a € 3.038.253 mila (erano € 3.289.015 mila al 31 dicembre 2013) e registrano un decremento di € 250.762 mila (- 7,6%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Ricavi da vendita e prestazioni	2.931.592	3.203.569	(271.978)	(8,5%)
Altri ricavi e proventi	106.661	85.446	21.215	24,8%
Ricavi netti consolidati	**3.038.253**	**3.289.015**	**(250.762)**	**(7,6%)**

1. RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI – € 2.931.592 MILA

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 271.978 mila (- 8,5%) rispetto al 31 dicembre 2013 che chiudeva con l'ammontare di € 3.203.569 mila.

Tale voce è composta come riportato nella tabella che segue.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.101.452	2.417.094	(315.643)	(13,1%)
Ricavi da vendita gas	59.015	63.780	(4.765)	(7,5%)
Ricavi da vendita certificati e diritti	21.633	16.373	5.261	32,1%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	580.374	535.988	44.385	8,3%
Ricavi da gestioni idriche estero	7.707	10.409	(2.702)	(26,0%)
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	39.419	36.382	3.037	8,3%
Ricavi da prestazioni a clienti	93.516	95.011	(1.495)	(1,6%)
Contributi di allacciamento	28.476	28.531	(55)	(0,2%)
Ricavi da vendite e prestazioni	**2.931.592**	**3.203.569**	**(271.978)**	**(8,5%)**

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 2.101.452 mila e, al netto delle elisioni infragruppo, sono essenzialmente composti come di seguito indicato:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Generazione di energia elettrica e calore	38.357	45.189	(6.832)	(15,1%)
Vendita di energia elettrica	1.613.799	1.911.630	(297.831)	(15,6%)
Attività di trasporto e misura dell'energia	403.799	414.078	(10.279)	(2,5%)
Cessione energia da WTE	42.387	45.041	(2.654)	(5,9%)
Energia da impianti fotovoltaici	556	1.156	(601)	(52,0%)
Cogenerazione	2.554	0	2.554	100,0%
Totale Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	**2.101.452**	**2.417.094**	**(315.643)**	**(13,1%)**

Le principali variazioni riguardano:

- La diminuzione dei ricavi da attività di generazione di energia elettrica e calore pari a € 6.832 mila discende prevalentemente dal teleriscaldamento a seguito della flessione dei prezzi di mercato inferiori ai minimi attesi, che ha determinato la sospensione della produzione della sezione a ciclo combinato della centrale Tor di Valle, oltre che alle minori quantità di calore prodotte (73,1 GWht nel 2014 contro 76,6 GWht del 2013). Si segnala che, nel corso dell'anno, ACEA Produzione ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 498,1 GWh (+ 2,2 GWh rispetto all'anno 2013),
- la riduzione dei ricavi derivanti dall'attività di vendita dell'energia di € 297.831 mila è diretta conseguenza della riduzione delle vendite di energia elettrica sia nel servizio della Maggior Tutela (-7,2%) sia nel servizio del Mercato Libero (-15,9%). La vendita di energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela è stata pari a 3.000 GWh. Il numero dei punti di prelievo è pari a 1.023.316 unità (erano 1.071.557 al 31 dicembre 2013): la riduzione è connessa all'apertura del mercato conseguente l'ormai completato processo di liberalizzazione del settore. La vendita di energia elettrica sul mercato libero è stata pari a 7.887 GWh per 346.908 punti di prelievo rilevati al 31 dicembre

2014 (al 31 dicembre 2013 erano 301.276),
- i ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia destinata ai mercati tutelato e libero diminuiscono di € 10.279 mila. Tali minori ricavi sono generati principalmente dall'effetto del diverso valore dei parametri tariffari nonché dall'effetto combinato della minore energia immessa in rete e della riduzione delle consistenze. L'ammontare di perequazione generale risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio 2013 (+ € 527 mila) mentre, con riferimento ai mercati serviti, si informa che, per quanto riguarda il mercato libero, si registra una diminuzione delle quantità distribuite dello 0,53% essendo passate dai 7.410 GWh del 31 dicembre 2013 agli attuali 7.371 GWh; si segnala, inoltre, che il numero medio dei clienti liberi è aumentato di 31.104 unità rispetto al precedente esercizio. L'energia distribuita ai clienti del mercato tutelato (2.923 GWh) si riduce, invece, del 13,37% rispetto al precedente esercizio. L'ammontare dei recuperi delle perequazioni degli anni precedenti il 2014, evidenzia maggiori ricavi per € 14.692 mila.

RICAVI DA VENDITA GAS

Ammontano a € 59.015 mila e registrano un decremento di € 4.765 mila rispetto al 31 dicembre 2013 principalmente per effetto della diminuzione delle quantità vendute da Umbria Energy. ACEA Energia ha venduto 103,5 milioni di smc di gas a clienti finali e grossisti (comprese JV di vendita) che hanno riguardato 154.601 punti di riconsegna (erano 98.676 punti al 31 dicembre 2013).

RICAVI DA VENDITA CERTIFICATI E DIRITTI

Ammontano a € 21.633 mila e registrano un incremento di € 5.261 mila rispetto allo scorso esercizio. La voce include l'iscrizione dei ricavi per certificati verdi: (i) di ACEA Produzione (€ 16.895 mila) maturati in relazione all'energia prodotta dalla centrale di Salisano e da quella di Orte in seguito agli interventi di *repowering* completati nel 2012 e (ii) di A.R.I.A. (€ 4.191 mila) derivanti da un sistema di incentivazione da fonti rinnovabili per € 4.103 mila dall'impianto WTE di Terni e per € 88 mila dall'impianto WTE di San Vittore del Lazio Di seguito si evidenzia il dettaglio per natura:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Certificati verdi	21.585	16.237	5.349	32,9%
Diritti Co2	48	136	(88)	(64,6%)
Totale	**21.633**	**16.373**	**5.261**	**32,1%**

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Come anticipato nell'apposito paragrafo a cui si rimanda per maggiori e più dettagliate spiegazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle Società che gestiscono il servizio nel Lazio ed in misura ridotta da quelle della Campania.

Tali proventi ammontano complessivamente a € 580.374 mila e risultano aumentati di € 44.385 mila (+ 8,3%) rispetto al precedente esercizio (erano € 535.988 mila).

Nel seguito vengono fornite informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per società:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
ACEA Ato2	504.006	471.497	32.509	6,9%
ACEA Ato5	64.826	54.129	697	19,8%
Gesesa	7.701	6.569	1.131	17,2%
Crea Gestioni	3.841	3.793	48	1,3%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	**580.374**	**535.988**	**44.385**	**8,3%**

L'incremento deriva principalmente dall'aggiornamento delle tariffe 2014 di ACEA Ato2 e ACEA Ato5. La quantificazione del VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti) di ACEA Ato2 è avvenuta sulla base delle deliberazione 25 settembre 2014 dell'AEEGSI che ha approvato le tariffe 2014-2015 proposte dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma. Tale variazione positiva è dovuta anche ai conguagli delle cd. partite passanti ovvero il riconoscimento in tariffa di alcune tipologie di costi dell'esercizio 2012 e 2013. In particolare per ACEA Ato2, tali conguagli contribuiscono alla crescita dei ricavi del periodo per € 23,5 milioni e comprendono la copertura dei costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza ambientale e altre componenti di costo (i.e. energia elettrica e oneri locali) oltre all'inflazione prevista dalla regolazione vigente.

RICAVI DA GESTIONI IDRICHE ALL'ESTERO

Ammontano a € 7.707 mila e risultano diminuiti di € 2.702 mila rispetto al precedente esercizio (€ 10.409 mila). La variazione deriva essenzialmente dalle minori attività svolte da Aguazul Bogotà.

RICAVI DA CONFERIMENTO RIFIUTI E GESTIONE DISCARICA

Ammontano a € 39.419 mila e risultano aumentati di € 3.037 mila rispetto al precedente esercizio (€ 36.382 mila).
Di seguito la composizione per società:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
A.R.I.A.	22.015	17.535	4.480
SAO	9.328	9.959	(632)
Kyklos	3.130	4.700	(1.569)
Aquaser	3.528	3.631	(103)
Solemme	200	239	(39)
Samace	918	78	840
Innovazione e sostenibilità ambientale	300	240	60
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	**39.419**	**36.382**	**3.037**

L'andamento del 2014 è caratterizzato dall'aumento sia delle quantità conferite in particolare da agricoltura e compostaggio che dal prezzo medio.

RICAVI DA PRESTAZIONI A CLIENTI

Ammontano a € 93.516 mila (€ 95.011 mila al 31 dicembre 2013) e decrescono di € 1.495 mila.
Tale tipologia di ricavo è così composta:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Illuminazione Pubblica Roma	60.139	53.285	6.854	12,9%
Illuminazione Pubblica Napoli	7.572	7.776	(203)	(2,6%)
Lavori a terzi	11.337	16.893	(5.556)	(32,9%)
Prestazioni infragruppo	6.947	7.810	(863)	(11,0%)
Fotovoltaico	393	1.853	(1.460)	(78,8%)
Ricavi GIP	7.127	7.394	(268)	(3,6%)
Ricavi da prestazioni a clienti	**93.516**	**95.011**	**(1.495)**	**(1,6%)**

La variazione in diminuzione risulta dall'effetto combinato: i) di un aumento dei ricavi per Illuminazione Pubblica verso Roma Capitale (+ € 6.854 mila) in conseguenza, del riconoscimento degli oneri di progettazione, direzione lavori e assistenza archeologica, nella misura del 10% in aggiunta al corrispettivo stabilito per le realizzazioni effettuate negli esercizi 2011, 2012 e 2013, in ossequio a quanto previsto dall'addendum al contratto di servizio stipulato nel 2011 (pari a € 3.551 mila) e delle maggiori attività di progettazione e realizzazione di nuovi impianti svolte nel corso dell'esercizio (per € 3.307 mila), ii) di una diminuzione delle prestazioni rese verso le società del Gruppo (- € 863 mila), iii) di una diminuzione dei ricavi da lavori effettuati su richiesta di terzi per € 5.556 mila conseguiti prevalentemente sulla base di specifiche Convenzioni stipulate con lottizzatori di nuove aree da urbanizzare e iv) di minori proventi conseguiti da ARSE per l'attività di commercializzazione e di installazione conto terzi di pannelli fotovoltaici (- € 1.460 mila).

Con rifermento alla composizione di tale voce per Area Industriale si veda la tabella che segue:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Ambiente	532	1.465	(933)	(63,7%)
Energia	876	4.081	(3.205)	(78,5%)
Idrico	10.863	12.227	(1.364)	(11,2%)
Reti	12.279	13.795	(1.516)	(11,0%)
Capogruppo	68.965	63.443	5.522	8,7%
Ricavi da prestazioni a clienti	**93.516**	**95.011**	**(1.495)**	**(1,6%)**

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO

Ammontano a € 28.476 mila e risultano sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (- € 55 mila rispetto al 2013). Sono conseguiti come segue:

- Area Energia: € 17.119 mila (- € 921 mila),
- Area Idrico: € 4.150 mila (- € 112 mila),
- Area Reti: € 7.206 mila (+ € 977 mila).

2. ALTRI RICAVI E PROVENTI – € 106.661 MILA

Tale voce registra un incremento di € 21.215 mila (+ 24,8%) rispetto al 31 dicembre 2013 che chiudeva con € 85.446 mila.

La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

(i) iscrizione di € 36.717 mila di contributi da Enti per TEE relativi per € 28.340 mila alla stima del contributo tariffario da annullamento spettante ad ACEA Distribuzione in relazione all'assolvimento degli obblighi 2013 e 2014 e per € 8.377 mila al rilascio del fondo oneri stanziato nel 2013 a copertura dei costi di acquisto dei titoli sostenuti nel periodo di osservazione per fronteggiare il citato obbligo regolatorio di efficienza energetica;

(ii) riduzione delle voci sopravvenienze attive e altri ricavi rispettivamente per € 9.851 mila e € 7.246 mila;

(iii) iscrizione di ricavi per prelievi fraudolenti come da delibera n. 637/2013 dell'AEEGSI per € 5.389 mila;

(iv) diminuzione di € 2.950 mila del contributo riconosciuto dallo Stato italiano ad integrazione dei ricavi derivanti dai servizi forniti allo Stato Città del Vaticano. La variazione è determinata dal diverso trattamento di tale contributo n ella determinazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) di ACEA Ato2;

(v) diminuzione per € 929 mila del premio per continuità del servizio riconosciuto dall'AEEGSI ad ACEA Distribuzione.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Contributi da Enti per TEE	36.717	383	36.334	9.486,7%
Sopravvenienze attive	25.372	35.223	(9.851)	(27,9%)
Altri ricavi	11.088	18.334	(7.246)	(39,5%)
Rimborsi per danni, penalità e rivalse	7.659	7.403	256	3,5%
Conto energia	5.045	5.391	(346)	(6,4%)
Proventi da prelievi fraudolenti	5.389	0	5.389	100,0%
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	4.947	7.897	(2.950)	(37,4%)
Contributi regionali	2.105	1.793	312	17,4%
Proventi da utenze	2.353	1.526	827	54,2%
Personale distaccato	1.518	2.024	(506)	(25,0%)
Proventi immobiliari	1.659	1.668	(9)	(0,5%)
Margine IFRIC 12	1.227	903	324	35,9%
Riaddebito oneri per cariche sociali	1.109	1.464	(355)	(24,2%)
Plusvalenze da cessione beni	261	296	(35)	(11,8%)
Premi da continuità del servizio	212	1.141	(929)	(81,4%)
Altri ricavi e proventi	**106.661**	**85.446**	**21.215**	**24,8%**

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2014 ammontano a € 2.339.311 (erano € 2.643.996 mila al 31 dicembre 2013) e registrano un decremento di € 304.685 mila (- 11,5%) rispetto all'esercizio precedente.
Di seguito la composizione:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Costo del lavoro	229.543	238.327	(8.784)	(3,7%)
Costi esterni	2.109.768	2.405.669	(295.902)	(12,3%)
Costi operativi consolidati	**2.339.311**	**2.643.996**	**(304.685)**	**(11,5%)**

3. COSTO DEL LAVORO – € 229.543 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	298.581	295.364	3.217	1,1%
Rilascio stanziamento 2012 per DPO e Premi	0	(6.196)	6.196	100,0%
Totale	**298.581**	**289.168**	**9.413**	**3,2%**
Costi capitalizzati	(69.038)	(50.841)	(18.196)	35,8%
Costo del lavoro	**229.543**	**238.327**	**(8.784)**	**(3,7%)**

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 9.413 mila ed è influenzato dal rilascio parziale avvenuto nel corso del primo trimestre 2013, degli importi accantonati a fronte di DPO e Premi destinai a Dirigenti e Quadri in quanto gli obiettivi assegnati furono raggiunti solo in parte.
Influenza la variazione anche l'aumento salariale derivante dai rinnovi contrattuali del 2013.

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala un incremento di € 18.196 mila, determinato sostanzialmente dalle società idriche, da quelle dell'area reti e dalla capogruppo. Tale incremento discende dall'elevato impegno dedicato dal personale del Gruppo al Progetto ACEA2.0 nonché dalla revisione delle modalità di capitalizzazione dei costi interni.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

	CONSISTENZA MEDIA DEL PERIODO		
	31.12.2014	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Ambiente	216	212	4
Energia	532	546	(14)
Idrico	2.413	2.423	(10)
• *Lazio-Campania*	*1.837*	*1.852*	*(16)*
• *Toscana-Umbria*	*0*	*15*	*(15)*
• *Estero*	*414*	*398*	*15*
• *Ingegneria e Servizi*	*163*	*158*	*5*
Reti	1.377	1.400	(23)
Capogruppo	670	680	(10)
TOTALE	**5.207**	**5.261**	**(54)**

	CONSISTENZA MEDIA DEL PERIODO		
	31.12.2014	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONI**
Ambiente	221	216	5
Energia	522	526	(4)
Idrico	2.366	2.405	(39)
• *Lazio-Campania*	*1.792*	*1.834*	*(42)*
• *Toscana-Umbria*	*0*	*15*	*(15)*
• *Estero*	*412*	*396*	*16*
• *Ingegneria e Servizi*	*162*	*160*	*2*
Reti	1.335	1.382	(47)
Capogruppo	661	666	(5)
TOTALE	**5.105**	**5.195**	**(90)**

4. COSTI ESTERNI – € 2.109.768 MILA

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 295.902 mila (- 12,3%) rispetto al 31 dicembre 2013 che chiudeva con € 2.405.669 mila.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Energia, gas e combustibili	1.746.466	2.042.068	(295.602)	(14,5%)
Materie	27.541	28.409	(868)	(3,1%)
Servizi	234.861	228.983	5.878	2,6%
Canoni di concessione	43.115	40.985	2.130	5,2%
Godimento Beni di terzi	23.907	23.801	106	0,4%
Oneri diversi di Gestione	33.877	41.423	(7.546)	(18,2%)
Costi operativi consolidati	**2.109.768**	**2.405.669**	**(295.902)**	**(12,3%)**

COSTI PER ENERGIA, GAS E COMBUSTIBILI

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	
Acquisto energia elettrica	1.145.884	1.365.667	(219.782)	
Acquisto gas	16.676	25.434	(8.758)	
Trasporto energia elettrica e gas	552.038	650.250	(98.212)	
Certificati bianchi	30.995	0	30.995	
Certificati verdi e diritti CO2	873	717	156	
Totale	**1.746.466**	**2.042.068**	**(295.602)**	

La variazione discende principalmente: **i)** dai minori costi relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica per il mercato tutelato, libero ed i relativi costi di trasporto (rispettivamente € 219.782 mila ed € 98.212 mila) per l'effetto combinato derivante dalla minore energia elettrica distribuita e venduta, nonché dal suo diverso mix quantità/prezzi nei mesi e nelle fasce orarie; tali effetti sono parzialmente compensati **ii)** dai costi iscritti verso Cassa Conguaglio relativamente ai TEE in portafoglio di ACEA Distribuzione a copertura dell'obbligo 2013 e 2014 (€ 30.995 mila).

MATERIE

I costi per materie ammontano a € 27.541 mila e rappresentano i consumi di materiali del periodo al netto dei costi destinati ad investimento; il tutto come illustrato dalla tabella che segue.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Acquisti di materiali	43.973	50.518	(6.545)	(13,0%)
Variazione delle rimanenze	4.069	1.827	2.242	122,7%
Variazione delle rimanenze	**48.042**	**52.345**	**(4.302)**	**(8,2%)**
Costi capitalizzati	(20.501)	(23.935)	3.434	(14,3%)
Totale	**27.541**	**28.409**	**(868)**	**(3,1%)**

I costi capitalizzati registrano un decremento di € 3.434 mila che deriva sostanzialmente da ACEA Distribuzione (- € 2.455 mila) e da ACEA Ato2 (- € 507 mila).
I costi per materie sostenuti dalle Aree Industriali sono dettagliati come di seguito riportato.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Ambiente	5.346	4.851	495	10,3%
Energia	481	1.055	(574)	(54,5%)
Idrico	13.522	14.164	(643)	(4,5%)
Reti	7.243	7.601	(358)	(4,7%)
Capogruppo	951	739	212	28,7%
Costi materiali	**27.541**	**28.409**	**(868)**	**(3,1%)**

SERVIZI ED APPALTI

Ammontano a € 234.861 mila e risultano aumentati complessivamente di € 5.878 mila essendo pari a € 228.983 mila al 31 dicembre 2013. Passando all'analisi della composizione si rileva quanto segue:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	46.489	38.603	7.886	20,4%
Lavori eseguiti in appalto	43.245	46.507	(3.263)	(7,0%)
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	27.395	28.341	(945)	(3,3%)
Altri servizi	26.414	21.715	4.699	21,6%
Servizi al personale	16.429	16.656	(226)	(1,4%)
Spese Assicurative	13.104	14.361	(1.257)	(8,8%)
Consumi elettrici, idrici e gas	9.529	9.967	(438)	(4,4%)
Sottendimento energia	8.461	7.773	688	8,9%
Servizi infragruppo	7.617	5.766	1.851	32,1%
Spese telefoniche e trasmissione dati	5.977	7.503	(1.526)	(20,3%)
Spese postali	5.976	5.867	109	1,9%
Canoni di Manutenzione	4.590	4.006	584	14,6%
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	4.264	4.832	(568)	(11,8%)
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	3.851	5.481	(1.630)	(29,7%)
Organi sociali	3.702	4.727	(1.025)	(21,7%)
Rilevazione indici di lettura	2.756	2.094	661	31,6%
Spese bancarie	2.265	2.490	(225)	(9,0%)
Spese di viaggio e trasferta	1.311	1.108	204	18,3%
Personale distaccato	1.290	771	519	67,3%
Spese tipografiche	196	415	(220)	(52,8%)
Costi per servizi	**234.861**	**228.983**	**5.878**	**2,6%**

CANONE DI CONCESSIONE

L'importo complessivo di € 43.115 mila (+ € 2.130 mila rispetto al 31 dicembre 2013) è riferito alle Società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania.

La tabella che segue indica la composizione per Società confrontata con quella del precedente esercizio.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
ACEA Ato2	35.632	33.364	1.968	5,8%
ACEA Ato5	7.089	6.984	105	1,5%
Gesesa	343	286	57	19,9%
Crea Gestioni	51	52	(1)	0,0%
Canone di concessione	**43.115**	**40.985**	**2.130**	**5,2%**

Si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "*Informativa sui servizi in concessione*".

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 23.907 mila e risulta essere sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (erano € 23.801 mila al 31 dicembre 2013).
Di seguito si espone la tabella che indica le variazioni per Area Industriale:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Ambiente	1.069	1.444	(374)	(25,9%)
Energia	3.563	3.481	82	2,4%
Idrico	5.310	4.896	414	8,5%
Reti	4.193	4.663	(470)	(10,1%)
Capogruppo	9.771	9.318	453	4,9%
Godimento beni di terzi	**23.907**	**23.801**	**106**	**0,4%**

Tale voce contiene canoni di locazione per € 11.173 mila (erano € 11.982 mila al 31 dicembre 2013) ed oneri relativi ad altri canoni e noleggi per € 12.734 mila (erano € 11.819 mila al 31 dicembre 2013).

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano a € 33.877 mila al 31 dicembre 2014 e diminuiscono di € 7.546 mila.
La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Spese generali	3.191	11.735	(8.543)	(72,8%)
Imposte e tasse	12.555	11.300	1.255	11,1%
Sopravvenienze passive	13.010	12.076	934	7,7%
Contributi erogati e quote associative	3.398	3.816	(419)	(11,0%)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	1.352	1.436	(83)	(5,8%)
Minusvalenze su alienazioni beni	370	1.060	(689)	(65,0%)
Totale Oneri diversi di gestione	**33.877**	**41.423**	**(7.546)**	**(18,2%)**

La variazione del periodo discende principalmente dalla diminuzione delle spese generali di ACEA Energia riferiti a costi esistenti nell'esercizio 2013 e non più presenti nell'anno in corso.

5. PROVENTI / (ONERI) NETTI DA GESTIONE RISCHIO COMMODITY – € (47) MILA

Al 31 dicembre 2014 la variazione della valutazione a *Fair Value* di quei contratti finanziari iscritti nel conto economico consolidato è negativa per € 47 mila.
Il portafoglio degli strumenti finanziari in *Hedge Accounting* rappresenta la componente predominante rispetto al totale del portafoglio in essere.
Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "*Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi*" del Bilancio Consolidato 2014.
Si informa che la valutazione del rischio controparte effettuata in ossequio a IFRS 13 non incide sui test di efficacia effettuati sugli strumenti valutati in *Hedge Accounting*.

6. PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI DI NATURA NON FINANZIARIA - € 18.822 MILA

Come descritto nel paragrafo "Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS10 (Bilancio Consolidato) e dell'IFRS11 (Accordi a controllo congiunto)" del presente documento, la voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo consolidato. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
MOL	125.714	122.273	3.441
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(82.353)	(71.064)	(11.289)
Gestione finanziaria	(9.717)	2.008	(11.726)
Imposte	(14.822)	(22.908)	8.086
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	**18.822**	**30.309**	**(11.487)**

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2013 discende principalmente:

- per quanto riguarda il Margine Operativo Lordo, dall'iscrizione nel 2013 di maggiori ricavi (€ 12.800 mila) di competenza del 2012 con particolare riferimento alla componente FNI (Fondo Nuovi Investimenti) approvata dagli Enti d'Ambito nel corso del 2013;
- per quanto riguarda la gestione finanziaria dall'iscrizione nel 2013 del provento finanziario di € 14.389 mila derivante dall'attualizzazione del debito di GORI verso la Regione Campania: si ricorda che nel mese di giugno 2013 GORI, l'Ente d'Ambito e la Regione Campania hanno sottoscritto un Accordo avente ad oggetto, tra l'altro, la determinazione in € 212 milioni (quota Gruppo € 78,6 milioni) della debitoria relativa all'acquisto di acqua nonché la definizione di un piano di rientro di durata ventennale con l'applicazione di interessi a partire dall'undicesimo anno.

Al netto di tali effetti straordinari l'andamento del periodo è sostanzialmente in linea con quello del 2013.
Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Publiacqua	7.209	14.135	(6.925)
Gruppo Acque	6.329	2.515	3.814
Acquedotto del Fiora	3.455	3.462	(7)
Umbra Acque	17	122	(105)
Gori	69	10.464	(10.395)
Nuove Acque e Intesa Aretina	242	123	119
Agua Azul	742	512	230
Voghera Energia Vendite in liquidazione	(357)	(343)	(14)
Ingegnerie Toscane	970	(106)	1.076
Ecomed in liquidazione	145	(368)	513
Ecogena	0	(204)	204
Apice in liquidazione	0	(24)	24
Totale	**18.822**	**30.289**	**(11.467)**

7. AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ACCANTONAMENTI - € 327.273 MILA

Rispetto al precedente esercizio aumentano di € 15.110 mila.
Di seguito si illustra la composizione:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Ammortamenti immateriali e materiali	203.543	194.775	8.768	4,5%
Svalutazione crediti	110.165	79.559	30.606	38,5%
Accantonamento per rischi	13.564	37.827	(24.263)	(64,1%)
TOTALE	**327.273**	**312.162**	**15.110**	**4,8%**

AMMORTAMENTI IMMATERIALI E MATERIALI

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Ammortamenti delle attività materiali	118.655	118.155	500
Ammortamenti delle attività immateriali	81.199	75.063	6.136
Perdite di valore	3.688	1.557	2.131
Totale	**203.543**	**194.775**	**8.768**

La variazione in aumento degli ammortamenti, pari a € 8.768 mila, è data dall'incremento:

- degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 6.136 mila per effetto dell'entrata in esercizio di nuovi software atti al miglioramento ed allo sviluppo tecnologico. I maggiori ammortamenti sono principalmente riconducibili ad ACEA Energia (+ € 3.025 mila) e ad alla Capogruppo (+ € 2.277 mila);
- delle perdite di valore operate su alcuni *asset* quali l'impianto di Paliano coinvolto dall'incendio del 2013 (€ 1.309 mila) e degli *asset* fotovoltaici in conseguenza della diminuita redditività causata dal decreto spalma-incentivi (€ 640 mila). Sono incluse in tale voce anche le svalutazioni di parte degli avviamenti a vita utile indefinita con riferimento a quello di Laboratori e a quota parte di quello di Kyklos (complessivamente € 1.079 mila).

SVALUTAZIONE E PERDITE SU CREDITI

Tale voce ammonta a € 110.165 mila e registra un incremento di € 30.606 mila riferito per € 13.892 mila alle società dell'Area Energia e per € 12.405 mila alle società dell'Area Idrico. Si segnala inoltre un incremento delle svalutazioni anche per ACEA Distribuzione (+ € 2.981 mila rispetto all'esercizio 2013).
Di seguito la composizione per aree industriali:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Area Ambiente	52	141	(89)	(63,1%)
Area Energia	75.630	61.738	13.892	22,5%
Area Idrico	24.015	11.611	12.405	106,8%
Area Reti	6.744	3.526	3.218	91,3%
Capogruppo	3.723	2.543	1.180	46,4%
Perdite e svalutazioni di crediti	**110.165**	**79.559**	**30.606**	**38,5%**

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti al 31 dicembre 2014, al netto dei rilasci per esuberanza, ammontano a € 13.564 mila e sono così distinti per natura:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	
Legale	2.664	3.410	(746)	
Fiscale	2.376	272	2.104	
Rischi regolatori	(14.635)	8.520	(23.155)	
Partecipate	117	1.541	(1.423)	
Rischi contributivi	112	1.796	(1.683)	
Esodo e mobilità	19.047	15.409	3.637	
Fondo post Mortem	(1.936)	0	(1.936)	
Appalti e forniture	865	1.841	(976)	
Altri rischi ed oneri	422	900	(477)	
Totale	**9.031**	**33.690**	**(24.659)**	
Oneri di ripristino Ifric12	4.533	4.138	396	
Totale accantonamenti	**13.564**	**37.827**	**(24.263)**	

La composizione degli accantonamenti per Area Industriale è illustrata nella tabella seguente:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Area Ambiente	(302)	612	(914)	(149,0%)
Area Energia	6.098	3.770	2.328	61,8%
Area Idrico	(9.533)	9.989	(19.522)	(195,4%)
Area Reti	8.666	15.809	(7.143)	(45,2%)
Capogruppo	8.638	7.648	990	12,9%
Accantonamenti	**13.564**	**37.827**	**(24.263)**	**(64,1%)**

Tra gli stanziamenti più significativi effettuati nell'esercizio si rilevano quelli per fronteggiare gli oneri di esodo e mobilità del personale (€ 19.047 mila) nonché gli accantonamenti relativi all'onere del sovracanone del Bacino Imbrifero Montano di ACEA Produzione € 1.853 mila.
Si segnala che si è provveduto a stornare l'intero fondo accantonato in ACEA Ato5 per € 18.774mila per effetto del venir meno dello stanziamento appostato relativo alle potenziali passività derivanti dalla questione di legittimità delle tariffe applicate dalla società per gli esercizi 2006 – 2010. Tra gli altri utilizzi sono da segnalare l'adeguamento del *Fondo Post Mortem* di SAO (- € 1.936 mila) ed il rilascio per € 1.361 mila in LaboratoRI per il fondo ripristino efficienza impianti in conseguenza del perfezionamento degli atti di cessione delle strumentazioni ed apparecchiature tecniche di proprietà di ACEA SpA
Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato alla nota n. 27 nonché al paragrafo *"Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali"*.

8. PROVENTI FINANZIARI - € 28.170 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Interessi su crediti Finanziari	3.363	707	2.655
Interessi Attivi Bancari	813	1.531	(718)
Interessi su crediti verso clienti	20.040	15.372	4.668
Interessi su crediti diversi	808	207	601
Proventi finanziari da attualizzazione	2.447	2.730	(284)
Proventi da Valutazione di derivati a*l Fair value Hedge*	349	821	(473)
Altri Proventi	353	5.716	(5.364)
Proventi finanziari	**28.170**	**27.084**	**1.086**

I proventi finanziari, pari a € 28.170 mila, registrano un incremento di € 1.086 mila rispetto all'esercizio precedente.
La variazione deriva prevalentemente dall'iscrizione di proventi finanziari verso Roma Capitale (+ € 2.655 mila) nonché dai maggiori interessi fatturati ai clienti del mercato elettrico.
I proventi da valutazione al *Fair Value Hedge* ammontano a € 349 mila e riguardano gli strumenti derivati stipulati per coprire il rischio tasso d'interesse su una parte del nuovo prestito obbligazionario.

9. ONERI FINANZIARI - € 129.348 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Oneri (Proventi) su *Interest Rate Swap*	3.843	6.706	(2.863)
Interessi su prestiti obbligazionari	66.002	48.372	17.631
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	29.914	29.266	648
Interessi su indebitamento a breve termine	4.382	12.052	(7.670)
Interessi moratori e dilatori	4.783	4.667	117
Interest Cost al netto degli utili e perdite attuariali	3.230	3.190	40
Commissioni su crediti ceduti	13.553	18.233	(4.680)
Interessi per rateizzazioni	924	1.462	(539)
Oneri da attualizzazione	1.387	162	1.225
Altri oneri finanziari	1.088	1.518	(430)
Interessi verso utenti	283	744	(461)
(Utili)/ perdite su cambi	(41)	13	(54)
Oneri finanziari	**129.348**	**126.386**	**2.962**

Gli oneri finanziari, pari a € 129.348 mila, sono in aumento di € 2.962 mila rispetto al 2013.
Il costo globale medio "*all in*" del debito del Gruppo ACEA si è attestato al 31 dicembre 2014 al 3,12% contro il 3,41% dell'esercizio precedente.

Con riferimento agli oneri finanziari relativi all'indebitamento si segnalano le seguenti variazioni:

- gli interessi su prestiti obbligazionari, rispetto al 31 dicembre 2013, sono aumentati di € 17.631 mila per effetto del Bond collocato sul mercato ad inizio del mese di settembre 2013 (+16.256 mila) nonché per quello emesso a luglio 2014 nell'ambito del programma di EMTN (€ 7.680 mila), parzialmente compensato dalla diminuzione degli interessi relativi al prestito obbligazionario di € 300.000 mila emesso nel 2004 rimborsato il 22 luglio 2014 (- € 6.289 mila);
- gli oneri finanziari sull'indebitamento a medio e lungo termine risultano diminuiti complessivamente di € 7.022 mila per effetto della diminuzione del tasso medio d'interesse. La riduzione degli oneri finanziari a breve risente invece del sostanziale azzeramento delle linee bancarie a breve termine;
- le commissioni su crediti ceduti sono diminuite di € 4.680 mila per l'effetto cumulato della riduzione del tasso applicato e di una lieve riduzione del montante ceduto.

10. ONERI E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI – € 527 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Proventi da partecipazioni in società collegate	3.369	3.016	353
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(2.842)	(7.778)	4.936
(Oneri) e Proventi da partecipazioni	**527**	**(4.762)**	**5.288**

Gli oneri da partecipazione si riferiscono al consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo (principalmente il Gruppo Sienergia per € 1.139 mila, Azga Nord per € 369 mila e Eur Power in liquidazione per € 349 mila.

I proventi da partecipazione si riferiscono principalmente a Marco Polo in liquidazione per € 2.300 mila, Agua de San Pedro per € 585 mila, GEAL per € 471 mila e Sogea per € 12 mila. Per quanto riguarda Marco Polo si segnala che il provento discende da una revisione dell'ipotesi di stima di chiusura della liquidazione.

11. IMPOSTE SUL REDDITO - € 120.874 MILA

Il carico fiscale dell'esercizio è pari a € 120.874 mila contro € 105.786 mila del precedente esercizio.
Sono essenzialmente composte come segue:

- Imposte correnti: € 105.998 mila (€ 83.570 mila al 31 dicembre 2013),
- Imposte differite/(anticipate) nette: € 14.876 mila (€ 22.215 mila nel 2013).

L'incremento complessivo registrato nell'esercizio, pari a € 15.088 mila, deriva dall'incremento dell'utile ante imposte e dal ricalcolo dell'imposizione differita sull'Addizionale IRES dovuto alla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'imposta a decorrere dal periodo d'imposta 2015 (€ 17.051 mila).

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte ed il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato

€ migliaia	31.12.2014	%	31.12.2013 *RESTATED*	%
Risultato ante imposte	289.793		259.170	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte (A)	79.693	27,5%	71.272	27,5%
Fiscalità differita netta (B)	8.166	2,8%	15.623	6,0%
Differenze permanenti (C)	(7.863)	(2,7%)	(22.070)	(8,5%)
IRES di competenza (D) = (A) + (B) + (C)	79.996	27,6%	64.825	25,0%
IRAP(E)	34.168	11,8%	34.252	13,2%
Tax Asset (F)	6.710	2,3%	6.710	2,6%
Totale imposte a Conto Economico (G) = (D) + (E) + (F)	**120.874**	**41,7%**	**105.786**	**40,8%**

Il *tax rate* dell'esercizio si attesta al 41,7% (era il 40,8% nel 2013).

12. UTILE PER AZIONE

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 negli esercizi 2013 e 2014. L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza ACEA per il numero medio ponderato delle azioni ACEA in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2013 e 2014 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.
L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Utile del periodo di Gruppo (€/000)	162.459	141.940	20.519
Utile del periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	162.459	141.940	20.519
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione			
• di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
• diluito (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in €)			
• **di base (A/B)**	**0,7628**	**0,6665**	**0,0963**
• **diluito (A/C)**	**0,7628**	**0,6665**	**0,0963**

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013** ***RESTATED***	**VARIAZIONE**
Utile del periodo di Gruppo (€/000)	162.459	141.940	20.519
Utile del periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	162.459	141.940	20.519
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
• di base (B)	212.547.907	212.547.907	0
• diluito (C)	212.547.907	212.547.907	0
Utile per azione (in euro)			
• **di base (A/B)**	**0,7643**	**0,6680**	**0,0964**
• **diluito (A/C)**	**0,7643**	**0,6680**	**0,0964**

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2014 ammontano a € 6.911.645 mila (erano € 6.424.340 mila al 31 dicembre 2013) e registrano un incremento di € 487.305 mila pari al 7,6% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Attività non correnti	4.270.593	4.152.547	118.046	2,8%
Attivitò correnti	2.640.556	2.265.072	375.484	16,6%
Attività non correnti destinate alla vendita	497	6.722	(6.225)	-92,6%
Totale Attività	**6.911.645**	**6.424.340**	**487.305**	**7,6%**

13. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - € 2.031.410 MILA

Le immobilizzazioni materiali sono composte prevalentemente (circa il 69%) dal valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione di energia elettrica (€ 1.407,2 milioni).

Il rimanente 31% è composto prevalentemente:

a) per € 243,2 milioni dagli *asset* dell'Area Ambiente che includono i termovalorizzatori che producono energia elettrica remunerata a CIP6 e a certificati verdi, gli impianti di compostaggio di proprietà delle Società Kyklos, Solemme e Samace e la discarica di Orvieto gestita da SAO,

b) per € 204,7 milioni dal valore netto contabile degli impianti del settore della generazione (circa 345 MW di potenza installata di cui 122 MW relativi ad impianti idroelettrici), del fotovoltaico di potenza complessiva di poco superiore ai 13 MWp e agli impianti di cogenerazione e trigenerazione gestiti da Ecogena,

c) per € 161,0 milioni dalle immobilizzazioni materiali di ACEA composte prevalentemente dal valore netto contabile dell'immobile della sede sociale e delle infrastrutture tecnologiche dei sistemi informativi utilizzati dalle principali Società del Gruppo.

La tabella che segue riporta il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi al 2014.

	TERRENI E FABBRICATI	**IMPIANTI E MACCHINARI**	**ATTREZZATURE INDUSTRIALI**	**ALTRI BENI**	**IMMOBILIZ. IN CORSO**	**BENI GRATU.NTE DEVOLVIBILI**	**TOTALE IMMOBILIZ. MATERIALI**
31.12.2013 *Restated*	**381.239**	**1.136.761**	**434.262**	**30.908**	**21.205**	**1.818**	**2.006.192**
Attività Destinate alla Vendita	0	0	0	0	0	0	0
Investimenti/Acquisizioni	5.731	64.508	38.000	2.059	20.926	434	131.659
Variazione area consolidamento	732	7.358	(2)	6	5.637	0	13.730
Ammortamenti	(14.297)	(79.330)	(17.369)	(7.275)	0	(318)	(118.588)
Altri Movimenti	1.597	5.419	3.435	2.335	(14.368)	0	(1.582)
31.12.2014	**375.002**	**1.134.715**	**458.327**	**28.032**	**33.400**	**1.934**	**2.031.410**

Gli **investimenti** del periodo sono in aumento rispetto a quelli dello scorso anno ed ammontano ad € 131.659 milioni. Gli investimenti riguardano principalmente quelli sostenuti da:

- **ACEA Distribuzione** per € 101.578 mila per ampliamento ed interventi sulla rete AT, installazione di cabine primarie o rifacimento delle stesse, manutenzioni ed interventi di ampliamento ed ammodernamento sulle reti di MT e BT, ricostruzione e manutenzione straordinaria di cabine secondarie. Tutto in linea con le priorità di intervento stabilite in sede di pianificazione;
- **A.R.I.A.** per € 6.854 mila principalmente per l'ultimazione dei lavori di *revamping* dell'impianto WTE di Terni e dell'impianto di San Vittore, per i lavori di miglioramento impiantistico dell'impianto di San Vittore del Lazio e per i lavori di adeguamento dell'impianto pulper e di sicurezza dell'impianto di Terni;
- **ACEA Produzione** per € 6.011 mila essenzialmente per interventi di manutenzione straordinaria delle centrali del bacino del Tevere, per l'attività di ammodernamento della centrale di Tor di Valle, e per l'estensione della rete di teleriscaldamento;
- **Ecogena** per € 5.358 mila essenzialmente per la costruzione della nuova centrale di trigenerazione a servizio del complesso immobiliare "Europarco" in Roma EUR e per l'attività di costruzione dell'impianto di cogenerazione di Cinecittà Parchi entrato in esercizio nel luglio 2014;
- **SAO** per € 3.913 mila relativi ai lavori eseguiti per la compattazione del terreno della discarica e per l'ultimazione del fabbricato della sede aziendale ed ai lavori del progetto di "Revamping dell'impianto di trattamento rifiuti ed ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi";
- **ACEA** per € 3.651 mila ed attengono principalmente agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di miglioramento ed evoluzione della rete informatica.

Gli **altri movimenti** si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso ed alle alienazioni / dismissioni e svalutazioni di cespiti; in particolare si segnala:

- la svalutazione operata in SAO per € 645 mila relativamente alle immobilizzazioni interessate dai lavori del *revamping* dell'impianto di trattamento dei rifiuti,
- la svalutazione per € 915 mila dei cespiti dell'impianto Paliano coinvolti nell'incendio che ha causato il danneggiamento dello stesso,
- le svalutazioni in Arse per € 1.143 mila relative principalmente all'impianto

fotovoltaico installato a Paliano ed interessato dall'incendio sopra citato nonché alla riduzione di valore quale risultato del test di *impairment* effettuato per la verifica degli effetti del decreto "spalma-incentivi". Per il test è stato utilizzato un *wacc* pari al 6,3%e, ai fini della determinazione del valore dei flussi operativi, si è fatto riferimento ai Piani dei singoli impianti con estensione temporale dal 2015 a fine vita utile (termine dell'incentivo),

- altre dismissioni riguardanti i cespiti di ACEA Distribuzione.

La v**ariazione dell'area di consolidamento** si riferisce alla società Ecogena che viene consolidata integralmente a partire dal 1° gennaio 2014.

14. INVESTIMENTI IMMOBILIARI - € 2.819 MILA

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. La riduzione rispetto alla fine dello scorso esercizio è dovuta essenzialmente all'effetto dell'ammortamento per € 61 mila.

€ **migliaia**	**31.12.2013** ***RESTATED***	**INVESTIMENTI / ACQUISIZIONI**	**VARIAZIONE AREA CONSOLIDAMENTO**	**AMMORTAMENTI**	**ALIENAZIONI E ALTRI MOVIMENTI**	**31.12.2014**
Investimenti Immobiliari	2.872	8	0	(61)	0	2.819
TOTALE	**2.872**	**8**	**0**	**(61)**	**0**	**2.819**

15. AVVIAMENTO - € 150.772 MILA

L'importo in bilancio al 31 dicembre 2014 relativo l'avviamento ammonta a € 150.772 mila (€ 149.607 mila al 31 dicembre 2013). La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 1.164 mila, deriva dell'effetto netto:

- della variazione in diminuzione per € 591 mila derivante dalla definizione della *Business Combination* relativa all'acquisizione di Samace avvenuta in data 1° luglio 2013. L'importo, sulla base di apposita perizia tecnica, è stato attribuito alle immobilizzazioni materiali;
- della svalutazione dell'avviamento relativo a Laboratori per € 773 mila;
- della svalutazione di € 306 mila operata in conseguenza dell'esito dell'*impairment test* effettuato sul valore della partecipazione di Aquaser in Kyklos;
- l'iscrizione dell'avviamento, pari ad € 2.839 mila, emerso in sede dell'acquisto, avvenuto nel mese di ottobre, del 49% di Ecogena.

La tabella che segue evidenzia le singole CGU per Area Industriale di riferimento:

€ **migliaia**	**31.12.2013** ***RESTATED***	**ACQUISIZIONI**	**SVALUTAZIONI / RIVALUTAZIONI**	**ALTRI MOVIMENTI**	**TOTALE**
Energia:	**138.553**	**2.839**	**0**	**0**	**141.392**
ACEA Produzione	91.618	0	0	0	91.618
ACEA Energia	46.444	0	0	491	46.935
ACEA Energia Holding	491	0	0	(491)	0
Ecogena	0	2.839	0	0	2.839
Idrico:	**773**	**0**	**(773)**	**0**	**0**
Laboratori	773	0	(773)	0	0
Ambiente:	**10.281**	**0**	**(306)**	**(596)**	**9.379**
ARIA	7.744	0	0	0	7.744
Aquaser	2.537	0	(306)	(596)	1.635
Avviamento	**149.608**	**2.839**	**(1.079)**	**(596)**	**150.772**

In conformità allo IAS 36 tale voce di bilancio, essendo un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è soggetta ad ammortamento, ma è sottoposta ad un'analisi di congruità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possono far emergere eventuali perdite di valore. Sono state sottoposte a test di *impairment* tutte le CGU indicate nella tabella sopra riportata fatta eccezione per Ecogena e Laboratori.
Si informa che il *goodwill* di Ecogena deriva dall'acquisizione, avvenuta nella seconda metà dell'anno, della quota posseduta da Energie Alternative (33%).
Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata.
La verifica del mantenimento del valore del *goodwill* può essere condotta determinando la differenza tra il valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, e il valore contabile (*carrying amount*)di ciascuna *Cash Generating Unit* (CGU) a cui il *goodwill* è allocato.
Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli *asset* inclusi nella CGU. Il *fair value* al netto dei costi di vendita rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.
Il processo di *impairment* 2014 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole *Cash Generating Unit* (CGU) in termini di "valore d'uso" **in continuità rispetto allo scorso anno**, cioè tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato operativi scontati ad un tasso di attualizzazione *post-tax* espressivo del costo medio ponderato del capitale

La stima del valore recuperabile delle CGU – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del metodo

finanziario, analisi di sensitività e di tecniche di simulazione (simulazione Montecarlo).
L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile delle CGU ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano.

Ai fini della determinazione dei flussi operativi e del t*erminal value* (TV) sono state utilizzate le previsioni relative al Budget 2015 e agli aggiornamenti di piani relativi alle CGU – rispetto al piano industriale 2014 – 2018 – per quanto concerne gli anni dal 2016 al 2018: tutti i documenti citati a base dell'*impairment* sono stati sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ACEA. Il valore recuperabile tramite il metodo finanziario delle CGU è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa e del valore attuale del TV.

Nella tabella seguente sono riportate alcune CGU alle quali è stato allocato un valore di avviamento significativo rispetto al valore complessivo dell'avviamento iscritto in bilancio, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

SETTORE OPERATIVO/CGU	IMPORTO € MILIONI	VALORE RECUPERABILE	*WACC*	VALORE TERMINALE	PERIODO FLUSSI DI CASSA
Energia:					
ACEA Produzione	91,6	valore d'uso	6,5%	a due stadi	fino al 2019
ACEA Energia	46,9	valore d'uso	6,5%	*Perpetuity* senza crescita	fino al 2019
Ambiente:					
ARIA	7,7	valore d'uso	6,3%	a due stadi	fino al 2018

Il *Terminal Value* è stato determinato:
- per ACEA Produzione: a due stadi considerando per entrambi un tasso di crescita nullo. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2020-2029 mentre il secondo stadio si riferisce al periodo oltre il 2029
- per l'Area Ambiente: a due stadi considerando per entrambi un tasso di crescita nullo. Il primo stadio concerne il periodo 2019 – vita utile degli impianti mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile

Si informa inoltre che il tasso di attualizzazione ed altri parametri (quali ad esempio il tasso di crescita) sono stati oggetto di simulazione tramite la tecnica statica "simulazione Montecarlo" e che sono stati eseguiti *stress test* in relazione ad alcune variabili chiave dei Piani aziendali anche legate a fattori esogeni.
L'eccedenza del valore recuperabile delle CGU sopra riportate rispetto al corrispondente valore di libro comprensivo del *goodwill* ad esse riferite si azzera al verificarsi, rispettivamente, delle seguenti ipotesi:
(i) per Acea Produzione: incremento di un punto percentuale del tasso di attualizzazione,
(ii) per Acea Energia: 30% di mancato realizzo delle azioni di contenimento del capitale circolante,
(iii) per Aquaser: non si riscontrano criticità anche in presenza di un tasso di attualizzazione maggiorato di 200 punti base,
(iv) per ARIA: considerato che valore d'uso ed il *carrying amount* risultano sostanzialmente allineati, l'incremento dello 0,2% del tasso di attualizzazione determina un deficit.

A seguito della verifica dell'*impairment* sono confermati i valori iscritti in quanto recuperabili.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

€ **migliaia**	DIRITTI DI BREVETTO	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	CONCESSIONI	TOTALE
31.12.2013 *Restated*	**32.468**	**14.367**	**21.955**	**1.317.286**	**1.386.076**
Attività Destinate alla Vendita					
Investimenti/Acquisizioni	14.731	374	25.774	146.031	**186.910**
Variazione area consolidamento					**0**
Ammortamenti	(25.895)	(1.243)		(54.060)	**(81.198)**
Altri Movimenti	26.808	3.294	(27.348)	(10.687)	**(7.933)**
31.12.2014	**48.111**	**16.791**	**20.381**	**1.398.571**	**1.483.855**

Le immobilizzazioni immateriali rispetto al 31 dicembre 2013 registrano un incremento di € 97.779 mila.

16. CONCESSIONI E DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA - € 1.398.571 MILA

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche ed include sostanzialmente:
- il valore netto contabile delle infrastrutture materiali acquisite e realizzate per la gestione del Servizio Idrico Integrato (per € 1.222.352 mila al 31 dicembre 2014). Tale voce ammontava a € 1.126.968 mila alla fine del 2013,
- le concessioni acquisite a titolo oneroso per € 172.766 mila: trattasi del diritto, conferito da Roma Capitale ad ACEA (e da questa successivamente trasferito tramite conferimento ad ACEA Ato2), per la concessione d'uso dei beni idrici e della depurazione: tale *asset* immateriale sono ammortizzati sistematicamente sulla base della durata della concessione di riferimento (pari a 30 anni a partire dall'esercizio 1998),
- il valore netto contabile di quanto attribuito alla voce in commento in conseguenza dell'acquisizione di SAO: anche tale *asset*

(€ 2.911 mila) è ammortizzato sistematicamente sulla base delle convenzioni stipulate con gli Enti competenti.

Gli investimenti dell'esercizio relativi ai **Diritti sull'Infrastruttura** sono pari ad € 146.031 mila e si riferiscono principalmente ai lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici ed agli interventi sui depuratori, ai nuovi allacci in conseguenza dell'effettuazione di interventi nel territorio del comune di Roma e dei diversi Comuni, nonché per interventi sugli impianti di trasporto.

La voce accoglie, inoltre, per € 4.329 mila il valore dei cespiti proventi dall'acquisizione del ramo d'azienda della società Acque Potabili SpA da parte di ACEA Ato2.

Tale acquisizione è avvenuta in data 29 dicembre 2014 con la sottoscrizione di un Accordo Quadro tra ACEA Ato2 SpA, Acque Potabili SpA, i Comuni di Canterano, Capranica Prenestina, Gerano, Olevano Romano, Rocca Canterano e Rocca di Papa e la Segreteria Operativa della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma per il trasferimento della gestione del Servizio idrico integrato nei Comuni sopra richiamati mediante sottoscrizione di contratto di cessione di ramo di azienda (da Acque Potabili ad ACEA ATO2 sottoscritto in data 29 dicembre 2014), ai sensi di quanto previsto dalle Deliberazioni della Conferenza dei Sindaci n. 02/2007 e n. 03/2009 e Comunicazione del 10 luglio 2014. Conseguentemente il Servizio si intende affidato dai Comuni ad ACEA ATO2 in qualità di gestore del SII dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma secondo i termini, le condizioni e la durata della Convenzione di gestione del 2002.

La voce Altri Movimenti comprende la diminuzione per € 13.880 mila per effetto delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 10 luglio in merito alle tariffe per il 2014 che prevedono l'adempimento anticipato degli obblighi a carico di ACEA Ato2 derivanti dalla delibera 7 del 17 aprile 2012. Si ricorda infatti che tale delibera prevedeva che, in luogo della penalità MALL, il Gestore avrebbe assunto l'obbligazione di effettuare in futuro investimenti a proprio carico per l'importo di € 3.470 mila per un periodo di sei anni. La riduzione delle immobilizzazioni ha comportato l'annullamento del Fondo Impegni da convenzione all'uopo costituito nel 2012. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 27 "*Fondo rischi ed oneri*".

17. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - € 85.284 MILA

L'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 16.495 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 40.879 mila) al netto degli ammortamenti (- € 27. 138 mila) e delle riclassifiche per l'entrata in esercizio dei cespiti.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio sono pari ad € 40.879 mila e sono riconducibili:

- agli oneri sostenuti da ACEA Distribuzione per gli investimenti relativi al nuovo sistema di fatturazione (€ 8.518 mila), e per il miglioramento, ottimizzazione e controllo della continuità del servizio e l' implementazione di nuovi criteri per la gestione della rete di distribuzione (€ 10.285 mila);
- agli investimenti di ACEA Energia relativi al software CRM (€ 2.971 mila), alla realizzazione del software Data Warehouse, all'acquisto di Licenze d'uso per software applicativo, al software relativo al sistema NETA;
- agli investimenti della Capogruppo per € 10.508 mila che hanno riguardato prevalentemente l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di amministrazione e di sicurezza aziendale.

La voce "**alienazioni ed altri movimenti**" attiene principalmente all'incremento della voce certificati verdi di ACEA Produzione ed Aria, che aumenta complessivamente di € 5.556 mila rispetto al 31 dicembre 2013 ed alle riclassifiche per l'entrata in esercizio dei cespiti.

18. PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE NON CONSOLIDATE E COLLEGATE - € 224.767 MILA

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo ACEA, è composto come riportato nella tabella che segue.

€ migliaia	31.12.2013 *RESTATED*	IMPATTO A CE	IMPATTO A PN	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	ALTRI MOVIMENTI	31.12.2014
Partecipazioni in controllate collegate	211.952	20.278	(1.920)	389	(5.931)	224.767

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- le valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto che hanno impatto a conto economico per complessivi € 20.278 mila, tali valutazioni trovano corrispondenza nel conto economico principalmente nella voce "Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria" (€ 18.821 mila) e nella voce "Oneri/Proventi da partecipazione" (€ 527 mila);
- la "variazione del perimetro" che riflette l'effetto dell'acquisizione del controllo esclusivo della società Ecogena, valutata nel precede esercizio con il metodo del patrimonio netto. La variazione nella quota partecipativa detenuta da Arse in Ecogena è frutto del perfezionamento, avvenuto nel mese di ottobre, dell'acquisto della totalità delle azioni nella partecipata con conseguente valutazione della società in consolidato con il metodo integrale;
- l'impatto delle valutazioni delle aziende consolidate ad Equity nelle voci del patrimonio netto (- € 1.920 mila);
- i dividendi distribuiti dalle società Acque, Publiacqua ed Ingegnerie Toscane.

Per le principali partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto vengono forniti i dati economici e patrimoniali.

31.12.2014 € **migliaia**	**ATTIVITÀ NON CORRENTI**	**ATTIVITÀ CORRENTI**	**PASSIVITÀ NON CORRENTI**	**PASSIVITÀ CORRENTI**	**RICAVI**	**UTILE/ (PERDITA) NETTA**	**PFN**
Publiacqua	181.328	45.453	(64.188)	(76.638)	88.949	7.279	(36.225)
Acque	184.097	35.463	(156.232)	(35.210)	62.728	4.882	(103.582)
Intesa Aretina	8.096	831	0	(602)	266	586	340
Nuove Acque	20.388	4.247	(14.755)	(2.331)	8.202	666	(9.246)
GORI	70.148	154.975	(59.414)	(132.004)	74.663	184	(7.346)
Umbra Acque	50.083	14.901	(30.756)	(24.800)	27.569	301	(12.695)
Ingegnerie Toscane	3.354	7.087	(607)	(5.755)	8.693	970	(2.126)
Acquedotto del Fiora	93.226	21.519	(26.638)	(66.673)	38.968	3.940	(49.031)
Voghera vendite	169	4.887	(237)	(7.825)	3	(357)	290
Ecomed	3	285	0	(290)	232	145	74
Consorcio Agua Azul	6.989	1.006	(283)	(932)	2.734	742	614
Acque industriali	1.457	1.984	(805)	(1.500)	3.805	233	(705)
Acque servizi	558	7.734	(418)	(4.655)	9.932	554	391

31.12.2013 ***RESTATED*** € **migliaia**	**ATTIVITÀ NON CORRENTI**	**ATTIVITÀ CORRENTI**	**PASSIVITÀ NON CORRENTI**	**PASSIVITÀ CORRENTI**	**RICAVI**	**UTILE/ (PERDITA) NETTA**	**PFN**
Publiacqua	178.075	47.694	(67.900)	(74.311)	94.823	18.558	(35.253)
Acque	179.799	32.986	(155.746)	(31.736)	58.605	2.336	(102.016)
Intesa Aretina	7.705	506	0	(472)	266	489	364
Nuove Acque	20.646	4.180	(15.371)	(2.346)	8.127	582	(9.429)
GORI	104.141	113.356	(109.552)	(74.339)	63.756	10.718	(10.189)
Umbra Acque	50.260	12.833	(31.890)	(21.990)	28.540	1.236	(13.736)
Ingegnerie Toscane	3.442	7.144	(535)	(6.341)	8.223	694	(2.120)
Acquedotto del Fiora	84.995	18.784	(25.160)	(61.381)	37.341	4.229	(46.436)
Voghera vendite	152	5.780	(125)	(8.456)	2.419	(343)	23
Ecomed	3	167	0	(467)	0	(368)	86
Consorcio Agua Azul	29.420	7.880	(11.218)	(12.277)	2.716	512	(5.824)
Acque industriali	1.455	1.769	(882)	(1.376)	3.405	209	(824)
Acque servizi	564	7.150	(360)	(4.409)	9.328	599	(362)

19. ALTRE PARTECIPAZIONI - € 2.482 MILA

Il valore di € 2.482 mila (erano € 3.321 mila alla fine del precedente esercizio) è composto da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è pari ad € 838 mila e si riferisce principalmente alle svalutazioni effettuate sul valore delle partecipazioni detenute in Wrc Plc e Centro Sviluppo Materiali. Con riferimento a quest'ultima, si segnala che il Socio di maggioranza, R.I.N.A., ha manifestato la volontà di ripianare la Società, mentre si conferma la non strategicità della partecipazione per ACEA. Il termine ultimo per l'eventuale opzione è fissato il 30 settembre 2015.

20. IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE - € 296.224 MILA

Al 31 dicembre 2014 ammontano ad € 296.224 mila (€ 308.969 mila al 31 dicembre 2013) e sono correlate essenzialmente: (i) per € 39.893 mila (€ 46.602 mila al 31 dicembre 2013) alle differenze temporanee tra i valori iscritti nei bilanci delle imprese controllate a seguito dei conferimenti realizzativi dei rami d'azienda e i corrispondenti valori iscritti nel bilancio consolidato, (ii) per € 127.240 mila (€ 150.332 mila al 31 dicembre 2013) ai minori ammortamenti fiscali, (iii) per € 19.370 mila a fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 29.920 mila al 31 dicembre 2013), (iv) per € 52.338 mila alla svalutazione dei crediti (€ 34.488 mila al 31 dicembre 2013).

Si segnala che:

- nella colonna "**adeguamento aliquota**" sono indicati gli importi relativi ai ricalcoli delle imposte differite attive e passive effettuati in conseguenza della decisione della Corte Costituzione che ha dichiarato incostituzionale l'Addizionale IRES a partire dal 1° gennaio 2015,
- gli utilizzi dell'esercizio sono effettuati considerando l'addizionale IRES laddove applicabile.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento:

€ migliaia	2012 *RESTATED* Saldo	Variazione area di consolidamento	Rettifiche/ Riclassifiche	MOVIMENTI 2013 Movimentazioni a PN	Utilizzi	Adeguamento aliquota	Accantonamenti IRES/IRAP	Saldo
Imposte anticipate								
Perdite fiscali	788	131	0	0	(43)	0	120	996
Compensi membri CdA	1.901	0	0	0	(64)	0	13	849
Fondi per rischi ed oneri	29.920	0	(655)	0	(19.179)	(180)	9.464	19.370
Svalutazione crediti e partecipazioni	34.488	0	(2.863)	0	(871)	0	21.584	52.338
Ammortamenti	150.332	7	34	0	(8.763)	(26.130)	11.761	127.240
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	14.328	0	246	2.696	(623)	0	228	16.876
Tax asset su elisioni di consolidamento	46.602	0	0	0	(6.710)	0	0	39.893
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	13.390	0	0	5.205	0	0	0	18.596
Altre	18.218	0	26	0	(910)	(238)	2.971	20.067
Totale	**308.969**	**137**	**(3.212)**	**7.901**	**(37.163)**	**(26.549)**	**46.140**	**296.224**
Imposte differite								
Ammortamenti	82.615	0	0	(540)	(3.597)	(9.498)	7.011	75.992
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	1.144	(1)	(412)	(849)	(348)	0	154	(311)
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	9.096	0	230	162	0	0	261	9.749
Altre	109	0	4.423	0	(1.941)	0	5.262	7.854
Totale	**92.964**	**(1)**	**4.242**	**(1.226)**	**(5.885)**	**9.498**	**12.688**	**93.284**
Netto	**216.006**	**138**	**(7.454)**	**9.127**	**(31.277)**	**(17.051)**	**33.452**	**202.941**

Nella voce "Altre" è allocata la fiscalità differita relativa ai contributi di allacciamento.

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziate.

21. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI - € 34.290 MILA

Ammontano a € 34.290 mila (€ 34.788 mila al 31 dicembre 2013) e registrano un decremento pari ad € 498 mila.
Tale voce accoglie essenzialmente i crediti verso Roma Capitale per € 32.580 mila ed afferiscono agli interventi per adeguamento impianti alla sicurezza ed alla normativa nonché alle nuove realizzazioni così come concepite dall'addendum al contratto di Illuminazione Pubblica, realizzati nel corso del 2013. Tale credito si riferisce alla quota a lungo termine scaturita dall'applicazione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in materia di Servizi in Concessione.

22. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI - € 43.972 MILA

Al 31 dicembre 2014 sono così composte:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti verso lo Stato	113	119	(6)	-4,77%
Crediti per anticipi e depositi	1.327	973	354	36,38%
Crediti diversi	41.567	45.845	(4.278)	-9,33%
Ratei/Risconti Attivi	965	1.833	(868)	-47,37%
Altre attività non correnti	**43.972**	**48.770**	**(4.798)**	**48,40%**

I crediti diversi ammontano complessivamente a € 43.972 mila (erano € 48.770 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente ai crediti a lungo termine derivanti dal contratto di servizio di Illuminazione Pubblica nella città di Roma, che rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso, scaturito in seguito all'adozione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in conseguenza delle integrazioni pattuite tra ACEA e Roma Capitale al contratto di servizio.

23. ATTIVITÀ CORRENTI - € 2.640.556 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Rimanenze	**29.229**	**33.754**	**(4.525)**	**(13,4%)**
Crediti Commerciali:				
Crediti verso Clienti	1.162.973	1.244.371	(81.398)	(6,5%)
Crediti verso Controllante	67.231	69.650	(2.419)	(3,5%)
Crediti verso Controllate e collegate	29.716	32.536	(2.819)	(8,7%)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	**1.259.920**	**1.346.556**	**(86.636)**	**(6,4%)**
Altri Crediti e Attività Correnti	141.467	111.410	30.058	27,0%
Attività Finanziarie Correnti	92.130	118.302	(26.172)	(22,1%)
Attività per imposte correnti	99.843	91.984	7.859	8,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.017.967	563.066	454.900	80,8%
ATTIVITA' CORRENTI	**2.640.556**	**2.265.072**	**375.484**	**16,6%**

RIMANENZE

Ammontano a € 29.229 mila (€ 33.754 mila al 31 dicembre 2013) e sono così suddivise tra le varie aree industriali:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Area Ambiente	3.410	3.448	(38)
Area Energia	1.515	1.830	(315)
Area Idrico	8.420	9.872	(1.452)
Area Reti	15.613	18.334	(2.721)
Capogruppo	270	270	0
Totale	**29.229**	**33.754**	**(4.525)**

La variazione in diminuzione è essenzialmente determinata da ACEA Distribuzione (- € 2.752 mila) e da ACEA Ato2 (- € 1.357 mila).

CREDITI COMMERCIALI

Ammontano a € 1.259.920 mila e registrano una diminuzione di € 86.636 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare di € 1.346.556 mila.

CREDITI VERSO CLIENTI

La voce in oggetto ammonta ad € 1.162.973 mila e registra una diminuzione pari ad € 81.398 mila rispetto al 31 dicembre 2013.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Crediti verso utenti per fatture emesse	549.835	496.617	53.218
Crediti verso utenti per fatture da emettere	416.132	530.941	(114.809)
Totale crediti verso utenti	**965.967**	**1.027.559**	**(61.592)**
Crediti verso clienti non utenti	175.148	194.516	(19.369)
Crediti in contestazione	21.858	22.296	(437)
Totale crediti	**1.162.973**	**1.244.371**	**(81.398)**

La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2013 è riconducibile alla riduzione dei crediti verso utenti, con particolare riferimento alle società dell'area idrico e dell'area reti a seguito della fatturazione di parte dei conguagli tariffari idrici, parzialmente mitigato dall'incremento dei crediti verso utenti e clienti registrato rispettivamente nelle società dell'area energia e dell'area ambiente.
Nella tabella che segue si riepilogano le variazioni per area industriale:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Area Ambiente	29.702	27.627	2.075
Area Energia	643.955	627.482	16.472
Area Idrico	406.340	456.160	(49.819)
Area Reti	43.638	89.126	(45.488)
Capogruppo	39.337	43.975	(4.638)
TOTALE	**1.162.973**	**1.244.371**	**(81.398)**

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 31 dicembre 2014 ammonta ad € 278.191 mila con un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 110.070 mila.

CREDITI AREA AMBIENTE

Ammontano complessivamente ad € 29.702 mila ed aumentano di € 2.075 mila, rispetto al 31 dicembre 2013. L'incremento discende dall'effetto netto della diminuzione in SAO degli incassi in pervenuti dai comuni che conferiscono rifiuti nella discarica, dall'aumento dell'energia elettrica prodotta e ceduta dall'impianto WTE di ARIA compensati dalla diminuzione del volume d'affari in Kyklos in seguito al sequestro dell'impianto.

CREDITI AREA ENERGIA

Ammontano ad € 643.955 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in aumento rispetto al 2013 è pari ad € 16.472 mila e deriva dall'effetto dell'incremento dei crediti di ACEA Energia (+ € 12.109 mila) e ACEA Produzione (€ 6.279 mila) in parte compensati dalla diminuzione registrata in Umbria Energy (- € 5.703 mila).
Si segnala che nel corso dell'anno ACEA Energia ha ceduto, nell'ambito del contratto di cartolarizzazione stipulato nel 2009, crediti verso privati per € 468.927 mila ed ha posto in essere operazioni di cessione, sia in modalità *pro-soluto* che *pro-solvendo*, di crediti vantati prevalentemente nei confronti di clienti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, per un valore nominale complessivo di circa € 136.470 mila di cui € 116.447 mila per operazioni di cessione rotative.
Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2014 ammonta complessivamente ad € 188.415 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 83.251 mila rispetto al 31 dicembre 2013.

CREDITI AREA IDRICO

Ammontano complessivamente a € 406.340 mila e sono composti come segue:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Gestioni Idrico Italia	403.990	453.454	(49.465)
• *Lazio-Campania*	*403.728*	*452.788*	*(49.060)*
• *Toscana-Umbria*	*262*	*666*	*(404)*
Gestioni Idrico Estero	1.823	2.182	(359)
Servizi di Ingegneria e Laboratorio	528	523	5
Crediti verso clienti Idrico	**406.340**	**456.160**	**(49.819)**

La variazione in diminuzione di € 49.819 mila rispetto al 2013 è da imputare principalmente:
- alla diminuzione registrata in ACEA Ato2 dei conguagli tariffari al 31 dicembre 2012 per effetto della fatturazione avvenuta nel corso del 2014 (€ 96.190 mila);
- all'incremento, per € 61.589 mila dei crediti verso utenti non ancora fatturati da ACEA Ato2;
- alla diminuzione dei crediti verso clienti non utenti in ACEA Ato2 per gli incassi pervenuti dai comuni e consorzi;
- all'incremento pari ad € 30.720 mila dei crediti verso utenti iscritti in ACEA Ato5. Tale voce si incrementa principalmente per effetto della riallocazione, all'interno di questa voce di € 17.858 mila, dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti negli anni 2006 – 2011 a valere nei confronti dell'Ente d'Ambito e precedentemente classificati nei Crediti verso altri. Si segnala inoltre l'iscrizione dei conguagli 2014;
- al decremento connesso alle diverse operazioni di cessione perfezionate nel corso dell'esercizio da ACEA Ato2. In particolare per i crediti per fatture da emettere, si segnalano la cessione pro-soluto relativamente ai crediti per conguagli tariffari 2012-2013 (€ 38.874 mila) e la cessione rotativa pro-soluto dei crediti verso soggetti privati (€ 10.447 mila).

In riferimento al fatturato emesso si segnala **(i)** la cessione rotativa pro soluto nell'ambito del contratto di cartolarizzazione stipulato nel 2010 di crediti verso privati per € 318.504 mila, **(ii)** operazioni di cessione spot sulla base delle quali sono stati ceduti pro soluto crediti per € 44.544 mila verso la Pubblica amministrazione.
Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2014 ammonta complessivamente ad € 66.187 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 21.111 mila rispetto al 31 dicembre 2013.

CREDITI AREA RETI

Si attestano ad € 43.638 mila con un decremento di € 45.488 mila rispetto al 31 dicembre 2013 che deriva da: **(i)** la diminuzione dei crediti verso grossisti per € 26.257 mila in ACEA Distribuzione, **(ii)** il decremento della quota non attribuibile degli incassi in corso di lavorazione (€ 6.700 mila) di ACEA Distribuzione; **(iii)** l'incremento del fondo svalutazione crediti in ACEA Distribuzione per € 5.125 mila; **(iv)** il decremento dei crediti verso clienti di ARSE per l'incasso relativo alla commessa Fiera di Rimini.
Il fondo svalutazione crediti ammonta a € 14.438 mila e registra un incremento di € 5.418 mila dovuto essenzialmente ad ACEA Distribuzione.
Si informa che nel corso dell'anno sono stati ceduti da ACEA Distribuzione, nell'ambito del contratto di cartolarizzazione, crediti per € 308.952 mila, e € 81.860 mila classificati negli altri crediti.

CREDITI CAPOGRUPPO

Ammontano complessivamente a € 39.337 mila e si riducono di € 4.638 mila rispetto alla fine dell'esercizio 2013. La variazione deriva sostanzialmente dalla movimentazione dei crediti verso il Comune di Napoli.
Il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 6.750

mila e registra un aumento pari ad € 105 mila a seguito delle svalutazioni effettuate nel corso dell'anno.

Per ulteriori informazioni relative all'*ageing* di crediti si rinvia alle informazioni riportate al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" in allegato del presente documento.

CREDITI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2014 ammontano complessivamente ad € 67.231 mila (al 31 dicembre 2013 erano pari ad € 69.650 mila).
L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio – lungo termine, è di € 162.273 mila contro € 154.026 mila alla fine del precedente esercizio.
La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
CREDITI	162.273	154.026	8.247
DEBITI (compresi dividendi)	119.888	120.527	(639)
SALDO	**42.385**	**33.499**	**8.886**

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

CREDITI VERSO ROMA CAPITALE	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Crediti per utenze	51.318	42.516	8.802
Crediti per lavori e servizi	16.494	20.630	(4.136)
Crediti diversi: personale distaccato	151	332	(180)
Totale prestazioni fatturate	**67.963**	**63.478**	**4.485**
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Totale prestazioni richieste	**70.364**	**65.890**	**4.474**
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	1.013	5.721	(4.707)
Crediti per fatture da emettere: altro	1.512	1.423	89
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	**2.525**	**7.143**	**(4.618)**
Anticipi	0	750	(750)
Totale Crediti Commerciali	**72.889**	**73.783**	**(894)**
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	**62.389**	**50.121**	**12.268**
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	49.713	37.824	11.889
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	12.676	12.297	379
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	**135.278**	**123.893**	**11.385**

DEBITI VERSO ROMA CAPITALE	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Debiti per addizionali energia elettrica	(15.178)	(14.752)	(425)
Debiti per canone di Concessione	(74.047)	(48.937)	(25.110)
Totale debiti commerciali	**(89.225)**	**(63.690)**	**(25.535)**
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	**(89.225)**	**(63.690)**	**(25.535)**
Totale (A) - (B)	**46.053**	**60.204**	**(14.151)**
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	**29.442**	**(657)**	**30.098**
Crediti per dividendi	(3.138)	(32.984)	29.847
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	32.580	32.328	252
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	**(33.111)**	**(26.048)**	**(7.063)**
di cui: Debiti per canone in contestazione Città del Vaticano	(20.516)	(20.516)	0
Saldo Netto	**42.385**	**33.499**	**8.886**

Lo stock dei crediti in essere al 31 dicembre 2014, registra un incremento di € 11.385 mila rispetto all'esercizio precedente in particolare si registra:

- una crescita dei crediti per utenze pari a € 8.802 mila prevalentemente riferiti ad ACEA Ato2 (€ 6.216 mila). Si fa presente che tale variazione discende dall'incremento del fatturato della Società in conseguenza delle variazioni tariffarie approvate e nonostante Roma Capitale abbia saldato nel 2014 un ammontare superiore di € 7,0 milioni rispetto ai pagamenti effettuati a tale titolo nel 2013;
- un aumento dei crediti finanziari per illuminazione pubblica per € 12.268 mila dovuto, principalmente, al contenuto pagamento da parte di Roma Capitale dei crediti maturati in precedenti esercizi (€ 10.514 mila). Si segnala comunque che Roma Capitale ha corrisposto nell'esercizio l'importo di € 60.645 mila relativi alla competenza del periodo gennaio – novembre 2014;
- un decremento pari ad € 4.316 mila dei crediti commerciali maturati per lavori e servizi dovuto sostanzialmente agli incassi complessivi di € 5.152 mila riferiti ad ACEA per € 1.700 mila e ad ACEA Ato2 per € 3.452 mila.

Nel 2014 il Gruppo ha incassato complessivamente € 163.970 mila; in particolare:

(i) € 73.512 mila di crediti generati dal contratto di pubblica illuminazione,

(ii) € 86.575 mila relativi a crediti di utenza idrica ed elettrica di cui € 78.622 mila relativi ad emissioni 2014,

(iii) € 3.883 mila relativi principalmente a lavori e servizi.

I crediti residui ai 31 dicembre 2014 riferibili ad esercizi precedenti ammontano (esclusa la componente a medio – lungo termine) complessivamente a € 95.954 mila di cui:

- € 34.715 mila per utenze idriche ed elettriche,
- € 41.843 mila relativi al servizio di pubblica illuminazione,
- € 19.396 mila per lavori e servizi.

Sul lato debiti verso Roma Capitale, si rileva una riduzione complessiva di € 639 mila. Tale variazione risiede **i)** nell'aumento per € 25.110 mila della quota maturata nell'esercizio 2014 del canone di concessione; **ii)** nell'incremento degli altri debiti per € 5.527 mila, contrapposti alla **iii)** diminuzione dei debiti per dividendi per € 29.847 mila.
La variazione degli altri debiti discende principalmente dall'aumento del costo di ripristino del manto stradale che, a seguito di una ordinanza di Roma Capitale, è aumentata del 38% con decorrenza 1° gennaio 2014.
In riferimento ai debiti finanziari la riduzione discende sostanzialmente dall'azzeramento, in conseguenza del pagamento (tramite compensazione) dell'acconto sull'utile 2013 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA nel mese di dicembre 2013. Si informa che nel 2014 è stato inoltre pagato (tramite compensazione) anche il dividendo di ACEA a saldo del 2013 per € 18.464 mila.

CREDITI COMMERCIALI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Crediti verso collegate	7.351	7.344	7	0,1%
Crediti verso controllate	22.366	25.192	(2.826)	(11,2%)
Totale Crediti verso controllate e collegate	**29.716**	**32.536**	**(2.819)**	**(8,7%)**

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a € 7.351 mila (erano € 7.344 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente ai crediti verso Umbriadue Servizi Idrici per € 1.310 mila, verso Marco Polo per € 1.229 mila, verso Sogea per € 1.117 mila, verso Agua de San Pedro per € 568 mila e verso Si(e)nergia per € 639 mila.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Ammontano a € 22.366 mila (€ 25.192 mila del 31 dicembre 2013), risultano diminuiti di € 2.826 mila e si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo patrimonio netto. In particolare il saldo è composto dai crediti iscritti in ACEA Energia verso le sue controllate per € 15.356 mila, e per € 6.909 mila in Sarnese Vesuviano verso la sua controllata GORI.

ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Crediti verso altri	126.783	101.243	25.540	25,2%
Ratei e risconti attivi	14.685	10.120	4.565	45,1%
Crediti per derivati su *commodities*	0	47	(47)	(100,0%)
Totale Altri crediti e attività correnti	**141.467**	**111.410**	**30.058**	**27,0%**

CREDITI VERSO ALTRI

Ammontano complessivamente a € 126.783 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	47.299	41.097	6.202
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	18.501	383	18.118
Altri Crediti Verso Cassa Conguaglio	17.708	1.241	16.467
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	10.250	10.250	0
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	6.240	7.071	(832)
Crediti per contributi regionali	6.521	4.341	2.180
Crediti verso Equitalia	4.157	4.108	49
Altri crediti minori	4.354	2.417	1.937
Depositi cauzionali	3.566	4.145	(579)
Crediti verso istituti previdenziali	3.301	3.671	(370)
Crediti da cessioni individuali	2.465	2.467	(2)
Crediti per anticipi fornitori	1.722	2.194	(472)
Credito per rimborso assicurativo	700	0	700
Crediti verso Autorità d'Ambito per conguagli Tariffari	0	17.858	(17.858)
Totale	**126.783**	**101.243**	**25.540**

L'incremento pari ad € 25.540 mila è da imputare principalmente ai seguenti fenomeni:

- per € 18.118 mila all'incremento dei crediti in ACEA Distribuzione verso Cassa Conguaglio a titolo di contributo legato all'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica necessari al raggiungimento dell'obiettivo di risparmio energetico assegnato dall'Autorità per l'esercizio 2013 e 2014;
- per € 16.467 mila all'iscrizione in ACEA Energia di crediti verso Cassa Conguaglio relativamente alla revisione della tariffa di commercializzazione energia (RCV);
- per € 6.202 mila ai crediti in ACEA Distribuzione che rappresentano la porzione residua di crediti relativi alla perequazione generale dell'esercizio 2014;
- all'azzeramento, per riclassifica fra i crediti per utenza, dei crediti verso l'Autorità d'Ambito di ACEA Ato5 pari a € 17.858 mila in conseguenza del mutato quadro regolatorio che consente alla Società di fatturare i conguagli pregressi, stabiliti dal Commissario *ad acta*, in tre annualità a partire dal 1° luglio 2014.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a € 14.685 mila (€ 10.120 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni.

La variazione risulta positiva per € 4.565 mila ed è imputabile principalmente all'effetto netto tra l'incremento di ACEA Energia (+ € 6.259 mila) e le diminuzioni rilevate in ACEA Ato2 (- € 1.174 mila) e nella capogruppo (- € 775 mila).

CREDITI PER DERIVATI SU *COMMODITIES*

Il valore del *fair value* dei contratti su *commodities* al 31 dicembre 2014 risulta essere pari a zero, mentre al 31 dicembre 2013 era pari a € 47 mila riferibili interamente ad ACEA Energia.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Ammontano a € 99.843 mila (€ 91.984 mila al 31 dicembre 2013) e comprendono:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Crediti IVA	55.566	31.053	24.514
Crediti IRAP e IRES	11.770	18.769	(6.999)
Addizionali comunali, provinciali, imposta erariale	906	9.986	(9.079)
Altri Crediti Tributari	31.600	32.176	(576)
Attività per imposte correnti	**99.843**	**91.984**	**7.859**

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Crediti finanziari verso controllante	62.389	50.121	12.268	24,5%
Crediti finanziari verso controllate e collegate	6.653	10.862	(4.210)	(38,8%)
Crediti finanziari verso terzi	23.088	57.319	(34.231)	(59,7%)
Totale Attività finanziarie correnti	**92.130**	**118.302**	**(26.172)**	**(22,1%)**

CREDITI FINANZIARI VERSO CONTROLLANTE
Ammontano a € 62.389 mila (€ 50.121 mila al 31 dicembre 2013) e rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

CREDITI FINANZIARI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE
Ammontano a € 6.653 mila (€ 10.862 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono, per € 2.719 mila al finanziamento, compreso del rateo interessi maturato, erogato nel mese di novembre 2010 a Sienergia per fronteggiare il fabbisogno relativo ad alcuni progetti di investimento, per € 2.982 mila al finanziamento iscritto in Crea Gestioni verso Umbriadue Servizi, comprensivo degli interessi maturati pari a € 619 mila e per € 321 mila afferenti il finanziamento concesso alla Società Citelum ACEA Napoli Pubblica Illuminazione.

CREDITI FINANZIARI VERSO TERZI
- Ammontano a € 23.088 mila (€ 57.319 mila al 31 dicembre 2013) e sono essenzialmente composti da:
- € 10.700 mila in ACEA Ato5 per il credito verso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale maturato in tre annualità in ragione di un terzo di tale importo da corrispondere entro il 31 dicembre di ogni anno, con la prima rata in scadenza il 31 dicembre 2007. L'Atto di transazione sottoscritto tra la Società e l'Autorità d'Ambito ha per oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 – 2005: riconoscimento di maggiori costi al netto delle somme relative **(i)** alla quota di tariffa - corrispondente agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito inflazionato – relativa agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e non realizzati nel primo triennio **(ii)** alla quota di inflazione maturata sugli oneri di concessione e **(iii)** alle penalità per inadempimenti contrattuali verificatisi nel triennio;
- € 6.000 mila iscritti in ACEA relativamente ai crediti generati dalla cessione del complesso immobiliare Laurentina,
- € 5.370 mila i crediti maturati per la gestione del servizio di pubblica illuminazione.

La variazione discende dall'incasso dei crediti, pari ad € 29.106 mila, scaturiti dall'operazione di cartolarizzazione perfezionata in ACEA Distribuzione a dicembre 2013.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il saldo 31 dicembre 2014 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Poste delle società consolidate fatta eccezione per quelle detenute per la vendita è pari a € 1.017.967 mila.
Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Area Ambiente	1.140	2.342	(1.202)
Area Energia	1.532	1.126	405
Area Idrico	36.215	18.090	18.125
Area Reti	639	0	639
Capogruppo	978.440	541.507	436.933
Totale	**1.017.967**	**563.066**	**454.900**

24. ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA/PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA - € 398 MILA

Il saldo al 31 dicembre 2014 è pari ad € 398 mila e si è ridotto di € 4.980 mila rispetto al 31 dicembre 2013. Rappresenta per € 497 mila il *fair value* dell'impegno di riacquisto, nel caso di mancato avveramento di alcune condizioni previste dal contratto, in conseguenza dell'eventuale esercizio della *put* concessa all'acquirente del ramo fotovoltaico e per € 99 mila il debito verso l'acquirente per il rimborso dell'*equity* corrispondente agli impianti oggetto di *put*. La variazione fa riferimento allo svincolo dell'impegno legato ad un impianto alla fine del mese di giugno 2014.

PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2014 ammontano a € 6.911.645 mila (erano € 6.424.340 mila al 31 dicembre 2013) e registrano un incremento di € 487.305 mila (+ 7,6%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Patrimonio Netto	1.502.391	1.406.828	95.563	6,8%
Passività non correnti	3.598.633	2.928.389	670.244	22,9%
Passività correnti	1.810.522	2.087.779	(277.257)	(13,3%)
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	99	1.344	(1.245)	(92,6%)
Totale Passività	**6.911.645**	**6.424.340**	**487.305**	**7,6%**

25. PATRIMONIO NETTO - € 1.502.391 MILA

Il Patrimonio Netto consolidato al 31 dicembre 2014 ammonta a € 1.502.391 mila (€ 1.406.828 mila al 31 dicembre 2013).
Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

CAPITALE SOCIALE

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale: n. 108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- **Mercato: n. 103.936.757** per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- **Azioni Proprie: n. 416.993** azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

RISERVA LEGALE

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ.
E' passata da € 167.353 mila del 31 dicembre 2013 a € 176.119 mila del 31 dicembre 2014, con un incremento pari a € 8.766 mila dovuto essenzialmente alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2013. La riserva legale della Capogruppo ammonta a € 83.428 mila.

ALTRE RISERVE E UTILI A NUOVO

Al 31 dicembre 2014 risultano negative per € 6.911 mila contro € 85.559 mila al 31 dicembre 2013. La variazione di € 78.648 mila discende dall'effetto netto della variazione degli utili a nuovo (+ € 87.700 mila) e dalla movimentazione della riserva di *cash flow hedge* relativa agli strumenti finanziari per € 15.472 mila (al netto della relativa imposizione fiscale), da quella relativa alla valutazione al *Fair Value* dei contratti derivati di ACEA Energia per + € 98 mila e dalla variazione degli utili e perdite attuariali pari a + € 11.036 mila. Influenza la variazione anche la distribuzione dei dividendi per € 36.204 mila.

Al 31 dicembre 2014 ACEA ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio – lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio – lungo termine basati su azioni.

PATRIMONIO NETTO DI TERZI

E' pari a € 71.825 mila e diminuisce di € 12.370 mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dall'effetto combinato della quota di utile spettante a terzi, dal decremento del patrimonio netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2013 e dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto dell'acquisizione avvenuta in data 1° aprile 2014 quote di partecipazione nelle società: Acque Blu Arno Basso, Ombrone, Acque Blu Fiorentine.

26. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO ED ALTRI PIANI A BENEFICI DEFINITI - € 118.004 MILA

Al 31 dicembre 2014 ammonta a € 118.004 mila (€ 106.910 mila al 31 dicembre 2013) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				
• Trattamento di Fine Rapporto	69.116	66.029	3.087	4,7%
• Mensilità Aggiuntive	10.792	9.083	1.708	18,8%
• Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	2.016	1.595	421	26,4%
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
• Agevolazioni Tariffarie	36.080	30.202	5.878	19,5%
TOTALE	**118.004**	**106.910**	**11.094**	**10,4%**

Si informa che le passività sopra riportate comprendono le componenti economiche relative al *service cost* per € 13.022 mila e all'*interest cost* per € 3.230 mila iscritte rispettivamente alla voce costo del personale e alla voce oneri finanziari.

La variazione risente oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dall'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19, che ha comportato un aumento della passività per effetto della rideterminazione degli utili e perdite attuariali (€ 15.293 mila), contabilizzate nel prospetto di "*Other Comprehensive Income*" (OCI).

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato il 1,49% a fronte di un tasso utilizzato per l'esercizio 2013 pari al 3,17%. Inoltre di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	DICEMBRE 2014	**DICEMBRE 2013**
Tasso di attualizzazione	1,49%	3,17%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,6%	1,6%
Inflazione di lungo periodo	1,0%	2,0%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

TIPOLOGIA DI PIANO	+0,5%	-0,5%
	€ milioni	€ milioni
TFR	-4,4	+4,8
Agevolazioni tariffarie	-1,4	+2,3
Mensilità aggiuntive	-0,6	+0,7
LTIP	-0,1	+0,1

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

TIPOLOGIA DI PIANO	-1 ANNO DI ETÀ
	€ milioni
TFR	-0,4
Agevolazioni tariffarie	+0,5
Mensilità aggiuntive	-0,5

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

27. FONDO RISCHI ED ONERI - € 168.644 MILA

Al 31 dicembre 2014 il fondo rischi ed oneri ammonta a € 168.644 mila (€ 206.058 mila al 31 dicembre 2013) ed è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile.
Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

NATURA DEL FONDO	31.12.2013 *RESTATED*	ACCANTO-NAMENTI	RILASCIO FONDI PER ESUBERANZA	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	31.12.2014
Rischi regolatori	65.836	4.140	(18.774)	(4.606)	46.595
Post mortem	26.399		(1.936)	(1.326)	23.137
Legale	17.721	2.664	0	(12)	20.372
Altri rischi ed oneri	20.442	2.648	0	(13.918)	9.172
Fondo ripristino efficienza impianti	1.360	0	(1.360)	0	0
Partecipate	11.994	117	0	263	12.374
Rischi contributivi	6.569	112	0	(88)	6.594
Esodo e mobilità	1.972	19.047	0	(18.309)	2.710
Fiscale	2.719	2.376	0	(491)	4.604
TOTALE	**155.012**	**31.102**	**(22.071)**	**(38.486)**	**125.557**
Fondo Oneri di Ripristino	38.553	4.533	0	0	43.087
Impegni da convenzioni	12.493	0	0	(12.493)	0
TOTALE FONDO	**206.058**	**35.635**	**(22.071)**	**(50.979)**	**168.644**

La variazione in diminuzione di € 37.414 mila rispetto al 31 dicembre 2013, discende da:

- gli **utilizzi**, complessivamente pari a € 50.979 mila e sono riferiti principalmente:
  - al fondo impegni da convenzione stanziato da ACEA Ato2 nel 2012 per fronteggiare l'obbligazione relativa alla penalità MALL, che è stato completamente utilizzato (€ 12.493 mila) in conseguenza delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 10 luglio 2014 in merito alle tariffe per il 2014. La proposta tariffaria elaborata dalla Segreteria Tecnica Operativa, riportata sul sito dell'Ente d'Ambito e per la quale si è ancora in attesa della pubblicazione della delibera, prevede la riduzione degli incrementi patrimoniali 2012 (a base delle tariffa 2014) dell'ammontare degli investimenti che il Gestore è tenuto a realizzare a proprio carico adempiendo così anticipatamente agli obblighi derivanti dalla delibera 7 del 17 aprile 2012;
  - al fondo stanziato nel 2013 per la stima dell'onere derivante dall'acquisto e/o produzione dei titoli di efficienza energetica utili per l'annullamento dell'obiettivo

assegnato ad ACEA Distribuzione è stato utilizzato completamente (€ 8.377 mila) in conseguenza dell'acquisto di un quantitativo di titoli sufficienti ad assolvere l'obbligo;
- al fondo rischi regolatori che subisce un decremento di € 4.606 mila, essenzialmente per effetto **(i)** della definizione, ex delibera del 3 aprile 2014 n° 163/2014/R/idr, della passività relativa alla restituzione della remunerazione del capitale investito 2011 dovuta da ACEA Ato2 ai propri utenti (€ 3.228 mila), nonché per **(ii)** l'utilizzo del fondo accantonato per fronteggiare i rischi relativi alla decorrenza di maturazione dei certificati verdi prodotti dalla centrale di Orte (€ 1.017 mila) e per **(iii)** l'utilizzo € 361 mila in ACEA Energia;
- al fondo esodo e mobilità utilizzato nel periodo per € 18.039 mila, in particolare gli utilizzi si riferiscono alle seguenti società: ACEA Ato2 per € 6.790 mila, ACEA Distribuzione per € 5.125 mila, ACEA per € 3.855 mila ed ACEA Energia per € 1.334 mila;
- all'utilizzo per € 1.326 mila effettuato in di SAO del fondo *Post Mortem*.

• Gli **accantonamenti** al netto del rilascio del fondo di esuberanza ammontano complessivamente a € 13.564 mila e si riducono rispetto al 31 dicembre 2013 per € 24.263 mila. Tale variazione risente principalmente del rilascio a fondo per esuberanza pari a € 20.071 mila, di cui:
- € 18.774 mila in ACEA Ato5 per il fondo relativo allo stanziamento della tariffa utenti, che è stato completamente utilizzato essendo cessato il rischio di mancato riconoscimento dei conguagli pregressi 2006 – 2011;
- € 1.361 mila in LaboratoRI per il fondo ripristino efficienza impianti in conseguenza del perfezionamento degli atti di cessione delle strumentazioni ed apparecchiature tecniche di proprietà di ACEA SpA. Il fondo era stato stanziato in vigenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda avente ad oggetto l'uso del laboratorio di Grottarossa con la controllante ACEA SpA, scaduto il 31 dicembre 2006 e rinnovato nel 2007 sotto forma di contratto di locazione della durata di sei anni;
- € 1.936 mila in SAO per il rilascio di quota parte del fondo stanziato per il *Post Mortem* in quanto risultante esuberante all'esito di una perizia tecnica.

Trova altresì allocazione negli accantonamenti l'iscrizione di **(i)** € 19.047 mila relativamente agli oneri derivanti dalle procedure di esodo e mobilità volontaria; **(ii)** € 3.124 mila relativi a rischi di canoni aggiuntivi; **(iii)** € 2.664 mila per accantonamenti operati per controversie legali e per passività potenziali che le società dovranno versare in caso di soccombenza nei contenziosi in corso; e **(iv)** € 2.376 mila oneri di natura fiscale.

La componente a copertura dei rischi regolatori accoglie l'importo di € 39.205 mila volto a fronteggiare le incertezze legate a GORI. Trova allocazione nel fondo rischi l'onere relativo all'impegno dichiarato da ACEA Distribuzione all'AEEGSI (€ 1.500 mila) per eliminare la condotta lesiva contestata in seguito all'apertura dell'istruttoria avvenuta con delibera n. 300/2013/S/eel ("Avvio di un procedimento sanzionatorio per l'accertamento di violazioni in materia di aggregazione delle misure").

Per maggiori dettagli in merito alla natura degli stanziamenti si rinvia alla nota n. 7.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

NATURA DEL FONDO	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Rischi regolatori	46.595	65.836	(19.241)
Post mortem	23.137	26.399	(3.262)
Legale	20.372	17.721	2.651
Partecipate	12.374	11.994	380
Altri rischi ed oneri	9.172	20.442	(11.270)
Fondo ripristino efficienza impianti	0	1.360	(1.360)
Esodo e mobilità	2.710	1.972	738
Rischi contributivi	6.594	6.569	24
Fiscale	4.604	2.719	1.885
TOTALE	**125.557**	**155.012**	**(29.455)**
Fondo Oneri di Ripristino	43.087	38.553	4.533
Impegni da convenzioni	0	12.493	(12.493)
TOTALE FONDO	**168.644**	**206.058**	**(37.414)**

Il fondo oneri di ripristino al 31 dicembre 2014 cresce di € 4.533 mila, in seguito agli accantonamenti del 2014 relativi agli oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico.

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.
È infine da rilevare che per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato *"Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali"*.

28. DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI - € 3.040.712 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Obbligazioni	1.909.117	1.290.759	618.358
Finanziamenti a medio – lungo termine	1.131.595	1.070.148	61.447
Totale	**3.040.712**	**2.360.907**	**679.805**

I valori della tabella comprendono il *fair value*, alla data di chiusura dell'esercizio, degli strumenti di copertura stipulati da ACEA e da alcune società del Gruppo che nella tabella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	STRUMENTO COPERTO	*FAIR VALUE* DERIVATO	31.12.2014	STRUMENTO COPERTO	*FAIR VALUE* DERIVATO	31.12.2013 *RESTATED*
Obbligazioni	1.855.385	53.732	1.909.117	1.255.403	35.356	1.290.759
Finanziamenti a medio – lungo termine	1.122.558	9.037	1.131.595	1.061.451	8.697	1.070.148
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	**2.977.943**	**62.769**	**3.040.712**	**2.316.854**	**44.053**	**2.360.907**

OBBLIGAZIONI

Ammontano a € 1.909.117 mila (€ 1.290.759 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono:

- € 599.223 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato e dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 1,5 miliardi.
- Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 7.336 mila,
- € 602.177 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Tale debito, al netto dei *Fair Value* positivi allocati nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 1.170 mila, ammonta a € 601.007 mila. Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,754. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi al 3,805% corrispondente ad un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid - swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.500 mila,
- € 515.788 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.500 mila. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di 120 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010,
- € 138.197 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al *Private Placement* che, al netto del Fair Value dello strumento di copertura negativo per € 54.902 mila ammonta a € 193.099 mila. Tale Fair Value è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 27.440 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2014. Il cambio alla fine del 2014 si è attestato a € 145,23 contro € 144,72 del 31 dicembre 2013. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.598 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen) e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad ACEA, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre ACEA deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al rating trigger: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il rating di ACEA scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizione per l'eventuale esercizio dell'opzione.

FINANZIAMENTI A MEDIO – LUNGO TERMINE (COMPRENSIVO DELLE QUOTE A BREVE TERMINE)

Ammontano complessivamente a € 1.178.058 mila (€ 1.120.541 mila al 31 dicembre 2013) e sono composti da: **(i)** il debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 1.131.595 mila (€ 1.070.148 mila al 31 dicembre 3, **(ii)** le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 46.462 mila (nel 2013 € 50.393 mila) e **(iii)** il *fair value*, negativo per € 9.037 mila, degli strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse e cambio.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio – lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

FINANZIAMENTI BANCARI	DEBITO RESIDUO TOTALE	ENTRO IL 31.12.2015	DAL 31.12.2015 AL 31.12.2019	OLTRE IL 31.12.2019
a tasso fisso	322.491	20.702	83.706	218.082
a tasso variabile	788.181	17.425	410.647	360.109
a tasso variabile verso fisso	67.386	8.335	46.551	12.500
Totale	**1.178.058**	**46.462**	**540.904**	**590.691**

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 9.307 mila e si incrementa rispetto al 31 dicembre 2013 di € 339,6 mila (era negativo per € 8.697 mila).

I principali debiti finanziari a medio – lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debitrici tipici della prassi internazionale.
In particolare:

- per il finanziamento stipulato da ACEA Distribuzione è previsto un *financial covenant* espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo ACEA.
  Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2014.
- per il finanziamento stipulato da Ecogena è previsto un *financial covenant* consistente nel rapporto **(i)** tra patrimonio netto e capitale investito dal 4° anno al 10° anno inferiore o uguale al 20% e **(ii)** tra la sommatoria del patrimonio netto con le fonti a medio e lungo termine e l'attivo fisso immobilizzato maggiore o uguale ad 1.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, …), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che nel corso del periodo non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.
Per quanto riguarda le indicazioni sul *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

29. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 177.990 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Acconti da utenti e clienti	102.464	91.437	11.027	12,1%
Contributi di allacciamento idrici	24.681	25.346	(665)	(2,6%)
Contributi in conto impianti	18.259	16.761	1.498	8,9%
Ratei e risconti passivi	32.586	28.006	4.580	16,4%
TOTALE	**177.990**	**161.549**	**16.440**	**10,2%**

ACCONTI DA UTENTI E CLIENTI

Nella voce Acconti è compreso: i) l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e ii) l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'AEEGSI (deliberazione n. 204/99).

La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività:

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Area Energia	36.142	33.467	2.675
Area Idrico	65.066	56.715	8.351
Area Reti	1.232	1.232	0
Capogruppo	23	23	0
Totale	**102.464**	**91.437**	**11.027**

La variazione in aumento per € 11.027 mila risente principalmente delle società dell'Area Idrico (+ € 8.351 mila): in particolare, in ACEA Ato5 si segnala che, mentre l'anno scorso tale voce accoglieva l'ammontare delle passività per anticipi su consumi corrisposti dagli utenti (importi restituiti dalla Società ai clienti finali nel corso del 2014), al 31 dicembre 2014 tale posta si riferisce al deposito cauzionale fatturato agli utenti, così come stabilito dalla deliberazione dell'AEEGSI n. 86/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, modificata dall'articolo 34 Allegato A della deliberazione della medesima Autorità n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013. Così come previsto dalle deliberazioni dell'AEEGSI indicate, il deposito cauzionale verrà restituito agli utenti finali alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO IDRICI
Ammontano a € 24.681 (€ 25.346 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono ad ACEA Ato2 ed ACEA Ato5

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI
Il valore al 31 dicembre 2014 ammonta € 18.259 mila (€ 16.761 mila al 31 dicembre 2013) e si riferisce ai contributi in conto impianti in ACEA Ato2. Tali contributi sono iscritti nel passivo annualmente imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

RATEI E RISCONTI PASSIVI
Ammontano a € 32.586 mila e si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare è allocato in tale voce il contributo ricevuto da ACEA Distribuzione a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera AEEG 292/06).

30. FONDO IMPOSTE DIFFERITE - € 93.284 MILA

Al 31 dicembre 2014 il fondo presenta un saldo di € 93.284 mila (€ 92.964 mila al 31 dicembre 2013). Tale fondo accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 5.885 mila e gli accantonamenti per € 12.688 mila oltre all'adeguamento delle aliquote per € 9.498 mila. Trovano altresì allocazione nella voce "altre" le imposte differite sugli interessi di mora non incassati per € 7.854 mila, nella voce riclassifiche sono inclusi € 4.423 mila dovuti alla presentazione di dichiarazioni fiscali integrative relative all'esercizio 2012. Si rimanda per il dettaglio alla nota 20.

31. PASSIVITÀ CORRENTI - € 1.810.522 MILA

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Debiti finanziari	189.957	599.869	(409.912)
Debiti verso Fornitori	1.249.366	1.207.601	41.765
Debiti Tributari	83.941	41.228	42.713
Altre passività correnti	287.259	239.082	48.177
TOTALE	**1.810.522**	**2.087.779**	**(277.257)**

DEBITI FINANZIARI

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	VARIAZIONE
Debiti verso banche per linee di credito a breve	11.699	14.666	(2.967)
Debiti verso banche per obbligazioni (quote a breve termine)	0	306.285	(306.285)
Debiti verso banche per mutui	46.462	50.393	(3.930)
Debiti verso controllante Comune di Roma	3.138	32.984	(29.847)
Debiti verso controllate e collegate	1.735	0	1.735
Debiti verso terzi	126.923	195.540	(68.618)
TOTALE	**189.957**	**599.869**	**(409.912)**

DEBITI VERSO BANCHE PER LINEE DI CREDITO A BREVE
Ammontano a € 11.699 mila (€ 14.666 mila al 31 dicembre 2013) ed evidenziano una variazione in diminuzione di € 2.967 mila.

DEBITI VERSO BANCHE PER OBBLIGAZIONE
La variazione pari a € 306.285 mila riguarda le obbligazioni a breve termine, per effetto del pagamento nel mese di luglio, del Prestito Obbligazionario da € 300.000 mila emesso nel 2004.

DEBITI VERSO BANCHE PER MUTUI
Ammontano ad € 46.462 mila e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 28 della presente nota.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE
Il valore, pari ad € 3.138 mila, si riferisce ai debiti per dividendi, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2013:

nella Capogruppo tali debiti, si sono ridotti di € 29.504 mila, in quanto sono stati estinti, per la quasi totalità, i dividendi iscritti sul bilancio 2013 (per € 30.485 mila) e contemporaneamente pagati quasi integralmente i dividendi deliberati nel 2014 (per € 18.353 mila); in ACEA Ato2 sono pari a € 2.157 mila contro € 2.500 mila del 31 dicembre 2013.

In particolare, nel corso dell'anno sono stati iscritti dividendi 2013 per e € 2.157 mila e, al contempo, sono stati azzerati mediante compensazione i dividendi iscritti per il 2012 per € 2.500 mila.
Per maggiori dettagli sulla composizione e sulla variazione della voce, si veda quanto detto a proposito della corrispondente voce dell'attivo.

DEBITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE

Ammontano a € 1.735 mila si riferiscono principalmente ai debiti finanziari iscritti in Ecogena verso Eur Power Srl in liquidazione per i decimi da versare a seguito dell'aumento di capitale deliberato in data 27 aprile 2012.

DEBITI VERSO TERZI

Ammontano a € 126.923 mila (€ 195.540 mila al 31 dicembre 2013). La composizione di tale voce è essenzialmente composta da:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Azionisti per dividendi	**4.382**	**28.088**	**(23.707)**
• *Area Ambiente*	1.270	387	883
• *Area Energia*	0	85	(85)
• *Area Idrico*	3.110	1.632	1.479
• *Area Reti*	0	0	0
• *Capogruppo*	1	25.985	(25.984)
Debiti verso terzi	**122.541**	**167.452**	**(44.911)**
• *Area Ambiente*	2.862	3.010	(147)
• *Area Energia*	56.555	82.921	(26.367)
• *Area Idrico*	53.459	31.804	21.655
• *Area Reti*	7.896	47.948	(40.052)
• *Capogruppo*	1.769	1.769	0
TOTALE	**126.923**	**195.540**	**(68.618)**

Per quanto attiene i debiti verso gli azionisti per dividendi, si segnala che la riduzione è relativa al pagamento dell'acconto sul dividendo 2013 deliberato in data 18 dicembre 2013 dal Consiglio d'Amministrazione di ACEA (€ 25.984 mila), spettante al mercato.
Si informa che nel corso dell'anno 2014 si sono ridotte le esposizioni debitorie verso i factor delle Società ACEA Distribuzione e ACEA Energia, in parte compensate dai maggiori debiti finanziari iscritti in ACEA Ato2.

DEBITI VERSO FORNITORI

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Debiti v/Fornitori terzi	1.130.158	1.114.064	16.093	1,4%
Debiti v/Controllante	116.678	85.615	31.063	36,3%
Debiti V/Controllate e Collegate	2.531	7.921	(5.391)	(68,1%)
Debiti verso Fornitori	**1.249.366**	**1.207.601**	**41.765**	**3,5%**

DEBITI VERSO FORNITORI TERZI

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.130.158 mila e la composizione per aree industriali è illustrata nella seguente tabella:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Area Ambiente	38.494	33.412	5.082
Area Energia	471.599	488.874	(17.275)
Area Idrico	247.539	210.586	36.954
Area Reti	318.507	314.727	3.780
Capogruppo	54.018	66.465	(12.447)
Debiti verso Fornitori	**1.130.158**	**1.114.064**	**16.093**

La variazione in aumento, pari a € 16.093 mila, è data da fenomeni di segno opposto come di seguito evidenziato:

- **Area Ambiente**: la crescita di € 5.082 mila è imputabile principalmente ad Aquaser (+ € 6.568 mila) per effetto principalmente dell'aumento del volume d'affari della società,
- **Area Energia**: si riducono, rispetto al 31 dicembre 2013, per € 17.275 mila prevalentemente attribuibile ad ACEA Energia (+ € 31.219 mila), in parte compensata dalla crescita registrata ACEA8cento (+ € 3.059 mila) ed Umbria Energy (+ € 3.233 mila) e per effetto di Ecogena (+ € 5.829 mila) che al 31 dicembre 2013 era consolidata a patrimonio netto e non integralmente,
- **Area Idrico**: la crescita di € 36.954 mila, rispetto al 31 dicembre 2013 è da imputare principalmente alle società operanti nell'area Lazio-Campania, in particolare in ACEA Ato2 (+ € 34.239 mila),
- **Area Reti**: la maggiore esposizione verso i fornitori è data da ACEA Distribuzione (€ 10.200 mila), in parte compensata dalla minore esposizione registrata in ARSE (€ 6.947 mila),
- **Capogruppo**: registra un decremento di € 12.447 mila rispetto alla fine dell'esercizio 2013.

DEBITI COMMERCIALI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

Ammontano a € 116.678 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 23 della presente nota.

DEBITI COMMERCIALI IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Debiti verso controllate	93	728	(634)	(87,2%)
Debiti verso collegate	2.437	7.194	(4.756)	(66,1%)
TOTALE	**2.531**	**7.921**	**(5.391)**	**(68,1%)**

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

I debiti verso controllate includono i debiti verso GORI (€ 64 mila) ed Acque Industriali (€ 29 mila).

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Il saldo, pari a € 2.437 mila, comprende principalmente i debiti iscritti in: **(i)** ACEA verso la collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione (€ 1.395 mila) e **(ii)** ACEA e controllate verso Marco Polo per i servizi di pulizia e manutenzione fabbricati svolti in esercizi precedenti (€ 391 mila).

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a € 83.941 mila (€ 41.228 mila al 31 dicembre 2013) ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'IRAP e IRES per € 34.844 mila e all'IVA per € 46.813 mila.
La variazione in aumento è pari a € 42.710 mila, per effetto principalmente delle imposte correnti di periodo.

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano ad € 287.259 mila e sono composte come di seguito indicato nella tabella:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	17.480	17.490	(11)	(0,1%)
Debiti verso utenti per vincoli tariffari	44	1.155	(1.110)	(96,2%)
Debiti per derivati su *commodities*	349	485	(136)	(28,0%)
Altre passività correnti	269.386	219.953	49.433	22,5%
TOTALE	**287.259**	**239.082**	**48.177**	**20,2%**

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Ammontano a € 17.480 mila (€ 17.490 mila al 31 dicembre 2013) e sono così ripartiti per Area industriale:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**	**VARIAZIONE %**
Area Ambiente	694	601	93	15,5%
Area Energia	1.778	1.794	(16)	(0,9%)
Area Idrico	5.992	5.971	21	0,4%
Area Reti	5.719	5.878	(158)	(2,7%)
Capogruppo	3.295	3.246	49	1,5%
TOTALE	**17.480**	**17.490**	**(11)**	**(0,1%)**

DEBITI PER DERIVATI SU *COMMODITIES*

Tale voce ammonta a € 349 mila e comprende il *Fair Value* di alcuni contratti finanziari stipulati da ACEA Energia (al 31 dicembre 2013 erano pari a € 485 mila).

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano a € 269.386 mila con un incremento pari a € 49.433 mila rispetto al 31 dicembre 2013. La voce è composta essenzialmente da:

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2013 *RESTATED***	**VARIAZIONE**
Debiti verso Cassa Conguaglio	78.073	31.848	46.226
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	51.827	48.636	3.191
Debiti per incassi soggetti a verifica	48.606	41.942	6.664
Debiti verso il Personale dipendente	45.277	37.372	7.905
Altri debiti verso i Comuni	14.296	14.549	(254)
Debito verso Equitalia	11.078	12.833	(1.755)
Debiti per contributo solidarietà	8.363	11.977	(3.614)
Altri debiti	7.695	7.953	(259)
Debito rateizzato INPS	0	7.427	(7.427)
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione ATI4 del 13/08/2007	1.149	1.287	(138)
Debiti per acquisto diritti di superficie	1.133	1.300	(167)
Debiti per acquisizione ramo d'azienda	1.106	0	1.106
Ratei e Risconti Passivi	686	2.828	(2.142)
Debiti verso utenti per restituzione Componente Tariffaria da esito referendum	98	0	98
Altre passività correnti	**269.386**	**219.953**	**49.433**

La variazione, pari ad € 49.433 mila, si riferisce principalmente:

- per € 46.226 mila ai maggior debiti verso Cassa Conguaglio: in ACEA Distribuzione si riferiscono principalmente ai debiti per accise relative al IV° e V° bimestre 2014, mentre in ACEA Energia si riferiscono ai debiti relativi alla perequazione energia; l'istituto della perequazione è divenuto obbligatorio, unitamente ad altre forme perequative, nel secondo ciclo tariffario vigente dal 1° febbraio 2004;
- per + € 6.664 mila per maggiori debiti relativo allo stock di incassi da utenti, in particolare in ACEA Energia;
- per + € 7.905 mila per maggiori debiti personale dipendente, in particolare in ACEA Ato2 (+ € 4.597 mila) e in ACEA Distribuzione (+€ 2.596 mila);
- per + € 1.106 mila si riferisce al debito verso la società Acque Potabili S.p.a. come corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda.

Le variazioni negative si riferiscono principalmente:

- per € 7.427 mila ai debiti rateizzati verso l'INPS;
- per € 3.614 mila ai debiti verso la STO derivanti da ricavi relativi all'applicazione del contributo di solidarietà (tali ricavi sono destinati ad un fondo per le agevolazioni tariffarie alle famiglie disagiate);
- per € 1.755 mila ai debiti rateizzati verso Equitalia, in particolare in ACEA Distribuzione e in ACEA Ato2;
- per € 2.142 mila per minori ratei e risconti passivi, in particolare in ACEA Distribuzione.

ACQUISIZIONI DEL PERIODO

In data 1° luglio 2013 il Gruppo, attraverso la controllata Aquaser, ha proceduto all'acquisizione del 100% di SAMACE Srl
Il prezzo di acquisizione ammonta a € 4,8 milioni ed è soggetto ad aggiustamento con riferimento alle variazioni intervenute sulla posizione finanziaria netta alla data di acquisizione rispetto a quella stabilità contrattualmente.

ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	**VALORI DI CARICO DELL'IMPRESA ACQUISITA**	**RETTIFICHE DI *FAIR VALUE***	***FAIR VALUE***
Immobilizzazioni Materiali	547,2	3.879,8	4.427,1
Immobilizzazioni Immateriali	25,7		25,7
Crediti Commerciali	274,3		274,3
Altri crediti	17,5		17,5
Cassa e banche	30,0		30,0
TFR e altri piani a Benefici definiti	(131,2)		(131,2)
Debiti per imposte	(14,2)	(303,0)	(317,1)
Debiti verso fornitori	(44,0)		(44,0)
Altri debiti	(45,9)		(45,9)
Debiti verso banche	(124,2)		(124,2)
Altri debiti finanziari	(125,6)		(125,6)
SALDO NETTO	**409,6**	**3.576,9**	**3.986,5**
di cui spettanza di terzi			0,0
Avviamento			**818,1**
Prezzo Partecipazione			**4.800,0**
Totale Esborso			**4.800,0**
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			**4.770,0**
Pagamento in contanti del prezzo di acquisto			4.800,0
Disponibilità liquide acquisite			(30,0)

Importi in migliaia di Euro

L'acquisizione è da considerarsi definitiva.

Nel corso del 2014 il Gruppo, attraverso la controllata ARSE, ha proceduto all'acquisizione del 49% di Ecogena Srl

ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	**VALORI DI CARICO DELL'IMPRESA ACQUISITA**	**RETTIFICHE DI *FAIR VALUE***	***FAIR VALUE***
Immobilizzazioni Materiali	17.185		17.185
Immobilizzazioni Immateriali	0		0
Immobilizzazioni finanziarie	2.009		2.009
Crediti Commerciali	2.393		2.393
Altri crediti	2.415		2.415
Cassa e banche	2.760		2.760
TFR e altri piani a Benefici definiti	(23)		(23)
Debiti per imposte	4		4
Debiti verso fornitori	(8.869)		(8.869)
Altri debiti	(4.792)		(4.792)
Debiti verso banche	(7.692)		(7.692)
SALDO NETTO	**5.390**		**5.390**
di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			**2.839**
Prezzo Partecipazione			**8.228**
Totale Esborso			**8.228**

Importi in migliaia di Euro

L'acquisizione è da considerarsi definitiva.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2014 si attestano complessivamente a € 713.555 mila, ammontavano ad € 687.408 mila al 31 dicembre 2013 e registrano una crescita di € 26.147 mila. Il saldo risulta così composto:

- per € 120.000 mila dalla garanzia bancaria rilasciata nel gennaio 2012 da Cassa Depositi e Prestiti nell'interesse della Banca Europea degli Investimenti per il contratto di prestito stipulato tra ACEA e B.E.I. in data 14 Settembre 2009;
- per € 100.000 mila attribuibile al contratto di garanzia, tra la B.E.I. e la Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto in data 9 luglio 2013 riferito al finanziamento di € 100.000 mila stipulato in data 25 ottobre 2012 fra la Banca Europea degli Investimenti e ACEA;
- € 84.689 mila per le garanzie bancarie rilasciate da ACEA Energia prevalentemente a favore di Terna e Eni Trading relative al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica;
- per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di ACEA Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- € 66.000 mila a favore di ACEA Energia e nell'interesse di Enel Distribuzione come controgaranzia relativa all'attività di trasporto dell'energia elettrica;
- per € 53.666 mila per la garanzia bancaria rilasciata da ACEA a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a ACEA Distribuzione. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 46.185 mila rilasciate a favore dell'agenzia delle entrate a garanzia della rateizzazione delle somme dovute a seguito degli accertamenti con adesione di ACEA Energia (€ 9.158 mila) e di ACEA (€ 37.027 mila);
- € 10.000 mila per la *Global Guarantee* rilasciata in favore di Axpo Italia nell'interesse di ACEA Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica che sono state o verranno sottoscritte tra le parti;
- le *Global Guarantees* per € 10.000 mila ed € 10.000 mila rilasciate in favore rispettivamente di Barclays Bank (rinnovata ad aprile 2014 per un importo inferiore di € 5.000 mila rispetto 31 dicembre 2013) e BNP Paribas nell'interesse di ACEA Energia come controgaranzie delle transazioni che sono state o verranno sottoscritte tra le parti nell'ambito dell'ISDA Master Agreement stipulati;
- € 21.424 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di SAO: **(i)** in favore della Provincia di Terni per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 15.492 mila) e dello smaltimento rifiuti (€ 3.157 mila) e **(ii)** in favore di fornitori a garanzia di appalti (€ 2.775 mila);
- € 16.900 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di ACEA Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 15.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di ACEA Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 10.000 mila le garanzie in favore di Deutsche Bank AG rilasciata per conto di ACEA Energia come controgaranzie delle transazioni che sono state o verranno sottoscritte tra le parti nell'ambito dell'ISDA Master Agreement;
- € 8.000 mila la garanzia in favore di Iren Mercato SpA per un importo pari ad per il puntuale adempimento del contratto "EFET" stipulato nel luglio 2012 tra la società beneficiaria ed ACEA Energia;
- € 4.202 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti multi servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di ACEA Distribuzione per € 2.701 mila ed ACEA Ato2 per € 1.501 mila;
- € 2.137 mila per le garanzie bancarie rilasciate da BBVA per conto di ARSE a garanzia dei contratti di progettazione, fornitura ed installazione degli impianti fotovoltaici;
- € 3.712 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di ACEA Energia rinnovata ad ottobre 2014;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società ARIA di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE.

Sono inoltre ricomprese in tale voce fideiussioni rilasciate da ACEA verso Sidra SpA complessivamente per € 6.830 mila relativamente al contratto di appalto per il progetto "Campagna per il recupero delle dispersioni idriche nel sistema distributivo di Catania" e verso l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per € 5.165 mila per partecipare alla gara per la selezione di un socio nella società GORI.

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo ACEA esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico – ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvietano attraverso la Società SAO del Gruppo ARIA.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).
Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.
Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere **(i)** richiesti e finanziati dal Comune o **(ii)** finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.
È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.
Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 - ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.
Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.
Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "*Informativa sulle parti correlate*".

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Viene svolto in concessione nelle seguenti regioni:

- Lazio ove ACEA Ato2 SpA e ACEA Ato5 SpA svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone,
- Campania ove G.O.R.I. SpA esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno,
- Toscana ove il Gruppo ACEA opera nella provincia di Pisa attraverso Acque SpA, nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua SpA, in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora SpA e in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque SpA Svolge altresì il servizio a Lucca e nella provincia con la Società GEAL SpA,
- Umbria ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque SpA

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con GESESA SpA e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni SpA

I ricavi del Servizio Idrico Integrato sono stati contabilizzati sulla base delle delibere dell'AEEGSI che approvano le proposte tariffarie per il 2014 ed il 2015 assunte dagli Enti d'Ambito o, per GORI ed ACEA Ato5, sulla base delle decisioni delle Autorità locali essendo le stesse ancora al vaglio dell'Autorità nazionale.
Tali proposte contengono, tra gli altri, i conguagli delle cd. partite passanti relative agli esercizi 2012 e 2013 che erano state oggetto di stima nei rispettivi bilanci. Sono stati quindi recepiti nel Bilancio Consolidato 2014 tutti i differenziali, rispetto alle stime, dei conguagli riconosciuti nel VRG 2014 e 2015 con riferimento a:
(i) acqua all'ingrosso,
(ii) oneri locali,
(iii)eventi eccezionali e variazioni sistemiche.
Relativamente al conguaglio del costo dell'energia elettrica, il Bilancio Consolidato 2014 recepisce solo le eventuali differenze rispetto alla stima effettuata nell'esercizio 2012; per il 2013 si è ancora in attesa dell'emanazione, da parte dell'AEEGSI, del costo medio di settore che, maggiorato del 10%, rappresenterà il *cap* alla misura dello scostamento.

LAZIO – ACEA ATO2 SPA (ATO2 – LAZIO CENTRALE - ROMA)

ACEA Ato2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 111 comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 94 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT).
Tra i Comuni più grandi ancora non acquisiti rientra Civitavecchia per il quale la Regione Lazio, con D.G.R. 318 del 10/10/2013, ha disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi per il trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico dell'ATO2, mediante la nomina di un Commissario *ad acta*.
Il 29 dicembre 2014 sono state acquisite le gestioni dei servizi idrici di adduzione e/o distribuzione idrica nei Comuni di Capranica Prenestina, Olevano Romano, Canterano, Rocca Canterano, Gerano e Rocca di Papa (servizi svolti precedentemente dalla Società Acque Potabili in regime di gestione tutelata). Per i Comuni di Capranica Prenestina ed Olevano Romano, per i quali già veniva svolta l'attività di gestione della fognatura e depurazione, il trasferimento ad ACEA Ato2 del servizio idrico completa l'acquisizione del Servizio Idrico Integrato (SII), mentre per i restanti quattro Comuni si tratta dell'acquisizione del solo servizio idrico in attesa del completo trasferimento del SII che potrà avvenire solo successivamente alla messa a norma delle reti di fognatura e degli impianti di depurazione delle acque reflue.

Per quanto riguarda la tariffa, le proposte tariffarie 2012 e 2013 sono state, come noto, approvate dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale il 4 marzo 2014 e, il 27 marzo 2014, l'AEEGSI, con deliberazione 141/2014/R/idr, ha approvato i valori del moltiplicatore tariffario 2012 (pari a 1,025) e 2013 (pari a 1,053) proposti dalla Conferenza dei Sindaci. Con riferimento al periodo considerato dal Metodo Tariffario Transitorio (MTT) e ai fini della valorizzazione dei conguagli per gli anni 2014 e 2015, l'AEEGSI conclude altresì il procedimento di verifica del piano economico-finanziario trasmesso riservandosi tuttavia di effettuare ulteriori approfondimenti relativamente al dimensionamento della componente "Fondo Nuovi

investimenti" (FoNI), in rapporto al riconoscimento dei costi operativi programmati (Op) ed in coerenza al Vincolo ai Ricavi (VRG) del Gestore. L'AEEGSI rinvia gli esiti di tali approfondimenti alle determinazioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015.
Con riferimento all'aggiornamento tariffario 2014 – 2015 ed alla correlata pianificazione economico – finanziaria, la Conferenza dei Sindaci, riunitasi il 10 luglio 2014, ha approvato le proposte tariffarie ed i relativi moltiplicatori tariffari pari rispettivamente a 1,148 per il 2014 e a 1,251 per il 2015. Come riportato nella Relazione di accompagnamento redatta dalla Segreteria Tecnica Operativa, il valore del moltiplicatore tariffario non presenta valori superiori a quelli massimi stabiliti dalla delibera 643/2013 prevedendosi un incremento annuale del 9% per entrambe le annualità tariffarie oggetto di approvazione.
Con l'approvazione delle proposte tariffarie 2014 e 2015:

- vengono superate le esigenze di approfondimento contenute nella delibera 141/2014 dell'AEEGSI in quanto viene azzerato il FNI 2013 pur mantenendo invariati VRG e moltiplicatori tariffari già approvati il 4 marzo 2014,
- è determinato in € 71,5 milioni l'ammontare dei conguagli pregressi (ovvero quelli maturati al 31 dicembre 2011) che ACEA Ato2 potrà fatturare sulla base delle tempistiche previste dalla delibera 643/2013,
- sono stati ridotti gli incrementi patrimoniali del 2012 dell'importo degli investimenti a carico del Gestore così come stabilito dalla Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012. Come noto tale delibera ha stabilito che ACEA Ato2 assuma l'obbligazione di realizzare investimenti non rilevanti ai fini tariffari per l'importo di € 3,47 milioni l'anno per sei anni;
  in analogia al trattamento dei conguagli pregressi (si veda punto precedente) gli incrementi patrimoniali 2012 sono stati ridotti di € 17,7 milioni e di conseguenza si considera assolta anticipatamente dal Gestore l'obbligazione assunta,
- vengono riconosciuti i conguagli 2012 complessivamente in € 64,8 milioni. Tale ammontare comprende, oltre al conguaglio volumi e all'inflazione, anche la copertura dei maggiori costi (€ 10,9 milioni) sostenuti dal Gestore nel 2012 per fronteggiare eventi eccezionali quali l'emergenza idrica e ambientale,
- vengono infine riconosciuti, seppure in via provvisoria, conguagli relativi al 2013 per l'importo di € 41,3 milioni comprensivo di inflazione.

Al fine di contenere gli incrementi tariffari annuali l'Ente d'Ambito, con l'accordo del gestore, ha riallocato i conguagli riferiti alle annualità 2012 e 2013, prevedendone il recupero successivamente al 2015 per un importo pari a circa € 19 milioni.
Con delibera 463/2014/R/idr del 25 settembre 2014 l'AEEGSI ha approvato le proposte tariffarie per le suddette annualità ed i relativi moltiplicatori tariffari effettuando le seguenti principali osservazioni:

- mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le emergenze idriche riconducibili ai temi di potabilità delle fonti di approvvigionamento per un valore di € 240 mila circa;
- accoglimento provvisorio degli altri costi sostenuti per le emergenze ambientali (€ 9,6 milioni) nelle more di ulteriori approfondimenti e in attesa degli esiti dei procedimenti giudiziari;
- accoglimento con prescrizione di mantenimento dell'isoricavo, in base ai volumi 2013 effettivamente rilevati, della modifica dell'articolazione tariffaria approvata dall'Ente d'Ambito fermo restando che l'AEEGSI si riserva di verificare, in sede applicativa, il rispetto dei criteri stabiliti dall'art. 39 della delibera 643/2013.

Conseguentemente i ricavi del 2014, iscritti sulla base delle determinazioni tariffarie assunte per il 2014, ammontano complessivamente a € 500,2 milioni comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

LAZIO – ACEA ATO5 SPA (ATO5 – LAZIO MERIDIONALE - FROSINONE)

ACEA Ato5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.
La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni dei Comuni di Atina, Paliano e Cassino Centro Urbano) per una popolazione complessiva di circa 480.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 460.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 187.101.
Nel corso del periodo non sono state formalizzate nuove acquisizioni ma si segnala che il 17 settembre 2014 è stato sottoscritto con il Comune di Atina un protocollo di intesa al fine di chiudere definitivamente il contenzioso ancora pendente e procedere finalmente alla consegna degli impianti strumentali alla gestione del SII nel territorio comunale.
Per quanto riguarda il Comune di Paliano, nel mese di agosto 2014, ACEA Ato5 ha sottoposto ad AMEA – attuale gestore del servizio – un protocollo di intesa finalizzato alla risoluzione delle diverse problematiche aperte che hanno impedito sino ad oggi la formalizzazione del passaggio del SII.
Relativamente al Comune di Cassino, nel mese di dicembre 2014, il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società ordinando al Comune di concludere gli adempimenti entro novanta giorni dalla notifica (o, se anteriore, dalla comunicazione in via amministrativa della decisione) e, decorso inutilmente tale termine, dovrà provvedere un Commissario *ad acta* nominato con la stessa decisione.

In conseguenza delle note vicende legate alla legittimità delle tariffe applicate, la società, ai fini della fatturazione, ha applicato fino al 31 dicembre 2011 la tariffa così come pubblicata per l'anno 2005, concordemente alle imposizioni dell'Ente d'Ambito, valutando, però, i propri ricavi sulla base dei volumi minimi garantiti dal piano posto a base di gara valorizzati alla TRM pari a quella di offerta incrementata dell'inflazione programmata e cumulata.

Per l'anno 2012 (e anche per il 2013), ACEA Ato5 applica ai propri clienti la tariffa reale media (1,359 €/m^3) e la relativa articolazione tariffaria stabilita dal Commissario ad acta nel "Decreto prot. N. F66 del 8 marzo 2012 – Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato applicabile per l'anno 2012 nell'ATO 5 Lazio Meridionale-Frosinone".
Successivamente alla Conferenza dei Sindaci del 5 marzo 2014, che ha approvato le proposte tariffarie 2012 e 2013, la Società ha iniziato a fatturare la tariffa corrispondente al moltiplicatore tariffario massimo ammissibile secondo la delibera AEEGSI 585/2012.
Come già descritto nel Bilancio Consolidato 2013, la proposta formulata dal Gestore trasmessa ai sensi dell'art. 9.2 della delibera 643/2013 prevede un moltiplicatore tariffario ϑ per il 2012 ed il 2013 rispettivamente di 1,350 e 1,397 soggetto, quindi, ad apposita istruttoria dell'AEEGSI in quanto superiore ai limiti massimi ammissibili (1,065 per il 2012 e 1,134 per il 2013).
Si ricorda che la Conferenza dei Sindaci, riunitasi lo scorso 5 marzo 2014, ha deliberato:

(i) *di approvare la proposta di calcolo, di cui alla relazione tecnica, che determina per il moltiplicatore tariffario applicabile per l'anno 2012 (Θ=1,065), una tariffa provvisoria applicabile di €/mc 1,447; e per il moltiplicatore tariffario per l'anno 2013 (Θ=1,134) una tariffa provvisoria di €/mc 1,541, fermo restando che per quanto riguarda i valori di ϑ, proposti dal gestore che determinano variazioni tariffarie nei termini assoluti, superiori al limite previsto dall'MTN, verrà disposta un'istruttoria da parte dell'Autorità*

(ii) *di trasmettere il presente atto all'AEEG, unitamente alla documentazione posta all'o.d.g. per la conseguente istruttoria ricorrendo le condizioni di cui all'art. 7 comma 7.1 della deliberazione 585/2012/R/idr*

Dando esecuzione a quanto deliberato dai Sindaci, la STO dell'AATO ha trasmesso all'AEEGSI in data 3 aprile 2014 (dopo la pubblicazione avvenuta il 2 aprile 2014 sul sito internet dell'AATO stessa) il relativo atto deliberativo, unitamente alla proposta tariffaria presentata dal Gestore, senza che sulla stessa sia stato formulato alcun tipo di rilievo.

Con riferimento all'aggiornamento tariffario 2014 – 2015 ed alla correlata pianificazione economico – finanziaria, la Società ha presentato apposita istanza all'Ente d'Ambito e all'AEEGSI in data 29 aprile 2014. Il moltiplicatore tariffario contenuto nell'istanza è pari a 1,669 per il 2014 e a 1,660 per il 2015 superiore quindi a quello prescritto, previa istruttoria dell'AEEGSI, del 9%.
A seguito della diffida dell'AEEGSI all'Ente d'Ambito, il 14 luglio 2014 i Sindaci hanno deliberato l'approvazione del moltiplicatore tariffario per l'anno 2014 e 2015 nella misura massima provvisoriamente prevista dal metodo tariffario (rispettivamente 1,090 per il 2014 da applicarsi sulle tariffe 2013 e 1,090 per il 2015 da applicarsi sulle tariffe 2014), determinando tariffe provvisorie pari ad €/mc 1,680 per il 2014 e €/mc 1,831 per il 2015, "fermo restando che per quanto riguarda i valori di *theta* proposti dal gestore che determinano variazioni tariffarie nei termini assoluti superiori al limite previsto dal MTN, verrà disposta un'istruttoria da parte dell'AEEGSI".
E' stata deliberata inoltre la nuova articolazione tariffaria, che in base all'art. 39 dell'allegato A alla deliberazione 643/2013/R/idr, obbliga gli Enti d'Ambito o soggetto competente ad abolire il consumo minimo impegnato alle utenze domestiche.
I Sindaci hanno deliberato altresì "di trasmettere la deliberazione all'AEEGSI, unitamente alla documentazione posta all'ordine del giorno per la conseguente istruttoria, in ottemperanza della diffida dell'AEEGSI del 16 giugno 2014, di cui all'art. 5 comma 5.6 della deliberazione 643/2013/R/idr". La delibera della Conferenza dei Sindaci è stata pubblicata alla fine del mese di settembre 2014.

Il 19 febbraio 2015, nell'ambito dell'effettuazione degli approfondimenti istruttori di cui al comma 7.1 della delibera 585/2012, AEEGSI ha avanzato all'Ente d'Ambito una richiesta di chiarimenti e informazioni, da fornire entro il 6 marzo 2015, al fine di verificare puntualmente la correttezza dei dati forniti e la corrispondenza tra i medesimi e le fonti contabili obbligatorie, nonché l'efficienza del servizio di misura in coerenza con quanto prevede la citata disposizione del MTT che disciplina i casi in cui la proposta tariffaria determina una variazione annuale superiore al limite del 6,5%. Con la medesima nota vengono inoltre richiesti chiarimenti in ordine alla verifica delle grandezze tecnico-economiche di riferimento comunicate nell'ambito della predisposizione tariffaria per gli anni 2014 e 2015.

Con riferimento ai conguagli pregressi riferiti al periodo 2006 – 2011, quantificati dal Commissario ad acta in € 75,2 milioni, si informa che ACEA Ato5, a partire dal mese di luglio 2014, ha iniziato a fatturare all'utenza. Si ricorda che, come indicato dalla delibera 643/2013, la fatturazione dei conguagli è prevista in dodici rate costanti e trimestrali nel pieno rispetto delle modalità di recupero fissate da AEEGSI. Il fondo residuo di € 18,8 milioni, stanziato nei precedenti esercizi per fronteggiare le incertezze derivanti dalla procedura di riconoscimento dei conguagli tariffari del periodo 2006 -2011, è stato rilasciato a conto economico nell'esercizio in chiusura in quanto la Società ritiene che tale rischio regolatorio sia da considerarsi superato alla luce della definizione dell'ammontare dei conguagli pregressi nonché dell'avvio della fatturazione, sulla base della normativa vigente, che ne consente l'effettivo recupero.

I ricavi del 2014 ammontano complessivamente a € 67,2 milioni comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013. Essi sono calcolati, cosi come avvenuto per gli esercizi 2012 e 2013, considerando un moltiplicatore tariffario superiore a quello massimo ammissibile. In particolare il ϑ utilizzato per il 2014 è pari a 1,669, così come contenuto nella proposta del Gestore allegata all'istanza tariffaria oggetto della Conferenza dei Sindaci del 14 luglio 2014 ed attualmente al vaglio dell'AEEGSI. Si fa presente che la differenza di ricavo tra l'applicazione del ϑ risultante dal Metodo Tariffario contenuto nelle istanze presentate dal Gestore e quello massimo ammissibile in una prima fase ammonta a € 11,5 milioni per il 2012, ad € 10,6 milioni per il 2013 e ad € 14,9 milioni per 2014. Il recupero di tali maggiori ammontari, sottoposto, ai sensi dell'articolo 7.1 della delibera 585/2012 e dell'articolo 3.4 della delibera 643/2013, ad apposita istruttoria da parte dell'AEEGSI attualmente in corso, presenta profili di incertezza ed un eventuale esito negativo della citata istruttoria potrebbe comportare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ACEA Ato5.
ACEA Ato5 iscrive nel proprio bilancio un fondo svalutazione crediti di € 34 milioni che tiene conto anche del tempo necessario al recupero del rilevante ammontare di fatture ancora da emettere (complessivamente circa € 120 milioni) relativamente ai conguagli pregressi e al differenziale tra il moltiplicatore cappato e quello risultante dalle istanze tariffarie del Gestore.

CAMPANIA – GORI SPA (SARNESE VESUVIANO)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30/09/2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni, infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'ATO n. 3 della Regione Campania.

RAPPORTI CON LA REGIONE CAMPANIA

Si ricorda che la delibera regionale n. 172/2013 dispone che sia effettuato, entro 150 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della delibera (Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 32 del 10/06/2013), il trasferimento al Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito e, per esso, a GORI delle Opere Regionali mediante appositi verbale di trasferimento; in ogni caso, il trasferimento delle Opere Regionali si intenderà comunque realizzato automaticamente alla scadenza del termine suddetto di 150 giorni, a prescindere dalla redazione dello stato di consistenza ovvero dalla sottoscrizione del verbale di trasferimento.
In merito, GORI ha valutato come pregiudizievoli tali modalità di trasferimento delle opere, in quanto non si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali e funzionali alla corretta gestione del SII, quali la esatta ricognizione dello stato delle Opere anche sotto il profilo tecnico-gestionale (verifica ed esame di tutti i relativi costi), che pregiudica la possibilità di inserire nel Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito i dati economici e finanziari occorrenti per assicurare la copertura integrale dei costi gestionali previsti per le Opere Regionali. Per tali ragioni, la società ha impugnato la delibera n. 172/2013 innanzi il TAR Campania – Napoli.
In questo quadro il 17 gennaio 2014 è stata costituita la società "GEST.I.RE. s.r.l. – Gestione Impianti Regionali", con socio unico GORI alla quale saranno trasferiti gli impianti regionali. Successivamente alla proposizione del ricorso, la Regione Campania ha emanato la legge n. 16/2014, mediante la quale, con la normativa di cui all'art. 1, commi da 88 a 91, ha totalmente

modificato le modalità di trasferimento delle opere.

Si evidenzia inoltre che in data 24 marzo 2014, è stato stipulato con la Regione Campania e il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, un atto aggiuntivo all'accordo di regolazione del 24 giugno 2013, che ha ridefinito e normalizzato i rapporti intercorrenti tra le parti relativamente alla gestione del Consorzio ASI, comportando la cessazione dei contenziosi in corso. L'accordo ha sostanzialmente modificato la data di subentro della gestione del Servizio Idrico Integrato da parte di GORI, con la esclusiva legittimazione a poter disporre, in concessione d'uso, delle opere e infrastrutture del S.I.I. mediante le quali è assicurata l'erogazione del S.I.I. al Consorzio, che era stata fissata a decorrere dal 1° gennaio 2007 mentre a seguito del suddetto accordo decorre dal 1° luglio 2011. Quindi viene sancito il riconoscimento della titolarità della Regione Campania, per il periodo dal 2007 al 30 giugno 2011, a fatturare e riscuotere le tariffe per i servizi idrici forniti al Consorzio ASI di Napoli, con conseguente riduzione del credito di GORI verso il Consorzio ASI Napoli, a fronte del riconoscimento di equivalenti maggiori conguagli tariffari da parte del Commissario straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano.
Conseguentemente sono stati ridefiniti i rapporti economici, che da un lato hanno comportato la rettifica di ricavi iscritti da GORI nei confronti del Consorzio, dall'altro la riduzione dei costi verso la Regione per l'acquisto della relativa risorsa idrica. Ciò ha di fatto comportato la rideterminazione del debito verso la Regione Campania già definito dall'accordo di regolazione del 24 giugno 2013. Gli effetti economici relativi alle modifiche intervenute sono stati compensati dalle conseguenti rettifiche dei conguagli tariffari.

TARIFFE

Il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in adempimento alla deliberazione AEEG del 28 dicembre 2012 n. 585/2012, ha fissato con Delibera n. 17 del 29/04/2013 il Vincolo Riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per gli anni 2012 e 2013 ed il moltiplicatore tariffario *teta* per i medesimi anni. L'AEEGSI non ha ancora concluso l'istruttoria sulle tariffe 2012-2013.
Sulla base di quanto previsto dalla delibera 643/2013, il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con delibere n. 26 e n. 27 del 31/03/2014 ha aggiornato il Piano Economico Finanziario (PEF), trasmettendo all'AEEGSI il PEF, il Piano degli Interventi ed ha fissato i Vincoli ai ricavi garantiti e i moltiplicatori tariffari per gli anni 2014 e 2015.
Il Vincolo ai ricavi garantiti ed il moltiplicatore tariffario tengono conto dell'ipotesi che intervenga una variazione sistemica dovuta al trasferimento delle opere regionali, ai sensi della delibera della Regione Campania n. 172/2013 del 03/06/2013. Poiché GORI ha valutato come pregiudizievoli le modalità di trasferimento delle opere previste dalla citata delibera regionale (tanto che l'ha impugnata dinanzi al TAR Campania), in via cautelativa, è stato ipotizzato che il trasferimento delle opere regionali produca effetti a partire da dicembre 2014, determinando maggiori costi per un solo mese dell'esercizio 2014.

I ricavi del 2014 ammontano complessivamente a € 174,2 milioni (quota Gruppo € 64,5 milioni) e sono stati quantificati sulla base della determinazione del Commissario Straordinario e tenendo conto delle variazioni intervenute con impatto sul Vincolo. In particolare è stata considerata l'entrata in vigore della citata Legge Regionale che, sostanzialmente, rinvia al 2018 il trasferimento delle Opere Regionali.
Tali ricavi, analogamente a quelli degli esercizi 2012 e 2013, comprendono la differenza tra quello derivante dall'applicazione delle regole contenute nelle delibere 585/2012 e 643/2013 e quello massimo ammissibile in una prima fase: tale differenza ammonta complessivamente a circa € 46 milioni (quota Gruppo € 17 milioni).

Il 3 luglio 2014, con delibera n. 46, Il Commissario Straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, facendo seguito alla precedente Deliberazione del 30 giugno 2014 n. 43, con la quale è stato approvato l'importo complessivo dei **conguagli relativi al periodo 2003-2011**, pari ad € 122,5 milioni (quota Gruppo € 45,4 milioni) ha approvato la rateizzazione del predetto importo secondo le seguenti modalità:

a) Anno 2014: € 61,2 milioni (50% dell'importo complessivo);
b) Anno 2015: € 20,4 milioni (16,67% dell'importo complessivo);
c) Anno 2016: € 20,4 milioni (16,67% dell'importo complessivo);
d) Anno 2017: € 20,4 milioni (16,67% dell'importo complessivo).

Di conseguenza la Società, dal mese di settembre, ha iniziato ad emettere le fatture relative al recupero dei suddetti conguagli.
Considerate le iniziative intraprese dagli utenti per gli impatti derivanti dai suddetti addebiti e soprattutto al fine di consentire il completamento dell'attività amministrativa volta all'eventuale recepimento delle risultanze emerse dal confronto con l'AEEGSI e con gli altri attori istituzionali competenti in materia di servizio idrico, la Gestione Commissariale dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha disposto una serie di proroghe per il differimento della riscossione degli importi relativi alle partite pregresse. L'ultima proroga disposta prevede il differimento fino al 28 febbraio 2015 che la Società ha deciso di accettare.

Si evidenzia inoltre che l'Ente d'Ambito, con Delibera n.47 del 7 luglio 2014, ha stabilito di destinare la quota di tariffa relativa al fondo per nuovi investimenti (FoNi) dell'anno 2014 al finanziamento di agevolazioni tariffarie di carattere sociale (cd. bonus idrico). A tal fine sono stati pubblicati i bandi per definire le modalità di accesso a tale agevolazione ed i Comuni hanno anche trasmesso le liste degli utenti aventi diritto. Inoltre, al fine di favorire ulteriormente le categorie di utenti economicamente disagiate, ha deliberato di cambiare la destinazione della quota FoNi dell'annualità 2012, già precedentemente destinata alla realizzazione di nuovi investimenti, concedendo ulteriori agevolazioni tariffarie nell'esercizio 2015.

Con riferimento al procedimento per l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori, avviato dall'AEEGSI con delibera n. 380/2014, si informa che la Società ha presentato, in data 3 ottobre 2014, memorie, documenti e deduzioni ai sensi degli articoli 13 e 14 dell'Allegato A alla deliberazione 242/2012/E/com.

Per quanto riguarda il prestito ponte di € 40 milioni scaduto il 30 giugno 2011, si informa che il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenziamento in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali.

Il quadro delle criticità che si pone all'attenzione e sul quale si incentrano le attuali azioni del management della Società, volte a trovare soluzioni di lunga durata e di stabilizzazione tariffaria e finanziaria, si traduce nella necessità di rivedere le modalità di recupero delle partite pregresse con la conseguente riprogrammazione finanziaria, in ragione della volontà della Regione Campania e del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano di garantire perequazione tariffaria e sostenibilità sociale anche con lo strumento di emanazione di specifici atti.
Dal quadro precedentemente descritto, emergono allo stato attuale significative incertezze sui tempi di fatturazione, incasso ed utilizzo dei flussi per ripagare i debiti verso la Regione, tenendo conto anche della sostanziale dipendenza della Società dagli atti che la Regione Campania dovrà assumere in futuro al fine di garantire alla stessa tempistiche di pagamento dei propri debiti, correnti e futuri, compatibili con quelle di incasso dei propri crediti commerciali (ordinari e relativi alle partite pregresse), con possibili conseguenze sulla capacità (in tale contesto) di reperire

adeguate risorse finanziarie dal sistema bancario. Alla luce della succitata volontà di revisione del piano di recupero delle partite pregresse ed in generale dello sviluppo tariffario verso l'utenza, sono in corso di definizione di concerto tra Gori, Ente d'Ambito e Regione Campania le misure di rimodulazione degli impegni finanziari verso la Regione, in attuazione dei principi di salvaguardia stabiliti dagli Accordi in essere tra le Parti.

La definizione delle misure di cui sopra e la conseguente attuazione costituiscono al momento una condizione necessaria per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Si ricorda che è iscritto nel Bilancio Consolidato il fondo di € 39,2 milioni, stanziato nel 2011 per € 44,1 milioni, volto a fronteggiare le incertezze che caratterizzano GORI.

TOSCANA – ACQUE SPA (ATO2 – BASSO VALDARNO)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

TARIFFE

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015, si informa che il 3 aprile 2014 la Conferenza Territoriale dell'ATO2 Basso Valdarno ha approvato il Vincolo ai ricavi garantiti ed il *theta* degli anni 2014 e 2015.
Il *theta*, rispetto all'anno precedente, è pari al 6,5% sia per il 2014 che per il 2015. Al fine di mantenere l'incremento tariffario a tale livello è stato posticipato al 2017 il recupero tariffario di parte della componente di recupero dei conguagli 2012.
In data 24 aprile 2014 la Società ha provveduto all'invio dell'istanza di aggiornamento tariffario ai sensi della delibera 643/2013/R/idr secondo le modalità previste dall'AEEGSI. Nella stessa data l'assemblea dell'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha approvato la proposta tariffaria così come formulata dalla Conferenza Territoriale.
I dati e le valutazioni contenuti nell'istanza di aggiornamento presentata dalla Società differiscono dalle elaborazioni approvate dall'assemblea dell'AIT relativamente alla formula utilizzata per il calcolo del moltiplicatore tariffario in quanto la Società ritiene non corretta e non rispettosa del principio del *full cost recovery* la formulazione adottata dall'AIT.
In sintesi la proposta tariffaria della Società differisce da quella approvata dall'AIT per l'importo della quota parte di conguagli 2012 traslata al 2017 ed in ultima analisi nell'importo complessivo dei ricavi da tariffa garantiti.
AEEGSI, con deliberazione 402/2014/R/idr, ha approvato i moltiplicatori tariffari per il 2014 ed il 2015 rispettivamente pari a 1,134 e 1,208; tali moltiplicatori tengono conto, considerata l'entità degli investimenti programmati, dell'utilizzo di vite utile dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie in conseguenza della facoltà esercitata dall'AIT di adottare gli ammortamenti finanziari.
Le proposte tariffarie sono state approvate nelle more delle opportune verifiche istruttorie da parte dell'AIT; nel mese di novembre 2014 l'Ente ha accolto le osservazioni presentate dalla Società e ha comunicato all'AEEGSI le modalità con cui procedere al conguaglio.

I **conguagli pregressi** relativi all'annualità 2011 sono stati approvati dalla Autorità Idrica Toscana il 30 giugno 2014 con delibera n. 35 ed ammontano ad € 3,8 milioni (quota Gruppo € 1,7 milioni) .

I ricavi del 2014, iscritti sulla base delle determinazioni tariffarie assunte per la medesima annualità, ammontano complessivamente a € 126 milioni (quota Gruppo € 56,7 milioni) comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

ALLUNGAMENTO DELLA CONCESSIONE AL 2026

Con la deliberazione n° 12 del 6 dicembre 2011, l'Assemblea Consortile dell'ATO 2 (oggi Autorità Idrica Toscana) approvò l'allungamento della concessione di gestione del SII dell'ATO n.2 Basso Valdarno ad Acque – attualmente in scadenza al 31.12.2021 – di 5 anni e, quindi, fino al 31 dicembre 2026, previo soddisfacimento di tre condizioni sospensive.
Con tale delibera si fissava il termine del 30 aprile 2012, successivamente differito al 31 dicembre 2014, per la presentazione della proposta di allungamento da parte della Società.
Alla base della delibera di allungamento dell'AIT c'è la necessità di una serie di investimenti aggiuntivi, non inclusi nel Piano d'Ambito vigente al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento e nemmeno nelle successive revisioni del Piano e nei Piani operativi di intervento (POT).D'altronde sarebbe stato illegittimo un provvedimento col quale l'Autorità pretendesse di imporre al Gestore la realizzazione di detti maggiori interventi senza una corrispondente misura di riequilibrio economico e finanziario del contratto, alla quale l'Autorità è tenuta per legge.
L'unico strumento che fu individuato per garantire l'equilibrio economico finanziario fu appunto l'estensione della durata della concessione.
Nella citata delibera del 2011 l'allungamento era subordinato a tre condizioni sospensive:
(i) presentazione di una motivata proposta del gestore, **(ii)** approvazione scritta da parte degli attuali Enti Finanziatori di Acque e **(iii)** evidenza della disponibilità di primari istituti di credito a finanziare l'eventuale ulteriore fabbisogno finanziario, ove non coperto da parte degli Enti Finanziatori esistenti o di altre forme ritenute soddisfacenti dall'Autorità.

Il mutato quadro regolatorio intervenuto dopo la deliberazione n° 12 del 06 dicembre 2011 ha consentito ad Acque di elaborare una proposta di allungamento della concessione fino al 2026, con revisione del piano degli investimenti coerente con le esigenze dell'AIT, senza tuttavia ricorrere ad istituti di credito e/o a qualsivoglia modifica della struttura del finanziamento in essere, per realizzare i maggiori investimenti nel periodo 2014-2021. Nel mese di dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Acque ha approvato, quindi, tale Proposta che è stata ufficialmente inviata all'AIT il 16 dicembre scorso.
In particolare, rispetto all'ultimo Piano approvato il nuovo Piano degli Investimenti contenuto nella Proposta presentata prevede **(i)** nel periodo 2014-2021, maggiori investimenti netti per € 67,0 milioni e **(ii)** nel periodo 2022-2026, investimenti complessivi per € 345 milioni.
Nella Proposta è inoltre prevista un'anticipazione dell'avvio di alcune delle nuove opere al 2020, per complessivi € 28,4 milioni, attraverso il ricorso all'istituto della concessione, un consistente differimento della corresponsione del prezzo che potrà effettuarsi dopo il 31 dicembre 2021, senza quindi incidere sul *cash flow* della società destinato al rimborso del finanziamento in essere.
L'AIT ha approvato la proposta il 13 febbraio 2015 e Acque ha presentato la richiesta di *waiver* ai *Lender* al fine di ottenere il consenso all'allungamento e renderlo così pienamente efficace.

Il finanziamento sottoscritto nel 2006 ammonta complessivamente a € 255 milioni tirati per € 218 milioni; a partire dal 2014 inizia il periodo di rimborso del finanziamento con quote semestrali crescenti secondo un profilo definito nel finanziamento stesso.
Con riferimento principali **contenziosi** della Società si segnala che:

- è stato presentato appello al Consiglio di Stato contro la decisione del TAR Toscana del 22 aprile 2013, che ha rigettato il ricorso presentato da Acque per l›annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. Il giudizio è attualmente pendente,
- nel mese di novembre 2014 è stato notificato alla società un atto con la quale veniva citata dinnanzi al tribunale di Firenze da parte di CONSIAG SpA. CONSIAG è stato, fino al 31 dicembre 2001, il gestore del servizio idrico dei suoi comuni consorziati, tutti ricadenti nell'ATO 3 ad eccezione del Comune di Montespertoli inserito nell'ATO2. Oltre che ad Acque la citazione è stata notificata anche all'AIT e a tutti i soci pubblici di Acque. Relativamente ad Acque CONSIAG, in ragione del servizio svolto nel comune di Montespertoli, reclama una partecipazione pari allo 0,792% della società ed un indennizzo per un importo complessivo di € 1.989.834. D'altra parte il Comune di Montespertoli già partecipa in Acque attraverso Publiservizi (socio di Acque con il 19,26% delle azioni) di cui è socio con una partecipazione dello 0,98%.
  Pertanto Acque, ritenendo infondate tali richieste, non ha provveduto ad alcun accantonamento per detta causa.

TOSCANA – ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA (ATO6 – OMBRONE)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.
La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.
Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone SpA – nel capitale della società.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015, si informa che in data 8 aprile la Conferenza Territoriale n° 6 Ombrone dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato il nuovo sviluppo tariffario e il Piano Economico Finanziario per il periodo 2014-2021, poi approvato successivamente dall'Assemblea dell'AIT del 24 aprile 2014. Il *theta*, rispetto all'anno precedente, è pari al 6,5% sia per il 2014 che per il 2015. Il 31 luglio 2014 l'AEEGSI ha ratificato il tutto con Deliberazione 402/2014/R/idr approvando i moltiplicatori tariffari per il 2014 ed il 2015 rispettivamente pari a 1,134 e 1,208; tali moltiplicatori tengono conto, considerata l'entità degli investimenti programmati, dell'utilizzo di vite utile dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie in conseguenza della facoltà esercitata dall'AIT di adottare gli ammortamenti finanziari. Inoltre il vincolo ai ricavi garantiti include la valorizzazione della componente FNI^{new} calcolato sulla base del parametro ψ pari a 0,5. Al fine di contenere gli incrementi tariffari annuali l'Ente d'Ambito, con l'accordo del gestore, ha riallocato i conguagli riferiti alle annualità 2012 e 2013, prevedendone il recupero successivamente al 2015 per un importo pari a circa € 3,7 milioni (quota Gruppo € 1,5 milioni).
I **conguagli pregressi** relativi all'annualità 2011 sono stati approvati dalla Autorità Idrica Toscana il 30 giugno 2014 con delibera n. 38 ed ammontano ad € 4,2 milioni (quota Gruppo € 1,7 milioni).

I ricavi del 2014, iscritti sulla base delle determinazioni tariffarie assunte per la medesima annualità, ammontano complessivamente a € 90,5 milioni (quota Gruppo € 40,5 milioni) comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

Sul fronte finanziario si ricorda che la Società ha sottoscritto, in data 5 marzo 2012, la proroga, per ulteriori 18 mesi, ovvero fino a settembre 2013, del contratto di finanziamento ponte che è passato da € 80 milioni a € 92,8 milioni essendo stato erogato l'ulteriore importo di
€ 12,8 milioni. Infine in data 5 settembre 2013 è stata stipulata una ulteriore estensione del Bridge fino all'importo di € 105,0 milioni (quota Gruppo € 42,0 milioni) con scadenza 30 settembre 2014 necessario a coprire i fabbisogni della restante quota di nuovi investimenti 2013 e di buona parte degli investimenti previsti da Piano per il 2014.
Le procedure che avrebbero auspicabilmente dovuto consentire, entro la scadenza del Bridge, il consolidamento dell'attuale debito in una struttura finanziaria a medio/lungo termine nonché assicurare la modesta finanza ancora necessaria per assicurare la completa realizzazione del Piano degli Interventi, erano in fase avanzata.
Nel contempo sulla scia delle nuove evidenze regolatorie, nonché a valle della delibera dell'AIT sul nuovo MTI, la Società ha potuto procedere all'invio delle lettere d'invito alla procedura di selezione di uno o più Istituti Finanziari interessati al progetto, con scadenza del termine di presentazione delle offerte fissata per il 31 luglio 2014 prorogato poi, sulla base delle richieste degli stessi istituti, al 15 ottobre 2014.
Stante la suddetta proroga dei termini di gara sul finanziamento di medio/lungo termine – essendo lo stesso necessario anche al rifinanziamento del Bridge in essere – la scadenza dello stesso Finanziamento "Ponte" prevista per il 30 settembre 2014 è risultata non più coerente e per tale ragione la Società, nel corso del mese agosto, ha tempestivamente richiesto ed ottenuto una proroga della scadenza Bridge al 31 marzo 2015.

TOSCANA – PUBLIACQUA SPA (ATO3 – MEDIO VALDARNO)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale.
Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.
Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine SpA - nel capitale della società.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2014 e 2015, si informa che in data 18 aprile u.s. la Conferenza Territoriale n° 3 Medio Valdarno dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato il nuovo sviluppo tariffario e il Piano Economico Finanziario per il periodo 2014-2021, poi approvato successivamente dall'Assemblea dell'AIT in data 24 aprile 2014. Il *theta*, rispetto all'anno precedente, è pari al 3,4% per il 2014 e al 6,4% per il 2015.
AEEGSI, con deliberazione 402/2014/R/idr, ha approvato i moltiplicatori tariffari per il 2014 ed il 2015 rispettivamente pari a 1,101 e 1,171; tali moltiplicatori tengono conto, considerata l'entità degli investimenti programmati, dell'utilizzo di vite utile dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie in conseguenza della facoltà esercitata dall'AIT di adottare gli ammortamenti finanziari. Inoltre il vincolo ai ricavi garantiti include la valorizzazione della componente FNI^{new} calcolato sulla base del parametro ψ pari a 0,4.

Sulla base delle suddette determinazioni tariffarie approvate sono stati calcolati i ricavi del 2014 che ammontano complessivamente a € 201,9 milioni (quota Gruppo € 80,7 milioni) comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

Si informa che l'Autorità Idrica Toscana, con lettera del 27 settembre 2013, ha avviato la quarta revisione tariffaria relativa ai costi, annunciando la sua volontà di effettuarla sulle annualità 2010-2011, escludendo quindi il 2012, anno in cui è entrato in vigore il Metodo Tariffario Transitorio. Il processo di revisione si è concluso con la approvazione della delibera n. 36 del 30 giugno 2014: l'Autorità Idrica Toscana ha determinato un conguaglio di € 8,9 milioni (quota Gruppo
€ 3,6 milioni) inferiore di circa € 10 milioni (quota Gruppo € 4 milioni) rispetto a quanto stanziato nei precedenti esercizi che rappresenta il recupero dei minori ammortamenti e della remunerazione del capitale investito che, vigente il MTN, venivano riconosciuti al Gestore ex ante.

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento il 29 novembre 2012 la società ha contratto un nuovo finanziamento ponte, della durata di 18 mesi meno un giorno, fino al 23 maggio 2014 di complessivi € 75 milioni di cui erogati complessivamente, alla data di sottoscrizione, € 60 milioni.
In data 15 maggio 2014 la società ha inoltrato richiesta alla Banca Agente per la proroga della Scadenza Finale del Finanziamento alla data del 30 novembre 2014. La richiesta è stata accolta positivamente dalle Banche Finanziatrici e quindi si è provveduto ad apportare le modifiche necessarie al Contratto di Finanziamento.
Alla scadenza del finanziamento ponte la Società ha sottoscritto finanziamenti bilaterali per l'importo complessivo di € 92,5 milioni aventi scadenza **(i)** per € 55 milioni il 30 giugno 2015 e **(ii)** per € 37,5 milioni il 27 novembre 2015.
La Società ha avviato, inoltre, i contatti con le principali banche finanziatrici per valutare insieme la migliore soluzione percorribile per il finanziamento del Piano Economico Finanziario 2015-2021.

UMBRIA – UMBRA ACQUE SPA (ATO1 – UMBRIA 1)

In data 26 novembre 2007 ACEA SpA si è aggiudicata la gara indetta dall'Autorità d'Ambito per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA La procedura di gara prevedeva a carico dell'aggiudicatario la sottoscrizione di un aumento del 11,335% del capitale sociale di Umbra Acque SpA post aumento nonché l'acquisto di 4.457.339 azioni di proprietà dei soci privati uscenti (ACEA era presente nel capitale di Umbra Acque attraverso la propria controllata Crea) corrispondenti al 28,665% del capitale sociale di Umbra Acque SpA post aumento.

ACEA ha compiuto entro la fine del 2007 le operazioni di sottoscrizione dell'aumento di capitale e di acquisto delle azioni dai soci privati uscenti, venendo così ad acquisire la titolarità del 40,00000257% del capitale sociale di Umbra Acque SpA.

Con delibera 252/R/idr del 29 maggio 2014 AEEGSI ha approvato le proposte tariffarie per il 2014 ed il 2015 che prevedono moltiplicatori tariffari pari rispettivamente a 1,126 e 1,195.
L'Ente d'Ambito nella propria relazione illustrativa specifica che ha optato per la non applicazione degli ammortamenti finanziari e, nell'esercizio della propria discrezionalità, ha azzerato la componente tariffaria FNI^{new} per l'anno 2014. A carico della tariffe 2014, 2015 e 2016 è stato anche riconosciuto un conguaglio relativo all'annualità 2012 pari a € 6,3 milioni, per un importo massimo di € 2,1 milioni l'anno.
I ricavi del 2014 che ammontano complessivamente a € 60,9 milioni (quota Gruppo € 24,3 milioni) comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei differenziali rispetto a quanto iscritto negli esercizi 2012 e 2013.

TOSCANA – GEAL SPA, AZGA NORD SPA E LUNIGIANA ACQUE SPA (ATO1 –TOSCANA NORD)

GEAL SPA

La società GEAL SpA è il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio comunale di Lucca.
Il 18 aprile 2014 l'Autorità Idrica Toscana, con delibera n. 6, ha approvato le proposte tariffarie 2014 e 2015 ed il relativo Piano Economico Finanziario. In particolare, la nuova tariffa prevede per il 2014 un incremento rispetto a quella dell'anno precedente pari al 6,5%. Pur tuttavia, una quota pari ad oltre il 60% di tale incremento è rappresentata dalla componente destinata a coprire i conguaglio tariffari dell'anno 2012, già contabilizzati a ricavo nel relativo esercizio.

Il 27 giugno 2014 si è provveduto alla trasmissione agli enti competenti dei dati utili ai fini del riconoscimento a conguaglio dei corrispettivi relativi alla tariffa del servizio idrico integrato per gli anni 2010 e 2011, ai sensi della Deliberazione 268/2014. Tali corrispettivi sarebbero dovuti alla società in quanto non determinati a suo tempo da parte del CIPE, così come disposto dal Consiglio di Stato. Date alcune lacune della suddetta delibera, la società si è riservata di proporre ricorso contro la stessa delibera nelle opportune sedi giurisdizionali.

LUNIGIANA ACQUE SPA IN LIQUIDAZIONE E AZGA NORD SPA IN LIQUIDAZIONE

Come noto le società sono state poste in liquidazione rispettivamente il 2 agosto 2011 ed il 20 dicembre 2010.
Ancorché in liquidazione, entrambe hanno proseguito la gestione del servizio al fine di garantire la continuità nell'erogazione di un servizio pubblico essenziale fino all'affidamento a GAIA avvenuto con decorrenza 1° aprile 2012 per Lunigiana e 1° luglio 2013 per AZGA Nord.

Lunigiana e AZGA Nord hanno entrambe stipulato con GAIA contratti di affitto di rami di azienda che devono essere trasformati in contratti di cessione definitivi al fine di riscuotere il valore dei beni non ammortizzati. Si precisa che sono in corso le trattative per la conclusione della cessione in commento.

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.
Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico – ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.
I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.
Si precisa che ACEA e ACEA Ato2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "*Informativa sui servizi in concessione*".
Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027).
Il 15 marzo 2011 è stato sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale un accordo integrativo avente decorrenza dall'inizio dell'esercizio.
Le integrazioni riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere **(i)** richiesti e finanziati dal Comune o **(ii)** finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuta ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.
È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.
Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.
Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 *bis* D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.
L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il contratto vigente, come emendato dall'accordo integrativo, prevede un corrispettivo forfetario che remunera la gestione ordinaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la fornitura di energia elettrica.
Il corrispettivo maturato al 31 dicembre 2014, calcolato sulla base dei punti luce attivati a tutto il 31 dicembre 2013, ammonta a € 54,1 milioni e viene fatturato in rate mensili con pagamento fissato a 60 giorni.
Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.
E' previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.
Si precisa che Roma Capitale nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui sono soggette le Società del Gruppo che ricadono sotto la sua giurisdizione territoriale. Il Gruppo non soggiace, però, in via esclusiva a nessuna di esse rispetto ad altre Società operanti sul territorio comunale.
Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti:

a) per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze,
b) per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo,
c) per quanto concerne la somministrazione a Roma Capitale di acqua ed energia elettrica (per le sole utenze del mercato tutelato) è previsto che Roma Capitale paghi un acconto del 90% entro quaranta giorni dalla trasmissione, da parte delle Società del Gruppo, di un elenco riepilogativo delle fatture emesse. Roma Capitale è altresì obbligata a corrispondere il saldo entro e non oltre il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza. In caso di ritardato pagamento è prevista, sia per le vendite di energia elettrica che per quelle di acqua, la corresponsione di interessi nella misura consentita dai provvedimenti pro - tempore nel tempo emanati dall'AEEGSI,
d) per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di ACEA Energia; i termini di pagamento sono fissati a sessanta giorni e, in caso di ritardato pagamento, viene applicato il tasso di mora,
e) i termini di pagamento per il Gruppo ACEA relativamente al canone di concessione inerente il servizio idrico – ambientale è fissato in trenta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento è prevista la corresponsione di interessi in misura pari al tasso ufficiale di sconto pro - tempore vigente.

Si informa che il contratto di vendita di energia elettrica è cessato al 28 febbraio 2015.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 23 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi relativi al 31 dicembre 2014 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICAVI		COSTI	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Fornitura di acqua	34.693	31.277	0	0
Fornitura di energia elettrica	31.948	33.082	0	0
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	53.557	53.203	0	0
Interessi su contratto illuminazione pubblica	3.164	538	0	0
Contratto di servizio manutenzione idrica	289	585	0	0
Contratto di servizio fontane monumentali	289	585	0	0
Canone concessione	0	0	20.391	20.303
Canone di locazione immobili	0	0	115	154
Imposte e tasse	**0**	**0**	**2.923**	**5.454**

Nel corso dell'esercizio 2014 Roma Capitale ha corrisposto principalmente mediante pagamenti un importo totale pari ad € 163.970 mila. Si rimanda alla nota 23 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31.12.2013	INCASSI/ PAGAMENTI	MATURAZIONI 2014	31.12.2014
Crediti	154.026	(163.970)	172.217	162.273
Debiti	120.527	(163.970)	163.332	119.888

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di ACEA Energia.

Con riferimento alla fornitura di energia elettrica si ricorda che ATAC non è più servita da ACEA Energia a far data dal 1° febbraio 2012.
Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

€ migliaia	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
GRUPPO ROMA CAPITALE	**DEBITI COMMERCIALI**	**COSTI**	**CREDITI COMMERCIALI**	**RICAVI**
TRAMBUS	28	0	0	0
AMA SpA	1.449	1.495	6.235	10.126
ATAC SpA	105	478	39.727	3.037
AZIENDA PALAEXPO'	0	0	725.	970
MUSICA PER ROMA	49	40	179	112
RISORSE PER ROMA R.P.R. SpA	0	0	260	135
Bioparco SpA	0	0	10	354
ROMA METROPOLITANE S.R.L.	0	42	1.062	378
INVESTIMENTI SpA	0	0	3	0
ROMA MULTISERVIZI SpA	1.060	1.495	1	1
ZETEMA PROGETTO CULTURA S.R.L.	610	0	21	130
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	101	100	0	0
MET.RO.	18	1	0	0
FARMACAP	0	0	2	0
AEQUA ROMA	0	0	40	0
ATAC PATRIMONIO Srl	0	0	50	28
FARMACOSOCIOSANITARIA	0	0	2	290
FIERA ROMA Srl	0	0	807	996
ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA'	0	0	26	49
LE ASSICURAZIONI DI ROMA	0	0	9	0
HANDICAP DOPO DI NOI ONLUS	0	0	1	0
Totale Gruppo Roma Capitale	**3.421**	**3.650**	**49.162**	**16.606**

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE COLLEGATE

La società **Marco Polo** ha operato, fino al 31 dicembre 2011 ovvero alla data di scadenza naturale del contratto di affitto di ramo di azienda, nell'ambito del *facility management*. Dal 1° gennaio 2012 ACEA è rientrata in possesso del ramo suddetto comprensivo del personale impiegato e delle attività di *facility management*.
Marco Polo è stata trasformata in società a responsabilità limitata ed è stata posta il liquidazione a far data dall'8 maggio 2013.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi (in migliaia di €) relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e la Società Marco Polo.

€ **migliaia**	**RICAVI**	**COSTI**	**CREDITI**	**DEBITI**
	31.12.2014	**31.12.2014**	**31.12.2014**	**31.12.2014**
Marco Polo	256	0	2.340	24

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO SUEZ ENVIRONMENT

Alla data di chiusura dell'esercizio 2014 risultano spirati sostanzialmente tutti i contratti attivi e passivi sottoscritti nell'ambito del Accordo Quadro del 2010.

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Anche con Società, controllate o collegate al Gruppo Caltagirone, le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.
Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.
Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di ACEA Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le principali società del Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2014.

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**31.12.2014**	**31.12.2014**	**31.12.2014**
GRUPPO CALTAGIRONE	**DEBITI COMMERCIALI**	**COSTI**	**CREDITI COMMERCIALI**	**RICAVI**
Totale Gruppo Caltagirone	**4.280**	**3.256**	**8.722**	**37.831**

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI IMPORTO SIGNIFICATIVO

Operazioni esaminate ed escluse dall'applicazione della Procedura OPC che, in quanto di importo superiore alla soglia di maggiore rilevanza, sono soggette, ancorché escluse, ad informativa
ACEA Energia/ACEA Ato2: sottoscrizione dell'Addendum per adeguare il contratto di fornitura al disposto dell'AEEGSI secondo il quale il gestore del SII deve rimanere indenne dall'alea di dover corrispondere per la fornitura un corrispettivo eccedente il valore massimo ammissibile a riconoscimento tariffario.

Operazione esaminata dal Comitato OPC in quanto qualificate di maggiore rilevanza:
"Progetto LED", comunicato al Comitato OPC in data 5 novembre 2014 come informativa predisposta in attuazione di quanto previsto al paragrafo 6.2.1 (Fase delle trattative) della Procedura OPC. L'operazione poteva è considerata di maggiore rilevanza, anche se i valori in questione dichiarati non superano la relativa vigente soglia, in quanto si inserisce nel più ampio ambito del contratto con Roma Capitale per il servizio di illuminazione pubblica). Allo stato la bozza contrattuale, nella forma di proposta di "Atto Esecutivo", rivista e corretta da ACEA, è all'esame di Roma Capitale.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**DI CUI CON PARTI CORRELATE**	**INCIDENZA**	**31.12.2013 *RESTATED***	**DI CUI CON PARTI CORRELATE**	**INCIDENZA**
Attività Finanziarie	34.290	32.580	95,0%	34.788	32.328	92,9%
Crediti Commerciali	1.259.920	159.362	12,6%	1.346.556	156.892	11,7%
Attività Finanziarie Correnti	92.130	72.134	78,3%	118.302	60.983	51,5%
Debiti fornitori	1.249.366	130.872	10,5%	1.207.601	105.821	8,8%
Debiti finanziari	189.957	8.229	4,3%	599.869	32.984	5,5%

INCIDENZA SUL CONTO ECONOMICO

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**DI CUI CON PARTI CORRELATE**	**INCIDENZA**	**31.12.2013 *RESTATED***	**DI CUI CON PARTI CORRELATE**	**INCIDENZA**
Ricavi netti consolidati	3.038.253	203.943	6,7%	3.289.015	150.058	4,6%
Costi operativi consolidati	2.339.311	28.248	1,2%	2.643.996	26.358	1,0%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	(101.178)	3.065	(3,0%)	(99.302)	144	(0,1%)

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

€ **migliaia**	**31.12.2014**	**DI CUI CON PARTI CORRELATE**	**INCIDENZA**	**31.12.2013 *RESTATED***	**DI CUI CON PARTI CORRELATE**	**INCIDENZA**
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(15.958)	(2.469)	15,5%	(118.891)	(34.634)	29,1%
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	38.657	25.052	64,8%	76.812	46.769	60,9%
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	27.616	11.403	41,3%	32.041	(11.257)	(35,1%)
Dividendi incassati	51	51	100,0%	0	0	0,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(411.842)	(24.755)	6,0%	(223.112)	31.927	(14,3%)
Pagamento dividendi	(43.852)	(43.852)	100,0%	(77.434)	(77.434)	100,0%

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

VERIFICA FISCALE SU SAO

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettificate, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 *bis* della L. 24 dicembre 1993 n. 537.
I ricorsi presentati dalla Società sono stati riunificati dalla Commissione Tributaria di Terni che nel mese di maggio 2009 ha accolto l'istanza di sospensione presentata da SAO e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.
La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.
Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 14, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD SpA, l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 *bis* della L. 24 dicembre 1993 n. 537.
Le ragioni di SAO sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (Enertad ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della controllante diretta A.R.I.A. Srl

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma, ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accogliibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

VERIFICA FISCALE SU ARSE

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un Processo Verbale di Constatazione elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.
I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione – per gli anni 2009, 2010 e 2011 - pari a complessivi € 16.198.714,87.
In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Constatazione.
La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.
La Società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Constatazione sia infondato.
Con riguardo alla tematica dei Depositi IVA, si segnala inoltre che, con riferimento al caso particolare delle prestazioni di servizi relative a beni custoditi presso i Depositi IVA (fattispecie prevista dalla lettera h) dell'art. 50- bis del decreto legge n. 331/1993), l'art. 34, comma 44, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ha di recente modificato l'art. 16, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (norma di interpretazione autentica della lett. h) dell'art. 50-bis, citato) prevedendo, per tale fattispecie, che si debba ritenere definitivamente assolta l'IVA qualora all'atto dell'estrazione della merce dal Deposito IVA per la sua immissione in consumo nel territorio dello Stato risultino correttamente poste in essere le norme previste dal comma 6 dell'art. 50 bis del decreto legge 331/93, ovvero siano correttamente applicate le procedure di *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.
Tale impostazione appare supportata anche dalla Circolare n.16/D del 20 ottobre 2014 emanata dall'Agenzia delle Dogane in seguito alla decisione della Corte di Giustizia del 17 luglio 2014 n. C-272/13.

VERIFICA FISCALE SU GORI

Nel corso del 2011 l'Agenzia delle Entrate ha svolto una verifica ispettiva che ha riguardato l'esercizio 2008. Al termine del controllo, gli ispettori hanno contestato alla Società maggiori imposte da versare per un importo di circa € 1 milione (oltre sanzioni ed interessi).
Come diretta conseguenza della verifica fiscale sopra riportata, sono stati notificati alla società: **(i)** un avviso di accertamento nel mese di dicembre 2012 relativo all'esercizio 2007 con il quale sono stati contestati maggiori imponibile IRES per € 3.902 mila, IRAP per € 2.816 mila e IVA per € 97 mila. Avverso i rilievi effettuati la Società, in data 13 febbraio 2013, ha presentato istanza di accertamento con adesione: l'adesione è stata perfezionata nel mese di maggio ed il relativo onere ammonta a € 1.249 mila; **(ii)** un avviso di accertamento nel mese di agosto 2013 relativo all'esercizio 2008 con il quale sono stati contestati maggiori imponibile IRES ed IRAP per € 2.569 mila e IVA per € 570 mila. La Società ha chiesto ed ottenuto la rateizzazione degli importi oggetto di accertamento che ammontano complessivamente ad € 1.393 mila; **(iii)** in data 28 gennaio 2014, un ordine di servizio della DRE Campania che comunica l'apertura di una verifica generale per l'anno 2010 ed una verifica mirata per gli anni 2011 e 2012.
La Società ha richiesto l'adesione al PVC

e la rateizzazione degli importi oggetto di accertamento che ammontano complessivamente ad € 2.970 mila comprese sanzioni e interessi.

VERIFICA FISCALE SU ARIA (EX EALL)

In data 17 febbraio 2012 è stata aperta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Terni - a carico di EALL una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per gli anni 2010/2011 fino alla data di incorporazione in ARIA. Nel corso della verifica è stata richiesta un'estensione all'annualità 2009 per l'IVA.
In data 26 aprile 2012 è stato notificato ad A.R.I.A. Srl, in qualità d'incorporante di EALL, un processo verbale di constatazione che contiene i segue rilievi:

- deduzioni Tremonti ter,
- indebita detrazione Iva sullo smaltimento di ceneri e scorie,
- difetto di competenza su alcuni costi di manutenzione.

Per quanto riguarda il primo rilievo, i verificatori hanno evidenziato l'erronea imputazione al periodo 2009 di un componente negativo di reddito, ma ne hanno riconosciuto allo stesso tempo la competenza per il periodo d'imposta 2010.
Nel mese di marzo 2014, l'Agenzia delle Entrate di Terni ha notificato alla società e alla Capogruppo ACEA l'avviso di accertamento n. T3O0E0300073/2014 relativo al rilievo IRES di complessivo € 3.061 mila (oltre sanzione e interessi) per il difetto di competenza della deduzione Tremonti ter della incorporata EALL. Nel corso del mese di settembre 2014 è stato sottoscritto l'accordo di adesione e contestualmente si è proceduto al versamento della somma di € 448 mila comprensiva degli interessi.
Per quanto riguarda il secondo rilievo, i verificatori hanno contestato alla società l'illegittima detrazione negli esercizi 2009, 2010 e 2011 di parte dell'IVA relativa a prestazioni ricevute aventi ad oggetto lo smaltimento di scorie e ceneri; in pratica la società ha ricevuto fatture con esposta un'aliquota IVA ordinaria in luogo di quella agevolata. A seguito della notifica, avvenuta nel corso degli esercizi 2012 e 2013, degli avvisi di accertamento relativi all'IVA per le annualità 2009, 2010 e 2011, la società ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2013, al pagamento della maggiore imposta accertata e delle sanzioni in misura ridotta, per un importo complessivo pari ad € 844 mila.
Per quanto riguarda il terzo rilievo, l'Agenzia delle Entrate di Terni ha notificato in data 15 ottobre 2014 alla Società e alla Capogruppo un avviso di accertamento per l'importo di € 54 mila comprensivo di sanzioni. La Società ha proceduto al pagamento di quanto dovuto entro i termini prescritti.

VERIFICA FISCALE SU ACEA DISTRIBUZIONE

In conseguenza della verifica generale aperta in data 19 dicembre 2012, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad ACEA Distribuzione un Processo Verbale di Constatazione (PVC) in data 23 maggio 2013. I rilievi contestati riguardano le imposte IRES, IRAP e IVA per un ammontare complessivo di circa € 1,5 milioni. Nello stesso PVC veniva effettuata una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.
Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti ha chiesto chiarimenti in merito al trattamento tributario delle fattispecie oggetto della medesima segnalazione per i periodi d'imposta 2008 e 2009. Con riferimento al 2008 ACEA Distribuzione ha versato l'importo di € 56 mila (oltre sanzioni e interessi) oggetto di accordo di adesione.
Per il 2009 la DRE del Lazio ha proceduto alla notifica degli avvisi di accertamento nei quali si contestano maggiori deduzioni IRES e IRAP per un imponibile di € 219 mila e una maggiore detrazione di IVA per € 163 mila. In data 19 febbraio 2015 la DRE Lazio ha disposto l'annullamento totale dell'accertamento ai fini IRES e IRAP e l'annullamento parziale dell'accertamento IVA.
Per i rilievi IVA ancora in essere la Società ha presentato in data 20 febbraio 2015 istanza di accertamento con adesione.

VERIFICA DOGANALE SU VOGHERA ENERGIA VENDITA IN LIQUIDAZIONE

In data 20 agosto 2013 l'Agenzia delle Dogana di Pavia ha notificato a Voghera Energia Vendita un processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevata la mancata dichiarazione, e conseguentemente il mancato versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per il periodo 2008 – 2011 per un ammontare complessivo di € 12.532 mila. Nello stesso PVC veniva segnalata la mancata contabilizzazione dell'IVA sulle accise per € 2.524 mila.
In data 4 ottobre 2013 la società procedeva, ai sensi dell'art. 12 della Legge 212/2000, al deposito di memorie difensive, ricostruendo puntualmente le operazioni eseguite negli esercizi oggetto di verifica e depositando copiosa documentazione a supporto.
L'Agenzia delle Dogane, nonostante la ricostruzione puntuale della fatturazione effettuata nelle memorie, procedeva in data 14 febbraio 2014 alla notifica di un avviso di pagamento per mancato versamento di accise ed addizionali sull'energia elettrica per i periodi che vanno dal 2008 al 2011 per complessivi € 10.931 mila oltre interessi per € 941 mila e un provvedimento di irrogazioni di sanzioni amministrative (complessivamente circa € 25 milioni). Avverso tali provvedimenti la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione che si concluso in data 16 aprile 2014 con il versamento complessivo di € 124 mila.
In data 9 settembre 2014 l'Agenzia delle Dogana di Pavia ha notificato a Voghera Energia Vendita l'avvio delle attività di verifica sulle dichiarazioni di Consumo relative agli anni 2009-2013, che si è concluso a fine novembre 2014 rilevando complessivamente sull'intero periodo in esame il mancato versamento di accise e addizionali pari circa a € 130 mila, oltre sanzioni ed interessi pari circa a € 305 mila riducibili a € 134 mila in ipotesi di pagamento entro 60 giorni da irrogazione sanzione.

VERIFICA FISCALE SU KYKLOS

In data 20 marzo 2014 è stata aperta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Latina - a carico di Kyklos una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per l'anno 2012.
In data 6 maggio 2014 è stato notificato a un processo verbale di constatazione che contiene i seguenti principali rilievi:

- carenza del principio di competenza per la deducibilità dei compensi del C.d.A.;
- indeducibilità dei canoni leasing;
- indeducibilità di costi di manutenzione automezzi.

L'importo imponibile complessivamente ripreso a tassazione è pari ad: € 78 mila ai fini IRES; € 38 mila ai fini IRAP; € 5 mila ai fini Iva.

VERIFICA FISCALE SU GESESA

A seguito delle verifica fiscale relativa all'anno 2009, l'Ufficio Controlli dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Benevento ha notificato due distinti avvisi di accertamento:

- l'avviso di accertamento, notificato il 25 settembre 2014 a Gesesa, relativo alle imposte IRAP e IVA per un importo complessivo di € 19 mila;
- l'avviso di accertamento, notificato il 1° ottobre 2014 sia Gesesa (in qualità di consolidata) sia alla Capogruppo ACEA (in qualità di consolidante) per l'IRES di consolidato per un importo complessivo di € 117 mila.

Avverso tali avvisi le società hanno presentato istanza di accertamento con adesione e la procedura si è chiusa con la sottoscrizione di un accordo che prevede il versamento di € 30 mila comprensivo di sanzioni e interessi.

VERIFICA FISCALE SU ACEA

In data 17 settembre 2014 è stata aperta dalla Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio - a carico di ACEA una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per l'anno 2011 che si è conclusa in data 23 dicembre 2014 con la notifica di un processo verbale di constatazione che contiene un unico rilievo ai fini IRAP per un maggiore

imponibile di € 207 mila. La Società in data 19 gennaio ha presentato istanza di adesione al processo verbale di contestazione.

CONTESTAZIONI/CONTENZIOSO FISCALI/ E SU ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2015 sono stati notificati ad ARSE e ad Apollo – società conferitaria degli impianti fotovoltaici realizzati da ARSE, ceduta a RTR Capital a fine 2012, - tredici avvisi di rettifica e liquidazione aventi ad oggetto il maggior valore, ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale, rispetto all'importo dichiarato in sede di costituzione del diritto di superficie relativamente ad alcuni terreni sui quali sono stati realizzati impianti.
Gli atti sottoscritti prevedono sostanzialmente l'estinzione dei preesistenti contratti di locazione dei terreni e la contestuale costituzione del diritto di superficie sui terreni stessi. L'Agenzia delle Entrate ha contestato il valore dichiarato negli atti sostenendo che oggetto degli stessi è stato il trasferimento, non solo del diritto reale sul terreno, ma anche della proprietà superficiaria degli impianti fotovoltaici. Si precisa che tali impianti sono stati realizzati da ARSE e, quindi, all'atto della costituzione del diritto di superficie erano già di proprietà della stessa e, successivamente, di Apollo alla quale sono stati conferiti.
Le maggiori imposte accertate ad ARSE e Apollo ammontano complessivamente, compresi sanzioni ed interessi, ad € 9.500 mila circa.
Si ritiene che la sussistano fondati motivi, supportati da un autorevole parere, per contestare la richiesta dell'Agenzia nel presupposto e, in subordine, negli ammontari.

E PROBLEMATICHE

ACEA ATO5 - TARIFFE

Con riferimento al ricorso, proposto il 31 luglio 2013, dall'Autorità d'Ambito per l'annullamento della relazione conclusiva del Commissario *ad acta* del 30 maggio 2013 , alla data odierna, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito. Ad ogni buon conto, la Società, ritenendo provvedimento valido ed efficace ad ogni effetto di legge - anche in ragione della rinuncia all'istanza cautelare presentata dall'Ente d'Ambito - ha considerato sicuramente applicabile al caso di specie il combinato disposto degli art. 31 e 32 Allegato A della deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R con i quali si stabiliscono le modalità di recupero dei conguagli senza atti autorizzativi dell'Ente Concedente. Pertanto, a partire dal mese di luglio 2014, ACEA Ato5 ha iniziato il recupero di detti importi in dodici rate costanti e trimestrali essendo i conguagli riconosciuti superiori al vincolo dei ricavi garantiti. Di tale azione si è data comunicazione congiunta sia all'A.A.TO 5 sia alla AEEGSI.

ACEA ATO5 – DECRETO INGIUNTIVO PROMOSSO PER IL RECUPERO DEL CREDITO DERIVANTE DALL'ATTO TRANSATTIVO DEL 2007

Relativamente al credito di € 10,7 milioni per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 – 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012 ACEA Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'A.ATO.
Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.
L'AATO, con atto del 22 maggio, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione.
Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.
ACEA Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.
A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinanza depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.
Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'A.ATO.
Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 17 giugno 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

GORI – CONTENZIOSO PER FORNITURE IDRICHE: ARIN

Sono pendenti numerosi giudizi che vedono contrapposte GORI e A.R.I.N. SpA (oggi Azienda Speciale ABC) relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3.
L'ABC opera, ovviamente, nel territorio del Comune di Napoli ed è l'azienda speciale del medesimo Comune che ha sostituito l'A.R.I.N. SpA
Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania.
L'ABC – in ragione di antiche concessioni – utilizza fonti di approvvigionamento proprie (Acquedotto del Serino nell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania, ed il campo pozzi di Casalnuovo nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) ed acquista inoltre acqua dalla Regione Campania.
Attualmente, l'ABC provvede direttamente a fornire acqua all'ingrosso ad alcuni Comuni, a GORI e alla stessa Regione.
La materia del contendere consiste nel fatto che ABC applica ai sub-fornitori una tariffa più alta di quella regionale di circa tre volte; infatti la tariffa regionale è pari a 0,1821 €/mc mentre quella di ABC è di 0,47376 €/mc (dal 1° gennaio 2013: 0,497922 €/mc).
ABC dovrebbe invece tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'AEEG) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che ABC non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso.
Tale difformità discende dal fatto che non è stata ancora fissata, a norma di legge, la tariffa relativa alle forniture interambito (compito della Regione Campania e delle Autorità d'Ambito). A tal riguardo, si precisa che l'art. 11 della Legge Regionale n. 14/1997 (legge attuativa della Legge Galli) dispone che: "*Eventuali interferenze tra i servizi idrici integrati di A.T.O. diversi, con particolare riguardo ai trasferimenti di risorse ed all'uso comune di infrastrutture, sono regolate da apposite convenzioni tra gli Enti d'ambito sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale*".
Ovviamente tale situazione comporta un aggravio di costo sulla tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo A.T.O.
Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato – all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata da ABC. Non appare giustificabile che il Comune di Napoli determini tariffe (applicate dall'ARIN) che incidono sugli utenti di altri Comuni e persino di un altro A.T.O. (l'ATO n. 3, per l'appunto). Per tali ragioni, è ancora in corso il contenzioso tra l'ABC (ex A.R.I.N. SpA) e GORI.
Per tali ragioni GORI ha provveduto ad impugnare **(i)** dinanzi al TAR Campania, i provvedimenti con cui ABC ha determinato, sulla base delle delibere AEEGSI n. 585/2012 e n. 88/2013, la nuova tariffa applicata ai subdistributori e **(ii)** dinanzi al TAR Lombardia, la deliberazione AEEGSI n. 560/2013 nella parte in cui ha approvato le tariffe che ABC applica per l'anno 2013.
Si segnala la recente sentenza n. 1343/15 emessa dal Tribunale di Napoli che ha rigettato la domanda dell'attrice ABC relativamente alla richiesta di pagamento della fornitura idrica resa in favore del Comune di Camposano nel periodo dal 4° trimestre 2007 al 2° trimestre 2008.

GORI – CONTENZIOSO CON IL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Il Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno otteneva, il 29 marzo 2011, decreto ingiuntivo n. 371/2011 emesso dal TAR Campania – Napoli, con il quale si ingiungeva l'Ente d'Ambito e GORI a pagare, in solido fra loro, la somma di € 5,5 milioni, oltre accessori, al Commissario Delegato a titolo di somme dovute a titolo di quota parte dei finanziamenti posti a loro carico per effetto del Protocollo d'Intesa stipulato in data 19 marzo 2004, tra il medesimo Commissario delegato, la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e GORI. Seppure è stata proposta regolare opposizione, il TAR Campania – Napoli, con sentenza n. 6003 del 21 dicembre 2011, ha confermato il decreto ingiuntivo n. 371/2011. Conseguentemente, l'Ente d'Ambito e GORI proponevano ricorso in appello al Consiglio di Stato che, in data 24 aprile 2012, emanava l'ordinanza n. 1620/12 con la quale sono stati sospesi gli effetti della sentenza impugnata fino alla decisione del merito. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 2941 del 10 giugno 2014 ha riformato la decisione del TAR Campania ed ha dichiarato l'avvenuta risoluzione del Protocollo di Intesa ai sensi dell'articolo 1467 codice civile ovvero per eccessiva onerosità.

GORI – CONTENZIOSO CONTRO LA REGIONE CAMPANIA PER L'ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 172/2013 NELLA PARTE IN CUI DETERMINA LE MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DELLE OPERE REGIONALI

GORI ha impugnato – innanzi al TAR Campania - la delibera regionale n. 172/2013, in quanto sono state ritenute pregiudizievoli le modalità di trasferimento delle Opere Regionali, atteso che non si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali e funzionali alla corretta gestione del Servizio Idrico Integrato, quali la esatta ricognizione dello stato delle opere anche sotto il profilo tecnico - gestionale (verifica ed esame di tutti i relativi costi), che pregiudica la possibilità di inserire nel Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito i dati economici e finanziari occorrenti per assicurare la copertura integrali dei costi gestionali previsti per le Opere Regionali. Successivamente alla proposizione del ricorso, la Regione Campania ha emanato la legge n. 16/2014, mediante la quale, con la normativa di cui all'art. 1, commi da 88 a 91, ha totalmente modificato le modalità di trasferimento delle opere per cui è causa, prevedendo che le stesse debbano essere affidate in "*gestione unitaria e provvisoria*" per un periodo di trentasei mesi ad "*uno o più soggetti gestori del servizio idrico integrato tra quelli operanti nei rispettivi ambiti territoriali ottimali di competenza*", da individuarsi a cura della Regione stessa entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge. Nel periodo di gestione provvisoria sarà attuato un "*piano di efficientamento*", previa sottoscrizione di un'apposita convenzione. Il tutto con oneri a carico della Regione: pertanto, in esecuzione di tale normativa, se GORI dovesse essere individuata come gestore provvisorio, effettuerebbe la gestione con oneri a carico della Regione e non a proprio carico Pertanto, il 17 dicembre 2014, le parti congiuntamente hanno richiesto con istanza un rinvio a data da determinarsi.

A.R.I.A. - COSTO EVITATO DEL COMBUSTIBILE (CEC)

Con il decreto 31 gennaio 2014, pubblicato il 18 febbraio 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel determinare il valore di conguaglio del costo evitato di combustibile (CEC) per l'anno 2013 e il valore di acconto per il primo trimestre dell'anno 2014, ha ribadito l'applicazione anche alle c.d. "iniziative prescelte" del criterio di aggiornamento del CEC fondato sull'"evoluzione dell'efficienza di conversione" tramite il richiamo ai valori del consumo specifico individuati dal D.M. 20 novembre 2012.
Sotto tale aspetto ARIA aveva già proposto ricorso per l'annullamento del citato D.M. 20 novembre 2012, nonché del D.M. 24 aprile 2013 (rispettivamente, in data 24 gennaio 2013 e 16 luglio 2013). Con atto di impugnazione per motivi aggiunti del 4 ottobre 2013, è stata altresì sollevata questione di legittimità costituzionale avverso l'art. 5, commi 3 e 4, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito in L. 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui attribuisce valore di legge alle previsioni di cui al D.M. 20 novembre 2012.
Pertanto, poiché il decreto ministeriale 31 gennaio 2014, attraverso il riferimento al parametro dei "valori del consumo specifico" di cui al D.M. 20 novembre 2012, ha mutuato i medesimi profili di illegittimità che ARIA ha ritenuto affliggessero quest'ultimo, analiticamente sollevati nel ricorso introduttivo, ARIA ha proposto ricorso per motivi aggiunti al TAR Lazio anche per l'annullamento del presente D.M. 31 gennaio 2014.

GIUDIZIO E.ON. PRODUZIONE SPA CONTRO ACEA, ACEA ATO2 E ACEAELECTRABEL PRODUZIONE

E' stato introdotto da E.ON. Produzione SpA, in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e ACEAElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.
In conseguenza dell'avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all'udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All'udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattenuta in decisione.
L'elaborato peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand'anche fondate – il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell'indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci – andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all'importo dei conguagli già stimati dal Gruppo.
In data 3 maggio 2014 il TRAP, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione' ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli.
E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU.
In data 23 giugno 2014 E.ON ha introdotto appello avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014. Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015 per la decisione anche sulla richiesta di rinnovo della CTU, avanzata da E.ON.

GIUDIZIO ACEA/SASI

Con sentenza 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato SpA (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9 milioni, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.
La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale.
Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11/06/13 il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2010/2013.
Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013,

poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013. In quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado e la causa è stata rinviata al 14 maggio 2014 per deposito della CTU. E' stata depositata la CTU che ha ridotto l'importo dovuto dal SASI ad € 6 milioni e, all'udienza del 28 gennaio 2015, il Tribunale Superiore ha respinto l'istanza di controparte di richiesta di chiarimenti al Perito, rinviando la causa per la decisione al 27 maggio 2015.

A.S.A. – ACEA SERVIZI ACQUA - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno 2011 ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere dei presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – ACEA Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.
Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali.
All'udienza dell'11 febbraio 2014 fissata per discutere sulle osservazioni alla consulenza tecnica redatta, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla CTU e ha convocato il Perito per chiarimenti all'udienza del 20 marzo 2014.
A seguito delle predette note, il Giudice Delegato, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 20 marzo 2014 in sostanziale accoglimento di quanto dedotto dalla difesa e dal CTP di ACEA, ha rinviato il giudizio all'udienza del 1° luglio 2014 al fine di meglio definire, in contraddittorio con le parti ed il CTP, la documentazione da acquisirsi presso ACEA Ato2 e procedere all'integrazione della CTU. All'udienza del 1° luglio 2014 il Giudice, nelle more cambiato, si è riservato sulle richieste di integrazione della consulenza respingendola poi con provvedimento emesso fuori udienza.
Il 20 gennaio 2015 la causa è stata trattenuta in decisione.

CONTENZIOSO SORICAL

La controllata ACEA Energia (AE) si è aggiudicata, a fine 2010, una gara per la fornitura di energia elettrica sul libero mercato a favore della Sorical, impresa mista pubblico-privata che gestisce la fornitura all'ingrosso di acqua nella Regione Calabria. Il contratto ha avuto regolare esecuzione da parte AE, mentre il cliente iniziava da subito ad accumulare cospicue morosità, tanto da indurre AE ad una rimodulazione del debito già nell'estate del 2011. Ulteriori, successivi ritardi di pagamento portavano a negoziare una nuova intesa di rientro, a fine 2011, che veniva poi sconfessata da Sorical; la quale anzi, con evidente finalità strumentale e dilatoria, conveniva in giudizio AE per sentirla condannare a presunte irregolarità nella fornitura.
AE si costituiva in giudizio formulando richiesta riconvenzionale per il saldo di quanto fatturato ed insoluto, cioè circa € 24 milioni, oltre interessi ed accessori come per legge. Il Giudice pronunciava ordinanza ingiuntiva ex art. 186 c.p.c., costituente titolo esecutivo, a favore di AE per l'importo di circa € 8 milioni, oltre spese e interessi, nelle more della prosecuzione del giudizio rinviato a marzo 2014 per la precisazione delle conclusioni e, successivamente, al 21 novembre 2014.
Sorical, nel frattempo, veniva disalimentata da AE e passata al regime di salvaguardia; mentre i suoi azionisti ne deliberavano la messa in liquidazione, in data 30 maggio 2013, ha depositato domanda di concordato in bianco alla quale ha formalmente rinunciato agli inizi del mese di dicembre 2013 chiedendo di intraprendere la procedura ordinaria.
Fra AE, Sorical e gli altri creditori aventi titolo, è stato sottoscritto un Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 *bis* del RD 267/42 in base al quale Sorical si è impegnata a corrispondere ad AE la somma di € 17.698.774,00. L'accordo, depositato in Tribunale, è divenuto efficace e Sorical ha iniziato a corrispondere quanto dovuto. L'Accordo prevede, tra l'altro, che la parziale rinuncia al credito da parte di AE (30%) nonché la rinuncia al giudizio pendente ed agli eventuali titoli giudiziali ottenuti nei confronti di Sorical avranno effetto successivamente all'integrale incasso dell'importo pattuito di € 17,7 milioni. Ad oggi si informa che l'intero credito è stato regolarmente incassato.

VOLTEO ENERGIE

ARSE ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo contro Volteo Energie, alla quale sono stati forniti pannelli fotovoltaici solo parzialmente pagati. L'esposizione residua è di circa € 2 milioni. La controparte ha opposto il titolo immediatamente notificato, nonché azionato pretese risarcitorie per presunte carenze produttive della fornitura. Mentre il giudizio prosegue – e fermo il fatto che gli eventuali vizi dei pannelli potranno essere ribaltati in capo al produttore – con ordinanza in data 12 febbraio 2013, il Tribunale ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo per la somma di € 1.283.248,02 oltre interessi e spese (riservando all'esito dell'istruttoria la decisione sul residuo di € 654.136,66).
Precettata la somma di € 1.347.787,38, Volteo ha proposto un pagamento rateale del dovuto.
Ad oggi ha corrisposto l'integrale importo precettato e cioè € 1.347.787,38. Il giudizio prosegue per l'accertamento della parte di credito di ARSE non assistita dalla provvisoria esecuzione e per l'esame della domanda di Volteo tesa a ottenere il riconoscimento della penale e dei danni. La causa è rinviata all'udienza del 21 ottobre 2014 per escussione testi e, all'esito, eventuale ammissione CTU, mentre **è** tramontata la possibilità di una composizione transattiva della vertenza. La causa, respinta la richiesta di CTU, è stata rinviata per la decisione all'udienza del 5 luglio 2016.

CONTENZIOSO MILANO '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.
Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.
Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte.
E' ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano '90. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice.
E' stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.
All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si **è** riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.
Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. Il Giudice Istruttore ha ordinato altresì la consegna da parte di ACEA della documentazione richiesta da parte opponente. Al CTU nominato sono stati assegnati quesiti circa lo stato urbanistico dell'area all'epoca della compravendita e le cubature ivi realizzabili. La causa, quindi, è stata rinviata al 22 ottobre 2015 per il deposito della CTU, attualmente in corso di espletamento.

CONTENZIOSO TRIFOGLIO

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.
In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c.. L'udienza di comparizione delle parti prevista per il 13 novembre 2012 è stata rinviata al 30 aprile 2013 a seguito della chiamata in causa di un terzo (Consorzio Piano Assetto C9 Stazione Ostiense) da parte della Trifoglio.
Nelle more, ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.
Dopo il mutamento del rito da sommario ad ordinario, il Tribunale ha rinviato la causa al 7 maggio 2014 per l'ammissione delle prove concedendo termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183 VI° co. c.p.c. con decorrenza dal 14 gennaio 2014.
Unitamente al deposito delle memorie ex art. 183 n. 1 c.p.c., si è costituito in giudizio un nuovo collegio difensivo per conto di Trifoglio che ha formulato nuove eccezioni di inadempimento da parte di ACEA in ragione della dedotta impossibilità di addivenire allo sviluppo dell'area oggetto del contratto di compravendita.
Il giudizio è stato rinviato all'udienza del 14 ottobre 2014 per la riunione con altro giudizio avente identico oggetto promosso da ATAC Patrimonio e per la eventuale riunione con il giudizio promosso da Trifoglio di cui *infra*.

Causa passiva: si è data inoltre evidenza di un nuovo atto di citazione da parte di Trifoglio avente sempre ad oggetto l'atto di compravendita e volto all'accertamento della sua invalidità. Nell'atto di citazione, Trifoglio ha chiesto la riunione con il procedimento instaurato da ACEA, oltre a richiedere l'ammissione di una consulenza tecnica. L'atto di citazione, notificato anche ad ATAC Patrimonio oltre che ad ACEA, contiene una richiesta di risarcimento danni di circa € 20 milioni.
Nell'ambito delle memorie ex art. 183 n. 2 c.p.c., controparte ha chiesto l'ammissione della Consulenza Tecnica sostanzialmente volta a valutare la possibilità di procedere allo sviluppo dell'area.
All'udienza del 27 maggio 2014, fissata per la discussione dell'atto di citazione promosso da Trifoglio, la causa è stata rimessa al Presidente della Sezione che ha disposto la rimessione del procedimento avanti il Giudice che tratta i procedimenti promossi da ACEA, per ragioni di connessione. Allo stato le domande proposte da controparte appaiono infondate.
Le cause sono state riunite avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva ed entrambi i giudizi sono stati rinviati all'udienza del 7 aprile 2015 previa riformulazione dei quesiti sottoposti al CTU. La consulenza è attualmente in corso.

CONTENZIOSO KUADRA

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra Srl contro la partecipata Marco Polo Srl in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra Srl anche i Soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.
Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.
ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra Srl a fondamento della responsabilità dei Soci di Marco Polo Srl in liquidazione, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto Socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.
La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione.

CONTENZIOSO PROVINCIA DI RIETI

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad ACEA Ato2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito.
Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad ACEA Ato2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio.
Il valore della controversia è elevato: ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA.
Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile.
L'udienza di prima comparizione è fissata per il 21 aprile 2015, peraltro suscettibile di modifica in ragione del ruolo del giudice assegnatario della lite.

ENEL GREEN POWER

In data 4 settembre 2014 Enel Green Power (EGP) ha richiesto ad ACEA Ato2 il pagamento degli importi dovuti a titolo di conguaglio degli oneri di sottensione relativi alla derivazione ad uso idroelettrico e potabile dalle sorgenti "Le Capore", quantificati per il periodo 2009 - 2013 in circa € 17 milioni (IVA esclusa), pretendendo di attualizzare gli accordi ACEA-ENEL del 1985, applicando quale criterio di calcolo il Prezzo Unico Nazionale (in luogo del "prezzo dell'energia in AT per rivendita nel Comune di Roma" previsto dai menzionati accordi).
La richiesta è stata immediatamente contestata richiamando la giurisprudenza che si è formata nel giudizio E.ON. avente identico oggetto e decisa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche con la reiezione della domanda sul rilievo della vigenza del prezzo pattuito e dell'insussistenza di meccanismi di integrazione automatica delle convenzioni.
E' stata pertanto restituita ad EGP la fattura concernente il preteso aggiornamento dei canoni respingendo in toto la pretesa economica unilateralmente ed illegittimamente quantificata.
Ad oggi EGP non ha reagito e non ha convenuto ACEA Ato2 in giudizio, probabilmente in attesa di conoscere le decisioni del Tribunale Superiore nel giudizio che vede coinvolta E.ON., ACEA, ACEA Ato2 e ACEA Produzione.

Si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- l'ex Presidente di ACEA ha presentato un ricorso al Tribunale Civile di Roma, Sezione Lavoro, avanzando richieste a titolo di compenso e risarcimento del danno,
- con nota pervenuta in data 19 marzo, Roma Capitale, eccependo presunte carenze autorizzative, ha comunicato ad ARSE l'avvio del procedimento, ex artt. 7 e 8 della legge 241/1990, per l'emissione degli atti necessari al recupero del terreno, ricompreso nel Parco della Mistica, sul quale è stato realizzato l'impianto fotovoltaico serricolo.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	STRUMENTI FINANZIARI AL *FAIR VALUE* DISPONIBILI PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIAMENTI	STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA	VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
Attività non correnti	**0**	**34.290**	**2.482**	**36.772**	
Altre partecipazioni			2.482	2.482	18
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		32.580		32.580	21
Attività finanziarie verso terzi		1.710		1.710	21
Attività correnti	**0**	**2.416.533**	**0**	**2.416.533**	
Crediti commerciali verso clienti		1.162.973		1.162.973	23
Crediti commerciali verso parti correlate		74.582		74.582	23
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)				0	23
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a economico (*)		0		0	23
Altre attività correnti: perequazione energia e specifica		46.517		46.517	23
Altre attività correnti: controllate		22.366		22.366	23
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		69.042		69.042	23
Attività finanziarie verso terzi: derivati designati di copertura con effetto a patrimonio netto (**)		0		0	23
Attività finanziarie verso terzi: derivati non designati di copertura con effetto a conto economico (**)				0	23
Attività finanziarie verso terzi		23.088		23.088	23
Disponibilità liquide		1.017.967		1.017.967	23
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	**0**	**2.450.823**	**2.482**	**2.453.306**	

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsione dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

€ migliaia	STRUMENTI FINANZIARI AL *FAIR VALUE* DISPONIBILI PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIAMENTI	STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA	VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
Passività non correnti	**0**	**62.769**	**2.977.943**	**3.040.712**	
Obbligazioni			1.855.385	1.855.385	28
Obbligazioni valutate al FVH		(1.170)		(1.170)	
Obbligazioni valutate al CFH		54.902		54.902	
Debiti verso banche (quota non corrente)			1.122.558	1.122.558	28
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH		9.037		9.037	
Passività correnti	**0**	**349**	**1.439.322**	**1.439.671**	
Debiti verso banche			58.161	58.161	31
Debiti verso Terzi			16.564	16.564	31
Debiti finanziari verso factor			110.358	110.358	31
Debiti finanziari verso controllate, collegate			4.873	4.873	31
Debiti verso fornitori			1.130.158	1.130.158	31
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate			119.208	119.208	31
Altre passività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)		349		349	31
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	**0**	**63.118**	**4.417.265**	**4.480.383**	

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsione dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.
Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.
Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.
Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI E ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

RISCHIO CAMBIO

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.
Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita.
ACEA Energia, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Industriale Energia.
L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e settimanale). L'esecuzione di tali attività è distribuita tra il, l'Unità *Risk Control* e dai *Risk Owner*.
In particolare:

- annualmente devono essere definite le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti, che devono essere rispettati nella gestione del portafoglio. Tali attività sono in carico al Comitato Rischi che approva la proposta di *Risk Control*;
- mensilmente, l'Unità *Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Energia e della verifica del rispetto dei limiti definiti. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Control* è responsabile dell'invio all'Unità *Internal Audit* di ACEA delle informazioni richieste nel formato adeguato

I limiti di rischio dell'Area industriale Energia sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area,
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di *trading* e di *hedging*,
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in Rischio Prezzo, ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodity*, e Rischio Volume, ossia il rischio legato alla variazione dei volumi prodotti e dei volumi venduti.

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi,
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio di tutte le società operative di ACEA facenti riferimento all'Area Industriale Energia,
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze,
- delegare ai *Risk Owner* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodity* e architettura dei *book* di rischio,
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici),
- calcolo degli indicatori/ metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo).
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Le operazioni in strumenti finanziari sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* e nel rispetto di quanto disposto dalle Linee Guida di Gestione del Rischio dell'area industriale Energia. A tale proposito, si evidenzia che ACEA, attraverso l'Unità Risk Control, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità di Energy Management della società ACEA Energia SpA, in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ACEA.
In merito agli impegni assunti dal Gruppo al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura.
Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD).
Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.
E' da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Di seguito, come disposto dall'OIC 3, si riportano, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2015:

SWAP	FINALITÀ	ACQUISTI/ VENDITE	FAIR VALUE IN € MIGLIAIA	QUOTA A PATRIMONIO NETTO	QUOTA A CONTO ECONOMICO
PUN	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(820)	(820)	0
CONSIP	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	472	472	0
			(348)	**(348)**	**0**

Nel marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi finanziaria e connesse con l'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra tali modifiche rileva l'istituzione della c.d. gerarchia del *fair value*. In particolare, l'emendamento definisce tre livelli di *fair value* (IFRS 7, par. 27A):

- **livello 1**: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- **livello 2**: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- **livello 3**: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di *commodity* delle quali viene determinato il *fair value*,

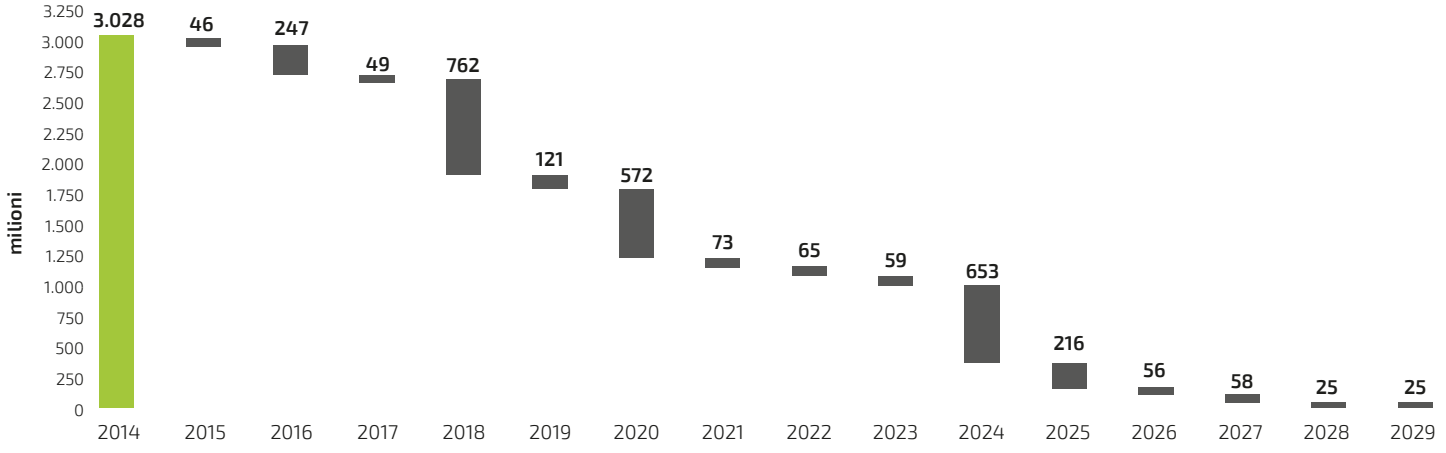
- per i derivati su singole *commodity* (PUN prodotti standard base load, Peak/Off Peak) il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi ,
- per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ….) il livello di *fair value* è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di *commodity* quotate in mercati attivi.

Per alcune componenti di indici complessi il livello di *fair value* è il 3 perché non scaturiscono da quotazioni su mercati attivi bensì da stime.
Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC- (*Non Financial Counterparty*).

RISCHIO LIQUIDITÀ

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.
Al 31 dicembre 2014 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* e *committed* rispettivamente per € 799 milioni e € 300 milioni, non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.
Le linee *committed* sono di tipo *revolving* ed hanno durate contrattuale triennale dalla sottoscrizione. La disponibilità di tali linee scade nel 2015. I contratti stipulati prevedono la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo oltre ad una *up front* pagata al momento di stipula delle aperture di credito.
Sugli importi tirati ACEA paga un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiunge uno *spread* che, in alcuni casi, può variare a seconda del *rating* assegnato alla Capogruppo; in alcuni casi è prevista anche una *utilization fee* legata all'ammontare dell'importo erogato.
Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.130,2 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 838 milioni. Lo scaduto di € 292,1 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2015.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.
L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.
In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.
ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.
Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.
L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto

ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di f*air value* essendo composta al 31 dicembre 2014 per circa il 64,32% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.
ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato.
Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per le seguenti Società:

- ACEA che ha:
  - swappato a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo swap, di tipo IRS *plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021,
  - perfezionato un'operazione di cross currency per trasformare in euro -tramite uno swap tipo DCS *plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno swap di tipo IRS *plain vanilla*,
  - swappato a tasso variabile, € 300 milioni su € 600 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni.

Umbra Acque che ha *swappato* a tasso fisso un finanziamento a medio – lungo.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente

- negativo per € 9,0 milioni (negativo per € 8,7 milioni al 31 dicembre 2013),
- negativo per € 54,9 milioni (negativo per € 36,2 milioni al 31 dicembre 2013) e
- positivo per 1,2 milioni (+ € 0,3 milioni rispetto a € 0,8 milioni del 2013).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio – lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

FINANZIAMENTI BANCARI:	**COSTO AMMORTIZZATO**	**FV RISK LESS**	**DELTA**	**FV RISK ADJUSTED**	**DELTA**
	(A)	**(B)**	**(A)-(B)**	**(C)**	**(A)-(C)**
Obbligazioni	**1.909.117**	**2.168.211**	**(259.094)**	**2.111.619**	**(202.502)**
a tasso fisso	322.491	424.041	(101.550)	405.490	(83.000)
a tasso variabile	788.181	813.234	(25.054)	811.744	(23.563)
a tasso variabile verso fisso	67.386	69.075	(1.689)	67.948	(562)
Totale	**3.087.174**	**3.474.562**	**(387.387)**	**3.396.801**	**(309.626)**

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*riskadjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un *rating* composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.
In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra – 1,5% e + 1,5%.

SPREAD COSTANTE APPLICATO	**VARIAZIONI DI *PRESENT VALUE* (€ milioni)**
-1,50%	(207,3)
-1,00%	(135,2)
-0,50%	(66,2)
-0,25%	(32,7)
0,00%	0,0
0,25%	32,1
0,50%	63,5
1,00%	124,4
1,50%	182,8

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

RISCHIO DI CREDITO

ACEA ha emanato le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie che rispondono alla filosofia del *Customer Centric*: attraverso criteri di flessibilità ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score* comportamentale).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo ACEA, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- le rateizzazioni del credito;
- la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

In tale ottica si segnala la costituzione all'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di ACEA della Unità *Credit Management* che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornire indicazioni in merito alle azioni da intraprendere ed analizzare e monitorare costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione di energia elettrica il rischio credito è rappresentato dai grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori;
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'*ageing* del credito;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "*score* comportamentale" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mezzo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elt 4/08, fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda le cessioni di energia elettrica viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito soprattutto con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business.

L'attività è svolta secondo le regole del *Credit Risk Policy Manual*, tramite un processo interno di valutazione di affidabilità creditizia, di attribuzione di un *rating* interno e di riconoscimento di limiti massimi di esposizione finanziaria verso la controparte.

VALUTAZIONE CLIENTE

Per quanto riguarda ACEA Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente**.** La suddetta unità centrale di Credit Management ha il compito, tra l'altro, di valutare preventivamente i clienti prima dell'attivazione contrattuale (per il mercato libero). L'attività di *scoring* preventivo è iniziata nel 2013 all'interno della società, limitata solo ai grandi clienti Business, ed è poi stata svolta da *Credit Management* per tutto il secondo semestre 2014 sullo stesso tipo di clientela sia per rinnovi che per nuove attivazioni.

A fine 2014 è stato implementato da *Credit Management* un sistema di *scoring* preventivo, gestito centralmente da *Credit Management*, che permette di fare valutazioni preventive immediate in sede di acquisizione del cliente anche per la clientela domestica.

Il sistema è direttamente utilizzabile da ACEA Energia e dalle agenzie commerciali incaricate da ACEA Energia. E' in corso la fase di sviluppo successiva che consiste nel definire apposite *scorecard* per affinare la valutazione preventiva della clientela *small business* e *retail*, parallelamente anche l'attività istruttoria su clienti *large business* sarà implementata sulla stessa piattaforma attraverso la definizione di appositi *workflow*. In conseguenza della modifica organizzativa avvenuta nel mese di agosto 2013, alla *credit policy* del Gruppo ACEA si sono aggiunte alcune procedure operative emanate da *Credit Management*.

In particolare sono state emanate da Credit Management, nell'aprile 2014, quattro procedure su "Scoring e affidamento clientela", "Rateizzazioni", "Piani di rientro e Transazioni" e "Radiazioni".

ACEA Energia nel 2014 ha utilizzato il sistema applicativo per le gestione del credito "CREDIT CARE" anche per il servizio di maggior tutela, potendo quindi beneficiare delle funzionalità del sistema per la totalità dei clienti, soprattutto in termini di gestione automatica delle strategie per singolo cluster di clientela.

Nel corso del 2014, è stato rafforzato il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando l'Unità di Contenzioso legale ed utilizzando per la prima volta i servizi offerti da primario operatore di mercato per recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale, nel corso del 2014 sono stati effettuati diversi interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi (eliminazione dei bollettini bianchi, revisione delle convenzioni con istituti di credito) sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

Per quanto riguarda la somministrazione di acqua l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche,
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 40% del portafoglio crediti scaduti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 60% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "*score* comportamentale" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo Cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Il settore idrico è inoltre caratterizzato da un rilevante *stock* di fatture da emettere determinato dalla tipicità del *business*.

Di seguito l'*ageing* dei Crediti Commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, commentati alla nota 23.

- Crediti commerciali totale al lordo del Fondo Svalutazione Crediti: € 1.441 milioni
- Crediti commerciali a scadere: € 676 milioni
- Crediti commerciali scaduti: € 765 milioni di cui:
  - Entro dodici mesi: € 329,2 milioni
  - Oltre l'anno: € 435,8 milioni.

ALLEGATI ALLA NOTA

A. Società incluse nell'area
di consolidamento

B. Prospetto di riconciliazione dei conti
del patrimonio netto e dell'utile
civilistico – consolidato

C. Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci,
Key Managers e Società di Revisione

D. Informazioni rese ai sensi della
Comunicazione CONSOB 6064293

Informativa di settore: schemi di stato
patrimoniale e conto economico

E. Dati di sintesi delle società consolidate
proporzionalmente

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	QUOTA CONSOLIDATO DI GRUPPO	METODO DI CONSOLIDAMENTO
ACEA Distribuzione SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Ato2 SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
ACEA Reti e Servizi Energetici SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	300.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	75,81%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Ombrone SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
LaboratoRI SpA	Via Vitorchiano – Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Ato5 SpA	Viale Roma -Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
CREA SpA (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa SpA	Z.I. Pezzapiana lotto 11/12 - Benevento	520.632	59,52%	100,00%	Integrale
Lunigiana SpA (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 – Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Aguaazul Bogotà S.A.	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotà- Colombia	1.482.921	51,00%	100,00%	Integrale
ACEA Dominicana S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama -Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
ARIA Srl	Via G. Bruno 7- Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
S.A.O. Srl	Loc. Pian del Vantaggio 35/B - Orvieto (TR)	7.524.400	100,00%	100,00%	Integrale
Ecoenergie Srl (in liquidazione)	Via San Francesco d'Assisi 15/C - Paliano (FR)	10.000	90,00%	100,00%	Integrale
Aquaser Srl	Via dei Lecceti, 16 – Volterra (PI)	9.050.000	88,29%	100,00%	Integrale
Kyklos Srl	Via Ferriere – Nettuno n. km 15 - Latina	500.000	51,00%	100,00%	Integrale
Solemme SpA	Località Carboli in Monterotondo Marittimo (GR)	761.400	100,00%	100,00%	Integrale
S.A.M.A.C.E. Srl	Via Lungo Sisto, 60 - Sabaudia (LT)	38.480	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA8cento SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	120.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Gori Servizi Scarl	Via ex Aeroporto s.n.c. località Area "Consorzio Sole" - Pomigliano d'Arco	1.000.000	69,82%	100,00%	Integrale
ACEA Illuminazione Pubblica SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Produzione SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Energia SpA	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Servizi Acqua Srl (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	70,00%	100,00%	Integrale
Innovazione Sostenibilità Ambientale Srl	Via Ravano K.m. 2,400 - Pontecorvo (FR)	91.800	51,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via B. Capponi, 100- Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Elga Sud SpA	Via Montegrappa, 6 – Trani	250.000	49,00%	100,00%	Integrale
Ecogena SpA	P.le Ostiense, 2 Roma	6.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Mistica Srl	P.le Ostiense, 2 Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale

Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS11

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	QUOTA CONSOLIDATO DI GRUPPO	METODO DI CONSOLIDAMENTO
Acque SpA	Via Garigliano,1- Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Industriali Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Servizi Srl	Via Bellatalla,1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Consorcio Agua Azul S.A.	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.379.190	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto
Voghera Energia Vendita SpA (in liquidazione)	Largo Toscanini n.5 – Voghera (PV)	250.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Ecomed Srl	P.le Ostiense, 2 - Roma	10,000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Publiacqua SpA	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
GORI SpA	Via Trentola, 211 – Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Umbra Acque SpA	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina Scarl	Via B.Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto
Nuove Acque SpA	Loc.Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto
Ingegnerie Toscane Srl	Via di Villamagna 90/c - Firenze	100.000	43,01%	43,01%	Patrimonio Netto
Acquedotto del Fiora SpA	Via Mameli,10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SI(E)NERGIA SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%
Cesap Vendita Gas Srl	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	80.000	42,08%
Azga Nord SpA (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%
Geal SpA	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	28,80%
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%
Aguas de San Pedro S.A.	Las Palmas, 3 - San Pedro (Honduras)	6.162.657	31,00%
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	34,00%
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,50%
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%
Arkesia SpA (in liquidazione)	Via S. Francesco D'Assisi, 17 - Paliano (FR)	170.827	33,00%
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%
Eurpower Srl (in liquidazione)	Largo Virgilio Testa, 23 - Roma	4.100.000	32,99%
Le Soluzioni Scarl	Via Garigliano,1 - Empoli	250.678	30,50%
Sinergetica Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	10.000	21,46%
Sinergetica Gubbio Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	15.000	35,77%
Sinergetica Project Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	40.000	23,85%
Sienergas Distribuzione Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	20.000	42,08%
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi 100 – Terni	2.120.000	15,00%

B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

	UTILE D'ESERCIZIO		PATRIMONIO NETTO	
	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*	31.12.2014	31.12.2013 *RESTATED*
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	**89.601**	**94.479**	**1.397.478**	**1.360.340**
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	170.425	120.718	137.058	94.282
Maggiori Ammortamenti di Consolidato	(1.715)	(1.294)	9.061	10.776
Eliminazione effetti BC under common control	(2.377)	(1.591)	(2.377)	(1.591)
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche pregressi	(6.710)	(6.710)	20.393	27.103
Valutate al patrimonio netto	14.614	26.242	63.214	48.600
Eliminazione dividendi	(126.063)	(116.711)	0	0
Eliminazione Avviamento ACEA Ato2, ACEA Distribuzione, ARIA	24.741	24.741	(194.204)	(218.944)
Eliminazione poste straordinarie	(57)	2.067	(57)	2.067
Saldi bilancio consolidato	**162.459**	**141.940**	**1.430.566**	**1.322.633**

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE

	COMPENSI SPETTANTI				
€ **migliaia**	**EMOLUMENTI PER LA CARICA**	**BENEFICI NON MONETARI**	**BONUS E ALTRI INCENTIVI**	**ALTRI COMPENSI**	**TOTALE**
Consiglio di Amministrazione in carica fino al 5 giugno 2014	124	53	159	2.031	**2.368**
Consiglio di Amministrazione in carica dal 5 giugno 2014	104	27	118	222	**472**
Collegio Sindacale	491	0	0	0,0	**491**

KEY MANAGERS

I compensi spettanti per l'esercizio 2014 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 2.021 mila,
- benefici non monetari € 179 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riporta di seguito la tabella che dei compensi maturati dalla società di revisione Reconta Ernst & Young.

SOCIETÀ € **migliaia**	**AUDIT RELATED SERVICE**	**AUDIT SERVICES**	**NON AUDIT SERVICES**	**TOTALE**
ACEA SpA	268.556	253.366	126.000	647.923
Gruppo ACEA	877.940	119.457	100.748	1.098.145
Totale ACEA SpA e Gruppo	**1.146.496**	**372.823**	**226.748**	**1.746.068**

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata in tale paragrafo si precisa che:

- generazione e vendita riferiscono all'Area Industriale Energia responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle Società ACEA Energia, Umbria Energy, Voghera Energia Vendita in liquidazione, Elga Sud, ACEA Produzione, Ecogena e Parco della Mistica,
- distribuzione, illuminazione pubblica (Roma e Napoli) e fotovoltaico riferiscono all'Area Industriale Reti responsabile, sotto il profilo organizzativo, di ACEA Distribuzione, ARSE e ACEA Illuminazione Pubblica,
- servizi di analisi e ricerca si riferisce alla Funzione Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di LaboratoRI,
- gestioni idriche Estero si riferisce all'Area Industriale Idrico responsabile, sotto il profilo organizzativo, anche delle Società idriche operanti all'estero,
- gestioni idriche Italia si riferisce all'Area industriale Idrico, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, Campania, Toscana e Umbria e di ACEAGori Servizi,
- ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società del Gruppo ARIA, del Gruppo Aquaser e di Solemme e Samace.

STATO PATRIMONIALE 2013 RESTATED

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Investimenti	**5.230**	**102.510**	**5.987**	**177**	**289**	**129.266**
Attività di settore						
Immobilizzazioni Materiali	162.398	1.373.538	360	1.507	459	14.074
Immobilizzazioni Immateriali	8.274	31.244	93.518	(383)	2.073	1.727.767
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a Patrimonio Netto		0	0			
Immobilizzazioni Finanziarie						
Altre attività commerciali non correnti						
Altre attività finanziarie non correnti						
Rimanenze	1.830	11.944	0	0	6.451	9.689
Crediti commerciali verso terzi	3.898	163.238	623.757	64.459	18.305	453.579
Crediti commerciali v/controllante	6.057	1.151	43.023	0	61.824	28.354
Crediti v/controllate e collegate	0	0	16.036	69.665	0	8.957
Altre attività commerciali correnti						
Altre attività finanziarie correnti						
Disponibilità Liquide						
Attività non correnti destinate alla vendita						
Totale Attività						

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE 2013 RESTATED

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Passività di settore			381.412			
Debiti commerciali verso terzi	5.409	305.823	84.288	201.284	11.915	292.091
Debiti commerciali v/ controllante	1.655	5.646	0	67	2.704	69.953
Debiti Commerciali V/controllate e collegate	0	33		16.923	60.441	1.441
Altre passività commerciali correnti						
Altre passività finanziarie correnti			3.937			
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.259	34.545	9.726	298	2.719	28.651
Altri Fondi	3.254	14.754		44	337	89.144
Fondo Imposte Differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio Netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ELISIONI DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
211	**485**	**11.874**	**12.137**	**435**	**268.601**	**0**	**268.601**
977	2.156	166.508	255.532	29.992	2.007.500	1.554	2.009.054
4	87	10.494	23.210	0	1.896.288	(360.593)	1.535.694
					2.189.346	(1.977.394)	211.952
							3.321
							357.738
							34.788
183	0	0	3.448	209	33.754	0	33.754
2.182	19.279	26.603	46.890	35.215	1.457.404	(213.034)	1.244.371
0	21	771	307	0	141.509	(71.859)	69.650
77	0	37.575	109	0	132.419	(99.883)	32.536
							203.393
							118.302
							563.066
				6.722	6.722		6.722
							6.424.340

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ELISIONI DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
1.148	3.015	64.773	37.792	5.296	1.309.958	(195.894)	1.114.064
0	198	20.521	881	1	185.915	(100.300)	85.615
491	0	4.260	17	24	83.631	(75.710)	7.921
							280.310
							599.869
200	2.839	28.787	2.688	0	106.922	(12)	106.910
304	2.262	31.593	30.499	2.695	184.611	21.448	206.058
							92.964
							161.549
							2.360.907
				1.344	1.344		1.344
							1.406.828
							6.424.340

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013 RESTATED

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Ricavi	61.552	466.504	2.255.098	888.511	126.523	576.440
Costo del lavoro	5.245	62.525	18.975	1.257	8.264	84.341
Acquisto energia	6.387	79.357	2.102.737	873.991	0	35
Costi Esterni diversi	12.242	79.576	80.876	11.192	111.832	254.011
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(224)		(343)			30.756
Margine operativo	37.454	245.046	52.168	2.071	6.427	268.808
Ammortamenti	18.421	95.092	69.463	1.207	1.196	74.315
Risultato operativo	19.033	149.954	(17.295)	863	5.231	194.494
(Oneri)/Proventi Finanziari						
(Oneri)/Proventi da partecipazioni			(195)			885
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato netto						
Totale Passività e Netto						

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE 2014

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Investimenti	11.590	121.404	8.142	747	146.839
Attività di settore					
Immobilizzazioni Materiali	172.035	1.407.170	1.744	765	14.073
Immobilizzazioni Immateriali	6.504	41.908	128.545	2.407	1.809.739
Immobilizzazioni Finanziarie valutate a Patrimonio Netto		0	0		
Immobilizzazioni Finanziarie					
Altre attività commerciali non correnti					
Altre attività finanziarie non correnti					
Rimanenze	1.515	9.175	0	6.505	8.096
Crediti commerciali verso terzi	19.434	102.859	707.666	15.598	404.976
Crediti commerciali v/controllante	469	1.514	37.538	4.533	31.389
Crediti v/controllate e collegate	0	0	16.784	0	8.452
Altre attività commerciali correnti					
Altre attività finanziarie correnti					
Disponibilità Liquide					
Attività non correnti destinate alla vendita					
Totale Attività					

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	CORPORATE	TOTALE DI GRUPPO	RETTIFICHE DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
11.421	25.167	115.429	8.802	111.137	4.646.585	(1.357.502)	3.289.083
3.148	9.541	10.156	451	50.155	254.060	(15.733)	238.327
0	0	3.106	0	83	3.065.697	(1.023.629)	2.042.068
5.234	7.164	53.370	2.559	63.673	681.728	(318.127)	363.601
512		(392)			30.309		30.309
3.551	8.461	48.404	5.793	(2.774)	675.409	(13)	675.395
175	1.030	28.251	0	23.724	312.874	(712)	312.162
3.376	7.431	20.154	5.793	(26.498)	362.535	698	363.233
							(99.302)
772		(17)		(6.206)	(4.762)		(4.762)
							259.170
							105.786
							153.383

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ELISIONI DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
590	1.499	14.159	13.341	262	318.574	0	318.574
2.571	3.008	160.971	243.855	32.699	2.038.890	(4.671)	2.034.219
153	206	14.344	26.085	0	2.029.890	(395.252)	1.634.638
					2.079.897	(1.855.130)	224.767
							2.482
							340.196
							34.290
324	0	0	3.410	204	29.229	0	29.229
1.818	32.244	25.753	53.475	22.819	1.386.641	(223.668)	1.162.973
5	15	591	88	0	76.141	(8.910)	67.231
16	0	36.850	317	0	62.419	(32.702)	29.716
							241.310
							92.130
							1.017.967
				497	497		497
							6.911.645

STATO PATRIMONIALE 2014

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Passività di settore					
Debiti commerciali verso terzi	14.493	311.857	532.559	14.043	364.908
Debiti commerciali v/ controllante	3.059	8.082	16.897	100	98.636
Debiti Commerciali V/controllate e collegate	0	32	5.215	3.282	650
Altre passività commerciali correnti					
Altre passività finanziarie correnti					
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.592	38.724	4.672	3.036	31.419
Altri Fondi	5.418	8.170	10.502	411	56.954
Fondo Imposte Differite					
Altre passività commerciali non correnti					
Altre passività finanziarie non correnti					
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita					
Patrimonio Netto					
Totale Passività e Netto					

Importi in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO 2014

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Ricavi	59.356	486.102	2.047.684	67.267	622.630
Costo del lavoro	5.528	56.137	20.573	7.384	85.036
Acquisto energia	5.337	110.597	1.861.963	0	221
Costi Esterni diversi	14.665	77.046	86.932	53.307	277.355
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria			(357)	0	18.292
Margine operativo	33.826	242.322	77.860	6.576	278.310
Ammortamenti	19.129	94.279	88.191	611	70.963
Risultato operativo	14.697	148.042	(10.331)	5.965	207.347
(Oneri)/Proventi Finanziari					
(Oneri)/Proventi da partecipazioni		(1.139)	(349)		113
Risultato ante imposte					
Imposte					
Risultato netto					

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ELISIONI DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
725	3.500	49.868	41.526	2.468	1.335.947	(205.789)	1.130.158
0	214	20.523	1.107	0	148.618	(31.941)	116.678
232	0	7.050	29	0	16.489	(13.959)	2.531
							371.199
							189.957
203	3.266	30.685	3.419	0	118.016	(12)	118.004
0	745	35.073	27.613	2.379	147.264	21.380	168.644
							93.284
							177.990
							3.040.712
				99	99		99
							1.502.391
							6.911.645

ESTERO	INGEGNERIA	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	CORPORATE	TOTALE DI GRUPPO	RETTIFICHE DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
8.703	31.311	128.412	6.531	122.802	3.580.800	(542.547)	3.038.253
2.933	10.067	10.715	314	54.895	253.582	(24.038)	229.543
0	0	3.012	0	277	1.981.407	(234.941)	1.746.466
3.892	9.971	60.346	1.819	61.510	646.843	(283.494)	363.348
742	0	145	0	0	18.822	0	18.822
2.621	11.274	54.485	4.397	6.120	717.790	(73)	717.716
286	(36)	26.330	0	27.587	327.340	(68)	327.273
2.335	11.309	28.155	4.397	(21.467)	390.449	(6)	390.444
							(101.178)
585		(55)		1.371	527		527
							289.793
							120.874
							168.919

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della ACEA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della ACEA S.p.A. e sue controllate ("Gruppo ACEA") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente al 1° gennaio 2013. Come illustrato nelle note esplicative, per effetto dell'applicazione retroattiva dell'IFRS10 e IFRS11, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2013, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le nostre relazioni rispettivamente in data 30 aprile 2014 ed in data 25 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa, presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo ACEA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo ACEA per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:

   - Con riferimento alla collegata GORI S.p.A., gli Amministratori evidenziano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione le motivazioni che sottendono alla necessità di mantenere lo stanziamento effettuato in un precedente esercizio e connesse al persistere della situazione di incertezza che caratterizza la sua operatività.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

- Con la legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori di recente emissione, tra i quali, in particolare, la deliberazione n.585/2012/R/idr del 28 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/idr, con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015. Gli Amministratori illustrano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle citate delibere e, in particolare le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono gli Enti d'Ambito Territoriali e l'AEEGSI.
- Il Gruppo intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nelle Note Esplicative.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo ACEA al 31 dicembre 2014.

Roma, 1° Aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Filippo Maria Aleandri
(Socio)

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Alberto Irace, in qualità di Amministratore Delegato, e Franco Balsamo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell' emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

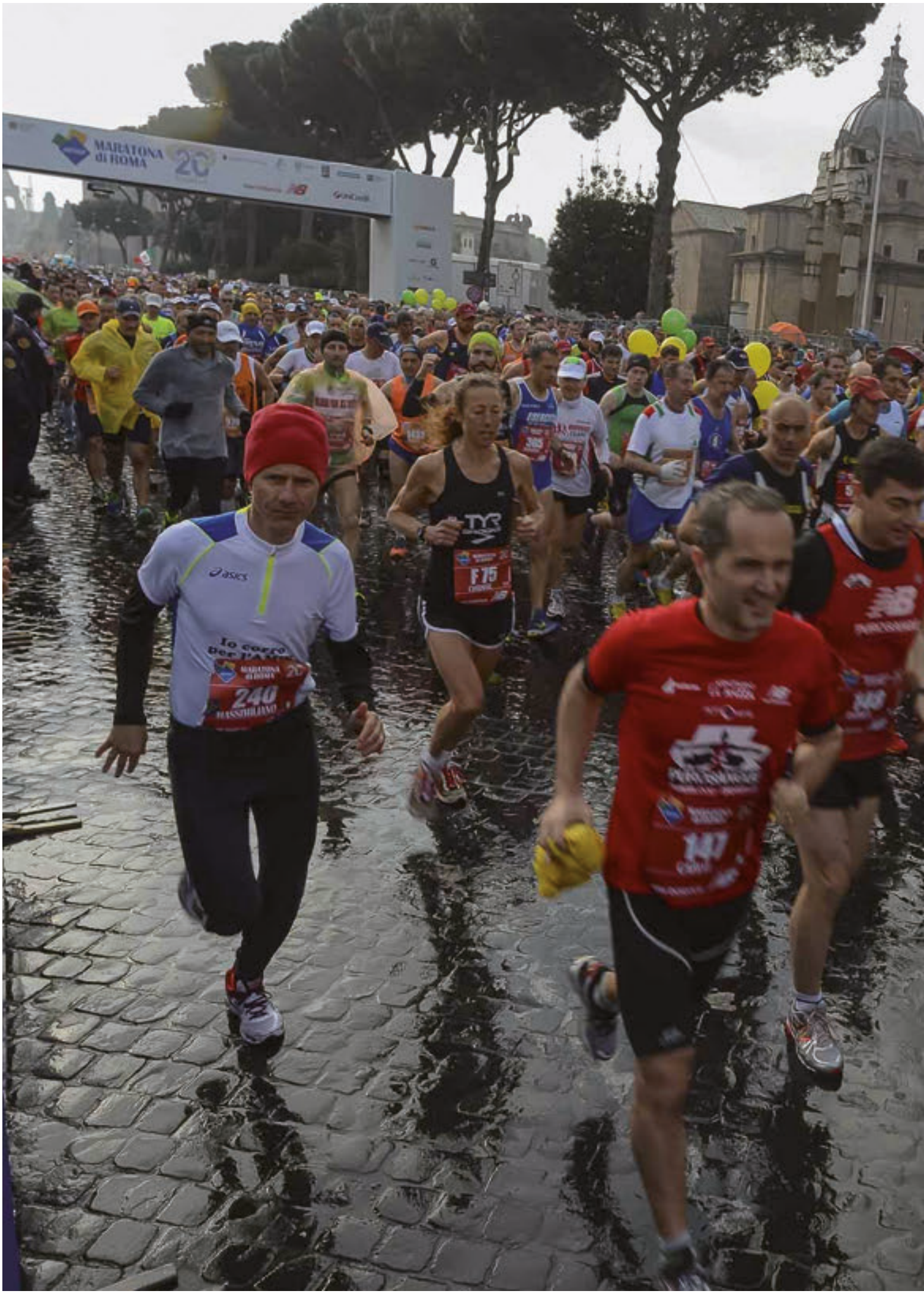
Roma, 01.04.2015

L'Amministratore Delegato

Alberto Irace

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Franco Balsamo


MARATONA di ROMA
20
asics
240

2014

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS TUF

"La Maratona di Roma è la più bella del mondo. Dal Colosseo a piazza San Pietro, dalla Fontana di Trevi a piazza Navona, nessuna città può offrire al maratoneta passaggi così spettacolari".

Runner's World UK

20° edizione della Acea Maratona di Roma,
via dei Fori imperiali
Marzo 2014

INDICE

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO

252 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

253 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF, CO. 1).

a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a)

b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b)

c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c)

d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d)

e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co, 1, lett. e, TUF)

f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co, 1, lett. f, TUF)

g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF)

h. Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c.1.-ter, e 104-bis, c.1)

i. Deleghe per aumenti di capitale ex art 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. m, TUF)

l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)

254 3. COMPLIANCE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

254 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l), TUF)
Cessazione Amministratore
Sostituzione Amministratore
Maggioranze richieste per modifiche statutarie

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società
Induction Programme

4.3. RUOLO DEL CDA (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)
Funzionamento
Valutazione del funzionamento del CDA e dei Comitat3

4.4. ORGANI DELEGATI
Amministratore Delegato
Presidente
Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato
Informativa al Consiglio

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENT

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

260 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

260 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D), TUF)

261 7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

262 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. i), TUF)

262 9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

264 10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI (SISTEMA DI CONTROLLO)

Sistema Complessivo di Controllo
a) Ruoli e compiti dei diversi attori del Sistema di Controllo
b) Sistema di Gestione dei Rischi
c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo
d) Sistema di flussi informativi
e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ART. 123 -BIS, CO. 2, LETT. B), TUF)

Premessa

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA
a) Fasi
b) Ruoli e responsabilità

10.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

10.2. RESPONSABILE FUNZIONE AUDIT

10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

10.4. SOCIETA' DI REVISIONE

10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

269 11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

270 12. NOMINA DEI SINDACI

270 13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D), TUF)

271 14.RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)68

271 15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA2, LETT. C, TUF) 69

273 16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A),TUF)

273 17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

274 TABELLE

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari
Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati
Tab. 2.1: Amministratori cessati durante l'esercizio 2014
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale
Tavola 1: Altri incarichi Amministratori

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

ACEA è uno dei principali gruppi multiutility italiani, con un percorso ultracentenario di sviluppo industriale nei servizi a rete di interesse economico generale.
Quotata in Borsa nel 1999, è attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi nei business dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente.
Oggi il Gruppo ACEA è il primo operatore nazionale nel settore idrico per abitanti serviti e uno dei principali operatori italiani sia nel mercato finale dell'energia sia nella gestione a livello urbano dei servizi ambientali. E', inoltre, uno dei principali *player* nazionali nella vendita di energia elettrica.
La presente relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da ACEA SpA che è articolato in una serie di principi, regole e procedure, che risultano in linea con i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, ed è ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.
Il sistema di governo societario adottato da ACEA risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.
La struttura di *corporate governance* di ACEA è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione.
Fermi i compiti dell'Assemblea, la gestione strategica della società è affidata al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema organizzativo e le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale, un organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge.
L'attività di revisione legale dei conti è demandata, ai sensi di legge, a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.
Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2014 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate all'11/03/2015, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione, il cui testo è pubblicato all'indirizzo www.acea.it, nella sezione "*Regole e Valori*", alla voce "*Corporate Governance*".

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI

(ART. 123 BIS TUF, C. 1)

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE
(EX *ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. A*)

Il capitale della Società pari ad 1.098.898.884,00€, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di 5,16€ ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (cfr. Tabella 1).
Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, ad eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI
(EX *ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. B*)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE
(EX *ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. C*)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data dell'11/03/2015 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella *Tabella 1.*

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX *ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. D*)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO
(*ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. E*)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO
(EX *ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. F*)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale, una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato e in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI
(EX *ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. G*)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di altra influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

H CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL*
(EX *ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. H*)
E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX *ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)*

ACEA ha stipulato il seguente accordo significativo che acquista efficacia o si estingue in caso di cambiamento di controllo della società contraente:

- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni da parte della Banca Europea per gli Investimenti in favore di ACEA SpA

In materia di OPA lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art.104 bis del TUF.

I) DELEGHE PER AUMENTI DI CAPITALE EX ART. 2443 CC OVVERO DEL POTERE IN CAPO AGLI AMMINISTRATORI DI EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI ED AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE
(*ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. M*)

Al 31.12.2014 e ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA ad aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società. La Società, peraltro, come già detto, detiene a oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 ed integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO
(EX *ART. 2497 E SS. C.C.*)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

3. COMPLIANCE
(EX *ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)*

ACEA recepisce le prescrizioni del Codice di Autodisciplina (di seguito il "Codice"), che contiene un'articolata serie di raccomandazioni relative alle modalità e alle regole per la gestione e il controllo delle società quotate.
Nonostante l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, ACEA ha aderito al Codice già nella sua versione del 2001, nonché alle sue modifiche e integrazioni approvate, da ultimo nel luglio 2014, dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.
Il testo completo del Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf.
La società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice attraverso una Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle best practice internazionali.
La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.acea.it) nella sezione "*Corporate Governance*".

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (*ART. 123 BIS, C.1, LETT. L, TUF*)

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice delle società quotate.
Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.
Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.
L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, in cui viene stabilito che:

- nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge;
- per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, ed il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa;
- per la nomina si procede come segue:
  "A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elencazione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
  - *B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.*

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.
Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.
In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione".
Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.
Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.
Nessuno può essere candidato in più di una lista ed ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.
Le liste dei candidati sono depositate presso la sede ed è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

CESSAZIONE AMMINISTRATORE:

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto: *"Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto*

della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva."

SOSTITUZIONE AMMINISTRATORE:

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto: "*Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica.*
Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.
I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori.
Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori."

MAGGIORANZE RICHIESTE PER MODIFICHE STATUTARIE

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE (EX *ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF*)

L'assemblea del 15 aprile 2013 aveva nominato un Consiglio di Amministrazione di 9 membri (per la cui composizione si rimanda alla tabella n. 2.1) che durava in carica tre esercizi, e comunque sino alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.
In data 3 marzo 2014, il socio di maggioranza Roma Capitale ha formulato istanza affinché venissero trattati in assemblea ordinaria i seguenti punti all'ordine del giorno:

a) Riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
(ove approvato il precedente punto)
c) Nomina del Consiglio di Amministrazione;
d) Nomina del Presidente;

(in ogni caso)
d) Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, l'assemblea del 5 giugno 2014 ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione di 7 membri che dura in carica tre esercizi, e comunque sino alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.
Al 31 dicembre 2014, e fino ad oggi, risulta così composto: Catia Tomasetti (Presidente), Alberto Irace (Amministratore Delegato), Paola Antonia Profeta, Elisabetta Maggini, Francesco Caltagirone, Diane D'Arras e Giovanni Giani.
Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri *esecutivi* (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 5 Amministratori sono *non esecutivi*, essendo privi di deleghe individuali di gestione.
Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica al 31/12/2014:

Catia Tomasetti: nata a Rimini il 17/12/1964, laureata in giurisprudenza con il massimo dei voti, avvocato Cassazionista. Si occupa da quasi 20 anni di operazioni di finanza di progetto, ristrutturazioni, finanziamenti e di diritto bancario. E' stata coinvolta nella prima operazione di finanza di progetto in Italia e da allora ha seguito numerose operazioni innovative (c.d. market first) in Italia e molte delle più importanti operazioni di finanza di progetto italiane e il loro rifinanziamento. E' riconosciuta come una dei maggiori esperti nei settori della finanza di progetto, dell'energia e delle ristrutturazioni dalle più prestigiose guide legali internazionali, quali Chambers, Legal500 and IFLR.
E' inoltre esperta di società a capitale misto pubblico e privato, servizi pubblici e privatizzazioni ed è regolarmente coinvolta nelle attività di consultazione per la redazione di normative riguardanti il settore elettrico, il servizio idrico integrato e i project bonds. Ha partecipato ai primi e principali projcet financing nei settori della produzione di energia elettrica, gas, rifiuti e idrico italiano.
E' regolarmente incaricata da autorità pubbliche della redazione di alcune normative, inclusa la normativa applicabile alle cosiddette società miste ed al servizio idrico integrato. Sta assistendo l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) per attività riguardanti l'affidamento del servizio idrico integrato secondo il regime dei c.d. "in house providing".
Attualmente è Vicepresidente di Federutility; membro del Consiglio Direttivo e della Giunta Unindustria; membro del Comitato di Presidenza Associazione Civita oltre che Capo del Dipartimento Bancario e Finanziario e Capo del Dipartimento di Project Finance presso lo Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo.
Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale (contenente: n.1 Catia Tomasetti, n. 2 Elisabetta Maggini, n. 3 Alberto Irace, n. 4 Paola Antonia Profeta, n. 5 Franco Paparella, n. 6 Salvatore Monni, n. 7 Fausto Valtriani, n. 8 Giovanni Campa, n. 9 Donatella Visconti); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 68,6247% dei votanti.

Alberto Irace: nato a Cagliari il 13/11/1967, già capo del settore Idrico di ACEA, la più importante area industriale dell'azienda, negli ultimi cinque anni ha coordinato lo sviluppo e la gestione dei servizi idrici integrati della regione Toscana. Come AD di Publiacqua SpA – società del gruppo che si occupa del ciclo integrato dell'acqua a Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo – ha introdotto per la prima volta nel comparto idrico italiano soluzioni tecnologiche e organizzative all'avanguardia nella gestione dei servizi a rete. Per il contributo dato all'innovazione tecnologica della gestione del servizio idrico ha ricevuto il prestigioso premio "Manager Utility dell'anno 2013".
Esperto di servizi pubblici locali, si è occupato in particolare degli aspetti giuridico-amministrativi e organizzativi del settore delle risorse idriche e della distribuzione del gas.
Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Elisabetta Maggini: nata a Roma il 24/07/1982, laureata in giurisprudenza, specializzata in Real Estate Finance con il Master della School of Business dell'università Luiss "Guido Carli"; è Consigliere di Amministrazione di Sorgente Group, con delega alle Relazioni Istituzionali; è membro del Comitato Imprenditoria Femminile presso la Camera di Commercio di Roma; è membro del Comitato Direttivo dell'ACER Giovani, associazione

costruttori edili di Roma. Dal 2008 al 2013 si è occupata di imprenditoria giovanile e femminile per la presidenza della Provincia di Roma e, successivamente, per la Presidenza della Regione Lazio.
Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Paola Antonia Profeta: nata a Milano il 02/05/1972, laureata in discipline economiche e sociali all'Università Bocconi, con lode, ha ottenuto un PhD in Economics all'Università Pompeu Fabra di Barcellona. E' professore associato confermato in scienze delle finanze presso l'Università Bocconi di Milano; membro del CESifo Research Network, Monaco (Germania); fa parte del comitato editoriale di riviste scientifiche nel campo economico; membro del gruppo di lavoro per il monitoraggio dell'applicazione nelle società a controllo pubblico della L. 120/2011 "quote per la rappresentanza di genere", istituito presso il Dipartimento Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri; membro del Consiglio Generale di Fondazione Fiera Milano; membro del consiglio di amministrazione di ISFOL; scientific advisor di Unicredit and Universities Foundation. Riveste il ruolo di Consigliere di Amministrazione in Banca Profilo, società quotata alla Borsa italiana.
Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Francesco Caltagirone: nato a Roma il 29/10/1968. Attualmente è Presidente e Amministratore Delegato della Cementir Holding e ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nelle seguenti SpA: Banca Finnat Euramerica, Caltagirone e Caltagirone Editore. Nominato sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 7,513% del capitale sociale (contenente n.1 Francesco Caltagirone, n. 2 Paolo Di Benedetto, n. 3 Azzurra Caltagirone, n. 4 Mario Delfini, n. 5 Tatiana Caltagirone, n. 6 Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, n. 7 Albino Majore, n. 8 Annalisa Mariani) che ha ottenuto il voto favorevole del 13,3813% dei votanti, con un quoziente di 21.437.487.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, manager con vasta esperienza internazionale di sviluppo del business e di gestione di imprese nel settore dei servizi alle collettività e nel settore industriale, esperto di relazioni industriali internazionali.
Attualmente ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Ondeo Italia SpA, Holding italiana di Suez Environnement.
Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 12,483% del capitale sociale (contenente n. 1 Giovanni Giani, n. 2 Diane D'Arras, n.3 Olivier Jacquier, n. 4 Gael Falchier, n. 5 Francesca Menabuoni, n. 6 Mauro Alfieri, n. 7 Dominique Romani, n. 8 Marica Lazzarin, n. 9 Francesco Nocentini) che ha ottenuto il voto favorevole del 17,9524% dei votanti, con un quoziente di 28.760.573.

Diane D'Arras: nata a Henin Beaumont (Francia) il 02/05/1955, ingegnere, laureata presso l'Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, Institut des Sciences Politiques de Paris, Institut des Hautes Etudes de la Défense Nationale. E' stata nominata Water Western Senior Executive V.P. a gennaio 2011. E' responsabile della strategia e del partenariato in Europa per il settore idrico.
E' membro fondatore e 1° Presidente eletto della Water Supply and Sanitation Technology Platform, un'associazione europea incentrata sulla Ricerca che riunisce membri provenienti da oltre 20 paesi.
Nominata sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA sopracitata, con un quoziente di 14.380.286,50.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico.
La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potervi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi.
Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 5 giugno 2014, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti.
In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data dell' 11/03/2015, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.
In calce alla presente Relazione, nella *Tavola 1* allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Induction Programme

Le caratteristiche dell'informativa consiliare consentono agli Amministratori di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.
Nel corso dell'Esercizio i consiglieri sono stati invitati a partecipare ad iniziative ed eventi organizzati dalla Società.
Nel mese di dicembre 2014 si è tenuta per gli Amministratori una sessione di "*induction*" avente ad oggetto "La Corporate Governance nel Gruppo ACEA e confronti con esterno; Codice di autodisciplina; assetti legali e societari delle public utility".

4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della società e del Gruppo.
Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.
In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "Linee di Indirizzo") approvate il 20 dicembre 2012, sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire l'indirizzo strategico e generale di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche della stessa che incidano in modo significativo sull'organizzazione del gruppo;
- nominare il Direttore Generale;
- definire il sistema di governo societario e provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi Comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti di funzionamento;
- adottare il Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001 e nominare l'Organismo di Vigilanza;
- designare gli amministratori e i sindaci di

spettanza ACEA delle società controllate significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riservare ed esercitare per ACEA e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7.5 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget;
- determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione di Dirigenti con responsabilità strategiche;
- definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), i cui compiti sono illustrati al capitolo 10, le Linee di Indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti a ACEA e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di ACEA, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema di Controllo ");
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- nominare e revocare:
  - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
  - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex *Statuto art. 22 ter)* e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;
- approvare, con cadenza annuale, il piano di lavoro del Responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, con cadenza almeno semestrale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche dello stesso nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi (ex *DLvo 196/2003);*
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro (ex *DLvo 81/2008)*;
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- adottare, su proposta dell'amministratore delegato, le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni rilevanti;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a espletare i suddetti compiti, tra l'altro:
- ha valutato nel corso dell'esercizio 2014, l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile (progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/13; relazione finanziaria semestrale; resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

In data 11/03/2015, il CdA ha:
valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il Sistema di Controllo di ACEA complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali.
proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio ed il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore, come successivamente illustrato.

FUNZIONAMENTO

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario di lavori, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.
Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 16 riunioni, durate in media circa 2 ore e 30 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.
La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.
Per l'anno 2015 sono state programmate e comunicate al mercato 4 riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. Ad oggi si sono tenute 3 riunioni, inclusa quella odierna.
Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informative pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).
La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del Consiglio le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.
Alla fase di discussione per l'illustrazione degli argomenti all'OdG possono essere invitati a partecipare dirigenti della Società (o delle Società del Gruppo) ovvero consulenti, che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, abbandonano la riunione.

VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 lett g) del Codice di Autodisciplina, è tenuto ad effettuare almeno una volta l'anno la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ("*board evaluation*"), autonomamente o avvalendosi di un consulente esterno indipendente.
ACEA ha affidato nel 2014 l'incarico di eseguire la Board Evaluation, per un triennio, al consulente Egon Zehnder, primaria società di consulenza, esperta da anni nella materia, in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti, che non è affidataria di altri incarichi da parte di ACEA.
L'attività svolta dal consulente consiste nella valutazione del Consiglio e dei Comitati, secondo le migliori prassi applicate in ambito internazionale; in particolare, è stata effettuata la valutazione di tutte le aree di funzionamento del Consiglio, al fine di individuare quelle oggetto di possibili miglioramenti.
La valutazione del Consiglio ha riguardato, in particolare, oltre al livello di adesione dello stesso ai principi e alle condotte definiti dal Regolamento del Consiglio stesso e dal Codice di Autodisciplina, anche il *benchmarking* rispetto alle *best practice* rilevabili nel mercato italiano ed estero, dedicando attenzione all'individuazione delle azioni più idonee a migliorare il proprio funzionamento.
Il processo seguito per la valutazione è fondamentalmente basato sulla raccolta delle diverse opinioni individuali, attraverso interviste realizzate sia con l'ausilio di un questionario sia con discussioni aperte con i singoli Consiglieri e con il Presidente del Collegio Sindacale, successivamente elaborate dal consulente.
Le domande del questionario e le interviste ai Consiglieri sono state focalizzate sui diversi aspetti di funzionamento del Consiglio e dei Comitati, quali:

- adeguatezza della dimensione e della composizione del Consiglio, tenendo conto delle caratteristiche professionali, delle competenze ed esperienze specifiche dei suoi componenti;
- ruolo del Consiglio nell'esame delle strategie e nella valutazione del generale andamento della gestione;
- ordini del giorno e riunioni del Consiglio;
- flusso e qualità delle informazioni;
- clima del Consiglio e rapporti con il Management;
- ruolo, competenze e funzionamento dei Comitati del Consiglio;
- rapporto con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

Egon Zehnder, nella seduta del CDA dell'11 marzo, ha presentato i risultati della valutazione effettuata per il primo anno di mandato del Consiglio in carica; in particolare il consulente, sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, ha elaborato le seguenti conclusioni:

- *"In questo primo anno di mandato il numero dei Consiglieri non è stato ritenuto adeguato, in relazione alla complessità aziendale e al fine di un buon funzionamento dei Comitati; l'eventuale allargamento del Consiglio da 7 a 9 Membri, da sottoporre alla approvazione della Assemblea, potrebbe generare indubbi miglioramenti se portatore di competenze complementari a quelle esistenti (esperienze specifiche di mercato, background gestionale/ manageriale, esperienze pregresse di Consiglio di società quotata di elevata complessità). La presenza di altri membri indipendenti potrebbe portare anche ad un arricchimento della composizione ed un miglioramento del funzionamento dei Comitati ed in particolare del Comitato per le Parti Correlate.*
- *In termini di generale funzionamento del Consiglio, il consolidamento dell'esperienza degli attuali Consiglieri porterà a valorizzare ed esaltare le aree di forza già espresse da questo Consiglio nei mesi di mandato trascorsi:*
- *Impegno dei singoli Consiglieri e volontà di apprendere, anche grazie a rinnovata formazione;*
- *Il clima positivo ed il buono spirito di collaborazione, anche grazie al contributo della Presidente in tal senso;*
- *Discussioni costruttive ed orientate alla decisione;*
- *Efficaci presentazioni in Consiglio da parte dell'Amministratore Delegato e delle strutture di ACEA;*
- *Il solido supporto della Segreteria Societaria e degli altri organi societari.*
- *Il Consiglio vorrà tenere conto delle seguenti aree di possibile miglioramento, individuate nell'ambito della Board Review:*
- *Migliore programmazione delle riunioni, con una calendarizzazione annuale;*
- *Maggior tempo dedicato in Consiglio a:*
- *Strategia*
- *Valutazione dei Rischi*
- *Risorse Umane e Piani di Successione;*
- *Una migliore conoscenza, da parte del Consiglio, del Management operativo;*
- *Una revisione della tempistica per l'invio delle informazioni preventive;*
- *Una revisione del ruolo e dell'operatività specifica dei Comitati Etico e per le Parti Correlate."*

4.4 ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati.
L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 20.1 dello Statuto sociale. L'Amministratore Delegato ricopre attualmente anche l'incarico di Direttore Generale, senza percepire, al riguardo, alcun compenso aggiuntivo.
L'Amministratore Delegato, come deliberato nella seduta del CdA del 9 giugno 2014 :

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio, garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il *budget* e fino a 1 mln di euro se extra-*budget*; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e gas- i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fideiussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se extra-budget; ii) il rilascio di tutte le fideiussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGGSI, del GSE, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico e di altri soggetti pubblici;

- sottoscrive i contratti di appalto di qualunque importo aggiudicati in base al D.Lgs. 163/2006;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;
- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli *business* e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie. A tal fine si rimanda al capitolo 5 "Trattamento Informazioni Societarie".

Inoltre, all'Amministratore Delegato, con delibera del 9 giugno 2014, è stato affidato il ruolo di amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, i cui compiti sono indicati nel paragrafo 10.

PRESIDENTE

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea. Il Consiglio, con delibera del 9 giugno 2014, ha inoltre riconosciuto al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali, in particolare: la funzione di vigilanza sulle attività del gruppo e di verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di *corporate governance*, anche in attuazione dei poteri riservati al CdA; la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale; la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse; il potere di compiere tutte le attività previste dalla vigente normativa in materia di stampa e di comunicazione, anche attraverso la pubblicazione di testate giornalistiche e telematiche, inclusa la nomina del Direttore Responsabile da individuarsi tra i dipendenti del gruppo in possesso dei requisiti di legge.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

POTERI CONGIUNTI PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Con delibera del CdA del 9 giugno 2014 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente ed all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la facoltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fideiussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipate più significative, intendendosi per tali quelle:

a) quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art. 116 del D.L.vo 58/98 Testo Unico della Finanza;
b) che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di ACEA SpA diverse da quelle "più significative".

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale e in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante ed esauriente informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base almeno trimestrale in un'apposita relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA, l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2014, e fino ad oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 3 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Elisabetta Maggini, Paola Antonia Profeta e Diane D'Arras (cfr. tabella 2).

L'iter seguito dal Consiglio, ai fini della verifica dell'indipendenza, prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina e da ultimo nel mese di marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 11/03/2015, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA di ACEA ha adottato, fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie, consultabile su www.acea.it (nella sezione Corporate Governance), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva ed esauriente informazione al mercato;
- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni *Price Sensitive*, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

Dallo stesso anno è in vigore, ex art.115-bis del TUF, la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate, intendendosi come tali, ai sensi dell'art. 181 del TUF, quelle notizie – riguardanti direttamente o indirettamente ACEA e/o le Controllate – che non siano di pubblico dominio e che siano idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo quotato.

E' stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF che prevede, su richiesta dei soggetti rilevanti che affidino il relativo incarico, che ACEA effettui per loro conto le comunicazioni di legge delle operazioni su strumenti finanziari collegati alla Società, effettuate dagli stessi o da persone a loro strettamente collegate, il cui importo complessivo sia uguale o superiore, entro il 31 dicembre di ciascun anno, all'ammontare di € 5.000,00 (cinquemila/00); successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori € 5.000,00 (cinquemila/00) entro la fine dell'anno.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(*EX ART. 123-BIS, CO. 2, LETT. D, TUF*)

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.
Detti comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che individua tra gli indipendenti il presidente del Comitato.

La composizione, i compiti ed il funzionamento dei Comitati sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal CdA.
Il CdA ha inoltre costituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate (OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "procedura Operazioni con Parti Correlate", adottata dalla Società e brevemente illustrata al paragrafo 11 della presente Relazione.
Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con Parti correlate, sia di minore rilevanza che di maggiore rilevanza.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2014, è costituito da tre amministratori, tutti non esecutivi, di cui due indipendenti e precisamente: Elisabetta Maggini (Presidente indipendente), Paola Antonia Profeta (indipendente) e Giovanni Giani (non indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Paola Antonia Profeta il requisito di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2014, il Comitato ha tenuto 5 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora e 45 minuti ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Ha, altresì, funzioni propositive e consultive per i compensi degli amministratori muniti di particolari cariche, del Direttore Generale e delle figure di rilevanza strategica per l'organizzazione. Il Comitato si esprime, inoltre, sulle politiche di remunerazione e fidelizzazione relative al Personale del gruppo presentate dall'Amministratore Delegato.

In particolare:

1. propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio - lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i Dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;
2. valuta periodicamente la adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
3. presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
4. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
5. monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
6. sottopone al Consiglio la Relazione sulla Remunerazione che gli amministratori devono presentare all'assemblea annuale.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA.

Nel corso del 2014 il Comitato:

1. ha esaminato e approvato la Relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione;
2. ha esaminato e approvato la Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58;
3. ha preso atto del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e autorizzato il pagamento del programma di incentivazione variabile MBO 2013;
4. ha esaminato e poi proposto al Consiglio di assegnare gli obiettivi 2014 sulla base del Sistema di Incentivazione Variabile di breve periodo solo al Management (incluso il Direttore Generale) e non agli Amministratori esecutivi;
5. ha esaminato e proposto al Consiglio gli obiettivi 2014 da assegnare ad Alberto Irace, sia di natura economico-finanziaria sia di natura qualitativa (soddisfazione della clientela), così come deliberato dall'Assemblea;
6. ha esaminato la proposta di accordo di risoluzione del rapporto di lavoro con il Direttore Generale, Paolo Gallo, e, prendendo atto del parere espresso dal consulente incaricato, ha deliberato di proporla all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
7. ha formulato il parere al Consiglio di Amministrazione, in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso Consiglio, ex art. 5.C.1, lett. a), del Codice di Autodisciplina e art. 5, primo comma, lett. b), n. 1, del Regolamento di funzionamento del Comitato, proponendo l'ampliamento da 7 a 9 del numero dei consiglieri di amministrazione.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2015 di €25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

POLITICA GENERALE PER LA REMUNERAZIONE

La Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, definita dal Consiglio di Amministrazione, è dettagliatamente rappresentata nel documento "Relazione sulla Remunerazione", approvato dal CdA nella riunione dell'11/03/2015, ex art. 123-ter, comma 2, del TUF, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.
La stessa sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea, che verrà chiamata ad approvare, nell'aprile 2015, il bilancio dell'esercizio 2014.
Il compenso dei componenti del CdA e quello aggiuntivo dei componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive, costituiti in seno al CdA, è stato stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in data 5 giugno 2014, con significativa riduzione degli importi. Al riguardo, si rinvia sempre alla citata "Relazione sulla Remunerazione".
Tale Politica per la Remunerazione - il cui attuale sistema retributivo è descritto in dettaglio nella "Relazione sulla Remunerazione" – definisce le linee guida coerenti con le tematiche di seguito indicate:
una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed eventualmente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* - predeterminati e misurabili - preventivamente indicati dal Consiglio stesso, così come dettagliato nella "Relazione sulla Remunerazione" – Sezione I;

- è previsto un sistema di incentivazione variabile di medio-lungo periodo differito (*Long Term Incentive Plan*), a rinnovo triennale. L'attuale Piano si riferisce al triennio 2013-2015. La finalità del Piano risiede nell'incentivazione del *management* al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti;
- a partire dal 2014 è stata adottata, per i Vertici e i Dirigenti con responsabilità strategiche, la clausola di *clawback*, in base alla quale viene riconosciuto alla Società il diritto di chiedere la restituzione della remunerazione variabile (sia di breve che di medio-lungo periodo), qualora la stessa risulti erogata a fronte di risultati conseguiti in seguito a comportamenti di natura dolosa e/o per colpa grave, come l'intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l'ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.

Acea, aderendo al Codice di Autodisciplina, applica, altresì, con la decorrenza prevista, ossia dal 1° agosto 2014, quanto indicato dal nuovo principio 6.P.5 di detto Codice, in materia di indennità per la risoluzione del rapporto con gli Amministratori Esecutivi e con il Direttore Generale.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per il dettaglio del pacchetto retributivo del Presidente e dell'Amministratore Delegato, per la parte fissa e per la parte variabile, oggetto di sostanziali modifiche in sede dell'Assemblea degli Azionisti, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, Esercizio 2014 - Sezione II, ex art. 123-*ter* TUF.

MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Per quanto riguarda i meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di i*nternal* a*udit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, essi sono sottoposti ad una valutazione annuale che avviene sulla base di criteri qualitativi e di efficienza; in base a tali criteri vengono assegnati gli obiettivi individuali alle figure in oggetto e, pertanto, non risultano collegati ad obiettivi di natura economico-finanziaria se non per la parte rappresentata dai *gate*.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed è commisurata all'impegno loro richiesto ed alla loro eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria.

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI REVOCA, DIMISSIONI, LICENZIAMENTO, O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (*ART. 123 BIS, C.1, LETT I, TUF*)

Non sono stati stipulati accordi tra ACEA e gli Amministratori in carica che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa.

Relativamente alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con l'uscente Amministratore Delegato–Direttore Generale, i termini dell'accordo, dettagliati nella Sezione II della Relazione sulla Remunerazione 2015 – Esercizio 2014, sono da considerarsi coerenti con quanto esplicitato nella Relazione sulla Remunerazione 2014 – Esercizio 2013.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo, nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.
Il Comitato è composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.
Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.
I membri e il Presidente del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.
La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri del Comitato sono revocati dal Consiglio di Amministrazione qualora vengano meno i requisiti di indipendenza e di non esecutività e onorabilità.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle strutture aziendali in base ai loro ambiti di competenza, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione. La scelta dei consulenti deve avvenire evitando sia possibili conflitti di interesse sia il conferimento di incarichi a soggetti che forniscono servizi alla società di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.
Il Comitato può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.
Il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato partecipano ai lavori del Comitato. Alle riunioni in questione partecipa inoltre, di regola, il Responsabile della funzione Audit. Possono inoltre partecipare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri sindaci. Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare anche altri componenti del Consiglio o della struttura della società, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza.
Il Comitato esegue la propria attività istruttoria e rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione con riguardo:

- alla definizione delle Linee di Indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti ad ACEA SpA e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- alla determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- alla valutazione, con cadenza almeno semestrale, dell'adeguatezza del sistema di controllo rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- alla descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di controllo, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
- alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- alle proposte dell'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, riguardanti la nomina e la revoca del responsabile della funzione audit, la definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità. Tale parere è previsto come vincolante.

Inoltre il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:

- la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione audit;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della Funzione Audit.

Il Comitato, alla data del 31 dicembre 2014, è costituito da tre amministratori, tutti non esecutivi, di cui due indipendenti, e precisamente: Elisabetta Maggini (Presidente indipendente), Paola Antonia Profeta (indipendente) e Giovanni Giani (non indipendente).
Il Consigliere Paola Antonia Profeta possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.
Nel 2014, il Comitato ha tenuto 9 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del Presidente del Collegio Sindacale, di durata media di circa 1,10 minuti ciascuna. Di queste, 3 si sono tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale.
Alle riunioni, che sono regolarmente verbalizzate, sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.
Nel corso del 2014 il Comitato ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina e dal Regolamento interno ed in particolare:

- ha supportato, con una adeguata attività istruttoria, le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- ha valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale dei conti e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha esaminato le relazioni periodiche della Funzione Audit;
- ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e audito i responsabili delle aree aziendali sulla modalità di gestione di tali rischi;
- ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Audit;
- ha chiesto alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- • ha riferito al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.
- Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha esercitato la facoltà di avvalersi di consulenti esterni in materia di Sistemi di Controllo e Internal Auditing, Principi Contabili, Legale e Fiscale, o di altro tipo, purché funzionale alla esecuzione dei propri compiti.
- Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo per il 2015 di €25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA, elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, è un processo basato su *best practices* di riferimento e sui principi del Codice di Autodisciplina ed è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da ACEA SpA.
Il Consiglio di Amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", con lo scopo di:

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del Sistema di Controllo, in modo che i principali rischi afferenti ACEA SpA e le società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati e che nell'ambito della società e delle controllate si assumano comportamenti coerenti con il profilo di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e siano gestiti gli eventi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi societari;
- fornire gli elementi di indirizzo per assicurare il coordinamento tra le funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali.

Nel corso dell'anno 2014 la Società, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo interno, ha proseguito le attività per il continuo miglioramento sia dell'ambiente di controllo che delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

A) RUOLI E COMPITI DEI DIVERSI SOGGETTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo prevedono il coinvolgimento di soggetti con diversi ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).
Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Responsabile della Funzione Audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Organismo di Vigilanza).
Nel paragrafo 17 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato Etico.
Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le Funzioni Aziendali di ACEA SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentano il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi.
Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati ad accrescere le competenze e la professionalità necessarie ad eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo Interno.

B) SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi.
L'identificazione: stante la specificità del business e del settore in cui opera, sono identificate le categorie di rischio maggiormente rilevanti per il Gruppo ed è definita una tassonomia di rischi interna.
La valutazione è basata sulla misurazione dell'impatto e della probabilità di accadimento degli eventi che possono generare rischi e opportunità per la società e si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self-Assessment* (*CRSA*), che ha l'obiettivo di individuare i principali rischi, le priorità di intervento e le politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo ad un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale.
Al processo di valutazione, coordinato dal Responsabile della Funzione Audit, partecipa in maniera attiva il management delle strutture aziendali. Per particolari tipologie di rischio, come ad esempio quelle derivanti dalla compravendita delle *commodity*, ad integrazione delle valutazioni qualitative, sono stati introdotti indicatori specifici (es. PAR e VAR).
La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

- I controlli di 1° livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali, al fine di prevenire e gestire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione, la cui responsabilità è affidata alle strutture di linea.
- I controlli di 2° livello, diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione.
- I controlli di 3° livello, affidati alla Funzione Audit, che si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il funzionamento del Sistema di controllo complessivo, e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management. La Funzione Audit riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di controllo.

La Funzione opera sulla base di un piano di lavoro, definito con metodologie di natura risk–based, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

C) ELEMENTI QUALIFICANTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

ELEMENTI PERVASIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di ACEA rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:
la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico, approvato dai CdA di ACEA SpA e delle società controllate e comunicato all'interno e all'esterno della società;
i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le Funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati.
A tal fine sono formalizzati, tempestivamente aggiornati, adeguatamente diffusi e comunicati gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex Dlgs. 231/01, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri.

PRESIDI ACCENTRATI DI MONITORAGGIO DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RISCHI

I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti.

Rischi finanziari. L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli *asset* e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività, affidata alla Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, è pertanto sostanzialmente prudente e mira essenzialmente a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse, quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali operazioni di copertura.

Rischi di mercato. Con riguardo ai rischi *commodity*, derivanti sostanzialmente dalla attività di compravendita di energia elettrica e gas nell'Area Energia, l'anno 2014 è stato caratterizzato dallo spostamento del presidio di controllo e monitoraggio continuo nella funzione Amministrazione Finanza e Controllo, rafforzando in tal modo il rispetto del principio di segregazione delle responsabilità e favorendo l'integrazione del modello di controllo nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, anche con l'obiettivo di realizzare potenziali sinergie tramite il coordinamento di componenti del sistema di controllo interno tra loro interdipendenti.

Rischi di credito e controparte. Per il presidio e monitoraggio del rischio conseguente all'esposizione dei crediti verso i clienti e le controparti nei contratti di compravendita delle commodity, la società, nel corso del 2014, ha ulteriormente implementato strumenti di prevenzione, atti a verificare la affidabilità delle controparti preliminarmente alla presentazione delle offerte alla potenziale clientela e ha avviato progetti per il miglioramento dei processi di gestione dei crediti, anche accentrando presso le funzioni di capogruppo alcune attività precedentemente allocate nelle società operative. L'Unità Credit Management, che è collocata nella funzione Amministrazione Finanza e Controllo ha la responsabilità di monitorare l'andamento del credito e dell'insoluto per tutti i clienti del Gruppo, nonché di elaborare le politiche relative alla gestione del credito e verificarne l'attuazione.

Sicurezza e tutela del patrimonio. Nell'ambito della macrostruttura aziendale la Funzione "Sicurezza e Tutela" costituisce un presidio di controllo e monitoraggio dei rischi del patrimonio, di quelli ambientali e della salute e sicurezza sul lavoro. Alla funzione è infatti affidata la missione, coerentemente con gli indirizzi strategici di Gruppo, di:

- definire e diffondere politiche e strategie aziendali in tema di Ambiente, Sicurezza e Qualità;
- definire e diffondere politiche in tema di Energy Management, di riduzione dei consumi e di *cost control*, al fine di assicurare la progressiva ottimizzazione della spesa energetica a livello di Gruppo;
- sviluppare e gestire i Sistemi di Gestione Ambiente, Sicurezza, Qualità ed Energia di ACEA e delle altre Società del Gruppo;
- garantire la definizione ed il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di ambiente, protezione fisica e logica del patrimonio aziendale;
- garantire i processi di qualifica e di rating dei fornitori.

Al Responsabile della Funzione Sicurezza e Tutela, è stato inoltre attribuito il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi del DLvo 81/08, quello di Energy Manager e di rappresentante della Direzione per i Sistemi di Gestione Certificati di ACEA.

- **Rischi di compliance ex Dlvo 231/2001.** La società adotta il Modello di Organizzazione e Gestione per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 10.3.
- **Rischi regolatori.** I principali *business* di riferimento del Gruppo ACEA fanno capo a settori regolamentati in quanto fondati sull'uso di reti e indirizzati alla fornitura di servizi di natura essenziale. Un adeguato presidio dei rischi regolatori è, pertanto, un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi del Gruppo. Nella struttura organizzativa di ACEA SpA è presente la Funzione Regulatory, che ha l'obiettivo di contribuire alla gestione del rischio regolatorio, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio e l'individuazione delle relative conseguenze sugli obiettivi pianificati e sui processi aziendali. Inoltre, di concerto con le società e Funzioni competenti, la Funzione Regulatory ha il compito di individuare le misure da adottare per valorizzare le eventuali opportunità, mitigare gli effetti di possibili conseguenze sfavorevoli e garantire la piena conformità delle attività aziendali alle disposizioni delle Autorità di Regolazione.
- **Rischi sul processo di informativa finanziaria.** Il presidio dei rischi è tra le responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 10.5). Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria è illustrato nel paragrafo successivo.

D) SISTEMA DI FLUSSI INFORMATIVI

Allo scopo di assicurare il continuo monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nonché di facilitare lo scambio efficiente di informazioni fra i diversi soggetti che operano nell'ambito del Sistema, sono definiti flussi strutturati di comunicazione verso i vertici aziendali, la funzione Audit e gli Organi di controllo.

E) VALUTAZIONE COMPLESSIVA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Si veda quanto indicato nel paragrafo relativo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (*ART. 123 -BIS, CO. 2, LETT. B), TUF*)

PREMESSA

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello), implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, ACEA ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting* - ICFR) , oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di ACEA di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF.

Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da ACEA per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento dell'ICFR.

Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR

è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, elemento essenziale della Corporate Governance di ACEA, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.
Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA il 20 febbraio 2008, si compone di un corpo documentale, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, dalle Procedure amministrative e contabili nonché da specifici documenti operativi.
L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper* AIIA "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF".

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per ACEA e per le società consolidate rilevanti ai fini dell'Informativa Finanziaria (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

a) Fasi

Definizione del perimetro di analisi.
Annualmente ACEA effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.
Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Società del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo – contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi.
L'approccio adottato da ACEA consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi; ovvero:

- asserzione di bilancio: elemento che deve essere rispettato nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;
- rischio teorico: rischio identificato a "livello inerente", non tenendo cioè conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate ad eliminare il rischio stesso o a ridurlo ad un livello accettabile;
- obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell'attività di controllo.
- In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:
- *Esistenza e accadimento* (le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
- *Completezza* (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
- *Diritti e obbligazioni* (le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
- *Valutazione e rilevazione* (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
- *Presentazione e informativa* (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).
- A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli "chiave" che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell'obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del disegno dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta ad analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all'obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l'obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo "adeguato/non adeguato").
La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle c.d. Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell'Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.
La valutazione dell'operatività dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch'essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo "operativo/non operativo").
L'operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall'attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.
Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli "chiave" risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i Responsabili della Unità organizzativa interessata, fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell'attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della valutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, ed è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all'Amministratore Delegato di ACEA il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne "a catena", più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità).
La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di ACEA e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente all'implementazione dei piani di rimedio;
- l'analisi dell'esito del test;
- l'analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull'informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell'ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare ed eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

b) Ruoli e Responsabilità

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e mantenimento nel tempo dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull'informativa finanziaria (Reporting) istituito all'interno del Gruppo ACEA **è basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare** un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.

- Il processo valutativo del DP e dell'AD, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per ACEA e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In particolare, attraverso il Reporting, ACEA ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.
- Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità.
- Il **Responsabile del Controllo** è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
- Il **Responsabile del Sottoprocesso** è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottoprocesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.
- Il **Referente Amministrativo 262 per le società** rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- L'**Organo Amministrativo Delegato delle società** ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.

Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni ed esterni al Gruppo, ACEA ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il CdA di ACEA ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ha conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.
L'Amministratore Delegato, nel corso 2014, anche avvalendosi del supporto della Funzione Audit, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da ACEA e dalle società controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del consiglio. Ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio il curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare ed ha chiesto alla Funzione Audit, dandone contestuale comunicazione al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi, di svolgere verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT

Il CdA, su proposta dell'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 18 dicembre 2013 ha nominato la dottoressa Liberata Giovannelli responsabile della Funzione Audit e ha definito la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali.
Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi approvate dal CdA definiscono la missione e le attività della Funzione Audit che assume un ruolo centrale nel coordinamento del Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi. Il responsabile della Funzione Audit è incaricato di verificare il funzionamento e l'adeguatezza del Sistema, attraverso le verifiche , sia in via continuativa che in relazione a specifiche necessità, sull'operatività e l'idoneità di tale Sistema e il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di ACEA SpA e delle società controllate. Inoltre la Funzione Audit è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello che presidiano particolari categorie di rischio e del coordinamento dei flussi informativi predisposti da tali strutture (vedi capitolo 10 "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").
Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il

Piano di Lavoro della funzione Audit nella seduta dell'8 maggio 2014 e, contestualmente, ha verificato l'adeguatezza delle risorse attribuite alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.
Il Responsabile della Funzione Audit, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di aree operative, né dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.
Nel corso dell'esercizio 2014 la Funzione Audit adempiendo ai compiti descritti, ha svolto le seguenti attività:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi di ACEA SpA e delle società controllate;
- ha predisposto relazioni periodiche e su eventi di particolare rilevanza contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sull'idoneità del Sistema e sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
- ha verificato, nell'ambito dei processi inclusi nel piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società controllate per l'adeguamento dei Modelli di Organizzazione e Gestione ex DLgs. 231/01 e ss.mm.ii. e per le verifiche sulla sua concreta attuazione;
- ha fornito supporto al Comitato Etico per le attività di monitoraggio sulla attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico approvato dal CdA del 22 febbraio 2012;
- ha monitorato, per conto del Comitato Etico, le attività per la divulgazione e la formazione interna sul contenuto del Codice Etico;
- ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza della società nell'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2013, anche attraverso l'esecuzione delle verifiche richieste dall'Organismo;
- ha monitorato, per conto dell'Organismo di Vigilanza, le attività formative sul DLgs. 231/01 e ss.mm.ii.;
- ha accertato, applicando la specifica procedura (whistleblowing), la attendibilità delle segnalazioni di violazioni al Codice Etico e svolto approfondimenti per individuare eventuali condotte non conformi ai principi del Codice, rendicontando periodicamente al Comitato Etico;
- ha fornito supporto al management nell'individuazione e valutazione dei principali rischi di ACEA SpA e delle società controllate attraverso un processo strutturato eseguito con modalità *Control Risk Self Assessment* e rendicontato le evidenze emerse dall'analisi al *management* al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLGS 231/2001

Con l'adozione Modello Organizzativo ex DLgs 231/2001 ("MOG"), ACEA ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del Decreto, ai Codici di Autodisciplina ed alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e Controllo, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, in particolare per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Decreto.
Con l'adozione del MOG ACEA si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi.

Il MOG di ACEA è stato approvato nel 2004 e aggiornato sistematicamente con iniziative progettuali dedicate, che hanno coinvolto il *management* con il supporto della Funzione Audit. L'attuale MOG, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013, è stato elaborato a valle di un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad accertare i potenziali rischi di commissione dei reati previsti dal DLgs 231/01 e, contestualmente, l'insieme di principi generali, regole di condotta, principi specifici di controllo, diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati presupposto.
In relazione alle diverse fattispecie di reato e alle relative attività sensibili, il MOG individua i processi aziendali, funzionali e strumentali, a presidio delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo ed ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza nell'ambito dei processi aziendali funzionali e strumentali.
L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del DLgs 231/01, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'OdV vigila sull'effettività ed adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al CdA i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di ACEA eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.
L'art. 14, co. 2, della legge di Stabilità del 12 novembre 2011, n. 183, ha modificato l'articolo 6 del Dlgs 231/01 e ha previsto la possibilità che la funzione di Organismo di Vigilanza, ai fini del Dlgs 231/01, sia svolta direttamente dal Collegio Sindacale, assegnando allo stesso anche uno specifico budget annuo per il 2015 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro).
Pertanto, il Consiglio di amministrazione di ACEA in data 16 aprile 2013, in un'ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza ex Dlgs 231/01 al Collegio Sindacale.
Come previsto dal MOG di ACEA, le Società controllate, per le finalità indicate nel Decreto e dopo aver individuato le attività che presentano un rischio di commissione dei reati e le misure più idonee a prevenirne la realizzazione, hanno adottato un proprio MOG, coerente con i principi ed i contenuti di quello della Capogruppo.
Allo scopo di garantire la piena attuazione del MOG di ACEA, e delle Società controllate, in conformità al Decreto e/o alla giurisprudenza consolidata, sono:

- definiti e sistematizzati, per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex DLgs 231/01. Tale informativa, raccolta e gestita per le principali società del Gruppo tramite uno specifico supporto informativo, è stata aggiornata nel corso del 2014 con l'introduzione di ulteriori flussi informativi e l'adeguamento dei preesistenti ed è corredata da indicatori di rischiosità in grado di evidenziare operazioni potenzialmente anomale;

- sviluppate attività di comunicazione e formazione riguardanti il DLgs 231/2001, lo specifico Modello di Società, il nuovo Codice Etico e la normativa ambientale;
- istituito un apposito canale di segnalazione per la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali inosservanze al Modello.

10.4 SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

L'assemblea dei Soci, riunitasi il 29 aprile 2008, ha conferito alla società Reconta Ernst & Young SpA, per 9 anni, con scadenza 2016, l'incarico di revisione legale della semestrale, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di ACEA.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA.
In data 31 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha nominato Franco Balsamo, con decorrenza dal 5 agosto 2013, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005.
In data 9 giugno 2014 il nuovo Consiglio di Amministrazione di ACEA, ha confermato la nomina di Franco Balsamo (Responsabile della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo) Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005.
Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato. In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, efficace dal 1° gennaio 2011, è stata emendata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, e si applica alle operazioni svolte direttamente da ACEA, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.
In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulti superiore alla soglia del 5% , la cui approvazione è riservata al CdA di ACEA SpA;
- operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 200.000,00 (duecentomila);
- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. A oggi, il Comitato OPC è composto da tre Amministratori indipendenti, e precisamente: Diane D'Arras, quale coordinatore, Elisabetta Maggini e Paola Antonia Profeta.
Il Consiglio di Amministrazione ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2015 di € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.
Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Regole e Valori" e alla sottovoce "Corporate Governance".

12. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.
Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.
Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.
Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di minoranza; ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.
Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.
Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente.
Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 15 aprile 2013 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2015.
Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate tre liste: la Lista n. 1 presentata da Roma Capitale con tre candidati, Corrado Gatti, Laura Raselli e Antonia Coppola, la Lista n. 2 presentata dall'azionista FINCAL Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; la Lista n. 3 presentata dall'azionista ONDEO ITALIA Spa con due candidati, Franco Biancani e Davide Carelli, La Lista n. 1 è stata votata dal 75,18%, la Lista n. 2 dal 15,1801 % e la Lista n. 3 dal 9,1876% dei votanti.
Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 – decies Reg. Emittenti, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- **Enrico Laghi, Presidente.** Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma, nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Attualmente è docente **di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza;**
- **Corrado Gatti, sindaco effettivo.** E' Professore Straordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso la Sapienza Università di Roma. Ricopre la carica di consigliere, sindaco, presidente del collegio sindacale od organismo di vigilanza di società ed enti. Svolge attività di consulenza direzionale su aspetti strategici, organizzativi e finanziari per aziende private e pubbliche. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma;
- **Laura Raselli, sindaco effettivo.** Laureata in Economia e Commercio presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (L.U.I.S.S.) Guido Carli di Roma. E' iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Svolge attività di Sindaco effettivo di società nonché consulenza aziendale e fiscale per aziende private e pubbliche. E› Custode Giudiziario per il Tribunale di Roma.
- **Antonia Coppola, sindaco supplente.** Laureata in Economia e Commercio, indirizzo economico-aziendale presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza". Iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti di Roma. Iscritta nel Registro dei Revisori Contabili. Consigliere del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili di Roma.
- **Franco Biancani, sindaco supplente.** Laureato in Economia e Commercio, presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza", dottore commercialista. Ricopre la carica di sindaco, presidente del collegio sindacale di società. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.
L'indipendenza dei sindaci è valutata da ACEA ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.
Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di ACEA, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.
Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni, nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.
Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.
Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Audit prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto ad oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.
Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente alle riunioni.
Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 23 riunioni, durate in media 1 ora e 40 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.
Nel 2015, alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 2 volte con una durata media delle riunioni di 1 ora e 50 minuti.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A, TUF)

Le informazioni *price-sensitive* che riguardano la Società sono oggetto di puntuale e tempestiva comunicazione al mercato e alle relative Autorità di Vigilanza. Le informazioni in oggetto sono rese disponibili in formato documentale presso gli uffici sociali e sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato.

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di **Investor Relations**, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani.

In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni straordinarie *price-sensitive*, la Società organizza apposite *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari.

Nel 2014:

- si sono tenute *Conference Call* con la Comunità finanziaria in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali e del Piano Industriale 2014-2018;
- sono stati organizzati *roadshow* sulle principali piazze europee, nel corso dei quali si sono svolti incontri "*one on one*" e presentazioni allargate con oltre 160 investitori *equity*, analisti *buy side* e investitori/analisti *credit*;
- la Società ha partecipato a *Utility Conference* organizzate da primarie Banche d'Affari.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad Azionisti ed Investitori, sul sito internet della Società (www.acea.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

15. ASSEMBLEE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. C, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di ACEA SpA, il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Al 31.12.2014 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che "*fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare.* Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"*L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano Il Sole - 24 Ore nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza ed eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento dei quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze*" (art. 10.4 dello Statuto).

L'art. 11.1 dispone che "*L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ.*"

L'art. 11.2 dispone che "*l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione ad essa riservata dalla legge*".

All'art. 11.3 è previsto che "*l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge. Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta*".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che "*la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente*" (c.d. "*record date*").

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, "*con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale*".

A tal proposito, si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che, invece, prevede che: "*con l'eccezione di Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ.. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea*" (art. 6.1 dello Statuto).

"*Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:*

- *quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;*
- *quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;*
- *quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.*

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ." (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

"*- alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;*

- alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;

- alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;

- alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riportato che al riportatore."

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che "*chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite*".

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che "*ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso*".

L'articolo 13.3 dispone: " *Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.*

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione."

L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (disponibile sul sito Internet aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee. Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di studio istituite presso differenti Associazioni di categoria, ed in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime. L'articolo 7. 3 del suddetto Regolamento regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in particolare:

"*La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10')*."

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, assicurando, così, agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione considera l›Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2014 e fino ad oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A, TUF)

COMITATO ETICO

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico, dotato di pieni ed autonomi poteri di azione e controllo, deputato a vigilare sull'attuazione ed osservanza dei principi e delle regole comportamentali espressi nel Codice Etico adottato da ACEA.

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2014, sono membri del Comitato: Paola Antonia Profeta (Presidente), Francesco Caltagirone, Elisabetta Maggini e due componenti di nomina esterna, Maurizio Zollo e Luigi Giuliano.

Il Comitato, in accordo con le responsabilità attribuite dal Codice Etico e dal citato Regolamento, diffonde la conoscenza del Codice Etico nel Gruppo; promuove attività di sensibilizzazione dei dirigenti e dipendenti di ACEA SpA sulle questioni etiche; assiste ACEA per la corretta applicazione dei principi e dei criteri di condotta del Codice; sviluppa e diffonde procedure atte a garantire la concreta realizzazione degli scopi e l'osservanza dei principi del Codice; accerta i casi di violazione dei principi dei criteri di condotta del Codice e propone eventuali provvedimenti sanzionatori, nel rispetto dei contratti di lavoro. Il Comitato, infine, predispone una relazione informativa in merito all'attività svolta, da inviare all'Organismo di Vigilanza, al CdA e al Comitato Controllo e Rischi, e propone le opportune revisioni atte a migliorare i principi del Codice.

Il 22 febbraio 2012 il CdA di ACEA SpA, su proposta del Comitato Etico, ha deliberato l'adozione dell'attuale edizione del Codice Etico.

Le società controllate adottano il Codice Etico, che costituisce parte integrante dei Modelli di Organizzazione e Gestione, con deliberazione dei propri Consigli di Amministrazione.

Il Codice Etico è un elemento fondamentale dell'ambiente di controllo di ACEA, che ne diffonde la conoscenza tra il personale, sia all'atto dell'assunzione, sia in cicliche attività di formazione. E' inoltre richiesta esplicita adesione ai contenuti del Codice ai dipendenti, ai fornitori e a tutti coloro che contribuiscono all'attività della società (consulenti, collaboratori ecc.).

Per assicurare il monitoraggio sulla concreta osservanza del Codice Etico, è stata definita una articolata procedura per la gestione delle segnalazioni di comportamenti in violazione dei principi affermati nel Codice stesso (whistleblowing) che prevede canali di contatto riservati e idonee tutele per i segnalanti. La funzione Audit esamina il contenuto delle segnalazioni e accerta i casi di effettiva violazione. Le segnalazioni pervenute e le conseguenti azioni di miglioramento sono oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Etico.

Il Comitato Etico, nel corso del 2014, per favorire l'applicazione concreta del principio di sostenibilità affermato nel Codice Etico, ha fornito indirizzi e raccomandazioni alle strutture di ACEA SpA, sia ai fini della definizione degli obiettivi di sostenibilità che della loro rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità per l'anno 2014. E' stata inoltre prestata particolare attenzione da parte del Comitato all'osservanza dei principi del Codice riguardanti i rapporti con i clienti, i cui aspetti fondamentali sono stati costantemente monitorati attraverso l'esame di specifiche relazioni e interlocuzioni con i soggetti responsabili.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2015 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato.

Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Catia Tomasetti

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	100%	
Azioni con diritto di voto limitato	------			
Azioni prive del diritto di voto	------			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare imercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni alServizio dellaconversione/ esercizio/	N° azioni al servizioDella conversione/ esercizio
Obbligazioni Convertibili	-----	-----	_____	_____
Warrant	------	-----		

PARTECIPAZIONI RILEVANTI
Da sito Consob del 5 marzo 2015

Dichiarante	Quota % su capitale Ordinario		Quota % su capitale votante
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	51%	51%
NORGES BANK	Norges Bank	2.020%	2.020%
SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA	Ondeo Italia SpA	12.483%	12.483%
Caltagirone Francesco Gaetano	Gamma Srl	1.033%	15.856%
	Viapar Srl	2.874%	
	Fincal SpA	7.513%	
	So.fi.cos. Srl	2.886%	
	Viafin Srl	1.550%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Esec.
Presidente	Catia Tomasetti	1964	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M	X
AD•	Alberto Irace	1967	05/06/2014	05/06/2014 CdA 09/06/2014 (AD)	31/12/2016	M	X
Amm.re	Elisabetta Maggini	1982	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M	
Amm.re	Paola Antonia Profeta	1972	05/06/2014	05/06/2014	31/12/2016	M	
Amm.re	Francesco Caltagirone	1968	29/04/2010	05/06/2014	31/12/2016	m	
Amm.re	Giovanni Giani	1950	coop. CdA 29/11/2011 Ass. 04/05/2012	05/06/2014	31/12/2016	m	
Amm.re	Diane D'Arras	1955	15/04/2013	05/06/2014	31/12/2016	m	

NOTE

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di ACEA SpA*

*** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m":lista di minoranza).*

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'ultima pagina della Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.*

(1). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(2). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

					Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e la Remun.	
Non- Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	N. altri incarichi ***	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)
			------	7/7				
			------	7/7				
x	x	x	------	7/7	P	6/6	P	3/3
x	x	x	1	6/7	M	5/6	M	2/3
x			8	7/7				
x			------	7/7	M	6/6	M	3/3
x	x	x	------	7/7				

TABELLA 2.1: AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Esec.
Presidente	Giancarlo Cremonesi	1947	29/10/2008	15/04/2013	05/06/2014	M	X
AD•	Paolo Gallo	1961	15/04/2013	15/04/2013 CdA 16/04/2013 (AD)	05/06/2014	M	X
Amm.re	Antonella Illuminati	1967	15/04/2013	15/04/2013	05/06/2014	M	
Amm.re	Andrea Peruzy	1962	15/09/2009	15/04/2013	05/06/2014	M	
Amm.re	Maurizio Leo	1955	15/04/2013	15/04/2013	05/06/2014	M	
Amm.re	Francesco Caltagirone	1968	29/04/2010	15/04/2013	05/06/2014	m	
Amm.re	Paolo Di Benedetto	1947	29/04/2010	15/04/2013	05/06/2014	m	
Amm.re	Giovanni Giani	1950	coop. CdA 29/11/2011 Ass. 04/05/2012	15/04/2013	05/06/2014	m	
Amm.re	Diane D'Arras	1955	15/04/2013	15/04/2013	05/06/2014	m	

NOTE
• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di ACEA SpA*
*** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m":lista di minoranza).*
**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'ultima pagina della Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.*
(1). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.
(2). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2014

COLLEGIO SINDACALE
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a
Presidente	Enrico Laghi	1969	2010	15/04/2013	31/12/2015
Sindaco effettivo	Laura Raselli	1971	2013	15/04/2013	31/12/2015
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	1974	2010	15/04/2013	31/12/2015
Sindaco supplente	Antonia Coppola	1970	2013	15/04/2013	31/12/2015
Sindaco supplente	Franco Biancani	1942	2013	15/04/2013	31/12/2015

NOTE
** Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.*
*** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).*
**** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale.*
*****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob*

					Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e la Remun.	
Non- Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)
			9/9				
			9/9				
x	x	x	8/9	M	3/3	M	2/2
x	x	x	8/9	M	3/3	M	2/2
x	x	x	6/9	P	3/3	M	1/2
x			9/9				
x	x	x	9/9	M	3/3	P	2/2
x			9/9	M	2/3	M	2/2
x	x	x	8/9				

Lista (M/m) **	Indipendenza da Codice	*** (%)	Numero altri Incarichi ****
m	x	22/23	7
M	x	21/23	1
M	x	21/23	14
M	x		----------
m	x		----------

TAVOLA 1. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACEA E INCARICHI RICOPERTI DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ

RUOLO	NOME	QUALIFICA	ALTRI INCARICHI (*)
Presidente	Catia Tomasetti	Amministratore esecutivo	----------
Amministratore Delegato	Alberto Irace	Amministratore esecutivo	----------
Consigliere	Elisabetta Maggini	Amministratore indipendente	----------
Consigliere	Paola Antonia Profeta	Amministratore indipendente	Banca Profilo (C)
Consigliere	Diane D'Arras	Amministratore indipendente	----------
Consigliere	Giovanni Giani	Amministratore non indipendente	----------
Consigliere	Francesco Caltagirone	Amministratore non indipendente	Cementir Holding SpA (P e AD) Cimentas A.S. (C) Cimbeton A.S. (C) Aalborg Portland A.S. (C) Unicon A.S. (C) Banca Finnat Euramerica SpA (C) Caltagirone SpA (C) Caltagirone Editore SpA (C)

(*) Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

2014

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO ACEA

ACEA SPA
Sede legale
Piazzale Ostiense 2 – 00154 Roma

Capitale sociale
Euro 1.098.898.884 interamente versato

Codice fiscale, Partita Iva e
Registro delle Imprese di Roma
05394801004

REA di Roma 882486

A cura di
Amministrazione, Finanza e Controllo

Progetto grafico e impaginazione
Message – Borsa Italiana Gruppo
Coordinamento Relazioni Esterne e Comunicazione
Tiziana Flaviani

Versione web
Message – Borsa Italiana Gruppo
Coordinamento Relazioni Esterne e Comunicazione
Laura Colella

Fotografie
Archivio Acea – gli scatti sono realizzati da **Fabio Anghelone**

Stampa
Marchesi Grafiche
su carta certificata FSC

Finito di stampare nell'aprile 2015

ACEA SPA

Piazzale Ostiense 2 – 00154 Roma
Telefono +39 06 57991
www.acea.it

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta
da fonti gestite in
maniera responsabile
FSC® C111553